



CITTÀ DI VERCELLI

PIANO DI EMERGENZA COMUNALE DI PROTEZIONE CIVILE

Armonizzato con:

- D.LGS 02 gennaio 2018, n. 1
- Nuovo Disciplinare "Il sistema di allertamento e la risposta del sistema regionale di Protezione Civile" – Approvato con D.G.R. 30 luglio 2018, n. 59-7320

STRUTTURA

- NOZIONI GENERALI
- DATI GENERALI
- SCENARI DI RISCHIO
- PROCEDURE OPERATIVE
- PRINCIPALI PUNTI DI MONITORAGGIO
- AREE DI EMERGENZA
- CARTOGRAFIA



CITTÀ DI VERCELLI

**PIANO DI EMERGENZA COMUNALE
DI PROTEZIONE CIVILE**

NOZIONI GENERALI

INDICE

1 GUIDA ALLA LETTURA DEL PIANO	4
2 QUADRO DI RIFERIMENTO	5
2.1 Riferimenti normativi	5
2.2 Cenni metodologici.....	7
2.2.1 Fasi di elaborazione del Piano.....	7
2.3 Raccordo con gli strumenti di programmazione e pianificazione territoriale e urbanistica	9
3 INQUADRAMENTO GEOLOGICO E TERRITORIALE	10
4 PREVISIONE DEI RISCHI.....	11
4.1 Categorie di rischio.....	11
4.2 Rischi meteorologici	12
4.3 Rischio idrogeologico e idraulico	12
4.3.1 Individuazione di aree tendenzialmente omogenee per propensione al dissesto idrogeologico	13
4.3.2 Individuazione degli elementi esposti.....	13
4.4 Rischio viabilità e trasporti	14
4.5 Rischio chimico - industriale	14
4.6 Rischio ecologico.....	14
4.7 Rischio collasso sistemi tecnologici	15
4.8 Rischio nucleare	15
4.9 Rischio sanitario	15
4.10 Rischio sismico.....	15
4.11 Rischio incendi boschivi.....	16
5 PREVENZIONE DEL RISCHIO.....	16
5.1 Riduzione della pericolosità e manutenzione del territorio.....	16
5.2 Informazione alla popolazione.....	16
5.2.1 Informazione alla popolazione in situazioni di allerta meteo	17
5.2.2 Informazione alla popolazione per il rischio di incidente rilevante	18
5.3 Formazione	18
5.4 Esercitazioni	19
6 MODELLO ORGANIZZATIVO.....	22
6.1 Organi e Strutture.....	22
6.2 Sala operativa.....	26
7 SCENARI DI RISCHIO.....	28
7.1 Scenario rischio idrogeologico.....	28
7.2 Scenario rischio viabilità e trasporti	29
7.3 Scenario rischio incidente industriale	30
8 EVENTI A RILEVANTE IMPATTO LOCALE	30
9 PROCEDURE OPERATIVE	31
9.1 Sistema di allertamento regionale	31
9.1.1 Documenti informativi del sistema di allertamento regionale	32
9.1.2 Modalità di diramazione dei documenti	32
9.1.3 Dichiarazione della Fase Operativa a livello locale	33
9.2 Fasi di attuazione del piano	33
9.3 Procedure dell'Unità di Crisi	33
9.3.1 Schede procedure operative	34
9.3.2 Punti di monitoraggio e sorveglianza in situazioni di allerta meteo	35
9.3.3 Modulistica d'emergenza	35
10 RISORSE	36
10.1 Attivazione e gestione delle risorse umane e strumentali	36
10.1.1 Attivazione e impiego del volontariato	36
10.2 Aree di emergenza	38
11 VERIFICA E AGGIORNAMENTO DEL PIANO.....	38
11.1 Verifiche in fase di redazione	39
11.2 Modalità di aggiornamento	39
12 DISPOSIZIONI FINALI.....	42
12.1 Pubblicità del Piano.....	42

12.2 Trasmissione del Piano	42
12.3 Rinvio.....	42
12.4 Entrata in vigore.....	42
GLOSSARIO	43

1 GUIDA ALLA LETTURA DEL PIANO

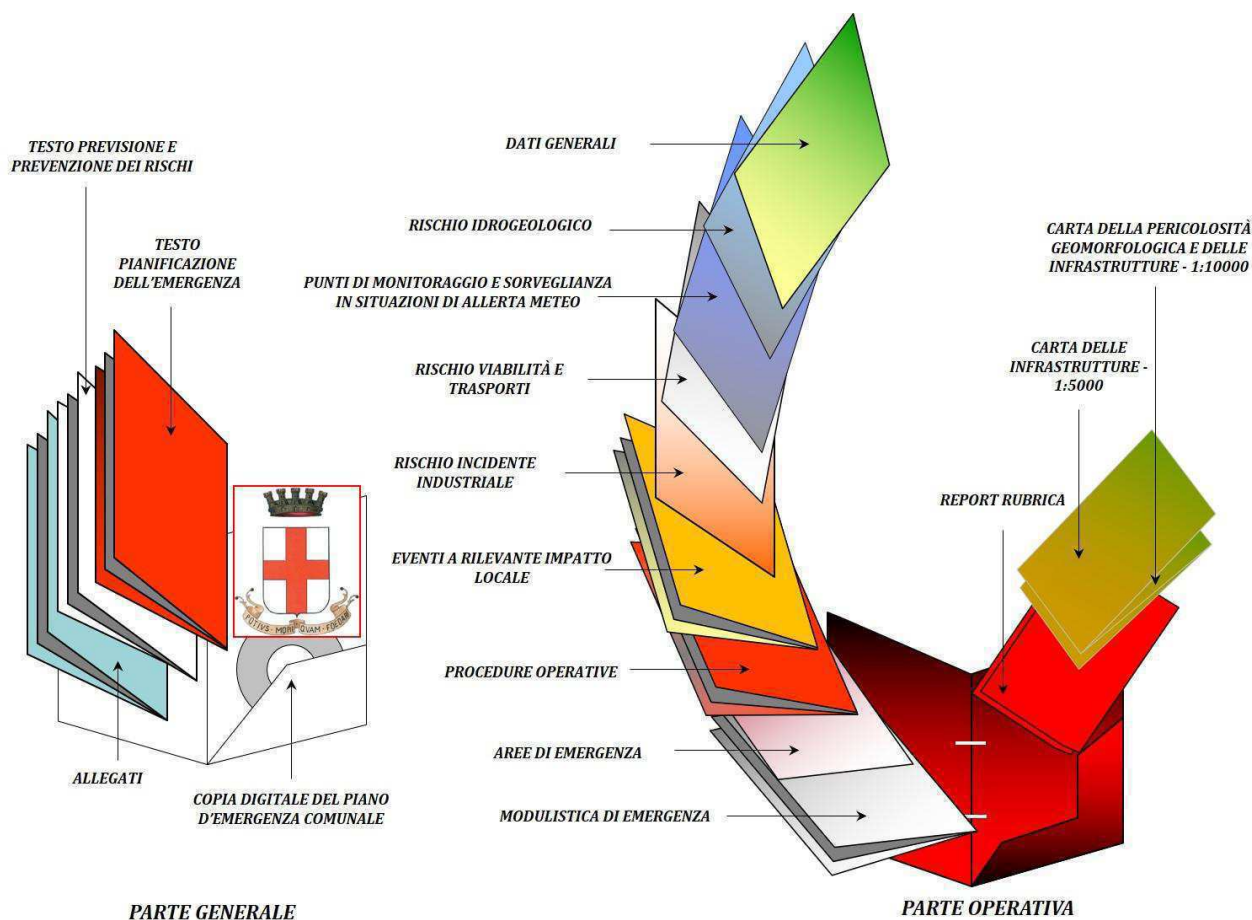
Il Piano di emergenza comunale di Vercelli (di seguito Piano, ndr) tiene conto della recente riforma della Protezione Civile (D.lgs n.1 02/01/2018 'Codice della Protezione Civile'), delle indicazioni fornite a livello regionale dalla normativa di settore e dalle *Linee guida per la redazione dei Piani comunali di protezione civile* che prevedono l'articolazione del documento in due parti fisicamente distinguibili:

- una **Parte Generale** che affronti gli argomenti inerenti la programmazione e la pianificazione da condurre in situazioni ordinarie;
- una **Parte Operativa** contenente gli strumenti per la gestione delle emergenze.

La Parte Generale del Piano si presenta sotto forma di **fascicolo testuale descrittivo** diviso in due sezioni: nella prima sezione *Previsione e prevenzione dei rischi* sono affrontati i temi relativi alle scelte metodologiche, all'analisi dei rischi presenti sul territorio e alla loro mitigazione; nella seconda, *Pianificazione dell'emergenza*, quelli relativi agli scenari di rischio e ai modelli organizzativi e procedurali.

La Parte Operativa è costituita da **schede estraibili, cartografia, modulistica** e da un'**applicazione informatica** per archiviare, mantenere aggiornati e stampare dati relativi a **risorse e contatti**.

In allegato sono inoltre presenti il *Regolamento Comunale di Protezione Civile per la Disciplina degli Organi e delle Strutture di Protezione*



Civile e il Regolamento Comunale per il Volontariato di Protezione Civile.

STRUTTURA DEL PIANO - Piano di emergenza comunale

2 QUADRO DI RIFERIMENTO

Scopo principale della stesura del *Piano*, a partire dall'analisi delle problematiche esistenti sul territorio, è l'organizzazione di procedure, di attività di monitoraggio e di assistenza alla popolazione che devono essere portate avanti da una struttura organizzata per operare in situazioni di emergenza.

2.1 RIFERIMENTI NORMATIVI

L'impostazione proposta nella lettura dei principali atti normativi di riferimento tende a far emergere analogie e differenze di competenze e attribuzioni tra Sindaco e Struttura comunale, legando queste alle finalità previste nella pianificazione d'emergenza.

ATTO NORMATIVO		INDICAZIONI/PRESCRIZIONI PER
NAZIONALE	REGIONALE	SINDACO E COMUNE
D.Lgs 01/2018 (Art. 3)		<p>AUTORITÀ DI PROTEZIONE CIVILE DEL SERVIZIO NAZIONALE DELLA PROTEZIONE CIVILE</p> <p>Fanno parte del Servizio nazionale le autorità di protezione civile che, secondo il principio di sussidiarietà, differenziazione e adeguatezza, garantiscono l'unitarietà dell'ordinamento esercitando, in relazione ai rispettivi ambiti di governo, le funzioni di indirizzo politico in materia di protezione civile e che sono:</p> <p>a) il Presidente del Consiglio dei ministri, in qualità di autorità nazionale di protezione civile e titolare delle politiche in materia;</p> <p>b) i Presidenti delle Regioni e delle Province autonome di Trento e di Bolzano, in qualità di autorità territoriali di protezione civile e in base alla potestà legislativa attribuita, limitatamente alle articolazioni appartenenti o dipendenti dalle rispettive amministrazioni;</p> <p>c) i Sindaci e i Sindaci metropolitani, in qualità di autorità territoriali di protezione civile limitatamente alle articolazioni appartenenti o dipendenti dalle rispettive amministrazioni.</p>
tratto con modifiche dal D.Lgs 01/2018 (Art. 6)		<p>AUTORITÀ TERRITORIALE DI PROTEZIONE CIVILE</p> <p>Il Sindaco esercita le funzioni di vigilanza sullo svolgimento integrato e coordinato delle medesime attività da parte della struttura afferente alla propria amministrazione. L'autorità territoriale di protezione civile è responsabile, con riferimento agli ambiti di governo e alle funzioni di competenza e nel rispetto delle vigenti normative in materia:</p> <p>a) del recepimento degli indirizzi nazionali in materia di protezione civile;</p> <p>b) della promozione, dell'attuazione e del coordinamento delle attività di previsione, di prevenzione e mitigazione dei rischi, della gestione delle emergenze e al loro superamento, esercitate dalla struttura organizzativa di propria competenza;</p> <p>c) della destinazione delle risorse finanziarie finalizzate allo svolgimento delle attività di protezione civile, in coerenza con le esigenze di effettività delle funzioni da esercitare, come disciplinate nella pianificazione di cui all'articolo 18;</p> <p>d) dell'articolazione delle strutture organizzative preposte all'esercizio delle funzioni di protezione civile e dell'attribuzione, alle medesime strutture, di personale adeguato e munito di specifiche professionalità, anche con riferimento alle attività di presidio delle sale operative nonché allo svolgimento delle attività dei presidi territoriali;</p> <p>e) della disciplina di procedure e modalità di organizzazione dell'azione amministrativa delle strutture e dell'ente afferente alla propria amministrazione, peculiari e semplificate al fine di assicurarne la prontezza operativa e di risposta in occasione o in vista degli eventi emergenziali di protezione civile.</p>
tratto con modifiche dal D.Lgs 01/2018 (Art. 12)		<p>FUNZIONI DEI COMUNI NELL'AMBITO DEL SERVIZIO NAZIONALE DELLA PROTEZIONE CIVILE</p> <p>Lo svolgimento, in ambito comunale, delle attività di pianificazione di protezione civile e di direzione dei soccorsi con riferimento alle strutture di appartenenza, è funzione fondamentale dei Comuni.</p> <p>Per lo svolgimento della funzione, i Comuni assicurano l'attuazione delle attività di protezione civile nei rispettivi territori, secondo quanto stabilito dalla pianificazione di cui all'articolo 18, nel rispetto delle disposizioni contenute nel presente decreto, delle attribuzioni di cui all'articolo 3, delle leggi regionali in materia di protezione civile, e in coerenza con quanto previsto dal decreto legislativo 18 agosto 2000, n. 267, e s.m.i., in particolare, provvedono, con continuità:</p> <p>a) all'attuazione, in ambito comunale delle attività di prevenzione dei rischi;</p> <p>b) all'adozione di tutti i provvedimenti, compresi quelli relativi alla pianificazione dell'emergenza, necessari ad assicurare i primi soccorsi in caso di eventi calamitosi in ambito comunale;</p> <p>c) all'ordinamento dei propri uffici e alla disciplina di procedure e modalità di organizzazione dell'azione amministrativa peculiari e semplificate per provvedere all'approntamento delle strutture e dei mezzi necessari per l'espletamento delle relative attività, al fine di assicurarne la prontezza operativa e di risposta in occasione o in vista degli eventi emergenziali di protezione civile;</p> <p>d) alla disciplina della modalità di impiego di personale qualificato da mobilitare, in occasione di eventi che si verificano nel territorio di altri comuni, a supporto delle amministrazioni locali colpite;</p> <p>e) alla predisposizione dei piani comunali, di protezione civile, anche nelle forme associative e di cooperazione previste e, sulla base degli indirizzi nazionali e regionali, alla cura della loro attuazione;</p> <p>f) al verificarsi delle situazioni di emergenza di cui all'articolo 7, all'attivazione e alla direzione dei primi soccorsi alla popolazione e degli interventi urgenti necessari a fronteggiare le emergenze;</p> <p>g) alla vigilanza sull'attuazione da parte delle strutture locali di protezione civile dei servizi urgenti;</p> <p>h) all'impiego del volontariato di protezione civile a livello comunale, sulla base degli indirizzi nazionali e regionali.</p> <p>L'organizzazione delle attività nel territorio comunale è articolata secondo quanto previsto nella pianificazione di protezione civile di cui all'articolo 18 e negli indirizzi regionali, ove sono disciplinate le modalità di gestione dei servizi di emergenza che insistono sul territorio del comune.</p> <p>Il Comune approva con deliberazione consiliare il piano di protezione civile comunale, redatto secondo gli indirizzi regionali; la deliberazione disciplina, altresì, meccanismi e procedure per la revisione periodica e l'aggiornamento del piano, eventualmente rinviandoli ad atti del Sindaco, della Giunta o della competente struttura amministrativa, nonché le modalità di diffusione ai cittadini.</p> <p>Il Sindaco, in coerenza con quanto previsto dal decreto legislativo 18 agosto 2000, n. 267, e s.m.i., per finalità di protezione civile è responsabile, altresì:</p> <p>a) dell'adozione di provvedimenti contingibili e urgenti di cui all'articolo 54 del decreto legislativo 18 agosto 2000 n. 267, al fine di prevenire ed eliminare gravi pericoli per l'incolumità pubblica, anche sulla base delle valutazioni formulate dalla struttura di protezione civile costituita ai sensi di quanto previsto nell'ambito della pianificazione di cui all'articolo 18;</p> <p>b) dello svolgimento, a cura del Comune, dell'attività di informazione alla popolazione sugli scenari di rischio, sulla pianificazione di protezione civile e sulle situazioni di pericolo determinate dai rischi naturali o derivanti dall'attività dell'uomo;</p> <p>c) del coordinamento delle attività di assistenza alla popolazione colpita nel proprio territorio a cura del Comune, che provvede ai primi interventi necessari e dà attuazione a quanto previsto dalla pianificazione di protezione civile, assicurando il costante aggiornamento del flusso di informazioni con il Prefetto e il Presidente della Giunta Regionale in occasione di eventi di emergenza di cui all'articolo 7, comma 1, lettere b) o c).</p>

tratto con modifiche dal D.Lgs 01/2018 (Art. 18)		<p>PIANIFICAZIONE DI PROTEZIONE CIVILE</p> <p>La pianificazione di protezione civile ai diversi livelli territoriali è l'attività di prevenzione non strutturale, basata sulle attività di previsione e, in particolare, di identificazione degli scenari di cui all'articolo 2, comma 2, finalizzata:</p> <p>a) alla definizione delle strategie operative e del modello di intervento contenente l'organizzazione delle strutture per lo svolgimento, in forma coordinata, delle attività di protezione civile e della risposta operativa per la gestione degli eventi calamitosi previsti o in atto, garantendo l'effettività delle funzioni da svolgere con particolare riguardo alle persone in condizioni di fragilità sociale e con disabilità;</p> <p>b) ad assicurare il necessario raccordo informativo con le strutture preposte all'allertamento del Servizio nazionale;</p> <p>c) alla definizione dei flussi di comunicazione tra le componenti e strutture operative del Servizio nazionale interessate;</p> <p>d) alla definizione dei meccanismi e delle procedure per la revisione e l'aggiornamento della pianificazione, per l'organizzazione di esercitazioni e per la relativa informazione alla popolazione, da assicurare anche in corso di evento;</p> <p>È assicurata la partecipazione dei cittadini, singoli o associati, al processo di elaborazione della pianificazione di protezione civile, secondo forme e modalità che garantiscano, in particolare, la necessaria trasparenza.</p> <p>I piani e i programmi di gestione e tutela e risanamento del territorio e gli altri ambiti di pianificazione strategica territoriale devono essere coordinati con i piani di protezione civile al fine di assicurarne la coerenza con gli scenari di rischio e le strategie operative ivi contenuti.</p>
tratto con modifiche dal D.Lgs 01/2018 (Art. 25)		<p>ORDINANZE DI PROTEZIONE CIVILE</p> <p>Per il coordinamento dell'attuazione degli interventi da effettuare durante lo stato di emergenza di rilievo nazionale si provvede mediante ordinanze di protezione civile, da adottarsi in deroga ad ogni disposizione vigente, nei limiti e con le modalità indicati nella deliberazione dello stato di emergenza e nel rispetto dei principi generali dell'ordinamento giuridico e delle norme dell'Unione europea. Le ordinanze sono emanate acquisita l'intesa delle Regioni e Province autonome territorialmente interessate e, ove rechino deroghe alle leggi vigenti, devono contenere l'indicazione delle principali norme a cui si intende derogare e devono essere specificamente motivate.</p> <p>Fermo restando quanto suddetto, con le ordinanze di protezione civile si dispone, nel limite delle risorse disponibili, in ordine:</p> <p>a) all'organizzazione ed all'effettuazione degli interventi di soccorso e assistenza alla popolazione interessata dall'evento;</p> <p>b) al ripristino della funzionalità dei servizi pubblici e delle infrastrutture di reti strategiche, alle attività di gestione dei rifiuti, delle macerie, del materiale vegetale o alluvionale o delle terre e rocce da scavo prodotti dagli eventi e alle misure volte a garantire la continuità amministrativa nei comuni e territori interessati, anche mediante interventi di natura temporanea;</p> <p>c) all'attivazione di prime misure economiche di immediato sostegno al tessuto economico e sociale nei confronti della popolazione e delle attività economiche e produttive direttamente interessate dall'evento, per fronteggiare le più urgenti necessità;</p> <p>d) alla realizzazione di interventi, anche strutturali, per la riduzione del rischio residuo nelle aree colpite dagli eventi calamitosi, strettamente connesso all'evento e finalizzati prioritariamente alla tutela della pubblica e privata incolumità, in coerenza con gli strumenti di programmazione e pianificazione esistenti;</p> <p>e) alla ricognizione dei fabbisogni per il ripristino delle strutture e delle infrastrutture, pubbliche e private, danneggiate, nonché dei danni subiti dalle attività economiche e produttive, dai beni culturali e paesaggistici e dal patrimonio edilizio, da attuare sulla base di procedure definite con la medesima o altra ordinanza;</p> <p>f) all'avvio dell'attuazione delle prime misure per far fronte alle esigenze urgenti di cui alla lettera e), anche attraverso misure di delocalizzazione temporanea in altra località del territorio nazionale, entro i limiti delle risorse finanziarie e secondo le direttive dettate con apposita, ulteriore delibera del Consiglio dei ministri, sentita la Regione interessata.</p>
	L.r. 44/2000 (Art. 72)	<p>PIANIFICAZIONE E GESTIONE DELL'EMERGENZA</p> <p>Adozione dei piani comunali di emergenza e loro attuazione Attivazione dei primi soccorsi alla popolazione e degli interventi urgenti necessari a fronteggiare l'emergenza</p>
	L.r. 7/2003 (Art. 3)	<p>MODELLO TERRITORIALE</p> <p>Livello comunale: ogni singolo Comune</p>
	L.r. 7/2003 (Art. 5)	<p>SISTEMA DI PROTEZIONE CIVILE</p> <p>È realizzato dai Comuni</p>
	L.r. 7/2003 (Art. 6)	<p>PREVENZIONE</p> <p>Si attua in ambito comunale</p>
	L.r. 7/2003 (Art. 7)	<p>PIANIFICAZIONE</p> <p>Si attua in ambito comunale</p>
	L.r. 7/2003 (Art. 8)	<p>SOCCORSO</p> <p>Si attua in ambito comunale</p>

	L.r. 7/2003 (Art. 9)	PRIMO RECUPERO Si attua in ambito comunale
	L.r. 7/2003 (Art. 11)	AUTORITÀ DI PROTEZIONE CIVILE Il Sindaco è autorità comunale di protezione civile e, in caso di emergenza nel proprio territorio, assume la direzione e il coordinamento dei servizi di soccorso e di assistenza alla popolazione e provvede agli interventi necessari Il Comune si dota di una struttura di protezione civile
	L.r. 7/2003 (Art. 13)	COMPETENZE I Comuni espletano le funzioni di cui all'articolo 72 della L.r. 44/2000 ed esercitano le attività di soccorso e assistenza
	L.r. 7/2003 (Art. 15)	ORGANI E STRUTTURE il Comitato comunale di protezione civile garantisce a livello comunale lo svolgimento e lo sviluppo delle attività di cui agli articoli 6, 7, 8 e 9 Per l'espletamento dei compiti di cui all'articolo 13, il Comitato comunale si avvale dell'Unità di crisi comunale, strutturate per funzioni di supporto
	L.r. 7/2003 (Art. 19)	COORDINAMENTO DEL VOLONTARIATO A livello comunale è istituito il Comitato di coordinamento comunale del volontariato

2.2 CENNI METODOLOGICI

Il principale riferimento metodologico nella stesura del *Piano* è rappresentato dalle *Linee guida per la redazione dei Piani comunali di protezione civile* (di seguito *Linee guida*, ndr) pubblicate dalla Regione Piemonte nel 2004 che, a propria volta, individuano come modello il *Metodo Augustus*, adattandone i contenuti alla realtà territoriale piemontese.

La moderna pianificazione di emergenza, basata sui concetti di semplicità e flessibilità, si ispira infatti alla massima dell'imperatore Ottaviano Augusto secondo cui *il valore della pianificazione diminuisce con la complessità dello stato delle cose*. Ovvero, non ha senso pianificare nei minimi dettagli, perché ogni evento - per quanto previsto sulla carta - al suo manifestarsi non sarà mai come lo si era ipotizzato.

L'importanza del *Metodo Augustus* consiste nel delineare con chiarezza un metodo di lavoro per individuare e attuare delle procedure tese a coordinare con efficacia la risposta di protezione civile.

Il *Metodo Augustus* promuove il superamento del puro censimento di mezzi utili agli interventi di protezione civile, affermando con forza il concetto di disponibilità delle risorse. Per realizzare questo obiettivo, introduce le *funzioni di supporto* individuando dei responsabili di funzione il cui compito sia anche quello di mantenere vivo il *Piano*, attraverso aggiornamenti ed esercitazioni periodiche.

Nei Comuni le funzioni di supporto dovranno essere istituite a ragion veduta, in maniera flessibile, per coadiuvare l'operato del Sindaco che è la prima autorità di protezione civile.

Viene inoltre sottolineata l'importanza di gestire in maniera corretta il territorio, di organizzare l'informazione alla popolazione sui rischi, nonché di adottare nel *Piano* linguaggi e procedure unificate fra le componenti e le strutture operative che intervengono nei soccorsi. Di fondamentale rilevanza è anche l'organizzazione di periodiche esercitazioni di protezione civile con la popolazione e i soccorritori per promuovere il passaggio dalla 'cultura del manuale' alla 'cultura dell'addestramento'.

Augustus è la base su cui improntare le attività di pianificazione a tutti i livelli di responsabilità individuati dalle attuali norme di protezione civile. È un metodo di lavoro che mantiene un'oggettiva validità, al di là di possibili cambiamenti nelle competenze legati a evoluzioni normative.

Dal punto di vista del *Metodo Augustus*, il *Piano* deve contenere:

- procedure semplici e non particolareggiate;
- individuazione delle singole responsabilità nel modello di intervento;
- flessibilità operativa nell'ambito delle funzioni di supporto.

2.2.1 Fasi di elaborazione del Piano

A partire da queste indicazioni metodologiche, il processo di pianificazione è stato affrontato tentando di tradurre in pratica i principi di organicità e semplicità in un contesto organizzativo complesso come quello della Città di Vercelli. Pertanto, è stato istituito un apposito Tavolo Tecnico per la pianificazione d'emergenza approvato con Decreto Sindacale n. 15 del 27/04/2017 costituito da:

- Sindaco della Città di Vercelli, Presidente del Tavolo Tecnico;
- Assessore allo Sport, Protezione Civile, Trasporti e Sicurezza della Città di Vercelli;
- Comandante Polizia Locale e Dirigente del Settore Politiche Sociali e Sicurezza Territoriale della Città di Vercelli, Coordinatore del Tavolo Tecnico;
- Segretario Generale e Dirigente del Settore Affari Istituzionali e Legali della Città di Vercelli;
- Dirigente del Settore Opere Pubbliche, Patrimonio, Smart City e Politiche Ambientali ed Energetiche della Città di Vercelli;
- Dirigente del Settore Cultura, Istruzione, Manifestazioni, Comunicazione, Servizi per i Giovani e Piano Strategico della Città di Vercelli;
- Dirigente del Settore Sviluppo Urbano ed Economico della Città di Vercelli;
- Dirigente del Settore Finanziario, Tributario e Sistemi Informativi della Città di Vercelli;
- Responsabile del Servizio Centrale Operativa, Sicurezza e Protezione Civile della Città di Vercelli, in qualità di Segretario del Tavolo Tecnico;
- Dirigente del Settore Viabilità, Protezione Civile, Edilizia, Trasporti, Sicurezza Luoghi di Lavoro della Provincia di Vercelli;
- Magnifico Rettore dell'Università degli Studi del Piemonte Orientale;

- Dirigente Scolastico dell'Istituto Comprensivo Lanino;
- Dirigente Scolastico dell'Istituto Comprensivo Ferrari;
- Dirigente Scolastico dell'Istituto Comprensivo Ferraris;
- Dirigente Scolastico dell'Istituto Comprensivo Rosa Stampa;
- Dirigente Scolastico dell'Istituto Superiore Cavour;
- Dirigente Scolastico dell'Istituto d'Istruzione Superiore Amedeo Avogadro;
- Dirigente Scolastico dell'Istituto Superiore Lagrangia;
- Dirigente Scolastico Reggente dell'Istituto d'Istruzione Superiore Francis Lombardi;
- Dirigente Scolastico dell'Istituto d'Istruzione Secondaria di Secondo Grado Galileo Ferraris;
- Direttrice dell'Istituto Sacro Cuore;
- Amministratore dell'Associazione Fantasilandia;
- Dirigente Scolastico Istituto Suore della Carità sotto la Protezione di San Vincenzo de Paoli;
- Direttore della Scuola dell'Infanzia paritaria parrocchiale Regina Pacis;
- Legale Rappresentante Scuola Materna Bacchi Cooperativa Sociale Onlus Anteo;
- Dirigente Scolastico della Fondazione Filippi La Salle;
- Direttore Generale dell'Associazione Irrigazione Ovest Sesia;
- Direttore Generale dell'Associazione Irrigazione Est Sesia;
- Direttore di Stabilimento Polioli Spa;
- Procuratore Delegato di Sifte Berti Spa;
- Responsabile Rete Ferroviaria Italiana Spa - Direzione Territoriale Produzione Torino - Unità Territoriale Nord Est;
- Responsabile d'Esercizio della Direzione Primo Tronco di Autostrade per l'Italia;
- Amministratore Delegato di Atena Spa;
- Presidente Regionale del Volontariato di Protezione Civile;
- Direttore in Missione della Casa Circondariale di Vercelli;
- Arch. Gianfranco Messina, in qualità di Disaster Manager D.I.M.A..

Di seguito sono riportati schematicamente i passaggi salienti del lavoro:

▪ **Definizione dei contenuti e degli obiettivi del progetto** (gennaio – aprile 2017)

Confronto con l'Amministrazione tesoro a:

- presentare al Sindaco e ai responsabili comunali gli ultimi aggiornamenti normativi di settore;
- proporre la necessità di istituire un apposito Tavolo Tecnico di pianificazione d'emergenza;
- definire i requisiti di piano (conferma delle attività proposte in fase preliminare e discussione di ulteriori esigenze);
- proporre una panoramica delle attività e delle modalità pratiche di conduzione del progetto (sopralluoghi sul territorio, incontri con i soggetti coinvolti nel processo di pianificazione, ecc.);
- anticipare i contenuti salienti della proposta di modello organizzativo (rilettura del metodo Augustus e del modello delle funzioni di supporto, alla luce dell'effettiva disponibilità di risorse).

▪ **Definizione del modello organizzativo di protezione civile e avvio raccolta dati** (maggio - settembre 2017)

A seguito del preliminare assenso da parte del Tavolo Tecnico relativo alla proposta di modello organizzativo si è proseguito con:

- raccolta di informazioni riguardanti l'Ente, compreso l'organigramma e la pianta organica del Comune per la definizione di una proposta di modello organizzativo e trasmissione schede raccolta dati ai vari Settori comunali;
- proposta di un servizio di pronta reperibilità 'Servizi di Pronto Reperibilità Città di Vercelli' (riunione del 1° Tavolo Tecnico, 15/05/2017);
- proposta di un modello di sala operativa 'Proposta di Assegnazione delle Funzioni di Supporto e di Attivazione della Sala Operativa Comunale (S.O.C.) del C.O.C. di Vercelli' (riunione del 1° Tavolo Tecnico, 15/05/2017);
- raccolta dati esterni e riunione di Tavolo Tecnico con i Dirigenti e i Responsabili dei plessi scolastici di Vercelli (riunione del 2° Tavolo Tecnico, 16/06/2017) e con il Direttore in Missione della Casa Circondariale di Vercelli (riunione del 3° Tavolo Tecnico, 28/06/2017);
- presentazione del modello organizzativo ai Dirigenti dei Settori Comunali 'Regolamento Comunale di Protezione Civile per la Disciplina degli Organi e delle Strutture di Protezione Civile' e prima versione del 'Regolamento Comunale del Volontariato di Protezione Civile' (riunione del 4° Tavolo Tecnico, 18/09/2017);
- incontro con i responsabili dei Servizi essenziali e Infrastrutture sul territorio (riunione del 5° Tavolo Tecnico, 27/09/2017).

▪ **Previsione e prevenzione dei rischi ed elaborazione degli scenari degli eventi attesi** (agosto - dicembre 2017)

Tracciata l'architettura della Struttura comunale di Protezione Civile si è proseguito con:

- individuazione preliminare dei punti critici sul territorio (pericolosità, elementi esposti, opere di mitigazione: sopralluoghi sul territorio in collaborazione con i Volontari del Gruppo Comunale di Protezione Civile di Vercelli);
- sopralluoghi sul territorio per la definizione delle Aree di Emergenza;
- sopralluoghi con l'Associazione Nazionale Alpini di Vercelli per l'individuazione di luoghi maggiormente esposti a situazioni di pericolosità idrogeologica e idraulica finalizzata alla progettazione di un intervento di prevenzione (esercitazione sul rischio idrogeologico e idraulico) per la mitigazione del rischio e predisposizione della 'Scheda esiti sopralluoghi per interventi di prevenzione';
- riunione con i Responsabili delle associazioni irrigue Ovest Sesia ed Est Sesia sulla previsione delle pericolosità dei canali irrigui e per conoscere gli aspetti organizzativi e funzionali della gestione degli stessi (riunione del 6° Tavolo Tecnico, 11/10/2017);

- definizione dello scenario idrogeologico e idraulico legato alla predisposizione della scheda di ‘Punti di monitoraggio e sorveglianza in situazioni di allerta meteo’;
 - incontro con il Gruppo Comunale dei Volontariati di Protezione Civile di Vercelli per organizzare il test di verifica dei percorsi di monitoraggio e presidio da utilizzare in situazioni di allerta;
 - incontro di Tavolo Tecnico con i referenti comunali della Sala Operativa Comunale (riunione del 7° Tavolo Tecnico, 11/12/2017);
 - incontro di Tavolo Tecnico con i responsabili degli stabilimenti a rischio di incidente rilevante - Polioli SpA e SIFTE BERTI SpA - (riunione dell’8° Tavolo Tecnico, 14/12/2017);
 - definizione degli scenari di rischio antropico-tecnologico viabilità e trasporti e incidente industriale.
- **Elaborazione del Modello Operativo** (gennaio - settembre 2018)

Si precisa che la riforma della normativa di settore (D.lgs. n. 01 del 02/01/2018 ‘Codice della Protezione Civile’) ha determinato un rallentamento nelle attività di definizione di alcune parti del Modello Organizzativo, in particolare di quella che riguarda la stesura del ‘Regolamento Comunale del Volontariato di Protezione Civile’ e, nel Modello Operativo, nella definizione delle procedure operative.

Inoltre, l’adeguamento del disciplinare di allerta regionale legato alle ‘Indicazioni operative recanti ‘Metodi e criteri per l’omogenizzazione dei messaggi del Sistema di allertamento nazionale per il rischio meteo-idrogeologico e idraulico e della risposta del sistema di protezione civile’’ del Dipartimento della Protezione Civile, completato dalla Regione Piemonte a fine luglio 2018 (approvazione D.R.G. n. 59-7320 del 30/07/2018) ha contribuito anch’esso ad allungare i tempi della stesura definitiva delle procedure operative legate al rischio idrogeologico e idraulico e meteorologico.

Questa fase di lavoro ha previsto le seguenti attività:

- definizione delle procedure operative per il rischio antropico-tecnologico viabilità e trasporti e incidente industriale;
 - applicazione del Disciplinare regionale di allerta meteo sul nuovo modello organizzativo;
 - definizione delle procedure operative per il rischio idrogeologico e idraulico e per il rischio meteorologico;
 - definizione della procedura di informazione alla popolazione in caso di allerta meteo.
- **Restituzione del progetto** (settembre - ottobre 2018)
- organizzazione dei documenti e progettazione della restituzione grafica finalizzata ad un migliore utilizzo del Piano.

2.3 RACCORDO CON GLI STRUMENTI DI PROGRAMMAZIONE E PIANIFICAZIONE TERRITORIALE E URBANISTICA

Diversamente da quanto avviene per altri strumenti di pianificazione del territorio, la pianificazione di protezione civile non è ancora sottoposta a uno specifico iter di verifica e approvazione, tuttavia la normativa prevede che i piani e i programmi di gestione e tutela e risanamento del territorio e gli altri ambiti di pianificazione strategica territoriale devono essere coordinati con i piani di protezione civile al fine di assicurarne la coerenza con gli scenari di rischio e le strategie operative ivi contenuti (art. 18, comma 3 del D.lgs. 01/2018).

Infatti, poiché il *Piano* deve affrontare sia la previsione dei rischi, sia soprattutto la prevenzione e la protezione dai rischi deve poter essere uno strumento trasversale che ‘attraversi’ tutti i diversi livelli di pianificazione in ambito comunale, pur non appartenendo intrinsecamente a nessuno di essi.

In particolare, per quanto attiene strettamente la protezione civile, il documento con cui il *Piano* deve confrontarsi è il *Piano Provinciale di Protezione Civile*.

Per quanto riguarda invece la pianificazione territoriale, il *Piano* di protezione civile assume valore raffrontandosi e integrandosi con:

- il Piano Regolatore Generale Comunale;
- il Piano Territoriale di Coordinamento Provinciale;
- il Piano di Assetto Idrogeologico;
- la Direttiva 2007/60/CE, cosiddetta Alluvioni, recepita con D.lgs. 49/2010 (Piano Gestione Rischio Alluvioni).

3 INQUADRAMENTO GEOLOGICO E TERRITORIALE

Il territorio di Vercelli dal punto di vista geomorfologico si presenta per la maggior parte della sua estensione come una pianura monotona debolmente digradante verso ESE; è interessato da un corso d'acqua principale, il fiume Sesia, e da corsi minori con funzioni irrigue e di drenaggio delle acque di pioggia provenienti non solo dalla città stessa ma dall'intero bacino di competenza.

Per quanto riguarda il fiume Sesia, la realizzazione di arginature a seguito dell'alluvione del 1968 ha protetto la città dagli eventi che si sono succeduti in anni più recenti (1993, 1994, 2000).

L'attuale configurazione geomorfologica deriva da interventi di natura antropica, connessi in particolare alla pratica della risicoltura, che ne hanno sostanzialmente modificato e talora obliterato i connotati originari.

Altro aspetto rilevante che interessa il territorio comunale è relativo alla presenza canali colatori che attraversano la città.

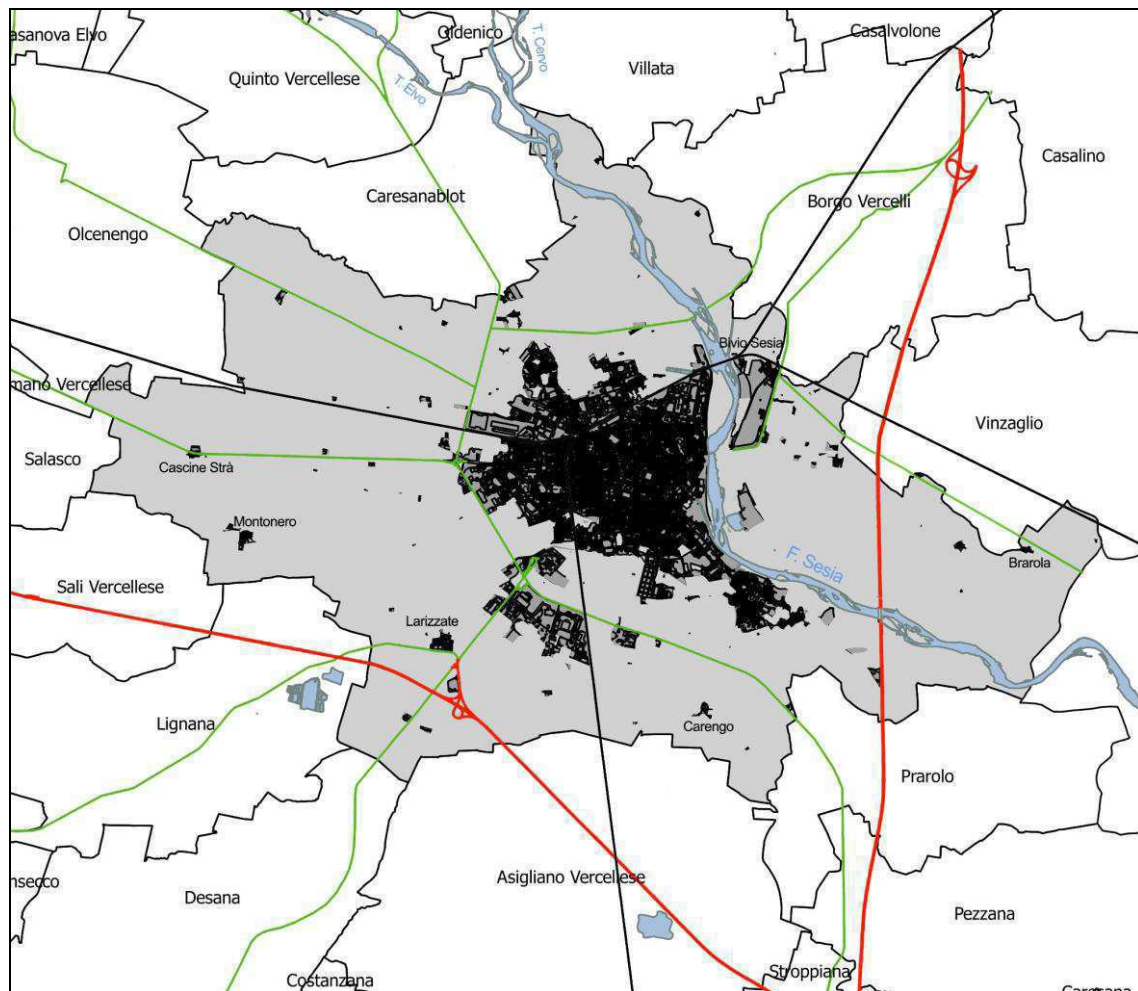
Infatti, la crescita dell'urbanizzazione ha inglobato i corsi d'acqua minori trasformandoli in cavi interni alla città, limitandone spesso la capacità di deflusso e determinando locali situazioni critiche.

Nell'ambito della pianura vercellese, gli acquiferi sono esclusivamente di tipo poroso, costituiti da materiali eteropici ed eterometrici in condizioni di prevalente anisotropia.

A partire dalla superficie si riconoscono:

- un complesso ghiaioso costituito da ghiaie eterometriche miste a sabbia, con lenti più fini riferibile ad ambienti deposizionali di tipo fluvio-glaciale/fluviale (acquifero libero con superficie piezometrica localizzata a modesta profondità dal piano campagna e direzione prevalente di deflusso NW-SE);
- una potente sequenza di sedimenti di probabile origine fluvio-lacustre, costituito da sabbie limi ed argille in ritmica alternanza noto come "Complesso delle alternanze (sistema multifalda in pressione).

Per i dati specifici di inquadramento territoriale, si rimanda alla scheda Dati Generali della Parte Operativa.



4 PREVISIONE DEI RISCHI

Per affrontare l'analisi dei rischi presenti sul territorio è necessario introdurre alcuni concetti teorici fondamentali e, in particolare, quelli di pericolosità, vulnerabilità e rischio.

Le *Linee guida* definiscono la **pericolosità** come la probabilità di accadimento di un fenomeno nello spazio e nel tempo:

- la valutazione spaziale consiste nella delimitazione delle aree soggette a un determinato tipo di evento (aree soggette a frane, alluvioni, sismi, incidenti rilevanti, ecc.);
- la valutazione temporale comporta la definizione di classi di pericolosità (ad esempio classe 1-bassa pericolosità, 2-media, 3-elevata) a seconda del tempo di ritorno del fenomeno considerato.

In altri termini, la pericolosità è la probabilità che un fenomeno potenzialmente distruttivo di determinata intensità si verifichi in un dato periodo di tempo e in una data area.

La **vulnerabilità** è il grado di capacità (o di incapacità) di un sistema a far fronte e superare una sollecitazione esterna; quindi, è una caratteristica dell'ambiente che fa sì che un determinato ambito sia riconosciuto suscettibile di subire un danno più o meno irreversibile derivante da fattori esterni.

La vulnerabilità di un oggetto o di un sistema dipende dunque, tra l'altro, dalla sua sensibilità (ad esempio, a seguito di un evento sismico una costruzione realizzata in pietra è più facilmente lesionabile rispetto a un'altra con struttura in acciaio), dall'attitudine a rinnovarsi (ad esempio, a seguito di un incendio un prato avrà una ricostituzione molto più rapida rispetto a un bosco) o ad essere ripristinato (ad esempio, un affresco medievale fortemente danneggiato da un'alluvione sarà più o meno facilmente restaurabile in funzione dell'entità del danno, mentre l'intonaco di un'abitazione, che ha subito lo stesso evento, sarà rifatto senza difficoltà), dalla presenza di punti critici (ad esempio, un ponte abbattuto da una forte piena mette in crisi il traffico anche a notevole distanza).

La vulnerabilità del territorio è comunemente riferita a due sistemi, il naturale e l'antropico. Essi attualmente convivono, talora forzatamente, tra di loro; si parla di vulnerabilità territoriale quando ci si occupa degli ambienti naturali e di vulnerabilità antropica quando si considera l'ambiente costruito o modificato dagli interventi dell'uomo.

Il **rischio** è ottenuto dalla combinazione di pericolosità, vulnerabilità ed esposizione e si misura in termini di danno atteso; più nello specifico, è il valore atteso di perdite umane, di feriti, di danni a beni e a proprietà e delle ripercussioni sulle attività economiche dovuti al verificarsi di un particolare fenomeno di una data intensità.

In forma analitica, il rischio si può esprimere come funzione di pericolosità, vulnerabilità ed esposizione:

$$R = f(P, V, E)$$

dove:

- **R**, rischio o danno atteso (rischio totale o rischio atteso per un singolo fattore di pericolo);
- **P**, pericolosità ovvero probabilità che in una data zona si verifichi un potenziale evento dannoso con una certa intensità e con un certo tempo di ritorno;
- **V**, vulnerabilità ovvero grado di perdita di un certo elemento o gruppo di elementi esposti a rischio risultante dal verificarsi di un fenomeno di una data intensità: può essere espressa in una scala da 0 (nessuna perdita) a 1 (perdita totale) ed è una funzione dell'intensità del fenomeno e della tipologia di elemento a rischio;
- **E**, esposizione ovvero valore delle perdite che può essere espresso in termini di numero o di quantità di unità esposte (ad esempio, numero di persone, ettari di terreno agricolo) oppure in termini economici.

La **previsione** consiste nelle attività dirette allo studio e alla definizione delle cause dei fenomeni calamitosi, alla identificazione di rischi e alla individuazione delle zone del territorio soggette ai rischi stessi.

Il riconoscimento delle diverse tipologie di pericolosità incidenti sul territorio e la delimitazione delle aree soggette è quindi la prima fase di pianificazione di protezione civile, preliminare alla definizione degli scenari di rischio e alle attività di **protezione**.

4.1 CATEGORIE DI RISCHIO

I rischi presenti in letteratura possono essere sintetizzati per grandi categorie in:

- eventi meteorologici eccezionali (neve, nubifragi, trombe d'aria, vento forte, siccità, anomalie termiche, nebbia e gelate);
- idrogeologico e idraulico (frane, fenomeni di trasporto in massa, allagamenti, inondazioni, erosioni, alluvionamenti, valanghe);
- dighe;
- sismico (terremoto);
- chimico - industriale (esplosioni, rilasci, incendi, nubi tossiche, incidenti in *pipelines*);
- viabilità e trasporti (incidenti stradali, ferroviari e aerei con ricadute di protezione civile; trasporti di sostanze pericolose);
- nucleare - radioattivo (incidenti in centrali nucleari italiane o estere, incidenti in centri di ricerca, ritrovamento di sostanze radioattive, trasporto di sostanze radioattive);
- collasso sistemi tecnologici (*blackout* elettrico, crisi idrica);
- incendi boschivi (incendi boschivi d'interfaccia);
- ecologico (inquinamento atmosferico, idrico, del suolo e del sottosuolo, bonifica siti inquinanti, smaltimento rifiuti);
- sanitario (epidemie umane ed animali, intossicazioni);
- altro (crolli, incidenti in edifici civili, incendi urbani, caduta asteroidi o satelliti, ecc.).

Una possibile classificazione dei rischi prevede la distinzione tra **rischi naturali** (cioè derivanti da fenomeni naturali come, ad esempio, il rischio idrogeologico e quello sismico) e **rischi antropici** (cioè legati a situazioni artificiali, dovute ad iniziative e attività dell'uomo, come il rischio rottura dighe, quello legato a incendi boschivi e il rischio sanitario).

È inoltre possibile suddividere gli eventi che determinano i rischi in **prevedibili** (meteorologico, idrogeologico e idraulico) e **non prevedibili** (sismico, chimico - industriale, incendi boschivi). Il *Piano* privilegia questa seconda classificazione che meglio risponde alle proprie finalità operative.

I rischi prevedibili potenzialmente presenti nel territorio comunale sono i rischi **meteorologici** e quello **idrogeologico e idraulico**; tra quelli non prevedibili possono presentarsi i rischi, **viabilità e trasporti**, **chimico-industriale**, incendi boschivi, ecologico, collasso sistemi tecnologici, nucleare, sanitario, mentre non dovrebbe avere incidenza il rischio sismico.

4.2 RISCHI METEOROLOGICI

Il rischio prevedibile legato a eventi meteorologici è costituito dalla possibilità che, su un determinato territorio, si verifichino fenomeni naturali quali precipitazioni piovose intense di carattere temporalesco, grandinate, forti nevicate a bassa quota, trombe d'aria, raffiche di vento, prolungati periodi di siccità, che possono colpire le persone, le cose e l'ambiente. Si tratta in genere di fenomeni di breve durata, ma molto intensi, che possono provocare danni ingenti e a volte coprire estensioni notevoli di territorio.

Gli eventi meteorologici eccezionali non rappresentano solamente un rischio diretto, ma possono provocare l'insorgere di altri rischi (alluvioni, frane, crolli, blocco della viabilità, interruzione dell'erogazione di servizi essenziali, ecc.) per i quali rappresentano cause ed effetti segnalatori e premonitori.

I principali fenomeni meteorologici previsti dal *Sistema regionale di allertamento idrogeologico* che possono determinare situazioni di criticità nel territorio in esame sono:

- **precipitazioni**, eventi di precipitazione intensa prolungata e diffusa, tali da coinvolgere ambiti territoriali estesi;
- **temporali**, ovvero fenomeni di precipitazione molto intensa, a carattere temporalesco, ai quali si associano forti raffiche di vento ed eventuali trombe d'aria (tornado), grandine e fulminazioni. I fenomeni si possono sviluppare in limitati intervalli di tempo, su ambiti territoriali localizzati. Si generano per lo più nel periodo estivo, in particolare nelle ore più calde della giornata. Le principali situazioni di criticità che si possono determinare sono il rigurgito dalla rete sotterranea di smaltimento delle acque piovane, fenomeni di incapacità di smaltimento da parte di canali e rii (soprattutto nei tratti tombinati) e l'innescio di fenomeni di instabilità per saturazione e mobilitazione dei terreni della copertura superficiale;
- **anomalie termiche**, ovvero temperatura media in un'area di allertamento è anomala rispetto alla media decennale, sia in riferimento a significative condizioni di freddo nei mesi invernali che di caldo nei mesi estivi. In particolare, nei mesi da novembre a marzo viene valutata l'anomalia rispetto alla temperatura minima, con lo scopo di evidenziare situazioni di freddo particolarmente intenso, da maggio a settembre viene valutata l'anomalia rispetto alla temperatura massima, con lo scopo di evidenziare situazioni di caldo particolarmente intenso. Nei mesi di ottobre e aprile viene valutata sia l'anomalia calda sia quella fredda.
- **nevicate intense**, che coinvolgono aree di pianura o collinari, determinando condizioni critiche per la viabilità e le reti aeree di servizi essenziali (energia elettrica, telefonia fissa), con possibile isolamento di borgate e case sparse e crolli delle coperture di capannoni e di edifici fatiscenti;
- **venti forti**, che possono verificarsi in ogni stagione, anche se con maggiore probabilità in inverno;
- **nebbia**, presenza di umidità nei bassi strati e condizioni di stabilità dell'atmosfera che determinano nebbie in banchi o diffuse e persistenti con forte riduzione della visibilità anche per intere giornate;
- **gelate**, ovvero, formazione di ghiaccio sulle superfici in presenza di umidità nell'aria e temperature ambientali al di sotto del punto di congelamento.

4.3 RISCHIO IDROGEOLOGICO E IDRAULICO

Il rischio idrogeologico e idraulico è senza dubbio quello che maggiormente interessa il territorio di Vercelli, sia in termini di danni arrecati, sia di frequenza dei fenomeni.

Tra i fattori naturali predisponenti il principale è la conformazione geologica e geomorfologica. Tuttavia, il rischio idrogeologico è stato fortemente condizionato dall'azione dell'uomo e dalle continue modifiche del territorio che hanno da un lato incrementato la possibilità di accadimento dei fenomeni e dall'altro aumentato la presenza di beni e di persone nelle zone dove tali eventi si manifestano.

Il territorio risulta ubicato in posizione sensibile nei confronti della rete idrografica per la presenza del fiume Sesia in prossimità del limite orientale e anche per l'esistenza a monte, fuori dal proprio ambito amministrativo, dell'importante nodo idraulico di confluenza del torrente Elvo nel torrente Cervo e di quest'ultimo nel fiume Sesia.

Una serie di rogge e canali regimati e utilizzati prevalentemente a scopo irriguo solca il territorio comunale sia da Nord a Sud che da Ovest verso Est. Tra i principali figurano la Roggia Sesietta e la Roggia Cervetto da Nord, il Naviglio di Ivrea il Roggione di Vercelli e il Canale S. Martino da Ovest, la Roggia Vassalla e la Roggia Lampora da Sud.

Dal punto di vista fisiografico, l'area appartiene al settore centrale del bacino del fiume Sesia, dove quest'ultimo, con decorso N-S, incide i depositi fluviali della pianura vercellese.

L'attuale canale di deflusso è impostato in sedimenti grossolani e si colloca a una quota leggermente inferiore rispetto al livello fondamentale della pianura in questo settore. Nell'ambito della pianura alluvionale compaiono alcuni ordini di terrazzi fortemente rimodellati anche dall'intervento antropico e impostati a quote digradanti in direzione dell'asta fluviale che ha portato al progressivo approfondimento.

Nell'insieme si individua un canale di deflusso di tipo sinuoso, caratterizzato da erosioni spondali diffuse.

Il decorso del corso d'acqua è caratterizzato localmente dalla presenza di isole, in genere prive di vegetazione, che suddividono il flusso in più canali. Poiché tale tendenza è piuttosto limitata, si ritiene che essa costituisca il relitto di un modello pregresso, caratterizzato da un'attività migratoria laterale di tipo irregolare.

Ciò pare coerente all'assetto generale della piana alluvionale, ove si rilevano alcuni alvei abbandonati il cui insieme sembra indicare un modello con canali di deflusso multipli intrecciati, sviluppati su di un'ampia fascia, piuttosto che un modello unicursale come l'odierno.

Del resto, la tendenza all'unicursalità caratterizza anche altri importanti corsi d'acqua di questo settore della pianura, come ad esempio i torrenti Cervo ed Elvo.

Ciò che appare evidente è l'affermata tendenza all'erosione per approfondimento verticale dell'alveo. Nel settore in esame il fiume Sesia assume un andamento sinuoso, con anse ad ampio raggio di curvatura. La locale tendenza, testimoniata dalle morfologie relitte, parrebbe essere orientata ad una migrazione del canale di deflusso in destra idrografica; tale tendenza è stata contrastata mediante la realizzazione di scogliere a blocchi su ambo le sponde.

Nel tratto in questione si assiste ad una repentina variazione della granulometria dei materiali sciolti in alveo. In particolare, i grossi ciottoli di diametro decimetrico e i blocchi di dimensioni ancora maggiori, divengono assai rari, mentre assumono maggior incidenza relativa le classi granulometriche comprese tra le ghiaie e le sabbie.

Per quanto l'erosione di fondo sembra costituire una tendenza comune a molti corsi d'acqua della pianura vercellese-biellese settentrionale e nord-occidentale, va comunque rimarcato che particolari, locali accentuazioni del fenomeno possono essere collegate alle attività di estrazione in alveo poste in essere sino a pochi anni or sono.

Va inoltre sottolineato che la gestione irrigua del territorio assume nel caso di Vercelli un ruolo di primo piano e si esplica attraverso i Consorzi Ovest ed Est Sesia, ciascun con i relativi distretti irrigui. I Consorzi provvedono a mezzo di proprio personale oltre che alla manutenzione dei canali e alla gestione delle acque irrigue, anche alla gestione del sistema operativo per convogliare le acque piovane fino ai corsi d'acqua e, in particolare, al fiume Sesia. Di conseguenza, non solo il territorio rurale beneficia di questa importante funzione, ma ne traggono vantaggio soprattutto le aree urbane.

Tra gli eventi alluvionali che hanno interessato il bacino del fiume Sesia quello del novembre 1968 spicca sia per l'eccezionalità delle precipitazioni, sia delle portate.

Si riporta di seguito una sintesi ricavata dalla Relazione geologica di supporto al Piano Regolatore Generale (giugno 2010) desunta da uno studio fotointerpretativo della Regione Piemonte, Settore Prevenzione del Rischio Geologico Meteorologico e Sismico; l'attenzione è posta soprattutto sulla dinamica dell'evento e sulle conseguenze derivanti.

Durante l'evento del 1968 lungo l'alveo attivo si sono individuate forti mobilitazioni di sedimenti con la parziale o completa asportazione di isole e barre fluviali, profonde erosioni di sponda e conseguente risedimentazione dei materiali asportati. I fenomeni erosivi si sono concentrati principalmente lungo le sponde concave (come in sponda destra lungo tutto il Parco Lame del Sesia).

Nella fascia esterna all'alveo occupata dalla piena del 1968 si sono registrati ingenti danni a centri abitati, rete viaria e insediamenti industriali. In molti casi i canali utilizzati a uso irriguo o industriale hanno costituito una via preferenziale per il deflusso della piena e hanno determinato il ripercuotersi degli effetti dell'evento alluvionale su aree anche molto lontane da quelle naturalmente influenzabili dalla piena stessa.

Dall'esame delle foto aeree dell'evento si è rilevato che in molti tratti gli argini non sono risultati funzionali: rotture e sormonti sono stati frequenti, sia in sponda destra sia in sinistra. Nel tratto di corso d'acqua che va dal Canale Cavour alla confluenza con il torrente Cervo, la rottura dell'argine, in sponda sinistra, è stata all'origine di un'estesa inondazione delle aree retrostanti. Le acque fuoriuscite dall'argine, non potendo più rientrare in alveo perché condizionate dalle morfologie relitte e dalla continuità dell'opera di difesa, hanno inondato la piana retrostante fino alla periferia di Villata, allagando una fascia di 8 km di lunghezza per oltre 1 km di larghezza.

In molti punti in sponda sinistra si è rilevato come gli argini siano stati realizzati senza tenere conto della geometria dell'alveo riducendone così sensibilmente la sezione. Infatti, è possibile riconoscere ancora vecchie sponde e vecchi canali tagliati dalle opere di difesa.

In molti tratti gli argini non sono stati adeguatamente mantenuti tanto da non risultare più visibili nelle fotografie scattate dopo la piena del novembre 1994, in gran parte perché invasi dalla vegetazione.

In generale si riscontra che il sistema di opere di difesa fluviale, nel tratto da Borgosesia alla confluenza del Cervo, ha dimostrato una scarsa funzionalità per ciò che riguarda il contenimento della piena del 1968, determinando, nei casi di rottura, una maggior espansione e permanenza dell'acqua a tergo.

Inoltre, si è rilevato che i vari sistemi di difesa hanno ridotto sensibilmente la sezione dell'alveo, innescando processi di inalveamento dello stesso. Ciò ha accentuato la tendenza del corso d'acqua, già in atto naturalmente prima degli anni Cinquanta, a incidere verticalmente e a ridurre la propria sezione di deflusso.

Se la piena del 1968 ha assunto carattere di eccezionalità per il territorio in esame, sia la piena del novembre 1994 sia quella del settembre 1993 hanno assunto carattere ordinario con tempi di ritorno compresi tra i 2 e i 20 anni. L'evento del 1993 ha interessato il corso d'acqua prevalentemente nel tratto montano, mentre la piena del 1994 si è manifestata con maggiore intensità nel tratto terminale del fiume, da Vercelli alla confluenza nel Po.

Dall'esame delle modificazioni dell'alveo dal 1954 al 1994, nel tratto tra Borgosesia e Vercelli si nota come l'alveo attivo sia andato restringendosi. A tale restringimento si accompagna in genere un approfondimento dell'alveo, dovuto sia all'ingente attività estrattiva in alveo per la realizzazione del rilevato autostradale della Gravellona Toce - Alessandria, sia alla presenza di argini e difese che hanno costretto il fiume a occupare nel tempo una fascia sempre più ristretta.

Malgrado si registri una tendenza generale da parte del corso d'acqua a ridurre la propria sezione di deflusso e ad approfondire l'alveo, si è tuttavia constatato che riduzione e approfondimento non sono stati tali da contenere le piene verificatesi negli ultimi decenni (1968, 1977, 1978, 1993, 1994, 2000).

Si può pertanto sostenere che nel caso si ripetesse un evento di portata analoga a quella del 1968, l'inondazione potrebbe ripercuotersi sulle stesse aree provocando danni ancora maggiori considerato che l'occupazione antropica è aumentata.

4.3.1 Individuazione di aree tendenzialmente omogenee per propensione al dissesto idrogeologico

Il riconoscimento delle diverse tipologie di pericolosità idrogeologica incidenti sul territorio e la delimitazione delle aree soggette è la prima fase di pianificazione di protezione civile, preliminare alla definizione degli scenari di rischio.

Per le finalità di pianificazione a livello comunale, gli elaborati geologici di supporto al P.R.G.C. hanno costituito un'ottima base di partenza, infatti:

- sono stati redatti abbastanza recentemente (2011) per adeguarsi alla Circolare P.R.G. 7/LAP e al P.A.I.;
- rappresentano la sintesi di tutti gli atti di pianificazione a diversa scala e delle informazioni disponibili nelle varie banche dati in merito ai fenomeni di dissesto in atto o potenziali presenti sul territorio;
- rappresentano il punto di riferimento 'validato' delle scelte di uso del suolo.

I dati utili all'elaborazione della *Carta della pericolosità geomorfologica e delle infrastrutture*, per quanto riguarda la rappresentazione di elementi che concorrono a definire il rischio idrogeologico, sono stati tratti dallo studio geologico di supporto allo strumento urbanistico e, in particolare, dalla *Carta di sintesi della pericolosità geomorfologica e dell'idoneità all'utilizzo urbanistico*, distinguendo aree a scarsa, moderata ed elevata pericolosità geomorfologica sulla base delle classi I, II e III individuate nel P.R.G.C..

Tale elaborazione vuole essere di supporto agli amministratori anche nelle attività di informazione alla popolazione. Infatti, è necessario comunicare che, per non esporsi a situazioni di rischio, è importante conoscere preventivamente quali porzioni di territorio siano caratterizzate da fattori di pericolosità e in quale misura.

4.3.2 Individuazione degli elementi esposti

Nella *Carta della pericolosità geomorfologica e delle infrastrutture*, una prima immediata indicazione sugli oggetti vulnerabili (nuclei abitati, edifici sparsi, strade, ecc.) è leggibile direttamente da quanto riportato sulla base topografica utilizzata (Base Cartografica BDTRE Regione Piemonte, scala 1:10.000).

Poiché obiettivo primario del *Piano* è dare priorità alla salvaguardia della vita delle persone, nella *Carta delle infrastrutture* (scala 1:5.000) sono stati evidenziati i principali elementi esposti che assumono particolare rilevanza a tal fine, vale a dire scuole, edifici pubblici, impianti sportivi, ecc..

In relazione al rischio idrogeologico, una prima fondamentale indicazione sul significato di 'bersaglio' o 'risorsa' degli elementi messi in evidenza si ricava dall'incrocio con l'informazione rappresentata dalle aree omogenee per propensione al dissesto; ad esempio, se l'oggetto ricade entro un'area priva di fenomeni rilevanti (quindi, tendenzialmente stabile) avrà un valore di risorsa spendibile in situazioni di emergenza.

4.4 RISCHIO VIABILITÀ E TRASPORTI

Il rischio viabilità e trasporti è identificabile nel complesso delle situazioni gravanti sulle persone e sui beni, derivante sia dagli incidenti di movimento dei mezzi di trasporto, sia dalla dispersione di sostanze pericolose trasportate.

Si tratta dunque di due situazioni incidentali:

- quella individuata dal vero e proprio incidente stradale, con danni alle persone e alle cose, derivante da scontro o urto violento tra veicoli;
- quella legata al trasporto di sostanze e merci che, in seguito ad incidente, possono diffondersi nell'ambiente circostante determinando danni alle persone o alle cose.

Nella Parte Operativa del *Piano* il rischio viabilità e trasporti viene approfondito in maniera specifica (schede *Rischio viabilità e trasporti* _ *Scenario*, *Codice Kemler*).

4.5 RISCHIO CHIMICO - INDUSTRIALE

Il rischio chimico - industriale si riferisce essenzialmente a tre tipologie di eventi incidentali che dipendono dalle caratteristiche chimico-fisiche e tossicologiche delle sostanze utilizzate nei cicli produttivi o immagazzinate nei depositi di impianti industriali o di insediamenti artigianali:

- **incendio** (sostanza infiammabili);
- **esplosione** (sostanze esplosive);
- **nube tossica** (sostanze che si diffondono allo stato gassoso).

I diversi tipi di incidente comportano situazioni di rischio differenti tra loro per gli effetti che possono indurre sull'uomo, sugli animali, sull'ambiente, sulle strutture e gli edifici presenti nel territorio interessato. La gravità degli effetti dipende dalle modalità attraverso cui avviene l'esposizione; ad esempio, un parametro importante è la distanza dal luogo dell'incidente.

In relazione al tipo di incidente e alle caratteristiche delle sostanze coinvolte, gli effetti sull'uomo e sugli **esseri viventi** possono essere principalmente di tre tipi:

- effetti dovuti al calore e ai fumi di combustione (ustioni, danni alle vie respiratorie, intossicazioni, ecc.);
- effetti dovuti alle onde d'urto provocate da un'esplosione, anche con lancio a distanza di materiale (traumatismi, ecc.);
- effetti dovuti a intossicazione acuta per inalazione, ingestione o contatto con le sostanze (malessere, lacrimazione, nausea, difficoltà respiratorie, perdita di conoscenza, ecc.).

Le conseguenze sulla salute umana in caso di esposizione a sostanze tossiche rilasciate nell'atmosfera durante un incidente dipendono, oltre che dalle caratteristiche delle sostanze, dalla loro concentrazione, dalla durata dell'esposizione e dalla quantità assorbita.

Gli effetti sull'**ambiente** sono legati alla contaminazione del suolo, dell'acqua e dell'atmosfera da parte delle sostanze rilasciate (rischio ecologico), mentre gli effetti che possono verificarsi sulle **cose** riguardano soprattutto danni alle strutture (crollo di edifici, rottura di vetri, danneggiamento impianti, ecc.).

La normativa vigente (D.Lgs. 334/1999 'Seveso II' e s.m.i.) impone vincoli precisi per le aziende classificate a **rischio di incidente rilevante** in relazione all'utilizzo o al deposito di determinate sostanze pericolose; in particolare, prevede obblighi del fabbricante in materia di sicurezza degli impianti e per le autorità pubbliche in materia di sorveglianza e controllo delle attività a rischio, finalizzati in primo luogo a prevenire gli incidenti e, nel caso, a limitarne le conseguenze attraverso la pianificazione.

I gestori degli stabilimenti e le autorità pubbliche locali hanno il compito di elaborare un piano di emergenza interno e uno esterno allo stabilimento industriale per garantire una risposta tempestiva ed efficace e salvaguardare la salute pubblica e l'ambiente:

- Il **piano di emergenza interno - PEI** è redatto dal gestore dello stabilimento industriale e organizza gli interventi necessari per reprimere l'incidente con l'aiuto delle proprie squadre e dei Vigili del fuoco.
- Il **piano di emergenza esterno - PEE** è redatto dall'autorità pubblica competente (Prefetto e autorità locali) e organizza la risposta di protezione civile per ridurre gli effetti dell'incidente sulla salute pubblica e sull'ambiente. Nel PEE sono indicate le zone a rischio, gli allarmi, e i comportamenti da adottare da parte della popolazione in caso di incidente. Il Piano può prevedere il rifugio al chiuso o l'evacuazione.

In merito a questa ultima tipologia di attività industriale sul territorio di Vercelli abbiamo due industrie a rischio di incidente rilevante:

- la *Polioli SpA*, localizzata nella Zona AIAV (Area Industriale Attrezzata di Vercelli) Via Ettore Ara n. 48, che produce sostanze appartenenti alla chimica fine, destinate all'industria delle resine, vernici e oli di sintesi (*Polioli SpA in Concordato Preventivo* produzione di sostanze chimiche di base - *Inventario nazionale degli stabilimenti a rischio di incidente rilevante - Ministero dell'Ambiente e della Tutela del Territorio e del Mare*, agg. Giugno 2018). Per le specifiche tecnico-produttive e procedurali in caso di rischio di incidente rilevate fare riferimento al *Piano di Emergenza Esterno della POLIOLI - Divisione della F.A.R. S.p.a. di Vercelli*, approvato con Decreto del Prefetto di Vercelli del 03/06/2008;
- la *Sifte Berti SpA*, localizzata in Via Padre Baranzato n. 1, che opera nella gestione logistica e movimentazione merci/trasporti anche di merci pericolose ADR/Seveso (*Sifte Berti SpA* deposito di Tossici - *Inventario nazionale degli stabilimenti a rischio di incidente rilevante - Ministero dell'Ambiente e della Tutela del Territorio e del Mare*, agg. Giugno 2018). La pianificazione di emergenza esterna risulta attualmente in itinere.

Il rischio industriale è stato approfondito in maniera specifica nella Parte Operativa del *Piano* (scheda Incidente industriale _ *Scenario*).

4.6 RISCHIO ECOLOGICO

Il rischio ecologico riguarda gli effetti sulla salute dell'uomo e sugli ecosistemi della contaminazione del suolo e del sottosuolo, dell'acqua e dell'aria da parte di sostanza inquinanti.

In generale, si distingue una contaminazione locale o puntiforme (siti inquinati da bonificare) e una contaminazione diffusa (deposizione atmosferica, alcune determinate pratiche agricole, operazioni inadeguate di riciclo dei rifiuti e di trattamento delle acque reflue).

La deposizione atmosferica è la principale via di diffusione dei contaminati di origine antropica derivanti dalle emissioni dell'industria, del traffico e, in misura minore, dell'agricoltura. La deposizione di sostanze inquinanti trasportate dall'aria rilascia nel suolo contaminanti acidificanti, metalli pesanti e diversi composti organici.

Varie pratiche agricole sono fonti di contaminazione diffusa del suolo, anche se si conoscono meglio i loro effetti sull'acqua; infatti, benché la fertilizzazione organica e inorganica siano pratiche indispensabili per la produzione, si registra spesso un evidente eccesso nell'apporto di azoto rispetto al consumo dello stesso nutriente da parte delle colture agrarie.

Un ulteriore problema riguarda i prodotti fitosanitari, che sono prodotti tossici rilasciati intenzionalmente nell'ambiente per combattere gli insetti nocivi e le malattie delle piante. L'utilizzo di questi prodotti è regolamentato, tuttavia possono dar luogo a fenomeni di accumulo, sia nelle acque sotterranee, sia in quelle superficiali.

Anche l'utilizzo agricolo di rifiuti, in particolare fanghi di depurazione e compost, può portare alla diffusione sul suolo di metalli pesanti e di composti organici scarsamente biodegradabili, con conseguente possibile aumento della concentrazione di queste sostanze nel suolo.

4.7 RISCHIO COLLASSO SISTEMI TECNOLOGICI

Comprende tutte le problematiche connesse alle reti tecnologiche che possono rappresentare una fonte di pericolo per l'uomo e l'ambiente. Dalle reti tecnologiche dipendono molte attività quotidiane e i servizi di base erogati alla popolazione come, ad esempio, la distribuzione di acqua potabile, di energia elettrica, ecc..

Il rischio legato ai sistemi tecnologici consiste nel loro collasso che può presentarsi sotto forma di:

- interruzione del rifornimento idrico (ad esempio, causato da alluvioni, siccità prolungata, gelo persistente, eventi accidentali, ecc.);
- interruzione del rifornimento del metano;
- blackout elettrico (ad esempio, causato da guasti o incidenti sulla rete di trasporto o alle centrali di distribuzione, consumi eccezionali di energia, distacchi programmati dal gestore nazionale, abbondanti nevicate, ecc);
- incidenti a metanodotti (ad esempio, causati da lavori di scavo, guasti o incidenti alle centrali di distribuzione, ecc.).

4.8 RISCHIO NUCLEARE

Il rischio di incidente nucleare o radiologico viene citato in particolare in relazione alla presenza di sei centrali nucleari di potenza in Francia e quattro in Svizzera.

Un incidente ad una di tali centrali rappresenta lo scenario di riferimento del *Piano nazionale delle misure protettive contro le emergenze radiologiche*, elaborato nel 1996 e aggiornato nel 2010, nel quale sono riportate le azioni che le Autorità statali e locali devono intraprendere al fine di limitare gli effetti della diffusione di una eventuale nube radioattiva proveniente dall'estero. Oltre alle procedure codificate nel Piano, le Autorità italiane hanno a disposizione una serie di strumenti per il monitoraggio tecnico - scientifico degli eventi calamitosi.

Per quanto riguarda gli impianti nucleari piemontesi è previsto lo svuotamento delle piscine del combustibile irraggiato presente nel deposito Avogadro di Saluggia e nella Centrale di Trino. Per detto svuotamento è in atto il Programma di trasporto all'impianto di La Hague (Francia) della società AREVA, nell'ambito dell'accordo intergovernativo tra il Governo italiano e quello francese sottoscritto a Lucca il 24/11/2006.

Detti trasporti avvengono in parte su strada e in parte su ferrovia. La provincia di Vercelli è saltuariamente interessata al trasporto ferroviario. Esso viene effettuato con il rispetto di rigorose misure di sicurezza contenute nel *Piano di emergenza provinciale per il trasporto di combustibile irraggiato* redatto dalla Prefettura - Ufficio Territoriale del Governo di Vercelli (Febbraio 2011).

4.9 RISCHIO SANITARIO

Situazioni di emergenza sanitaria possono essere determinate, ad esempio, dall'insorgenza di epidemie e pandemie, dall'inquinamento di acqua, cibi e aria, da effetti determinati da altri eventi come terremoti, inondazioni, ecc..

Oggi, le emergenze di questa natura vengono affrontate principalmente con attività di previsione e prevenzione (profilassi delle malattie infettive) che rientrano nei compiti ordinari delle Autorità Sanitarie.

Ogni contesto emergenziale prevede comunque l'intervento della componente sanitaria, attraverso attivazioni e modalità strettamente connesse alla tipologia di evento da fronteggiarsi.

Sebbene la pianificazione e la gestione dei soccorsi sanitari vengano spesso inquadrati nell'ambito della sola medicina d'urgenza, in realtà le problematiche coinvolte possono ricondursi all'ambito più ampio della medicina delle catastrofi e prevedono programmi e coordinamento di molteplici attività connesse a:

- primo soccorso e assistenza sanitaria;
- interventi di sanità pubblica, anche veterinaria;
- assistenza psicologica e sociale alla popolazione.

4.10 RISCHIO SISMICO

Il rischio sismico è associato a eventi non prevedibili ed è espresso quantitativamente, in funzione dei danni attesi a seguito di un terremoto, in termini di perdite di vite umane e di costo economico dovuto ai danni alle costruzioni ed al blocco delle attività produttive.

A seguito dell'Ordinanza del Presidente del Consiglio dei Ministri n. 3274 del 20 marzo 2003 *Primi elementi in materia di criteri generali per la classificazione sismica del territorio nazionale e di normative tecniche per le costruzioni in zona sismica* è stata introdotta una classificazione sismica del territorio nazionale articolata in quattro zone, le prime tre delle quali corrispondono per quanto riguarda gli adempimenti alle zone di sismicità alta (S=12), media (S=9) e bassa (S=6) della L. 64/1974, mentre per la zona 4 di nuova introduzione si è data facoltà alle Regioni di imporre l'obbligo della progettazione antisismica.

Con D.G.R. n. 61-11017 del 17 novembre 2003 la Giunta regionale ha recepito la classificazione sismica del territorio e le normative tecniche per le costruzioni in zona sismica previste dall'O.P.C.M. 3274/2003: 41 Comuni piemontesi sono stati classificati come sismici in zona 2; 168 Comuni

sono entrati nella zona 3 considerata debolmente sismica; i restanti 997 Comuni piemontesi, tra i quali Vercelli, sono stati classificati in **zona 4**, a **bassa sismicità**. Per la zona 4 non è stato introdotto l'obbligo della progettazione antisismica, a esclusione di alcune tipologie di edifici e costruzioni rientranti tra quelli di interesse strategico di nuova realizzazione, individuati con D.G.R. n. 64-11402 del 23 dicembre 2003.

Con Ordinanza n. 3519 del 28 aprile 2006 la Presidenza del Consiglio dei Ministri ha successivamente approvato i criteri generali per l'individuazione delle zone sismiche e per la formazione e l'aggiornamento degli elenchi delle medesime zone, nonché la mappa di pericolosità sismica di riferimento a scala nazionale. In base alle disposizioni contenute nell'Ordinanza, nonché ai risultati di una ricerca condotta dal Politecnico di Torino – Dipartimento di Ingegneria Strutturale e Geotecnica in collaborazione con il Centro di Competenza Eucentre di Pavia (considerato che il profilo tecnico della sicurezza delle costruzioni è garantito dall'applicazione del disposto delle nuove norme tecniche per le costruzioni di cui al D.M. 14 gennaio 2008), la Giunta regionale con D.G.R. n. 11-13058 del 19 gennaio 2010 (modificata e integrata dalla D.G.R. 28-13422 del 1 marzo 2010 e successivamente dalla D.G.R. 65-7656 del 21 maggio 2014) ha approvato la riclassificazione sismica del territorio piemontese passando dalle precedenti tre classi di pericolosità (2, 3 e 4) alle due zone sismiche 3 e 4, alle quali vengono ricondotti tutti i Comuni piemontesi; in particolare:

- zona 3, a basso rischio sismico, in cui rientrano 409 Comuni di cui 1 in Provincia di Vercelli. Nella zona 3 sono individuati due sottogruppi (zona 3 e zona 3S) per i quali sono previste differenti procedure di deposito e controllo delle pratiche di autorizzazione;
- **zona 4, a rischio molto basso**, per gli altri 797 Comuni del Piemonte, tra i quali è ricompreso il Comune di Vercelli.

La nuova classificazione del territorio piemontese è in vigore dal 31 dicembre 2011 (L.r. 10/2011).

4.11 RISCHIO INCENDI BOSCHIVI

È determinato dalla possibilità che una certa superficie di bosco venga interessata da un fenomeno di combustione; la pericolosità del fenomeno dipende dai fattori di insorgenza, propagazione e difficoltà di contenimento.

In generale, la modificazione del suolo causata da un incendio boschivo ha un notevole impatto anche sulla pericolosità idrogeologica, sia in termini di maggior propensione al distacco delle frane superficiali, sia sotto il profilo della diminuita capacità di assorbimento del terreno.

Lo strumento di pianificazione regionale in materia è il *Piano Regionale per la Programmazione delle Attività di Previsione Prevenzione e Lotta Attiva contro gli Incendi Boschivi 2015-2019*, che classifica il territorio a partire dagli eventi che hanno interessato ciascun Comune nel periodo che va dal 2005 al 2013.

Il territorio di Vercelli ricade in Area non montana 2 - Prov. di Vercelli; in particolare, appartiene alla classe di Priorità di intervento 'Bassa' pari a 1 (in una scala da 1 a 5) - con livelli di rischio per l'Area di base inferiore a 1,27 e livelli di rischio per Comuni inferiori a 1,14.

Le priorità di intervento indicano le priorità da seguire per la protezione del territorio dagli incendi e valgono per tutti gli interventi di pianificazione, compresa la gestione dei mezzi aerei per l'estinzione.

A seguito dell'entrata in vigore del D.lgs. 177/2016, che ha di fatto soppresso il Corpo Forestale dello Stato e ripartito le competenze, sono passate ai Vigili del Fuoco le attività di direzione delle operazioni di spegnimento degli incendi boschivi (DOS) laddove sia richiesto l'intervento del mezzo aereo. Inoltre, in accordo con i Volontari del Corpo AIB Piemonte, partecipano al coordinamento delle operazioni di spegnimento a terra degli incendi boschivi (coordinamento congiunto VVF/AIB). Mentre ai Carabinieri Forestali competono la perimetrazione degli incendi, le attività di sorveglianza sui territori regionali a rischio di incendio boschivo e quelle di prevenzione dei comportamenti pericolosi, oltre a fornire, sul teatro delle operazioni, indicazioni sulle caratteristiche vegetazionali e orografiche dei siti interessati.

5 PREVENZIONE DEL RISCHIO

Per la riduzione del rischio vengono essenzialmente attuate due strategie:

- incremento delle soglie di **rischio accettabile**, perseguito attraverso la definizione e la diffusione del quadro conoscitivo sullo stato del dissesto e la sua valutazione sociale;
- **mitigazione del rischio**, realizzabile mediante attività di prevenzione delle conseguenze dei fenomeni dissestivi, attuata secondo tre differenti criteri:
 - **riducendo la pericolosità**, per esempio mediante opere di bonifica e di sistemazione idrogeologica, oppure attraverso l'applicazione della normativa vigente tramite la verifica e l'approvazione di progetti edilizi in aree classificate sismiche o dichiarate da consolidare e in zone sottoposte a vincolo idrogeologico;
 - **riducendo la vulnerabilità** mediante interventi di carattere tecnico oppure intervenendo sull'organizzazione sociale del territorio (ad esempio, predisponendo sistemi di monitoraggio, di allarme e piani di emergenza);
 - **riducendo l'esposizione** degli elementi a rischio, operando a livello normativo e di pianificazione territoriale. In tale ottica sono da rammentare le azioni di interdizione o limitazione dell'espansione urbana in zone dichiarate instabili: ne sono esempi l'articolo 9 bis della L.r. 56/1977 e la relativa circolare esplicativa della L.r. 7/LAP/1996. L'articolo 9 bis fornisce alla Regione la possibilità di adottare provvedimenti cautelativi in aree colpite da calamità naturali o in aree soggette a dissesto idrogeologico; la circolare 7/LAP richiama l'attenzione sull'importanza dell'azione di prevenzione del rischio esercitata attraverso l'adozione, negli strumenti urbanistici generali ed esecutivi da parte dei Comuni, degli elaborati della pericolosità geologica (relazioni e cartografie), quali indispensabili conoscenze propedeutiche a tutti i livelli del percorso di pianificazione.

5.1 RIDUZIONE DELLA PERICOLOSITÀ E MANUTENZIONE DEL TERRITORIO

Nel territorio di Vercelli sono numerose le opere che modificano il naturale sviluppo del deflusso superficiale delle acque in alveo (opere di difesa spondale, canali e opere di intubamento e attraversamento) e di ruscellamento (impermeabilizzazione di estese superfici).

Con riferimento anche al reticolato idrografico minore, si sottolinea che una sistematica e periodica pulizia dei corsi d'acqua da detriti e vegetazione infestante rappresenta una buona pratica di manutenzione in grado di ridurre la probabilità di accadimento di fenomeni di esondazione.

5.2 INFORMAZIONE ALLA POPOLAZIONE

Il **Sindaco**, ai sensi della lettera b) del comma 5, dell'art. 12 del D.lgs. 01/2018 è responsabile dello svolgimento, a cura del Comune, dell'attività di informazione alla popolazione sugli scenari di rischio, sulla pianificazione di protezione civile e sulle situazioni di pericolo determinate dai rischi

naturali o derivanti dall'attività dell'uomo, come anche ai sensi del comma 2 dell'art. 31 del medesimo decreto, il **cittadino**, in situazioni di emergenza, ha il dovere di ottemperare alle disposizioni impartite dalle autorità di protezione civile in coerenza con quanto previsto negli strumenti di pianificazione.

Pertanto, gli obiettivi fondamentali dell'attività di informazione in generale sono:

- informare i cittadini sul sistema di protezione civile, riguardo la sua organizzazione e struttura;
- informare i cittadini riguardo agli eventi e alle situazioni di crisi che possono insistere sul territorio di appartenenza;
- informare i cittadini sui comportamenti da adottare in caso di emergenza; infatti, la conoscenza dei fenomeni e i comportamenti da seguire o non seguire in determinate situazioni di rischio servono a radicare nella popolazione una cultura del comportamento che è indispensabile in concomitanza con un evento di crisi;
- informare i cittadini in tempo reale durante le situazioni di evento (utilizzando anche i canali *social* per veicolare informazioni in grado di raggiungere quanta più gente possibile);
- informare e interagire con i media (è importante sviluppare un buon rapporto con la stampa anche in tempo di normalità).

Per quanto riguarda l'**informazione preventiva** è fondamentale che il cittadino delle zone direttamente o indirettamente interessate all'evento conosca:

- le caratteristiche scientifiche essenziali di base del rischio che insiste sul proprio territorio;
- le disposizioni del Piano di protezione civile nell'area in cui risiede;
- come comportarsi, prima, durante e dopo l'evento;
- con quale mezzo ed in quale modo potranno essere diffuse informazioni ed allarmi.

Dalla pagina di Protezione Civile del sito istituzionale del Comune di Vercelli è possibile scaricare un'applicazione informatica di pubblicazione elettronica (EPUB) che spiega in forma sintetica i contenuti del presente *Piano*.

Per la più importante e delicata fase dell'**informazione in emergenza**, si deve porre la massima attenzione alle modalità di diramazione e ai contenuti dei messaggi; questi dovranno chiarire principalmente:

- la fase in corso (attenzione, preallarme, allarme);
- la spiegazione di cosa è successo, dove, quando e quali potrebbero essere gli sviluppi;
- le strutture operative di soccorso impiegate e cosa stanno facendo;
- i comportamenti di autoprotezione per la popolazione.




Il contenuto dei messaggi deve essere chiaro, preciso ed essenziale; le informazioni devono essere diffuse tempestivamente e ad intervalli regolari. È importante mantenere aperto il canale dell'informazione, al fine di limitare il più possibile il panico nella popolazione che non deve sentirsi abbandonata, ma avvertire che si sta organizzando il primo soccorso e la messa in sicurezza delle persone colpite.

I mezzi con cui è possibile diramare le informazioni alla popolazione sono, ad esempio:

- messaggi audio (megafono, sirene, campane, telefono, ecc.);
- volantini e/o manifesti;
- messaggi radiofonici e/o televisivi;
- messaggi su pannelli a scritte variabili o su monitor installati sul territorio, ecc..

5.2.1 Informazione alla popolazione in situazioni di allerta meteo

Le dichiarazioni delle *Fasi Operative* del Piano finalizzate alla gestione degli eventi/emergenze attivate a livello locale e le conseguenti indicazioni di comportamento (buone pratiche di protezione civile) a seguito di allerte del *Bollettino di Allerta*, predisposto dal *Centro Funzionale Regionale* e adottato dall'Autorità Regionale, sono pubblicate nella sezione dinamica della pagina di Protezione Civile del sito istituzionale e nella pagina social di Facebook del Comune di Vercelli.

ALLERTA GIALLA	ALLERTA ARANCIONE	ALLERTA ROSSA
		
Icona dell' <i>Allerta Gialla</i> pubblicata sulle pagine Web ufficiali del Comune che segnerà l'attivazione della <i>Fase Operativa di Attenzione</i>	Icona dell' <i>Allerta Arancione</i> pubblicata sulle pagine Web ufficiali del Comune che segnerà l'attivazione della <i>Fase Operativa di Preallarme</i>	Icona dell' <i>Allerta Rossa</i> pubblicata sulle pagine Web ufficiali del Comune che segnerà l'attivazione della <i>Fase Operativa di Allarme</i>

Nella Parte Operativa del *Piano* è possibile consultare la scheda *Procedura di informazione alla popolazione in caso di allerta meteo*.

A titolo di esempio e allo scopo di fornire qualche indicazione utile si riporta di seguito il Vademecum proposto dal Dipartimento della Protezione Civile per il rischio idraulico (alluvione).

<p>Ricorda che</p>	<ul style="list-style-type: none"> ▪ è importante conoscere quali sono le alluvioni tipiche del tuo territorio ▪ se ci sono state alluvioni in passato è probabile che ci saranno anche in futuro ▪ in alcuni casi è difficile stabilire con precisione dove e quando si verificheranno le alluvioni e potresti non essere allertato in tempo ▪ l'acqua può salire improvvisamente, anche di uno o due metri in pochi minuti ▪ alcuni luoghi si allagano prima di altri. In casa, le aree più pericolose sono le cantine, i piani seminterrati e i piani terra ▪ all'aperto, sono più a rischio i sottopassi, i tratti vicini agli argini e ai ponti, le strade con forte pendenza e in generale tutte le zone più basse rispetto al territorio circostante ▪ la forza dell'acqua può danneggiare anche gli edifici e le infrastrutture (ponti, terrapieni, argini) e quelli più vulnerabili potrebbero cedere o crollare improvvisamente ▪ anche tu, con semplici azioni, puoi contribuire a ridurre il rischio alluvione ▪ rispetta l'ambiente e se vedi rifiuti ingombranti abbandonati, tombini intasati, corsi d'acqua parzialmente ostruiti ecc. segnalalo al Comune ▪ chiedi al tuo Comune informazioni sul Piano di emergenza per sapere quali sono le aree alluvionabili, le vie di fuga e le aree sicure della tua città ▪ individua gli strumenti che il Comune e la Regione utilizzano per diramare l'allerta e tieniti costantemente informato ▪ assicurati che la scuola o il luogo di lavoro ricevano le allerte e abbiano un piano di emergenza per il rischio alluvione ▪ se nella tua famiglia ci sono persone che hanno bisogno di particolare assistenza verifica che nel Piano di emergenza comunale siano previste misure specifiche ▪ evita di conservare beni di valore in cantina o al piano seminterrato ▪ assicurati che in caso di necessità sia agevole raggiungere rapidamente i piani più alti del tuo edificio ▪ tieni in casa copia dei documenti, una cassetta di pronto soccorso, una torcia elettrica, una radio a pile e assicurati che ognuno sappia dove siano 	
<p>Cosa fare durante un'allerta</p>	<ul style="list-style-type: none"> ▪ tieniti informato sulle criticità previste sul territorio e le misure adottate dal tuo Comune ▪ non dormire nei piani seminterrati ed evita di soggiornarvi ▪ proteggi con paratie o sacchetti di sabbia i locali che si trovano al piano strada e chiudi le porte di cantine, seminterrati o garage solo se non ti esponi a pericoli ▪ se ti devi spostare, valuta prima il percorso ed evita le zone allagabili ▪ valuta bene se mettere al sicuro l'automobile o altri beni: può essere pericoloso ▪ condividi quello che sai sull'allerta e sui comportamenti corretti ▪ verifica che la scuola di tuo figlio sia informata dell'allerta in corso e sia pronta ad attivare il Piano di emergenza 	
<p>Cosa fare durante l'alluvione</p>	<p>Se sei in un luogo chiuso:</p> <ul style="list-style-type: none"> ▪ non scendere in cantine, seminterrati o garage per mettere al sicuro i beni: rischi la vita ▪ non uscire assolutamente per mettere al sicuro l'automobile ▪ se ti trovi in un locale seminterrato o al piano terra, sali ai piani superiori. Evita l'ascensore: si può bloccare. Aiuta gli anziani e le persone con disabilità che si trovano nell'edificio ▪ chiudi il gas e disattiva l'impianto elettrico. ▪ non toccare impianti e apparecchi elettrici con mani o piedi bagnati ▪ non bere acqua dal rubinetto: potrebbe essere contaminata ▪ limita l'uso del cellulare: tenere libere le linee facilita i soccorsi ▪ tieniti informato su come evolve la situazione e segui le indicazioni fornite dalle autorità 	<p>Se sei all'aperto:</p> <ul style="list-style-type: none"> ▪ allontanati dalla zona allagata: per la velocità con cui scorre l'acqua, anche pochi centimetri potrebbero farti cadere ▪ raggiungi rapidamente l'area vicina più elevata evitando di dirigerti verso pendii o scarpate artificiali che potrebbero franare ▪ fai attenzione a dove cammini: potrebbero esserci voragini, buche, tombini aperti ecc. ▪ evita di utilizzare l'automobile. Anche pochi centimetri d'acqua potrebbero farti perdere il controllo del veicolo o causarne lo spegnimento: rischi di rimanere intrappolato ▪ evita sottopassi, argini, ponti: sostare o transitare in questi luoghi può essere molto pericoloso ▪ limita l'uso del cellulare: tenere libere le linee facilita i soccorsi ▪ tieniti informato su come evolve la situazione e segui le indicazioni fornite dalle autorità
<p>Cosa fare dopo l'alluvione</p>	<ul style="list-style-type: none"> ▪ segui le indicazioni delle autorità prima di intraprendere qualsiasi azione, come rientrare in casa, spalare fango, svuotare acqua dalle cantine ecc. ▪ non transitare lungo strade allagate: potrebbero esserci voragini, buche, tombini aperti o cavi elettrici tranciati. Inoltre, l'acqua potrebbe essere inquinata da carburanti o altre sostanze ▪ fai attenzione anche alle zone dove l'acqua si è ritirata: il fondo stradale potrebbe essere indebolito e cedere ▪ verifica se puoi riattivare il gas e l'impianto elettrico. Se necessario, chiedi il parere di un tecnico ▪ prima di utilizzare i sistemi di scarico, informati che le reti fognarie, le fosse biologiche e i pozzi non siano danneggiati ▪ prima di bere l'acqua dal rubinetto assicurati che ordinanze o avvisi comunali non lo vietino ▪ non mangiare cibi che siano venuti a contatto con l'acqua dell'alluvione: potrebbero essere contaminati 	

5.2.2 Informazione alla popolazione per il rischio di incidente rilevante

il D. Lgs. 334/99 e s.m.i. relativo al 'controllo dei pericoli di incidenti rilevanti connessi con determinate sostanze pericolose' conferma l'attribuzione ai Sindaci dei Comuni ove siano localizzati stabilimenti industriali a rischio di incidente rilevante dei compiti in materia di informazione alla popolazione.

Tale norma prevede che il Comune individui i contenuti della campagna informativa da realizzare, predisponendo adeguati sistemi di diffusione idonei a raggiungere la popolazione presente nelle zone a rischio. Le informazioni da divulgare riguardano la pericolosità delle sostanze presenti negli stabilimenti, gli effetti di tali sostanze sull'uomo e sull'ambiente in caso di incidente rilevante, l'indicazione delle zone a rischio, nonché i sistemi di autoprotezione da far adottare alla popolazione in caso di allarme.

Si sottolinea che la probabilità di accadimento di un incidente rilevante, cioè in grado di produrre danni alla popolazione e all'ambiente, è piuttosto rara anche in virtù del fatto che la normativa prevede specifici obblighi sia per il gestore dello stabilimento per quanto riguarda la sicurezza, sia per le Autorità pubbliche in relazione alla sorveglianza e al controllo delle attività a rischio. La normativa è finalizzata a prevenire gli incidenti e, nel caso di accadimento, a limitarne le conseguenze dannose attraverso adeguate pianificazioni di emergenza (Piano comunale, Piano di emergenza esterna, Piano di emergenza interna).

A tal fine, tra gli allegati del presente Piano, si propongono le schede informative per la cittadinanza sulla gestione del rischio industriale degli stabilimenti a rischio di incidente rilevante *Polioli SpA* e *Sifte Berti SpA*.

5.3 FORMAZIONE

La formazione delle persone chiamate a vario titolo a far parte del sistema comunale di protezione civile è l'altro canale che, insieme all'informazione, consente di affermare e diffondere la cultura della sicurezza.

Le attività di formazione devono essere rivolte a tre principali categorie di destinatari:

- gli addetti al sistema di protezione civile (Sindaco, Assessori, Dirigenti e Responsabili dei Settori Comunali);
- il volontariato;

- la popolazione e, in particolare, le scuole.

Le attività condotte per la redazione del *Piano*, richiedendo un confronto costante, hanno avuto anche un significato di interventi formativi rivolti agli amministratori e al personale dipendente e volontario del Comune.

5.4 ESERCITAZIONI

Le esercitazioni devono mirare a verificare, nelle condizioni più estreme e diversificate, la capacità di risposta di tutte le strutture operative interessate e facenti parte al modello di intervento, così come previsto dal *Piano*.

In generale servono a validare le procedure e le azioni indicate nella pianificazione; pertanto, devono essere verosimili cioè tendere il più possibile alla simulazione della realtà e degli scenari pianificati.

L'organizzazione di un'esercitazione dovrà considerare in maniera chiara gli obiettivi (verifica dei tempi di attivazione, dei materiali e mezzi, delle comunicazioni alternative, delle modalità di informazione alla popolazione, delle aree di protezione civile, ecc.), gli scenari previsti, le strutture operative coinvolte, ecc..

In particolare, a seconda del livello di coinvolgimento del sistema di protezione civile, si distinguono:

- esercitazioni per **posti di comando** (*table-top*), quando coinvolgono unicamente gli organi direttivi e le reti delle comunicazioni per garantire lo scambio delle informazioni tra i centri stessi;
- esercitazioni a **scala reale** (full-scale), quando coinvolgono anche le strutture operative (gruppi e associazioni di protezione civile, Vigili del Fuoco, Forze dell'Ordine, ecc.) compreso l'eventuale coinvolgimento della popolazione, con l'obiettivo specifico di testarne la reattività e di verificare l'uso dei mezzi e delle attrezzature tecniche d'intervento;
- **Prove di soccorso**, sono attività operative finalizzate a verificare la capacità di intervento nel contesto della ricerca e del soccorso. Tali iniziative possono essere promosse ed organizzate da ciascuna delle strutture operative appartenenti al Servizio nazionale di protezione civile che garantisce, tramite l'impiego delle proprie risorse in termini di uomini, mezzi e materiali, lo svolgimento della prova.

Nella tabella seguente è tracciata una guida per la pianificazione di esercitazioni per posti di comando e operative.

ESERCITAZIONI DI PROTEZIONE CIVILE			
INDICE DEL DOCUMENTO D'IMPIANTO DELL'ESERCITAZIONE	ESERCITAZIONE PER POSTI DI COMANDO PRINCIPALI CONTENUTI DA SVILUPPARE	ESERCITAZIONE A SCALA REALE PRINCIPALI CONTENUTI DA SVILUPPARE	NOTE
Lineamenti dell'Esercitazione	<ul style="list-style-type: none"> ▪ Elenco di distribuzione del documento d'impianto ▪ Tema e scopi dell'Esercitazione ▪ Date, orari e principali indicazioni sullo svolgimento dell'iniziativa ▪ Soggetti e Organi da attivare ▪ Descrizione dei principali documenti dell'Esercitazione 	<ul style="list-style-type: none"> ▪ Elenco di distribuzione del documento d'impianto ▪ Tema e scopi dell'Esercitazione ▪ Date, orari e principali indicazioni sullo svolgimento dell'iniziativa ▪ Soggetti e Organi da attivare ▪ Descrizione dei principali documenti dell'Esercitazione 	<ul style="list-style-type: none"> ▪ Inviare il Documento d'Impianto a tutti gli Organi e Strutture partecipanti e ai principali Enti Istituzionali territorialmente competenti qualche giorno prima dell'iniziativa ▪ Organizzare un debriefing al termine dell'Esercitazione per discutere a caldo degli esiti della stessa
Inquadramento operativo ambientale	<ul style="list-style-type: none"> ▪ Descrizione dello scenario d'evento ▪ Descrizione delle situazioni particolari ▪ Descrizione sommaria dei contenuti del Piano delle Attivazioni 	<ul style="list-style-type: none"> ▪ Descrizione dello scenario d'evento ▪ Descrizione delle situazioni particolari ▪ Descrizione delle modalità di intervento di personale e mezzi ▪ Descrizione sommaria dei contenuti del Piano delle Attivazioni 	<ul style="list-style-type: none"> ▪ Nel caso dell'Esercitazione Operativa nella Descrizione delle modalità di intervento bisognerà evidenziare i limiti di utilizzo di materiali, attrezzature e mezzi per evitare problematiche connesse alla sicurezza del personale impiegato e dei cittadini ▪ Il Piano delle Attivazioni dovrà essere reso noto ai soli componenti della Direzione d'Esercitazione
Compiti dell'Esercitazione	<ul style="list-style-type: none"> ▪ Descrizione di ruoli e compiti dei Soggetti e Organi attivati ▪ Descrizione e compiti della Direzione d'Esercitazione 	<ul style="list-style-type: none"> ▪ Descrizione di ruoli e compiti dei Soggetti e Organi attivati ▪ Descrizione e compiti della Direzione d'Esercitazione ▪ Descrizione e compiti degli Osservatori Esterni 	<ul style="list-style-type: none"> ▪ Si dovranno ribadire i principali compiti che tutti i Soggetti e Organi sono tenuti ad attuare
Prescrizioni	<ul style="list-style-type: none"> ▪ Evidenziare il ruolo di coordinamento della Direzione d'Esercitazione ▪ Principali norme comportamentali da rispettare per il buon esito dell'iniziativa 	<ul style="list-style-type: none"> ▪ Evidenziare il ruolo di coordinamento della Direzione d'Esercitazione ▪ Principali norme comportamentali da rispettare per il buon esito dell'iniziativa ▪ Principali istruzioni sulle modalità di impiego di mezzi e attrezzature particolari nel rispetto delle ordinarie prescrizioni sulla sicurezza ▪ Elenco delle attività che devono essere svolte esclusivamente da personale tecnicamente preparato (VVF - FFOO, ecc.) ▪ Predisporre a cura degli Enti organizzatori tutte le richieste di autorizzazioni necessarie per il corretto impiego di uomini, mezzi e attrezzature sul territorio (anche di carattere assicurativo) 	<ul style="list-style-type: none"> ▪ Non intraprendere mai iniziative che possono generare situazioni di potenziale pericolo per la sicurezza e l'incolumità dei partecipanti e dei cittadini ▪ Nel caso di attività particolari, pianificare attentamente ogni azione in collaborazione con gli Organi preposti per lo svolgimento di tali mansioni (VVF, FFOO, AIB, ecc.) ▪ Non inviare documenti e comunicazioni di ogni tipo a Soggetti, Strutture o Enti che non siano stati preventivamente coinvolti in attività di Esercitazione ▪ Tutti i documenti e le comunicazioni devono evidenziare diciture e termini che connotano la trasmissione come comunicazione d'Esercitazione

<p>Allegati</p>	<ul style="list-style-type: none"> ▪ Documenti Parte Operativa: <ol style="list-style-type: none"> 1. Piano di Protezione Civile 2. Documenti descrittivi dello scenario d'evento ▪ Documenti Parte Organizzativa: <ol style="list-style-type: none"> 1. Piano delle Attivazioni 2. Modulistica facsimile per l'attuazione del Piano delle Attivazioni 3. Rubrica dell'Esercitazione 4. Registro dei partecipanti 5. Modulo per osservazioni 	<ul style="list-style-type: none"> ▪ Documenti Parte Operativa: <ol style="list-style-type: none"> 1. Piano di Protezione Civile 2. Documenti descrittivi dello scenario d'evento ▪ Documenti Parte Organizzativa: <ol style="list-style-type: none"> 1. Piano delle Attivazioni 2. Modulistica facsimile per l'attuazione del Piano delle Attivazioni 3. Rubrica dell'Esercitazione 4. Registro dei partecipanti 5. Modulo per osservazioni 6. Modulo per Osservatori Esterni 7. Elenco Personale impegnato 8. Elenco mezzi e attrezzature impiegate 9. Predisposizione di pass per tutti i partecipanti e di targhe di riconoscimento per i mezzi 10. Materiale informativo per la popolazione 	<ul style="list-style-type: none"> ▪ Per l'Esercitazione si potranno predisporre documenti e cartografie specifiche per descrivere nel dettaglio l'evento calamitoso o incidentale ▪ Il Piano delle Attivazioni dovrà contenere tutte informazioni necessarie per mobilitare la risposta di protezione civile dei Soggetti e delle Strutture attivate per l'occasione. L'utilizzo e la conoscenza dei contenuti di detto Piano è di pertinenza della sola Direzione d'Esercitazione ▪ Quando l'iniziativa prevede attività sul territorio, la popolazione deve essere preventivamente informata sull'Esercitazione ▪ Predisporre gli attestati di partecipazione
------------------------	---	--	--

Nella fase conclusiva di stesura del *Piano*, l'esercitazione denominata *Attività addestrativa per l'abbattimento di alberi pericolanti in situazioni di allerta meteo vento forte ESERCITAZIONE DI PROTEZIONE CIVILE Vercelli, 29 settembre 2018*, ha permesso di valutare l'efficacia delle misure previste consentendo ai volontari del *Gruppo Comunale Volontari di Protezione Civile di Vercelli* coinvolti di prendere dimestichezza con gli strumenti operativi. La documentazione relativa all'esercitazione è riportata nel CD allegato, di seguito si propone una breve sintesi degli aspetti salienti.

La prova esercitativa ha previsto l'intervento di abbattimento reale di alcuni alberi ammalorati conseguente a un evento meteorologico intenso (nello scenario ipotizzato si è pensato a una situazione di allerta per vento forte) che avrebbe determinato problemi di sicurezza e fruibilità di un'area pubblica antistante la sede del *Gruppo Comunale*.

Si è trattata di una simulazione con attivazione di organismi di comando e controllo e l'impiego di volontari di protezione civile per la delimitazione delle aree d'intervento, l'intervento di taglio delle piante pericolanti e la messa in sicurezza di tutta l'area coinvolta.

Gli obiettivi prefissi sono stati, in particolare, di:

- verificare le modalità di attivazione e di coordinamento delle strutture operative a seguito dell'evento (attivazione del volontariato, capacità organizzative e di coordinamento in sicurezza sul luogo d'intervento, gestione delle attività di ripristino delle condizioni di ordinarietà);
- valutare l'adeguatezza delle risorse disponibili in termini di uomini abilitati al tipo di intervento, attrezzature idonee e materiali;
- perfezionare le capacità del personale impegnato nei compiti organizzativi, direttivi e operativi e, in particolare, nel favorire le migliori condizioni di sicurezza considerando che lo scenario previsto considera l'intervento in situazioni di vento forte;
- garantire l'intervento immediato e in sicurezza anche in assenza di preliminare pianificazione, tenendo conto che nella realtà l'organizzazione è improntata a carattere di immediatezza operativa e che l'imprevedibilità e l'indeterminatezza del contesto degli scenari emergenziali determina l'impossibilità pratica di valutare tutti i rischi connessi secondo quanto disposto dalle norme sulla sicurezza nei luoghi di lavoro.

6 MODELLO ORGANIZZATIVO

Il Sindaco è sicuramente il fulcro del modello organizzativo comunale di protezione civile; questo dato, sancito dalla normativa, è altrettanto valido per i piccoli, come per i grandi Comuni. Esso, infatti, in qualità di **autorità territoriale di protezione civile**, esercita le funzioni di vigilanza sullo svolgimento integrato e coordinato delle attività di protezione civile da parte della propria struttura amministrativa oltre che essere responsabile:

- del recepimento degli indirizzi nazionali in materia di protezione civile;
- della promozione, dell'attuazione e del coordinamento delle attività previsione, prevenzione, mitigazione dei rischi, gestione delle emergenze e loro superamento esercitate dalla struttura organizzativa di propria competenza;
- della destinazione delle risorse finanziarie finalizzate allo svolgimento delle attività di protezione civile, in coerenza con le esigenze di effettività delle funzioni da esercitare;
- dell'articolazione della struttura organizzativa preposta all'esercizio delle funzioni di protezione civile e dell'attribuzione, alla medesima struttura, di personale adeguato e munito di specifiche professionalità, anche con riferimento alle attività di presidio della sala operativa, nonché allo svolgimento delle attività dei presidi territoriali;
- della disciplina di procedure e modalità di organizzazione dell'azione amministrativa della propria struttura, peculiari e semplificate al fine di assicurarne la prontezza operativa e di risposta in occasione o in vista degli eventi di protezione civile.

Anche la struttura comunale viene espressamente chiamata in causa dalla normativa vigente, in quanto lo svolgimento delle attività di pianificazione di protezione civile e di direzione dei soccorsi è funzione fondamentale dei **Comuni** ed è pertanto tenuta a provvedere con continuità:

- all'attuazione, in ambito comunale delle attività di prevenzione dei rischi;
- all'adozione di tutti i provvedimenti, compresi quelli relativi alla pianificazione dell'emergenza, necessari ad assicurare i primi soccorsi in caso di eventi calamitosi in ambito comunale;
- all'ordinamento dei propri uffici e alla disciplina di procedure e modalità di organizzazione dell'azione amministrativa peculiari e semplificate per provvedere all'approntamento delle strutture e dei mezzi necessari per l'espletamento delle relative attività, al fine di assicurarne la prontezza operativa e di risposta in occasione o in vista degli eventi di protezione civile;
- alla disciplina della modalità di impiego di personale qualificato da mobilitare, in occasione di eventi che si verificano nel territorio di altri comuni, a supporto delle amministrazioni locali colpite;
- alla predisposizione dei piani comunali o di ambito di protezione civile, anche nelle forme associative e di cooperazione previste e alla cura della loro attuazione;
- al verificarsi delle situazioni di emergenza all'attivazione e alla direzione dei primi soccorsi alla popolazione e degli interventi urgenti necessari a fronteggiare le emergenze;
- alla vigilanza sull'attuazione da parte delle strutture locali di protezione civile dei servizi urgenti;
- all'impiego del volontariato di protezione civile a livello comunale o di ambito.

Per affrontare la gestione di situazioni di emergenza è indispensabile fare riferimento a un modello di organizzazione adeguato alle risorse umane, strumentali e finanziarie di cui l'Amministrazione dispone e che tenga conto dei compiti e dei ruoli delle componenti del sistema comunale di protezione civile e delle esigenze che emergono dalla definizione degli scenari.

Ed è proprio il D.lgs 01/2018 che definisce la **pianificazione di protezione civile** come l'attività di prevenzione non strutturale basata sulle attività di prevenzione, di identificazione degli scenari, finalizzata:

- alla definizione delle strategie operative e del modello di intervento contenente l'organizzazione delle strutture per lo svolgimento, in forma coordinata, delle attività di protezione civile e della risposta operativa per la gestione degli eventi calamitosi previsti o in atto, garantendo l'effettività delle funzioni da svolgere con particolare riguardo alle persone in condizioni di fragilità sociale e con disabilità;
- ad assicurare il necessario raccordo informativo con le strutture preposte all'allertamento del Servizio nazionale;
- alla definizione dei flussi di comunicazione tra le componenti e strutture operative del Servizio nazionale interessate;
- alla definizione dei meccanismi e delle procedure per la revisione e l'aggiornamento della pianificazione, per l'organizzazione di esercitazioni e per la relativa informazione alla popolazione, da assicurare anche in corso di evento.

È indubbio che, nell'espletamento delle proprie funzioni sia in fase di programmazione e pianificazione delle attività, sia durante la gestione dell'emergenza, il Sindaco possa avere la necessità di essere supportato tanto sotto il profilo decisionale, quanto dal punto di vista operativo. Lette in questi termini, le prescrizioni della L.r. 7/2003 e dei Regolamenti attuativi in tema di istituzione di Organi e Strutture, possono essere ricondotte a una dimensione più vicina a esigenze e disponibilità di Comuni con poche risorse. Ed è per garantire questa sostenibilità che il *Piano* ha individuato un 'coordinatore' dei servizi di pronto intervento del Comune (**Coordinatore delle Reperibilità in Emergenza - C.R.**) che svolge costantemente un ruolo di interfaccia con la componente decisionale (Sindaco, Comandante di Polizia Locale) e con quella operativa (**Referente Operativo - R.O.** del *Nucleo di Prima Attivazione - N.P.A.* dell'*Unità di Crisi Comunale - U.C.C.*) e che, per tramite del *R.O.* stesso, in ordinario cura le attività di aggiornamento del piano e in emergenza risulta il primo supporto del Sindaco e coordina le diverse 'funzioni'.

6.1 ORGANI E STRUTTURE

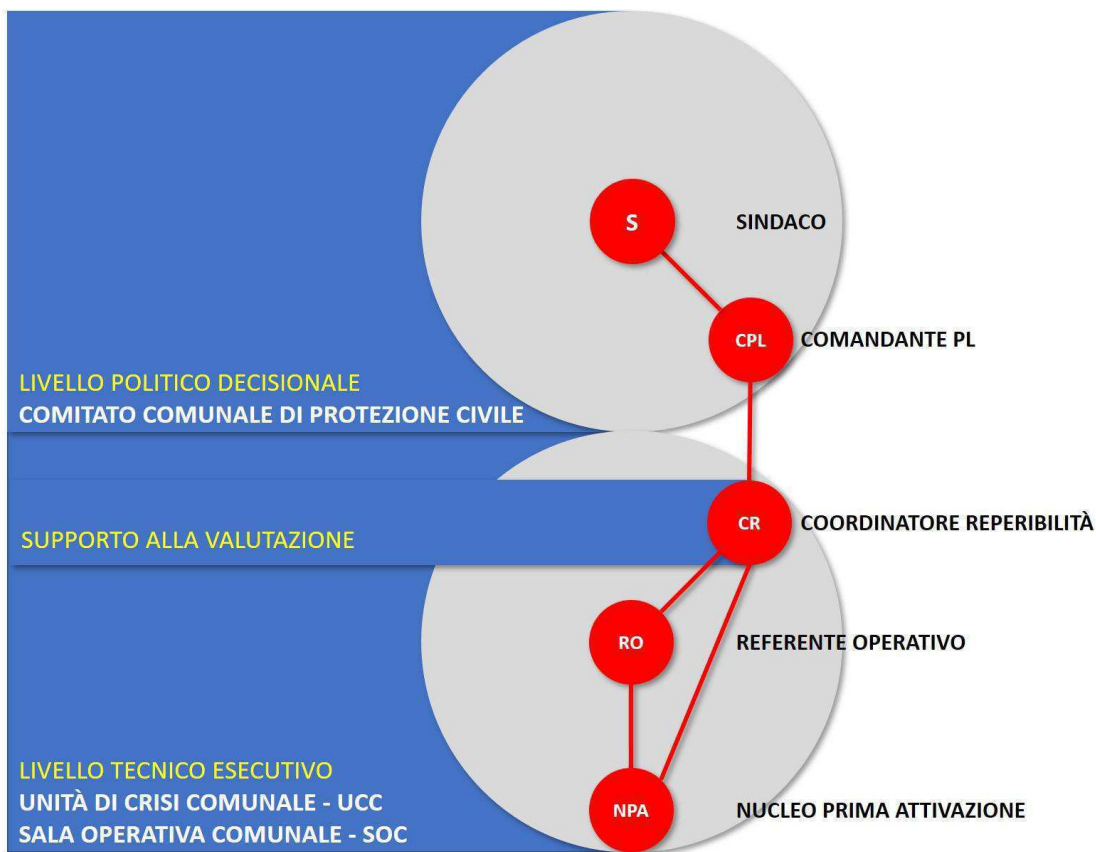
L'aspetto fondamentale del modello organizzativo riguarda la definizione degli Organi e delle Strutture di protezione civile necessari a livello comunale e delle relative attribuzioni, tenendo conto che la prima risposta all'emergenza, qualunque sia la natura dell'evento che la genera e l'estensione dei suoi effetti, deve essere garantita dalla struttura locale, a partire da quella comunale attraverso l'attivazione del **Centro Operativo Comunale** (C.O.C.).

Di seguito si propone uno schema che illustra la composizione delle strutture precedentemente individuate.

DEFINIZIONE DEI PRINCIPALI SOGGETTI E DELLE LORO ATTRIBUZIONI			
ORGANI E STRUTTURE		COMPITI/RESPONSABILITÀ	
RUOLI	PROPOSTI	IN ORDINARIO	IN EMERGENZA
Sindaco		esercita le funzioni di vigilanza sullo svolgimento integrato e coordinato delle attività di protezione civile da parte della struttura afferente alla propria amministrazione	responsabile dell'adozione di provvedimenti contingibili e urgenti, al fine di prevenire ed eliminare gravi pericoli per l'incolumità pubblica, anche sulla base delle valutazioni formulate dalla struttura di protezione civile
		responsabile della promozione, dell'attuazione e del coordinamento delle attività di previsione, di prevenzione e mitigazione dei rischi, della gestione delle emergenze e al loro superamento, esercitate dalla struttura organizzativa di propria competenza	responsabile dello svolgimento dell'attività di informazione alla popolazione sulle situazioni di pericolo determinate dai rischi derivanti dall'attività dell'uomo
		responsabile della destinazione delle risorse finanziarie finalizzate allo svolgimento delle attività di protezione civile, in coerenza con le esigenze di effettività delle funzioni da esercitare, come disciplinate nella pianificazione d'emergenza	responsabile del coordinamento delle attività di assistenza alla popolazione colpita nel proprio territorio a cura del Comune, che provvede ai primi interventi necessari e dà attuazione a quanto previsto dalla pianificazione, assicurando il costante aggiornamento del flusso di informazioni alle strutture sovracomunale
		responsabile dell'articolazione delle strutture organizzative preposte all'esercizio delle funzioni di protezione civile e dell'attribuzione, alle medesime strutture, di personale adeguato e munito di specifiche professionalità, anche con riferimento alle attività di presidio delle sale operative nonché allo svolgimento delle attività dei presidi territoriali	
		responsabile della disciplina di procedure e modalità di organizzazione dell'azione amministrativa delle strutture e dell'ente afferente alla propria amministrazione, peculiari e semplificate al fine di assicurarne la prontezza operativa e di risposta in occasione o in vista degli eventi emergenziali di protezione civile	
Responsabili dei Settori Comunali		responsabili dello svolgimento, in ambito comunale, delle attività di pianificazione di protezione civile e di direzione dei soccorsi con riferimento alle strutture di appartenenza e pertanto assicurano l'attuazione delle attività di protezione civile nei rispettivi territori, secondo quanto stabilito dalla pianificazione d'emergenza, nel rispetto delle disposizioni contenute nella normativa nazionale e regionale vigente	responsabili al verificarsi delle situazioni di emergenza di protezione civile dell'attivazione e della direzione dei primi soccorsi alla popolazione e degli interventi urgenti necessari a fronteggiare le emergenze
		responsabili all'attuazione, in ambito comunale delle attività di prevenzione dei rischi	responsabili della vigilanza sull'attuazione da parte delle strutture locali di protezione civile dei servizi urgenti
		responsabili all'adozione di tutti i provvedimenti, compresi quelli relativi alla pianificazione dell'emergenza, necessari ad assicurare i primi soccorsi in caso di eventi calamitosi in ambito comunale	responsabili dell'impiego del volontariato di protezione civile a livello comunale, sulla base degli indirizzi nazionali e regionali
		responsabili dell'ordinamento dei propri uffici e della disciplina di procedure e modalità di organizzazione dell'azione amministrativa peculiari e semplificate per provvedere all'approntamento delle strutture e dei mezzi necessari per l'espletamento delle attività di protezione civile, al fine di assicurarne la prontezza operativa e di risposta in occasione o in vista degli eventi emergenziali di protezione civile	responsabili dell'organizzazione delle attività nel territorio comunale articolata secondo quanto previsto nella pianificazione di protezione civile dagli indirizzi regionali, ove sono disciplinate le modalità di gestione dei servizi di emergenza che insistono sul territorio del comune
		responsabili della disciplina della modalità di impiego di personale qualificato da mobilitare, in occasione di eventi che si verificano nel territorio di altri comuni, a supporto delle amministrazioni locali colpite	
		responsabili della predisposizione dei piani comunali, di protezione civile, anche nelle forme associative e di cooperazione previste e, sulla base degli indirizzi nazionali e regionali e alla cura della loro attuazione	
Comitato Comunale di Protezione Civile (CCPC)		garantisce lo svolgimento, lo sviluppo e il coordinamento delle attività di protezione civile assicurandone l'espletamento dei compiti e delle funzioni in conformità alle prescrizioni degli strumenti di programmazione e di pianificazione di protezione civile	assicura - in presenza di attività attuate sotto il coordinamento provinciale o sotto il coordinamento unitario del Dipartimento di Protezione Civile e del Prefetto - il passaggio della gestione dell'emergenza dall'autorità territoriale locale a quella sovracomunale, garantendo in ogni caso il concorso nella gestione delle operazioni di soccorso
Comitato di Coordinamento Comunale di Protezione Civile		si esprime in merito a specifici programmi di lavoro in cui è previsto il supporto delle organizzazioni di volontariato, propone criteri e metodologie utili al fine di elaborare interventi programmati e coordinati tra istituzioni pubbliche e organizzazioni di volontariato	

Unità di Crisi Comunale (UCC)			è supporto tecnico alle decisioni, per l'espletamento dei compiti di direzione unitaria e coordinamento degli interventi necessari per fronteggiare eventi che richiedono una risposta organizzativa e gestionale comunale compatibile con i beni e le risorse strumentali, finanziarie e umane disponibili
Sala Operativa Comunale (SOC)			è l'insieme di persone che opera con l'UCC a supporto del Sindaco per la direzione dei servizi di emergenza che insistono sul territorio del Comune, nonché per il coordinamento dei servizi di soccorso e di assistenza alle popolazioni colpite provvedendo agli interventi necessari. La composizione della SOC può essere progressiva, ossia vengono attivate le Funzioni di Supporto ritenute necessarie per la gestione di quella particolare situazione di emergenza
	Referente Operativo (RO)		è il primo supporto operativo del Sindaco nella gestione di situazioni di emergenza e costituisce un riferimento fisso, permanente e in costante reperibilità della locale struttura di protezione civile
	Nucleo di Prima Attivazione (NPA)		è costituito da quei Settori ai quali viene richiesta l'iniziale risposta a un'emergenza che dovesse insorgere nell'arco delle ventiquattro ore e supportati dalle Organizzazioni di volontariato di protezione civile di Vercelli convenzionate con il Comune
	Coordinatore delle Reperibilità in Emergenza (CR)	è la figura che gestisce e coordina i servizi di pronta reperibilità di protezione civile del Comune	fornisce supporto al Sindaco e al Comandante della Polizia Locale relativamente alla valutazione delle soluzioni operative da attuare nell'esercizio delle funzioni di protezione civile

COMPOSIZIONE ORGANI E STRUTTURE	
ORGANI E STRUTTURE	COMPONENTI
Comitato Comunale di Protezione Civile (CCPC)	<ul style="list-style-type: none"> ▪ Sindaco (membro permanente) ▪ Assessore alla Protezione Civile (membro permanente) ▪ Segretario Generale (membro permanente) ▪ Comandante della Polizia Locale (membro permanente) ▪ Assessori della Giunta comunale ▪ Dirigenti dei Settori comunali
Comitato di Coordinamento Comunale di Protezione Civile	il CCPC, con la presenza dei responsabili delle organizzazioni di volontariato operanti in protezione civile sul territorio comunale, assume anche la funzione di Comitato di Coordinamento Comunale del Volontariato
Unità di Crisi Comunale (UCC)	<ul style="list-style-type: none"> ▪ Sindaco ▪ Dirigente Settore Politiche Sociali e Sicurezza Territoriale ▪ Dirigente Affari Istituzionali e Legali ▪ Dirigente Settore Finanziario, Tributario e Sistemi Informativi ▪ Dirigente Settore Personale, Demografici, Appalti e Tutele ▪ Dirigente Settore Opere Pubbliche, Patrimonio, Smart City ▪ Dirigente Settore Sviluppo Urbano ed Economico, Politiche Ambientali ed Energetiche ▪ Dirigente Settore Cultura, Istruzione, Manifestazioni, Comunicazione, Servizi per i Giovani e Piano Strategico
Sala Operativa Comunale (SOC)	<ul style="list-style-type: none"> ▪ Funzione di Supporto - FS 1. Unità di Coordinamento, Unità Tecnica e di Valutazione - RO ▪ Funzione di Supporto - FS 2. Assistenza alla Popolazione, Sanità, Scuole, Stampa e Comunicazione ▪ Funzione di Supporto - FS 3. Volontariato, Telecomunicazioni d'Emergenza, Supporto Sale Operative ▪ Funzione di Supporto - FS 4. Logistica ▪ Funzione di Supporto - FS 5. Servizi Essenziali, Monitoraggio e Presidio Territoriale, Censimento Danni, Assistenza Veterinaria ▪ Funzione di Supporto - FS 6. Strutture Operative, Accessibilità e Mobilità, Monitoraggio e Presidio Territoriale ▪ Funzione di Supporto - FS 7. Amministrativa e Finanziaria ▪ Funzione di Supporto - FS 8. Gestione del Sistema Informativo e Informatico ▪ Funzione di Supporto - FS 9. Segnalazioni COM ▪ Funzione di Supporto - FS 10. Rapporti con i Comuni del COM ▪ Funzione di Supporto - FS 11. Volontariato COM, Telecomunicazioni d'Emergenza COM
Referente Operativo (RO)	ruolo ricoperto dal personale del Servizio Pronta Reperibilità, Sicurezza, Protezione Civile e Volontariato Protezione Civile
Nucleo Di Prima Attivazione (NPA)	ruolo ricoperto dal personale del Settore Politiche Sociali e Sicurezza Territoriale e il Settore Opere Pubbliche Patrimonio, Smart City
Coordinatore Delle Reperibilità In Emergenza (CR)	Responsabile del Servizio Pronta Reperibilità, Sicurezza, Protezione Civile e Volontariato Protezione Civile



COMITATO COMUNALE DI PROTEZIONE CIVILE

- Sindaco - (mp)
- Assessore alla Protezione Civile - (mp)
- Segretario Generale - (mp)
- Comandante della Polizia Locale - (mp)
- Assessori della Giunta comunale
- Dirigenti dei Settori comunali

* (mp) = membro permanente

UNITÀ DI CRISI COMUNALE

- Sindaco
- Dirigente Settore Politiche Sociali e Sicurezza
- Dirigente Affari Istituzionali e Legali
- Dirigente Settore Finanziario, Tributario e Sistemi Informativi
- Dirigente Settore Personale, Demografici, Appalti e Tutele
- Dirigente Settore Opere Pubbliche, Patrimonio, Smart City
- Dirigente Settore Sviluppo Urbano ed Economico, Politiche Ambientali ed Energetiche
- Dirigente Settore Cultura, Istruzione, Manifestazioni, Comunicazione, Servizi per i Giovani e Piano Strategico

SALA OPERATIVA COMUNALE

- FS 1. Unità di Coordinamento , Unità Tecnica e di Valutazione – RO
- FS 2. Assistenza alla Popolazione, Sanità, Scuole , Stampa e Comunicazione
- FS 3. Volontariato, Telecomunicazioni d’Emergenza, Supporto Sale Operative
- FS 4. Logistica
- FS 5. Servizi Essenziali, Monitoraggio e Presidio Territoriale, Censimento Danni, Assistenza Veterinaria
- FS 6. Strutture Operative, Accessibilità e Mobilità, Monitoraggio e Presidio Territoriale
- FS 7. Amministrativa e Finanziaria
- FS 8. Gestione del Sistema Informativo e Informatico
- FS 9. Segnalazioni COM
- FS 10. Rapporti con i Comuni del COM
- FS 11. Volontariato COM, Telecomunicazioni d’Emergenza COM

NUCLEO DI PRIMA ATTIVAZIONE

- FS 1. Unità di Coordinamento , Unità Tecnica e di Valutazione - RO
- FS 3. Volontariato, Telecomunicazioni d’Emergenza, Supporto Sale Operative
- FS 4. Logistica
- FS 5. Servizi Essenziali, Monitoraggio e Presidio Territoriale, Censimento Danni, Assistenza Veterinaria
- FS 6. Strutture Operative, Accessibilità e Mobilità, Monitoraggio e Presidio Territoriale

Schema del Modello Organizzativo della Struttura Comunale di Protezione Civile e rappresentazione del processo della valutazione attraverso la connessione dei flussi comunicativi ai diversi livelli (sfera del Livello Politico Decisionale e sfera del Livello Tecnico Esecutivo)

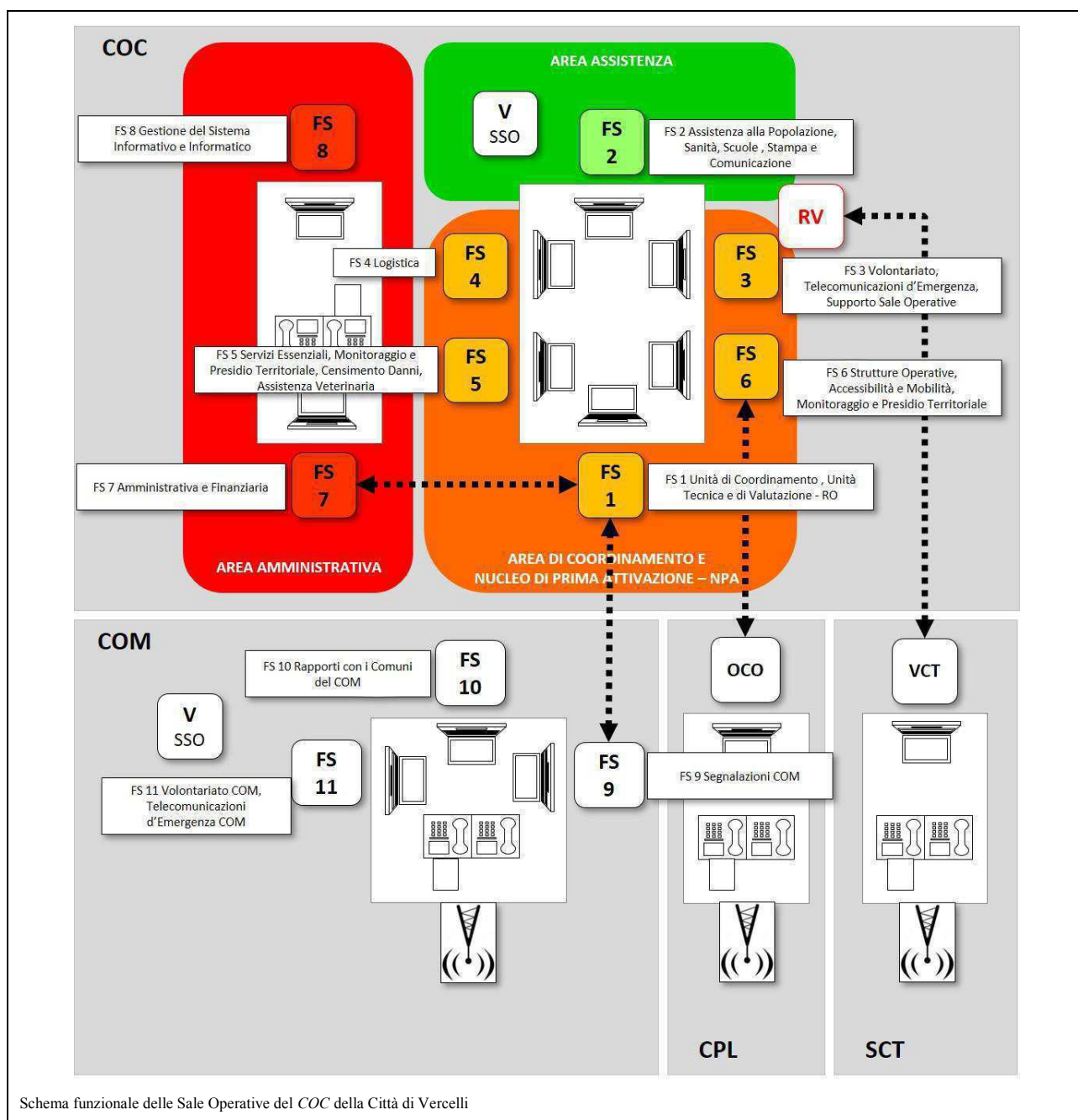
6.2 SALA OPERATIVA

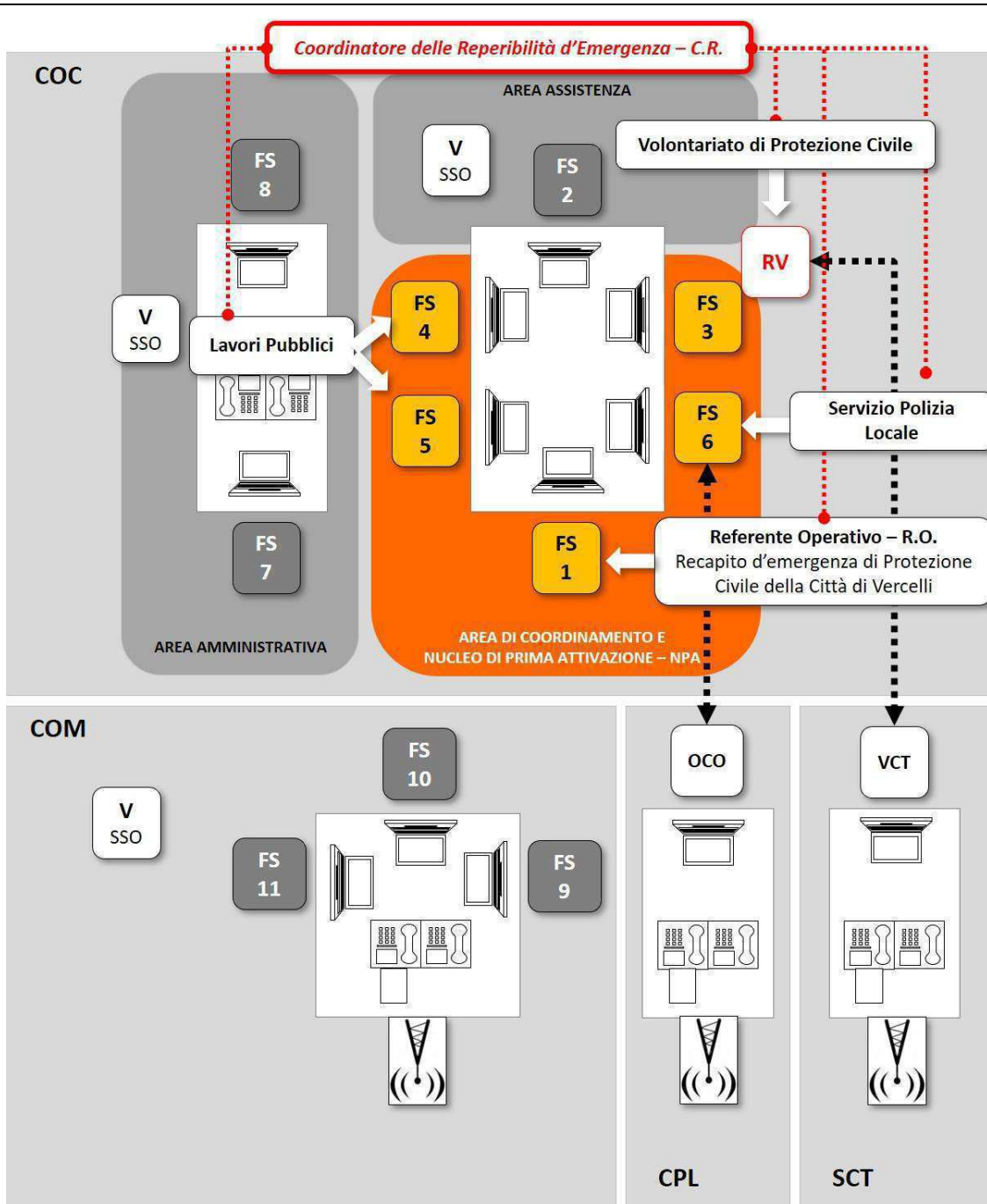
In situazioni di emergenza, la *Sala Operativa Comunale - S.O.C.* è l'insieme di persone che opera con l'*Unità di Crisi Comunale - U.C.C.* a supporto del Sindaco per la direzione dei servizi di emergenza che insistono sul territorio del Comune, nonché per il coordinamento dei servizi di soccorso e di assistenza alle popolazioni colpite provvedendo agli interventi necessari. È anche il luogo fisico e/o virtuale, adeguatamente attrezzato, dove tali persone operano. Durante l'emergenza costituisce un presidio permanente e continuativo e mantiene il collegamento con la rete di comunicazione delle strutture sovraordinate di protezione civile. La *S.O.C.* ha anche funzione di raccordo con il *Centro Operativo Misto - C.O.M. di Vercelli*, localizzato nella medesima sede.

La composizione della *S.O.C.* può essere progressiva, ossia vengono attivate le **Funzioni di Supporto** ritenute necessarie per la gestione di quella particolare situazione di emergenza.

Vale la pena di sottolineare che le strutture comunali rispondono ordinariamente all'emergenza. A esempio, l'impiegato comunale che nell'ordinario si occupa dei mezzi dell'Amministrazione e tiene i contatti con ditte presenti sul territorio, naturalmente continuerà a svolgere questa *funzione* anche in emergenza.

Ciò che distingue la gestione dell'attività in ordinario da quella in situazioni di crisi è soprattutto il tempo di risposta (i problemi in emergenza devono trovare soluzione nel più breve tempo possibile) e l'eventualità di un protrarsi nel tempo delle attività (in emergenza può capitare di dover operare per più giorni di seguito senza interruzioni).





Schema della reperibilità della Sala Operativa Comunale - SOC del COC della Città di Vercelli costituita dal Referente Operativo - RO, Recapito d'emergenza di protezione civile della Città di Vercelli, dalla Polizia Locale, dai Lavori Pubblici e dal Volontariato di Protezione Civile.

COC: Centro Operativo Comunale

COM: Centro Operativo Misto

CPL: Centrale della Polizia Locale

SCT: Sala Operativa del Coordinamento Territoriale del Volontariato di Protezione Civile di Vercelli

FS: Funzione di Supporto

OCO: Operatore della Centrale della Polizia Locale

RV: Referente del Volontariato

VSSO: Volontariato Supporto Sale Operative

VCT: Volontario della Sala Operativa del Coordinamento Territoriale del Volontariato di Protezione Civile di Vercelli

7 SCENARI DI RISCHIO

Lo scenario è una valutazione preventiva (una descrizione sintetica accompagnata da una cartografia esplicativa), dei possibili effetti determinati da un evento, naturale o antropico, sull'uomo e sulle infrastrutture presenti nel territorio. Da tale previsione consegue l'analisi dei probabili sviluppi progressivi e finali prodotti sul sistema antropico.

Attraverso la definizione di scenari il sistema di protezione civile dispone di un quadro orientativo di riferimento che permette di rispondere consapevolmente a domande del tipo:

- che cosa sta succedendo o cosa succederà verosimilmente?
- cosa si deve fare per ridurre la vulnerabilità e mitigare i danni attesi?
- quali azioni occorre intraprendere per assicurare l'incolumità dei cittadini?
- quali risorse sono necessarie per affrontare l'evento? di quali risorse dispone il sistema comunale e cosa si deve reperire all'esterno?
- di quali strutture è necessario disporre per assicurare l'accoglienza alla popolazione evacuata?
- come iniziare le operazioni di ripristino dei danni?

Per definire uno scenario attendibile è necessario partire dai dati di base e organizzarli successivamente in una sequenza logica che comprenda:

- descrizione del territorio;
- informazioni generali e particolari relative ad ogni tipologia di pericolosità presente sul territorio;
- considerazioni sulla vulnerabilità per ogni evento massimo atteso, relativamente a persone, beni, servizi, infrastrutture, attività economiche, ecc..

Queste informazioni devono quindi essere correlate con la risposta operativa all'emergenza (risorse umane e strumentali disponibili, servizi di pronto intervento e soccorso, aree di emergenza, viabilità alternativa, ecc.).

In tal modo è possibile individuare uno scenario globale che metta in evidenza il danno atteso e definisca le procedure di applicazione del Piano, delineando la traccia delle azioni da intraprendere in caso di evento.


7.1 SCENARIO RISCHIO IDRONEGOLICO

Date le peculiarità del territorio di Vercelli è stato definito uno scenario legato a fenomeni prevedibili di natura idrogeologica caratterizzati dalla maggiore diffusione, frequenza ed incidenza in termini di effetti sul territorio.

L'evento assunto come riferimento è quello verificatosi nel mese di **novembre 1968**.

Si riporta di seguito la scheda sviluppata nel Piano (*Rischio idrogeologico_Scenario*).

Scenario Rischio Idrogeologico



SCENARIO SINTETIZZATO

Questo scenario riguarda l'evento che, nel novembre 1968, provocò l'erosione e il cedimento del terreno in alcune zone del territorio di Vercelli, in particolare nella zona di Sesto San Giovanni, dove si verificò il cedimento di una parte del terreno su cui si trovava l'edificio della Banca d'Italia. L'evento è stato causato da una combinazione di fattori, tra cui l'erosione del terreno, l'instabilità del terreno e l'azione di un evento sismico.

PERICOLosità

Il pericolo è costituito dall'instabilità del terreno, che può verificarsi in seguito a eventi sismici, a causa di fenomeni di erosione e di cedimento del terreno. L'evento è stato causato da una combinazione di fattori, tra cui l'erosione del terreno, l'instabilità del terreno e l'azione di un evento sismico.

EFFETTI

Il danno è costituito dal cedimento del terreno, che ha causato la distruzione di edifici e di infrastrutture. L'evento è stato causato da una combinazione di fattori, tra cui l'erosione del terreno, l'instabilità del terreno e l'azione di un evento sismico.

PREVENZIONE

Le misure preventive consistono nell'adozione di misure di protezione civile, come l'evacuazione della popolazione e la messa in sicurezza delle infrastrutture. L'evento è stato causato da una combinazione di fattori, tra cui l'erosione del terreno, l'instabilità del terreno e l'azione di un evento sismico.

PROTEZIONE

Le misure di protezione consistono nell'adozione di misure di protezione civile, come l'evacuazione della popolazione e la messa in sicurezza delle infrastrutture. L'evento è stato causato da una combinazione di fattori, tra cui l'erosione del terreno, l'instabilità del terreno e l'azione di un evento sismico.

Scenario Rischio Idrogeologico

PERICOLosità

Il pericolo è costituito dall'instabilità del terreno, che può verificarsi in seguito a eventi sismici, a causa di fenomeni di erosione e di cedimento del terreno. L'evento è stato causato da una combinazione di fattori, tra cui l'erosione del terreno, l'instabilità del terreno e l'azione di un evento sismico.

EFFETTI

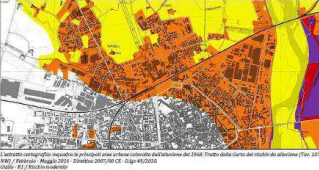
Il danno è costituito dal cedimento del terreno, che ha causato la distruzione di edifici e di infrastrutture. L'evento è stato causato da una combinazione di fattori, tra cui l'erosione del terreno, l'instabilità del terreno e l'azione di un evento sismico.

PREVENZIONE

Le misure preventive consistono nell'adozione di misure di protezione civile, come l'evacuazione della popolazione e la messa in sicurezza delle infrastrutture. L'evento è stato causato da una combinazione di fattori, tra cui l'erosione del terreno, l'instabilità del terreno e l'azione di un evento sismico.

PROTEZIONE

Le misure di protezione consistono nell'adozione di misure di protezione civile, come l'evacuazione della popolazione e la messa in sicurezza delle infrastrutture. L'evento è stato causato da una combinazione di fattori, tra cui l'erosione del terreno, l'instabilità del terreno e l'azione di un evento sismico.



7.3 SCENARIO RISCHIO INCIDENTE INDUSTRIALE

Oltre alla presenza di aziende classificate 'a rischio di incidente rilevante', sul territorio di Vercelli si riscontra una significativa concentrazione di attività artigianali e di stabilimenti a carattere industriale.

Si è ritenuto utile, pertanto, definire uno scenario incidentale che consentisse di articolare delle procedure specifiche per quanto riguarda soprattutto la necessità di coordinare l'emergenza, informare la popolazione e gestire la viabilità (*Rischio incidente industriale_Scenario*).

The image displays three documents from the 'Piano di Emergenza Comunale di Vercelli' regarding industrial risk scenarios. The first document on the left is titled 'SCENARIO IPOTESIZZATO' and describes a potential industrial accident involving a chemical spill from a factory. The middle document is titled 'RESPONSABILITÀ' and lists the various entities and personnel responsible for managing the emergency, including the fire department, police, and local businesses. The third document on the right is a map of Vercelli, Italy, showing the locations of industrial facilities and the designated risk zones. The map includes a legend with symbols for 'Comune (zona verde)', ' sede per centro operativo comunale C.O.C.', 'Area di emergenza', 'Localizzazione popolazione', 'Circuito di evacuazione', 'Vie di fuga', 'Percorso pedonale', and 'Zona verde'.

8 EVENTI A RILEVANTE IMPATTO LOCALE

La realizzazione di eventi che, seppure circoscritti al territorio di un solo comune, o di sue parti, possono comportare grave rischio per la pubblica e privata incolumità in ragione dell'eccezionale afflusso di persone ovvero della scarsità o insufficienza delle vie di fuga possono richiedere l'attivazione, a livello comunale, del Piano d'Emergenza Comunale e quindi di tutte o parte delle funzioni di supporto in esso previste e l'istituzione temporanea del **Centro Operativo Comunale (C.O.C.)**. In tali circostanze è consentito ricorrere all'impiego delle organizzazioni di volontariato di Protezione Civile, che potranno essere chiamate a svolgere i compiti ad esse affidati nella pianificazione d'emergenza, ovvero, su richiesta dell'Amministrazione Comunale, altre attività specifiche a supporto dell'ordinata gestione dell'evento in linea con quanto ribadito nella circolare del 06/08/2018 Prot. n. DPC/VSN/45427, d'oggetto: *Manifestazioni pubbliche; precisazioni sull'attivazione e l'impiego del volontariato di protezione civile* a firma del Capo del Dipartimento della Protezione Civile Angelo Borrelli.

Tali necessità hanno suggerito di raccogliere tra gli allegati del presente elaborato alcuni documenti utili a comporre una pianificazione dell'organizzazione del volontariato di protezione civile sottoforma di piano master per gli *Eventi a rilevante impatto locale* costituiti dai seguenti schemi:

- *Decreto Sindacale di approvazione del documento di pianificazione di protezione civile per l'Evento a rilevante impatto locale, di attivazione del Volontariato di Protezione Civile e del Centro Operativo Comunale (C.O.C.);*
- *piano master Pianificazione di protezione civile per l'evento a rilevante impatto locale;*
- *documento Attivazione Volontariato di Protezione Civile per l'evento a rilevante impatto locale;*
- *documento Mansionario per i Volontari di Protezione Civile impegnati nella gestione dell'evento a rilevante impatto locale;*
- *Cartografia dell'Emergenza.*

Nella fase conclusiva si stesura del Piano, il 21° Raduno 1° Raggruppamento Alpini tenutosi a Vercelli nelle giornate del 13 e 14 ottobre 2018 è stato gestito come *Evento a rilevante impatto locale* ed è stata l'occasione per applicare il suddetto modello di pianificazione. La documentazione relativa alla pianificazione utilizzata per la gestione dell'evento è riportata nel CD allegato.

9 PROCEDURE OPERATIVE

Le procedure sono l'insieme organizzato delle azioni da condurre in sequenza logica e temporale per affrontare un'emergenza con il minor grado di improvvisazione e il maggior 'automatismo' possibile.

La realizzazione di tale obiettivo richiede da parte dei soggetti coinvolti la conoscenza preventiva di ruoli e compiti al manifestarsi di una situazione di emergenza.

Per i rischi caratterizzati da fenomeni **prevedibili**, ossia che si manifestino a seguito di situazioni riconoscibili e possono svilupparsi attraverso intensità crescenti (criticità ordinaria, moderata, elevata), deve prevedersi una corrispondente fase operativa attuata dalla struttura comunale di protezione civile (attenzione, preallarme, allarme). Tra i rischi prevedibili il *Piano* considera nel dettaglio quelli *meteorologici e idrogeologico e idraulico*.

Per i fenomeni **non prevedibili**, che tendenzialmente si manifestano senza preavviso, è opportuno che le procedure si riferiscano al massimo livello di attivazione (allarme). In particolare, nel *Piano* sono state definite delle procedure specifiche per il *rischio viabilità e trasporti* (incidente sulla viabilità) e per quello legato a *incidenti industriali*; per altri rischi di minore incidenza - come il rischio sismico, l'incendio boschivo d'interfaccia, l'interruzione di servizi essenziali (crisi idrica, blackout elettrico, ecc.), ecc. - le procedure assumono un carattere di 'genericità' che le rende utili per affrontare qualsiasi emergenza che non sia pianificata nel dettaglio (procedura *Altro*).

9.1 SISTEMA DI ALLERTAMENTO REGIONALE

I sistemi di monitoraggio, ovvero di misura di grandezze fisiche in tempo reale, hanno un significato solo in relazione a fenomeni prevedibili e quantificabili.

Appartengono a questa categoria alcuni fenomeni idrogeologici, i cui precursori di evento (quantità di pioggia, misura di portata, evidenze di movimento di corpi in frana, ecc.) consentono di prevedere il possibile scenario di rischio e quindi di modulare la risposta di protezione civile.

I Comuni non sono tenuti a dotarsi di una rete strumentale di monitoraggio meteorologico o geotecnico, ma a leggere le informazioni di previsione e di monitoraggio che li riguardano, rilevate dalla rete regionale e messe a disposizione dal Centro Funzionale (*Bollettino di allerta Regione Piemonte, Bollettino di vigilanza meteorologica, Bollettino di previsione delle piene, Bollettino Meteo*, ecc.).

Su questa base, note le situazioni di criticità locale, può essere utile che il Comune predisponga monitoraggi puntuali per seguire l'evoluzione dell'evento sul territorio e attivare le conseguenti misure di protezione.

Una pronta attivazione delle risorse presenti sul territorio è di importanza fondamentale per prevenire o ridurre gli eventuali danni di eventi calamitosi naturali.

In Piemonte esistono due distinte tipologie di monitoraggio che governano il sistema di allerta regionale:

- quella dei parametri idro-meteorologici, che avviene attraverso una complessa rete integrata di sensori, che rileva dati e trasmette dati in tempo reale al Centro Funzionale di Arpa Piemonte, dove vengono analizzati per l'elaborazione di prodotti di previsione meteorologica e idraulica che articolano la previsione per *Zone di Allerta*; Vercelli ricade nella *Zona di Allerta I*;
- quella dei fenomeni franosi (*Rete Regionale di Controllo dei Movimenti Franosi - ReRCOMF*), non oggetto del presente *Piano*.

La gestione del sistema di allertamento regionale è regolata dal *Disciplinare riguardante 'Il Sistema di Allertamento e la risposta del sistema regionale di protezione civile'* (approvato con D.G.R. n.59-7320 del 30 luglio 2018) e riguarda le seguenti tipologie di fenomeni:

- **precipitazioni**, dove vengono presi in considerazione eventi di precipitazione intensa prolungata e diffusa, tali da coinvolgere ambiti territoriali estesi. La previsione adotta una scala di intensità del fenomeno a livello di area di allertamento, articolata in una scala di cinque livelli di intensità: **assenti; debole; moderata; forte e molto forte**;
- **temporali**, dove vengono presi in considerazione i fenomeni di precipitazione molto intensa, a carattere temporalesco, si quali si associano forti raffiche di vento ed eventuali trombe d'aria, grandine e fulminazioni. La classificazione utilizzata distingue le precipitazioni in **rovesci, temporali, temporali forti e temporali forti e persistenti**. Vale la pena sottolineare che dal punto di vista previsionale, permane una grossa difficoltà nella previsione della localizzazione, intensità e tempistica dei temporali;
- **nevicate**, vengono prese in considerazione le nevicate fino a 2000 metri di quota e sono classificate in base agli accumuli al suolo attesi e distinte in: **assente, debole, moderata e forte**. La previsione è sempre accompagnata dall'indicazione della quota minima a cui si verificheranno per ogni area di allertamento;
- **anomalia termica**, dove la previsione di questo indicatore valuta quando la temperatura media in un'area di allertamento è anomala rispetto alla media decennale, sia in riferimento a significative condizioni di freddo nei mesi invernali che di caldo nei mesi estivi. La valutazione delle due classi di intensità dell'anomalia (calda e fredda) tiene conto della seguente distinzione dell'anomalia termica: **calda, molto calda, fredda e molto fredda**;
- **vento**, dove si prendono in considerazione le condizioni di vento previste sul territorio regionale. La previsione viene effettuata attraverso l'utilizzo della modellistica numerica che ha come scala di intensità del vento la distinzione in tre classi: **assenti o deboli, da moderati a forti e da forti a molto forti**;
- **nebbia**, dove la previsione viene effettuata utilizzando la modellistica numerica e il calcolo di opportuni indici, sulla base dei valori di umidità nei bassi strati e delle condizioni di stabilità dell'atmosfera, nonché delle condizioni preesistenti. La scala si articola in tre livelli: **assente, locale e diffusa**;
- **gelate**, la previsione dei fenomeni di gelate (formazione di ghiaccio) sulle superfici in presenza di umidità nell'aria e con temperature al di sotto del punto di congelamento, tiene conto della seguente distinzione di classi: **assenti, sparse e diffuse**.

Le allerte corrispondenti i suddetti fenomeni riguardano:

- i **rischi meteorologici** (piogge, nevicate, anomalie termiche, temporali, venti);
- il **rischio idrogeologico e idraulico**;
- il **rischio nevicate**;
- il **rischio valanghe** (non presente nel territorio di Vercelli).

Il disciplinare descrive gli indirizzi, stabilisce le modalità di allertamento e la corrispondente risposta del sistema ai diversi livelli (regionale, provinciale e comunale) così come stabilito dal D.lgs. 1/2018.

La gestione del sistema di allerta regionale viene effettuata - attraverso la rete del Centro Funzionale Regionale dell'ARPA Piemonte - dalla Regione, dalle Prefetture, Uffici Territoriali del Governo, dalle Province, dalla Città Metropolitana di Torino e dai Comuni, nonché dalle altre strutture pubbliche e private regionali, compresi i Centri di Competenza, chiamati a concorrere.

Il sistema di allertamento regionale è definito da una fase previsionale, da una fase di monitoraggio e sorveglianza e dalla gestione delle piene e dei deflussi, attuate dal Centro Funzionale Regionale.

Le fasi descritte prevedono l'avvio delle attività di prevenzione del rischio e delle attività di gestione delle emergenze, assegnate al sistema regionale di protezione civile.

9.1.1 Documenti informativi del sistema di allertamento regionale

Documenti previsionali

- **Bollettino di Vigilanza Meteorologica**, ha lo scopo di informare le Autorità di protezione civile in relazione alla previsione di fenomeni meteorologici significativi, inclusi quelli che costituiscono fattori determinanti per il rischio geo-idrologico (piogge, temporali) nelle successive 60 ore rispetto all'ora di emissione (pomeriggio e due giorni successivi).

Il *Bollettino di Vigilanza* assicura l'informazione sui fenomeni meteorologici previsti che possono favorire una migliore gestione del territorio sia in condizioni ordinarie, sia in situazioni caratterizzate da una maggiore criticità (presenza di cantieri, infrastrutture temporanee, fiere, giostre...) o esposizione della popolazione (manifestazioni, eventi...), anche di carattere temporaneo. La previsione dei fenomeni viene effettuata sulle aree di allertamento. Il *Bollettino di Vigilanza* è emesso quotidianamente dal Centro Funzionale entro le ore 13, e la diffusione avviene attraverso la pubblicazione sui siti istituzionali.

- **Bollettino di Allerta Regione Piemonte**, contiene la previsione di criticità per le successive 36 ore effettuata a scala delle aree/sotto aree di allerta per i seguenti fenomeni: idraulico, geo-idrologico, geo-idrologico per temporali, nevicate, valanghe.

Il *Bollettino di Allerta Regione Piemonte* è emesso quotidianamente dal Centro Funzionale entro le ore 13 ed è adottato dall'Autorità Regionale che ne assume la responsabilità. A seguito della ricezione di un Bollettino le autorità di protezione civile, competenti per territorio e ricadenti nella zona allertata, devono dichiarare la *Fase Operativa*, tenendo conto degli Indirizzi Operativi del Dipartimento Nazionale della Protezione Civile e attivare le procedure definite nei propri piani di protezione civile.

- **Bollettino di Previsione delle Piene**, contiene una valutazione delle possibili criticità idrauliche lungo la rete idrografica principale per le successive 36 ore, in termini di probabilità di superamento delle tre soglie idrometriche per vari istanti temporali.

Il *Bollettino di Previsione delle Piene* viene emesso dal Centro Funzionale del Piemonte entro le ore 13, tutti i giorni dal lunedì al venerdì; nel caso di allerta arancione o rossa per rischio geo-idrologico ed idraulico esso viene aggiornato anche il sabato e nei giorni festivi.

Documenti di monitoraggio e sorveglianza

- **Le tabelle di aggiornamento e gli avvisi di superamento soglie**, in cui l'andamento temporale dei livelli idrometrici e delle intensità di pioggia della rete meteorografica regionale, sono riportate nelle tabelle di aggiornamento e pubblicate attraverso i canali ufficiali indicati nel paragrafo successivo. Le tabelle contengono inoltre sia i superamenti delle soglie pluviometriche, sia i superamenti di soglie idrometriche 2 e 3.

Attraverso processi automatici, i superamenti delle soglie pluviometriche vengono inoltre notificati tramite sms o posta elettronica ai Comuni ed agli enti territoriali in base al proprio territorio di competenza. La segnalazione include l'identificativo dello strumento per il quale si è rilevato il superamento. Non è previsto l'invio di notifiche quando si ha il rientro al di sotto delle soglie segnalate. Per i territori associati agli strumenti (idrometri e pluviometri) individuati come rappresentativi, la notifica del superamento di soglia è finalizzata ad avviare azioni locali di sorveglianza ed eventualmente aggiornare la *Fase Operativa* della propria pianificazione di protezione civile.

- **Bollettino di Monitoraggio**, è un documento tecnico emesso dal Centro Funzionale che descrive sinteticamente e, a cadenze predefinite, l'andamento dell'evento nel corso del suo svolgimento.

Il *Bollettino di Monitoraggio* si emette a cadenze prefissate: con allerta arancione per rischio idrogeologico ed idraulico, a cadenza di 12 ore (9-21), con allerta rossa per rischio idrogeologico ed idraulico, a cadenza di 6 ore (6, 12, 18, 24).

- **Bollettino di Sorveglianza**, è un documento emesso dalla Sala Operativa Regionale di Protezione civile che descrive sinteticamente e, a cadenze predefinite, l'andamento dell'evento, nel corso del suo svolgimento.

La sorveglianza consiste nella raccolta di informazioni direttamente dal territorio, attraverso l'attività visiva, condotta in sicurezza, dalle componenti istituzionali ed operative del Sistema Regionale di protezione civile. Le informazioni raccolte vengono trasmesse *real time* alle Sala Operativa Regionale di Protezione Civile. Più in generale per sorveglianza si intende il processo di scambio informativo e gestione delle segnalazioni delle criticità insorgenti tra il territorio ed i centri operativi/sale operative attivati, nel corso di un evento.

9.1.2 Modalità di diramazione dei documenti

Il *Bollettino di Allerta* predisposto dal Centro Funzionale Regionale è adottato dall'Autorità Regionale che ne assume la responsabilità ai sensi del DPCM 27 febbraio 2004 e lo dirama, alle ore 13.00, a partire dall'Allerta Gialla a:

- Prefetture - Uffici Territoriali di Governo;
- Province e Città Metropolitana;
- altri soggetti istituzionali o convenzionati di livello regionale.

La trasmissione delle comunicazioni e dei bollettini avviene tramite posta elettronica certificata, ordinaria e sms alle Province, alla Città Metropolitana di Torino e alle Prefetture, Uffici Territoriali di Governo ed è seguita dalla verifica telefonica di avvenuta ricezione.

Le Province e la Città Metropolitana di Torino trasmettono il Bollettino d'allerta ai Comuni, mentre le Prefetture, Uffici Territoriali di Governo lo trasmettono alle strutture dello Stato presenti sul territorio provinciale ed ai gestori dei servizi essenziali, salvo diversi accordi stipulati a livello locale tra le parti e secondo le modalità che le stesse ritengono di adottare.

Tutti i prodotti del sistema d'allertamento disciplinati nel presente documento sono pubblicati su Sistema Piemonte:

- *Bollettino di allerta Regione Piemonte* (quotidianamente, entro le ore 13.00);
- *Bollettino di vigilanza meteorologica* (quotidianamente, entro le ore 13.00);
- *Bollettino di Monitoraggio* (dal livello di allerta arancione per rischio idrogeologico ed idraulico);
- *Bollettino di Sorveglianza* (dalla *Fase Operativa* di Preallarme);
- *Tabelle di aggiornamento dei livelli pluviometrici ed idrometrici*.

9.1.3 Dichiarazione della Fase Operativa a livello locale

Le *Fasi Operative* sono disposte, dichiarate e attivate dall'Autorità Territoriale di Protezione Civile competente per territorio e, seppur collegate ai livelli di allerta (Giallo, Arancione, Rosso), non ne discendono automaticamente e conseguenzialmente. Esse, infatti sono strettamente collegate ai dati di monitoraggio e sorveglianza in tempo reale osservati sul territorio e alla situazione contingente in essere:

- **Fase Operativa di Attenzione** - Azione caratterizzante: **Verificare**;
- **Fase Operativa di Preallarme** - Azione caratterizzante: **Attivare**;
- **Fase Operativa di Allarme** - Azione caratterizzante: **Rafforzare**.

<u>CODICE COLORE DI</u> ALLERTA	<u>FASE</u> OPERATIVA	<u>FASE</u> OPERATIVA MINIMA
ALLERTA GIALLA	FASE OPERATIVA ATTENZIONE	FASE OPERATIVA ATTENZIONE
ALLERTA ARANCIONE	FASE OPERATIVA PREALLARME	FASE OPERATIVA ATTENZIONE
ALLERTA ROSSA	FASE OPERATIVA ALLARME	FASE OPERATIVA PREALLARME

Le Amministrazioni sono tenute a comunicare tempestivamente la *Fase Operativa* attivata agli Enti Sovraordinati e pubblicare detta fase attraverso i propri canali di comunicazione.

Parimenti, ogni cambiamento di *Fase Operativa* (verso l'alto o verso il basso) va anch'esso comunicato e pubblicato in analogia a quanto sopra specificato.

È possibile quindi, attivare più Fasi Operative nell'intervallo di validità del Bollettino di Allerta Regionale.

9.2 FASI DI ATTUAZIONE DEL PIANO

Per i rischi indotti da fenomeni prevedibili il livello di attivazione della struttura di protezione civile (*Fase Operativa*) deve essere gradualmente crescente e, come indicato nel precedente paragrafo, dichiarato e comunicato a seguito di un'allerta meteorologica.

Per l'attuazione del *Piano* si prevedono quindi le seguenti fasi o livelli di emergenza:

- **Attenzione.** È la fase in cui, in presenza di cause potenzialmente scatenanti una situazione di pericolo, dopo aver messo sull'avviso tutti i componenti della struttura di protezione civile, si effettua una verifica della funzionalità dei sistemi di comunicazione e della disponibilità delle risorse, si monitora l'evoluzione dell'evento e si conducono attività di ricognizione dei punti critici sul territorio.
- **Preallarme.** È la fase in cui il verificarsi di un'emergenza è ritenuto molto probabile; infatti sul territorio cominciano a verificarsi le prime situazioni di criticità (ad esempio, limitati fenomeni di instabilità sui versanti, di erosione e trasporto in massa lungo i torrenti, di inondazione lungo i corsi d'acqua maggiori) che inducono la conseguente attivazione del sistema di protezione civile.
- **Allarme ed emergenza.** È la fase in cui si manifesta l'emergenza; le priorità assolute sono quelle di proteggere (informazione in emergenza, messa in sicurezza, evacuazione) e soccorrere.

Per i fenomeni non prevedibili, che si manifestano senza preavviso, è opportuno che le procedure si riferiscano al massimo livello di attivazione (*Allarme*).

9.3 PROCEDURE DELL'UNITÀ DI CRISI

Le procedure di intervento sono distinte per fenomeni prevedibili e non prevedibili, secondo la seguente sequenza di livelli di emergenza: **attenzione, preallarme e allarme**.

È importante sottolineare che i rischi prevedibili possono verosimilmente svilupparsi attraverso tutti i livelli di emergenza: dalla situazione di *ordinaria criticità*, tipicamente l'inizio di una possibile *Fase Operativa di attenzione*, alla situazione più grave di *elevata criticità*, propria della fase di *allarme*. Una situazione intermedia come quella di moderata criticità può, a seconda dei casi, essere considerata di *attenzione* o di *preallarme*.

Per quanto riguarda i rischi non prevedibili è opportuno pensare immediatamente all'intervento di soccorso alla popolazione, quindi considerare la gestione dell'emergenza in fase *allarme*.

Gli obiettivi prioritari del modello d'intervento (e, quindi, anche delle procedure che ne sono parte) sono di fronteggiare l'emergenza, soccorrere la popolazione e ripristinare le normali condizioni di vita. Pertanto, nel momento in cui si verifica un evento di protezione civile, le attività del sistema di protezione civile devono concentrarsi su precise finalità, secondo un ordine di priorità definito:

- l'istituzione di un centro di coordinamento per la gestione dell'emergenza;
- la definizione del flusso di informazioni tra le sale operative territoriali e centrali;
- l'individuazione, in caso di incidente, di un direttore tecnico dei soccorsi per il coordinamento delle attività;
- la messa in atto dei servizi tecnici urgenti per fronteggiare l'emergenza;

- il soccorso alla popolazione per la tutela dell'incolumità delle persone;
- la diffusione delle informazioni, il primo ricovero, l'assistenza e il vettovagliamento della popolazione colpita;
- la verifica della funzionalità delle infrastrutture e dei servizi essenziali e gli interventi urgenti di ripristino;
- la verifica e messa in sicurezza delle strutture pericolanti;
- la realizzazione di insediamenti di emergenza (tende, roulotte, moduli abitativi o altro);
- il ripristino delle normali attività.

Inoltre, bisogna tener conto di alcuni fattori che, se trascurati, possono amplificare le criticità:

- la difficile accessibilità al luogo dell'incidente da parte dei mezzi di soccorso;
- la necessità di impiego di mezzi ed attrezzature speciali;
- la presenza sul luogo dell'incidente di un elevato numero di operatori e di non addetti ai lavori;
- possibilità di estensione ridotta della zona interessata dall'incidente, alla quale si può contrapporre un'area di ripercussione anche molto ampia, con il coinvolgimento di un numero elevato di persone che necessitano di assistenza;
- fattori meteorologici;
- presenza di sorgenti di rischio secondario e derivato.

9.3.1 Schede procedure operative

Per organizzare in maniera efficace lo svolgersi delle diverse attività di protezione civile in emergenza, sono state predisposte delle schede procedurali facili da consultare, grazie all'associazione del codice colore dell'allerta con la *Fase Operativa* corrispondente (giallo/attenzione, arancione/preallarme, rosso/allarme) e di schemi delle principali attivazioni che riassumono le attività essenziali.

L'indice grafico che precede la raccolta di schede facilita la ricerca, permettendo di individuare rapidamente le procedure operative in funzione del tipo di fenomeno e del livello di emergenza.

Indice delle Procedure Operative						
FENOMENI PER LA DINA						
FENOMENI	ALERTA	ATTENZIONE	PREALLARME	ALLARME	ALTA ALLARME	SCHEDA PROCEDURA OPERATIVA
1	ROSSO	GIALLO	ARANCIONE	ROSSO	ROSSO	0.1
2	ROSSO	GIALLO	ARANCIONE	ROSSO	ROSSO	0.2
3	ROSSO	GIALLO	ARANCIONE	ROSSO	ROSSO	0.3
4	ROSSO	GIALLO	ARANCIONE	ROSSO	ROSSO	0.4
FENOMENI NON PREVEDIBILI						
5	ROSSO	GIALLO	ARANCIONE	ROSSO	ROSSO	4.1
6	ROSSO	GIALLO	ARANCIONE	ROSSO	ROSSO	4.2
7	ROSSO	GIALLO	ARANCIONE	ROSSO	ROSSO	4.3

9.3.2 Punti di monitoraggio e sorveglianza in situazioni di allerta meteo

L'attività di monitoraggio provvede al controllo di eventi naturali, in particolare legati al rischio idrogeologico e idraulico, la cui evoluzione possa generare problematiche di protezione civile.

Il monitoraggio concerne sia il controllo dei parametri fisici (in particolare quelli meteorologici e idraulici) che sono determinanti per l'innescò dei dissesti, sia i dissesti stessi (ad esempio i fenomeni franosi o le esondazioni dei corsi d'acqua).

Queste attività possono risultare determinanti se attuate a seguito di un'allerta meteo, ossia quando ancora non si presentano sul territorio gli effetti causati dall'evento meteorologico previsto o in corso.

L'attività di sorveglianza viene attuata in corso d'evento attraverso un controllo visivo diretto dei punti di criticità da parte di personale tecnico e/o volontario appositamente addestrato. Tale attività può essere pianificata e coordinata o essere attuata a livello locale, in relazione al verificarsi di situazioni di rischio sul territorio.

Di seguito la scheda utilizzata nelle attività di monitoraggio a seguito di un'allerta meteo.

La cartografia utilizzata sulla scheda è quella del rischio del Piano di gestione rischio alluvione (PGRA) della Direttiva Europea 2007/60/CE, recepita nel diritto italiano con D.lgs. 49/2010. La Giunta della Regione Piemonte (con D.G.R. n. 8-2588 del 14/12/2015) ha preso atto del Piano e ne ha approvato gli elaborati di propria competenza.

9.3.3 Modulistica d'emergenza

Per gestire in modo organizzato una situazione di crisi risulta utile impiegare la modulistica d'emergenza contenuta nel Piano. I vantaggi sono quelli di ridurre i tempi di risposta e di tenere maggiormente sotto controllo aspetti di natura amministrativa.

Di seguito una breve descrizione dei principali moduli e del loro utilizzo.

Modelli - Ordinanze sindacali

I modelli consentono di compilare velocemente un'ordinanza sindacale e di risultare facilmente 'personalizzabili' in funzione delle situazioni emergenziali contingenti. La maggior parte di questi modelli sono allegati alle *Linee guida regionali per la redazione dei piani comunali di protezione civile - Regione Piemonte 2004*, successivamente revisionati e integrati sulla base degli aggiornamenti normativi che si sono succeduti nel tempo. I modelli sono disponibili nel CD allegato.

Modello 01 - Attivazione della Fase Operativa

Il modello consente all'operatore che ha seguito la procedura operativa della verifica dei bollettini meteorologici del sistema di allerta regionale, di raccogliere le informazioni necessarie sulle situazioni previste così da consentire al *Sindaco* e al *Comandante della Polizia Locale* di valutare la *Fase Operativa* da dichiarare per gestire l'allerta in atto.

I campi da compilare sono i seguenti:

- estremi del *Bollettino di Allerta Regionale*;
- *Livello di Allerta Massimo* per la *Zona di Allerta I*;
- *Fase Operativa* attivata a livello regionale;
- Eventuale rilevazione di fenomeni non previsti;
- *Fase Operativa* dichiarata a livello locale;
- Attivazione di *Centri di Coordinamento*;
- estremi del *Bollettino di Vigilanza Meteorologica*;
- attivazione di *Procedure Operative* legate alle anomalie termiche e al vento.

Lo stesso modello riporta uno schema di nota di trasmissione della scheda da inoltrare alle Strutture sovracomunali ogni qual volta ci si trovi in uno stato di allerta regionale in corso per la *Zona di Allerta I* o in situazioni di emergenza non previste.

Modello 02 - Attivazione volontariato

Il modello, oltre a essere utilizzato come richiesta di attivazione del volontariato di protezione civile, permette di annotare gli estremi della segnalazione che necessita di un intervento da parte delle strutture di volontariato, i nominativi dei volontari e le risorse attivate.

L'iter che può essere seguito per un corretto utilizzo è il seguente:

- estremi per il protocollo della richiesta di attivazione;

- data, ora ed estremi per il protocollo della segnalazione o dell'evento;
- attività per cui si chiede l'attivazione;
- i nominativi dei volontari e le risorse attivate;
- eventuali prescrizioni particolari per gestire l'intervento;
- nulla osta della Regione Piemonte per l'attivazione del volontariato sovracomunale;
- eventuale autorizzazione all'applicazione dei benefici di legge.

Copia del modello compilato può essere rilasciata al volontario interessato come attestato di partecipazione alle attività per cui è stato attivato.

Modello 03 - Diario delle Comunicazioni/Segnalazioni

Consente all'operatore di sala operativa di raccogliere in forma sintetica le informazioni importanti di una segnalazione.

Il modello, oltre ai campi necessari per descrivere una situazione d'emergenza o per registrare un'eventuale documentazione ricevuta, ha una parte dedicata al protocollo e all'archiviazione del documento stesso.

L'iter che può essere seguito per un corretto utilizzo è il seguente:

- compilazione dei dati della persona o dell'Ente segnalatore;
- data, ora ed estremi per il protocollo;
- tipo di evento segnalato;
- informazioni per l'esatta individuazione del luogo coinvolto dall'evento;
- sintetica descrizione dell'evento;
- eventuali provvedimenti adottati.

Lo stesso modello può essere utilizzato per il protocollo e l'archiviazione dei Bollettini del Sistema di allerta regionale e per registrare comunicazioni in ingresso e in uscita dalla sala operativa.

Modello 04 - Ricognizioni

Il modello fornisce una traccia ai volontari impegnati in attività di ricognizione sul territorio a seguito di un allertamento, per prendere nota dei rilievi e delle osservazioni effettuate.

Modello 05 - Censimento danni

Il modello consente di descrivere sinteticamente, durante un'emergenza, gli effetti e i danni determinati dall'evento in corso; inoltre, può essere utile per fornire tempestivamente indicazioni su effetti e danni alle strutture sovraordinate eventualmente attivate.

L'iter che può essere seguito per un corretto utilizzo è il seguente:

- tipo di evento;
- descrizione sintetica degli effetti determinati, nel caso di rischi meteorologici, idrogeologici, idraulici;
- danni a infrastrutture e edifici pubblici;
- danni alla popolazione;
- danni al sistema produttivo.

10 RISORSE

Per la protezione civile la parola *risorsa* indica qualunque bene che possa essere messo a disposizione di chi opera nelle attività di previsione e prevenzione e di chi, durante una calamità, deve poter immediatamente organizzare efficaci soccorsi.

Le risorse si distinguono in:

- **risorse umane** - persone, gruppi o associazioni di persone che possono fornire un contributo concreto alle attività espletate dalla protezione civile, quali enti, organismi pubblici o privati, professionisti, tecnici, volontari, ecc.;
- **risorse strumentali** - materiali e mezzi pubblici e privati messi a disposizione, che consentono di realizzare interventi necessari per tutte le attività di protezione civile;
- **risorse finanziarie** - disponibilità economiche accantonate o offerte, intese come risorse necessarie per soddisfare e rispondere alle esigenze di previsione e prevenzione, nonché di intervento in occasione di particolari eventi.

La protezione civile deve cercare di utilizzare al meglio le risorse esistenti e operanti nel territorio, evitando di crearne delle nuove se non necessarie. Infatti, il massimo dell'efficacia nelle situazioni di crisi può essere ottenuto grazie alle risorse che sono impiegate ordinariamente in attività di competenza comunale.

10.1 ATTIVAZIONE E GESTIONE DELLE RISORSE UMANE E STRUMENTALI

Il *Piano* anziché limitarsi al censimento delle risorse a uso esclusivo della protezione civile, deve prevedere l'attivazione e gestione delle risorse comunque disponibili e che servono per affrontare situazioni di emergenza.

Al fine di poter usufruire al meglio delle risorse disponibili, il *Piano* comprende un'applicazione informatica sviluppata appositamente (*INPG PPCtool*) che permette la gestione (visualizzazione/inserimento/modifica) dei dati attinenti al *Piano*, consentendo di effettuare ricerche e di disporre delle informazioni necessarie per l'attivazione.

La descrizione dell'applicazione è riportata nella successiva sezione dedicata all'aggiornamento del *Piano*.

10.1.1 Attivazione e impiego del volontariato

Il Comune di Vercelli dispone di un Gruppo Comunale di volontari di protezione civile e sul territorio sono presenti altre organizzazioni di volontariato appartenenti al *Coordinamento Territoriale Volontari di Protezione Civile di Vercelli* che può attivare quando serve supporto in interventi di protezione civile.

Il volontariato costituisce una risorsa preziosa, infatti:

- essendo una risorsa locale è in grado di rispondere con grande tempestività all'insorgere di una situazione di criticità;
- possiede una conoscenza capillare del territorio;
- può essere di stimolo alla popolazione per reagire autonomamente all'emergenza;
- la molteplicità di specializzazioni di cui dispone è di valido supporto alle strutture amministrative da cui dipende.

La Regione Piemonte riconosce operative, nell'ambito delle proprie competenze in materia di protezione civile, le associazioni di volontariato iscritte al registro territoriale ed i gruppi comunali e intercomunali regolarmente costituiti che:

- sono composti da almeno due squadre di quattro unità ciascuna per un totale di otto unità;
- garantiscono ai propri volontari una polizza assicurativa per infortuni e responsabilità civile i cui massimali e coperture siano almeno pari o superiori a quelli prestati dalla polizza tipo approvata dalla Regione per i volontari della protezione civile;
- assicurano la pronta reperibilità ventiquattro ore su ventiquattro.

I volontari possono essere impiegati in attività ordinarie di previsione, prevenzione e addestramento e in attività di emergenza a supporto e integrazione delle strutture comunali.

Le attività di supporto prestate dalle organizzazioni di volontariato devono escludere azioni, iniziative e comportamenti che possono esporre persone e beni a possibili situazioni di pericolo secondo quanto stabilito dagli indirizzi normativi vigenti in materia di salute e sicurezza nei luoghi di lavoro.

Per quanto riguarda le attività ordinarie i volontari possono essere chiamati a prestare la propria opera dall'autorità di protezione civile competente; l'applicazione dei benefici di legge è a carico dell'ente richiedente.

Ai sensi della L.r. 7/2003 e del *Regolamento regionale del volontariato di protezione civile*, per quanto riguarda le attività di emergenza:

- per eventi di tipo A, il Sindaco è autorizzato all'attivazione e all'impiego dei volontari, con l'applicazione dei benefici di legge e oneri a carico dell'Amministrazione comunale;
- per eventi di tipo B, qualora l'evento possa essere affrontato con le normali risorse disponibili alle Province, l'autorizzazione all'attivazione e all'impiego del volontariato, con l'applicazione dei benefici di legge, è affidata alla Provincia;
- per gli eventi di tipo B, per i quali non siano sufficienti le risorse umane disponibili nelle Province, ovvero per quegli eventi che per loro caratteristiche ed estensione comprendono il territorio di più Province, l'individuazione delle risorse umane aggiuntive e l'autorizzazione per l'applicazione dei benefici di legge è rilasciata dalla Regione, con oneri a carico della stessa;
- per gli eventi di tipo C, l'autorizzazione per l'impiego del volontariato in Italia e all'estero è rilasciata, su richiesta della Regione, dal Dipartimento della Protezione Civile, con oneri a carico dello Stato.

Alle le spese comprensive di possibili anticipazioni per attivazioni in eventi di tipo C che si rendessero necessarie nella gestione di emergenze sul territorio nazionale o estero, con rimborso a carico del Dipartimento della protezione civile, la Regione può far fronte compatibilmente con le risorse disponibili.

Per utilizzare la risorsa volontariato deve essere formalmente richiesto l'intervento da parte dell'autorità di protezione civile competente alla gestione dell'evento che deve indicare:

- l'evento o l'attività di riferimento;
- la decorrenza;
- il termine delle attività (in caso di interventi di emergenza può essere specificato che essa è valida fino a cessata emergenza);
- le modalità di accreditamento dei volontari;
- le modalità di rilascio dei relativi attestati di partecipazione;
- l'Autorità o il soggetto incaricato del rilascio degli attestati di partecipazione (in situazioni di emergenza l'individuazione del soggetto incaricato può essere effettuata successivamente);
- l'eventuale autorizzazione all'applicazione dei benefici di legge previsti dagli artt. 39 e 40 del D.lgs 01/2018;
- l'indicazione della struttura alla quale devono essere indirizzate le richieste di rimborso da parte dei datori di lavoro dei volontari interessati e delle organizzazioni di volontariato coinvolte dall'attivazione.

Vademecum per la domanda di rimborso dell'onere retributivo corrisposto al lavoratore assente dal servizio per attività di soccorso in occasione di gravi calamità nazionali e delle spese sostenute dall'organizzazione attivata (artt. 39 e 40 del D.lgs 01/2018)

Primo passo - All'iscrizione del volontario:

L'Organizzazione di volontariato comunica al datore di lavoro del volontario l'appartenenza del dipendente alla stessa, richiamando la possibilità che egli sia impiegato in attività di soccorso e assistenza in occasione di pubbliche calamità (per la comunicazione al datore di lavoro, si veda il file esempio *Impiego_volontari.pdf* incluso nel CD).

Secondo passo - Al momento dell'emergenza:

L'Organizzazione precettata dall'Autorità competente comunica al datore di lavoro del volontario che quest'ultimo è precettato e sarà impegnato in attività di soccorso per il periodo necessario (per la precettazione del dipendente, si veda il file *Precettazione_ditta.pdf* incluso nel CD).

Terzo passo - Terminata l'emergenza:

Il datore di lavoro del volontario chiede all'Autorità competente che ha precettato l'Organizzazione il rimborso dell'onere retributivo corrisposto al dipendente assente (nel caso in cui il dipendente sia impiegato in una ditta privata, in una struttura pubblica o sia lavoratore autonomo, si vedano rispettivamente i file esempio *Rimborso_ditta.pdf*, *Rimborso_strutt_publiche.pdf* e *Rimborso_lavoratore_autonomo.pdf* o inclusi nel CD).

Anche le Organizzazioni di volontariato chiedono all'Autorità competente che ha precettato l'Organizzazione il reintegro delle spese sostenute a seguito delle attività svolte (si veda il file esempio *Rimborso_organizzazioni_volontariato.pdf* incluso nel CD).

10.2 AREE DI EMERGENZA

Le aree di emergenza sono luoghi individuati sul territorio destinati, in caso di emergenza, ad uso di protezione civile.

Vengono distinte in:



Aree di ammassamento soccorritori e risorse

spazi di raccolta e concentrazione di mezzi, materiali e personale necessari alle attività di soccorso.



Aree di attesa alla popolazione

punti di raduno della popolazione al verificarsi di un evento calamitoso: sono 'luoghi sicuri' dove recarsi con urgenza al momento della ricezione dell'allertamento o nel momento in cui l'evento calamitoso si fosse già manifestato.



Aree e centri di assistenza della popolazione

luoghi predisposti per il ricovero della popolazione evacuata o idonei all'installazione di insediamenti abitativi.

Le caratteristiche principali di ciascuna area sono descritte nella scheda *Aree di emergenza* nella Parte Operativa del *Piano*.

Le condizioni di sicurezza e l'utilizzabilità delle singole aree devono comunque essere valutate caso per caso sulla base dello scenario di rischio in corso.

Pianificazione delle Aree di Emergenza - PIAZZA FRATELLI PALAZZINI - PALAZZINI		
AREE DI AMMASSAMENTO SOCORRITORI E RISORSE	AREE DI ATTESA ALLA POPOLAZIONE	AREE E CENTRI DI ASSISTENZA DELLA POPOLAZIONE
<p>Descrizione delle aree di emergenza, caratteristiche, ubicazione, accessibilità, servizi, ecc.</p>		
<p>Indicazioni per l'uso delle aree di emergenza, procedure di attivazione, ecc.</p>		

11 VERIFICA E AGGIORNAMENTO DEL PIANO

Le verifiche degli elaborati di piano prodotti durante la fase di pianificazione e i successivi aggiornamenti periodici, sono necessari per consentire di intraprendere efficaci iniziative di prevenzione e di gestire un'emergenza nel modo migliore.

Il *Piano* è uno strumento dinamico, modificabile in conseguenza dei cambiamenti che il sistema territoriale (ma anche il sistema sociale o il sistema politico-organizzativo) subisce e necessita, per essere utilizzato al meglio in condizioni di alto stress, di verifiche e aggiornamenti periodici.

Il processo di verifica e aggiornamento del *Piano* può essere inquadrato secondo uno schema organizzativo ciclico, finalizzato ad affinare e perfezionare in continuazione la risposta del sistema e la qualità degli interventi.

Per ovviare alle 'lentezze' burocratiche legate all'approvazione degli aggiornamenti, il D.lgs. del 2/01/2018 n. 1 'Codice della protezione civile', prevede che Il Comune approvi con deliberazione consiliare il *Piano* e che la stessa deliberazione disciplini, meccanismi e procedure per la revisione periodica e l'aggiornamento dello stesso, eventualmente rinviandoli ad atti del Sindaco, della Giunta o della competente struttura amministrativa.

11.1 VERIFICHE IN FASE DI REDAZIONE

Le verifiche in corso di redazione del *Piano* sono state le seguenti:

- **Elaborazione di un modello organizzativo e di intervento condiviso** con l'Amministrazione coinvolta. Fase iniziale della redazione del *Piano* che ha previsto la predisposizione di una matrice attività/responsabilità dove si sono individuati ruoli e compiti delle principali figure coinvolte.
- **Formazione degli amministratori e del personale comunale.** Nell'arco del periodo di redazione del *Piano* si è condotta un'attività di condivisione e verifica, affinché i soggetti interessati potessero acquisire padronanza delle procedure e dei contenuti del *Piano*.
- **Revisione e critica.** Sottoponendo alla verifica dell'Amministrazione i vari step del progetto si sono recepite osservazioni e contributi propositivi che hanno permesso di integrare e migliorare i contenuti del documento prima della sua definitiva approvazione.

Tenuto conto che la 'verifica' fa parte del processo stesso di elaborazione del *Piano*, si può sostenere che la durata del documento sia illimitata, a condizione che lo si aggiorni ogni qual volta si verificano mutamenti nell'assetto territoriale, o siano disponibili studi e ricerche più approfondite in merito ai rischi individuati, ovvero siano modificati elementi costitutivi significativi, dati sulle risorse disponibili, sugli Enti coinvolti ecc..

11.2 MODALITÀ DI AGGIORNAMENTO

Per facilitare la raccolta di nuove informazioni, si è predisposto un apposito modulo - *Scheda promemoria aggiornamenti* - per la raccolta di tutti i dati che devono alimentare l'aggiornamento del *Piano* nel corso di una revisione generale dello stesso.

UTILIZZARE UNA COPIA DEL PRESENTE MODELLO PER ANNOTARE GLI AGGIORNAMENTI	
SCHEMA PROMEMORIA AGGIORNAMENTI	
FASCICOLO (Parte Generale, Parte Operativa) CAPITOLO, SCHEDA, CARTOGRAFIA, RUBRICA PAG., NUMERO SCHEDA	
ARGOMENTO, CONTENUTO DA MODIFICARE	
INFORMAZIONE AGGIORNATA	
NOTE	
PRIORITÀ DI AGGIORNAMENTO	<input type="checkbox"/> ALTA (Recapiti, Indirizzi, Procedure, ecc.) <input type="checkbox"/> NORMALE (Cartografia, ecc.) <input type="checkbox"/> BASSA (Inquadramento territoriale, ecc.)
COGNOME, NOME REFERENTE	
DATA	FIRMA

FASCICOLO (Parte Generale, Parte Operativa) CAPITOLO, SCHEDA, CARTOGRAFIA, RUBRICA PAG., NUMERO SCHEDA	
ARGOMENTO, CONTENUTO DA MODIFICARE	
INFORMAZIONE AGGIORNATA	
NOTE	
PRIORITÀ DI AGGIORNAMENTO	<input type="checkbox"/> ALTA (Recapiti, Indirizzi, Procedure, ecc.) <input type="checkbox"/> NORMALE (Cartografia, ecc.) <input type="checkbox"/> BASSA (Inquadramento territoriale, ecc.)
COGNOME, NOME REFERENTE	
DATA	FIRMA

INPG PPCtool - Pronto.Protezione.Civile è un'applicazione stand-alone in ambiente Windows che permette la gestione (visualizzazione/inserimento/modifica) dei dati attinenti al *Piano*.

I dati di protezione civile sono stati suddivisi in classi omogenee (es. scuole, ospedali, magazzini, automezzi, ecc.).

L'applicazione può essere eseguita, senza bisogno di installazione, direttamente da CD-ROM.

Sono previsti due livelli di accesso: il primo, in sola lettura dei dati, è quello consentito a tutti; il secondo, in lettura e scrittura, è disponibile, previo inserimento di una password, al solo amministratore.

L'interfaccia utente dell'applicazione è suddivisa in due aree. Nell'area di sinistra è visualizzato il menu ad albero delle classi di protezione civile, mentre nell'area di destra volta per volta sono visualizzati gli oggetti della classe selezionata, dapprima in forma tabellare sintetica e poi nel dettaglio.

La visualizzazione tabellare degli oggetti è corredata dai pulsanti 'Nuovo' (permette di inserire un nuovo oggetto appartenente alla classe in esame) e 'Report' (consente la generazione in formato PDF della lista degli oggetti della classe, in modo da poterla stampare).

Al di sopra della tabella è presente un campo che permette la ricerca fra gli oggetti della classe.

Nella scheda di dettaglio di ciascun oggetto sono presenti il pulsante 'Modifica' (per l'aggiornamento dei dati, previo inserimento della password di amministratore) e il pulsante 'Report' (per la generazione in PDF della scheda dell'oggetto).

La selezione di una specifica Funzione di Supporto (lista di selezione in alto a destra nell'interfaccia), modifica la visualizzazione del menu delle classi, evidenziando le classi appartenenti alla Funzione scelta.

Nella parte sinistra, al di sopra del menu ad albero, è presente un campo di testo per la ricerca (su tutti i dati contenuti nel database).

INPG PPCtool è sviluppato in tecnologia .NET 2.0 (C#) ed utilizza un database MS Access protetto da password.

INPG PPCtool - Pronto.Protezione.Civile
info@inpg.it

The screenshot shows the main application window titled 'INPG PPCtool - Comune di Castagnito'. It features a menu bar (File, Admin, Report, Help) and a search bar at the top. On the left is a tree view of protection classes. The main area displays a table of fire brigades with columns for denomination, city, phone, and fax. A detailed view of a specific fire brigade is shown in a smaller window below the table.

Annotations on the left side of the screenshot include:

- ricerca fra gli oggetti (points to the search bar)
- la selezione di una particolare Funzione di Supporto (lista di selezione in alto a destra nell'interfaccia), modifica la visualizzazione del menu delle classi, evidenziando le classi appartenenti alla FdS scelta (points to the 'Funzione di supporto' dropdown)
- menu ad albero delle classi di protezione civile (scuole, ospedali, ecc.) (points to the tree view)
- nell'area di destra volta per volta sono visualizzati gli oggetti della classe selezionata (points to the table)
- clickando sulla denominazione, nell'esempio 'Vigili del Fuoco', vengono visualizzati gli oggetti della classe selezionata (points to the detailed view window)
- generazione in PDF della scheda dell'oggetto (points to the 'Report' button)

INPG PPCtool - Pronto.Protezione.Civile
info@inpg.it

The screenshot shows the 'Vigili del Fuoco' detail form with fields for denomination, address, city, province, phone, fax, email, and website. A 'Report' button is at the bottom. An 'Autorizzazione' dialog box is shown, prompting for the administrator's password. A 'Nuovo' button is visible in the bottom right corner of the main window.

Annotations on the left side of the screenshot include:

- data dell'ultimo aggiornamento (points to the date '27/01/2008 23:19:51')
- nella scheda di dettaglio di ciascun oggetto sono presenti il pulsante 'Modifica' (per l'aggiornamento dei dati, previo inserimento della password di amministratore) (points to the 'Modifica' button in the 'Autorizzazione' dialog)
- generazione in PDF della scheda dell'oggetto (points to the 'Report' button)

12 DISPOSIZIONI FINALI

12.1 PUBBLICITÀ DEL PIANO

Copia del presente Piano di Emergenza Comunale di Protezione Civile sarà pubblicato sul sito Internet del Comune di Vercelli.

I contenuti principali e promozionali del presente Piano di Emergenza Comunale di Protezione Civile saranno inoltre pubblicizzati alla popolazione attraverso le forme più opportune.

12.2 TRASMISSIONE DEL PIANO

Copia del presente Piano di Emergenza Comunale di Protezione Civile sarà trasmesso al Presidente della Giunta Regionale, al Presidente della Provincia e al Prefetto.

12.3 RINVIO

Per quanto non è espressamente previsto nel presente Piano di Emergenza Comunale di Protezione Civile, si rinvia alle norme vigenti in materia di Protezione Civile.

12.4 ENTRATA IN VIGORE

Il presente Piano di Emergenza Comunale di Protezione Civile entra in vigore ad avvenuta esecutività, ai sensi dell'art. 134 del D.Lgs. n. 267/2000 e s.m.i..

GLOSSARIO

- **Alluvione** - Allagamento temporaneo, anche con trasporto ovvero mobilitazione di sedimenti anche ad alta densità, di aree che abitualmente non sono coperte d'acqua. Ciò include le inondazioni causate da laghi, fiumi, torrenti, eventualmente reti di drenaggio artificiale, ogni altro corpo idrico superficiale anche a regime temporaneo, naturale o artificiale, le inondazioni marine delle zone costiere ed esclude gli allagamenti non direttamente imputabili ad eventi meteorologici.
- **Alveo di piena** - Porzione della regione fluviale del corso d'acqua comprendente l'alveo inciso e una parte delle aree inondabili ad esso adiacenti, che contribuiscono al deflusso di portate superiori a quelle di piena ordinaria, a piene cioè di elevato tempo di ritorno. Nel caso della golena artificiale è delimitato da rilevati arginali.
- **Alveo inciso o alveo attivo** - Porzione della regione fluviale associata a un corso d'acqua compresa tra le sponde dello stesso, sede normalmente del deflusso di portate inferiori alle piene più gravose. Il limite dell'alveo appartenente al demanio pubblico ai sensi dell'art. 822 del Codice Civile viene determinato in base al livello corrispondente alla portata di piena ordinaria.
- **Aree di emergenza** - Aree destinate, in caso di emergenza, ad uso di protezione civile. In particolare, le aree di attesa sono luoghi di prima accoglienza per la popolazione immediatamente dopo l'evento; le aree di ammassamento dei soccorritori e delle risorse rappresentano i centri di raccolta di uomini, mezzi e materiali per il soccorso della popolazione; le aree di accoglienza della popolazione sono i luoghi in cui saranno installati i primi insediamenti abitativi o le strutture in cui si potrà alloggiare la popolazione colpita.
- **Argine golenale** - Opera idraulica in rilevato a diversa tipologia costruttiva, con funzioni di contenimento del livello idrico corrispondente alla portata di piena di progetto, a protezione di una porzione dell'area golenale. La quota della sommità dell'argine è sempre inferiore a quella del corrispondente argine maestro.
- **Argine maestro** - Opera idraulica in rilevato a diversa tipologia costruttiva, con funzioni di contenimento del livello idrico corrispondente alla portata di piena di progetto, a protezione del territorio circostante. È importante rimarcare la sostanziale differenza tra sponda e argine, termine spesso usato impropriamente. L'argine è un terrapieno artificiale in terra, generalmente di sezione trapezia, la sponda è la parte di scarpata naturale di raccordo tra il letto e il piano campagna superiore.
- **Attivazione del volontariato** - Formale richiesta di intervento rivolta alle Organizzazioni di volontariato di protezione civile da parte dell'Autorità di Protezione Civile competente alla gestione dell'evento.
- **Capi** - Polo logistico dove vengono stoccati e mantenuti in efficienza risorse da distribuire in caso di emergenza per il soccorso e l'assistenza alla popolazione (tende, impiantistica, effetti lettereci, generatori, etc.) e per l'operatività dei soccorritori (veicoli, idrovore, potabilizzatori, etc.).
- **C.C.S. (Centro Coordinamento Soccorsi)** - È composto dai rappresentanti di tutte le strutture operative presenti sul territorio provinciale. Si configura come l'organo di coordinamento provinciale ove si individuano delle strategie generali di intervento necessarie al superamento dell'emergenza attraverso il coordinamento dei C.O.M..
- **Centro operativo** - In emergenza è l'organo di coordinamento delle strutture di protezione civile sul territorio colpito ed è costituito da un'Area Strategica (supporto decisionale), nella quale afferiscono i soggetti preposti a prendere decisioni e da una Sala Operativa (supporto operativo), strutturata in funzioni di supporto.
- **Ciglio di sponda** - Si intende il punto della sponda dell'alveo inciso (o alveo attivo) a quota più elevata.
- **C.O.C. (Centro Operativo Comunale)** - Centro operativo attivato dal Sindaco al profilarsi di situazioni di emergenza, è il luogo di riferimento per tutte le strutture di soccorso e per la popolazione, dal quale vengono disposti e coordinati, sotto la guida del Sindaco, tutti gli interventi.
- **C.O.M. (Centro Operativo Misto)** - Centro operativo che opera sul territorio di più Comuni in supporto alle attività dei Sindaci. Serve per la gestione ed il coordinamento degli interventi esecutivi di Protezione Civile in sede locale, intercomunale o comunale; i C.O.M. fanno capo al C.C.S..
- **Debriefing** - Momento strutturato, individuale o a piccoli gruppi omogenei, che si tiene poco dopo l'evento, finalizzato a rievocare i fatti e le emozioni provate durante e dopo l'evento per trarne insegnamento.
- **DI.COM.A.C. (Direzione di Comando e Controllo)** - È l'organo di coordinamento nazionale delle strutture di Protezione Civile nell'area colpita. Viene attivato dal Dipartimento della Protezione Civile in seguito alla dichiarazione dello stato di emergenza.
- **Il D.O.S.** - È l'acronimo di Direttore Operazioni Spegnimento ed è la figura che in un incendio boschivo dirige le operazioni di spegnimento ma principalmente dirige in sicurezza i mezzi aerei presenti. Solitamente viene assegnato in caso di richieste di mezzi aerei o nell'eventualità che in un rogo vi siano tante squadre da dover gestire. Prima dello scioglimento del CFS, in quasi tutte le regioni, la funzione di D.O.S. era attribuita al Corpo Forestale ed a personale di enti competenti mentre nei casi di incendi di interfaccia al Corpo nazionale Vigili del Fuoco (dove il D.O.S. è chiamato R.O.S. - Responsabile Operazioni Spegnimento).
- **Erosione** - Si verifica quando un corpo arginale esposto direttamente alla corrente, come nel caso degli argini in frodo (rilevato posto immediatamente sul piano campagna in prosecuzione della sponda, senza interposizione di golena), viene progressivamente eroso sino al suo cedimento, con conseguente rotta arginale ed esondazione delle acque.
- **Esondazione** - Dispersione delle acque di un corpo idrico sulla terraferma circostante. Con il termine esondazione si intende il fenomeno che si verifica quando il fiume esce dagli argini e l'acqua si riversa nelle zone circostanti.
- **Evento** - Un evento emergenziale è un fenomeno di origine naturale o antropica in grado di arrecare danno alla popolazione, alle attività, alle strutture e infrastrutture, al territorio. Gli eventi, ai fini dell'attività di protezione civile (D.lgs. del 2/01/2018 n. 1. Art. n. 7), si distinguono in:
 - Evento di tipo A): emergenze connesse con eventi calamitosi di origine naturale o derivanti dall'attività dell'uomo che possono essere fronteggiati mediante interventi attuabili, dai singoli enti e amministrazioni competenti in via ordinaria;
 - Evento di tipo B): emergenze connesse con eventi calamitosi di origine naturale o derivanti dall'attività dell'uomo che per loro natura o estensione comportano l'intervento coordinato di più enti o amministrazioni, e debbono essere fronteggiati con mezzi e poteri straordinari da impiegare durante limitati e predefiniti periodi di tempo, disciplinati dalle Regioni e dalle Province autonome di Trento e di Bolzano nell'esercizio della rispettiva potestà legislativa;

- Evento di tipo C): emergenze di rilievo nazionale connesse con eventi calamitosi di origine naturale o derivanti dall'attività dell'uomo che in ragione della loro intensità o estensione debbono, con immediatezza d'intervento, essere fronteggiate con mezzi e poteri straordinari da impiegare durante limitati e predefiniti periodi di tempo.
- **Eventi a rilevante impatto locale** - La realizzazione di eventi che seppure circoscritti al territorio di un solo comune, o di sue parti, possono comportare grave rischio per la pubblica e privata incolumità in ragione dell'eccezionale afflusso di persone ovvero della scarsità o insufficienza delle vie di fuga possono richiedere l'attivazione, a livello comunale, del piano di Protezione Civile, con l'attivazione di tutte o parte delle funzioni di supporto in esso previste e l'istituzione temporanea del Centro Operativo Comunale (C.O.C.). In tali circostanze è consentito ricorrere all'impiego delle organizzazioni di volontariato di Protezione Civile, che potranno essere chiamate a svolgere i compiti ad esse affidati nella summenzionata pianificazione comunale, ovvero altre attività specifiche a supporto dell'ordinata gestione dell'evento, su richiesta dell'Amministrazione Comunale. L'attivazione del piano comunale di Protezione Civile e l'istituzione del C.O.C. costituiscono il presupposto essenziale in base al quale l'Amministrazione Comunale può disporre l'attivazione delle organizzazioni iscritte nell'elenco territoriale ed afferenti al proprio Comune nonché, ove necessario, avanzare richiesta alla Regione territorialmente competente per l'attivazione di altre organizzazioni provenienti dall'ambito regionale.
- **Evento atteso** - Rappresenta l'evento, in tutte le sue caratteristiche (intensità, durata, ecc.) che la Comunità Scientifica si aspetta possa accadere in una certa porzione di territorio, entro un determinato periodo di tempo.
- **Evento non prevedibile** - Evento che si verifichi improvvisamente, senza essere preceduto da alcun fenomeno (indicatore di evento) che ne consenta la previsione.
- **Evento prevedibile** - Un evento è preceduto da fenomeni precursori.
- **Fascia A - Fascia di deflusso della piena** - Fissato in 200 anni il tempo di ritorno (TR) della piena di riferimento e determinato il livello idrico corrispondente, si assume come delimitazione convenzionale della fascia, la porzione ove defluisce almeno l'80% di tale portata.
- **Fascia B - Fascia di esondazione** - Si assume come portata di riferimento la piena con TR di 200 anni. Il limite della fascia si estende fino al punto in cui le quote naturali del terreno sono superiori ai livelli idrici corrispondenti alla piena indicata ovvero sino alle opere idrauliche esistenti o programmate di controllo delle inondazioni (argini o altre opere di contenimento), dimensionate per la stessa portata.
- **Fascia C - Area di inondazione per piena catastrofica** - Si assume come portata di riferimento la massima piena storicamente registrata, se corrispondente a un TR superiore a 200 anni, o in assenza di essa, la piena con TR di 500 anni.
- **Fasi operative** - L'insieme delle azioni di protezione civile centrali e periferiche da intraprendere prima (per i rischi prevedibili), durante e dopo l'evento; le attivazioni delle fasi precedenti all'evento sono legate ai livelli di allerta (attenzione, preallarme, allarme).
- **Franco arginale** - Margine di sicurezza della quota di sommità arginale, generalmente pari a mt 1,00, sopra la quota di massima piena di progetto. Qualora le acque di piena superino tale valore, potrebbe non essere più garantita la stabilità dell'opera e quindi la zona retrostante risulta potenzialmente a rischio di allagamento a seguito del possibile cedimento della struttura. Al verificarsi di tale evenienza, vanno immediatamente adottati i provvedimenti di protezione civile atti alla salvaguardia della pubblica incolumità.
- **Funzioni di supporto** - Costituiscono l'organizzazione delle risposte, distinte per settori di attività e di intervento, che occorre dare alle diverse esigenze operative. Per ogni funzione di supporto si individua un responsabile che, relativamente al proprio settore, in situazione ordinaria provvede all'aggiornamento dei dati e delle procedure, in emergenza coordina gli interventi dalla sala operativa.
- **Gestione dell'emergenza** - Consiste nell'insieme, integrato e coordinato, delle misure e degli interventi diretti ad assicurare il soccorso e l'assistenza alle popolazioni colpite dagli eventi calamitosi e agli animali e la riduzione del relativo impatto, anche mediante la realizzazione di interventi indifferibili e urgenti ed il ricorso a procedure semplificate, e la relativa attività di informazione alla popolazione.
- **Golena aperta** - Porzione dell'area golenale compresa tra un argine golenale o un argine maestro e l'alveo inciso.
- **Golena artificiale** - Porzione di territorio compresa tra l'alveo inciso del corso d'acqua e gli argini maestri, costituente parte dell'alveo di piena, soggetta a inondazione per portate di piena con ricorrenza superiore a quella della piena ordinaria.
- **Golena chiusa** - Porzione dell'area golenale compresa tra un argine golenale e l'argine maestro.
- **Golena naturale** - Porzione di territorio compresa tra l'alveo inciso del corso d'acqua e la parte di territorio adiacente fino al limite di Fascia B come individuata dal PAI, non delimitata da arginature e costituente parte dell'alveo di piena, soggetta a inondazione per portate di piena con ricorrenza superiore a quella ordinaria. In caso di piena superiore alla piena ordinaria l'area risulta essere parzialmente interessata dalle acque di piena con un rischio moderato delle attività umane ricadenti all'interno dell'area. Oltre tale limite l'area risulta essere totalmente allagata e pertanto vanno precedentemente assunte misure di salvaguardia della pubblica e privata incolumità.
- **Incendio boschivo** - Si intende un fuoco con suscettività a espandersi su aree boscate, cespugliate o arborate, comprese eventuali strutture e infrastrutture antropizzate poste all'interno delle predette aree, oppure su terreni coltivati o incolti e pascoli limitrofi a dette aree.
- **Incendio d'interfaccia** - È quell'incendio che minacci di interessare aree di interfaccia urbano-rurale, intese queste come aree o fasce, nelle quali l'interconnessione tra strutture antropiche e aree naturali è molto stretta, luoghi geografici dove il sistema urbano e quello rurale si incontrano ed interagiscono, così da considerarsi a rischio di incendio.
- **Incidente rilevante** - indica la probabilità che da un impianto industriale che utilizza determinate sostanze pericolose derivi, a causa di fenomeni incontrollati, un incendio o un'esplosione che dia luogo ad un pericolo per la salute umana e/o per l'ambiente, all'interno o all'esterno dello stabilimento.
- **Indicatore di evento** - L'insieme dei fenomeni precursori e dei dati di monitoraggio che permettono di prevedere il possibile verificarsi di un evento.
- **Lineamenti della pianificazione** - (Parte B del Piano secondo il Metodo Augustus) individuano gli obiettivi da conseguire per dare una adeguata risposta di protezione civile ad una qualsiasi situazione di emergenza e le competenze dei soggetti che vi partecipano.

- **Livelli di allerta** - Scandiscono i momenti che precedono il possibile verificarsi di un evento e sono legati alla valutazione di alcuni fenomeni precursori o, in alcuni casi, a valori soglia. Vengono stabiliti dalla Comunità scientifica. Ad essi corrispondono delle fasi operative.
- **Livello di guardia** - Livello dell'idrometro di riferimento del corso d'acqua, indicante che la portata transita occupando interamente l'alveo del corso d'acqua con livelli che iniziano a interessare le golene. Al verificarsi di tale evenienza occorre intraprendere le necessarie misure di protezione civile volte alla tutela della pubblica incolumità per le attività presenti nelle aree golenali. A titolo non esaustivo: evacuazione o messa in sicurezza di persone, animali o cose, interdizione degli accessi in golena, chiusura infrastrutture viarie.
- **Livello di pericolo** - Livello dell'idrometro di riferimento del corso d'acqua, indicante che la golena è interamente allagata e gli argini esistenti interessati dalle acque di piena.
- **Magnitudo** - Misura dell'intensità di alcuni fenomeni naturali. In particolare, esprimere l'energia di un terremoto.
- **Metodo Augustus** - È uno strumento semplice e flessibile di indirizzo per la pianificazione di emergenza ai diversi livelli territoriali di competenza. La denominazione deriva dall'idea dell'imperatore Ottaviano Augusto che 'il valore della pianificazione diminuisce con la complessità dello stato delle cose'.
- **Modello di intervento** - (Parte C del Piano secondo il Metodo Augustus) consiste nell'assegnazione delle responsabilità nei vari livelli di comando e controllo per la gestione delle emergenze, nella realizzazione del costante scambio di informazioni nel sistema centrale e periferico di Protezione Civile, nell'utilizzazione delle risorse in maniera razionale. Rappresenta il coordinamento di tutti i centri operativi dislocati sul territorio.
- **Modulistica** - Schede tecniche, su carta, e su supporto informatico, finalizzate alla raccolta e all'organizzazione dei dati per le attività addestrative, di pianificazione e di gestione delle emergenze.
- **Parte generale** - (Parte A del Piano secondo il Metodo Augustus) Raccolta di tutte le informazioni relative alla conoscenza del territorio, ai rischi che vi incombono, alle reti di monitoraggio presenti, alla elaborazione degli scenari di rischio.
- **Pericolosità** - È la probabilità che un fenomeno potenzialmente distruttivo di determinata intensità, si verifichi in un dato periodo di tempo ed in una data area.
- **Pianificazione d'emergenza** - Consiste nell'elaborazione coordinata delle procedure operative d'intervento da attuarsi nel caso si verifichi l'evento atteso contemplato in un apposito scenario.
- **Piano di emergenza esterno** - Documento ufficiale con cui l'autorità organizza la risposta di protezione civile per mitigare i danni di un incidente rilevante. Si basa sugli scenari che individuano le aree a rischio, cioè il territorio circostante uno stabilimento industriale dove, si presume, ricadano gli effetti dell'evento.
- **Piano di gestione del rischio di alluvioni (PGRA)** - Orienta, nel modo più efficace, l'azione sulle aree a rischio significativo organizzate e gerarchizzate rispetto all'insieme di tutte le aree a rischio, definisce gli obiettivi di sicurezza e le priorità di intervento a scala distrettuale, in modo concertato fra tutte le amministrazioni e gli enti gestori, con la partecipazione dei portatori di interesse e il coinvolgimento del pubblico in generale.
- **Piena di un corso d'acqua** - Condizione di deflusso caratterizzata dal repentino e notevole innalzamento del livello idrico. Il livello o la portata a partire dal quale viene considerato l'inizio dello stato di piena è del tutto convenzionale.
- **Piena ordinaria** - Livello o portata di piena in una sezione di un corso d'acqua che, rispetto alla serie storica dei massimi livelli o delle massime portate annuali verificatisi nella stessa sezione, è uguagliata o superata nel 75% dei casi.
- **Piena straordinaria** - Si considera un fenomeno di piena straordinaria quella in cui la portata non può transitare contenuta nell'alveo e quindi determina gravi fenomeni di inondazione.
- **Portata** - Quantità di liquido che attraversa una sezione nell'unità di tempo.
- **Prevenzione** - Consiste nelle attività volte ad evitare o ridurre al minimo la probabilità che si verifichino danni conseguenti agli eventi calamitosi anche sulla base delle conoscenze acquisite per effetto delle attività di previsione.
- **Previsione** - Consiste nelle attività dirette allo studio e alla definizione delle cause dei fenomeni calamitosi, alla identificazione di rischi ed alla individuazione delle zone del territorio soggette ai rischi stessi.
- **Procedure operative** - Le procedure sono l'insieme organizzato delle azioni da condurre in sequenza logica e temporale per affrontare un'emergenza con il minor grado di improvvisazione e il maggior 'automatismo' possibile.
- **Protezione civile** - Un servizio di gestione dell'emergenza, organizzato in termini di leggi appropriate e procedure definite, capace di contrastare l'impatto sulla comunità di qualsiasi disastro ed emergenza, naturale o causata dall'uomo, attraverso l'addestramento, la correlazione, la cooperazione e l'applicazione coordinata di tutte le risorse umane e tecnologiche disponibili.
- **Regione fluviale** - Porzione del territorio comprendente un corso d'acqua e le aree confinanti sede dei fenomeni morfologici, idraulici e naturalistico-ambientali connessi al regime idrologico del corso d'acqua stesso.
- **Resilienza** - S'intende la capacità di una comunità di affrontare gli eventi calamitosi, di superarli e di uscirne rafforzata o addirittura trasformata.
- **Rischio** - È ottenuto dalla combinazione di pericolosità, vulnerabilità ed esposizione e si misura in termini di danno atteso. Più nello specifico, è il valore atteso di perdite umane, di feriti, di danni ai beni e alle proprietà e delle ripercussioni sulle attività economiche dovuti al verificarsi di un particolare fenomeno di una data intensità.
- **Rischio incidente rilevante** - Indica la probabilità che da un impianto industriale che utilizza determinate sostanze pericolose derivi, a causa di fenomeni incontrollati, un incendio o un'espressione che dia luogo ad un pericolo per la salute umana e/o per l'ambiente, all'interno o all'esterno dello stabilimento.
- **Sala operativa** - Area del Centro Operativo, organizzata in funzioni di supporto (*Metodo Augustus*), da cui partono tutti gli input di intervento, soccorso e assistenza nel territorio colpito dall'evento secondo quanto deciso nell'Area di Coordinamento.
- **Servizio di piena** - Viene attivato al superamento del segnale di guardia agli idrometri regolatori di riferimento sui corsi d'acqua dove viene espletato il servizio di piena e sulla base di condizioni meteo avverse con valori idrometrici in incremento agli idrometri di monte. All'attivazione, viene quindi disposta la chiusura delle paratoie esistenti lungo il sistema arginale e ha inizio il monitoraggio delle arginature stesse. Il personale AIPo preposto percorrerà il sistema arginale, con la frequenza che l'evento richiede, al fine di verificare lo stato delle arginature stesse e segnalare immediatamente i fenomeni che potrebbero verificarsi lungo le strutture stesse (fenomeni di erosione, sifonamento, sormonto ecc.) per intervenire nell'immediato a

contrastare i dissesti di seguito descritti, provvedendo alla esecuzione dei lavori e/o forniture necessarie all'occorrenza. A evento ultimato e comunque solo dopo i sopralluoghi necessari per la verifica delle condizioni idrauliche locali, viene disposta la riapertura delle paratoie.

- **Scenario** - È una valutazione preventiva (una descrizione sintetica accompagnata da una cartografia esplicativa), dei possibili effetti determinati da un evento, naturale o antropico, sull'uomo e sulle infrastrutture presenti nel territorio. Da tale previsione consegue l'analisi dei probabili sviluppi progressivi e finali prodotti sul sistema antropico.
- **Sifonamento** - Durante un evento di piena, a seguito dell'aumento dei livelli idrici, o per la presenza di cavità nel corpo arginale (dipendenti da radici putrefatte, tane di animali ecc.), può verificarsi la progressiva asportazione di materiale costituente il corpo arginale stesso per l'effetto erosivo di moti filtranti emergenti alla superficie del suolo sul lato a campagna, minando la stabilità del rilevato stesso. Tali fenomeni sono denominati fontanazzi e risultano più pericolosi quando l'acqua che fuoriesce si mostra torbida, denotando cioè l'asportazione di terra dall'argine. La creazione dei fontanazzi, prima che si raggiunga la condizione critica, è preceduta da manifestazioni di premonizione (presenza di acqua affiorante, rigonfiamento del terreno, rumorosi sfiati di aria, ecc.).
- **Sistema di comando e controllo** - Sistema per esercitare la direzione unitaria dei servizi di emergenza a livello nazionale, provinciale e comunale e si caratterizza con i seguenti centri operativi: DI.COMA.C., C.C.S., C.O.M. e C.O.C..
- **Sfiancamento** - Si verifica quando il corpo arginale, a causa della sua completa imbibizione d'acqua viene interessato da cedimenti. Tale fenomeno può verificarsi anche durante la riduzione del livello di piena successivo alla fase acuta, soprattutto se questa si è prolungata nel tempo. La saturazione del terreno arginale e la contestuale assenza di spinta idrostatica dell'acqua del fiume provoca uno squilibrio con conseguente possibile instabilità.
- **Stato di calamità** - Situazione che segue eventi naturali calamitosi di carattere eccezionale, che provocano ingenti danni alle attività produttive dell'industria, del commercio, dell'artigianato e dell'agricoltura. Non è di particolare gravità da richiedere la dichiarazione dello Stato di emergenza ed è disciplinata da una normativa ordinaria che regola l'intervento finanziario a ristoro parziale del danno.
- **Stato di emergenza** - Al verificarsi degli eventi che, a seguito di una valutazione speditiva svolta dal Dipartimento della protezione civile sulla base dei dati e delle informazioni disponibili e in raccordo con le Regioni e Province autonome interessate, presentano i requisiti di cui all'articolo 7, comma 1, lettera c) del D.lgs. del 2/01/2018 n. 1 'Codice della protezione civile', ovvero nella loro imminenza, il Consiglio dei ministri, su proposta del Presidente del Consiglio dei ministri, formulata anche su richiesta del Presidente della Regione o Provincia autonoma interessata e comunque acquisitane l'intesa, delibera lo stato d'emergenza di rilievo nazionale, fissandone la durata e determinandone l'estensione territoriale con riferimento alla natura e alla qualità degli eventi e autorizza l'emanazione delle ordinanze di protezione civile. La delibera individua le prime risorse finanziarie da destinare all'avvio delle attività di soccorso e assistenza alla popolazione e degli interventi più urgenti, nelle more della ricognizione in ordine agli effettivi fabbisogni e autorizza la spesa nell'ambito del Fondo per le emergenze nazionali.
- **Stato di mobilitazione** - In occasione o in vista di eventi di cui all'articolo 7 del D.lgs. del 2/01/2018 n. 1 'Codice della protezione civile' che, per l'eccezionalità della situazione, possono manifestarsi con intensità tale da compromettere la vita, l'integrità fisica o beni di primaria importanza, il Presidente del Consiglio dei ministri, con proprio decreto da adottarsi su proposta del Capo del Dipartimento della protezione civile, su richiesta del Presidente della Regione o Provincia autonoma interessata che attesti il pieno dispiegamento delle risorse territoriali disponibili, dispone la mobilitazione straordinaria del Servizio nazionale a supporto dei sistemi regionali interessati mediante il coinvolgimento coordinato delle colonne mobili delle altre Regioni e Province autonome e del volontariato organizzato di protezione civile, nonché delle strutture operative nazionali. In ragione dell'evoluzione dell'evento e delle relative necessità, con ulteriore decreto viene disposta la cessazione dello stato di mobilitazione, ad esclusione dei casi in cui si proceda alla deliberazione dello stato di emergenza di rilievo nazionale.
- **Superamento dell'emergenza** - Consiste nell'attuazione coordinata delle misure volte a rimuovere gli ostacoli alla ripresa delle normali condizioni di vita e di lavoro, per ripristinare i servizi essenziali e per ridurre il rischio residuo nelle aree colpite dagli eventi calamitosi, oltre che alla ricognizione dei fabbisogni per il ripristino delle strutture e delle infrastrutture pubbliche e private danneggiate, nonché dei danni subiti dalle attività economiche e produttive, dai beni culturali e dal patrimonio edilizio e all'avvio dell'attuazione delle conseguenti prime misure per fronteggiarli
- **Tempo di ritorno** - Il tempo di ritorno avente una data durata, è quel valore di portata ricavata su base probabilistica che, mediamente nel periodo considerato, viene uguagliato o superato almeno una volta nell'arco temporale.
- **Tracimazione o sormonto arginale** - Durante un evento di piena, con livelli che progressivamente superano il franco arginale fino a giungere al coronamento dell'argine, le acque di piena possono defluire in cascata raggiungendo il piano-campagna e nel punto di impatto innescare un processo erosivo. Con il perdurare della tracimazione, il rilevato arginale può venire più o meno rapidamente demolito.
- **Triage** - Il triage, o suddivisione in categorie, consiste nel classificare le vittime secondo criteri di gravità differenziati, per determinare: la priorità della presa in carico; il tipo di terapia più appropriata; la priorità di evacuazione; le modalità e destinazioni delle evacuazioni.
- **Volontariato** - Attività volontaria e gratuita svolta da alcuni cittadini a favore della collettività. L'insieme di gruppi organizzati che prestano disinteressata opera di aiuto e assistenza.
- **Vulnerabilità** - È il grado di capacità (o di incapacità) di un sistema a far fronte e superare una sollecitazione esterna; quindi, è una caratteristica dell'ambiente che fa sì che un determinato ambito sia riconosciuto suscettibile di subire un danno più o meno irreversibile derivante da fattori esterni.

RIFERIMENTI BIBLIOGRAFICI ESSENZIALI

- ANCI (2013), Il Servizio nazionale e comunale di protezione civile, Antonio Ragonesi responsabile dell'Ufficio Protezione civile dell'Anci nazionale, (<http://www.protezionecivile.anci.it/>).
- COMUNE DI VERCELLI (2011), Studio geologico a supporto del nuovo P.R.G.C. approvato con D.G.R. n. 18-2704 del 12/10/2011.
- DIPARTIMENTO DELLA PROTEZIONE CIVILE (1997), Metodo Augustus, rivista DPC INFORMA 'Periodico informativo del Dipartimento della Protezione Civile' - anno II; numero 4.
- DIPARTIMENTO DELLA PROTEZIONE CIVILE (2013), Protocollo d'intesa tra Presidenza del Consiglio dei Ministri, Dipartimento della Protezione Civile e ANCI Associazione Nazionale dei Comuni Italiani; Roma, 24 maggio 2013.
- FORMEZ (2010), Progetto Sindaci, La gestione associata delle funzioni di protezione civile, Lorenzo Alessandrini, Dipartimento della Protezione Civile.
- MINISTERO DEL LAVORO E DELLE POLITICHE SOCIALI (2011), Decreto 13 aprile 2011, Disposizioni in attuazione dell'articolo 3, comma 3-bis, del decreto legislativo 9 aprile 2008, n. 81, come modificato ed integrato dal decreto legislativo 3 agosto 2009, n. 106, in materia di salute e sicurezza nei luoghi di lavoro.
- MINISTERO DELL'INTERNO (2017), Direttiva del 28/07/2017, 'Modelli organizzativi e procedurali per garantire alti livelli di sicurezza in occasione di manifestazioni pubbliche - Direttiva'.
- MINISTERO DELL'INTERNO (2018), Direttiva del 18/07/2018, 'Modelli organizzativi e procedurali per garantire alti livelli di sicurezza in occasione di manifestazioni pubbliche - Direttiva'.
- MINISTERO DEI BENI E DELLE ATTIVITÀ CULTURALI DEL TURISMO DIREZIONE GENERALE PER GLI ARCHIVI (2014) - Linee guida per la prevenzione dei rischi e la reazione alle emergenze negli archivi.
- PREFETTURA - UFFICIO TERRITORIALE DEL GOVERNO DI VERCELLI (2008), Piano di Emergenza Esterno della POLIOLI - Divisione della F.A.R. S.p.a. di Vercelli, approvato con Decreto del Prefetto di Vercelli del 03/06/2008.
- PRESIDENZA DEL CONSIGLIO DEI MINISTRI Dipartimento della Protezione Civile (2008), Direttiva del Presidente del Consiglio dei Ministri 3 dicembre 2008, Indirizzi operativi per la gestione delle emergenze.
- PRESIDENZA DEL CONSIGLIO DEI MINISTRI Dipartimento della Protezione Civile (2010), Circolare del Capo del Dipartimento DPC/EME/0041948, Circolare riguardante la programmazione e l'organizzazione delle attività addestrative di protezione civile.
- PRESIDENZA DEL CONSIGLIO DEI MINISTRI Dipartimento della Protezione Civile (2012), Decreto 12 gennaio 2012, Adozione dell'intesa tra il Dipartimento della protezione civile e le Regioni e le Province autonome di Trento e di Bolzano e la Regione autonoma della Valle d'Aosta prevista dall'art. 5 (sorveglianza sanitaria) del decreto del 13 aprile 2011 e condivisione di indirizzi comuni per l'applicazione delle altre misure contenute nel medesimo decreto.
- PRESIDENZA DEL CONSIGLIO DEI MINISTRI Dipartimento della Protezione Civile (2012), Direttiva del Presidente del Consiglio dei Ministri 27 gennaio 2012, Modifiche alla direttiva 2 maggio 2006, recante: Indicazioni per il coordinamento operativo di emergenze.
- PRESIDENZA DEL CONSIGLIO DEI MINISTRI Dipartimento della Protezione Civile (2012), Nota del Capo del Dipartimento DPC/RIA/69899 Indicazioni operative per prevedere, prevenire e fronteggiare eventuali situazioni di emergenza connesse a fenomeni idrogeologici e idraulici.
- PRESIDENZA DEL CONSIGLIO DEI MINISTRI Dipartimento della Protezione Civile (2012), Direttiva del Presidente del Consiglio dei Ministri 9 novembre 2012, Direttiva concernente indirizzi operativi volti ad assicurare l'unitaria partecipazione delle organizzazioni di volontariato all'attività di protezione civile.
- PRESIDENZA DEL CONSIGLIO DEI MINISTRI Dipartimento della Protezione Civile (2013), Decreto 25 novembre 2013, Aggiornamento degli indirizzi comuni per l'applicazione del controllo sanitario ai volontari di protezione civile contenuti nell'allegato n. 3 al Decreto del Capo del Dipartimento della protezione civile del 12 gennaio 2012.
- PRESIDENZA DEL CONSIGLIO DEI MINISTRI Dipartimento della Protezione Civile (2014), Direttiva del Presidente del Consiglio dei Ministri 14 gennaio 2014, Direttiva inerente il Programma nazionale di soccorso per il rischio sismico.
- PRESIDENZA DEL CONSIGLIO DEI MINISTRI Dipartimento della Protezione Civile (2015), Nota di adozione del Capo del Dipartimento 31 marzo 2015, Indicazioni operative inerenti 'La determinazione dei criteri generali per l'individuazione dei Centri operativi di Coordinamento e delle Aree di Emergenza'.
- PRESIDENZA DEL CONSIGLIO DEI MINISTRI Dipartimento della Protezione Civile (2016), Nota del 10/02/2016, 'Indicazioni operative recanti 'Metodi e criteri per l'omogeneizzazione dei messaggi del Sistema di allertamento nazionale per il rischio meteo-idrogeologico e idraulico e della risposta del sistema di protezione civile'.
- PRESIDENZA DEL CONSIGLIO DEI MINISTRI Dipartimento della Protezione Civile (2016), Nota del 24/06/2016, 'Indicazioni operative su finalità e limiti di intervento delle Organizzazioni di volontariato a supporto dei servizi di polizia stradale'.
- PRESIDENZA DEL CONSIGLIO DEI MINISTRI Dipartimento della Protezione Civile (2018), Circolare del 06/08/2018 'Manifestazioni pubbliche; precisazioni sull'attivazione e l'impiego del volontariato di protezione civile';
- REGIONE PIEMONTE (2004), Linee guida per la redazione dei Piani comunali di protezione civile. Settore Protezione Civile.
- REGIONE PIEMONTE (2010), D.G.R. n. 11-13058 del 19 gennaio 2010, Aggiornamento e adeguamento dell'elenco delle zone sismiche (O.P.C.M. n. 3274/2003 e O.P.C.M. 3519/2006).
- REGIONE PIEMONTE (2012), Decreto del Presidente della Giunta Regionale 23 luglio 2012, n. 5/R. Regolamento regionale del volontariato di protezione civile. Abrogazione del regolamento regionale 18 ottobre 2004, n. 9/R.
- REGIONE PIEMONTE (2014), D.G.R. n. 35-7149 del 24 febbraio 2014, Istituzione dell'elenco territoriale delle organizzazioni di volontariato di protezione civile della Regione Piemonte in attuazione della Direttiva del Presidente del Consiglio dei Ministri del 09/11/2012 concernente: Indirizzi operativi volti ad assicurare l'unitaria partecipazione delle organizzazioni di volontariato alle attività di protezione civile.

- REGIONE PIEMONTE (2014), D.G.R. n. 28-6511 del 14 ottobre 2013, Recepimento delle direttive per l'espletamento del servizio di piena ed indirizzi operativi per i presidi territoriali idraulici deliberati dall'agenzia interregionale per il fiume Po (AIPO).
- REGIONE PIEMONTE (2015), Piano regionale per la programmazione delle attività di previsione, prevenzione e lotta attiva contro gli incendi boschivi 2015-2019.
- REGIONE PIEMONTE (2015), D.G.R. n. 8-2588 del 14 dicembre 2015, Attuazione della Direttiva 2007/60/CE - Piano di Gestione del rischio di alluvioni (PGRA) relativo al distretto idrografico del Po, di cui all'art. 7 del D.lgs. 49/2010. Approvazione della parte di competenza della Regione Piemonte.



CITTÀ DI VERCELLI

**PIANO DI EMERGENZA COMUNALE
DI PROTEZIONE CIVILE**

DATI GENERALI

DATI GENERALI	
Estensione	79,85 Km ²
Popolazione residente	46.552
Densità popolazione per Km ²	583
Frazioni e località	Bivio Sesia; Brarola; Carengo; Cascine Strà; Larizzate; Montonero
Comuni confinanti	Asigliano Vercellese; Borgo Vercelli; Caresanablot; Desana; Lignana; Olcenengo; Palestro (PV); Prarolo; Salasco; Sali Vercellese; San Germano Vercellese; Villata; Vinzaglio (NO)
Viabilità principale	A 26/A 4 - Diramazione Stroppiana-Sanithià; SP 4 - Vercelli-Prarolo; SP 5 - Vercelli-Asigliano V.se; SP 11 - Padana Sup.; SP 25 - Casalrosso-Cascine Strà; SP 31 - del Monferrato; SP 230 - Destra Sesia; SP 455 - di Pontestura; SP 596 - dei Cairoli
Ferrovie	Torino-Milano; Vercelli-Pavia
Idrografia principale	Fiume Sesia; Torrente Cervo
Idrografia secondaria e canali principali	Roggia Cervetto; Naviglio di Ivrea; Roggione di Vercelli; Roggia Vassalla; Roggia Lampora; Roggia Sesietta; Cavo Sesiella; Roggia Gamaretta; Roggia Gamarra; Canale S. Martino
Industrie a R.I.R.	Polioli Spa; Sifte Berti Spa
Classificazione sismica D.G.R. 19 Gennaio 2010, n. 11-13058	4
Rischio incendio boschivo	Priorità bassa
Rischi principali	meteorologici; idrogeologico e idraulico; chimico-industriale, viabilità e trasporti
Elaborati geologici di riferimento	P.R.G.C. Approvato con D.G.R. n. 18-2704 del 12/10/2011
Carte del rischio da alluvione (Direttiva 2007/60 CE - D.Lgs 49/2010)	Tavv.: 136 NE; 137 NE; 137 NW; 137 SE; 137 SW (agg. Febbraio-Maggio 2016)
Zona di allerta meteorologica (D.R.G. del 30/07/2018, N. 59-7320)	I
Comune Capofila C.O.M.	Vercelli



CITTÀ DI VERCELLI

**PIANO DI EMERGENZA COMUNALE
DI PROTEZIONE CIVILE**

SCENARI DI RISCHIO

- Scenario di rischio idrogeologico
- Scenario di viabilità e trasporti
- Scenario incidente industriale

SCENARIO RISCHIO IDROGEOLOGICO



foto: Ponte ferroviario sul fiume Sesia nella piena del 30 ottobre 2018

SCENARIO IPOTIZZATO¹

Evento meteorologico intenso sulle Prealpi biellesi e, successivamente, sulla pianura vercellese determina l'esondazione dei torrenti Elvo e Cervo con conseguente allagamento di vaste porzioni anche edificate del territorio di Vercelli.

Evento di riferimento > Evento alluvionale del 2 novembre 1968.

Localizzazione > Vercelli, settore settentrionale dell'edificato.

Descrizione > Nella settimana tra il 27 ottobre e il 2 novembre 1968 precipitazioni intense e diffuse investono il Piemonte nordorientale e, in particolare, le Prealpi biellesi. Le intense precipitazioni provocano anche lo scioglimento della neve caduta sui rilievi nel corso delle settimane precedenti e determinano generali condizioni di elevata criticità sui versanti e sulla rete idrografica con innalzamento dei livelli idrometrici dei corsi d'acqua e conseguente sviluppo di fenomeni di erosione ed esondazione. Dopo le prime esondazioni nel Biellese, sabato 2 novembre il torrente Elvo esonda in sponda sinistra a Casanova Elvo. La situazione si aggrava nella notte tra sabato 2 e domenica 3 novembre quando Elvo e Cervo esondano sia in sponda sinistra, sia in sponda destra. Le loro acque arrivano fino a Vercelli non più incanalate nei naturali alvei ma allagando i campi, dove erano ancora presenti i residui del taglio del riso, che vanno a ostruire gli attraversamenti del reticolo idrografico minore, contribuendo alla fuori uscita delle acque dai canali.

Di seguito si riporta la descrizione tratta dalla Relazione Generale dello Studio geologico a supporto del nuovo P.R.G.C. (approvato con D.G.R. n. 18-2704 del 12 ottobre 2011) e desunta dall'esame dei fotogrammi aerei ripresi a circa due settimane di distanza dalla ditta IRTA di Milano e archiviati presso la *Compagnia Generale Ripreseeree* di Parma:

Il fenomeno si divide in due parti: quello che interessò il lato est della strada statale che attraversa e quello che interessò il lato ovest. La strada statale rimase sempre percorribile verso Biella, mentre verso la Val Sesia ci fu un'interruzione sul ponte dello scaricatore Volante prima del Ponte sul Cervo al bivio di Quinto. Il Torrente Elvo esondò in sponda sinistra praticamente dalla frazione S. Damiano fino a Quinto. Le acque invasero Olcenengo e poi si riversarono verso Vercelli, anche convogliate dai vari canali che poi confluiscono nel Roggione di Vercelli, che corre pressoché parallelo alla strada statale di Caresanablot. Tale canale di fatto funziona da canale di gronda per la città di Vercelli e non fu in grado di reggere l'enorme portata in arrivo, che fuoriuscì dalla sua sede naturale espandendosi nei campi. La pendenza del terreno indirizzò l'acqua verso sud-est dove trovò come sbarramento la strada statale. Pertanto, si trovò incanalata verso quei pochi varchi sotto la stessa che sono i ponti (sia sulla tangenziale che su via Manzone) dello scaricatore Dossero e della roggia Vercellina (ambidue con origine dal Roggione di Vercelli). Quindi dilagò verso il rione Isola, dopo aver demolito il ponte della Vercellina sulla via Manzone e aver invaso lo stabilimento Faini e le zone contigue, riversandosi infine nel Colatore Cervetto. Le acque che esondarono dal T. Elvo a valle del ponte sulla strada per Biella (che rimase sempre percorribile), unendosi a quelle del T. Cervo poco a monte del Ponte di Quinto - Oldenico trovarono come ostacolo la tangenziale di Quinto, quindi furono costrette a incanalarsi nello scaricatore Volante che passa sotto la strada per la Valsesia. Il ponte resistette, tanto che venne in seguito mantenuto, ma furono scalzati i rilevati di destra e sinistra permettendo così alle acque di aggirare il grande rilevato del ponte sul T. Cervo e di riversarsi nella golena del F. Sesia, peraltro già di per sé allagata, quindi superarono l'argine esistente a protezione di Caresanablot, alla cascina Dossi e dilagarono verso tale abitato e poi ancora verso il rione Isola di Vercelli. La pendenza del terreno nel suddetto rione è verso sud-est, per cui le acque presero tale direzione, ma trovarono a est l'argine del fiume Sesia e a sud il rilevato della ferrovia. Pertanto, le stesse dovettero per forza incanalarsi nel Colatore Cervetto e in un altro piccolo canale che sottopassa la ferrovia. Inoltre, questa ha un passaggio di alcuni metri di larghezza in corrispondenza dello stabilimento ex Chatillon. Da questi tre passaggi l'acqua entrò nella parte est di Vercelli e allagò le zone adiacenti al Cervetto.

¹ Lo scenario di rischio è una valutazione preventiva (descrizione sintetica accompagnata da cartografia esplicativa) dei possibili effetti determinati da un evento sull'uomo, sull'ambiente e sulle infrastrutture presenti sul territorio. L'analisi di uno scenario, ipotetico ma verosimile, ha lo scopo di permettere la definizione di procedure operative (schede 1.1 - 2.1 - 3.1) commisurate al modello organizzativo comunale.

PERICOLOSITÀ

Tipologia dei fenomeni > Lungo i torrenti i processi prevalenti sono di esondazione ed erosione spondale; in occasione di piene rilevanti un fattore determinante è rappresentato dall'interferenza dell'attività idraulica con i manufatti.

Parametri dimensionali > Allagamenti estesi: nelle campagne l'inondazione è caratterizzata da acque a bassa energia; in area urbana, le altezze e le dinamiche risultano variabili a causa dell'interferenza con l'edificato.

Nell'abitato si individuano due zone: quella inondata e quella allagata ma senza acqua in scorrimento.

In via Restano e in via Trento (all'altezza della centrale Enel) l'acqua raggiunge circa 1 m; via Manzone non viene raggiunta dalle acque che però distruggono il ponte sulla Roggia Vercellina e demoliscono parte del muro di cinta dello stabilimento Faini, raggiungendo altezze di circa 1 m. In piazzale Galilei, l'acqua raggiunge almeno 40 cm e almeno 1 metro all'interno dello stabilimento Chatillon. Via Lagrange viene allagata fino a via Lullo, mentre corso Rigola non viene raggiunto dall'acqua.

Nelle zone limitrofe a via Vinzaglio, corso Magenta (in parte) e via Bezzecca l'acqua proveniente dal Cervetto e dal rigurgito del Roggione di Vercelli e della rete fognaria raggiunge al massimo 20 cm.

Tutta la zona in sponda destra del Sesia tra l'attuale C.so Bormida e i Capuccini viene invasa da acque di rigurgito del Cervetto.

Allagamenti determinati da rigurgiti di fognature si registrano nelle zone di via Chivasso, Aosta e Failla e sulla strada per Olcenengo.

La portata di piena del Sesia è stimata in 3900 mc/sec (contro i 2970 mc/sec della piena dell'aprile 1934).

Parametri cinematici > Sia l'erosione spondale, sia l'alluvionamento delle aree di fondovalle sono fenomeni estremamente rapidi durante la fase aggressiva delle piene fluviali.

Cause predisponenti > Restringimento delle sezioni di deflusso e interferenza con il costruito.

Cause determinanti > Precipitazioni intense o prolungate.

Evoluzione presumibile > Fenomeni destinati a ripresentarsi periodicamente.

VULNERABILITÀ

Oggetti esposti > Fabbricati residenziali e produttivi, viabilità principale e secondaria, reti di distribuzione di servizi essenziali, campi e aziende agricole.

Danni > Allagamenti ed erosioni con danni a fabbricati, infrastrutture e colture..

PREVENZIONE URGENTE

Interventi di riduzione della pericolosità > A partire dal 1969 sono stati realizzati argini sia in sponda sinistra, sia soprattutto in destra dei torrenti Elvo e Cervo. Anche gli argini del Sesia sono stati rialzati in più occasioni. Gli ultimi interventi, appena a valle del ponte stradale verso Novara sono stati eseguiti nei primi anni '80 del secolo scorso. L'adeguamento delle arginature ha di fatto protetto la città dagli ultimi eventi del 1993, 1994 e 2000.

Sempre consigliabile anche la manutenzione ordinaria di pulizia degli alvei del reticolo minore.

Monitoraggio preventivo > Verifica periodica delle condizioni di pulizia degli alvei e di manutenzione delle opere di difesa.

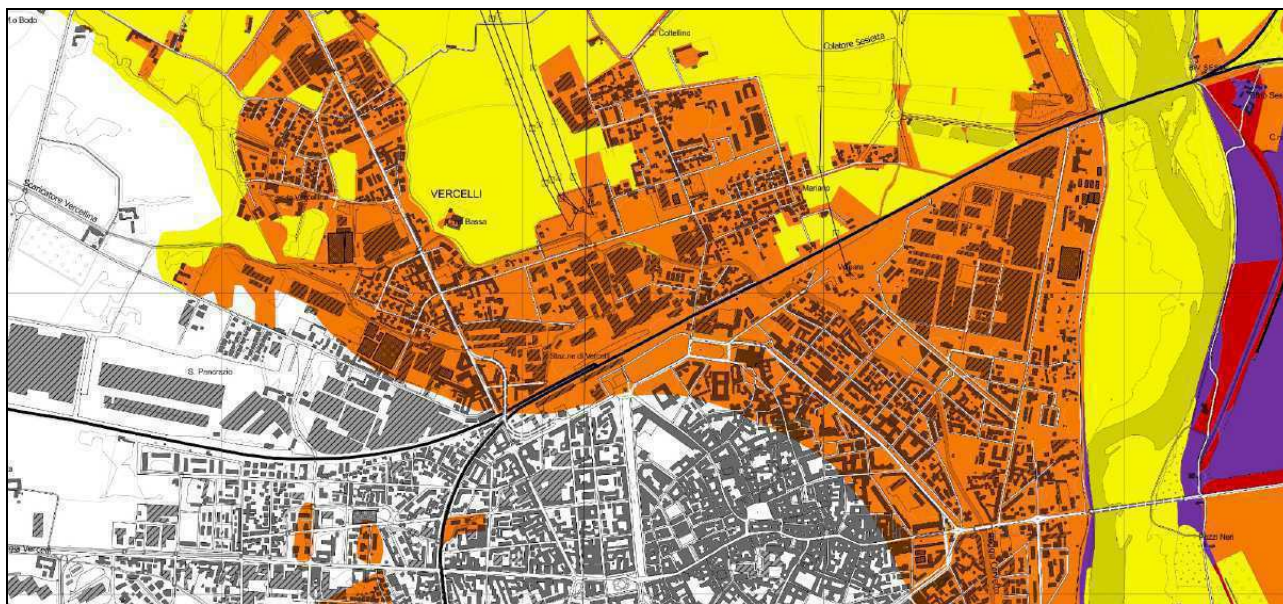
Altre misure di riduzione della vulnerabilità > Informazione preventiva alla popolazione, soprattutto in caso di allertamento meteorologico. Attività di regolazione delle piene operata sulla rete irrigua di concerto con i Consorzi irrigui.

PROTEZIONE

Indizi premonitori > Avvisi emessi dal Centro Funzionale regionale.

Indicazioni procedurali > Si rimanda alle indicazioni specifiche riportate nelle **Procedure Operative _ Schede 1.1 - 2.1 - 3.1** e si raccomanda, in particolare, una tempestiva informazione alla popolazione.

In caso di allertamento meteorologico, prima che si verifichi la fase critica, valutare la necessità di assumere misure cautelative per la salvaguardia della pubblica incolumità (ad esempio, evacuazione di edifici e/o chiusura di strade).



L'estratto cartografico inquadra le principali aree urbane coinvolte dall'alluvione del 1968. Tratto dalla Carta del rischio da alluvione (Tav. 137 NW) / Febbraio - Maggio 2016 - Direttiva 2007/60 CE - D.lgs 49/2010.

Giallo - R1 / Rischio moderato

Arancione - R2 / Rischio medio

Rosso - R3 / Rischio elevato

Viola - R4 / Rischio molto elevato

SCENARIO VIABILITÀ E TRASPORTI



foto: incidente di un'autocisterna che trasporta gpl (<https://www.youreporter.it>)

SCENARIO IPOTIZZATO¹

Incidente stradale con il coinvolgimento di un'autocisterna che trasporta GPL (Gas di Petrolio Liquefatto).

Luogo dell'incidente > Comune di Vercelli, Tangenziale Ovest, poco oltre l'incrocio con *Via Sambonet*, in direzione Nord (coord. Google Maps: 45°19'02.0"N 8°23'38.9"E).

Descrizione dell'evento incidentale > Alle 8:10 di una grigia giornata feriale d'autunno, un'autocisterna della società *Gasmovie S.p.A.* di Trecate, con 12.000 litri di GPL da consegnare a un distributore di carburanti sulla *SP455*, procede sulla Tangenziale in direzione Sud.

Nel frattempo, sulla stessa strada e in direzione opposta, un furgone che sta uscendo dalla rotonda dell'incrocio con *Via Sambonet*, non si accorge che nel vicino slargo sterrato una bisarca carica di auto nuove si sta avviando nella stessa direzione senza dargli precedenza, cerca di schivare il mezzo pesante che gli ha invaso improvvisamente la corsia e, frenando, scivola sull'asfalto viscido impattando sul fianco sinistro della cisterna della *Gasmovie S.p.A.* che sta sopraggiungendo sulla corsia opposta e quest'ultima, per evitare lo scontro frontale, sterza di colpo verso destra ed esce dalla carreggiata, ribaltandosi appena sotto il rilevato stradale.

I due conducenti rimangono feriti, anche se non in gravi condizioni, ma il camionista è sotto choc e non è in grado di collaborare con i soccorritori che vengono allertati direttamente dall'autista della bisarca scampato all'incidente.

Vista l'ora di punta la strada è oramai bloccata nei due sensi e in prossimità della cisterna ribaltata si avverte un forte odore di GPL!

Il Corpo Nazionale dei Vigili del Fuoco del Comando provinciale di Vercelli, intervenuti a 9' dall'impatto con un mezzo APS e un autofurgone, si rendono conto del potenziale rischio di esplosione della cisterna e, nell'allertare il 118 per l'intervento sanitario urgente e la Protezione Civile del Comune per chiudere le strade e delimitare la *zona rossa*, contattano il proprio Comando per fare intervenire il *Nucleo NBCR* (Nucleare, Biologico Chimico, Radiologico), un mezzo *AF - Pol* (Autofurgone Polisoccorso), l'autogrù e una cisterna vuota per il travaso del GPL.

L'incidente determina la chiusura nei due sensi della strada e, considerando che il carico di GPL stivato nell'autobotte in caso di esplosione potrebbe causare uno spostamento d'aria di centinaia di metri, si pone l'urgenza di evacuare le aree interne alla *zona rossa* definita dai Vigili del Fuoco, per avviare le operazioni di messa in sicurezza del mezzo incidentato.

¹ Lo scenario di rischio ipotizzato è una valutazione preventiva (descrizione sintetica accompagnata da cartografia esplicativa) dei possibili effetti determinati da un ipotetico incidente sull'uomo, sull'ambiente e sulle infrastrutture presenti sul territorio. L'analisi di uno scenario, ipotetico ma verosimile, ha lo scopo di permettere la definizione di procedure operative (scheda n. 4.1) commisurate al modello organizzativo comunale.

PERICOLOSITÀ

Sostanza dispersa nell'ambiente > Gas di petrolio liquefatto (GPL).

Caratteristiche della sostanza dispersa >

Classe, ai sensi dell'Accordo internazionale ADR - Accordo Europeo relativo al trasporto internazionale di merci pericolose su strada (01/01/2013): 1 (gas infiammabile).

Classificazione della sostanza (CE) n. 1272/2008: Gas infiammabili - Categoria 1 - Pericolo - (CLP Flam. Gas 1) - H220; Gas sotto pressione - Gas liquefatti - Attenzione - (CLP: Press. Gas) - H280.

Principali indicazioni di pericolo: H220 (Gas altamente infiammabile); H280 (Contiene gas sotto pressione; può esplodere se riscaldato).

Effetti sull'uomo: in bassa concentrazione può avere effetto narcotico. I sintomi possono includere vertigini, mal di testa, nausea e perdita di coordinazione. In alta concentrazione può causare asfissia. I sintomi possono includere perdita di mobilità e/o conoscenza. Le vittime possono non rendersi conto dell'asfissia.

I vapori sono più pesanti dell'aria, possono localizzarsi in locali confinati o in depressioni, si propagano a quota suolo e possono creare rischio di incendio o di esplosione in alcune circostanze anche a distanza.

Effetti sull'ambiente: se rilasciato in grandi quantità nell'ambiente può aumentare il contenuto nell'aria di composti organici volatili (VOC).

CODICE KEMLER. Per maggiori approfondimenti si rimanda a quanto riportato sulla scheda CODICE KEMLER			
<table border="1"><tr><td style="background-color: orange; color: black; padding: 5px;">23</td></tr><tr><td style="background-color: orange; color: black; padding: 5px;">1965</td></tr></table>	23	1965	23 = gas infiammabile 1965 = idrocarburi gassosi in miscela liquefatta
23			
1965			

VULNERABILITÀ

Person e oggetti esposti > Automobilisti, soccorritori, persone presenti all'interno dell'area di raggio pari a circa 300 m dal luogo dell'incidente (fino a *Via Mario Germano*), manufatto stradale, edifici e beni presenti all'interno della *zona rossa*.

PREVENZIONE URGENTE

Consigli di prudenza > P210 (*Tenere lontano da fonti di calore, superfici riscaldate, scintille, fiamme libere e altre fonti d'incendio - Vietato fumare*); P377 (*In caso d'incendio dovuto a perdita di gas, non estinguere a meno che non sia possibile bloccare la perdita senza pericolo*); P381 (*Eliminare ogni fonte di accensione se non c'è pericolo*).

PROTEZIONE

Misure in caso di incendio > Mezzi di estinzione idonei: Polvere secca. Diossido di carbonio.

Mezzi di estinzione non idonei: Acqua. Schiuma.

Metodi specifici: se possibile arrestare la fuoriuscita del prodotto. Non spegnere il gas se non assolutamente necessario. Può verificarsi una riaccensione esplosiva. Spegner fiamme circostanti. Coordinare l'intervento antincendio in funzione dell'incendio circostante. Raffreddare i contenitori esposti al rischio con getti d'acqua a doccia da una posizione protetta. Non riversare l'acqua contaminata dell'incendio negli scarichi fognari. Utilizzare spruzzi/nebulizzazione idrica per disperdere i vapori e portarsi al di sotto dei limiti di infiammabilità.

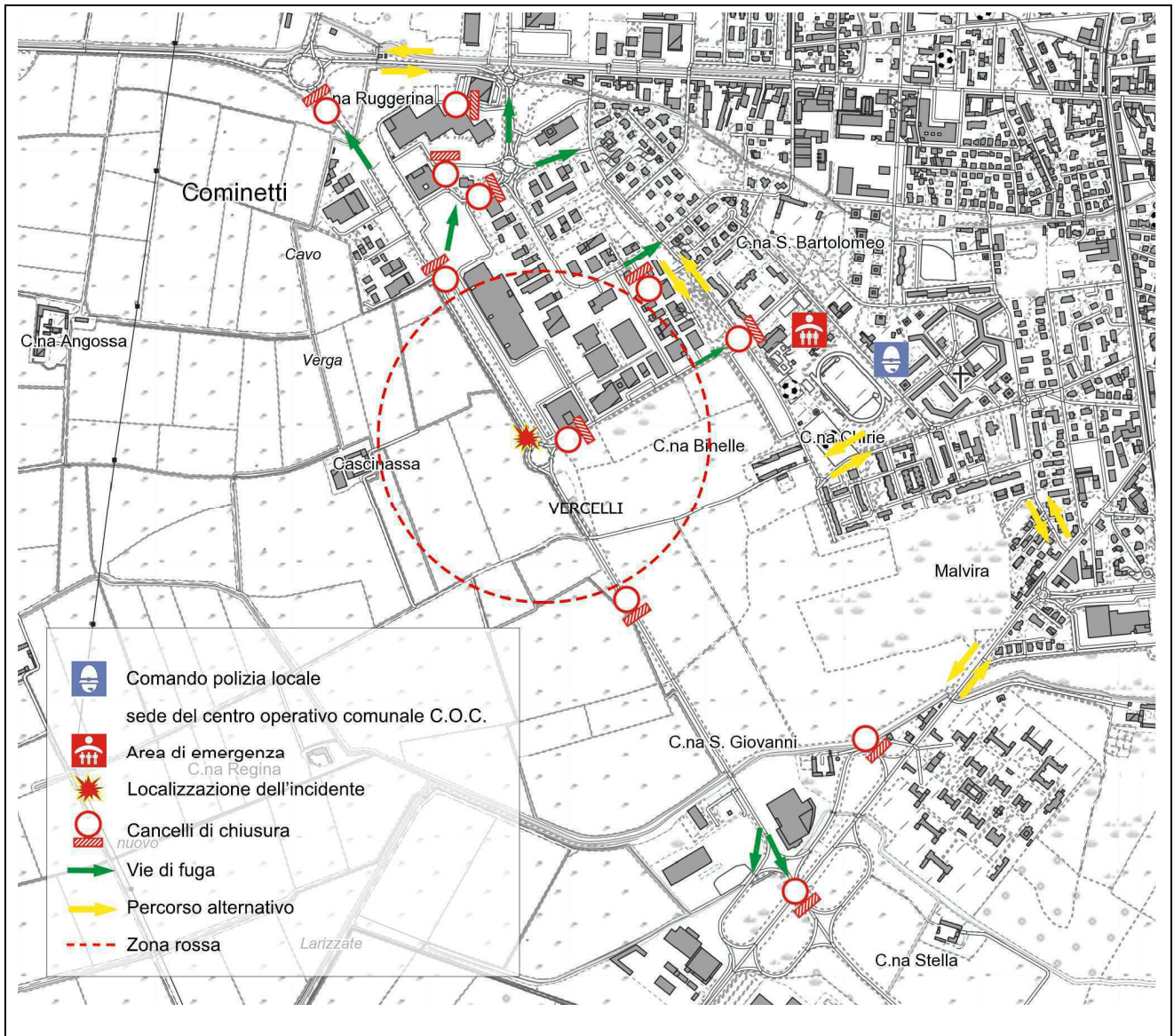
Dispositivi di protezione speciali per addetti antincendi: non introdursi nell'area incendio privi dell'adeguato equipaggiamento protettivo, comprendente gli autorespiratori.

Misure in caso di rilascio accidentale > Rimanere sopravento. In caso di sversamenti di grande entità, avvertire i residenti delle zone sottovento. Tentare di arrestare la fuoriuscita. Assicurare una adeguata ventilazione. Usare l'autorespiratore per entrare nella zona interessata se non è provato che l'atmosfera sia respirabile. Eliminare le fonti di ignizione. Prendere in considerazione il rischio di atmosfere esplosive. Proteggere gli occhi, il viso e la pelle da spruzzi di liquido. È opportuno indossare indumenti e calzature antistatiche. Evitare i tessuti sintetici. Evitare che gli abiti si impregnino di prodotto.

Indicazioni procedurali > Si rimanda a quanto riportato nelle **Procedure Operative _ Scheda 4.1 Incidente viabilità e trasporti**.

In particolare, si raccomanda tempestività nell'**informazione alla popolazione** e nella gestione della **viabilità alternativa**, dando attuazione alle seguenti azioni:

- immediata apertura della *Sala Operativa Comunale - SOC*, individuata come *Centro di coordinamento*, per dirigere e coordinare la gestione dell'emergenza;
- informazione tempestiva alle strutture preposte al soccorso tecnico urgente e sanitario (Corpo Nazionale dei Vigili del Fuoco e 118), descrivendo sinteticamente l'accaduto e comunicando i codici *Kemler* esposti sulla cisterna, per conoscere l'entità e i possibili sviluppi dell'evento e per coordinare gli interventi in modo congiunto;
- informazione tempestiva alle persone presenti all'interno della *zona rossa* definita dai responsabili del Corpo Nazionale dei Vigili del Fuoco (*Direttore Tecnico dei Soccorsi - D.T.S.*), circa la necessità o meno di provvedere all'immediato sgombero degli edifici e il trasferimento in area sicura indicata dai responsabili comunali;
- informazione all'Ente gestore delle infrastrutture viarie provinciali (*Provincia di Vercelli*) per gli adempimenti di propria competenza;
- informazione tempestiva agli Enti gestori dell'energia elettrica e del gas, per l'eventuale interruzione precauzionale dell'erogazione del servizio e all'Ente gestore della rete di scolo delle acque bianche per la verifica della presenza di gas nelle condotte in prossimità della *zona rossa*;
- predisposizione dell'Ordinanza di evacuazione degli stabili interni alla *zona rossa* compresi le strutture commerciali e produttive (principali: *Carrefour, Oviessa, Scarpe&Scarpe, Unieuro, Facit, Pittarello, Chateau d'Ax, Maxi Toys, All Tab, Ravasio*, Edificio rurale '*Cascinassa*', ecc.);
- attivazione e gestione delle *Aree di Emergenza* per accogliere temporaneamente le persone evacuate dagli edifici prossimi al luogo dell'incidente;
- predisposizione delle Ordinanze di chiusura al traffico di pubblica strada, riguardanti la viabilità interna alla *zona rossa*, in particolare: *Tangenziale Ovest* (dall'intersezione con la *SP455* all'intersezione con la *SP11*) con deviazione del traffico rispettivamente su *Via Trino* e *Via Torino*; *Via Giulio Sambonet* con deviazione del traffico sulle vie *Baratto* e *Bertinetti*; *Via Germano* con deviazione del traffico su *Via Cavanna*; gli accessi Nord all'area commerciale (prossimità *Tigotà* e *Old Wild West*);
- pronto posizionamento di filtri e di cancelli stradali presidiati con il supporto del Volontariato di protezione civile, in corrispondenza delle chiusure della viabilità interessata dall'incidente.



SCENARIO INCIDENTE INDUSTRIALE



foto: incidente industriale (<https://www.estense.com/?p=646767>)

SCENARIO IPOTIZZATO¹

Incendio di un capannone industriale con sviluppo di una densa colonna di fumo nero.

Luogo dell'incidente > Comune di Vercelli, Via Famiglia Iona, Zona Industriale (coord. Google Maps: 45°17'59.8"N 8°24'18.8"E).

Descrizione dell'evento incidentale > Alle 7:05 di un lunedì di gennaio da un magazzino della ditta *Agricarb Srl* inizia ad uscire un denso fumo nero che in breve tempo oscura la facciata esterna del capannone.

Uno dei dipendenti, appena arrivato nel posto di lavoro, si accorge dell'incendio e telefona al 112 e al suo datore di lavoro. Tre minuti più tardi arriva il responsabile del magazzino che, con altri due suoi colleghi prova ad aprire il portone per mettere in salvo due mezzi parcheggiati all'interno. L'apertura del portone però, rialimenta vigorosamente le fiamme che aggrediscono la copertura metallica dell'edificio che collassa in pochissimo tempo. A questo punto il fumo si diffonde rapidamente nell'intorno dello stabilimento, rendendosi visibile anche da lontano.

I quattro riescono a mettersi in salvo ma, in stato di choc, accusano difficoltà respiratorie. Intanto, iniziano ad accorrere persone per cercare di organizzare i primi soccorsi.

Nel giro di poco arrivano due ambulanze del 118 che prestano soccorso sul posto alle persone coinvolte e, non avendo chiara la dimensione dell'incidente, chiedono alla propria Centrale l'intervento di altre due unità. Nel frattempo, arriva anche la squadra di *Vigili del Fuoco* del Comando Provinciale di Vercelli che, ricevendo informazioni da uno dei responsabili dello stabilimento, inizia le operazioni di spegnimento.

Nel deposito sta bruciando un grosso quantitativo di vasi in plastica imballati e i *Vigili del Fuoco*, vedendo che la colonna di fumo tende a dirigersi verso i capannoni vicini, decidono di chiamare l'*ARPA Piemonte* e l'*ASL* per effettuare un monitoraggio dell'aria, verificare l'eventuale sviluppo di diossina prodotta dalla combustione degli imballaggi e gli eventuali effetti dal punto di vista del rischio sanitario.

¹ Lo scenario di rischio ipotizzato è una valutazione preventiva (descrizione sintetica accompagnata da cartografia esplicativa) dei possibili effetti determinati da un ipotetico incidente sull'uomo, sull'ambiente e sulle infrastrutture presenti sul territorio. L'analisi di uno scenario, ipotetico ma verosimile, ha lo scopo di permettere la definizione di procedure operative (scheda n. 4.2) commisurate al modello organizzativo comunale.

PERICOLOSITÀ

Sostanza dispersa nell'ambiente > Acido cloridrico e diossina in concentrazione elevata.

Caratteristiche della sostanza dispersa >

Effetti sull'uomo: la contaminazione avviene quasi esclusivamente attraverso l'assunzione di cibo, soprattutto carne, pesce e latticini. Si ritiene che essa abbia attività teratogena e cancerogena e che possa provocare danni ai sistemi immunitario, endocrino e riproduttivo (US-EPA, 1994; WHO, 1999; NIEHS, 2001) a causa della sua liposolubilità e della relativa resistenza alla degradazione metabolica.

Effetti sull'ambiente: la diossina è un contaminante ambientale persistente ed è quindi in grado di accumularsi lungo la catena alimentare, costituendo una minaccia su grande scala e a lungo termine per la salute pubblica e la qualità dell'ambiente. Gli effetti relativi al rilascio potrebbero interessare aree anche distanti dal luogo dell'incidente.

VULNERABILITÀ

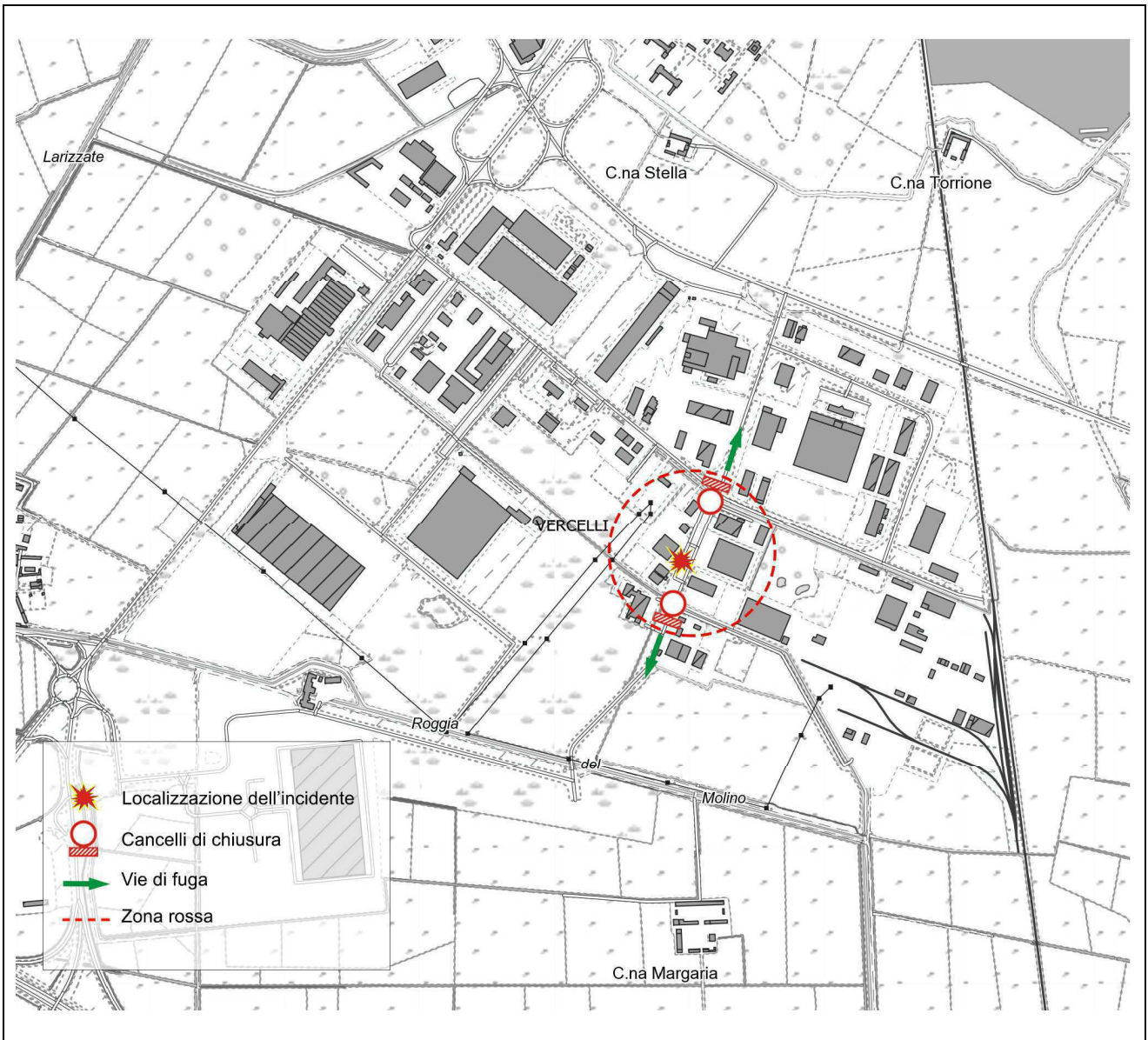
Persone e oggetti esposti > Soccorritori, persone che lavorano nei capannoni delle aziende circostanti, passanti, campi coltivati situati sottovento rispetto all'area in fiamme.

PROTEZIONE

Indicazioni procedurali > Si rimanda a quanto riportato nelle **Procedure Operative _ Scheda 4.2 Incidente industriale**.

In particolare, si raccomanda tempestività nell'**informazione alla popolazione**, nell'**evacuazione precauzionale** delle aree interessate e nella gestione della **viabilità** prossima al luogo dell'incidente, dando attuazione alle seguenti azioni:

- immediata apertura della *Sala Operativa Comunale - SOC*, individuata come *Centro di coordinamento*, per dirigere e coordinare la gestione dell'emergenza;
- informazione tempestiva alle strutture preposte al soccorso tecnico urgente (*Vigili del Fuoco*), descrivendo sinteticamente l'accaduto, per conoscere l'entità e i possibili sviluppi dell'evento e per coordinare gli interventi in modo congiunto;
- informazione all'*ARPA Piemonte* in relazione al rischio ambientale generato dall'incidente, per un primo monitoraggio e per supportare tecnicamente l'Unità di Crisi Comunale;
- informazione all'*ASL* territorialmente competente in relazione al potenziale rischio sanitario generato dall'incendio;
- informazione tempestiva alle persone presenti all'interno della 'zona rossa' definita dai responsabili dei Vigili del Fuoco (*Direttore Tecnico dei Soccorsi - DTS*), circa la necessità o meno di provvedere all'immediato sgombero degli edifici situati sottovento rispetto alla colonna di fumo che si sprigiona dall'area e il trasferimento in area sicura indicata dai responsabili comunali, comunicando:
 - che è in corso, da parte dei *VVF*, l'attività di estinzione dell'incendio del magazzino della ditta *Agricarb Srl*;
 - che le Forze dell'Ordine hanno chiuso il transito delle principali strade per consentire l'accesso dei mezzi di soccorso;
 - che, per evitare possibili conseguenze alla salute è consigliabile ripararsi in ambiente chiuso e chiudere ogni apertura verso l'esterno, aiutandosi anche con stracci bagnati per sigillare le fessure;
 - di rispettare le indicazioni impartite dalle Autorità competenti;
 - di attendere al chiuso il successivo messaggio di aggiornamento.
- informazione tempestiva agli Enti gestori dell'energia elettrica e del gas, per l'eventuale interruzione precauzionale dell'erogazione del servizio;
- predisposizione dell'Ordinanza di evacuazione degli stabili interni alla 'zona rossa' (principali: *Partesa Srl*; *BRT SpA*; *Eoc belgium nv*; *IPP Srl*; *Servizi Logistici del Gruppo Sanitario Policlinico di Monza*; *Cotraver S.Coop.*; *Azeta Servizio di disinfestazione*);
- predisposizione dell'Ordinanza di chiusura al traffico di pubblica strada, riguardante la viabilità interna alla 'zona rossa', in particolare: chiusura di *Via Famiglia Iona*; *Via Nelson Mandela*, dall'accesso di *Novacoop* fino a *Via Famiglia Iona*;
- pronto posizionamento di filtri e di cancelli stradali presidiati con il supporto del Volontariato di protezione civile per le attività di informazione alla popolazione in corrispondenza delle chiusure della viabilità interessata dall'incidente.



CODICE KEMLER

ACCORDO EUROPEO RELATIVO AL TRASPORTO INTERNAZIONALE DI MERCI PERICOLOSE SU STRADA
GINEVRA 30/9/1957

1001 acetilene
1053 acido solfidrico
1223 kerosene
1779 acido formico
1005 ammoniaca anidra
1072 ossigeno
1230 alcool metilico
1791 ipoclorito di sodio
1011 butano
1075 gpl
1267 petrolio
1805 acido fosforico
1016 ossido di carbonio
1076 fosgene
1268 oli lubrificanti
1823 soda caustica
1017 cloro
1079 anidride solforosa
1381 fosforo
1869 magnesio
1027 ciclopropano
1089 acetaldeide
1402 carburo di calcio
1888 cloroformio
1028 freon 12
1090 acetone
1428 sodio
1971 metano
1038 etilene
1114 benzolo
1547 anilina
2015 acqua ossigenata
1040 ossido di etilene
1134 clorobenzene
1613 acido cianidrico
2209 formaldeide
1045 fluoro
1170 alcool etilico
1654 nicotina
2304 naftalina
1049 idrogeno
1202 gasolio
1680 cianuro potassio
2761 ddt
1050 acido cloridrico
1203 benzina
1710 trielina
9109 solfato di rame

Rappresenta un metodo codificato di identificazione delle sostanze pericolose viaggianti su strada o ferrovia. Le indicazioni fornite riguardano: dannosità alla salute del soccorritore, equipaggiamento minimo consigliato per la protezione dei soccorritori; precauzioni da prendere in attesa dei Vigili del Fuoco. Ai sensi dei DD.MM 25/2/86 e 21/3/86 la codifica delle materie pericolose è riportata su un pannello arancione (30 X 40 cm) apposto su cisterne e contenitori trasportati su strada. Su tali mezzi vengono collocati due tipi di cartelli segnaletici ovvero:



PANNELLO DEI CODICI
DI PERICOLO



ETICHETTA ROMBOIDALE
DI PERICOLO



CODICE DI PERICOLO

È riportato nella parte superiore ed è formato da due o tre cifre. La prima cifra indica il **pericolo principale**, la seconda e terza cifra indicano il **pericolo accessorio**



CODICE DELLA MATERIA (numero O.N.U.)

È riportato nella parte inferiore ed è formato da quattro cifre. *Nella colonna a fianco si riportano alcuni esempi*



PERICOLO
PRINCIPALE



PERICOLO
ACCESSORIO

- 2 Gas
- 3 Liquido infiammabile
- 4 Solido infiammabile
- 5 Comburente
- 6 Tossico
- 7 Radioattivo
- 8 Corrosivo
- 9 Pericolo di reazione spontanea

- 1 Esplosione
- 2 Emanazione gas
- 3 Infiammabile
- 5 Comburente
- 6 Tossico
- 8 Corrosivo
- 9 Reazione violenta (decomposizione spontanea)

NOTE

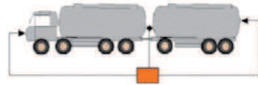
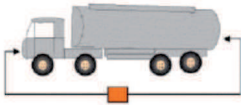
- Quando il pericolo può essere sufficientemente indicato da una sola cifra, essa è seguita da uno zero;
- Le prime due cifre uguali indicano un rafforzamento del pericolo principale;
- La seconda e terza cifra uguali indicano un rafforzamento del pericolo accessorio;
- La **x** davanti al codice di pericolo indica il divieto di utilizzare l'acqua in caso di incidente, salvo il caso di autorizzazione contraria da parte degli esperti.

CASI PARTICOLARI

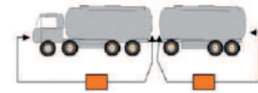
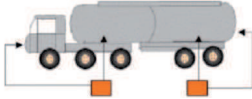
- 22 Gas fortemente refrigerato
44 Materia infiammabile che, a temperatura elevata, si trova allo stato fuso
90 Materie pericolose diverse

COLLOCAZIONE DEI CARTELLI DI PERICOLO SUI MEZZI DI TRASPORTO

Di seguito vengono indicate le posizioni dei cartelli di pericolo sui mezzi di trasporto. Questa posizione è determinata dalle norme A.D.R. e valgono anche per i containers.



Cisterna montata su semirimorchio trasportante un'unica materia prima



Cisterna a compartimenti separati montata su motrice o semirimorchio, trasportante nei vari compartimenti differenti materie pericolose

CARTELLI ROMBOIDALI DI PERICOLO ESPOSTI SUI VEICOLI DA TRASPORTO MERCI

Pittogramma di pericolo (regolamento CE 1272/2008)

ESPLOSIVI



CLASSIFICAZIONE

Sostanze o preparazioni che possono esplodere a causa di una scintilla o che sono molto sensibili agli urti o allo sfregamento

PRECAUZIONI

Evitare colpi, scuotimenti, sfregamenti, fiamme o fonti di calore

INFIAMMABILI ED ESTREMAMENTE INFIAMMABILI



CLASSIFICAZIONE

Sostanze o preparazioni che possono esplodere a causa di una scintilla o che sono molto sensibili agli urti o allo sfregamento

CLASSIFICAZIONE

Sostanze o preparazioni liquide il cui punto di combustione è inferiore ai 21 °C

PRECAUZIONI

Evitare colpi, scuotimenti, sfregamenti, fiamme o fonti di calore

COMBURENTI



CLASSIFICAZIONE

Reagendo con altre sostanze questi prodotti possono facilmente ossidarsi o liberare ossigeno. Per tali motivi possono provocare o aggravare incendi di sostanze combustibili

PRECAUZIONI

Evitare il contatto con materiali combustibili

GAS SOTTO PRESSIONE



CLASSIFICAZIONE

Bombole o altri contenitori di gas sotto pressione, compressi, liquefatti, refrigerati, disciolti

PRECAUZIONI

Trasportare, manipolare e utilizzare con la necessaria cautela

CORROSIVI



CLASSIFICAZIONE

Questi prodotti chimici causano la distruzione di tessuti viventi e/o attrezzature

PRECAUZIONI

Non inalare ed evitare il contatto con la pelle, gli occhi e gli abiti

TOSSICI ACUTI



CLASSIFICAZIONE

Sostanze o preparazioni che, per inalazione, ingestione o penetrazione nella pelle, possono implicare rischi gravi, acuti o cronici, e anche la morte

PRECAUZIONI

Deve essere evitato il contatto con il corpo

TOSSICI A LUNGO TERMINE



CLASSIFICAZIONE

Sostanze o preparazioni che, per inalazione, ingestione o assorbimento attraverso la pelle, provocano rischi estremamente gravi, acuti o cronici, e facilmente la morte

PRECAUZIONI

Deve essere evitato il contatto con il corpo, l'inalazione e l'ingestione, nonché un'esposizione continua o ripetitiva anche a basse concentrazioni della sostanza o preparato

PERICOLOSI PER L'AMBIENTE



CLASSIFICAZIONE

Il contatto dell'ambiente con queste sostanze o preparazioni può provocare danni all'ecosistema (flora, fauna, acqua, ecc..) a corto o a lungo periodo

PRECAUZIONI

Le sostanze non devono essere disperse nell'ambiente

IRRITANTI E NOCIVI



CLASSIFICAZIONE

Sostanze o preparazioni non corrosive che, al contatto immediato, prolungato o ripetuto con la pelle o le mucose possono provocare un'azione irritante.

CLASSIFICAZIONE

Sostanze o preparazioni che, per inalazione, ingestione o assorbimento cutaneo, possono implicare rischi per la salute non mortali; oppure sostanze che per inalazione o contatto possono causare reazioni allergiche o asmatiche

PRECAUZIONI

I vapori non devono essere inalati e il contatto con la pelle deve essere evitato



CITTÀ DI VERCELLI

**PIANO DI EMERGENZA COMUNALE
DI PROTEZIONE CIVILE**

PROCEDURE OPERATIVE

- Schede operative
- Informazione interna
- Informazione alla popolazione










SCHEDE OPERATIVE

titolo PROCEDURE OPERATIVE	sottotitolo VERIFICA METEO GIORNALIERA	simbolo
soggetto	RO	
<p>Il Referente Operativo - RO:</p> <ol style="list-style-type: none"> Ogni giorno alle 13:00 verifica il contenuto del Bollettino Allerta Regione Piemonte diffuso via web al seguente indirizzo: http://www.sistemapiemonte.it/cms/pa/territorio-edilizia-e-opere-pubbliche/servizi/194-servizio-di-previsione-e-monitoraggio-dei-rischi-naturali accedendo al servizio con le seguenti credenziali: nome utente: meteoidro; password: allertamenti cliccando il tasto Vai in corrispondenza della sezione Previsione e della sezione Rischio Meteo-Idrologico. Se il Bollettino Allerta Regione Piemonte in corrispondenza della colonna Livello di Allerta Massimo per la Zona di Allerta I riporta: <ul style="list-style-type: none"> ❖ -VERDE- (assenza di fenomeni significativi prevedibili) <ul style="list-style-type: none"> □ integra eventualmente le informazioni del Bollettino Allerta Regione Piemonte con la lettura del Bollettino di Vigilanza e del Bollettino Meteo anch'essi diffusi via web al medesimo indirizzo; □ qualora comparissero in corrispondenza della Zona di Allerta I del Bollettino di Vigilanza Meteorologica, icone corrispondenti a fenomeni meteorologici rilevanti (□ anomalia termica molto fredda; □ gelate; □ anomalia termica molto calda; □ vento forte) informa il Coordinatore delle Reperibilità d'Emergenza - CR e il Comandante della Polizia Locale sulle previsioni meteorologiche affinché quest'ultimo valuti l'eventuale attivazione della Procedura Operativa corrispondente a ogni fenomeno rappresentato dall'icona (schede: 0.1 - 0.2 - 0.3 - 0.4); <ul style="list-style-type: none"> □ compila la scheda Attivazione Fase Operativa; □ registra sul Diario delle Comunicazioni/Segnalazioni il Bollettino di Vigilanza Meteorologica e seguendo la Procedura Operativa attivata, informa eventualmente l'Unità di Crisi Comunale - UCC comunicando la Procedura Operativa attivata. □ qualora gli venissero segnalate localmente situazioni di criticità non previste dal Sistema di allerta regionale (□ precipitazioni intense, □ fenomeni temporaleschi, □ neve) contatta il CR e il Sindaco per tramite del Comandante della Polizia Locale, affinché questi ultimi valutino comunque l'attivazione di una FASE OPERATIVA (rif.: par. 3) corrispondente alla criticità in atto; □ compila la scheda Attivazione Fase Operativa; □ seguendo le procedure operative corrispondenti alla Fase Operativa attivata, informa l'UCC comunicando la FASE OPERATIVA attivata. ❖ -GIALLO- (criticità ordinaria) <ul style="list-style-type: none"> □ verifica nel Bollettino Allerta Regione Piemonte l'eventuale contenuto del Commento aggiuntivo; □ integra le informazioni del Bollettino Allerta Regione Piemonte con la lettura del Bollettino di Vigilanza Meteorologica e del Bollettino Meteo anch'essi diffusi via web al medesimo indirizzo; □ verifica la ricezione del Bollettino inviato dalla Provincia di Vercelli e informa il CR e il Sindaco per tramite del Comandante della Polizia Locale, sulla previsione di criticità per fenomeni □ idrogeologico per temporali, □ idrogeologico, □ idraulico e □ neve previsti per le successive 36 ore (Livello Allerta Massimo: Giallo), affinché il Sindaco e il Comandante valutino l'attivazione di una FASE OPERATIVA (rif.: par. 3) corrispondente alla criticità in atto tenendo conto che la Fase Operativa Minima è quella di Attenzione; □ compila la scheda Attivazione Fase Operativa; □ registra sul Diario delle Comunicazioni/Segnalazioni il Bollettino Regione Piemonte e il Bollettino di Vigilanza Meteorologica e, seguendo le procedure operative corrispondenti alla Fase Operativa attivata, informa l'UCC sulla previsione di criticità per fenomeni □ idrogeologico per temporali, □ idrogeologico, □ idraulico e □ neve previsti per le successive 36 ore (Livello Allerta Massimo: Giallo), comunicando la FASE OPERATIVA attivata. ❖ -ARANCIONE- (criticità moderata) <ul style="list-style-type: none"> □ verifica nel Bollettino Regione Piemonte l'eventuale contenuto del Commento aggiuntivo; □ integra le informazioni del Bollettino Allerta Regione Piemonte con la lettura del Bollettino di Vigilanza Meteorologica, del Bollettino Meteo e del Bollettino Previsione delle Piene (con attenzione alle eventuali note contenute), diffusi via web al medesimo indirizzo; □ verifica la ricezione del Bollettino inviato dalla Provincia di Vercelli e informa il CR e il Sindaco per tramite del Comandante della Polizia Locale, sulla previsione di criticità per fenomeni □ idrogeologico per temporali, □ idrogeologico, □ idraulico e □ neve previsti per le successive 36 ore (Livello Allerta Massimo: Arancione), affinché il Sindaco e il Comandante valutino l'attivazione di una FASE OPERATIVA (rif.: par. 3) corrispondente alla criticità in atto tenendo conto che la Fase Operativa Minima è quella di Attenzione; □ compila la scheda Attivazione Fase Operativa; □ registra sul Diario delle Comunicazioni/Segnalazioni il Bollettino Allerta Regione Piemonte, il Bollettino di Vigilanza Meteorologica e il Bollettino Previsione delle Piene e, seguendo le procedure operative corrispondenti alla Fase Operativa attivata, informa l'UCC sulla previsione di criticità per fenomeni □ idrogeologico per temporali, □ idrogeologico, □ idraulico e □ neve previsti per le successive 36 ore (Livello Allerta Massimo: Arancione), comunicando la FASE OPERATIVA attivata. ❖ -ROSSO- (criticità elevata) <ul style="list-style-type: none"> □ verifica nel Bollettino Allerta Regione Piemonte l'eventuale contenuto del Commento aggiuntivo; □ integra le informazioni del Bollettino Allerta Regione Piemonte con la lettura del Bollettino di Vigilanza Meteorologica, del Bollettino Meteo e del Bollettino Previsione delle Piene (con attenzione alle eventuali note contenute), diffusi via web al medesimo indirizzo; □ verifica la ricezione del Bollettino inviato dalla Provincia di Vercelli e informa il CR e il Sindaco per tramite del Comandante della Polizia Locale, sulla previsione di criticità per fenomeni □ idrogeologico, □ idraulico e □ neve previsti per le successive 36 ore (Livello Allerta Massimo: Rosso), affinché il Sindaco e il Comandante valutino l'attivazione di una FASE OPERATIVA (rif.: par. 3) corrispondente alla criticità in atto tenendo conto che la Fase Operativa Minima è quella di Preallarme; □ compila la scheda Attivazione Fase Operativa; □ registra sul Diario delle Comunicazioni/Segnalazioni il Bollettino Allerta Regione Piemonte, il Bollettino di Vigilanza Meteorologica e il Bollettino Previsione delle Piene e, seguendo le procedure operative corrispondenti alla Fase Operativa attivata, informa l'UCC sulla previsione di criticità per fenomeni □ idrogeologico per temporali, □ idrogeologico, □ idraulico e □ neve previsti per le successive 36 ore (Livello Allerta Massimo: Rosso), comunicando la FASE OPERATIVA attivata. 3. Valutazione dell'attivazione della FASE OPERATIVA. Le Fasi Operative sono disposte, dichiarate e attivate dall'Autorità Territoriale di Protezione Civile competente per territorio e, seppur collegate ai livelli di allerta (Giallo, Arancione, Rosso), non ne discendono automaticamente e consequenzialmente. Esse, infatti sono strettamente collegate ai dati di monitoraggio e sorveglianza in tempo reale osservati sul territorio e alla situazione contingente in essere: <ul style="list-style-type: none"> ▪ FASE OPERATIVA DI ATTEZIONE - Azione caratterizzante: VERIFICARE; segue le indicazioni della scheda procedurale corrispondente al fenomeno considerato (schede: 1.0 - 1.1 - 1.2); ▪ FASE OPERATIVA DI PREALLARME - Azione caratterizzante: ATTIVARE; segue le indicazioni della scheda procedurale corrispondente al fenomeno considerato (schede: 2.0 - 2.1 - 2.2); ▪ FASE OPERATIVA DI ALLARME - Azione caratterizzante: RAFFORZARE; segue le indicazioni della scheda procedurale corrispondente al fenomeno considerato (schede: 3.1 - 3.2). L'Indice delle Procedure Operative, oltre a elencare le procedure corrispondenti ai diversi fenomeni prevedibili e non, nella colonna Valutazione Attivazione Fase Operativa a Livello Comunale riassume le possibilità di attivazione delle Fasi Operative collegate al Livello di Allerta Massimo previsto per la Zona di Allerta I. Le Amministrazioni sono tenute a comunicare tempestivamente la Fase Operativa attivata agli Enti Sovraordinati e pubblicare detta fase attraverso i propri canali di comunicazione. Parimenti, ogni cambiamento di Fase Operativa (verso l'alto o verso il basso) va anch'esso comunicato e pubblicato in analogia a quanto sopra specificato. È possibile quindi, attivare più Fasi Operative nell'intervallo di validità del Bollettino di Allerta Regionale. 		

STAZIONI DI MONITORAGGIO				
RETE METEOLOGICA AUTOMATICA				
Zona di Allerta B: Dora Baltea - Sesia				
COMUNE	LOCALITÀ	DENOMINAZIONE	QUOTA	BACINO
Alagna Valsesia (VC)	Monte Rosa	Capanna Margherita	4560	Sesia
Alagna Valsesia (VC)	Alagna - Miniere	Alagna	1196	Sesia
Biella (BI)	Santuario Di Oropa	Oropa	1186	Elvo > Cervo > Sesia
Biella (Bi)	Biella - Via Don Sturzo 20 - Asl 12	Biella	405	Cervo > Sesia
Borgosesia (VC)	Ponte Aranco	Borgosesia Sesia	359	Sesia
Piedicavallo (BI)	Piedicavallo	Piedicavallo	1040	Cervo > Sesia
Pray (BI)	Pianceri Basso	Pray Sèssera	409	Sèssera > Sesia
Sabbia (VC)	Municipio	Sabbia	600	Mastallone > Sesia
Varallo (VC)	Vivaio Forestale Crosa	Varallo	470	Sesia
Zona di Allerta I: Pianura settentrionale				
COMUNE	LOCALITÀ	DENOMINAZIONE	QUOTA	BACINO
Albano Verellese (VC)	Vivaio Forestale Fenale	Albano Verellese	155	Sesia
Varallo Pombia (NO)	Varallo Pombia	Varallo Pombia	268	Sesia
Tricerro (VC)	Tricerro	Tricerro	139	-
Novara (NO)	Madonna Del Bosco	Novara Agogna	146	-
Vercelli (VC)	Casello Ruggerina	Vercelli	132	-
RETE IDROLOGICA AUTOMATICA				
Zona di Allerta B: Dora Baltea - Sesia				
COMUNE	LOCALITÀ	DENOMINAZIONE	QUOTA	BACINO
Campertogno (VC)	Ponte S.S. 299	Campertogno Sesia	820	Sesia
Varallo (VC)	Le Folle	Varallo Mastallone	485	Sesia
Borgosesia (VC)	Ponte Aranco	Borgosesia Sesia	359	Sesia
Pray (BI)	Pray	Pianceri Basso	409	Sèssera > Sesia
Sagliano Micca (BI)	Passobreve	Passobreve Cervo	593	Cervo > Sesia
Zona di Allerta I: Pianura settentrionale				
COMUNE	LOCALITÀ	DENOMINAZIONE	QUOTA	BACINO
Vigliano Biellese (BI)	Ponte S.P. 301	Vigliano Cervo	327	Cervo > Sesia
Quinto Verellese (VC)	Ponte S.S. 230	Quinto Verellese Cervo	160	Cervo > Sesia
Cossato (BI)	Ponte S.S. 142	Cossato Strona	255	Strona > Cervo > Sesia
Carisio (VC)	Ponte S.P. 3	Carisio Elvo	183	Elvo > Cervo > Sesia

INDICE DELLE PROCEDURE OPERATIVE

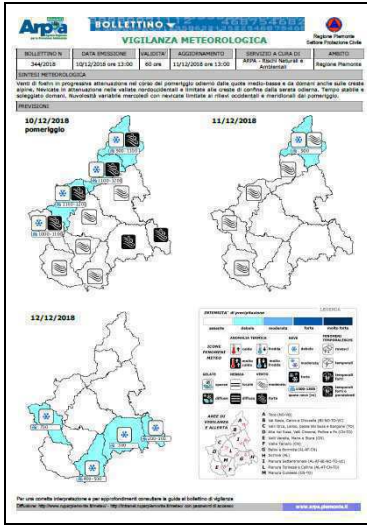
FENOMENI PREVEDIBILI

FENOMENI METEOROLOGICI	LIVELLO ALLERTA MASSIMO PER LA ZONA I	FASE OPERATIVA MINIMA	SCHEDA PROCEDURA FASE OPERATIVA MINIMA	VALUTAZIONE ATTIVAZIONE FASE OPERATIVA A LIVELLO COMUNALE	AZIONE CARATTERIZZANTE	SCHEDA PROCEDURA OPERATIVA ATTIVATA A LIVELLO COMUNALE
ANOMALIA TERMICA MOLTO FREDDA 	-	-	-	-	-	0.1
ANOMALIA TERMICA GELATE 	-	-	-	-	-	0.2
ANOMALIA TERMICA MOLTO CALDA 	-	-	-	-	-	0.3
VENTO FORTE 	-	-	-	-	-	0.4
IDROGEOLOGICO PER TEMPORALI  	GIALLA	ATTENZIONE	1.0	ATTENZIONE PREALLARME	verificare attivare	1.0 2.0
	ARANCIONE	ATTENZIONE	1.0	ATTENZIONE PREALLARME	verificare attivare	1.0 2.0
IDROGEOLOGICO IDRAULICO	GIALLA	ATTENZIONE	1.1	ATTENZIONE PREALLARME	verificare attivare	1.1 2.1
	GIALLA	ATTENZIONE	1.1	ALLARME	rinforzare	3.1
	ARANCIONE	ATTENZIONE	1.1	ATTENZIONE PREALLARME	verificare attivare	1.1 2.1
	ARANCIONE	ATTENZIONE	1.1	ALLARME	rinforzare	3.1
	ROSSA	PREALLARME	2.1	PREALLARME	attivare	2.1
	ROSSA	PREALLARME	2.1	ALLARME	rinforzare	3.1
NEVE   	GIALLA	ATTENZIONE	1.2	ATTENZIONE PREALLARME	verificare attivare	1.2 2.2
	GIALLA	ATTENZIONE	1.2	ALLARME	rinforzare	3.2
	ARANCIONE	ATTENZIONE	1.2	ATTENZIONE PREALLARME	verificare attivare	1.2 2.2
	ARANCIONE	ATTENZIONE	1.2	ALLARME	rinforzare	3.2
	ROSSA	PREALLARME	2.2	PREALLARME	attivare	2.2
	ROSSA	PREALLARME	2.2	ALLARME	rinforzare	3.2

FENOMENI NON PREVEDIBILI

FENOMENI RILEVANTI	LIVELLO DI ALLERTA	-	-	ATTIVAZIONE DELLA FASE OPERATIVA A LIVELLO COMUNALE	-	SCHEDA PROCEDURA FASE OPERATIVA ATTIVATA A LIVELLO COMUNALE
VIABILITÀ E TRASPORTI	ROSSA	-	-	ALLARME	-	4.1
INCIDENTE INDUSTRIALE	ROSSA	-	-	ALLARME	-	4.2
ALTRO	ROSSA	-	-	ALLARME	-	4.3

immagine bollettino, sostituire con bollettino personalizzato



bollettino

BOLLETTINO DI VIGILANZA METEOROLOGICA

diffuso via web al seguente indirizzo: <http://www.sistemapiemonte.it/cms/pa/territorio-edilizia-e-opere-pubbliche/servizi/194-servizio-di-previsione-e-monitoraggio-dei-rischi-naturali>

scenario

Scenario anomalia fredda

- problemi per l'incolumità delle persone senza dimora, esposte a livelli di freddo elevato;
- rischi di congelamento per categorie professionali che prevedono esposizioni all'ambiente esterno;
- disagi alla viabilità e alla circolazione stradale e ferroviaria;
- interruzioni del trasporto pubblico;
- danni alle coltivazioni;
- formazione di ghiaccio sulle strade.

servizio **RO**

Ufficio di appartenenza:

Cognome e Nome:

data e ora di inizio servizio:

data e ora di fine servizio:

procedura soggetto

Il **Referente Operativo - RO**, attuate le misure previste nella scheda **Verifica Meteo Giornaliera** e compilata la Scheda **Attivazione Fase Operativa**:

1. **informa** sulle previsioni meteorologiche che preannunciano l'arrivo di un fenomeno meteorologico significativo **anomalia termica molto fredda** (con fine validità alle ore 13:00 del giorno seguente):
 - (via e-mail) i rimanenti membri dell'**Unità di Crisi Comunale - UCC** (*Dirigenti dei Settori Comunali*);
 - (via e-mail) i rimanenti membri permanenti del **Comitato Comunale di Protezione Civile - CCPC** (*Assessore alla Protezione Civile e Segretario Generale*);
2. **cura** l'attuazione delle attività disposte dal Sindaco.

servizio **SINDACO**

procedura soggetto

Il **Sindaco**, sentito il **Coordinatore delle Reperibilità d'Emergenza - CR** e sulla base delle valutazioni formulate dal **Comandante della Polizia Locale**, dispone l'attuazione di tutte o di parte delle seguenti attività (vigilandone lo svolgimento):

1. eventuale **attivazione** dei componenti dell'**UCC** e della **Sala Operativa Comunale - SOC** operante per **Funzioni di Supporto** (attivazione limitata solo al **NPA**);
1. eventuale **attivazione** del volontariato di protezione civile (vd. Modulo **Attivazione del Volontariato**);
2. **informazione alla popolazione**, attraverso la gestione delle comunicazioni di protezione civile (vd. Scheda **Procedura di informazione alla popolazione in caso di allerta meteo**);
3. **cura** della gestione delle comunicazioni ufficiali e dei rapporti con i **mass media**;
4. **verifica** della presenza di persone senza fissa dimora esposte a livelli di freddo elevato sul territorio comunale;
5. **verifica** dei punti critici sulla viabilità (cavalcavia, tratti stradali generalmente pericolosi, esposti a Nord);
6. **verifica** della rete acquedottistica, in particolare in presenza di condotte superficiali e/o esposte al gelo;
7. eventuale **informazione alle associazioni di categoria** (a es. agricoltori, allevatori, ecc.) in relazione ai danni che potrebbero essere indotti dal gelo a colture, allevamenti all'aperto, ecc..

tema NUCLEO DI PRIMA ATTIVAZIONE - NPA

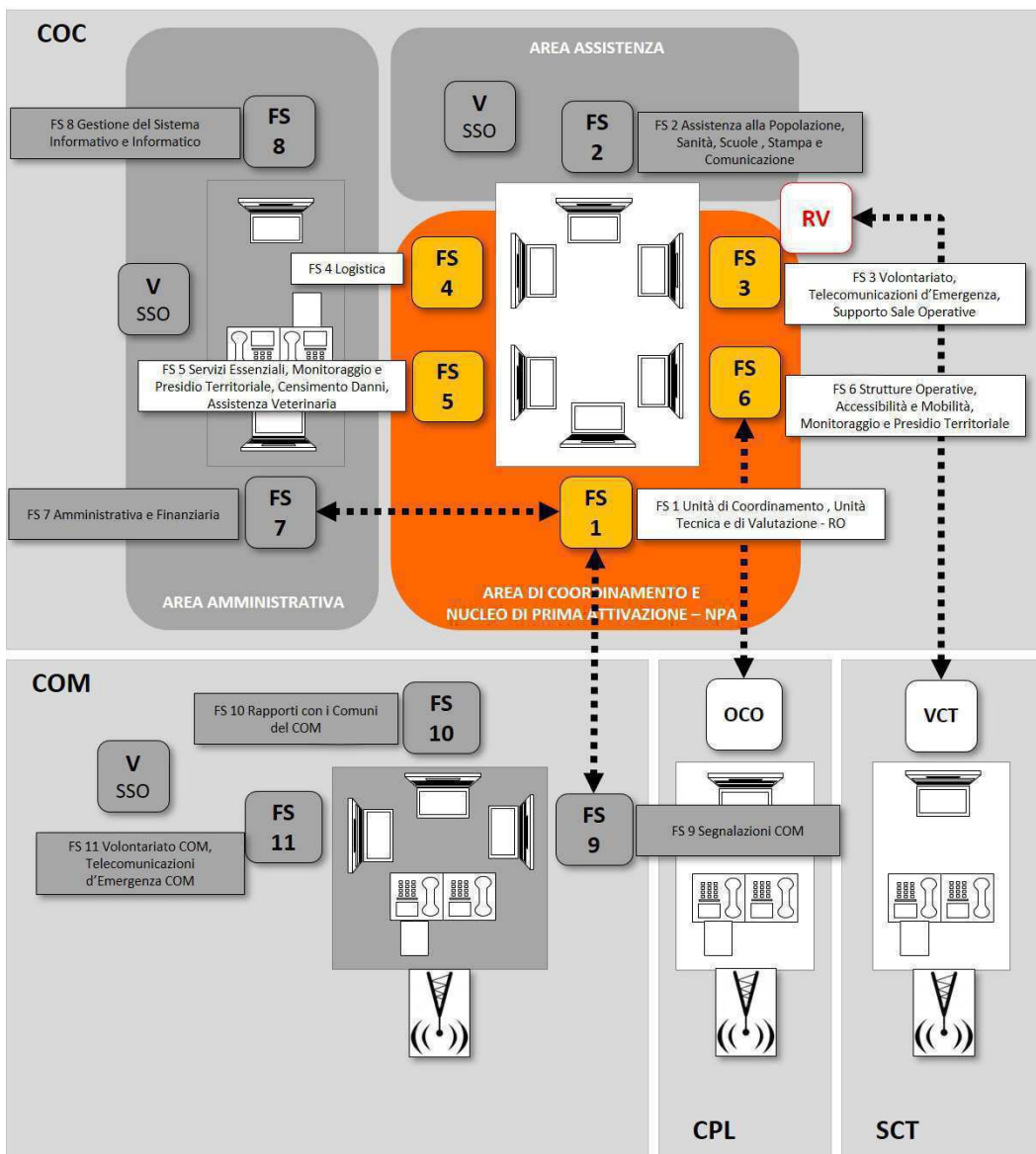
procedura soggetto

Il **Nucleo di Prima Attivazione - NPA**, viene attivato dal RO, ed è costituito da quei Settori ai quali viene richiesta l'iniziale risposta a un'emergenza che dovesse insorgere nell'arco delle ventiquattro ore, e supportati dalle Organizzazioni di volontariato di protezione civile di Vercelli convenzionate con il Comune, all'occorrenza progressivamente integrato dal contributo degli altri Settori comunali, comunque preallertati sulla base della situazione in corso, ed è così composto:

1. □ **FS 1. Unità di Coordinamento, Unità Tecnica e di Valutazione - RO;**
2. □ **FS 3. Volontariato, Telecomunicazioni d'Emergenza, Supporto Sale Operative;**
3. □ **FS 4. Logistica;**
4. □ **FS 5. Servizi Essenziali, Monitoraggio e Presidio Territoriale, Censimento Danni, Assistenza Veterinaria;**
5. □ **FS 6. Strutture Operative, Accessibilità e Mobilità, Monitoraggio e Presidio Territoriale.**

In situazioni di allerta e/o emergenza in atto è necessario **dare priorità alle attività di protezione civile** rispetto a quelle ordinarie condotte dai vari Uffici dei Settori comunali. Inoltre, durante gli orari d'ufficio, gli assegnatari delle FS attivate saranno supportati dal personale dipendente in servizio presso i Settori di loro appartenenza.

procedura soggetto

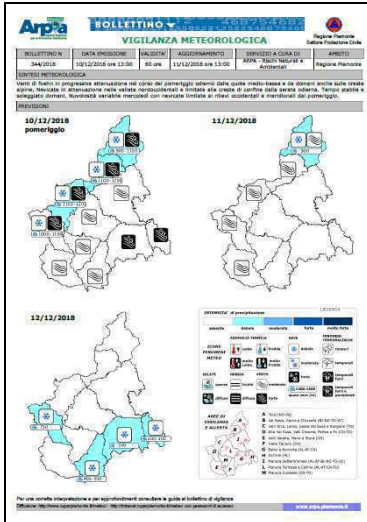


soggetto FS 1. - RO	
c	Cognome e Nome:
data e ora di inizio servizio:	data e ora di fine servizio:
procedura soggetto	
La FS 1. Unità di Coordinamento, Unità Tecnica e di Valutazione - RO , mantenendo il contatto con il <i>Coordinatore delle Reperibilità in Emergenza - CR</i> :	
<ol style="list-style-type: none"> <input type="checkbox"/> coordina le attività del <i>NPA</i> sia in <i>SOC</i>, sia sul territorio; <input type="checkbox"/> cura le procedure formali di attivazione del volontariato di protezione civile per svolgere eventuali attività di ricognizione sul territorio comunale, raccordandosi con la FS 3. (vd. Modulo Attivazione del Volontariato); <input type="checkbox"/> riceve e registra eventuali segnalazioni d'emergenza giunte in <i>SOC</i> qualora non fosse attiva la <i>Centrale Polizia Locale - CPL</i>, raccordandosi con la FS 6. (vd. Modulo Diario delle Comunicazioni/Segnalazioni); <input type="checkbox"/> assegna alle <i>Funzioni di Supporto</i> del <i>NPA</i> le eventuali segnalazioni giunte in <i>SOC</i> per la risoluzione delle situazioni d'emergenza segnalate; <input type="checkbox"/> organizza le ricognizioni sul territorio, raccordandosi con la FS 3.; la FS 5. e la FS 6. 	
La FS 1. Unità di Coordinamento, Unità Tecnica e di Valutazione - RO , negli orari d'ufficio, sarà supportato dal personale dipendente del <i>Servizio Centrale Operativa, Sicurezza e Protezione Civile</i> .	
soggetto FS 3.	
Ufficio di appartenenza:	Cognome e Nome:
data e ora di inizio servizio:	data e ora di fine servizio:
procedura soggetto	
La FS 3. Volontariato, Telecomunicazioni d'Emergenza, Supporto Sale Operative , mantenendo il contatto con la FS 1. :	
<ol style="list-style-type: none"> <input type="checkbox"/> gestisce la procedura formale di attivazione del volontariato di protezione civile per svolgere eventuali attività di ricognizione sul territorio comunale, raccordandosi con la FS 1.; <input type="checkbox"/> coordina il <i>Volontariato Supporto alle Sale Operative - VSSO</i> e il raccordo tra queste e la <i>Sala Operativa del Coordinamento Territoriale del Volontariato di Protezione Civile di Vercelli - SCT</i> per gli aspetti inerenti le attività del volontariato, raccordandosi con la FS 1.; <input type="checkbox"/> gestisce il supporto all'Amministrazione comunale nella verifica della presenza di persone senza fissa dimora esposte a livelli di freddo elevato sul territorio comunale e dei punti critici sulla viabilità (cavalcavia, tratti stradali generalmente pericolosi, esposti a Nord), raccordandosi con la FS 1. e la FS 6.; <input type="checkbox"/> supporta la FS 4. nell'eventuale reperimento dei materiali e i mezzi occorrenti in dotazione o in uso al volontariato di protezione civile; <input type="checkbox"/> gestisce la funzionalità dei sistemi di comunicazione alternativa. 	
soggetto FS 4.	
Ufficio di appartenenza:	Cognome e Nome:
data e ora di inizio servizio:	data e ora di fine servizio:
procedura soggetto	
La FS 4. Logistica :	
<ol style="list-style-type: none"> <input type="checkbox"/> gestisce le risorse strumentali di proprietà comunale (magazzini, automezzi, macchine operatrici, transenne, ecc.) utilizzabili durante gli interventi di protezione civile; <input type="checkbox"/> reperisce i materiali e i mezzi eventualmente utilizzabili dal volontariato di protezione civile, raccordandosi con la FS 3.; <input type="checkbox"/> contatta eventualmente persone e/o imprese per interventi di manutenzione a strutture, mezzi e attrezzature utilizzate in emergenza. 	
soggetto FS 5.	
Ufficio di appartenenza:	Cognome e Nome:
data e ora di inizio servizio:	data e ora di fine servizio:
procedura soggetto	
La FS 4. Logistica :	
<ol style="list-style-type: none"> <input type="checkbox"/> verifica della rete acquedottistica, in particolare in presenza di condotte superficiali e/o esposte al gelo; <input type="checkbox"/> segnala guasti e interventi agli Enti gestori dei servizi essenziali (<i>ASM Spa, Tim Spa</i>, ecc.), seguendone le attività di ripristino per garantire la funzionalità e la continuità delle erogazioni; <input type="checkbox"/> gestisce, in accordo con l'Ente gestore delle acque potabili, il servizio sostitutivo di distribuzione dell'acqua potabile presso appositi punti di approvvigionamento; <input type="checkbox"/> partecipa alle attività di verifica dei punti critici sulla viabilità (cavalcavia, tratti stradali generalmente pericolosi, esposti a Nord), raccordandosi con la FS 1.; <input type="checkbox"/> reperisce dati e informazioni inerenti la pianificazione territoriale, comprese quelle riguardanti la progettazione delle infrastrutture, utili ai fini della gestione dell'emergenza (es. tracciato della rete delle acque potabili, localizzazione e funzionalità degli idranti sottosuolo, ecc.); <input type="checkbox"/> evidenzia gli interventi urgenti per la minimizzazione delle situazioni di pericolo. 	
soggetto FS 6.	
Ufficio di appartenenza:	Cognome e Nome:
data e ora di inizio servizio:	data e ora di fine servizio:
procedura soggetto	
La FS 6. Strutture Operative, Accessibilità e Mobilità, Monitoraggio e Presidio Territoriale :	
<ol style="list-style-type: none"> <input type="checkbox"/> riceve, registra e trasmette tempestivamente alla FS 1. eventuali segnalazioni d'emergenza giunte in <i>Centrale Polizia Locale - CPL</i>; <input type="checkbox"/> monitora la viabilità nelle aree maggiormente a rischio; <input type="checkbox"/> coordina sul territorio le squadre miste composte da personale dipendente e da personale volontario per le attività di verifica della presenza di persone senza fissa dimora esposte a livelli di freddo elevato sul territorio comunale e dei punti critici sulla viabilità (cavalcavia, tratti stradali generalmente pericolosi, esposti a Nord), raccordandosi con la FS 1. 	

RO	<input type="checkbox"/>	INFORMA	UCC		
	<input type="checkbox"/>		CCPC		
	<input type="checkbox"/>	CURA	ATTUAZIONE MISURE DISPOSTE DAL SINDACO		
SINDACO	<input type="checkbox"/>	DISPONE	ATTIVAZIONE UCC - NPA		
	<input type="checkbox"/>		ATTIVAZIONE VOLONTARIATO		
	<input type="checkbox"/>		<i>Attivazione volontariato</i>		
	<input type="checkbox"/>		INFORMAZIONE POPOLAZIONE		
	<input type="checkbox"/>		<i>Procedura di informazione alla popolazione in caso di allerta meteo</i>		
	<input type="checkbox"/>		CURA GESTIONE COMUNICAZIONI UFFICIALI		
	<input type="checkbox"/>		MONITORAGGIO SUL TERRITORIO		
	<input type="checkbox"/>		VERIFICA RETE ACQUEDOTTISTICA		
	<input type="checkbox"/>		INFORMAZIONE ASSOCIAZIONI DI CATEGORIA		
FS 1. - RO	<input type="checkbox"/>	COORDINA	NPA		
	<input type="checkbox"/>	CURA	ATTIVAZIONE VOLONTARIATO		FS 3.
	<input type="checkbox"/>		<i>Attivazione volontariato</i>		
	<input type="checkbox"/>	RICEVE E REGISTRA	SEGNALAZIONI CON CPL CHIUSA		FS 6.
	<input type="checkbox"/>		<i>Diario delle Comunicazioni/Segnalazioni</i>		
	<input type="checkbox"/>	ASSEGNA	SEGNALAZIONI ALLE FS DEL NPA		
	<input type="checkbox"/>	ORGANIZZA	MONITORAGGIO SUL TERRITORIO	FS 3.	FS 5.
				FS 6.	
FS 3.	<input type="checkbox"/>	GESTISCE	PROCEDURA ATTIVAZIONE VOLONTARIATO		FS 1.
	<input type="checkbox"/>	COORDINA	VOLONTARIATO SUPPORTO SALE OPERATIVE - VSSO		FS 1.
	<input type="checkbox"/>		RACCORDO CON SCT		
	<input type="checkbox"/>	GESTISCE	MONITORAGGIO SUL TERRITORIO	FS 1.	FS 1.
	<input type="checkbox"/>	SUPPORTA	LOGISTICA		FS 4.
	<input type="checkbox"/>	GESTISCE	FUNZIONALITÀ TLC		
FS 4.	<input type="checkbox"/>	GESTISCE	RISORSE STRUMENTALI COMUNALI		
	<input type="checkbox"/>	REPERISCE	RISORSE PER IL VOLONTARIATO		FS 3.
	<input type="checkbox"/>	CONTATTA	IMPRESE		
FS 5.	<input type="checkbox"/>	VERIFICA	RETE ACQUEDOTTISTICA		
	<input type="checkbox"/>	SEGNALA	GUASTI ENTI GESTORI SERVIZI ESSENZIALI		
	<input type="checkbox"/>	GESTISCE	SERVIZIO SOSTITUTIVO DISTRIBUZIONE ACQUA		
	<input type="checkbox"/>	PARTECIPA	MONITORAGGIO SUL TERRITORIO	FS 1.	
	<input type="checkbox"/>	REPERISCE	DOCUMENTI DI PROGETTO INFRASTRUTTURE		
	<input type="checkbox"/>	EVIDENZIA	INTERVENTI URGENTI MINIMIZZAZIONE PERICOLO		
FS 6.	<input type="checkbox"/>	TRASMETTE	SEGNALAZIONI GIUNTE IN CPL		FS 1.
	<input type="checkbox"/>	MONITORA	VIABILITÀ NELLE AREE MAGGIORMENTE A RISCHIO		
	<input type="checkbox"/>	COORDINA	MONITORAGGIO SUL TERRITORIO		FS 1.

ANOMALIA TERMICA - GELATE

immagine bollettino, sostituire con bollettino personalizzato



bollettino

BOLLETTINO DI VIGILANZA METEOROLOGICA

diffuso via web al seguente indirizzo: <http://www.sistemapiemonte.it/cms/pa/territorio-edilizia-e-opere-pubbliche/servizi/194-servizio-di-previsione-e-monitoraggio-dei-rischi-naturali>

scenario

Scenario gelate

- disagi alla circolazione stradale, anche ciclo-pedonale, con possibili rallentamenti o interruzioni parziali della viabilità;
- disagi nel trasporto pubblico e ferroviario con ritardi o sospensioni anche prolungate dei servizi;
- interruzioni dell'erogazione di servizi essenziali causate da danni alle reti aeree;
- danni all'agricoltura, soprattutto in caso di gelate tardive o primaverili e impatto sulla zootecnia.

RO

Ufficio di appartenenza:

Cognome e Nome:

data e ora di inizio servizio:

data e ora di fine servizio:

procedura soggetto

Il **Referente Operativo - RO**, attuate le misure previste nella scheda **Verifica Meteo Giornaliera** e compilata la Scheda **Attivazione Fase Operativa**:

1. **informa** sulle previsioni meteorologiche che preannunciano l'arrivo di un fenomeno meteorologico significativo **anomalie termica gelate sparse o diffuse** (con fine validità alle ore 13:00 del giorno seguente):
 - (telefonicamente) i membri dell'**Unità Gestione Emergenza Neve - UGEN** (Assessore alla Protezione Civile; Comandante della Polizia Locale; Dirigente Settore Opere Pubbliche, Patrimonio, Smart City; Dirigente Settore Sviluppo Urbano ed Economico, Politiche Ambientali ed Energetiche; Direttore Tecnico ASM SpA), per una sua eventuale attivazione necessaria al controllo e/o al coordinamento delle attività di Servizio Sgombero Neve e Spandimento Cloruri - SSNSC;
 - (via e-mail) i rimanenti membri dell'**Unità di Crisi Comunale - UCC**;
 - (via e-mail) i rimanenti membri permanenti del **Comitato Comunale di Protezione Civile - CCPC** (Assessore alla Protezione Civile e Segretario Generale);
2. **cura** l'attuazione delle attività disposte dal Sindaco.

SINDACO

procedura soggetto

Il **Sindaco**, sentito il **Coordinatore delle Reperibilità d'Emergenza - CR** e sulla base delle valutazioni formulate dal **Comandante della Polizia Locale**, dispone l'attuazione di tutte o di parte delle seguenti attività (vigilandone lo svolgimento):

1. eventuale **attivazione** dei componenti dell'**UCC** e della **Sala Operativa Comunale - SOC** operante per **Funzioni di Supporto** (attivazione limitata solo al **NPA**);
2. **attivazione** dei componenti dell'**UGEN**;
3. **attivazione** del **SSNSC**;
4. eventuale **attivazione** del volontariato di protezione civile (vd. Modulo **Attivazione del Volontariato**);
5. **informazione alla popolazione**, attraverso la gestione delle comunicazioni di protezione civile (vd. Scheda **Procedura di informazione alla popolazione in caso di allerta meteo**);
6. **cura** della gestione delle comunicazioni ufficiali e dei rapporti con i **mass media**;
7. **verifica** dei punti critici sulla viabilità (cavalcavia, tratti stradali generalmente pericolosi, esposti a Nord);
8. **verifica** sul territorio dell'attuazione delle misure previste nel **SSNSC**;
9. **verifica** della rete acquedottistica, in particolare in presenza di condotte superficiali e/o esposte al gelo;
10. eventuale **informazione alle associazioni di categoria** (a es. agricoltori, allevatori, ecc.) in relazione ai danni che potrebbero essere indotti dal gelo a colture, allevamenti all'aperto, ecc..

NUCLEO DI PRIMA ATTIVAZIONE - NPA

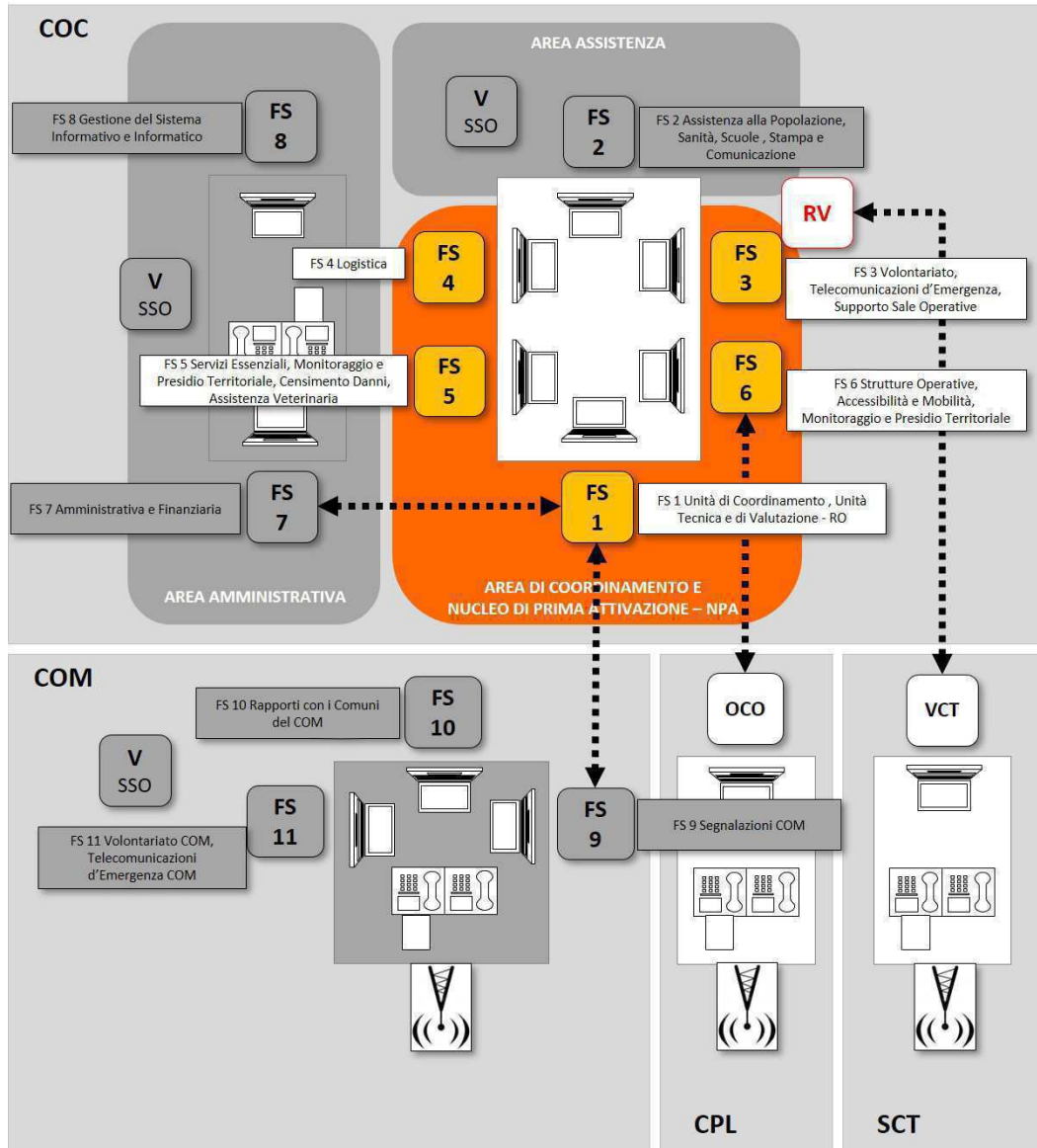
procedura soggetto

Il **Nucleo di Prima Attivazione - NPA**, viene attivato dal RO, ed è costituito da quei Settori ai quali viene richiesta l'iniziale risposta a un'emergenza che dovesse insorgere nell'arco delle ventiquattro ore, e supportati dalle Organizzazioni di volontariato di protezione civile di Vercelli convenzionate con il Comune, all'occorrenza progressivamente integrato dal contributo degli altri Settori comunali, comunque preallertati sulla base della situazione in corso, ed è così composto:

1. **FS 1. Unità di Coordinamento, Unità Tecnica e di Valutazione - RO;**
2. **FS 3. Volontariato, Telecomunicazioni d'Emergenza, Supporto Sale Operative;**
3. **FS 4. Logistica;**
4. **FS 5. Servizi Essenziali, Monitoraggio e Presidio Territoriale, Censimento Danni, Assistenza Veterinaria;**
5. **FS 6. Strutture Operative, Accessibilità e Mobilità, Monitoraggio e Presidio Territoriale.**

In situazioni di allerta e/o emergenza in atto è necessario **dare priorità alle attività di protezione civile** rispetto a quelle ordinarie condotte dai vari Uffici dei Settori comunali. Inoltre, durante gli orari d'ufficio, gli assegnatari delle FS attivate saranno supportati dal personale dipendente in servizio presso i Settori di loro appartenenza.

procedura soggetto



UNITÀ GESTIONE EMERGENZA NEVE - UGEN

Ufficio di appartenenza:	Cognome e Nome:
data e ora di inizio servizio:	data e ora di fine servizio:

procedura soggetto

L'Organizzazione delle operazioni del Servizio Sgombero Neve e Spandimento Cloruri - SSNSC prevede che vengano attuate sotto il controllo e il coordinamento dell'Unità Gestione Emergenza Neve - UGEN, così composta:

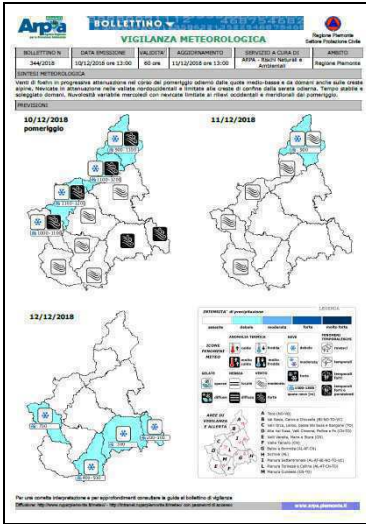
1. **Assessore alla Protezione Civile;**
2. **Comandante della Polizia Locale;**
3. **Dirigente Settore Opere Pubbliche, Patrimonio, Smart City;**
4. **Dirigente Settore Sviluppo Urbano ed Economico, Politiche Ambientali ed Energetiche;**
5. **Direttore Tecnico ASM SpA.**

oggetto FS 1. - RO	
Ufficio di appartenenza:	Cognome e Nome:
data e ora di inizio servizio:	data e ora di fine servizio:
procedura soggetto	
La FS 1. Unità di Coordinamento, Unità Tecnica e di Valutazione - RO , mantenendo il contatto con il <i>Coordinatore delle Reperibilità in Emergenza - CR</i> :	
<ol style="list-style-type: none"> <input type="checkbox"/> coordina le attività del <i>NPA</i> sia in <i>SOC</i>, sia sul territorio; <input type="checkbox"/> cura le procedure formali di attivazione del volontariato di protezione civile per svolgere eventuali attività di ricognizione sul territorio comunale, raccordandosi con la FS 3. (vd. Modulo Attivazione del Volontariato); <input type="checkbox"/> riceve e registra eventuali segnalazioni d'emergenza giunte in <i>SOC</i> qualora non fosse attiva la <i>Centrale Polizia Locale - CPL</i>, raccordandosi con la FS 6. (vd. Modulo Diario delle Comunicazioni/Segnalazioni); <input type="checkbox"/> assegna alle <i>Funzioni di Supporto</i> del <i>NPA</i> le eventuali segnalazioni giunte in <i>SOC</i> per la risoluzione delle situazioni d'emergenza segnalate; <input type="checkbox"/> organizza le ricognizioni sul territorio, raccordandosi con la FS 3.; la FS 5. e la FS 6. <input type="checkbox"/> richiede alla FS 6. la situazione della viabilità e le limitazioni del traffico nelle aree definite a maggiore rischio rispetto all'evento in corso. 	
La FS 1. Unità di Coordinamento, Unità Tecnica e di Valutazione - RO , negli orari d'ufficio, sarà supportato dal personale dipendente del <i>Servizio Centrale Operativa, Sicurezza e Protezione Civile</i> .	
oggetto FS 3.	
Ufficio di appartenenza:	Cognome e Nome:
data e ora di inizio servizio:	data e ora di fine servizio:
procedura soggetto	
La FS 3. Volontariato, Telecomunicazioni d'Emergenza, Supporto Sale Operative , mantenendo il contatto con la FS 1. :	
<ol style="list-style-type: none"> <input type="checkbox"/> gestisce la procedura formale di attivazione del volontariato di protezione civile per svolgere eventuali attività di ricognizione sul territorio comunale, raccordandosi con la FS 1.; <input type="checkbox"/> coordina il <i>Volontariato Supporto alle Sale Operative - VSSO</i> e il raccordo tra queste e la <i>Sala Operativa del Coordinamento Territoriale del Volontariato di Protezione Civile di Vercelli - SCT</i> per gli aspetti inerenti le attività del volontariato, raccordandosi con la FS 1.; <input type="checkbox"/> gestisce il supporto all'Amministrazione comunale nella verifica dei punti critici sulla viabilità (cavalcavia, tratti stradali generalmente pericolosi, esposti a Nord), raccordandosi con la FS 1. e la FS 6.; <input type="checkbox"/> supporta la FS 4. nell'eventuale reperimento dei materiali e i mezzi occorrenti in dotazione o in uso al volontariato di protezione civile; <input type="checkbox"/> gestisce la funzionalità dei sistemi di comunicazione alternativa. 	
oggetto FS 4.	
Ufficio di appartenenza:	Cognome e Nome:
data e ora di inizio servizio:	data e ora di fine servizio:
procedura soggetto	
La FS 4. Logistica :	
<ol style="list-style-type: none"> <input type="checkbox"/> gestisce le risorse strumentali di proprietà comunale (magazzini, automezzi, macchine operatrici, transenne, ecc.) utilizzabili durante gli interventi di protezione civile; <input type="checkbox"/> reperisce i materiali e i mezzi eventualmente utilizzabili dal volontariato di protezione civile, raccordandosi con la FS 3.; <input type="checkbox"/> contatta eventualmente persone e/o imprese per interventi di manutenzione a strutture, mezzi e attrezzature utilizzate in emergenza. 	
oggetto FS 5.	
Ufficio di appartenenza:	Cognome e Nome:
data e ora di inizio servizio:	data e ora di fine servizio:
procedura soggetto	
La FS 5. Servizi Essenziali, Monitoraggio e Presidio Territoriale, Censimento Danni, Assistenza Veterinaria :	
<ol style="list-style-type: none"> <input type="checkbox"/> verifica della rete acquedottistica, in particolare in presenza di condotte superficiali e/o esposte al gelo; <input type="checkbox"/> segnala guasti e interventi agli Enti gestori dei servizi essenziali (<i>ASM Spa, Tim Spa</i>, ecc.), seguendone le attività di ripristino per garantire la funzionalità e la continuità delle erogazioni; <input type="checkbox"/> gestisce, in accordo con l'Ente gestore delle acque potabili, il servizio sostitutivo di distribuzione dell'acqua potabile presso appositi punti di approvvigionamento; <input type="checkbox"/> partecipa alle attività di verifica dei punti critici sulla viabilità (cavalcavia, tratti stradali generalmente pericolosi, esposti a Nord), raccordandosi con la FS 1.; <input type="checkbox"/> reperisce dati e informazioni inerenti la pianificazione territoriale, comprese quelle riguardanti la progettazione delle infrastrutture, utili ai fini della gestione dell'emergenza (es. tracciato della rete delle acque potabili, localizzazione e funzionalità degli idranti sottosuolo, ecc.); <input type="checkbox"/> evidenzia gli interventi urgenti per la minimizzazione delle situazioni di pericolo. 	
oggetto FS 6.	
Ufficio di appartenenza:	Cognome e Nome:
data e ora di inizio servizio:	data e ora di fine servizio:
procedura soggetto	
La FS 6. Strutture Operative, Accessibilità e Mobilità, Monitoraggio e Presidio Territoriale :	
<ol style="list-style-type: none"> <input type="checkbox"/> riceve, registra e trasmette tempestivamente alla FS 1. eventuali segnalazioni d'emergenza giunte in <i>Centrale Polizia Locale - CPL</i>; <input type="checkbox"/> monitora la viabilità nelle aree maggiormente a rischio; <input type="checkbox"/> coordina sul territorio le squadre miste composte da personale dipendente e da personale volontario per le attività di verifica dei punti critici sulla viabilità (cavalcavia, tratti stradali generalmente pericolosi, esposti a Nord) e dell'attuazione del <i>Piano di Sgombero Neve</i> (spazzamento e spargimento cloruri con mezzi meccanici e servizio manuale sgombero neve), raccordandosi con la FS 1. 	

RO	<input type="checkbox"/>	INFORMA	UGEN		
		<input type="checkbox"/>	UCC		
		<input type="checkbox"/>	CCPC		
	<input type="checkbox"/>	CURA	ATTUAZIONE MISURE DISPOSTE DAL SINDACO		
SINDACO	<input type="checkbox"/>	DISPONE	ATTIVAZIONE UCC - NPA		
		<input type="checkbox"/>	ATTIVAZIONE UGEN		
		<input type="checkbox"/>	ATTIVAZIONE SSNSC		
		<input type="checkbox"/>	ATTIVAZIONE VOLONTARIATO		
		<input type="checkbox"/>	<i>Attivazione volontariato</i>		
		<input type="checkbox"/>	INFORMAZIONE POPOLAZIONE		
		<input type="checkbox"/>	<i>Procedura di informazione alla popolazione in caso di allerta meteo</i>		
		<input type="checkbox"/>	CURA GESTIONE COMUNICAZIONI UFFICIALI		
		<input type="checkbox"/>	MONITORAGGIO SUL TERRITORIO		
		<input type="checkbox"/>	VERIFICA ATTUAZIONE SSNSC		
		<input type="checkbox"/>	VERIFICA RETE ACQUEDOTTISTICA		
		<input type="checkbox"/>	INFORMAZIONE ASSOCIAZIONI DI CATEGORIA		
FS 1. - RO	<input type="checkbox"/>	COORDINA	NPA		
	<input type="checkbox"/>	CURA	ATTIVAZIONE VOLONTARIATO	FS 3.	
		<input type="checkbox"/>	<i>Attivazione volontariato</i>		
	<input type="checkbox"/>	RICEVE E REGISTRA	SEGNALAZIONI CON CPL CHIUSA	FS 6.	
		<input type="checkbox"/>	<i>Diario delle Comunicazioni/Segnalazioni</i>		
	<input type="checkbox"/>	ASSEGNA	SEGNALAZIONI ALLE FS DEL NPA		
	<input type="checkbox"/>	ORGANIZZA	MONITORAGGIO SUL TERRITORIO	FS 3.	FS 5.
	<input type="checkbox"/>	RICHIEDE	LA SITUAZIONE DELLA VIABILITÀ NELLE AREE MAGGIORMENTE A RISCHIO		
FS 3.	<input type="checkbox"/>	GESTISCE	PROCEDURA ATTIVAZIONE VOLONTARIATO		
	<input type="checkbox"/>	COORDINA	VOLONTARIATO SUPPORTO SALE OPERATIVE - VSSO		
		<input type="checkbox"/>	RACCORDO CON SCT		
	<input type="checkbox"/>	GESTISCE	MONITORAGGIO SUL TERRITORIO	FS 1.	FS 6.
	<input type="checkbox"/>	SUPPORTA	LOGISTICA		
	<input type="checkbox"/>	GESTISCE	FUNZIONALITÀ TLC		
FS 4.	<input type="checkbox"/>	GESTISCE	RISORSE STRUMENTALI COMUNALI		
	<input type="checkbox"/>	REPERISCE	RISORSE PER IL VOLONTARIATO		
	<input type="checkbox"/>	CONTATTA	IMPRESE		
FS 5.	<input type="checkbox"/>	VERIFICA	RETE ACQUEDOTTISTICA		
	<input type="checkbox"/>	SEGNALA	GUASTI ENTI GESTORI SERVIZI ESSENZIALI		
	<input type="checkbox"/>	GESTISCE	SERVIZIO SOSTITUTIVO DISTRIBUZIONE ACQUA		
	<input type="checkbox"/>	PARTECIPA	MONITORAGGIO SUL TERRITORIO	FS 1.	
	<input type="checkbox"/>	REPERISCE	DOCUMENTI DI PROGETTO INFRASTRUTTURE		
	<input type="checkbox"/>	EVIDENZIA	INTERVENTI URGENTI MINIMIZZAZIONE PERICOLO		
FS 6.	<input type="checkbox"/>	TRASMETTE	SEGNALAZIONI GIUNTE IN CPL		
	<input type="checkbox"/>	MONITORA	VIABILITÀ NELLE AREE MAGGIORMENTE A RISCHIO		
	<input type="checkbox"/>	COORDINA	MONITORAGGIO SUL TERRITORIO		

ANOMALIA TERMICA - MOLTO CALDA

immagine bollettino, sostituire con bollettino personalizzato



bollettino

BOLLETTINO DI VIGILANZA METEOROLOGICA

diffuso via web al seguente indirizzo: <http://www.sistemapiemonte.it/cms/pa/territorio-edilizia-e-opere-pubbliche/servizi/194-servizio-di-previsione-e-monitoraggio-dei-rischi-naturali>

scenario

Scenario anomalia calda

- ▀ problemi per l'incolumità delle persone fisicamente più vulnerabili, esposte a livelli di caldo elevato;
- ▀ possibili interruzioni delle forniture energetiche;
- ▀ sviluppo di incendi.

RO

Ufficio di appartenenza:	Cognome e Nome:
data e ora di inizio servizio:	data e ora di fine servizio:

procedura soggetto

Il **Referente Operativo - RO**, attuate le misure previste nella scheda **Verifica Meteo Giornaliera** e compilata la Scheda **Attivazione Fase Operativa**:

1. **informa** sulle previsioni meteorologiche che preannunciano l'arrivo di un fenomeno meteorologico significativo **anomalia termica molto calda** (con fine validità alle ore 13:00 del giorno seguente):
 - ▀ (via e-mail) i rimanenti membri dell'**Unità di Crisi Comunale - UCC** (*Dirigenti dei Settori Comunali*);
 - ▀ (via e-mail) i rimanenti membri permanenti del **Comitato Comunale di Protezione Civile - CCPC** (*l'Assessore alla Protezione Civile e il Segretario Generale*);
2. **cura** l'attuazione delle attività disposte dal Sindaco.

SINDACO

procedura soggetto

Il **Sindaco**, sentito il **Coordinatore delle Reperibilità d'Emergenza - CR** e sulla base delle valutazioni formulate dal **Comandante della Polizia Locale**, dispone l'attuazione di tutte o di parte delle seguenti attività (vigilandone lo svolgimento):

1. eventuale **attivazione** dei componenti dell'**UCC** e della **Sala Operativa Comunale - SOC** operante per **Funzioni di Supporto** (attivazione limitata solo al **NPA**);
2. eventuale **attivazione** del volontariato di protezione civile (vd. Modulo **Attivazione del Volontariato**);
3. **informazione alla popolazione**, attraverso la gestione delle comunicazioni di protezione civile (vd. Scheda **Procedura di informazione alla popolazione in caso di allerta meteo**);
4. **cura** della gestione delle comunicazioni ufficiali e dei rapporti con i **mass media**;
5. **verifica** della presenza di persone senza fissa dimora fisicamente vulnerabili se esposte a livelli di caldo elevato (a es. malati cronici, bambini, anziani) e attuazione di misure per salvaguardare la loro incolumità, raccordandosi eventualmente con le strutture socio-assistenziali e sanitarie territoriali;
6. **verifica** con il gestore della rete elettrica di eventuali interruzioni nella fornitura;
7. **verifica** con l'ente gestore della rete idrica di eventuali interruzioni della fornitura;
8. **verifica** della funzionalità dei gruppi elettrogeni eventualmente nella disponibilità dell'Amministrazione;
9. eventuale **informazione alle associazioni di categoria** (a es. agricoltori, allevatori, ecc.) in relazione ai danni che potrebbero essere indotti dal caldo e dalla siccità a colture, allevamenti all'aperto, ecc..

NUCLEO DI PRIMA ATTIVAZIONE - NPA

procedura soggetto

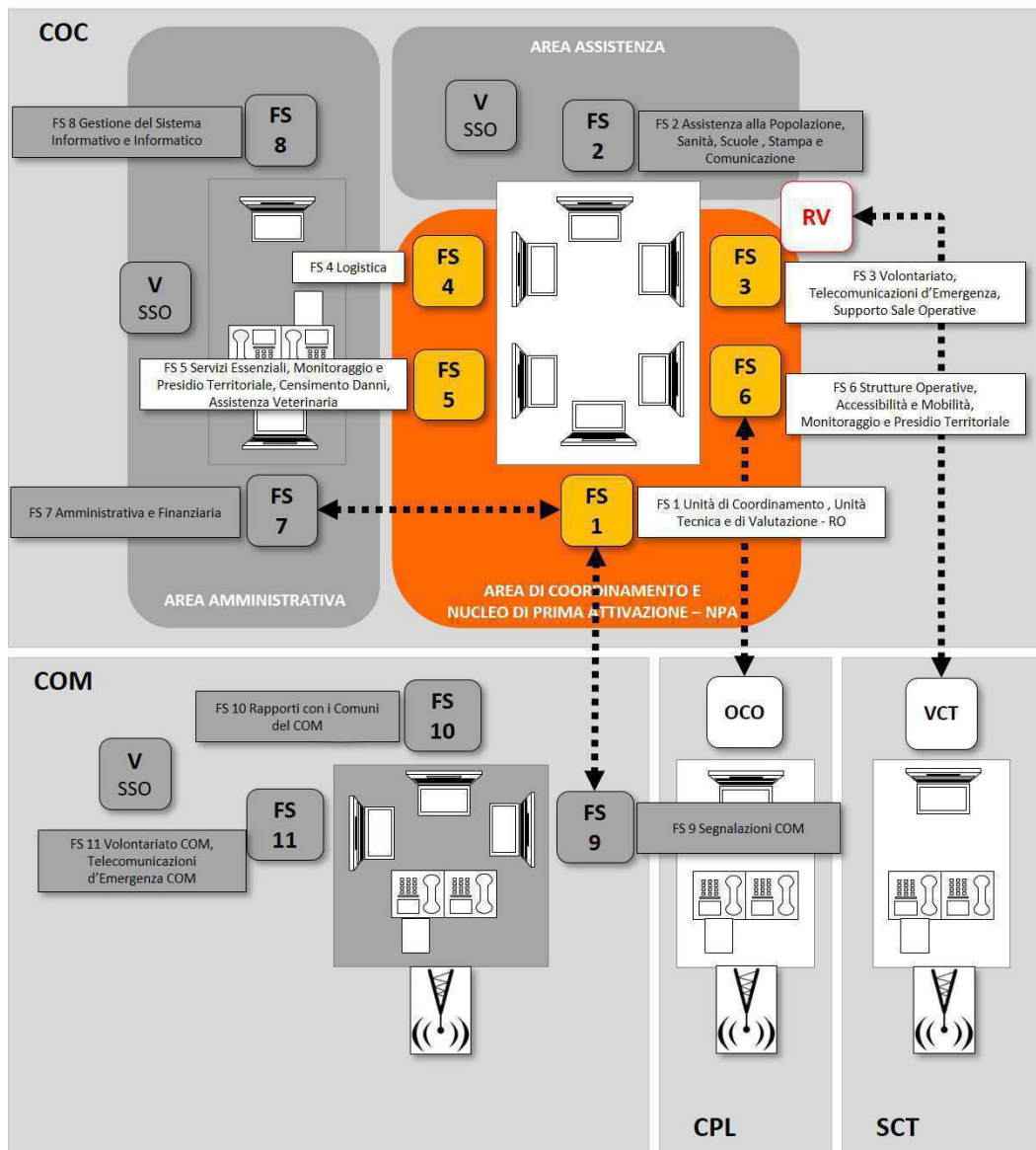
Il **Nucleo di Prima Attivazione - NPA**, viene attivato dal RO, ed è costituito da quei Settori ai quali viene richiesta l'iniziale risposta a un'emergenza che dovesse insorgere nell'arco delle ventiquattro ore, e supportati dalle Organizzazioni di volontariato di protezione civile di Vercelli convenzionate con il Comune, all'occorrenza progressivamente integrato dal contributo degli altri Settori comunali, comunque preallertati sulla base della situazione in corso, ed è così composto:

1. □ **FS 1. Unità di Coordinamento, Unità Tecnica e di Valutazione - RO;**
2. □ **FS 3. Volontariato, Telecomunicazioni d'Emergenza, Supporto Sale Operative;**
3. □ **FS 4. Logistica;**
4. □ **FS 5. Servizi Essenziali, Monitoraggio e Presidio Territoriale, Censimento Danni, Assistenza Veterinaria;**
5. □ **FS 6. Strutture Operative, Accessibilità e Mobilità, Monitoraggio e Presidio Territoriale.**

In situazioni di allerta e/o emergenza in atto è necessario **dare priorità alle attività di protezione civile** rispetto a quelle ordinarie condotte dai vari Uffici dei Settori comunali. Inoltre, durante gli orari d'ufficio, gli assegnatari delle FS attivate saranno supportati dal personale dipendente in servizio presso i Settori di loro appartenenza.

Per la particolare tipologia del fenomeno, in aggiunta all'attivazione del NPA, potrà essere richiesta l'attivazione della Funzione di Supporto FS 2. *Assistenza alla Popolazione, Sanità, Scuole, Stampa e Comunicazione.*

procedura soggetto



oggetto FS 1. - RO	
Ufficio di appartenenza:	Cognome e Nome:
data e ora di inizio servizio:	data e ora di fine servizio:
procedura soggetto	
La FS 1. Unità di Coordinamento, Unità Tecnica e di Valutazione - RO , mantenendo il contatto con il <i>Coordinatore delle Reperibilità in Emergenza - CR</i> :	
<ol style="list-style-type: none"> <input type="checkbox"/> coordina le attività del <i>NPA</i> sia in <i>SOC</i>, sia sul territorio; <input type="checkbox"/> cura le procedure formali di attivazione del volontariato di protezione civile per svolgere eventuali attività di ricognizione sul territorio comunale, raccordandosi con la FS 3. (vd. Modulo Attivazione del Volontariato); <input type="checkbox"/> riceve e registra eventuali segnalazioni d'emergenza giunte in <i>SOC</i> qualora non fosse attiva la <i>Centrale Polizia Locale - CPL</i>, raccordandosi con la FS 6. (vd. Modulo Diario delle Comunicazioni/Segnalazioni); <input type="checkbox"/> assegna alle <i>Funzioni di Supporto</i> del <i>NPA</i> le eventuali segnalazioni giunte in <i>SOC</i> per la risoluzione delle situazioni d'emergenza segnalate; <input type="checkbox"/> organizza le ricognizioni sul territorio, raccordandosi con la FS 3.; la FS 5. e la FS 6. 	
La FS 1. Unità di Coordinamento, Unità Tecnica e di Valutazione - RO , negli orari d'ufficio, sarà supportato dal personale dipendente del <i>Servizio Centrale Operativa, Sicurezza e Protezione Civile</i> .	
oggetto FS 2.	
Ufficio di appartenenza:	Cognome e Nome:
data e ora di inizio servizio:	data e ora di fine servizio:
procedura soggetto	
La FS 2. Assistenza alla Popolazione, Sanità, Scuole, Stampa e Comunicazione :	
<ol style="list-style-type: none"> <input type="checkbox"/> concorre nelle attività di prevenzione del soccorso sanitario e del servizio di assistenza sociale, raccordandosi con le strutture sanitarie e assistenziali preposte alla gestione dell'emergenza (<i>118, ASL, ecc.</i>); <input type="checkbox"/> cura la gestione delle comunicazioni ufficiali e dei rapporti con i mass media, raccordandosi con la FS 1. 	
oggetto FS 3.	
Ufficio di appartenenza:	Cognome e Nome:
data e ora di inizio servizio:	data e ora di fine servizio:
procedura soggetto	
La FS 3. Volontariato, Telecomunicazioni d'Emergenza, Supporto Sale Operative , mantenendo il contatto con la FS 1. :	
<ol style="list-style-type: none"> <input type="checkbox"/> gestisce la procedura formale di attivazione del volontariato di protezione civile per svolgere eventuali attività di ricognizione sul territorio comunale, raccordandosi con la FS 1.; <input type="checkbox"/> coordina il <i>Volontariato Supporto alle Sale Operative - VSSO</i> e il raccordo tra queste e la <i>Sala Operativa del Coordinamento Territoriale del Volontariato di Protezione Civile di Vercelli - SCT</i> per gli aspetti inerenti le attività del volontariato, raccordandosi con la FS 1.; <input type="checkbox"/> gestisce il supporto all'Amministrazione comunale nella verifica della presenza di persone senza fissa dimora fisicamente vulnerabili se esposte a livelli di caldo elevato (a es. malati cronici, bambini, anziani), raccordandosi con la FS 1. e la FS 6.; <input type="checkbox"/> supporta la FS 4. nell'eventuale reperimento dei materiali e i mezzi occorrenti in dotazione o in uso al volontariato di protezione civile; <input type="checkbox"/> verifica della funzionalità dei gruppi elettrogeni eventualmente nella disponibilità dell'Amministrazione, raccordandosi con la FS 1.; <input type="checkbox"/> gestisce la funzionalità dei sistemi di comunicazione alternativa. 	
oggetto FS 4.	
Ufficio di appartenenza:	Cognome e Nome:
data e ora di inizio servizio:	data e ora di fine servizio:
procedura soggetto	
La FS 4. Logistica :	
<ol style="list-style-type: none"> <input type="checkbox"/> gestisce le risorse strumentali di proprietà comunale (magazzini, automezzi, macchine operatrici, transenne, ecc.) utilizzabili durante gli interventi di protezione civile; <input type="checkbox"/> reperisce i materiali e i mezzi eventualmente utilizzabili dal volontariato di protezione civile, raccordandosi con la FS 3.; <input type="checkbox"/> contatta eventualmente persone e/o imprese per interventi di manutenzione a strutture, mezzi e attrezzature utilizzate in emergenza. 	
oggetto FS 5.	
Ufficio di appartenenza:	Cognome e Nome:
data e ora di inizio servizio:	data e ora di fine servizio:
procedura soggetto	
La FS 5. Servizi Essenziali, Monitoraggio e Presidio Territoriale, Censimento Danni, Assistenza Veterinaria :	
<ol style="list-style-type: none"> <input type="checkbox"/> verifica con il gestore della rete elettrica di eventuali interruzioni della fornitura; <input type="checkbox"/> verifica con l'ente gestore della rete idrica di eventuali interruzioni della fornitura; <input type="checkbox"/> segnala guasti e interventi agli Enti gestori dei servizi essenziali (<i>ASM Spa, Tim Spa, ecc.</i>), seguendone le attività di ripristino per garantire la funzionalità e la continuità delle erogazioni; <input type="checkbox"/> gestisce, in accordo con l'Ente gestore delle acque potabili, il servizio sostitutivo di distribuzione dell'acqua potabile presso appositi punti di approvvigionamento; <input type="checkbox"/> partecipa alla gestione dell'assistenza veterinaria raccordandosi con le strutture sanitarie e assistenziali preposte alla gestione dell'emergenza (<i>A.S.L., 118, ecc.</i>); <input type="checkbox"/> reperisce dati e informazioni inerenti la pianificazione territoriale, comprese quelle riguardanti la progettazione delle infrastrutture, utili ai fini della gestione dell'emergenza (es. tracciato della rete delle acque potabili, localizzazione e funzionalità degli idranti sottosuolo, ecc.); <input type="checkbox"/> evidenzia gli interventi urgenti per la minimizzazione delle situazioni di pericolo. 	

soggetto **FS 6.**

Ufficio di appartenenza:

Cognome e Nome:

data e ora di inizio servizio:

data e ora di fine servizio:

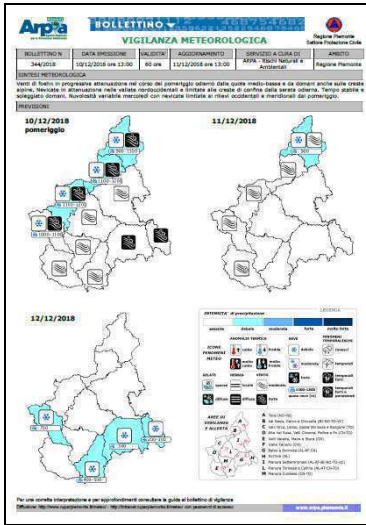
procedura soggetto

La **FS 6. Strutture Operative, Accessibilità e Mobilità, Monitoraggio e Presidio Territoriale:**

1. riceve, registra e **trasmette** tempestivamente alla **FS 1.** eventuali segnalazioni d'emergenza giunte in *Centrale Polizia Locale - CPL*;
2. **monitora** la viabilità nelle aree maggiormente a rischio;
3. **coordina** sul territorio le squadre miste composte da personale dipendente e da personale volontario per le attività di **verifica** della presenza di persone senza fissa dimora fisicamente vulnerabili se esposte a livelli di caldo elevato (a es. malati cronici, bambini, anziani), raccordandosi con la **FS 1.**

RO	<input type="checkbox"/>	INFORMA	UCC	
		<input type="checkbox"/>	NPA	
		<input type="checkbox"/>	CCPC	
	<input type="checkbox"/>	CURA	ATTUAZIONE MISURE DISPOSTE DAL SINDACO	
SINDACO	<input type="checkbox"/>	DISPONE	ATTIVAZIONE UCC - NPA	
		<input type="checkbox"/>	ATTIVAZIONE VOLONTARIATO	
		<input type="checkbox"/>	<i>Attivazione volontariato</i>	
		<input type="checkbox"/>	INFORMAZIONE POPOLAZIONE	
		<input type="checkbox"/>	<i>Procedura di informazione alla popolazione in caso di allerta meteo</i>	
		<input type="checkbox"/>	CURA GESTIONE COMUNICAZIONI UFFICIALI	
		<input type="checkbox"/>	MONITORAGGIO SUL TERRITORIO	
		<input type="checkbox"/>	VERIFICA INTERRUZIONE FORNITURA ENERGIA ELETTRICA	
		<input type="checkbox"/>	VERIFICA INTERRUZIONE FORNITURA ACQUA POTABILE	
		<input type="checkbox"/>	VERIFICA DISPONIBILITÀ E FUNZIONALITÀ GRUPPI ELETTRICI	
		<input type="checkbox"/>	INFORMAZIONE ASSOCIAZIONI DI CATEGORIA	
FS 1. - RO	<input type="checkbox"/>	COORDINA	NPA	
	<input type="checkbox"/>	CURA	ATTIVAZIONE VOLONTARIATO	FS 3.
		<input type="checkbox"/>	<i>Attivazione volontariato</i>	
	<input type="checkbox"/>	RICEVE E REGISTRA	SEGNALAZIONI CON CPL CHIUSA	FS 6.
		<input type="checkbox"/>	<i>Diario delle Comunicazioni/Segnalazioni</i>	
	<input type="checkbox"/>	ASSEGNA	SEGNALAZIONI ALLE FS DEL NPA	
	<input type="checkbox"/>	ORGANIZZA	MONITORAGGIO SUL TERRITORIO	FS 3. FS 6.
FS 2.	<input type="checkbox"/>	CONCORRE	ATTIVITÀ DI PREVENZIONE SOCCORSO SANITARIO E DEL SERVIZIO DI ASSISTENZA SOCIALE	
	<input type="checkbox"/>	CURA	CURA GESTIONE COMUNICAZIONI UFFICIALI	FS 1.
FS 3.	<input type="checkbox"/>	GESTISCE	PROCEDURA ATTIVAZIONE VOLONTARIATO	FS 1.
	<input type="checkbox"/>	COORDINA	VOLONTARIATO SUPPORTO SALE OPERATIVE - VSSO	FS 1.
		<input type="checkbox"/>	RACCORDO CON SCT	FS 1.
	<input type="checkbox"/>	GESTISCE	MONITORAGGIO SUL TERRITORIO	FS 1. FS 6.
	<input type="checkbox"/>	SUPPORTA	LOGISTICA	FS 4.
	<input type="checkbox"/>	VERIFICA	FUNZIONALITÀ GRUPPI ELETTRICI	FS 4.
	<input type="checkbox"/>	GESTISCE	FUNZIONALITÀ TLC	
FS 4.	<input type="checkbox"/>	GESTISCE	RISORSE STRUMENTALI COMUNALI	
	<input type="checkbox"/>	REPERISCE	RISORSE PER IL VOLONTARIATO	FS 3.
	<input type="checkbox"/>	CONTATTA	IMPRESE	
FS 5.	<input type="checkbox"/>	VERIFICA	RETE ELETTRICA	
		<input type="checkbox"/>	RETE ACQUEDOTTISTICA	
	<input type="checkbox"/>	SEGNALA	GUASTI ENTI GESTORI SERVIZI ESSENZIALI	
	<input type="checkbox"/>	GESTISCE	SERVIZIO SOSTITUTIVO DISTRIBUZIONE ACQUA	
	<input type="checkbox"/>	PARTECIPA	GESTIONE ASSISTENZA VETERINARIA	
	<input type="checkbox"/>	REPERISCE	DOCUMENTI DI PROGETTO INFRASTRUTTURE	
	<input type="checkbox"/>	EVIDENZA	INTERVENTI URGENTI MINIMIZZAZIONE PERICOLO	
FS 6.	<input type="checkbox"/>	TRASMETTE	SEGNALAZIONI GIUNTE IN CPL	FS 1.
	<input type="checkbox"/>	MONITORA	VIABILITÀ NELLE AREE MAGGIORMENTE A RISCHIO	
	<input type="checkbox"/>	COORDINA	MONITORAGGIO SUL TERRITORIO	FS 1.

immagine bollettino, sostituire con bollettino personalizzato



bollettino

BOLLETTINO DI VIGILANZA METEOROLOGICA

diffuso via web al seguente indirizzo: http://www.sistemapiemonte.it/cms/pa/territorio-edilizia-e-opere-pubbliche/servizi/194-servizio-di-previsione-e-monitoraggio-dei-rischi-naturali

scenario

Scenario vento forte

- danni alle strutture di pertinenza delle abitazioni (tettoie, pergolati e simili) ed agli impianti od alle infrastrutture di tipo provvisorio (tensostrutture, installazioni per iniziative commerciali, sociali, culturali, strutture di cantiere e simili e strutture turistiche);
locali limitazioni della circolazione stradale per la presenza di oggetti di varia natura trasportati dal vento e difficoltà per particolari categorie di veicoli quali mezzi telonati, roulotte, autocaravan, autocarri, autotreni ed autoarticolati;
limitazioni o interruzioni del funzionamento delle infrastrutture ferroviarie o aeroportuali e problemi per la sicurezza dei voli;
cadute di rami e/o alberi, pali della segnaletica stradale e pubblicitaria;
sospensioni dei servizi di erogazione di fornitura elettrica e telefonica a seguito di danni delle linee aeree;
danni alle coperture degli edifici abitativi e produttivi (tegole, comignoli, antenne), alle strutture di pertinenza delle abitazioni (tettoie, pergolati e simili), agli immobili produttivi (capannoni, allevamenti, complessi industriali, centri commerciali) ed agli impianti o alle infrastrutture di tipo provvisorio (tensostrutture, installazioni per iniziative commerciali, sociali, culturali, strutture di cantiere e simili e strutture turistiche).

Si ricorda che i venti associati a fenomeni temporaleschi sono da considerare nell'ambito della segnalazione dei fenomeni temporaleschi

Scenario trombe d'aria

- parziali o totali scopercchiamenti delle coperture degli edifici abitativi e produttivi e interessamento delle linee e infrastrutture elettriche e telefoniche e conseguenti blackout anche prolungati;
possibile sradicamento di alberi;
gravi danni e pericolo per la sicurezza delle persone a causa di detriti e materiale sollevato in aria e in ricaduta, a volte anche di grandi dimensioni.

RO

Table with 2 columns: Ufficio di appartenenza: / data e ora di inizio servizio: and Cognome e Nome: / data e ora di fine servizio:

procedura soggetto

Il Referente Operativo - RO, attuate le misure previste nella scheda Verifica Meteo Giornaliera e compilata la Scheda Attivazione Fase Operativa:

- informa sulle previsioni meteorologiche che preannunciano l'arrivo di un fenomeno meteorologico significativo vento forte (con fine validità alle ore 13:00 del giorno seguente);
(via e-mail) i rimanenti membri dell'Unità di Crisi Comunale - UCC (Dirigenti dei Settori Comunali);
(via e-mail) i rimanenti membri permanenti del Comitato Comunale di Protezione Civile - CCPC (l'Assessore alla Protezione Civile e il Segretario Generale);
cura l'attuazione delle attività disposte dal Sindaco.

SINDACO

procedura soggetto

Il Sindaco, sentito il Coordinatore delle Reperibilità d'Emergenza - CR e sulla base delle valutazioni formulate dal Comandante della Polizia Locale, dispone l'attuazione di tutte o di parte delle seguenti attività (vigilandone lo svolgimento):

- eventuale attivazione dei componenti dell'UCC e della Sala Operativa Comunale - SOC operante per Funzioni di Supporto (attivazione limitata solo al NPA);
eventuale attivazione del volontariato di protezione civile (vd. Modulo Attivazione del Volontariato);
informazione alla popolazione, attraverso la gestione delle comunicazioni di protezione civile (vd. Scheda Procedura di informazione alla popolazione in caso di allerta meteo);
cura della gestione delle comunicazioni ufficiali e dei rapporti con i mass media;
verifica delle condizioni di sicurezza in prossimità di grossi alberi e di strutture provvisorie (a es. ponteggi, impalcature, gru, tettoie in lamiera, palchi per rappresentazioni artistiche, ecc.);
verifica delle infrastrutture tecnologiche per possibili danni alle linee aeree (a es. linee elettriche e telefoniche);
eventuale sospensione, in via straordinaria, di manifestazioni previste sul territorio specie se all'aperto o in strutture provvisorie;
eventuale informazione preventiva ai responsabili di cantieri edili di grosse dimensioni presenti sul territorio.

tema NUCLEO DI PRIMA ATTIVAZIONE - NPA

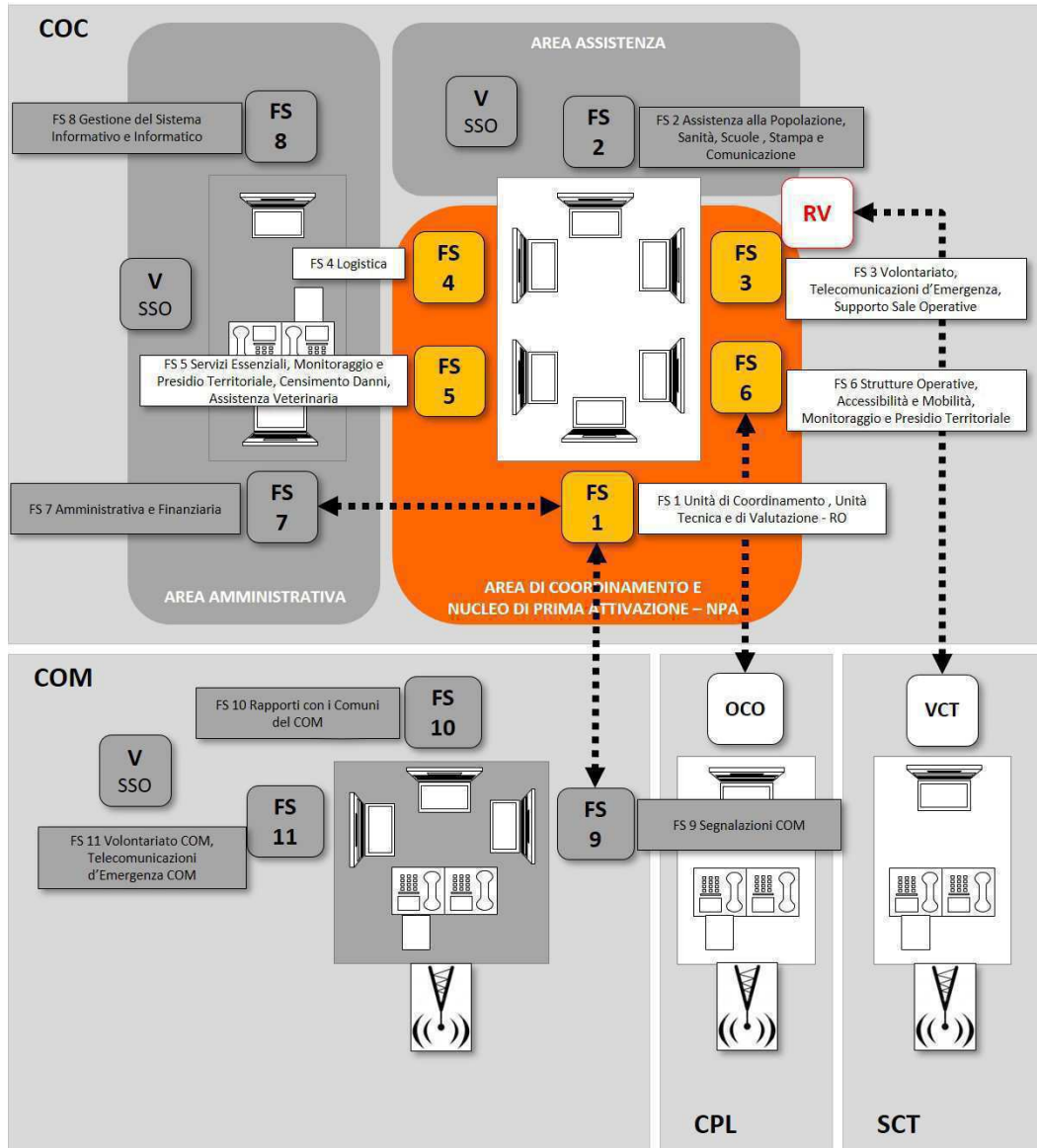
procedura soggetto

Il **Nucleo di Prima Attivazione - NPA**, viene attivato dal RO, ed è costituito da quei Settori ai quali viene richiesta l'iniziale risposta a un'emergenza che dovesse insorgere nell'arco delle ventiquattro ore, e supportati dalle Organizzazioni di volontariato di protezione civile di Vercelli convenzionate con il Comune, all'occorrenza progressivamente integrato dal contributo degli altri Settori comunali, comunque preallertati sulla base della situazione in corso, ed è così composto:

1. □ **FS 1. Unità di Coordinamento, Unità Tecnica e di Valutazione - RO;**
2. □ **FS 3. Volontariato, Telecomunicazioni d'Emergenza, Supporto Sale Operative;**
3. □ **FS 4. Logistica;**
4. □ **FS 5. Servizi Essenziali, Monitoraggio e Presidio Territoriale, Censimento Danni, Assistenza Veterinaria;**
5. □ **FS 6. Strutture Operative, Accessibilità e Mobilità, Monitoraggio e Presidio Territoriale.**

In situazioni di allerta e/o emergenza in atto è necessario **dare priorità alle attività di protezione civile** rispetto a quelle ordinarie condotte dai vari Uffici dei Settori comunali. Inoltre, durante gli orari d'ufficio, gli assegnatari delle FS attivate saranno supportati dal personale dipendente in servizio presso i Settori di loro appartenenza.

procedura soggetto



argomento FS 1. - RO	
Ufficio di appartenenza:	Cognome e Nome:
data e ora di inizio servizio:	data e ora di fine servizio:
	Cognome e Nome:
data e ora di inizio servizio:	data e ora di fine servizio:
procedura soggetto	
La FS 1. Unità di Coordinamento, Unità Tecnica e di Valutazione - RO , mantenendo il contatto con il <i>Coordinatore delle Reperibilità in Emergenza - CR</i> :	
<ol style="list-style-type: none"> <input type="checkbox"/> coordina le attività del <i>NPA</i> sia in <i>SOC</i>, sia sul territorio; <input type="checkbox"/> cura le procedure formali di attivazione del volontariato di protezione civile per svolgere eventuali attività di ricognizione sul territorio comunale, raccordandosi con la FS 3. (vd. Modulo Attivazione del Volontariato); <input type="checkbox"/> riceve e registra eventuali segnalazioni d'emergenza giunte in <i>SOC</i> qualora non fosse attiva la <i>Centrale Polizia Locale - CPL</i>, raccordandosi con la FS 6. (vd. Modulo Diario delle Comunicazioni/Segnalazioni); <input type="checkbox"/> assegna alle <i>Funzioni di Supporto</i> del <i>NPA</i> le eventuali segnalazioni giunte in <i>SOC</i> per la risoluzione delle situazioni d'emergenza segnalate; <input type="checkbox"/> organizza le ricognizioni sul territorio, raccordandosi con la FS 3.; la FS 5. e la FS 6. 	
La FS 1. Unità di Coordinamento, Unità Tecnica e di Valutazione - RO , negli orari d'ufficio, sarà supportato dal personale dipendente del <i>Servizio Centrale Operativa, Sicurezza e Protezione Civile</i> .	
argomento FS 3.	
Ufficio di appartenenza:	Cognome e Nome:
data e ora di inizio servizio:	data e ora di fine servizio:
procedura soggetto	
La FS 3. Volontariato, Telecomunicazioni d'Emergenza, Supporto Sale Operative , mantenendo il contatto con la FS 1. :	
<ol style="list-style-type: none"> <input type="checkbox"/> gestisce la procedura formale di attivazione del volontariato di protezione civile per svolgere eventuali attività di ricognizione sul territorio comunale, raccordandosi con la FS 1.; <input type="checkbox"/> coordina il <i>Volontariato Supporto alle Sale Operative - VSSO</i> e il raccordo tra queste e la <i>Sala Operativa del Coordinamento Territoriale del Volontariato di Protezione Civile di Vercelli - SCT</i> per gli aspetti inerenti le attività del volontariato, raccordandosi con la FS 1.; <input type="checkbox"/> gestisce il supporto all'Amministrazione comunale nella verifica delle condizioni di sicurezza in prossimità di grossi alberi e di strutture provvisorie (a es. ponteggi, impalcature, gru, tettoie in lamiera, palchi per rappresentazioni artistiche, ecc.), raccordandosi con la FS 1. e la FS 6.; <input type="checkbox"/> supporto all'Amministrazione comunale nella verifica delle infrastrutture tecnologiche per possibili danni alle linee aeree (a es. linee elettriche e telefoniche), raccordandosi con la FS 1. e la FS 6.; <input type="checkbox"/> supporta la FS 4., nell'eventuale reperimento dei materiali e i mezzi occorrenti in dotazione o in uso al volontariato di protezione civile; <input type="checkbox"/> gestisce la funzionalità dei sistemi di comunicazione alternativa. 	
argomento FS 4.	
Ufficio di appartenenza:	Cognome e Nome:
data e ora di inizio servizio:	data e ora di fine servizio:
procedura soggetto	
La FS 4. Logistica :	
<ol style="list-style-type: none"> <input type="checkbox"/> gestisce le risorse strumentali di proprietà comunale (magazzini, automezzi, macchine operatrici, transenne, ecc.) utilizzabili durante gli interventi di protezione civile; <input type="checkbox"/> reperisce i materiali e i mezzi eventualmente utilizzabili dal volontariato di protezione civile, raccordandosi con la FS 3.; <input type="checkbox"/> contatta eventualmente persone e/o imprese per interventi di manutenzione a strutture, mezzi e attrezzature utilizzate in emergenza. 	
argomento FS 5.	
Ufficio di appartenenza:	Cognome e Nome:
data e ora di inizio servizio:	data e ora di fine servizio:
procedura soggetto	
La FS 5. Servizi Essenziali, Monitoraggio e Presidio Territoriale, Censimento Danni, Assistenza Veterinaria :	
<ol style="list-style-type: none"> <input type="checkbox"/> verifica le infrastrutture tecnologiche per possibili danni alle linee aeree (a es. linee elettriche e telefoniche); <input type="checkbox"/> segnala guasti e interventi agli Enti gestori dei servizi essenziali (<i>ASM Spa, Tim Spa</i>, ecc.), seguendone le attività di ripristino per garantire la funzionalità e la continuità delle erogazioni; <input type="checkbox"/> partecipa alle attività di verifica dei punti critici sulla viabilità, raccordandosi con la FS 1.; <input type="checkbox"/> reperisce dati e informazioni inerenti la pianificazione territoriale, comprese quelle riguardanti la progettazione delle infrastrutture, utili ai fini della gestione dell'emergenza (es. tracciato delle linee aeree, localizzazione dei ripetitori telefonici, ecc.); <input type="checkbox"/> evidenzia gli interventi urgenti per la minimizzazione delle situazioni di pericolo. 	
argomento FS 6.	
Ufficio di appartenenza:	Cognome e Nome:
data e ora di inizio servizio:	data e ora di fine servizio:
procedura soggetto	
La FS 6. Strutture Operative, Accessibilità e Mobilità, Monitoraggio e Presidio Territoriale :	
<ol style="list-style-type: none"> <input type="checkbox"/> riceve, registra e trasmette tempestivamente alla FS 1. eventuali segnalazioni d'emergenza giunte in <i>Centrale Polizia Locale - CPL</i>; <input type="checkbox"/> monitora la viabilità nelle aree maggiormente a rischio; <input type="checkbox"/> coordina sul territorio le squadre miste composte da personale dipendente e da personale volontario per le attività di verifica dei punti critici sulla viabilità, raccordandosi con la FS 1. 	

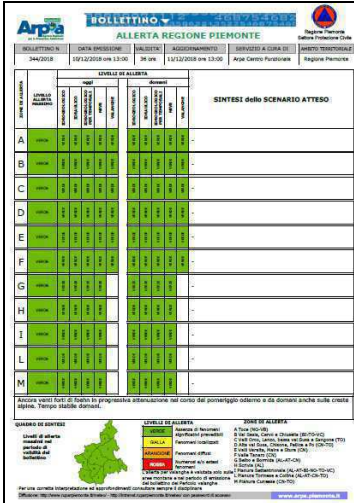
RO	<input type="checkbox"/>	INFORMA	UCC		
		<input type="checkbox"/>	NPA		
		<input type="checkbox"/>	CCPC		
	<input type="checkbox"/>	CURA	ATTUAZIONE MISURE DISPOSTE DAL SINDACO		
SINDACO	<input type="checkbox"/>	DISPONE	ATTIVAZIONE UCC - NPA		
		<input type="checkbox"/>	ATTIVAZIONE VOLONTARIATO		
		<input type="checkbox"/>	<i>Attivazione volontariato</i>		
		<input type="checkbox"/>	INFORMAZIONE POPOLAZIONE		
		<input type="checkbox"/>	<i>Procedura di informazione alla popolazione in caso di allerta meteo</i>		
		<input type="checkbox"/>	CURA GESTIONE COMUNICAZIONI UFFICIALI		
		<input type="checkbox"/>	MONITORAGGIO SUL TERRITORIO		
		<input type="checkbox"/>	VERIFICA INFRASTRUTTURE TECNOLOGICHE		
		<input type="checkbox"/>	EVENTUALE SOSPENSIONE MANIFESTAZIONI ALL'APERTO		
		<input type="checkbox"/>	INFORMAZIONE PREVENTIVA RESPONSABILI GROSSI CANTIERI		
FS 1. - RO	<input type="checkbox"/>	COORDINA	NPA		
	<input type="checkbox"/>	CURA	ATTIVAZIONE VOLONTARIATO		FS 3.
		<input type="checkbox"/>	<i>Attivazione volontariato</i>		
	<input type="checkbox"/>	RICEVE E REGISTRA	SEGNALAZIONI CON CPL CHIUSA		FS 6.
		<input type="checkbox"/>	<i>Diario delle Comunicazioni/Segnalazioni</i>		
	<input type="checkbox"/>	ASSEGNA	SEGNALAZIONI ALLE FS DEL NPA		
	<input type="checkbox"/>	ORGANIZZA	MONITORAGGIO SUL TERRITORIO	FS 3.	FS 5.
					FS 6.
FS 3.	<input type="checkbox"/>	GESTISCE	PROCEDURA ATTIVAZIONE VOLONTARIATO		FS 1.
	<input type="checkbox"/>	COORDINA	VOLONTARIATO SUPPORTO SALE OPERATIVE - VSSO		FS 1.
		<input type="checkbox"/>	RACCORDO CON SCT		
	<input type="checkbox"/>	GESTISCE	MONITORAGGIO SUL TERRITORIO	FS 1.	FS 6.
	<input type="checkbox"/>	SUPPORTA	LOGISTICA		FS 4.
	<input type="checkbox"/>	GESTISCE	FUNZIONALITÀ TLC		
FS 4.	<input type="checkbox"/>	GESTISCE	RISORSE STRUMENTALI COMUNALI		
	<input type="checkbox"/>	REPERISCE	RISORSE PER IL VOLONTARIATO		FS 3.
	<input type="checkbox"/>	CONTATTA	IMPRESE		
FS 5.	<input type="checkbox"/>	VERIFICA	INFRASTRUTTURE TECNOLOGICHE		
	<input type="checkbox"/>	SEGNALA	GUASTI ENTI GESTORI SERVIZI ESSENZIALI		
	<input type="checkbox"/>	PARTECIPA	MONITORAGGIO SUL TERRITORIO		FS 1.
	<input type="checkbox"/>	REPERISCE	DOCUMENTI DI PROGETTO INFRASTRUTTURE		
	<input type="checkbox"/>	EVIDENZIA	INTERVENTI URGENTI MINIMIZZAZIONE PERICOLO		
FS 6.	<input type="checkbox"/>	TRASMETTE	SEGNALAZIONI GIUNTE IN CPL		FS 1.
	<input type="checkbox"/>	MONITORA	VIABILITÀ NELLE AREE MAGGIORMENTE A RISCHIO		
	<input type="checkbox"/>	COORDINA	MONITORAGGIO SUL TERRITORIO		FS 1.

Acronimi

AIPo - Azienda Interregionale per il Fiume Po
 ASL - Azienda Sanitaria Locale
 CCPC - Comitato Comunale di Protezione Civile
 CNR - Consiglio Nazionale delle Ricerche
 COC - Centro Operativo Comunale
 COM - Centro Operativo Misto
 CPL - Centrale Operativa Polizia Locale
 CR - Coordinatore delle Reperibilità d'Emergenza
 DSS - Direttore Sanitario dei Soccorsi
 DTS - Direttore Tecnico dei Soccorsi
 FFOO - Forze dell'Ordine
 FS - Funzione di Supporto
 NPA - Nucleo di Prima Attivazione
 OCO - Operatore Centrale Operativa
 PL - Polizia Locale
 RIR - Rischio di Incidente Rilevante
 RO - Referente Operativo
 RV - Referente Volontariato
 SCT - Sala Operativa Coordinamento Territoriale Volontariato di Protezione Civile
 SOC - Sala Operativa Comunale
 SSNSC - Servizio Sgombero Neve e Spandimento Cloruri
 TLC - Telecomunicazioni
 UTG - Ufficio Territoriale del Governo (Prefettura)
 VCT - Volontario del Coordinamento Territoriale Volontariato di Protezione Civile
 VSSO - Volontariato Supporto Sale Operative
 VVF - Vigili del Fuoco
 ZAE - Zona Atterraggio in Emergenza

ALLERTA METEO IDROGEOLOGICA PER TEMPORALI - FASE OPERATIVA DI ATTENZIONE
 Azione caratterizzante: **VERIFICARE**

immagine bollettino, sostituire con bollettino personalizzato



bollettino

FASE OPERATIVA DI ATTENZIONE per il Comune di Vercelli valutata localmente sul Livello di Allerta corrispondente alla *Zona di Allerta 1* del *Bollettino Allerta Regione Piemonte*
 diffuso via web al seguente indirizzo: <http://www.sistemapiemonte.it/cms/pa/territorio-edilizia-e-opere-pubbliche/servizi/194-servizio-di-previsione-e-monitoraggio-dei-rischi-naturali>
 inviato dalla *Provincia di Vercelli*

scenario

Lo scenario è caratterizzato da elevata incertezza previsionale.

Scenario criticità idrogeologica

Si possono verificare fenomeni localizzati di:

- rapido innalzamento dei livelli idrometrici dei corsi d'acqua minori, con inondazioni delle aree limitrofe, anche per effetto di criticità locali (tombature, restringimenti, occlusioni delle luci dei ponti, ecc.);
- scorrimento superficiale a elevata energia delle acque nelle strade e possibili fenomeni di rigurgito dei sistemi di smaltimento delle acque piovane con tracimazione e coinvolgimento delle aree urbane depresse.
- si possono verificare anche fulminazioni, grandinate, forti raffiche di vento.

Effetti e danni

Occasionale pericolo per la sicurezza delle persone con possibile perdita di vite umane per cause incidentali.

Effetti localizzati

- allagamenti di locali interrati e di quelli posti a pian terreno lungo vie potenzialmente interessate da deflussi idrici;
- danni a infrastrutture, edifici e attività agricole, cantieri, insediamenti civili e industriali interessati dallo scorrimento superficiale delle acque;
- temporanee interruzioni della rete stradale e/o ferroviaria in prossimità di impluvi, canali, zone depresse (sottopassi, tunnel, avvallamenti stradali, ecc.);
- limitati danni alle opere idrauliche e di difesa delle sponde, alle attività agricole, ai cantieri, agli insediamenti civili e industriali in alveo;
- danni alle coperture e alle strutture provvisorie con trasporto di materiali a causa di forti raffiche di vento;
- rottura di rami, caduta di alberi e abbattimento di pali, segnaletica e impalcature con conseguenti effetti sulla viabilità e sulle reti aeree di comunicazione e di distribuzione di servizi (in particolare telefonia, elettricità);
- danni alle colture agricole, alle coperture di edifici e agli automezzi a causa di grandinate;
- innesco di incendi e lesioni da fulminazione.

RO

Ufficio di appartenenza:	Cognome e Nome:
data e ora di inizio servizio:	data e ora di fine servizio:

procedura soggetto

Il **Referente Operativo - RO**, attuate le misure previste nella scheda **Verifica Meteo Giornaliera** e compilata la Scheda **Attivazione Fase Operativa**:

3. **informa** sulla previsione di criticità per fenomeno **idrogeologico per temporali** previste per le successive 36 ore e sulla **FASE OPERATIVA del Piano** che risulta essere di **ATTENZIONE** (con fine validità dell'allerta alle ore 13:00 del giorno seguente):
 - (via e-mail) i rimanenti membri dell'**Unità di Crisi Comunale - UCC** (*Dirigenti dei Settori Comunali*);
 - (telefonicamente) i membri del **Nucleo di Prima Attivazione - NPA** (*FS 1; FS 3; FS 4; FS 5; FS 6*);
 - (via e-mail) i rimanenti membri permanenti del **Comitato Comunale di Protezione Civile - CCPC** (*Assessore alla Protezione Civile e Segretario Generale*);
4. **predispone** copia delle schede procedurali da utilizzarsi in **SOC**;
5. **cura** l'attuazione delle attività disposte dal Sindaco.

SINDACO

procedura soggetto

Il **Sindaco**, sentito il **Coordinatore delle Reperibilità d'Emergenza - CR** e sulla base delle valutazioni formulate dal **Comandante della Polizia Locale**, dispone l'attuazione di tutte o di parte delle seguenti attività (vigilandone lo svolgimento):

8. immediata **dichiarazione** dell'attivazione comunale della **Fase Operativa di Attenzione** alle strutture sovracomunali (*Regione Piemonte, Prefettura - UTG di Vercelli, Provincia di Vercelli*) (vd. Modello **Nota dichiarazione della Fase Operativa attivata a livello comunale**);
9. **attivazione** dei componenti dell'**UCC** e della **Sala Operativa Comunale - SOC** operante per **Funzioni di Supporto** (attivazione limitata solo al **NPA**);
10. **attivazione** del volontariato di protezione civile (vd. Modulo **Attivazione del Volontariato**);
11. **informazione alla popolazione**, attraverso la gestione delle comunicazioni di protezione civile (vd. Scheda **Procedura di informazione alla popolazione in caso di allerta meteo**);
12. **cura** della gestione delle comunicazioni ufficiali e dei rapporti con i **mass media**;
13. **monitoraggio** periodico in condizioni di sicurezza delle situazioni critiche sul territorio per rischio idrogeologico per temporali (sottopassi, aree topograficamente depresse per possibili locali allagamenti a opera di rii, canali irrigui e condotte di smaltimento delle acque in ambito urbano, ecc.) per verificare l'insorgenza di fenomeni di dissesto e attuare le conseguenti misure di salvaguardia (vd. Scheda **Punti di monitoraggio e sorveglianza in situazioni di allerta meteo**);
14. **verifica** dei sistemi di comunicazione ordinari e alternativi;
15. **verifica** della funzionalità dei gruppi elettrogeni e di continuità eventualmente nella disponibilità dell'Amministrazione;
16. **verifica** periodica delle previsioni meteorologiche in quanto l'evento può evolvere nel tempo dal livello di criticità ordinaria a quello di criticità moderata.

NUCLEO DI PRIMA ATTIVAZIONE - NPA

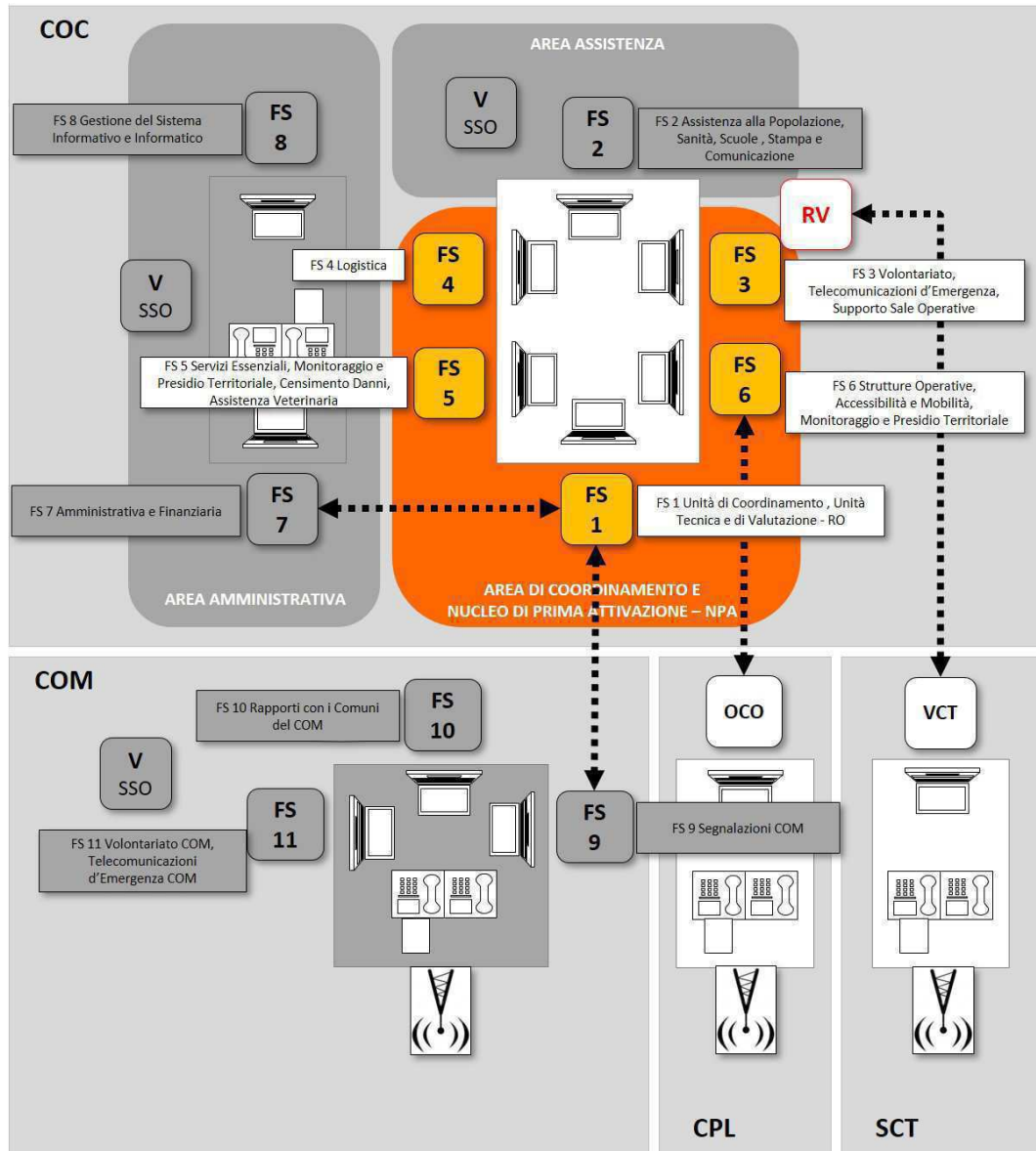
procedura soggetto

Il **Nucleo di Prima Attivazione - NPA**, viene attivato dal RO, ed è costituito da quei Settori ai quali viene richiesta l'iniziale risposta a un'emergenza che dovesse insorgere nell'arco delle ventiquattro ore, e supportati dalle Organizzazioni di volontariato di protezione civile di Vercelli convenzionate con il Comune, all'occorrenza progressivamente integrato dal contributo degli altri Settori comunali, comunque preallertati sulla base della situazione in corso, ed è così composto:

6. □ **FS 1. Unità di Coordinamento, Unità Tecnica e di Valutazione - RO;**
7. □ **FS 3. Volontariato, Telecomunicazioni d'Emergenza, Supporto Sale Operative;**
8. □ **FS 4. Logistica;**
9. □ **FS 5. Servizi Essenziali, Monitoraggio e Presidio Territoriale, Censimento Danni, Assistenza Veterinaria;**
10. □ **FS 6. Strutture Operative, Accessibilità e Mobilità, Monitoraggio e Presidio Territoriale.**

In situazioni di allerta e/o emergenza in atto è necessario **dare priorità alle attività di protezione civile** rispetto a quelle ordinarie condotte dai vari Uffici dei Settori comunali. Inoltre, durante gli orari d'ufficio, gli assegnatari delle FS attivate saranno supportati dal personale dipendente in servizio presso i Settori di loro appartenenza.

procedura soggetto



argento FS 1. - RO	
Ufficio di appartenenza:	Cognome e Nome:
data e ora di inizio servizio:	data e ora di fine servizio:
procedura soggetto	
La FS 1. Unità di Coordinamento, Unità Tecnica e di Valutazione - RO , mantenendo il contatto con il <i>Coordinatore delle Reperibilità in Emergenza - CR</i> :	
<ol style="list-style-type: none"> 6. <input type="checkbox"/> coordina le attività del <i>NPA</i> sia in <i>SOC</i>, sia sul territorio; 7. <input type="checkbox"/> cura le procedure formali di attivazione del volontariato di protezione civile per svolgere eventuali attività di ricognizione sul territorio comunale raccordandosi con la FS 3. (vd. Modulo Attivazione del Volontariato); 8. <input type="checkbox"/> riceve e registra eventuali segnalazioni d'emergenza giunte in <i>SOC</i> qualora non fosse attiva la <i>Centrale Polizia Locale - CPL</i>, raccordandosi con la FS 6. (vd. Modulo Diario delle Comunicazioni/Segnalazioni); 9. <input type="checkbox"/> assegna alle <i>Funzioni di Supporto</i> del <i>NPA</i> le eventuali segnalazioni giunte in <i>SOC</i> per la risoluzione delle situazioni d'emergenza segnalate; 10. <input type="checkbox"/> organizza le ricognizioni sul territorio consultando la Scheda Punti di monitoraggio e sorveglianza in situazioni di allerta meteo, raccordandosi con la FS 3.; la FS 5. e la FS 6.; 11. <input type="checkbox"/> contatta l'<i>Associazione Irrigazione Ovest Sesia</i> e l'<i>Associazione Irrigazione Est Sesia</i> per raccordare le comunicazioni d'emergenza in caso di evoluzione negativa dell'evento; 12. <input type="checkbox"/> verifica periodicamente le previsioni meteo e si prepara a una possibile evoluzione dell'evento, consultando anticipatamente la scheda 2.0. 	
La FS 1. Unità di Coordinamento, Unità Tecnica e di Valutazione - RO , negli orari d'ufficio, sarà supportato dal personale dipendente del <i>Servizio Centrale Operativa, Sicurezza e Protezione Civile</i> .	
argento FS 3.	
Ufficio di appartenenza:	Cognome e Nome:
data e ora di inizio servizio:	data e ora di fine servizio:
procedura soggetto	
La FS 3. Volontariato, Telecomunicazioni d'Emergenza, Supporto Sale Operative , mantenendo il contatto con la FS 1. :	
<ol style="list-style-type: none"> 2. <input type="checkbox"/> gestisce la procedura formale di attivazione del volontariato di protezione civile per svolgere eventuali attività di ricognizione sul territorio comunale, raccordandosi con la FS 1.; 3. <input type="checkbox"/> coordina il <i>Volontariato Supporto alle Sale Operative - VSSO</i> e il raccordo tra queste e la <i>Sala Operativa del Coordinamento Territoriale del Volontariato di Protezione Civile di Vercelli - SCT</i> per gli aspetti inerenti le attività del volontariato, raccordandosi con la FS 1.; 4. <input type="checkbox"/> gestisce il supporto all'Amministrazione comunale nelle attività di monitoraggio periodico in condizioni di sicurezza delle situazioni critiche sul territorio per rischio idrogeologico per temporali (sottopassi, aree topograficamente depresse per possibili locali allagamenti a opera di rii, canali irrigui e condotte di smaltimento delle acque in ambito urbano, ecc.) per verificare l'insorgenza di fenomeni di dissesto (vd. Scheda Punti di monitoraggio e sorveglianza in situazioni di allerta meteo, vd. Modulo Ricognizioni), raccordandosi con la FS 1. e con la FS 6.; 5. <input type="checkbox"/> supporta la FS 4. nell'eventuale reperimento dei materiali e i mezzi occorrenti in dotazione o in uso al volontariato di protezione civile; 6. <input type="checkbox"/> verifica dei sistemi di comunicazione ordinari e alternativi. 	
argento FS 4.	
Ufficio di appartenenza:	Cognome e Nome:
data e ora di inizio servizio:	data e ora di fine servizio:
procedura soggetto	
La FS 4. Logistica :	
<ol style="list-style-type: none"> 4. <input type="checkbox"/> gestisce le risorse strumentali di proprietà comunale (magazzini, automezzi, macchine operatrici, transenne, ecc.) utilizzabili durante gli interventi di protezione civile; 5. <input type="checkbox"/> reperisce i materiali e i mezzi eventualmente utilizzabili dal volontariato di protezione civile, raccordandosi con la FS 3.; 6. <input type="checkbox"/> contatta eventualmente persone e/o imprese per interventi di manutenzione a strutture, mezzi e attrezzature utilizzate in emergenza. 	
argento FS 5.	
Ufficio di appartenenza:	Cognome e Nome:
data e ora di inizio servizio:	data e ora di fine servizio:
procedura soggetto	
La FS 5. Servizi Essenziali, Monitoraggio e Presidio Territoriale, Censimento Danni, Assistenza Veterinaria :	
<ol style="list-style-type: none"> 7. <input type="checkbox"/> segnala guasti e interventi agli Enti gestori dei servizi essenziali (<i>ASM Spa, Tim Spa</i>, ecc.), seguendone le attività di ripristino per garantire la funzionalità e la continuità delle erogazioni; 8. <input type="checkbox"/> partecipa alle attività di monitoraggio e presidio per il controllo dei punti critici e delle aree soggette a rischio (sottopassi, aree depresse, ecc.) preventivamente individuate raccordandosi con la FS 1.; 9. <input type="checkbox"/> reperisce dati e informazioni inerenti la pianificazione territoriale, comprese quelle riguardanti la progettazione delle infrastrutture, utili ai fini della gestione dell'emergenza (es. tracciato della rete fognaria, rete dei canali di irrigazione, ecc.); 10. <input type="checkbox"/> evidenzia gli interventi urgenti per la minimizzazione delle situazioni di pericolo. 	
argento FS 6.	
Ufficio di appartenenza:	Cognome e Nome:
data e ora di inizio servizio:	data e ora di fine servizio:
procedura soggetto	
La FS 6. Strutture Operative, Accessibilità e Mobilità, Monitoraggio e Presidio Territoriale :	
<ol style="list-style-type: none"> 4. <input type="checkbox"/> riceve, registra e trasmette tempestivamente alla FS 1. eventuali segnalazioni d'emergenza giunte in <i>Centrale Polizia Locale - CPL</i>; 5. <input type="checkbox"/> monitora la viabilità nelle aree maggiormente a rischio; 6. <input type="checkbox"/> coordina sul territorio le squadre miste composte da personale dipendente e da personale volontario per le attività di monitoraggio e presidio per il controllo dei punti critici e delle aree soggette a rischio, raccordandosi con la FS 1. 	

RO	<input type="checkbox"/>	INFORMA	UCC		
	<input type="checkbox"/>		NPA		
	<input type="checkbox"/>		CCPC		
	<input type="checkbox"/>	PREDISPONE	COPIA SCHEDE PROCEDURE OPERATIVE		
	<input type="checkbox"/>	CURA	ATTUAZIONE MISURE DISPOSTE DAL SINDACO		
SINDACO	<input type="checkbox"/>	DISPONE	DICHIARAZIONE FASE OPERATIVA		
	<input type="checkbox"/>		<i>Nota dichiarazione della Fase Operativa attivata a livello comunale</i>		
	<input type="checkbox"/>		ATTIVAZIONE UCC - NPA		
	<input type="checkbox"/>		ATTIVAZIONE VOLONTARIATO		
	<input type="checkbox"/>		<i>Attivazione volontariato</i>		
	<input type="checkbox"/>		INFORMAZIONE POPOLAZIONE		
	<input type="checkbox"/>		<i>Procedura di informazione alla popolazione in caso di allerta meteo</i>		
	<input type="checkbox"/>		CURA GESTIONE COMUNICAZIONI UFFICIALI		
	<input type="checkbox"/>		MONITORAGGIO SUL TERRITORIO		
	<input type="checkbox"/>		<i>Punti di monitoraggio e sorveglianza in situazioni di allerta meteo</i>		
	<input type="checkbox"/>		VERIFICA SISTEMI DI COMUNICAZIONE ORDINARI E ALTERNATIVI		
	<input type="checkbox"/>		VERIFICA FUNZIONALITÀ GRUPPI ELETTRICI E DI CONTINUITÀ		
	<input type="checkbox"/>		VERIFICA PREVISIONI METEO		
FS 1. - RO	<input type="checkbox"/>	COORDINA	NPA		
	<input type="checkbox"/>	CURA	ATTIVAZIONE VOLONTARIATO		FS 3.
	<input type="checkbox"/>		<i>Attivazione volontariato</i>		
	<input type="checkbox"/>	RICEVE E REGISTRA	SEGNALAZIONI CON CPL CHIUSA		FS 6.
	<input type="checkbox"/>		<i>Diario delle Comunicazioni/Segnalazioni</i>		
	<input type="checkbox"/>	ASSEGNA	SEGNALAZIONI ALLE FS DEL NPA		
	<input type="checkbox"/>	ORGANIZZA	MONITORAGGIO SUL TERRITORIO	FS 3.	FS 5.
	<input type="checkbox"/>		<i>Punti di monitoraggio e sorveglianza in situazioni di allerta meteo</i>		
	<input type="checkbox"/>	CONTATTA	ASSOCIAZIONI IRRIGAZIONE OVEST SESIA ED EST SESIA		
	<input type="checkbox"/>	VERIFICA	PREVISIONI METEO		
FS 3.	<input type="checkbox"/>	GESTISCE	PROCEDURA ATTIVAZIONE VOLONTARIATO		FS 1.
	<input type="checkbox"/>	COORDINA	VOLONTARIATO SUPPORTO SALE OPERATIVE - VSSO		FS 1.
	<input type="checkbox"/>		RACCORDO CON SCT		
	<input type="checkbox"/>	GESTISCE	MONITORAGGIO SUL TERRITORIO	FS 1.	FS 6.
	<input type="checkbox"/>		<i>Punti di monitoraggio e sorveglianza in situazioni di allerta meteo</i>		
	<input type="checkbox"/>		<i>Ricognizioni</i>		
	<input type="checkbox"/>	SUPPORTA	LOGISTICA		FS 4.
	<input type="checkbox"/>	VERIFICA	SISTEMI DI COMUNICAZIONE ORDINARI E ALTERNATIVI		
FS 4.	<input type="checkbox"/>	GESTISCE	RISORSE STRUMENTALI COMUNALI		
	<input type="checkbox"/>	REPERISCE	RISORSE PER IL VOLONTARIATO		FS 3.
	<input type="checkbox"/>	CONTATTA	IMPRESE		
FS 5.	<input type="checkbox"/>	SEGNALA	GUASTI ENTI GESTORI SERVIZI ESSENZIALI		
	<input type="checkbox"/>	PARTECIPA	MONITORAGGIO SUL TERRITORIO		FS 1.
	<input type="checkbox"/>	REPERISCE	DOCUMENTI DI PROGETTO INFRASTRUTTURE		
	<input type="checkbox"/>	EVIDENZIA	INTERVENTI URGENTI MINIMIZZAZIONE PERICOLO		
FS 6.	<input type="checkbox"/>	TRASMETTE	SEGNALAZIONI GIUNTE IN CPL		FS 1.
	<input type="checkbox"/>	MONITORA	VIABILITÀ NELLE AREE MAGGIORMENTE A RISCHIO		
	<input type="checkbox"/>	COORDINA	MONITORAGGIO SUL TERRITORIO		FS 1.

sottotitolo
ALLERTA METEO IDROGEOLOGICA PER TEMPORALI - FASE OPERATIVA DI PREALLARME
Azione caratterizzante: **ATTIVARE**

immagine bollettino, sostituire con bollettino personalizzato

bollettino

FASE OPERATIVA DI PREALLARME per il Comune di Vercelli valutata localmente sul Livello di Allerta corrispondente alla *Zona di Allerta 1 del Bollettino Allerta Regione Piemonte*

- diffuso via web al seguente indirizzo: <http://www.sistemapiemonte.it/cms/pa/territorio-edilizia-e-opere-pubbliche/servizi/194-servizio-di-previsione-e-monitoraggio-dei-rischi-naturali>
- inviato dalla *Provincia di Vercelli*

scenario

Lo scenario è caratterizzato da elevata incertezza previsionale.

Scenario criticità idrogeologica

Si possono verificare fenomeni localizzati di:

- rapido innalzamento dei livelli idrometrici dei corsi d'acqua minori, con inondazioni delle aree limitrofe, anche per effetto di criticità locali (tombature, restringimenti, occlusioni delle luci dei ponti, ecc.);
- scorrimento superficiale a elevata energia delle acque nelle strade e possibili fenomeni di rigurgito dei sistemi di smaltimento delle acque piovane con tracimazione e coinvolgimento delle aree urbane depresse.
- si possono verificare anche fulminazioni, grandinate, forti raffiche di vento.

Effetti e danni

Occasionale pericolo per la sicurezza delle persone con possibile perdita di vite umane per cause incidentali.

Effetti localizzati

- allagamenti di locali interrati e di quelli posti a pian terreno lungo vie potenzialmente interessate da deflussi idrici;
- danni a infrastrutture, edifici e attività agricole, cantieri, insediamenti civili e industriali interessati dallo scorrimento superficiale delle acque;
- temporanee interruzioni della rete stradale e/o ferroviaria in prossimità di impluvi, canali, zone depresse (sottopassi, tunnel, avvallamenti stradali, ecc.);
- limitati danni alle opere idrauliche e di difesa delle sponde, alle attività agricole, ai cantieri, agli insediamenti civili e industriali in alveo;
- danni alle coperture e alle strutture provvisorie con trasporto di materiali a causa di forti raffiche di vento;
- rottura di rami, caduta di alberi e abbattimento di pali, segnaletica e impalcature con conseguenti effetti sulla viabilità e sulle reti aeree di comunicazione e di distribuzione di servizi (in particolare telefonia, elettricità);
- danni alle colture agricole, alle coperture di edifici e agli automezzi a causa di grandinate;
- innescio di incendi e lesioni da fulminazione.

soggetto **RO**

Ufficio di appartenenza:	Cognome e Nome:
data e ora di inizio servizio:	data e ora di fine servizio:

procedura soggetto

Il **Referente Operativo - RO**, attuate le misure previste nella scheda *Verifica Meteo Giornaliera*, compila la Scheda **Attivazione Fase Operativa** e verificati i contenuti della **scheda 1.1**:

1. **informa** sulla previsione di criticità per fenomeno **idrogeologico per temporali** previste per le successive 36 ore e sulla **FASE OPERATIVA del Piano** che risulta essere di **PREALLARME** (con fine validità dell'allerta alle ore 13:00 del giorno seguente):
 - (via e-mail) i rimanenti membri dell'**Unità di Crisi Comunale - UCC (Dirigenti dei Settori Comunali)**;
 - (telefonicamente) i membri del **Nucleo di Prima Attivazione - NPA (FS 3; FS 4; FS 5; FS 6)**;
 - (via e-mail) i rimanenti membri permanenti del **Comitato Comunale di Protezione Civile - CCPC (Assessore alla Protezione Civile e Segretario Generale)**;
2. **predispone** copia delle schede procedurali da utilizzarsi in **SOC**;
3. **cura** l'attuazione delle attività disposte dal Sindaco.

procedura soggetta **SINDACO**

Il **Sindaco**, sentito il *Coordinatore delle Reperibilità d'Emergenza - CR* e sulla base delle valutazioni formulate dal *Comandante della Polizia Locale*, dispone l'attuazione di tutte o di parte delle seguenti attività (vigilandone lo svolgimento):

1. immediata **dichiarazione** dell'attivazione comunale della *Fase Operativa di Preallarme* alle strutture sovracomunali (*Regione Piemonte, Prefettura - UTG di Vercelli, Provincia di Vercelli*) (vd. Modello **Nota dichiarazione della Fase Operativa attivata a livello comunale**);
2. **attivazione** dei componenti dell'*UCC* e della *Sala Operativa Comunale - SOC* operante per *Funzioni di Supporto* (attivazione che può essere estesa dal *NPA* a tutte le *Funzioni di Supporto*);
3. **attivazione** del *Centro Operativo Comunale - COC* e quindi convocazione del *CCPC* e dell'*UCC* presso la *SOC* (vd. Modello **Ordinanza Sindacale di attivazione del Centro Operativo Comunale**);
4. **attivazione** del volontariato di protezione civile qualora non si fosse ancora resa necessaria (vd. Modulo **Attivazione del Volontariato**);
5. **turnazione** del personale dipendente del Comune per assicurare continuità nelle attività di protezione civile;
6. **aggiornamento** periodico dell'**informazione alla popolazione**, attraverso la gestione delle comunicazioni di protezione civile (vd. Scheda **Procedura di informazione alla popolazione in caso di allerta meteo**);
7. **cura** della gestione delle comunicazioni ufficiali e dei rapporti con i *mass media*;
8. **attuazione** di eventuali misure contingenti per la gestione delle attività scolastiche;
9. **sorveglianza** in condizioni di sicurezza delle situazioni critiche sul territorio per rischio idrogeologico per temporali per verificare l'insorgenza di fenomeni di dissesto e attuare le conseguenti misure di salvaguardia (vd. Scheda **Punti di monitoraggio e sorveglianza in situazioni di allerta meteo**);
10. **verifica** periodica delle previsioni meteorologiche.
11. **verifica**:
 - del **Bollettino di Monitoraggio** emesso dal *Centro Funzionale del Piemonte* previsto con Livello di allerta Arancione emesso ogni 12 ore (ore 9:00 e ore 21:00) e diffuso via web al medesimo indirizzo del *Bollettino Allerta Regione Piemonte*;
 - del **Bollettino di Sorveglianza** emesso dal *Centro Funzionale del Piemonte* previsto con Livello di allerta Arancione emesso ogni 12 ore e diffuso via web al medesimo indirizzo del *Bollettino Allerta Regione Piemonte*;
12. **impiego** delle *Aree di emergenza* indicate nel *Piano* (vd. Scheda **Gestione aree di emergenza**);
13. **adozione** di provvedimenti contingibili e urgenti al fine di prevenire ed eliminare gravi pericoli per l'incolumità pubblica, anche sulla base delle valutazioni formulate dal *CCPC* e dall'*UCC*;
14. **coordinamento** delle attività di assistenza alla popolazione colpita provvedendo ai primi interventi necessari.

soggetto UNITÀ DI CRISI COMUNALE - UCC

procedura soggetto

L'**Unità di Crisi Comunale - UCC**, il CCPC si avvale dell'**UCC**, quale supporto tecnico alle decisioni, per l'espletamento dei compiti di direzione unitaria e coordinamento degli interventi necessari per fronteggiare eventi che richiedono una risposta organizzativa e gestionale comunale compatibile con i beni e le risorse strumentali, finanziarie e umane disponibili.

L'**UCC** provvede con continuità, al verificarsi delle situazioni di emergenza, all'attivazione e alla direzione dei primi soccorsi alla popolazione e degli interventi urgenti necessari a fronteggiare le emergenze.

La composizione dell'**UCC** è la seguente:

1. **Sindaco**, di persona o tramite suo rappresentante, che la presiede;
2. **Dirigente Settore Politiche Sociali e Sicurezza Territoriale**, di persona o tramite suo rappresentante;
3. **Dirigente Affari Istituzionali e Legali**, di persona o tramite suo rappresentante;
4. **Dirigente Settore Finanziario, Tributario e Sistemi Informativi**, di persona o tramite suo rappresentante;
5. **Dirigente Settore Personale, Demografici, Appalti e Tutele**, di persona o tramite suo rappresentante;
6. **Dirigente Settore Opere Pubbliche, Patrimonio, Smart City**, di persona o tramite suo rappresentante;
7. **Dirigente Settore Sviluppo Urbano ed Economico, Politiche Ambientali ed Energetiche**, di persona o tramite suo rappresentante;
8. **Dirigente Settore Cultura, Istruzione, Manifestazioni, Comunicazione, Servizi per i Giovani e Piano Strategico**, di persona o tramite suo rappresentante.

soggetto SALA OPERATIVA COMUNALE - SOC

procedura soggetto

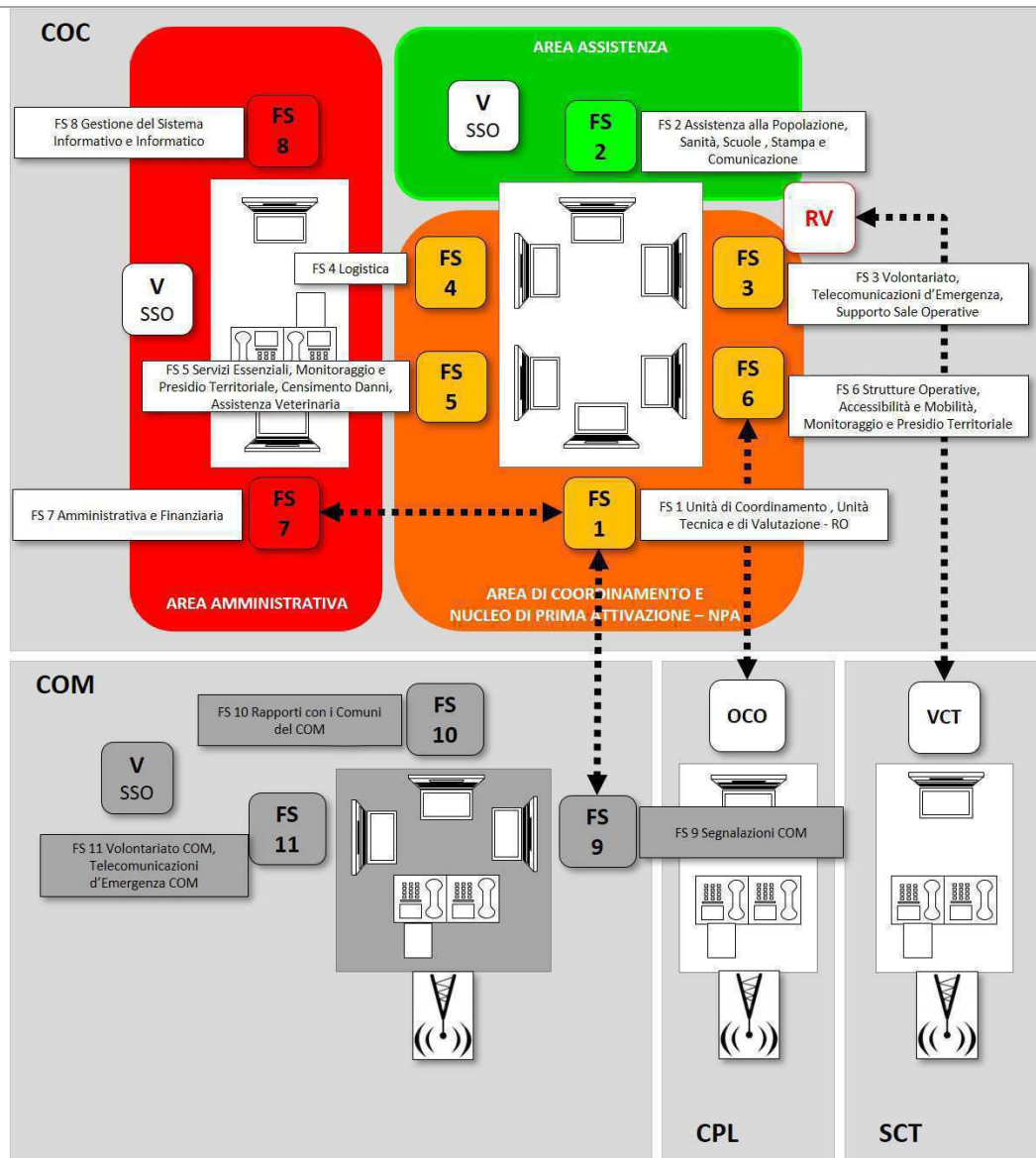
La **Sala Operativa Comunale - SOC**, in situazioni di emergenza, la **SOC**, è l'insieme di persone che opera con l'**UCC** a supporto del Sindaco per la direzione dei servizi di emergenza che insistono sul territorio del Comune, nonché per il coordinamento dei servizi di soccorso e di assistenza alle popolazioni colpite provvedendo agli interventi necessari. Costituisce un presidio permanente e continuativo durante l'emergenza e mantiene il collegamento con la rete di comunicazione delle strutture sovraordinate di protezione civile.

La composizione della **SOC** può essere progressiva, ossia vengono attivate le *Funzioni di Supporto* ritenute necessarie per la gestione di quella particolare situazione di emergenza, ed è la seguente:

1. **FS 1. Unità di Coordinamento, Unità Tecnica e di Valutazione - RO;**
2. **FS 2. Assistenza alla Popolazione, Sanità, Scuole, Stampa e Comunicazione;**
3. **FS 3. Volontariato, Telecomunicazioni d'Emergenza, Supporto Sale Operative;**
4. **FS 4. Logistica;**
5. **FS 5. Servizi Essenziali, Monitoraggio e Presidio Territoriale, Censimento Danni, Assistenza Veterinaria;**
6. **FS 6. Strutture Operative, Accessibilità e Mobilità, Monitoraggio e Presidio Territoriale;**
7. **FS 7. Amministrativa e Finanziaria;**
8. **FS 8. Gestione del Sistema Informativo e Informatico.**

In situazioni di allerta e/o emergenza in atto è necessario **dare priorità alle attività di protezione civile** rispetto a quelle ordinarie condotte dai vari Uffici dei Settori comunali. Inoltre, durante gli orari d'ufficio, gli assegnatari delle **FS** attivate saranno supportati dal personale dipendente in servizio presso i Settori di loro appartenenza.

procedura soggetto



soggetto FS 1. - RO	
Ufficio di appartenenza:	Cognome e Nome:
data e ora di inizio servizio:	data e ora di fine servizio:
procedura soggetto	
La FS 1. Unità di Coordinamento, Unità Tecnica e di Valutazione - RO , mantenendo il contatto con il <i>Coordinatore delle Reperibilità in Emergenza - CR</i> :	
<ol style="list-style-type: none"> <input type="checkbox"/> coordina le attività delle <i>Funzioni di Supporto</i> della <i>SOC</i>; <input type="checkbox"/> assegna alle <i>Funzioni di Supporto</i> le segnalazioni giunte in <i>SOC</i> per la risoluzione delle situazioni d'emergenza segnalate, raccordandosi con la FS 6. e la FS 7. per la gestione delle segnalazioni d'emergenza; <input type="checkbox"/> coordina i rapporti, a diretto contatto con il Sindaco, con le componenti tecniche (<i>Prefettura - UTG di Vercelli, Provincia di Vercelli, Regione Piemonte, ecc.</i>) e scientifiche (<i>ARPA Piemonte, ASL, CNR, ecc.</i>), nell'attuazione delle attività di prevenzione dei rischi; <input type="checkbox"/> coordina le attività di sorveglianza e di intervento sul territorio, raccordandosi con la FS 3., la FS 5. e la FS 6.; <input type="checkbox"/> contatta l'<i>Associazione Irrigazione Ovest Sesia</i> e l'<i>Associazione Irrigazione Est Sesia</i> per avere dati in continuo sul controllo degli organi di manovra delle infrastrutture idrauliche poste a difesa delle aree abitate e produttive; <input type="checkbox"/> verifica periodicamente le previsioni meteo. 	
La FS 1. Unità di Coordinamento, Unità Tecnica e di Valutazione - RO , negli orari d'ufficio o nei casi di attivazione del <i>Centro Operativo Comunale - COC</i> , sarà supportato dal personale dipendente del <i>Servizio Centrale Operativa, Sicurezza e Protezione Civile</i> .	
soggetto FS 2.	
Ufficio di appartenenza:	Cognome e Nome:
data e ora di inizio servizio:	data e ora di fine servizio:
procedura soggetto	
La FS 2. Assistenza alla Popolazione, Sanità, Scuole, Stampa e Comunicazione :	
<ol style="list-style-type: none"> <input type="checkbox"/> gestisce i contatti con gli Istituti Comprensivi per monitorare la situazione delle attività scolastiche e per concordare insieme al Sindaco l'attuazione di eventuali misure contingenti, raccordandosi con la FS 1.; <input type="checkbox"/> partecipa alla gestione del soccorso sanitario e del servizio di assistenza sociale, raccordandosi tempestivamente con le strutture sanitarie e assistenziali preposte alla gestione dell'emergenza (<i>118, ASL, ecc.</i>); <input type="checkbox"/> collabora nelle attività di predisposizione degli atti necessari a gestire evacuazioni della popolazione maggiormente esposta all'evento con particolare riguardo alle persone in condizioni di fragilità sociale e con disabilità, raccordandosi con la FS 1., la FS 6. e la FS 7.; <input type="checkbox"/> gestisce le <i>Aree di Emergenza (Aree di Attesa della Popolazione e Aree di Accoglienza - Aree e Centri di Assistenza alla Popolazione)</i>, (Vd. Scheda Gestione Aree di Emergenza); <input type="checkbox"/> cura la gestione dell'informazione alla cittadinanza in merito alle disposizioni impartite dal Sindaco e ai comportamenti da tenere per fronteggiare adeguatamente la situazione d'emergenza prevista o in atto (vd. Scheda Punti di monitoraggio e sorveglianza in situazioni di allerta meteo, vd. Modulo Ricognizioni), raccordandosi con la FS 1.; <input type="checkbox"/> cura la gestione delle comunicazioni ufficiali e dei rapporti con i mass media, raccordandosi con la FS 1. 	
soggetto FS 3.	
Ufficio di appartenenza:	Cognome e Nome:
data e ora di inizio servizio:	data e ora di fine servizio:
procedura soggetto	
La FS 3. Volontariato, Telecomunicazioni d'Emergenza, Supporto Sale Operative , mantenendo il contatto con la FS 1. :	
<ol style="list-style-type: none"> <input type="checkbox"/> gestisce la procedura formale di attivazione del volontariato di protezione civile per svolgere interventi sul territorio comunale, raccordandosi con la FS 1.; <input type="checkbox"/> informa i volontari impegnati in interventi sul territorio che le attività svolte in prossimità delle aree colpite e sulla viabilità in genere, devono essere coordinate sul posto dal personale preposto alla pubblica sicurezza e/o al soccorso tecnico urgente e sanitario (PL, FFOO, DTS, DSS, ecc.); <input type="checkbox"/> mantiene il raccordo in continuo con la <i>Sala Operativa del Coordinamento Territoriale del Volontariato di Protezione Civile di Vercelli - SCT</i> per la disponibilità di risorse umane e strumentali del volontariato sovracomunale, raccordandosi con la FS 1.; <input type="checkbox"/> gestisce il supporto all'Amministrazione comunale nelle attività di intervento e di sorveglianza in condizioni di sicurezza nelle situazioni critiche sul territorio per rischio idrogeologico per temporali per informare dell'interdizione agli accessi all'interno delle aree colpite o esposte (vd. Scheda Punti di monitoraggio e sorveglianza in situazioni di allerta meteo), raccordandosi con la FS 1. e con la FS 6.; gestisce il supporto all'Amministrazione comunale nelle attività di trasferimento della cittadinanza dalle aree in crisi e di assistenza della stessa presso le <i>Aree di Emergenza</i>, raccordandosi con la FS 2. e la FS 6.; <input type="checkbox"/> supporta la FS 4. nel reperimento dei materiali e i mezzi occorrenti in dotazione o in uso al volontariato di protezione civile; <input type="checkbox"/> gestisce la funzionalità dei sistemi di comunicazione alternativa. 	
soggetto FS 4.	
Ufficio di appartenenza:	Cognome e Nome:
data e ora di inizio servizio:	data e ora di fine servizio:
procedura soggetto	
La FS 4. Logistica :	
<ol style="list-style-type: none"> <input type="checkbox"/> gestisce le risorse strumentali di proprietà comunale (magazzini, automezzi, macchine operatrici, transenne, ecc.) utilizzabili durante gli interventi di protezione civile; <input type="checkbox"/> reperisce i materiali e i mezzi utilizzabili dal volontariato di protezione civile, raccordandosi con la FS 3.; <input type="checkbox"/> gestisce persone e/o imprese per interventi di manutenzione a strutture, mezzi e attrezzature utilizzate in emergenza. 	

soggetto FS 5.	
Ufficio di appartenenza:	Cognome e Nome:
data e ora di inizio servizio:	data e ora di fine servizio:
procedura soggetto	
La FS 5. Servizi Essenziali, Monitoraggio e Presidio Territoriale, Censimento Danni, Assistenza Veterinaria:	
<ol style="list-style-type: none"> <input type="checkbox"/> segnala guasti e interventi agli Enti gestori dei servizi essenziali (<i>ASM Spa, Tim Spa, ecc.</i>), seguendone le attività di ripristino per garantire la funzionalità e la continuità delle erogazioni; <input type="checkbox"/> partecipa alle attività di sorveglianza delle situazioni critiche sul territorio per rischio idrogeologico per temporali, raccordandosi con la FS 1.; <input type="checkbox"/> partecipa alla gestione del soccorso veterinario, raccordandosi con gli uffici <i>ASL</i> competenti; <input type="checkbox"/> contatta le aziende a rischio di incidente rilevante (<input type="checkbox"/> <i>Sifte Berti Spa</i> e <input type="checkbox"/> <i>Stabilimento Polioli Spa</i>) per verificare con anticipo l'insorgenza di problematiche connesse con l'evento in corso, raccordandosi con la FS 1.; <input type="checkbox"/> reperisce dati e informazioni inerenti la pianificazione territoriale, comprese quelle riguardanti la progettazione delle infrastrutture, utili ai fini della gestione dell'emergenza (es. tracciato della rete fognaria, rete dei canali di irrigazione, ecc.); <input type="checkbox"/> attiva una verifica speditiva della stabilità e dell'agibilità delle infrastrutture e degli edifici pubblici danneggiati; <input type="checkbox"/> attiva il coordinamento per una verifica speditiva della stabilità e dell'agibilità delle infrastrutture e degli edifici privati danneggiati; <input type="checkbox"/> cura il rilevamento e il censimento dei danni a infrastrutture ed edifici privati, attività produttive, attività commerciali, attività agricole e di allevamento e a opere di interesse storico, artistico e culturale (vd. Modulo Censimento Danni); <input type="checkbox"/> censisce i dati delle attività lavorative, produttive e commerciali utili per una prima ricostruzione del quadro complessivo dei danni; <input type="checkbox"/> evidenzia gli interventi urgenti per la minimizzazione delle situazioni di pericolo. 	
soggetto FS 6.	
Ufficio di appartenenza:	Cognome e Nome:
data e ora di inizio servizio:	data e ora di fine servizio:
procedura soggetto	
La FS 6. Strutture Operative, Accessibilità e Mobilità, Monitoraggio e Presidio Territoriale:	
<ol style="list-style-type: none"> <input type="checkbox"/> riceve, registra e trasmette tempestivamente alla FS 1. eventuali segnalazioni d'emergenza giunte in <i>Centrale Polizia Locale - CPL</i> (vd. Modulo Diario delle Comunicazioni/Segnalazioni); <input type="checkbox"/> concorre alla gestione operativa degli interventi di soccorso, raccordandosi con le strutture operative intervenute (<i>VVF, FFOO, ecc.</i>); <input type="checkbox"/> gestisce le limitazioni del traffico nelle aree maggiormente a rischio attraverso la predisposizione di cancelli presidati e della viabilità alternativa raccordandosi eventualmente con i Comuni limitrofi; <input type="checkbox"/> coordina sul territorio le squadre miste composte da personale dipendente e da personale volontario per le attività di sorveglianza nelle situazioni critiche sul territorio per rischio idrogeologico per temporali, raccordandosi con la FS 1.; <input type="checkbox"/> contatta la <input type="checkbox"/> <i>Direzione Territoriale Produzione Torino - Unità Territoriale Nord Est</i> di <i>RFI</i>, il <input type="checkbox"/> <i>Responsabile d'Esercizio della Direzione Primo Tronco di Autostrade per l'Italia</i>, il <input type="checkbox"/> <i>Settore Viabilità della Provincia di Vercelli</i> e la <input type="checkbox"/> <i>Direzione della Casa Circondariale di Vercelli</i>, per verificare con anticipo l'insorgenza di problematiche connesse con l'evento in corso, raccordandosi con la FS 1.; <input type="checkbox"/> cura la gestione dei trasporti necessari al trasferimento della popolazione colpita verso le <i>Aree di Emergenza</i>, raccordandosi con la FS 2., FS 3. e la FS 7. per il censimento delle persone coinvolte, (Vd. Scheda Gestione Aree di Emergenza); <input type="checkbox"/> gestisce le <i>Aree di Emergenza (Aree di Ammassamento Soccorritori e Risorse e Atterraggio Elicotteri - ZAE, Zone di Atterraggio in Emergenza)</i>, (Vd. Scheda Gestione Aree di Emergenza). 	
soggetto FS 7.	
Ufficio di appartenenza:	Cognome e Nome:
data e ora di inizio servizio:	data e ora di fine servizio:
procedura soggetto	
La FS 7. Amministrativa e Finanziaria:	
<ol style="list-style-type: none"> <input type="checkbox"/> riceve, registra e trasmette le segnalazioni d'emergenza non pervenute alla <i>Centrale Polizia Locale - CPL</i> alla FS 1. (vd. Modulo Diario delle Comunicazioni/Segnalazioni); <input type="checkbox"/> comunica agli Enti sovraordinati l'apertura del <i>COC</i> trasmettendone la relativa Ordinanza Sindacale (vd. Modelli: Nota attivazione Centro Operativo Comunale e Ordinanza Sindacale di attivazione del Centro Operativo Comunale); <input type="checkbox"/> interroga i dati demografici delle aree maggiormente esposte all'evento in corso su eventuale richiesta della FS 1.; <input type="checkbox"/> supporta il coordinamento delle attività amministrative necessarie per la gestione dell'emergenza; <input type="checkbox"/> coordina le attività finanziarie necessarie per la gestione dell'emergenza. 	
soggetto FS 8.	
Ufficio di appartenenza:	Cognome e Nome:
data e ora di inizio servizio:	data e ora di fine servizio:
procedura soggetto	
La FS 8. Gestione del Sistema Informativo e Informatico:	
<ol style="list-style-type: none"> <input type="checkbox"/> segnala guasti e interventi ai gestori dei servizi di telefonia fissa e mobile, seguendone le attività di ripristino, per garantire la funzionalità e la continuità delle erogazioni; <input type="checkbox"/> garantisce in continuo la funzionalità di reperimento dei dati dai sistemi informativi e informatici dell'Ente; <input type="checkbox"/> provvede alla manutenzione degli applicativi informatici e alle strumentazioni preposte all'utilizzo degli stessi. 	

RO	<input type="checkbox"/>	INFORMA	UCC		
	<input type="checkbox"/>		NPA		
	<input type="checkbox"/>		CCPC		
	<input type="checkbox"/>	PREDISPONE	COPIA SCHEDE PROCEDURE OPERATIVE		
	<input type="checkbox"/>	CURA	ATTUAZIONE MISURE DISPOSTE DAL SINDACO		
SINDACO	<input type="checkbox"/>	DISPONE	DICHIARAZIONE FASE OPERATIVA		
	<input type="checkbox"/>		<i>Nota dichiarazione della Fase Operativa attivata a livello comunale</i>		
	<input type="checkbox"/>		ATTIVAZIONE UCC - SOC		
	<input type="checkbox"/>		ATTIVAZIONE COC		
	<input type="checkbox"/>		<i>Ordinanza Sindacale di attivazione del Centro Operativo Comunale</i>		
	<input type="checkbox"/>		ATTIVAZIONE VOLONTARIATO		
	<input type="checkbox"/>		<i>Attivazione volontariato</i>		
	<input type="checkbox"/>		TURNAZIONE PERSONALE DIPENDENTE		
	<input type="checkbox"/>		AGGIORNAMENTO INFORMAZIONE POPOLAZIONE		
	<input type="checkbox"/>		<i>Procedura di informazione alla popolazione in caso di allerta meteo</i>		
	<input type="checkbox"/>		CURA GESTIONE COMUNICAZIONI UFFICIALI		
	<input type="checkbox"/>		ATTUAZIONE EVENTUALI MISURE CONTINGENTI ATTIVITÀ SCOLASTICHE		
	<input type="checkbox"/>		SORVEGLIANZA SUL TERRITORIO		
	<input type="checkbox"/>		<i>Punti di monitoraggio e sorveglianza in situazioni di allerta meteo</i>		
	<input type="checkbox"/>		VERIFICA E AGGIORNAMENTO DELLE PREVISIONI METEO		
	<input type="checkbox"/>		<i>Stazioni di monitoraggio della rete di monitoraggio meteorologica automatica</i>		
	<input type="checkbox"/>		IMPIEGO AREE DI EMERGENZA		
	<input type="checkbox"/>		<i>Gestione Aree di Emergenza</i>		
	<input type="checkbox"/>		ADOZIONE PROVVEDIMENTI CONTINGIBILI E URGENTI		
	<input type="checkbox"/>		COORDINAMENTO ATTIVITÀ DI ASSISTENZA ALLA POPOLAZIONE		
FS 1. - RO	<input type="checkbox"/>	COORDINA	SOC		
	<input type="checkbox"/>	ASSEGNA	SEGNALAZIONI ALLE FS DELLA SOC	FS 6.	FS 7.
	<input type="checkbox"/>	COORDINA	I RAPPORTI CON LE COMPONENTI TECNICHE E SCIENTIFICHE		
	<input type="checkbox"/>		SORVEGLIANZA SUL TERRITORIO	FS 3.	FS 5.
	<input type="checkbox"/>	CONTATTA	AIPO, ASSOCIAZIONI IRRIGAZIONE OVEST SESIA ED EST SESIA		
	<input type="checkbox"/>	VERIFICA	PREVISIONI METEO		
FS 2.	<input type="checkbox"/>	GESTISCE	CONTATTI ISTITUTI COMPRESIVI		FS 1.
	<input type="checkbox"/>	PARTECIPA	GESTIONE SOCCORSO SANITARIO		
	<input type="checkbox"/>	COLLABORA	PREDISPOSIZIONE ATTI PER GESTIONE EVACUAZIONI	FS 1.	FS 6.
	<input type="checkbox"/>	GESTISCE	AREE EMERGENZA		
	<input type="checkbox"/>		<i>Gestione Aree di Emergenza</i>		
	<input type="checkbox"/>	CURA	INFORMAZIONE ALLA CITTADINANZA	FS 1.	
	<input type="checkbox"/>		<i>Procedura di informazione alla popolazione in caso di allerta meteo</i>		
	<input type="checkbox"/>		GESTIONE COMUNICAZIONI UFFICIALI		
FS 3.	<input type="checkbox"/>	GESTISCE	PROCEDURA ATTIVAZIONE VOLONTARIATO		FS 1.
	<input type="checkbox"/>	INFORMA	SULLE PRESCRIZIONI PER LE ATTIVITÀ DEL VOLONTARIATO		
	<input type="checkbox"/>	MANTIENE	RACCORDO IN CONTINUO CON SCT		
	<input type="checkbox"/>	GESTISCE	SUPPORTO SORVEGLIANZA SUL TERRITORIO	FS 1.	FS 6.
	<input type="checkbox"/>		<i>Punti di monitoraggio e sorveglianza in situazioni di allerta meteo</i>		
	<input type="checkbox"/>		<i>Ricognizioni</i>		
	<input type="checkbox"/>		SUPPORTO ATTIVITÀ LOGISTICA EVACUATI	FS 2.	FS 6.
	<input type="checkbox"/>	SUPPORTA	GESTIONE LOGISTICA		
	<input type="checkbox"/>	GESTISCE	FUNZIONALITÀ TLC		
FS 4.	<input type="checkbox"/>	GESTISCE	RISORSE STRUMENTALI COMUNALI		
	<input type="checkbox"/>	REPERISCE	RISORSE PER IL VOLONTARIATO		FS 3.
	<input type="checkbox"/>	GESTISCE	IMPRESE		
FS 5.	<input type="checkbox"/>	SEGNALA	GUASTI ENTI GESTORI SERVIZI ESSENZIALI		
	<input type="checkbox"/>	PARTECIPA	SORVEGLIANZA SUL TERRITORIO		FS 1.
	<input type="checkbox"/>		GESTIONE SOCCORSO VETERINARIO		
	<input type="checkbox"/>	CONTATTA	AZIENDE RIR		
	<input type="checkbox"/>	REPERISCE	DOCUMENTI DI PROGETTO INFRASTRUTTURE		
	<input type="checkbox"/>	ATTIVA	VERIFICA SPEDITIVA STABILITÀ E AGIBILITÀ INFRASTRUTTURE EDIFICI PUBBLICI E PRIVATI		
	<input type="checkbox"/>	CURA	CENSIMENTO DANNI		
	<input type="checkbox"/>		<i>Censimento Danni</i>		
	<input type="checkbox"/>	CENSISCE	DATI ATTIVITÀ LAVORATIVE		
	<input type="checkbox"/>	EVIDENZIA	INTERVENTI URGENTI MINIMIZZAZIONE PERICOLO		
FS 6.	<input type="checkbox"/>	TRASMETTE	SEGNALAZIONI GIUNTE IN CPL		FS 1.
	<input type="checkbox"/>		<i>Diario delle Comunicazioni/Segnalazioni</i>		
	<input type="checkbox"/>	GESTISCE	LIMITAZIONI DEL TRAFFICO NELLE AREE COLPITE		
	<input type="checkbox"/>	COORDINA	SORVEGLIANZA SUL TERRITORIO		FS 1.
	<input type="checkbox"/>	CONTATTA	RFI - AUTOSTRADE PER L'ITALIA - VIABILITÀ PROVINCIA - CASA CIRCONDARIALE		
	<input type="checkbox"/>	CURA	GESTIONE TRASFERIMENTO EVACUATI	FS 2.	FS 3.
	<input type="checkbox"/>	GESTISCE	AREE EMERGENZA		
	<input type="checkbox"/>		<i>Gestione Aree di Emergenza</i>		

SEGUE >

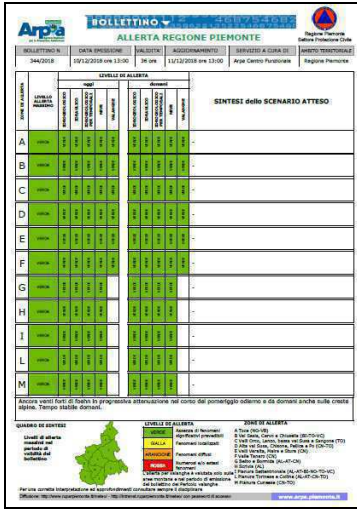
FS 7.	<input type="checkbox"/>	TRASMETTE	SEGNALAZIONI NON GIUNTE IN CPL	FS 1.
	<input type="checkbox"/>		<i>Diario delle Comunicazioni/Segnalazioni</i>	
	<input type="checkbox"/>	COMUNICA	APERTURA COC AGLI ENTI SOVRAORDINATI	
	<input type="checkbox"/>		<i>Nota attivazione Centro Operativo Comunale</i>	
	<input type="checkbox"/>		<i>Ordinanza Sindacale di attivazione del Centro Operativo Comunale</i>	
	<input type="checkbox"/>	INTERROGA	DATI DEMOGRAFICI	FS 1.
	<input type="checkbox"/>	SUPPORTA	COORDINAMENTO ATTIVITÀ AMMINISTRATIVE	
	<input type="checkbox"/>	COORDINA	ATTIVITÀ FINANZIARIE	
FS 8.	<input type="checkbox"/>	SEGNALA	GUASTI AI GESTORI DELLA TELEFONIA	
	<input type="checkbox"/>	GARANTISCE	FUNZIONALITÀ REPERIMENTO DATI DAI SISTEMI INFORMATIVI E INFORMATICI	
	<input type="checkbox"/>	PROVVEDE	MANUTENZIONE APPLICATIVI INFORMATICI	

Acronimi

AIPo - Azienda Interregionale per il Fiume Po
ASL - Azienda Sanitaria Locale
CCPC - Comitato Comunale di Protezione Civile
CNR - Consiglio Nazionale delle Ricerche
COC - Centro Operativo Comunale
COM - Centro Operativo Misto
CPL - Centrale Operativa Polizia Locale
CR - Coordinatore delle Reperibilità d'Emergenza
DSS - Direttore Sanitario dei Soccorsi
DTS - Direttore Tecnico dei Soccorsi
FFOO - Forze dell'Ordine
FS - Funzione di Supporto
NPA - Nucleo di Prima Attivazione
OCO - Operatore Centrale Operativa
PL - Polizia Locale
RIR - Rischio di Incidente Rilevante
RO - Referente Operativo
RV - Referente Volontariato
SCT - Sala Operativa Coordinamento Territoriale Volontariato di Protezione Civile
SOC - Sala Operativa Comunale
SSNSC - Servizio Sgombero Neve e Spandimento Cloruri
TLC - Telecomunicazioni
UTG - Ufficio Territoriale del Governo (Prefettura)
VCT - Volontario del Coordinamento Territoriale Volontariato di Protezione Civile
VSSO - Volontariato Supporto Sale Operative
VVF - Vigili del Fuoco
ZAE - Zona Atterraggio in Emergenza

ALERTA METEO IDROGEOLOGICA E IDRAULICA - PRECIPITAZIONI - FASE OPERATIVA DI ATTENZIONE
Azione caratterizzante: VERIFICARE

immagine bollettino, sostituire con bollettino personalizzato



bollettino

FASE OPERATIVA DI ATTENZIONE per il Comune di Vercelli valutata localmente sul Livello di Allerta corrispondente alla *Zona di Allerta I* del *Bollettino Allerta Regione Piemonte*
 diffuso via web al seguente indirizzo: <http://www.sistemapiemonte.it/cms/pa/territorio-edilizia-e-opere-pubbliche/servizi/194-servizio-di-previsione-e-monitoraggio-dei-rischi-naturali>
 inviato dalla *Provincia di Vercelli*

scenario

Scenario criticità idrogeologica

Si possono verificare fenomeni localizzati di:

- innalzamento dei livelli idrometrici dei corsi d'acqua minori, con inondazioni delle aree limitrofe, anche per effetto di criticità locali (tombature, restringimenti, occlusioni delle luci dei ponti, ecc.);
- scorrimento superficiale delle acque nelle strade e possibili fenomeni di rigurgito dei sistemi di smaltimento delle acque piovane con tracimazione e coinvolgimento delle aree urbane depresse.

Effetti e danni

Occasionale pericolo per la sicurezza delle persone con possibile perdita di vite umane per cause incidentali.

Effetti localizzati

- allagamenti di locali interrati e di quelli posti a pian terreno lungo vie potenzialmente interessate da deflussi idrici;
- danni a infrastrutture, edifici e attività agricole, cantieri, insediamenti civili e industriali interessati dallo scorrimento superficiale delle acque;
- temporanee interruzioni della rete stradale e/o ferroviaria in prossimità di impluvi, canali, zone depresse (sottopassi, tunnel, avvallamenti stradali, ecc.);
- limitati danni alle opere idrauliche e di difesa delle sponde, alle attività agricole, ai cantieri, agli insediamenti civili e industriali in alveo.

Scenario criticità idraulica

- si possono verificare fenomeni localizzati di incremento dei livelli dei corsi d'acqua maggiori, generalmente contenuti all'interno dell'alveo;
- anche in assenza di precipitazioni, il transito dei deflussi nei corsi d'acqua maggiori può determinare criticità.

RO

Ufficio di appartenenza:	Cognome e Nome:
data e ora di inizio servizio:	data e ora di fine servizio:

procedura soggetto

Il **Referente Operativo - RO**, attuate le misure previste nella scheda **Verifica Meteo Giornaliera** e compilata la Scheda **Attivazione Fase Operativa**:

6. **informa** sulla previsione di criticità per fenomeni **idrogeologico e idraulico** previste per le successive 36 ore e sulla **FASE OPERATIVA del Piano** che risulta essere di **ATTENZIONE** (con fine validità dell'allerta alle ore 13:00 del giorno seguente):
 - (via e-mail) i rimanenti membri dell'**Unità di Crisi Comunale - UCC (Dirigenti dei Settori Comunali)**;
 - (telefonicamente) i membri del **Nucleo di Prima Attivazione - NPA (FS 1; FS 3; FS 4; FS 5; FS 6)**;
 - (via e-mail) i rimanenti membri permanenti del **Comitato Comunale di Protezione Civile - CCPC (Assessore alla Protezione Civile e Segretario Generale)**;
7. **predispone** copia delle schede procedurali da utilizzarsi in **SOC**;
8. **cura** l'attuazione delle attività disposte dal Sindaco.

SINDACO

procedura soggetto

Il **Sindaco**, sentito il **Coordinatore delle Reperibilità d'Emergenza - CR** e sulla base delle valutazioni formulate dal **Comandante della Polizia Locale**, dispone l'attuazione di tutte o di parte delle seguenti attività (vigilandone lo svolgimento):

17. immediata **dichiarazione** dell'attivazione comunale della **Fase Operativa di Attenzione** alle strutture sovracomunali (**Regione Piemonte, Prefettura - UTG di Vercelli, Provincia di Vercelli**) (vd. Modello **Nota dichiarazione della Fase Operativa attivata a livello comunale**);
18. **attivazione** dei componenti dell'**UCC** e della **Sala Operativa Comunale - SOC** operante per **Funzioni di Supporto** (attivazione limitata solo al **NPA**);
19. **attivazione** del volontariato di protezione civile (vd. Modulo **Attivazione del Volontariato**);
20. **informazione alla popolazione**, attraverso la gestione delle comunicazioni di protezione civile (vd. Scheda **Procedura di informazione alla popolazione in caso di allerta meteo**);
21. **cura** della gestione delle comunicazioni ufficiali e dei rapporti con i **mass media**;
22. **monitoraggio** periodico in condizioni di sicurezza delle situazioni critiche sul territorio per rischio idrogeologico e idraulico (sottopassi, aree depresse, ecc.) per verificare l'insorgenza di fenomeni di dissesto e attuare le conseguenti misure di salvaguardia (vd. Scheda **Punti di monitoraggio e sorveglianza in situazioni di allerta meteo**);
23. **verifica** periodica delle previsioni meteorologiche in quanto l'evento può evolvere nel tempo dal livello di criticità ordinaria a livelli di criticità moderata o elevata.

NUCLEO DI PRIMA ATTIVAZIONE - NPA

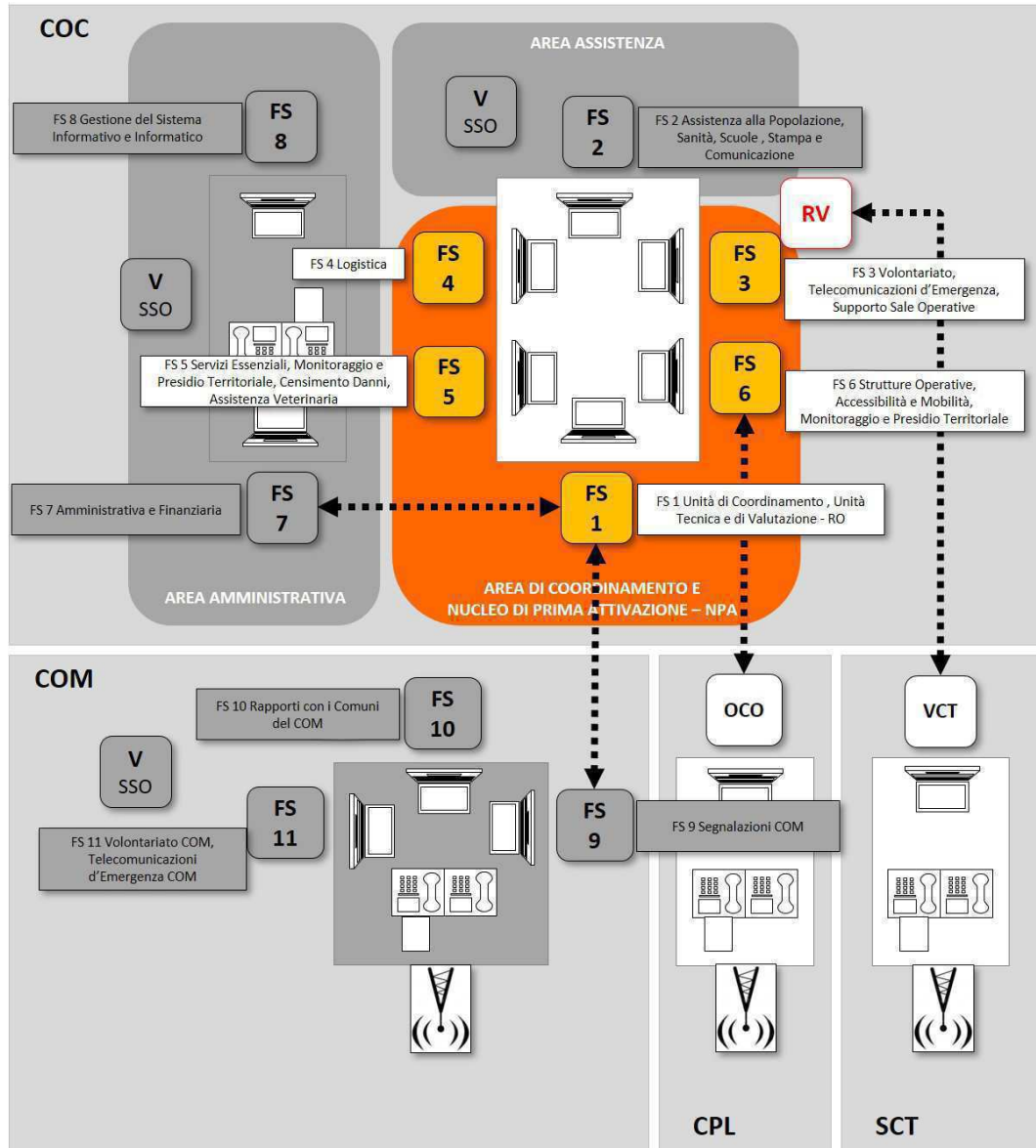
procedura soggetto

Il **Nucleo di Prima Attivazione - NPA**, viene attivato dal RO, ed è costituito da quei Settori ai quali viene richiesta l'iniziale risposta a un'emergenza che dovesse insorgere nell'arco delle ventiquattro ore, e supportati dalle Organizzazioni di volontariato di protezione civile di Vercelli convenzionate con il Comune, all'occorrenza progressivamente integrato dal contributo degli altri Settori comunali, comunque preallertati sulla base della situazione in corso, ed è così composto:

11. □ **FS 1. Unità di Coordinamento, Unità Tecnica e di Valutazione - RO;**
12. □ **FS 3. Volontariato, Telecomunicazioni d'Emergenza, Supporto Sale Operative;**
13. □ **FS 4. Logistica;**
14. □ **FS 5. Servizi Essenziali, Monitoraggio e Presidio Territoriale, Censimento Danni, Assistenza Veterinaria;**
15. □ **FS 6. Strutture Operative, Accessibilità e Mobilità, Monitoraggio e Presidio Territoriale.**

In situazioni di allerta e/o emergenza in atto è necessario **dare priorità alle attività di protezione civile** rispetto a quelle ordinarie condotte dai vari Uffici dei Settori comunali. Inoltre, durante gli orari d'ufficio, gli assegnatari delle FS attivate saranno supportati dal personale dipendente in servizio presso i Settori di loro appartenenza.

procedura soggetto

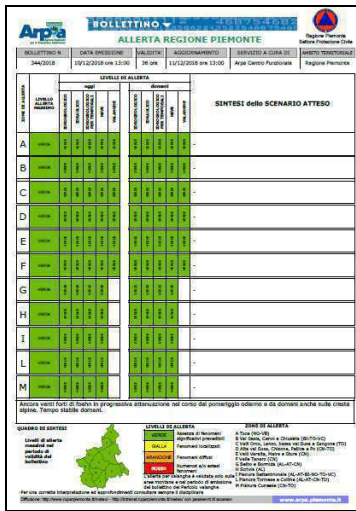


argomento FS 1. - RO	
Ufficio di appartenenza:	Cognome e Nome:
data e ora di inizio servizio:	data e ora di fine servizio:
procedura soggetto	
La FS 1. Unità di Coordinamento, Unità Tecnica e di Valutazione - RO , mantenendo il contatto con il <i>Coordinatore delle Reperibilità in Emergenza - CR</i> :	
13. <input type="checkbox"/> coordina le attività del <i>NPA</i> sia in <i>SOC</i> , sia sul territorio; 14. <input type="checkbox"/> cura le procedure formali di attivazione del volontariato di protezione civile per svolgere eventuali attività di ricognizione sul territorio comunale raccordandosi con la FS 3. (vd. Modulo Attivazione del Volontariato); 15. <input type="checkbox"/> riceve e registra eventuali segnalazioni d'emergenza giunte in <i>SOC</i> qualora non fosse attiva la <i>Centrale Polizia Locale - CPL</i> , raccordandosi con la FS 6. (vd. Modulo Diario delle Comunicazioni/Segnalazioni); 16. <input type="checkbox"/> assegna alle <i>Funzioni di Supporto</i> del <i>NPA</i> le eventuali segnalazioni giunte in <i>SOC</i> per la risoluzione delle situazioni d'emergenza segnalate; 17. <input type="checkbox"/> organizza le ricognizioni sul territorio consultando la Scheda Punti di monitoraggio e sorveglianza in situazioni di allerta meteo , raccordandosi con la FS 3. ; la FS 5. e la FS 6. ; 18. <input type="checkbox"/> contatta l' <i>Associazione Irrigazione Ovest Sesia</i> e l' <i>Associazione Irrigazione Est Sesia</i> per raccordare le comunicazioni d'emergenza in caso di evoluzione negativa dell'evento; 19. <input type="checkbox"/> verifica periodicamente le previsioni meteo e si prepara a una possibile evoluzione dell'evento, consultando anticipatamente le schede 2.1 e 3.1.	
La FS 1. Unità di Coordinamento, Unità Tecnica e di Valutazione - RO , negli orari d'ufficio, sarà supportato dal personale dipendente del <i>Servizio Centrale Operativa, Sicurezza e Protezione Civile.</i>	
argomento FS 3.	
Ufficio di appartenenza:	Cognome e Nome:
data e ora di inizio servizio:	data e ora di fine servizio:
procedura soggetto	
La FS 3. Volontariato, Telecomunicazioni d'Emergenza, Supporto Sale Operative , mantenendo il contatto con la FS 1. :	
7. <input type="checkbox"/> gestisce la procedura formale di attivazione del volontariato di protezione civile per svolgere eventuali attività di ricognizione sul territorio comunale, raccordandosi con la FS 1. ; 8. <input type="checkbox"/> coordina il <i>Volontariato Supporto alle Sale Operative - VSSO</i> e il raccordo tra queste e la <i>Sala Operativa del Coordinamento Territoriale del Volontariato di Protezione Civile di Vercelli - SCT</i> per gli aspetti inerenti le attività del volontariato, raccordandosi con la FS 1. ; 9. <input type="checkbox"/> gestisce il supporto all'Amministrazione comunale nelle attività di monitoraggio periodico in condizioni di sicurezza delle situazioni critiche sul territorio per rischio idrogeologico e idraulico (sottopassi, aree depresse, ecc.) per verificare l'insorgenza di fenomeni di dissesto (vd. Scheda Punti di monitoraggio e sorveglianza in situazioni di allerta meteo , vd. Modulo Ricognizioni), raccordandosi con la FS 1. e con la FS 6. ; 10. <input type="checkbox"/> supporta la FS 4. nell'eventuale reperimento dei materiali e i mezzi occorrenti in dotazione o in uso al volontariato di protezione civile; 11. <input type="checkbox"/> verifica dei sistemi di comunicazione ordinari e alternativi.	
argomento FS 4.	
Ufficio di appartenenza:	Cognome e Nome:
data e ora di inizio servizio:	data e ora di fine servizio:
procedura soggetto	
La FS 4. Logistica :	
7. <input type="checkbox"/> gestisce le risorse strumentali di proprietà comunale (magazzini, automezzi, macchine operatrici, transenne, ecc.) utilizzabili durante gli interventi di protezione civile; 8. <input type="checkbox"/> reperisce i materiali e i mezzi eventualmente utilizzabili dal volontariato di protezione civile, raccordandosi con la FS 3. ; 9. <input type="checkbox"/> contatta eventualmente persone e/o imprese per interventi di manutenzione a strutture, mezzi e attrezzature utilizzate in emergenza.	
argomento FS 5.	
Ufficio di appartenenza:	Cognome e Nome:
data e ora di inizio servizio:	data e ora di fine servizio:
procedura soggetto	
La FS 5. Servizi Essenziali, Monitoraggio e Presidio Territoriale, Censimento Danni, Assistenza Veterinaria :	
11. <input type="checkbox"/> segnala guasti e interventi agli Enti gestori dei servizi essenziali (<i>ASM Spa, Tim Spa</i> , ecc.), seguendone le attività di ripristino per garantire la funzionalità e la continuità delle erogazioni; 12. <input type="checkbox"/> partecipa alle attività di monitoraggio e presidio per il controllo dei punti critici e delle aree soggette a rischio (sottopassi, aree depresse, ecc.) preventivamente individuate raccordandosi con la FS 1. ; 13. <input type="checkbox"/> reperisce dati e informazioni inerenti la pianificazione territoriale, comprese quelle riguardanti la progettazione delle infrastrutture, utili ai fini della gestione dell'emergenza (es. tracciato della rete fognaria, rete dei canali di irrigazione, ecc.); 14. <input type="checkbox"/> evidenzia gli interventi urgenti per la minimizzazione delle situazioni di pericolo.	
argomento FS 6.	
Ufficio di appartenenza:	Cognome e Nome:
data e ora di inizio servizio:	data e ora di fine servizio:
procedura soggetto	
La FS 6. Strutture Operative, Accessibilità e Mobilità, Monitoraggio e Presidio Territoriale :	
7. <input type="checkbox"/> riceve , registra e trasmette tempestivamente alla FS 1. eventuali segnalazioni d'emergenza giunte in <i>Centrale Polizia Locale - CPL</i> ; 8. <input type="checkbox"/> monitora la viabilità nelle aree maggiormente a rischio; 9. <input type="checkbox"/> coordina sul territorio le squadre miste composte da personale dipendente e da personale volontario per le attività di monitoraggio e presidio per il controllo dei punti critici e delle aree soggette a rischio, raccordandosi con la FS 1.	

RO	<input type="checkbox"/>	INFORMA	UCC				
			NPA				
			CCPC				
	<input type="checkbox"/>	PREDISPONE	COPIA SCHEDE PROCEDURE OPERATIVE				
	<input type="checkbox"/>	CURA	ATTUAZIONE MISURE DISPOSTE DAL SINDACO				
SINDACO	<input type="checkbox"/>	DISPONE	DICHIARAZIONE FASE OPERATIVA				
			<i>Nota dichiarazione della Fase Operativa attivata a livello comunale</i>				
	<input type="checkbox"/>		ATTIVAZIONE UCC - NPA				
	<input type="checkbox"/>		ATTIVAZIONE VOLONTARIATO				
			<i>Attivazione volontariato</i>				
	<input type="checkbox"/>		INFORMAZIONE POPOLAZIONE				
	<input type="checkbox"/>		<i>Procedura di informazione alla popolazione in caso di allerta meteo</i>				
	<input type="checkbox"/>		CURA GESTIONE COMUNICAZIONI UFFICIALI				
	<input type="checkbox"/>		MONITORAGGIO SUL TERRITORIO				
	<input type="checkbox"/>		<i>Punti di monitoraggio e sorveglianza in situazioni di allerta meteo</i>				
	<input type="checkbox"/>		VERIFICA PREVISIONI METEO				
FS 1. - RO	<input type="checkbox"/>	COORDINA	NPA				
	<input type="checkbox"/>	CURA	ATTIVAZIONE VOLONTARIATO				FS 3.
			<i>Attivazione volontariato</i>				
	<input type="checkbox"/>	RICEVE E REGISTRA	SEGNALAZIONI CON CPL CHIUSA				FS 6.
			<i>Diario delle Comunicazioni/Segnalazioni</i>				
	<input type="checkbox"/>	ASSEGNA	SEGNALAZIONI ALLE FS DEL NPA				
	<input type="checkbox"/>	ORGANIZZA	MONITORAGGIO SUL TERRITORIO	FS 3.	FS 5.	FS 6.	
			<i>Punti di monitoraggio e sorveglianza in situazioni di allerta meteo</i>				
	<input type="checkbox"/>	CONTATTA	ASSOCIAZIONI IRRIGAZIONE OVEST SESIA ED EST SESIA				
	<input type="checkbox"/>	VERIFICA	PREVISIONI METEO				
FS 3.	<input type="checkbox"/>	GESTISCE	PROCEDURA ATTIVAZIONE VOLONTARIATO				FS 1.
	<input type="checkbox"/>	COORDINA	VOLONTARIATO SUPPORTO SALE OPERATIVE - VSSO				FS 1.
			RACCORDO CON SCT				FS 1.
	<input type="checkbox"/>	GESTISCE	MONITORAGGIO SUL TERRITORIO	FS 1.			FS 6.
			<i>Punti di monitoraggio e sorveglianza in situazioni di allerta meteo</i>				
			<i>Ricognizioni</i>				
	<input type="checkbox"/>	SUPPORTA	LOGISTICA				FS 4.
	<input type="checkbox"/>	VERIFICA	SISTEMI DI COMUNICAZIONE ORDINARI E ALTERNATIVI				
FS 4.	<input type="checkbox"/>	GESTISCE	RISORSE STRUMENTALI COMUNALI				
	<input type="checkbox"/>	REPERISCE	RISORSE PER IL VOLONTARIATO				FS 3.
	<input type="checkbox"/>	CONTATTA	IMPRESE				
FS 5.	<input type="checkbox"/>	SEGNALA	GUASTI ENTI GESTORI SERVIZI ESSENZIALI				
	<input type="checkbox"/>	PARTECIPA	MONITORAGGIO SUL TERRITORIO				FS 1.
	<input type="checkbox"/>	REPERISCE	DOCUMENTI DI PROGETTO INFRASTRUTTURE				
	<input type="checkbox"/>	EVIDENZIA	INTERVENTI URGENTI MINIMIZZAZIONE PERICOLO				
FS 6.	<input type="checkbox"/>	TRASMETTE	SEGNALAZIONI GIUNTE IN CPL				FS 1.
	<input type="checkbox"/>	MONITORA	VIABILITÀ NELLE AREE MAGGIORMENTE A RISCHIO				
	<input type="checkbox"/>	COORDINA	MONITORAGGIO SUL TERRITORIO				FS 1.

ALLERTA METEO IDROGEOLOGICA E IDRAULICA - PRECIPITAZIONI - FASE OPERATIVA DI PREALLARME
 Azione caratterizzante: **ATTIVARE**

immagine bollettino, sostituire con bollettino personalizzato



bollettino

FASE OPERATIVA DI PREALLARME per il Comune di Vercelli valutata localmente sul Livello di Allerta corrispondente alla *Zona di Allerta I del Bollettino Allerta Regione Piemonte*

- diffuso via web al seguente indirizzo: <http://www.sistemapiemonte.it/cms/pa/territorio-edilizia-e-opere-pubbliche/servizi/194-servizio-di-previsione-e-monitoraggio-dei-rischi-naturali>
- inviato dalla *Provincia di Vercelli*

scenario

Scenario criticità idrogeologica

Si possono verificare fenomeni diffusi di:

- significativi ruscellamenti superficiali, anche con trasporto di materiale, possibili voragini per fenomeni di erosione;
- innalzamento dei livelli idrometrici dei corsi d'acqua minori, con fenomeni di inondazione delle aree limitrofe, anche per effetto di criticità locali (tombature, restringimenti, occlusioni delle luci dei ponti, etc.).

Scenario criticità idraulica

Si possono verificare fenomeni diffusi di:

- significativi innalzamenti dei livelli idrometrici dei corsi d'acqua maggiori con fenomeni di inondazione delle aree limitrofe e delle zone golenali, interessamento degli argini;
- fenomeni di erosione delle sponde, trasporto solido e divagazione dell'alveo;
- occlusioni, parziali o totali, delle luci dei ponti dei corsi d'acqua maggiori.

Anche in assenza di precipitazioni, il transito dei deflussi nei corsi d'acqua maggiori può determinare criticità.

Effetti e danni

Pericolo per la sicurezza delle persone con possibili perdite di vite umane.

Effetti diffusi

- allagamenti di locali interrati e di quelli posti a pian terreno lungo vie potenzialmente interessate da deflussi idrici;
- danni e allagamenti a singoli edifici o centri abitati, infrastrutture, edifici e attività agricole, cantieri, insediamenti civili e industriali;
- interruzioni della rete stradale e/o ferroviaria in prossimità di impluvi o in zone depresse in prossimità del reticolo idrografico;
- danni alle opere di contenimento, regimazione e attraversamento dei corsi d'acqua;
- danni a infrastrutture, edifici e attività agricole, cantieri, insediamenti civili e industriali situati in aree inondabili.

oggetto **RO**

Ufficio di appartenenza:	Cognome e Nome:
data e ora di inizio servizio:	data e ora di fine servizio:

procedura soggetto

Il **Referente Operativo - RO**, attuate le misure previste nella scheda *Verifica Meteo Giornaliera*, compila la Scheda *Attivazione Fase Operativa* e verificati i contenuti della **scheda 1.1**:

4. **informa** sulla previsione di criticità per fenomeni **idrogeologico e idraulico** previste per le successive 36 ore e sulla **FASE OPERATIVA** del Piano che risulta essere di **PREALLARME** (con fine validità dell'allerta alle ore 13:00 del giorno seguente):
 - (via e-mail) i rimanenti membri dell'**Unità di Crisi Comunale - UCC (Dirigenti dei Settori Comunali)**;
 - (telefonicamente) i membri del **Nucleo di Prima Attivazione - NPA (FS 3; FS 4; FS 5; FS 6)**;
 - (via e-mail) i rimanenti membri permanenti del **Comitato Comunale di Protezione Civile - CCPC (Assessore alla Protezione Civile e Segretario Generale)**;
5. **predispone** copia delle schede procedurali da utilizzarsi in **SOC**;
6. **cura** l'attuazione delle attività disposte dal Sindaco.

procedura soggetto

Il **Sindaco**, sentito il *Coordinatore delle Reperibilità d'Emergenza - CR* e sulla base delle valutazioni formulate dal *Comandante della Polizia Locale*, dispone l'attuazione di tutte o di parte delle seguenti attività (vigilandone lo svolgimento):

15. immediata **dichiarazione** dell'attivazione comunale della *Fase Operativa di Preallarme* alle strutture sovracomunali (*Regione Piemonte, Prefettura - UTG di Vercelli, Provincia di Vercelli*) (vd. Modello **Nota dichiarazione della Fase Operativa attivata a livello comunale**);
16. **attivazione** dei componenti dell'*UCC* e della *Sala Operativa Comunale - SOC* operante per *Funzioni di Supporto* (attivazione che può essere estesa dal *NPA* a tutte le *Funzioni di Supporto*);
17. **attivazione** del *Centro Operativo Comunale - COC* e quindi convocazione del *CCPC* e dell'*UCC* presso la *SOC* (vd. Modello **Ordinanza Sindacale di attivazione del Centro Operativo Comunale**);
18. **attivazione** del volontariato di protezione civile qualora non si fosse ancora resa necessaria (vd. Modulo **Attivazione del Volontariato**);
19. **turnazione** del personale dipendente del Comune per assicurare continuità nelle attività di protezione civile;
20. aggiornamento periodico dell'**informazione alla popolazione**, attraverso la gestione delle comunicazioni di protezione civile (vd. Scheda **Procedura di informazione alla popolazione in caso di allerta meteo**);
21. **cura** della gestione delle comunicazioni ufficiali e dei rapporti con i *mass media*;
22. **sospensione**, in via straordinaria, delle attività scolastiche;
23. **sorveglianza** in condizioni di sicurezza delle situazioni critiche sul territorio per rischio idrogeologico e idraulico per verificare l'insorgenza di fenomeni di dissesto e attuare le conseguenti misure di salvaguardia (vd. Scheda **Punti di monitoraggio e sorveglianza in situazioni di allerta meteo**);
24. **verifica** periodica delle previsioni meteorologiche in quanto l'evento può evolvere nel tempo dal livello di criticità moderata a livelli di criticità elevata;
25. **verifica**:
 - del **Bollettino Previsione delle Piene** per il corso d'acqua *Sesia*;
 - del **Bollettino di Monitoraggio** emesso dal *Centro Funzionale del Piemonte* previsto con Livello di allerta Arancione emesso ogni 12 ore (ore 9:00 e ore 21:00) e diffuso via web al medesimo indirizzo del **Bollettino Allerta Regione Piemonte**;
 - del **Bollettino di Sorveglianza** emesso dal *Centro Funzionale del Piemonte* previsto con Livello di allerta Arancione emesso ogni 12 ore e diffuso via web al medesimo indirizzo del **Bollettino Allerta Regione Piemonte**;
 - dei dati contenuti nelle **Tabelle di aggiornamento** e degli **Avvisi di superamento soglie** emessi dal *Centro Funzionale del Piemonte* e pubblicati sulla *RUPAR* con particolare riferimento alle stazioni di monitoraggio della rete meteorologica e idrologica elencate nella Scheda **Stazioni di monitoraggio della rete di monitoraggio meteorologica automatica**;
26. **verifica** della disponibilità e della funzionalità delle *Aree di emergenza* indicate nel *Piano* (vd. Scheda **Gestione aree di emergenza**);
27. **verifica** dei sistemi di comunicazione ordinari e alternativi;
28. **verifica** della funzionalità dei gruppi elettrogeni e di continuità eventualmente nella disponibilità dell'Amministrazione;
29. **adozione** di provvedimenti contingibili e urgenti al fine di prevenire ed eliminare gravi pericoli per l'incolumità pubblica, anche sulla base delle valutazioni formulate dal *CCPC* e dall'*UCC*.

soggetto **UNITÀ DI CRISI COMUNALE - UCC**

procedura soggetto

L'**Unità di Crisi Comunale - UCC**, il *CCPC* si avvale dell'*UCC*, quale supporto tecnico alle decisioni, per l'espletamento dei compiti di direzione unitaria e coordinamento degli interventi necessari per fronteggiare eventi che richiedono una risposta organizzativa e gestionale comunale compatibile con i beni e le risorse strumentali, finanziarie e umane disponibili.

L'*UCC* provvede con continuità, al verificarsi delle situazioni di emergenza, all'attivazione e alla direzione dei primi soccorsi alla popolazione e degli interventi urgenti necessari a fronteggiare le emergenze.

La composizione dell'*UCC* è la seguente:

9. **Sindaco**, di persona o tramite suo rappresentante, che la presiede;
10. **Dirigente Settore Politiche Sociali e Sicurezza Territoriale**, di persona o tramite suo rappresentante;
11. **Dirigente Affari Istituzionali e Legali**, di persona o tramite suo rappresentante;
12. **Dirigente Settore Finanziario, Tributario e Sistemi Informativi**, di persona o tramite suo rappresentante;
13. **Dirigente Settore Personale, Demografici, Appalti e Tutele**, di persona o tramite suo rappresentante;
14. **Dirigente Settore Opere Pubbliche, Patrimonio, Smart City**, di persona o tramite suo rappresentante;
15. **Dirigente Settore Sviluppo Urbano ed Economico, Politiche Ambientali ed Energetiche**, di persona o tramite suo rappresentante;
16. **Dirigente Settore Cultura, Istruzione, Manifestazioni, Comunicazione, Servizi per i Giovani e Piano Strategico**, di persona o tramite suo rappresentante.

soggetto **SALA OPERATIVA COMUNALE - SOC**

procedura soggetto

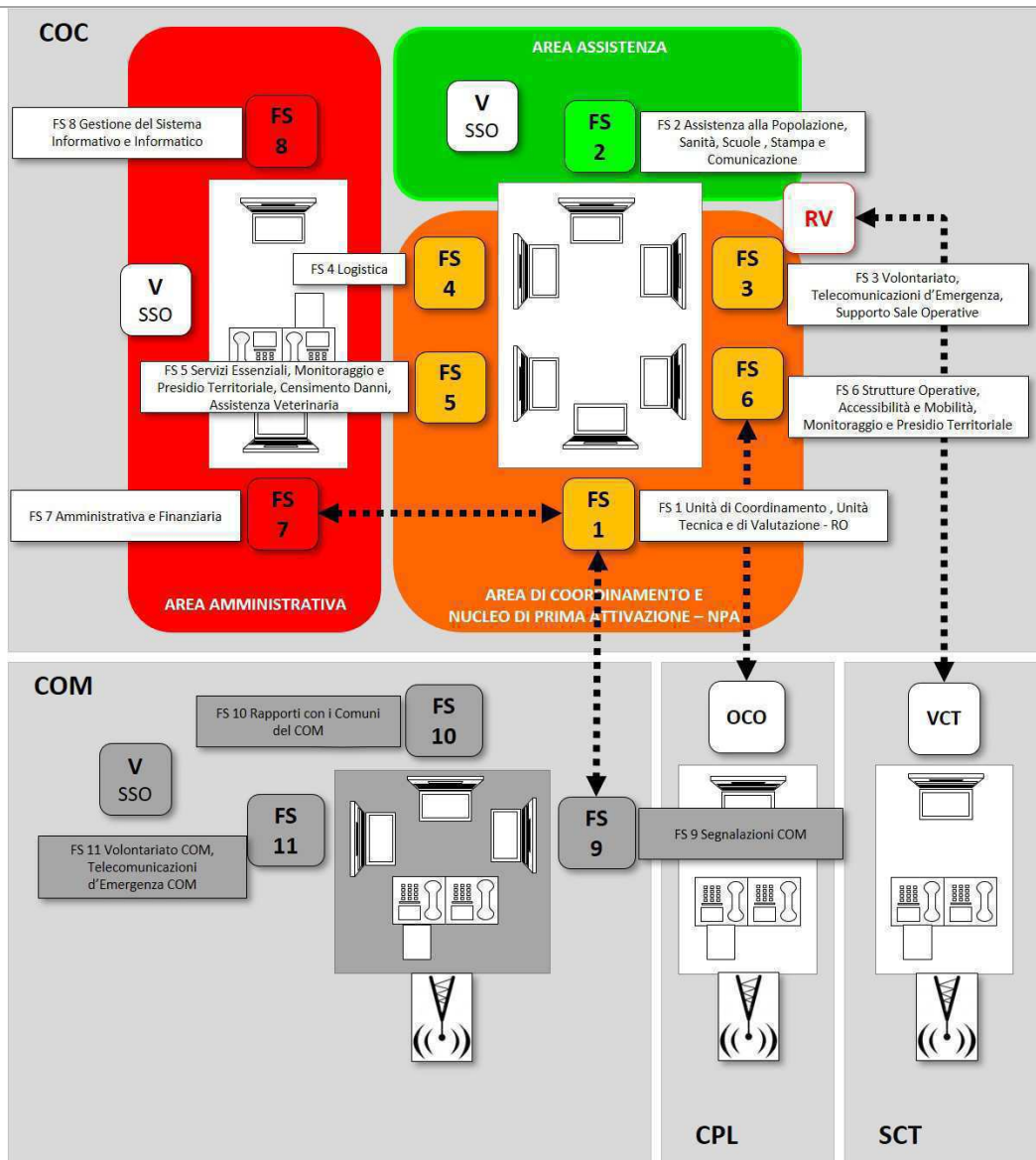
La **Sala Operativa Comunale - SOC**, in situazioni di emergenza, la *SOC*, è l'insieme di persone che opera con l'*UCC* a supporto del Sindaco per la direzione dei servizi di emergenza che insistono sul territorio del Comune, nonché per il coordinamento dei servizi di soccorso e di assistenza alle popolazioni colpite provvedendo agli interventi necessari. Costituisce un presidio permanente e continuativo durante l'emergenza e mantiene il collegamento con la rete di comunicazione delle strutture sovraordinate di protezione civile.

La composizione della *SOC* può essere progressiva, ossia vengono attivate le *Funzioni di Supporto* ritenute necessarie per la gestione di quella particolare situazione di emergenza, ed è la seguente:

9. **FS 1. Unità di Coordinamento, Unità Tecnica e di Valutazione - RO;**
10. **FS 2. Assistenza alla Popolazione, Sanità, Scuole, Stampa e Comunicazione;**
11. **FS 3. Volontariato, Telecomunicazioni d'Emergenza, Supporto Sale Operative;**
12. **FS 4. Logistica;**
13. **FS 5. Servizi Essenziali, Monitoraggio e Presidio Territoriale, Censimento Danni, Assistenza Veterinaria;**
14. **FS 6. Strutture Operative, Accessibilità e Mobilità, Monitoraggio e Presidio Territoriale;**
15. **FS 7. Amministrativa e Finanziaria;**
16. **FS 8. Gestione del Sistema Informativo e Informatico.**

In situazioni di allerta e/o emergenza in atto è necessario **dare priorità alle attività di protezione civile** rispetto a quelle ordinarie condotte dai vari Uffici dei Settori comunali. Inoltre, durante gli orari d'ufficio, gli assegnatari delle *FS* attivate saranno supportati dal personale dipendente in servizio presso i Settori di loro appartenenza.

procedura soggetto



soggetto FS 1. - RO	
Ufficio di appartenenza:	Cognome e Nome:
data e ora di inizio servizio:	data e ora di fine servizio:
procedura soggetto	
La FS 1. Unità di Coordinamento, Unità Tecnica e di Valutazione - RO , mantenendo il contatto con il <i>Coordinatore delle Reperibilità in Emergenza - CR</i> :	
<ol style="list-style-type: none"> 7. <input type="checkbox"/> coordina le attività delle <i>Funzioni di Supporto</i> della <i>SOC</i>; 8. <input type="checkbox"/> assegna alle <i>Funzioni di Supporto</i> le segnalazioni giunte in <i>SOC</i> per la risoluzione delle situazioni d'emergenza segnalate, raccordandosi con la FS 6. e la FS 7. per la gestione delle segnalazioni d'emergenza; 9. <input type="checkbox"/> coordina i rapporti, a diretto contatto con il Sindaco, con le componenti tecniche (<i>Prefettura - UTG di Vercelli, Provincia di Vercelli, Regione Piemonte, ecc.</i>) e scientifiche (<i>AIPO, ARPA Piemonte, ASL, CNR, ecc.</i>), nell'attuazione delle attività di prevenzione dei rischi; 10. <input type="checkbox"/> organizza le attività di sorveglianza sul territorio consultando la Scheda Punti di monitoraggio e sorveglianza in situazioni di allerta meteo, raccordandosi con la FS 3., la FS 5. e la FS 6.; 11. <input type="checkbox"/> richiede alla FS 7., sugli esiti delle attività di sorveglianza, di interrogare i dati demografici delle aree maggiormente esposte all'evento in corso per la gestione di possibili evacuazioni, raccordandosi con la FS 2. e la FS 6.; 12. <input type="checkbox"/> contatta l'<i>AIPO</i>, l'<i>Associazione Irrigazione Ovest Sesia</i> e l'<i>Associazione Irrigazione Est Sesia</i> per avere dati e informazioni sullo stato delle infrastrutture idrauliche poste a difesa delle aree abitate e produttive; 13. <input type="checkbox"/> verifica periodicamente le previsioni meteo e si prepara a una possibile evoluzione dell'evento, consultando anticipatamente la scheda 3.1. 	
La FS 1. Unità di Coordinamento, Unità Tecnica e di Valutazione - RO , negli orari d'ufficio o nei casi di attivazione del <i>Centro Operativo Comunale - COC</i> , sarà supportato dal personale dipendente del <i>Servizio Centrale Operativa, Sicurezza e Protezione Civile.</i>	
soggetto FS 2.	
Ufficio di appartenenza:	Cognome e Nome:
data e ora di inizio servizio:	data e ora di fine servizio:
procedura soggetto	
La FS 2. Assistenza alla Popolazione, Sanità, Scuole, Stampa e Comunicazione:	
<ol style="list-style-type: none"> 1. <input type="checkbox"/> gestisce i contatti con gli Istituti Comprensivi per monitorare la situazione delle attività scolastiche e per concordare insieme al Sindaco l'eventuale sospensione, in via straordinaria, delle attività, raccordandosi con la FS 1.; 2. <input type="checkbox"/> collabora nelle attività di predisposizione degli atti necessari a gestire evacuazioni della popolazione maggiormente esposta all'evento con particolare riguardo alle persone in condizioni di fragilità sociale e con disabilità, raccordandosi con la FS 1., la FS 6. e la FS 7.; 3. <input type="checkbox"/> verifica la disponibilità delle <i>Aree di Emergenza (Aree di Attesa della Popolazione e Aree di Accoglienza - Aree e Centri di Assistenza alla Popolazione)</i>, (Vd. Scheda Gestione Aree di Emergenza); 4. <input type="checkbox"/> cura la gestione dell'informazione alla cittadinanza in merito alle disposizioni impartite dal Sindaco e ai comportamenti da tenere per fronteggiare adeguatamente la situazione d'emergenza prevista o in atto (vd. Scheda Procedura di informazione alla popolazione in caso di allerta meteo), raccordandosi con la FS 1.; 5. <input type="checkbox"/> cura la gestione delle comunicazioni ufficiali e dei rapporti con i mass media, raccordandosi con la FS 1. 	
soggetto FS 3.	
Ufficio di appartenenza:	Cognome e Nome:
data e ora di inizio servizio:	data e ora di fine servizio:
procedura soggetto	
La FS 3. Volontariato, Telecomunicazioni d'Emergenza, Supporto Sale Operative , mantenendo il contatto con la FS 1. :	
<ol style="list-style-type: none"> 8. <input type="checkbox"/> gestisce la procedura formale di attivazione del volontariato di protezione civile per svolgere interventi sul territorio comunale, raccordandosi con la FS 1.; 9. <input type="checkbox"/> coordina il <i>Volontariato Supporto alle Sale Operative - VSSO</i> e il raccordo tra queste e la <i>Sala Operativa del Coordinamento Territoriale del Volontariato di Protezione Civile di Vercelli - SCT</i> per gli aspetti inerenti le attività del volontariato, raccordandosi con la FS 1.; 10. <input type="checkbox"/> gestisce il supporto all'Amministrazione comunale nelle attività di sorveglianza in condizioni di sicurezza delle situazioni critiche sul territorio per rischio idrogeologico e idraulico per verificare l'insorgenza di fenomeni di dissesto (vd. Scheda Punti di monitoraggio e sorveglianza in situazioni di allerta meteo, vd. Modulo Ricognizioni), raccordandosi con la FS 1. e con la FS 6.; 11. <input type="checkbox"/> supporta la FS 4. nel reperimento dei materiali e i mezzi occorrenti in dotazione o in uso al volontariato di protezione civile; 12. <input type="checkbox"/> gestisce la funzionalità dei sistemi di comunicazione alternativa. 	
soggetto FS 4.	
Ufficio di appartenenza:	Cognome e Nome:
data e ora di inizio servizio:	data e ora di fine servizio:
procedura soggetto	
La FS 4. Logistica:	
<ol style="list-style-type: none"> 4. <input type="checkbox"/> gestisce le risorse strumentali di proprietà comunale (magazzini, automezzi, macchine operatrici, transenne, ecc.) utilizzabili durante gli interventi di protezione civile; 5. <input type="checkbox"/> reperisce i materiali e i mezzi utilizzabili dal volontariato di protezione civile, raccordandosi con la FS 3.; 6. <input type="checkbox"/> gestisce persone e/o imprese per interventi di manutenzione a strutture, mezzi e attrezzature utilizzate in emergenza. 	

soggetto FS 5.	
Ufficio di appartenenza:	Cognome e Nome:
data e ora di inizio servizio:	data e ora di fine servizio:
procedura soggetto	
La FS 5. Servizi Essenziali, Monitoraggio e Presidio Territoriale, Censimento Danni, Assistenza Veterinaria:	
<ul style="list-style-type: none"> 11. <input type="checkbox"/> segnala guasti e interventi agli Enti gestori dei servizi essenziali (<i>ASM Spa, Tim SpA, ecc.</i>), seguendone le attività di ripristino per garantire la funzionalità e la continuità delle erogazioni; 12. <input type="checkbox"/> partecipa alle attività di sorveglianza per il controllo dei punti critici e delle aree soggette a rischio preventivamente individuate raccordandosi con la FS 1.; 13. <input type="checkbox"/> individua la disponibilità di Aree di Emergenza (<i>Aree di Ammassamento Bestiame</i>) nel caso vi fosse la necessità di spostare capi di bestiame dalle aree maggiormente esposte al rischio alluvionale, (Vd. scheda Gestione Aree di Emergenza); 14. <input type="checkbox"/> reperisce dati e informazioni inerenti la pianificazione territoriale, comprese quelle riguardanti la progettazione delle infrastrutture, utili ai fini della gestione dell'emergenza (es. tracciato della rete fognaria, rete dei canali di irrigazione, ecc.); 15. <input type="checkbox"/> evidenzia gli interventi urgenti per la minimizzazione delle situazioni di pericolo. 	
soggetto FS 6.	
Ufficio di appartenenza:	Cognome e Nome:
data e ora di inizio servizio:	data e ora di fine servizio:
procedura soggetto	
La FS 6. Strutture Operative, Accessibilità e Mobilità, Monitoraggio e Presidio Territoriale:	
<ul style="list-style-type: none"> 8. <input type="checkbox"/> riceve, registra e trasmette tempestivamente alla FS 1. eventuali segnalazioni d'emergenza giunte in <i>Centrale Polizia Locale - CPL</i> (vd. Modulo Diario delle Comunicazioni/Segnalazioni); 9. <input type="checkbox"/> gestisce le limitazioni del traffico nelle aree maggiormente a rischio attraverso la predisposizione di cancelli presidiati e della viabilità alternativa raccordandosi eventualmente con i Comuni limitrofi; 10. <input type="checkbox"/> coordina sul territorio le squadre miste composte da personale dipendente e da personale volontario per le attività di sorveglianza dei punti critici e delle aree soggette a rischio, raccordandosi con la FS 1.; 11. <input type="checkbox"/> verifica la disponibilità delle <i>Aree di Emergenza (Aree di Ammassamento Soccorritori e Risorse e Atterraggio Elicotteri - ZAE, Zone di Atterraggio in Emergenza)</i>, (Vd. Scheda Gestione Aree di Emergenza). 	
soggetto FS 7.	
Ufficio di appartenenza:	Cognome e Nome:
data e ora di inizio servizio:	data e ora di fine servizio:
procedura soggetto	
La FS 7. Amministrativa e Finanziaria:	
<ul style="list-style-type: none"> 6. <input type="checkbox"/> riceve, registra e trasmette le segnalazioni d'emergenza non pervenute alla <i>Centrale Polizia Locale - CPL</i> alla FS 1. (vd. Modulo Diario delle Comunicazioni/Segnalazioni); 7. <input type="checkbox"/> comunica agli Enti sovraordinati l'apertura del <i>COC</i> trasmettendone la relativa Ordinanza Sindacale (vd. Modelli: Nota attivazione Centro Operativo Comunale e Ordinanza Sindacale di attivazione del Centro Operativo Comunale); 8. <input type="checkbox"/> interroga i dati demografici delle aree maggiormente esposte all'evento in corso su eventuale richiesta della FS 1. 	
soggetto FS 8.	
Ufficio di appartenenza:	Cognome e Nome:
data e ora di inizio servizio:	data e ora di fine servizio:
procedura soggetto	
La FS 8. Gestione del Sistema Informativo e Informatico:	
<ul style="list-style-type: none"> 4. <input type="checkbox"/> segnala guasti e interventi ai gestori dei servizi di telefonia fissa e mobile, seguendone le attività di ripristino, per garantire la funzionalità e la continuità delle erogazioni; 5. <input type="checkbox"/> garantisce in continuo la funzionalità di reperimento dei dati dai sistemi informativi e informatici dell'Ente; 6. <input type="checkbox"/> provvede alla manutenzione degli applicativi informatici e alle strumentazioni preposte all'utilizzo degli stessi. 	

RO	<input type="checkbox"/>	INFORMA	UCC		
		<input type="checkbox"/>	NPA		
		<input type="checkbox"/>	CCPC		
	<input type="checkbox"/>	PREDISPONE	COPIA SCHEDE PROCEDURE OPERATIVE		
	<input type="checkbox"/>	CURA	ATTUAZIONE MISURE DISPOSTE DAL SINDACO		
SINDACO	<input type="checkbox"/>	DISPONE	DICHIARAZIONE FASE OPERATIVA		
		<input type="checkbox"/>	<i>Nota dichiarazione della Fase Operativa attivata a livello comunale</i>		
	<input type="checkbox"/>		ATTIVAZIONE UCC - SOC		
	<input type="checkbox"/>		ATTIVAZIONE COC		
		<input type="checkbox"/>	<i>Ordinanza Sindacale di attivazione del Centro Operativo Comunale</i>		
	<input type="checkbox"/>		ATTIVAZIONE VOLONTARIATO		
		<input type="checkbox"/>	<i>Attivazione volontariato</i>		
	<input type="checkbox"/>		TURNAZIONE PERSONALE DIPENDENTE		
	<input type="checkbox"/>		AGGIORNAMENTO INFORMAZIONE POPOLAZIONE		
		<input type="checkbox"/>	<i>Procedura di informazione alla popolazione in caso di allerta meteo</i>		
	<input type="checkbox"/>		CURA GESTIONE COMUNICAZIONI UFFICIALI		
	<input type="checkbox"/>		SOSPENSIONE ATTIVITÀ SCOLASTICHE		
	<input type="checkbox"/>		SORVEGLIANZA SUL TERRITORIO		
		<input type="checkbox"/>	<i>Punti di monitoraggio e sorveglianza in situazioni di allerta meteo</i>		
	<input type="checkbox"/>		VERIFICA E AGGIORNAMENTO DELLE PREVISIONI METEO		
		<input type="checkbox"/>	<i>Stazioni di monitoraggio della rete di monitoraggio meteorologica automatica</i>		
	<input type="checkbox"/>		VERIFICA AREE DI EMERGENZA		
		<input type="checkbox"/>	<i>Gestione Aree di Emergenza</i>		
	<input type="checkbox"/>		VERIFICA SISTEMI DI COMUNICAZIONE ORDINARI E ALTERNATIVI		
	<input type="checkbox"/>		VERIFICA FUNZIONALITÀ GRUPPI ELETTRICI E DI CONTINUITÀ		
	<input type="checkbox"/>		ADOZIONE DI PROVVEDIMENTI CONTINGIBILI E URGENTI		
FS 1. - RO	<input type="checkbox"/>	COORDINA	SOC		
	<input type="checkbox"/>	ASSEGNA	SEGNALAZIONI ALLE FS DELLA SOC	FS 6.	FS 7.
	<input type="checkbox"/>	COORDINA	I RAPPORTI CON LE COMPONENTI TECNICHE E SCIENTIFICHE		
	<input type="checkbox"/>	ORGANIZZA	SORVEGLIANZA SUL TERRITORIO	FS 3.	FS 5.
		<input type="checkbox"/>	<i>Punti di monitoraggio e sorveglianza in situazioni di allerta meteo</i>		
	<input type="checkbox"/>	RICHIEDE	DATI DEMOGRAFICI	FS 2.	FS 6.
	<input type="checkbox"/>	CONTATTA	AIPO, ASSOCIAZIONI IRRIGAZIONE OVEST SESIA ED EST SESIA		
	<input type="checkbox"/>	VERIFICA	PREVISIONI METEO		
FS 2.	<input type="checkbox"/>	GESTISCE	CONTATTI ISTITUTI COMPRESIVI		FS 1.
	<input type="checkbox"/>	COLLABORA	PREDISPOSIZIONE ATTI PER GESTIONE EVACUAZIONI	FS 1.	FS 6.
	<input type="checkbox"/>	VERIFICA	DISPONIBILITÀ AREE EMERGENZA		
		<input type="checkbox"/>	<i>Gestione Aree di Emergenza</i>		
	<input type="checkbox"/>	CURA	INFORMAZIONE ALLA CITTADINANZA	FS 1.	
		<input type="checkbox"/>	<i>Procedura di informazione alla popolazione in caso di allerta meteo</i>		
	<input type="checkbox"/>		GESTIONE COMUNICAZIONI UFFICIALI		
FS 3.	<input type="checkbox"/>	GESTISCE	PROCEDURA ATTIVAZIONE VOLONTARIATO		FS 1.
	<input type="checkbox"/>	COORDINA	VOLONTARIATO SUPPORTO SALE OPERATIVE - VSSO		FS 1.
		<input type="checkbox"/>	RACCORDO CON SCT		
	<input type="checkbox"/>	GESTISCE	SORVEGLIANZA SUL TERRITORIO	FS 1.	FS 6.
		<input type="checkbox"/>	<i>Punti di monitoraggio e sorveglianza in situazioni di allerta meteo</i>		
		<input type="checkbox"/>	<i>Ricognizioni</i>		
	<input type="checkbox"/>	SUPPORTA	LOGISTICA		FS 4.
	<input type="checkbox"/>	GESTISCE	FUNZIONALITÀ TLC		
FS 4.	<input type="checkbox"/>	GESTISCE	RISORSE STRUMENTALI COMUNALI		
	<input type="checkbox"/>	REPERISCE	RISORSE PER IL VOLONTARIATO		FS 3.
	<input type="checkbox"/>	GESTISCE	IMPRESE		
FS 5.	<input type="checkbox"/>	SEGNALA	GUASTI ENTI GESTORI SERVIZI ESSENZIALI		
	<input type="checkbox"/>	PARTECIPA	SORVEGLIANZA SUL TERRITORIO		FS 1.
	<input type="checkbox"/>	INDIVIDUA	AREE EMERGENZA		
		<input type="checkbox"/>	<i>Gestione Aree di Emergenza</i>		
	<input type="checkbox"/>	REPERISCE	DOCUMENTI DI PROGETTO INFRASTRUTTURE		
	<input type="checkbox"/>	EVIDENZIA	INTERVENTI URGENTI MINIMIZZAZIONE PERICOLO		
FS 6.	<input type="checkbox"/>	TRASMETTE	SEGNALAZIONI GIUNTE IN CPL		FS 1.
		<input type="checkbox"/>	<i>Diario delle Comunicazioni/Segnalazioni</i>		
	<input type="checkbox"/>	GESTISCE	LIMITAZIONI DEL TRAFFICO NELLE AREE MAGGIORMENTE A RISCHIO		
	<input type="checkbox"/>	COORDINA	SORVEGLIANZA SUL TERRITORIO		FS 1.
	<input type="checkbox"/>	VERIFICA	AREE EMERGENZA		
		<input type="checkbox"/>	<i>Gestione Aree di Emergenza</i>		
FS 7.	<input type="checkbox"/>	TRASMETTE	SEGNALAZIONI NON GIUNTE IN CPL		FS 1.
		<input type="checkbox"/>	<i>Diario delle Comunicazioni/Segnalazioni</i>		
	<input type="checkbox"/>	COMUNICA	APERTURA COC AGLI ENTI SOVRAORDINATI		
		<input type="checkbox"/>	<i>Nota attivazione Centro Operativo Comunale</i>		
		<input type="checkbox"/>	<i>Ordinanza Sindacale di attivazione del Centro Operativo Comunale</i>		
	<input type="checkbox"/>	INTERROGA	DATI DEMOGRAFICI		FS 1.
FS 8.	<input type="checkbox"/>	SEGNALA	GUASTI AI GESTORI DELLA TELEFONIA		
	<input type="checkbox"/>	GARANTISCE	FUNZIONALITÀ REPERIMENTO DATI DAI SISTEMI INFORMATIVI E INFORMATICI		
	<input type="checkbox"/>	PROVEDE	MANUTENZIONE APPLICATIVI INFORMATICI		

ALLERTA METEO IDROGEOLOGICA E IDRAULICA - PRECIPITAZIONI - **FASE OPERATIVA DI ALLARME**
 Azione caratterizzante: **RAFFORZARE**

immagine bollettino, sostituire con bollettino personalizzato

bollettino
FASE OPERATIVA DI ALLARME per il Comune di Vercelli valutata localmente sul Livello di Allerta corrispondente alla *Zona di Allerta I* del *Bollettino Allerta Regione Piemonte*
 diffuso via web al seguente indirizzo: <http://www.sistemapiemonte.it/cms/pa/territorio-edilizia-e-opere-pubbliche/servizi/194-servizio-di-previsione-e-monitoraggio-dei-rischi-naturali>
 inviato dalla *Provincia di Vercelli*

scenario

Scenario criticità idrogeologica
 Si possono verificare fenomeni numerosi e/o estesi:

- ingenti ruscellamenti superficiali con diffusi fenomeni di trasporto di materiale, possibili voragini per fenomeni di erosione;
- rilevanti innalzamenti dei livelli idrometrici dei corsi d'acqua minori, con estesi fenomeni di inondazione;
- occlusioni parziali o totali delle luci dei ponti dei corsi d'acqua minori.

Scenario criticità idraulica
 Si possono verificare numerosi e/o estesi fenomeni, quali:

- piene fluviali dei corsi d'acqua maggiori con estesi fenomeni di inondazione anche di aree distanti dal fiume, diffusi fenomeni di erosione delle sponde, trasporto solido e divagazione dell'alveo;
- fenomeni di tracimazione, sifonamento o rottura degli argini, sormonto dei ponti e altre opere di attraversamento, nonché salti di meandro;
- occlusioni, parziali o totali, delle luci dei ponti dei corsi d'acqua maggiori.

Effetti e danni
 Grave pericolo per la sicurezza delle persone con possibili perdite di vite umane.

Effetti ingenti ed estesi

- danni a edifici e centri abitati per allagamenti, alle attività e colture agricole, ai cantieri e agli insediamenti civili e industriali, sia vicini, sia distanti dai corsi d'acqua;
- danni o distruzione di infrastrutture ferroviarie e stradali, di argini, ponti e altre opere idrauliche;
- danni a beni e servizi;
- danni alle coperture e alle strutture provvisorie con trasporto di materiali a causa di forti raffiche di vento;
- rottura di rami, caduta di alberi e abbattimento di pali, segnaletica e impalcature con conseguenti effetti sulla viabilità e sulle reti aeree di comunicazione e di distribuzione di servizi;
- danni alle colture agricole, alle coperture di edifici e agli automezzi a causa di grandinate;
- innescio di incendi e lesioni da fulminazione.

soggetto **RO**

Ufficio di appartenenza:	Cognome e Nome:
data e ora di inizio servizio:	data e ora di fine servizio:

procedura soggetto

Il **Referente Operativo - RO**, attuate le misure previste nella scheda **Verifica Meteo Giornaliera**, compila la Scheda **Attivazione Fase Operativa** e verificati i contenuti delle **schede 1.1 e 2.1**:

- informa** sulla previsione di criticità per fenomeni **idrogeologico e idraulico** previste per le successive 36 ore e sulla **FASE OPERATIVA** del **Piano** che risulta essere di **ALLARME** (con fine validità dell'allerta alle ore 13:00 del giorno seguente):
 - (via e-mail) i rimanenti membri dell'**Unità di Crisi Comunale - UCC (Dirigenti dei Settori Comunali)**;
 - (telefonicamente) tutte le **Funzioni di Supporto** della **SOC**;
 - (via e-mail) i rimanenti membri permanenti del **Comitato Comunale di Protezione Civile - CCPC (Assessore alla Protezione Civile e Segretario Generale)**;
- predispone** copia delle schede procedurali da utilizzarsi in **SOC**;
- cura** l'attuazione delle attività disposte dal Sindaco.

procedura soggetto

Il Sindaco, al verificarsi dell'emergenza in ambito del territorio comunale, è responsabile:

1. dell'adozione di provvedimenti contingibili e urgenti, al fine di prevenire ed eliminare gravi pericoli per l'incolumità pubblica, anche sulla base delle valutazioni formulate dalla struttura di protezione civile;
2. dello svolgimento dell'attività di informazione alla popolazione sulle situazioni di pericolo determinate dai rischi naturali o derivanti dall'attività dell'uomo;
3. del coordinamento delle attività di assistenza alla popolazione colpita nel proprio territorio a cura del Comune, che provvede ai primi interventi necessari e dà attuazione a quanto previsto dalla pianificazione, assicurando il costante aggiornamento del flusso di informazioni alle strutture sovracomunale.

È facoltà del Sindaco chiamare di volta in volta a partecipare ai lavori dell'*UCC*, membri aggiuntivi in grado di fornire contributi specialistici per la gestione delle emergenze e di nominarli in qualità di componenti esterni (ad es. responsabili dell'*Associazione Irrigazione Ovest Sesia* e dell'*Associazione Irrigazione Est Sesia*, del *Servizio di Piena* dell'*AIPo*, ecc.) e pertanto:

sentito il *Coordinatore delle Reperibilità d'Emergenza - CR* e sulla base delle valutazioni formulate dal *Comandante della Polizia Locale*, dispone l'attuazione di tutte o di parte delle seguenti attività (vigilandone lo svolgimento):

1. immediata **dichiarazione** dell'attivazione comunale della *Fase Operativa* di *Allarme* alle strutture sovracomunali (*Regione Piemonte, Prefettura - UTG di Vercelli, Provincia di Vercelli*) (vd. Modello **Nota dichiarazione della Fase Operativa attivata a livello comunale**);
2. **attivazione** del *Centro Operativo Comunale - COC*, qualora non si fosse ancora ritenuta necessaria, e quindi convocazione del *CCPC* e dell'*UCC* presso la *SOC* (vd. Modello **Ordinanza Sindacale di attivazione del Centro Operativo Comunale**);
3. **attivazione** delle *Funzioni di Supporto FS 9. Segnalazioni COM, FS 10. Rapporti con i Comuni del COM* ed *FS 11. Volontariato COM, Telecomunicazioni d'Emergenza COM* (detta attivazione prescinde dall'eventuale attivazione della *Sala Operativa del COM* di competenza della *Prefettura - UTG di Vercelli*);
4. **turnazione** in H24 del personale dipendente del Comune per assicurare continuità nelle attività di protezione civile;
5. **aggiornamento** periodico dell'**informazione alla popolazione**, attraverso la gestione delle comunicazioni di protezione civile (vd. Scheda **Procedura di informazione alla popolazione in caso di allerta meteo**);
6. **cura** della gestione delle comunicazioni ufficiali e dei rapporti con i *mass media*;
7. **sospensione**, in via straordinaria, delle attività scolastiche;
8. **sorveglianza** in condizioni di sicurezza delle situazioni critiche sul territorio per rischio idrogeologico e idraulico per contrastare i fenomeni di dissesto e attuare le conseguenti misure di salvaguardia, raccordandosi costantemente con il *Servizio di Piena* svolto dall'*AIPo* (vd. Scheda **Punti di monitoraggio e sorveglianza in situazioni di allerta meteo**);
9. **verifica** costante delle previsioni meteorologiche;
10. **verifica**:
 - del **Bollettino Previsione delle Piene** per il corso d'acqua *Sesia*, al fine di provvedere con l'adozione di provvedimenti contingibili e urgenti per prevenire ed eliminare gravi pericoli per l'incolumità pubblica in prossimità delle Aree a *Rischio Molto Elevato* lungo gli argini del Fiume *Sesia*;
 - del **Bollettino di Monitoraggio** emesso dal *Centro Funzionale del Piemonte* previsto con Livello di allerta Rosso emesso ogni 6 ore (ore 6:00, 12:00, 18:00 e 24:00) e diffuso via web al medesimo indirizzo del *Bollettino Allerta Regione Piemonte*;
 - del **Bollettino di Sorveglianza** emesso dal *Centro Funzionale del Piemonte* previsto con Livello di allerta Arancione emesso ogni 6 ore e diffuso via web al medesimo indirizzo del *Bollettino Allerta Regione Piemonte*;
 - dei dati contenuti nelle **Tabelle di aggiornamento** e degli **Avvisi di superamento soglie** emessi dal *Centro Funzionale del Piemonte* e pubblicati sulla *RUPAR* con particolare riferimento alle stazioni di monitoraggio della rete meteorologica e idrologica elencate nella Scheda **Stazioni di monitoraggio della rete di monitoraggio meteorologica automatica**;
11. **impiego** delle *Aree di emergenza* indicate nel *Piano* (vd. Scheda **Gestione Aree di Emergenza**);
12. **adozione** di provvedimenti contingibili e urgenti al fine di prevenire ed eliminare gravi pericoli per l'incolumità pubblica, anche sulla base delle valutazioni formulate dal *CCPC* e dall'*UCC*;
13. **coordinamento** delle attività di assistenza alla popolazione colpita provvedendo ai primi interventi necessari.

soggetto UNITÀ DI CRISI COMUNALE - UCC

procedura soggetto

Il **Comune** cura l'attuazione del piano di emergenza e provvede con continuità:

1. all'adozione di tutti i provvedimenti necessari ad assicurare i primi soccorsi in ambito comunale;
2. ad assicurare la prontezza operativa e di risposta al verificarsi dell'emergenza;
3. all'attivazione e alla direzione dei primi soccorsi alla popolazione e degli interventi urgenti necessari a fronteggiare le emergenze;
4. alla vigilanza sull'attuazione da parte delle strutture locali di protezione civile dei servizi urgenti;
5. all'impiego del volontariato a livello comunale o di ambito;

e, pertanto:

il *CCPC* si avvale dell'**Unità di Crisi Comunale - UCC** quale supporto tecnico alle decisioni, per l'espletamento dei compiti di direzione unitaria e coordinamento degli interventi necessari per fronteggiare eventi che richiedono una risposta organizzativa e gestionale comunale compatibile con i beni e le risorse strumentali, finanziarie e umane disponibili.

L'*UCC* provvede con continuità, al verificarsi delle situazioni di emergenza, all'attivazione e alla direzione dei primi soccorsi alla popolazione e degli interventi urgenti necessari a fronteggiare le emergenze.

La composizione dell'*UCC* è la seguente:

1. **Sindaco**, di persona o tramite suo rappresentante, che la presiede;
2. **Dirigente Settore Politiche Sociali e Sicurezza Territoriale**, di persona o tramite suo rappresentante;
3. **Dirigente Affari Istituzionali e Legali**, di persona o tramite suo rappresentante;
4. **Dirigente Settore Finanziario, Tributario e Sistemi Informativi**, di persona o tramite suo rappresentante;
5. **Dirigente Settore Personale, Demografici, Appalti e Tutele**, di persona o tramite suo rappresentante;
6. **Dirigente Settore Opere Pubbliche, Patrimonio, Smart City**, di persona o tramite suo rappresentante;
7. **Dirigente Settore Sviluppo Urbano ed Economico, Politiche Ambientali ed Energetiche**, di persona o tramite suo rappresentante;
8. **Dirigente Settore Cultura, Istruzione, Manifestazioni, Comunicazione, Servizi per i Giovani e Piano Strategico**, di persona o tramite suo rappresentante.

soggetto SALA OPERATIVA COMUNALE - SOC

procedura soggetto

La **Sala Operativa Comunale - SOC**, in situazioni di emergenza, la *SOC*, è l'insieme di persone che opera con l'*UCC* a supporto del Sindaco per la direzione dei servizi di emergenza che insistono sul territorio del Comune, nonché per il coordinamento dei servizi di soccorso e di assistenza alle popolazioni colpite provvedendo agli interventi necessari. Costituisce un presidio permanente e continuativo durante l'emergenza e mantiene il collegamento con la rete di comunicazione delle strutture sovraordinate di protezione civile.

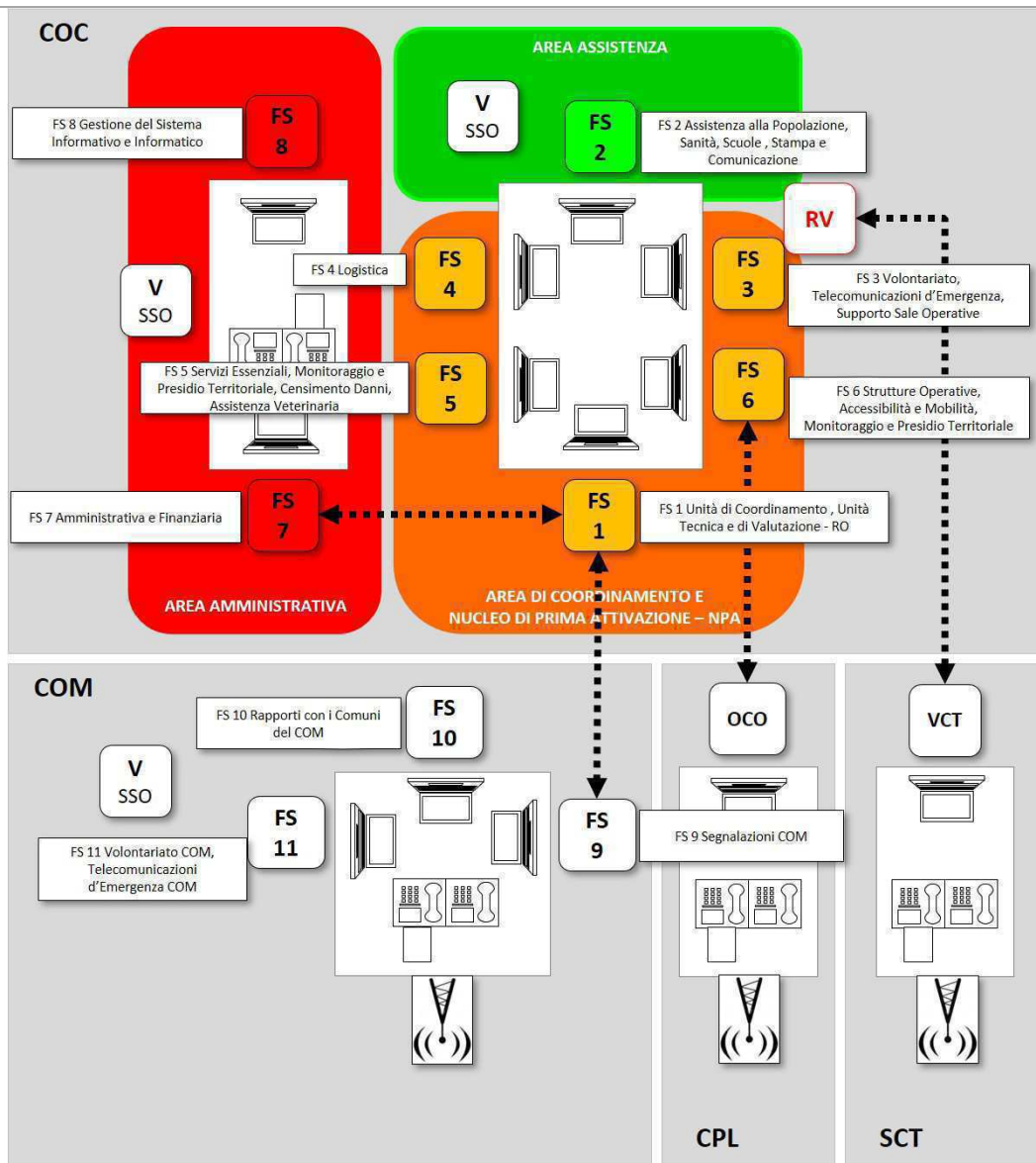
La *SOC* ha anche funzione di raccordo con il *Centro Operativo Misto - COM* di Vercelli, localizzato nella medesima sede.

La composizione della *SOC* può essere progressiva, ossia vengono attivate le *Funzioni di Supporto* ritenute necessarie per la gestione di quella particolare situazione di emergenza, ed è la seguente:

1. **FS 1. Unità di Coordinamento, Unità Tecnica e di Valutazione - RO;**
2. **FS 2. Assistenza alla Popolazione, Sanità, Scuole, Stampa e Comunicazione;**
3. **FS 3. Volontariato, Telecomunicazioni d'Emergenza, Supporto Sale Operative;**
4. **FS 4. Logistica;**
5. **FS 5. Servizi Essenziali, Monitoraggio e Presidio Territoriale, Censimento Danni, Assistenza Veterinaria;**
6. **FS 6. Strutture Operative, Accessibilità e Mobilità, Monitoraggio e Presidio Territoriale;**
7. **FS 7. Amministrativa e Finanziaria;**
8. **FS 8. Gestione del Sistema Informativo e Informatico;**
9. **FS 9. Segnalazioni COM;**
10. **FS 10. Rapporto con i Comuni del COM;**
11. **FS 11. Volontariato COM, Telecomunicazioni d'Emergenza COM.**

In situazioni di allerta e/o emergenza in atto è necessario **dare priorità alle attività di protezione civile** rispetto a quelle ordinarie condotte dai vari Uffici dei Settori comunali. Inoltre, durante gli orari d'ufficio, gli assegnatari delle *FS* attivate saranno supportati dal personale dipendente in servizio presso i Settori di loro appartenenza.

procedura soggetto



soggetto FS 1. - RO	
Ufficio di appartenenza:	Cognome e Nome:
data e ora di inizio servizio:	data e ora di fine servizio:
procedura soggetto	
La FS 1. Unità di Coordinamento, Unità Tecnica e di Valutazione - RO , mantenendo il contatto con il <i>Coordinatore delle Reperibilità in Emergenza - CR</i> :	
<ol style="list-style-type: none"> 1. <input type="checkbox"/> coordina le attività delle <i>Funzioni di Supporto</i> della <i>SOC</i>; 2. <input type="checkbox"/> assegna alle <i>Funzioni di Supporto</i> le segnalazioni giunte in <i>SOC</i> per la risoluzione delle situazioni d'emergenza segnalate, raccordandosi con la FS 6. e la FS 7. per la gestione delle segnalazioni d'emergenza; 3. <input type="checkbox"/> coordina i rapporti, a diretto contatto con il Sindaco, con le componenti operative (<i>VVF, FFOO, 118, ecc.</i>), tecniche (<i>Prefettura - UTG di Vercelli, Provincia di Vercelli, Regione Piemonte, ecc.</i>) e scientifiche (<i>AIPO - Servizio di Piena, ARPA Piemonte, ASL, CNR, ecc.</i>), coinvolte nel fronteggiare l'emergenza; 4. <input type="checkbox"/> coordina le attività di sorveglianza e di intervento sul territorio, raccordandosi con la FS 3., la FS 5. e la FS 6.; 5. <input type="checkbox"/> coordina le attività di predisposizione degli atti necessari a gestire possibili evacuazioni della popolazione maggiormente esposta all'evento, raccordandosi con la FS 6. e la FS 2.; 6. <input type="checkbox"/> richiede alla FS 7. i dati demografici delle aree maggiormente colpite dall'evento in corso al fine di dimensionare il numero di persone coinvolte nell'evento; 7. <input type="checkbox"/> contatta il <i>Servizio di Piena</i> dell'<i>AIPO</i> per avere informazioni sull'approssimarsi del livello dell'acqua del Fiume Sesia alla soglia di <i>franco arginale</i>, l'<i>Associazione Irrigazione Ovest Sesia</i> e l'<i>Associazione Irrigazione Est Sesia</i> per avere dati in continuo sul controllo degli organi di manovra delle infrastrutture idrauliche poste a difesa delle aree abitate e produttive; 8. <input type="checkbox"/> verifica costante delle previsioni meteorologiche. 	
La FS 1. Unità di Coordinamento, Unità Tecnica e di Valutazione - RO , negli orari d'ufficio o nei casi di attivazione del <i>Centro Operativo Comunale - COC</i> , sarà supportato dal personale dipendente del <i>Servizio Centrale Operativa, Sicurezza e Protezione Civile</i> .	
soggetto FS 2.	
Ufficio di appartenenza:	Cognome e Nome:
data e ora di inizio servizio:	data e ora di fine servizio:
procedura soggetto	
La FS 2. Assistenza alla Popolazione, Sanità, Scuole, Stampa e Comunicazione :	
<ol style="list-style-type: none"> 3. <input type="checkbox"/> informa gli Istituti Comprensivi, le Scuole private di ogni ordine e grado e l'<i>Università degli Studi del Piemonte Orientale</i> della sospensione, in via straordinaria, delle attività scolastiche, raccordandosi con la FS 1.; 4. <input type="checkbox"/> partecipa alla gestione del soccorso sanitario e del servizio di assistenza sociale, raccordandosi tempestivamente con le strutture sanitarie e assistenziali preposte alla gestione dell'emergenza (<i>118, ASL, ecc.</i>); 5. <input type="checkbox"/> collabora nelle attività di predisposizione degli atti necessari a gestire evacuazioni della popolazione maggiormente esposta all'evento con particolare riguardo alle persone in condizioni di fragilità sociale e con disabilità, raccordandosi con la FS 1., la FS 6. e la FS 7.; 6. <input type="checkbox"/> gestisce l'assistenza alla cittadinanza in difficoltà per mancanza di alloggi, alimenti e servizi essenziali, raccordandosi con la FS 7. per la gestione dei dati demografici aggiornati in continuo; 7. <input type="checkbox"/> gestisce le <i>Aree di Emergenza (Aree di Attesa della Popolazione e Aree di Accoglienza - Aree e Centri di Assistenza alla Popolazione)</i>, mantenendo i contatti con i referenti che hanno in uso le aree individuate come <i>Aree di Emergenza</i>, occupandosi anche della logistica evacuati e raccordandosi con la FS 6., FS 3. e la FS 7. per il censimento e il trasferimento della popolazione colpita, (Vd. Scheda Gestione Aree di Emergenza); 8. <input type="checkbox"/> redige gli atti necessari per la messa a disposizione di immobili, aree, alimenti e quanto necessario per garantire l'assistenza alla cittadinanza colpita, raccordandosi con la FS 7. per avere una supervisione nelle attività amministrative e finanziarie; 9. <input type="checkbox"/> cura la gestione dell'informazione alla cittadinanza in merito alle disposizioni impartite dal Sindaco e ai comportamenti da tenere per fronteggiare adeguatamente la situazione d'emergenza in atto (vd. Scheda Procedura di informazione alla popolazione in caso di allerta meteo), raccordandosi con la FS 1.; 10. <input type="checkbox"/> cura la gestione delle comunicazioni ufficiali e dei rapporti con i mass media, raccordandosi con la FS 1. 	
soggetto FS 3.	
Ufficio di appartenenza:	Cognome e Nome:
data e ora di inizio servizio:	data e ora di fine servizio:
procedura soggetto	
La FS 3. Volontariato, Telecomunicazioni d'Emergenza, Supporto Sale Operative :	
<ol style="list-style-type: none"> 1. <input type="checkbox"/> gestisce la procedura formale di attivazione del volontariato di protezione civile per svolgere interventi sul territorio comunale, raccordandosi con la FS 1.; 2. <input type="checkbox"/> informa i volontari impegnati in interventi sul territorio che le attività svolte in prossimità delle aree colpite e sulla viabilità in genere, devono essere coordinate sul posto dal personale preposto alla pubblica sicurezza e/o al soccorso tecnico urgente e sanitario (<i>PL, FFOO, DTS, DSS, ecc.</i>) e che è vietato percorrere le strade arginali o sostare nelle vicinanze degli argini; 3. <input type="checkbox"/> mantiene il raccordo in continuo con la <i>Sala Operativa del Coordinamento Territoriale del Volontariato di Protezione Civile di Vercelli - SCT</i> per la disponibilità di risorse umane e strumentali del volontariato sovracomunale, raccordandosi con la FS 1.; 4. <input type="checkbox"/> gestisce il supporto all'Amministrazione comunale nelle attività di intervento e di sorveglianza in condizioni di sicurezza nelle situazioni critiche sul territorio per rischio idrogeologico e idraulico per informare dell'interdizione agli accessi all'interno delle aree colpite o esposte (vd. Scheda Punti di monitoraggio e sorveglianza in situazioni di allerta meteo, vd. Modulo Ricognizioni), raccordandosi con la FS 1. e con la FS 6.; 5. <input type="checkbox"/> gestisce il supporto all'Amministrazione comunale nelle attività di trasferimento della cittadinanza dalle aree in crisi e di assistenza della stessa presso le <i>Aree di Emergenza</i>, occupandosi anche della logistica evacuati, raccordandosi con la FS 2. e la FS 6.; 6. <input type="checkbox"/> supporta la FS 4. nella gestione dei materiali e i mezzi occorrenti in dotazione o in uso al volontariato di protezione civile; 7. <input type="checkbox"/> gestisce la funzionalità dei sistemi di comunicazione alternativa. 	

soggetto FS 4.	
Ufficio di appartenenza:	Cognome e Nome:
data e ora di inizio servizio:	data e ora di fine servizio:
procedura soggetto	
La FS 4. Logistica:	
<ol style="list-style-type: none"> 1. <input type="checkbox"/> gestisce le risorse strumentali di proprietà comunale (magazzini, automezzi, macchine operatrici, transenne, ecc.) utilizzati durante gli interventi di protezione civile; 2. <input type="checkbox"/> reperisce i materiali e i mezzi utilizzati dal volontariato di protezione civile, raccordandosi con la FS 3.; 3. <input type="checkbox"/> gestisce persone e/o imprese per interventi di manutenzione a strutture, mezzi e attrezzature utilizzate in emergenza, raccordandosi con la FS 7. per eventuali indicazioni o supporto nelle attività amministrative necessarie per la gestione dell'emergenza. 	
soggetto FS 5.	
Ufficio di appartenenza:	Cognome e Nome:
data e ora di inizio servizio:	data e ora di fine servizio:
procedura soggetto	
La FS 5. Servizi Essenziali, Monitoraggio e Presidio Territoriale, Censimento Danni, Assistenza Veterinaria:	
<ol style="list-style-type: none"> 1. <input type="checkbox"/> segnala guasti e interventi agli Enti gestori dei servizi essenziali (<i>ASM Spa, Tim Spa, ecc.</i>), seguendone le attività di ripristino per garantire la funzionalità e la continuità delle erogazioni, raccordandosi con la FS 8. per gli aspetti legati alla telefonia; 2. <input type="checkbox"/> partecipa alle attività di sorveglianza delle situazioni critiche sul territorio per rischio idrogeologico e idraulico, raccordandosi con la FS 1.; 3. <input type="checkbox"/> partecipa alla gestione del soccorso veterinario, raccordandosi con gli uffici <i>ASL</i> competenti; 4. <input type="checkbox"/> gestisce le Aree di Emergenza (<i>Aree di Ammassamento Bestiame</i>) nel caso vi fossero già stati spostati i capi di bestiame provenienti dalle aree maggiormente colpite dal rischio alluvionale, (Vd. scheda Gestione Aree di Emergenza); 5. <input type="checkbox"/> contatta le aziende a rischio di incidente rilevante (<input type="checkbox"/> <i>Sifte Berti Spa</i> e <input type="checkbox"/> <i>Stabilimento Polioli Spa</i>) per verificare con anticipo l'insorgenza di problematiche connesse con l'evento in corso, raccordandosi con la FS 1.; 6. <input type="checkbox"/> contatta la <i>Sarpom srl</i>, società che gestisce l'oleodotto che attraversa il <i>Fiume Sesia</i> per verificare con anticipo l'insorgenza di problematiche connesse con l'evento in corso, raccordandosi con la FS 1.; 7. <input type="checkbox"/> reperisce dati e informazioni inerenti la pianificazione territoriale, comprese quelle riguardanti la progettazione delle infrastrutture, utili ai fini della gestione dell'emergenza (es. tracciato della rete fognaria, rete dei canali di irrigazione, ecc.); 8. <input type="checkbox"/> attiva una verifica speditiva della stabilità e dell'agibilità delle infrastrutture e degli edifici pubblici danneggiati; 9. <input type="checkbox"/> attiva il coordinamento per una verifica speditiva della stabilità e dell'agibilità delle infrastrutture e degli edifici privati danneggiati; 10. <input type="checkbox"/> cura il rilevamento e il censimento dei danni a infrastrutture ed edifici privati, attività produttive, attività commerciali, attività agricole e di allevamento e a opere di interesse storico, artistico e culturale (vd. Modulo Censimento Danni); 11. <input type="checkbox"/> censisce i dati delle attività lavorative, produttive e commerciali utili per una prima ricostruzione del quadro complessivo dei danni; 12. <input type="checkbox"/> evidenzia gli interventi urgenti per la minimizzazione delle situazioni di pericolo. 	
soggetto FS 6.	
Ufficio di appartenenza:	Cognome e Nome:
data e ora di inizio servizio:	data e ora di fine servizio:
procedura soggetto	
La FS 6. Strutture Operative, Accessibilità e Mobilità, Monitoraggio e Presidio Territoriale:	
<ol style="list-style-type: none"> 1. <input type="checkbox"/> riceve, registra e trasmette tempestivamente alla FS 1. le segnalazioni d'emergenza giunte in <i>Centrale Polizia Locale - CPL</i> (vd. Modulo Diario delle Comunicazioni/Segnalazioni); 2. <input type="checkbox"/> concorre alla gestione operativa degli interventi di soccorso, raccordandosi con le strutture operative intervenute (<i>VVF, FFOO, ecc.</i>); 3. <input type="checkbox"/> gestisce le limitazioni del traffico nelle aree colpite o a rischio attraverso la predisposizione di cancelli presidiati e della viabilità alternativa raccordandosi eventualmente con i Comuni limitrofi; 4. <input type="checkbox"/> coordina sul territorio le squadre miste composte da personale dipendente e da personale volontario per le attività di sorveglianza nelle situazioni critiche sul territorio per rischio idrogeologico e idraulico, raccordandosi con la FS 1.; 5. <input type="checkbox"/> contatta la <input type="checkbox"/> <i>Direzione Territoriale Produzione Torino - Unità Territoriale Nord Est</i> di <i>RFI</i>, il <input type="checkbox"/> <i>Responsabile d'Esercizio della Direzione Primo Tronco di Autostrade per l'Italia</i>, il <input type="checkbox"/> <i>Settore Viabilità della Provincia di Vercelli</i> e la <input type="checkbox"/> <i>Direzione della Casa Circondariale di Vercelli</i>, per verificare con anticipo l'insorgenza di problematiche connesse con l'evento in corso, raccordandosi con la FS 1.; 6. <input type="checkbox"/> collabora nelle attività di predisposizione degli atti necessari a gestire evacuazioni della popolazione maggiormente esposta all'evento, raccordandosi con la FS 1. e la FS 2.; 7. <input type="checkbox"/> cura la gestione dei trasporti necessari al trasferimento della popolazione colpita verso le <i>Aree di Emergenza</i>, raccordandosi con la FS 2., FS 3. e la FS 7. per il censimento delle persone coinvolte, (Vd. Scheda Gestione Aree di Emergenza); 8. <input type="checkbox"/> gestisce le <i>Aree di Emergenza (Aree di Ammassamento Soccorritori e Risorse e Atterraggio Elicotteri - ZAE, Zone di Atterraggio in Emergenza)</i>, (Vd. Scheda Gestione Aree di Emergenza). 	

soggetto FS 7.	
Ufficio di appartenenza:	Cognome e Nome:
data e ora di inizio servizio:	data e ora di fine servizio:
procedura soggetto	
La FS 7. Amministrativa e Finanziaria:	
<ol style="list-style-type: none"> <input type="checkbox"/> riceve, registra e trasmette le segnalazioni d'emergenza non pervenute alla <i>Centrale Polizia Locale - CPL</i> alla FS 1. (vd. Modulo Diario delle Comunicazioni/Segnalazioni); <input type="checkbox"/> comunica agli Enti sovraordinati l'apertura del <i>COC</i> trasmettendone la relativa Ordinanza Sindacale (vd. Modelli: Nota attivazione Centro Operativo Comunale e Ordinanza Sindacale di attivazione del Centro Operativo Comunale) qualora non si fosse ancora resa necessaria; <input type="checkbox"/> interroga i dati demografici delle aree maggiormente colpite all'evento in corso al fine di dimensionare il numero di persone coinvolte nell'evento in collaborazione con la FS 1., la FS 2. e la FS 6.; <input type="checkbox"/> supporta il coordinamento delle attività amministrative necessarie per la gestione dell'emergenza; <input type="checkbox"/> coordina le attività finanziarie necessarie per la gestione dell'emergenza. 	
soggetto FS 8.	
Ufficio di appartenenza:	Cognome e Nome:
data e ora di inizio servizio:	data e ora di fine servizio:
procedura soggetto	
La FS 8. Gestione del Sistema Informativo e Informatico , durante tutta la gestione dell'emergenza:	
<ol style="list-style-type: none"> <input type="checkbox"/> segnala guasti e interventi ai gestori dei servizi di telefonia fissa e mobile, seguendone le attività di ripristino, per garantire la funzionalità e la continuità delle erogazioni, raccordandosi con la FS 5.; <input type="checkbox"/> garantisce in continuo la funzionalità di reperimento dei dati dai sistemi informativi e informatici dell'Ente; <input type="checkbox"/> provvede alla manutenzione degli applicativi informatici e alle strumentazioni preposte all'utilizzo degli stessi. 	
soggetto FS 9.	
Ufficio di appartenenza:	Cognome e Nome:
data e ora di inizio servizio:	data e ora di fine servizio:
procedura soggetto	
La FS 9. Segnalazioni COM:	
<ol style="list-style-type: none"> <input type="checkbox"/> riceve e registra le segnalazioni d'emergenza da inoltrare alla <i>Prefettura - UTG di Vercelli</i>, raccordandosi con la FS 1. (vd. Modulo Diario delle Comunicazioni/Segnalazioni); 	
soggetto FS 10.	
Ufficio di appartenenza:	Cognome e Nome:
data e ora di inizio servizio:	data e ora di fine servizio:
procedura soggetto	
La FS 10. Rapporti con i Comuni del COM:	
<ol style="list-style-type: none"> <input type="checkbox"/> mantiene il contatto in continuo con i Comuni che hanno segnalato alla <i>Sala Operativa del COM</i> la necessità di intervento del COM. 	
soggetto FS 11.	
Ufficio di appartenenza:	Cognome e Nome:
data e ora di inizio servizio:	data e ora di fine servizio:
procedura soggetto	
La FS 11. Volontariato COM, Telecomunicazioni COM:	
<ol style="list-style-type: none"> <input type="checkbox"/> mantiene il contatto in continuo con i volontari dei Comuni che hanno segnalato alla <i>Sala Operativa del COM</i> la necessità di intervento del COM, raccordandosi con la SCT. 	

RO	<input type="checkbox"/>	INFORMA	UCC			
	<input type="checkbox"/>		FS			
	<input type="checkbox"/>		CCPC			
	<input type="checkbox"/>	PREDISPONE	COPIA SCHEDE PROCEDURE OPERATIVE			
	<input type="checkbox"/>	CURA	ATTUAZIONE MISURE DISPOSTE DAL SINDACO			
SINDACO	<input type="checkbox"/>	DISPONE	DICHIARAZIONE FASE OPERATIVA			
	<input type="checkbox"/>		<i>Nota dichiarazione della Fase Operativa attivata a livello comunale</i>			
	<input type="checkbox"/>		ATTIVAZIONE COC			
	<input type="checkbox"/>		ATTIVAZIONE FS 9. - FS. 10. - FS 11. /SUPPORTO COM			
	<input type="checkbox"/>		<i>Ordinanza Sindacale di attivazione del Centro Operativo Comunale</i>			
	<input type="checkbox"/>		TURNAZIONE H24 PERSONALE DIPENDENTE			
	<input type="checkbox"/>		AGGIORNAMENTO INFORMAZIONE POPOLAZIONE			
	<input type="checkbox"/>		<i>Procedura di informazione alla popolazione in caso di allerta meteo</i>			
	<input type="checkbox"/>		CURA GESTIONE COMUNICAZIONI UFFICIALI			
	<input type="checkbox"/>		SOSPENSIONE ATTIVITÀ SCOLASTICHE			
	<input type="checkbox"/>		SORVEGLIANZA SUL TERRITORIO			
	<input type="checkbox"/>		<i>Punti di monitoraggio e sorveglianza in situazioni di allerta meteo</i>			
	<input type="checkbox"/>		VERIFICA E AGGIORNAMENTO DELLE PREVISIONI METEO			
	<input type="checkbox"/>		<i>Stazioni di monitoraggio della rete di monitoraggio meteorologica automatica</i>			
	<input type="checkbox"/>		IMPIEGO AREE DI EMERGENZA			
	<input type="checkbox"/>		<i>Gestione Aree di Emergenza</i>			
	<input type="checkbox"/>		ADOZIONE PROVVEDIMENTI CONTINGIBILI E URGENTI			
	<input type="checkbox"/>		COORDINAMENTO ATTIVITÀ DI ASSISTENZA ALLA POPOLAZIONE			
	FS 1. - RO	<input type="checkbox"/>	COORDINA	SOC		
		<input type="checkbox"/>	ASSEGNA	SEGNALAZIONI ALLE FS DELLA SOC	FS 6.	FS 7.
		<input type="checkbox"/>	COORDINA	I RAPPORTI CON LE COMPONENTI OPERATIVE, TECNICHE E SCIENTIFICHE		
		<input type="checkbox"/>		SORVEGLIANZA SUL TERRITORIO	FS 3.	FS 5.
<input type="checkbox"/>			PREDISPOSIZIONE ATTI PER GESTIONE EVACUAZIONI	FS 2.	FS 6.	
<input type="checkbox"/>		RICHIEDE	DATI DEMOGRAFICI		FS 7.	
<input type="checkbox"/>		CONTATTA	AIPO -SERVIZIO DI PIENA, ASSOCIAZIONI IRRIGAZIONE OVEST SESIA ED EST SESIA			
<input type="checkbox"/>		VERIFICA	PREVISIONI METEO			
FS 2.	<input type="checkbox"/>	INFORMA	ISTITUTI COMPRESNSIVI - SCUOLE - UNIVERSITÀ			
	<input type="checkbox"/>	PARTECIPA	GESTIONE SOCCORSO SANITARIO			
	<input type="checkbox"/>	COLLABORA	PREDISPOSIZIONE ATTI PER GESTIONE EVACUAZIONI	FS 1.	FS 6.	
	<input type="checkbox"/>	GESTISCE	ASSISTENZA ALLA CITTADINANZA		FS 7.	
	<input type="checkbox"/>		AREE DI EMERGENZA	FS 3.	FS 6.	
	<input type="checkbox"/>		<i>Gestione Aree di Emergenza</i>			
	<input type="checkbox"/>	REDIGE	ATTI PER ASSISTENZA CITTADINANZA		FS 7.	
	<input type="checkbox"/>	CURA	GESTIONE INFORMAZIONE ALLA CITTADINANZA		FS 1.	
	<input type="checkbox"/>		<i>Procedura di informazione alla popolazione in caso di allerta meteo</i>			
	<input type="checkbox"/>		GESTIONE COMUNICAZIONI UFFICIALI			
FS 3.	<input type="checkbox"/>	GESTISCE	PROCEDURA ATTIVAZIONE VOLONTARIATO			
	<input type="checkbox"/>	INFORMA	SULLE PRESCRIZIONI PER LE ATTIVITÀ DEL VOLONTARIATO			
	<input type="checkbox"/>	MANTIENE	RACCORDO IN CONTINUO CON SCT			
	<input type="checkbox"/>	GESTISCE	SUPPORTO SORVEGLIANZA SUL TERRITORIO	FS 1.	FS 6.	
	<input type="checkbox"/>		<i>Punti di monitoraggio e sorveglianza in situazioni di allerta meteo</i>			
	<input type="checkbox"/>		<i>Ricognizioni</i>			
	<input type="checkbox"/>		SUPPORTO ATTIVITÀ LOGISTICA EVACUATI	FS 2.	FS 6.	
<input type="checkbox"/>	SUPPORTA	GESTIONE LOGISTICA				
<input type="checkbox"/>	GESTISCE	FUNZIONALITÀ TLC				
FS 4.	<input type="checkbox"/>	GESTISCE	RISORSE STRUMENTALI COMUNALI			
	<input type="checkbox"/>	REPERISCE	RISORSE PER IL VOLONTARIATO			
	<input type="checkbox"/>	GESTISCE	IMPRESE			
FS 5.	<input type="checkbox"/>	SEGNALA	GUASTI ENTI GESTORI SERVIZI ESSENZIALI			
	<input type="checkbox"/>	PARTECIPA	SORVEGLIANZA SUL TERRITORIO			
	<input type="checkbox"/>		GESTIONE SOCCORSO VETERINARIO			
	<input type="checkbox"/>	GESTISCE	AREE EMERGENZA			
	<input type="checkbox"/>		<i>Gestione Aree di Emergenza</i>			
	<input type="checkbox"/>	CONTATTA	AZIENDE RIR E SARPOM			
	<input type="checkbox"/>	REPERISCE	DATI PIANIFICAZIONE TERRITORIALE, DOCUMENTI DI PROGETTO INFRASTRUTTURE			
	<input type="checkbox"/>	ATTIVA	VERIFICA SPEDITIVA STABILITÀ E AGIBILITÀ INFRASTRUTTURE EDIFICI PUBBLICI E PRIVATI			
	<input type="checkbox"/>	CURA	CENSIMENTO DANNI			
	<input type="checkbox"/>		<i>Censimento Danni</i>			
	<input type="checkbox"/>	CENSISCE	DATI ATTIVITÀ LAVORATIVE			
	<input type="checkbox"/>	EVIDENZIA	INTERVENTI URGENTI MINIMIZZAZIONE PERICOLO			

SEGUE >

FS 6.	<input type="checkbox"/>	TRASMETTE	SEGNALAZIONI GIUNTE IN CPL			FS 1.
			<i>Diario delle Comunicazioni/Segnalazioni</i>			
	<input type="checkbox"/>	CONCORRE	GESTIONE OPERATIVA INTERVENTI DI SOCCORSO			
	<input type="checkbox"/>	GESTISCE	LIMITAZIONI DEL TRAFFICO NELLE AREE COLPITE			
	<input type="checkbox"/>	COORDINA	SORVEGLIANZA SUL TERRITORIO			
	<input type="checkbox"/>	CONTATTA	RFI - AUTOSTRADE PER L'ITALIA - VIABILITÀ PROVINCIA - CASA CIRCONDARIALE			
	<input type="checkbox"/>	COLLABORA	PREDISPOSIZIONE ATTI PER GESTIONE EVACUAZIONI		FS 1.	FS 2.
	<input type="checkbox"/>	CURA	GESTIONE TRASFERIMENTO EVACUATI		FS 2.	FS 3.
	<input type="checkbox"/>	GESTISCE	AREE EMERGENZA			
			<i>Gestione Aree di Emergenza</i>			
FS 7.	<input type="checkbox"/>	TRASMETTE	SEGNALAZIONI NON GIUNTE IN CPL			FS 1.
			<i>Diario delle Comunicazioni/Segnalazioni</i>			
	<input type="checkbox"/>	COMUNICA	APERTURA COC AGLI ENTI SOVRAORDINATI			
			<i>Nota attivazione Centro Operativo Comunale</i>			
			<i>Ordinanza Sindacale di attivazione del Centro Operativo Comunale</i>			
	<input type="checkbox"/>	INTERROGA	DATI DEMOGRAFICI		FS 1.	FS 2.
	<input type="checkbox"/>	SUPPORTA	COORDINAMENTO ATTIVITÀ AMMINISTRATIVE			
	<input type="checkbox"/>	COORDINA	ATTIVITÀ FINANZIARIE			
FS 8.	<input type="checkbox"/>	SEGNALA	GUASTI AI GESTORI DELLA TELEFONIA			FS 5.
	<input type="checkbox"/>	GARANTISCE	FUNZIONALITÀ REPERIMENTO DATI DAI SISTEMI INFORMATIVI E INFORMATICI			
	<input type="checkbox"/>	PROVVEDE	MANUTENZIONE APPLICATIVI INFORMATICI			
FS 9.	<input type="checkbox"/>	RICEVE E REGISTRA	SEGNALAZIONI DA INONTRARE ALLA PREFETTURA - UTG DI VERCELLI			
			<i>Diario delle Comunicazioni/Segnalazioni</i>			
FS 10.	<input type="checkbox"/>	MANTIENE	CONTATTO COMUNI COM			
FS 11.	<input type="checkbox"/>	MANTIENE	CONTATTO VOLONTARI COM			

Acronimi

AIPo - Azienda Interregionale per il Fiume Po
 ASL - Azienda Sanitaria Locale
 CCPC - Comitato Comunale di Protezione Civile
 CNR - Consiglio Nazionale delle Ricerche
 COC - Centro Operativo Comunale
 COM - Centro Operativo Misto
 CPL - Centrale Operativa Polizia Locale
 CR - Coordinatore delle Reperibilità d'Emergenza
 DSS - Direttore Sanitario dei Soccorsi
 DTS - Direttore Tecnico dei Soccorsi
 FFOO - Forze dell'Ordine
 FS - Funzione di Supporto
 NPA - Nucleo di Prima Attivazione
 OCO - Operatore Centrale Operativa
 PL - Polizia Locale
 RIR - Rischio di Incidente Rilevante
 RO - Referente Operativo
 RV - Referente Volontariato
 SCT - Sala Operativa Coordinamento Territoriale Volontariato di Protezione Civile
 SOC - Sala Operativa Comunale
 SSNSC - Servizio Sgombero Neve e Spandimento Cloruri
 TLC - Telecomunicazioni
 UTG - Ufficio Territoriale del Governo (Prefettura)
 VCT - Volontario del Coordinamento Territoriale Volontariato di Protezione Civile
 VSSO - Volontariato Supporto Sale Operative
 VVF - Vigili del Fuoco
 ZAE - Zona Atterraggio in Emergenza

ALLERTA METEO IDROGEOLOGICA E IDRAULICA - NEVICATE - FASE OPERATIVA DI ATTENZIONE
Azione caratterizzante: VERIFICARE

immagine bollettino, sostituire con bollettino personalizzato

bollettino

FASE OPERATIVA DI ATTENZIONE per il Comune di Vercelli valutata localmente sul Livello di Allerta corrispondente alla Zona di Allerta I del Bollettino Allerta Regione Piemonte
 diffuso via web al seguente indirizzo: <http://www.sistemapiemonte.it/cms/pa/territorio-edilizia-e-opere-pubbliche/servizi/194-servizio-di-previsione-e-monitoraggio-dei-rischi-naturali>
 inviato dalla Provincia di Vercelli

scenario

Soglia neve cumulata

- Ambito: pianura;
- Fascia altimetrica: < 400 m slm;
- Allerta gialla: 10 cm.

Scenario per nevicato o neve al suolo
Situazione dell'innnevamento:

- quantità di neve fresca prevista o in atto superiore alle soglie definite per l'allerta gialla ed articolate per quote altimetriche.

Effetti e danni

- possibili disagi alla circolazione dei veicoli con locali rallentamenti o parziali interruzioni della viabilità e disagi nel trasporto pubblico e ferroviario;
- possibili fenomeni di rottura e caduta di rami;
- possibili locali interruzioni dell'erogazione dei servizi essenziali di rete (energia elettrica, acqua, gas, telefonia).

RO

Ufficio di appartenenza:

Cognome e Nome:

data e ora di inizio servizio:

data e ora di fine servizio:

procedura soggetto

Il **Referente Operativo - RO**, attuate le misure previste nella scheda **Verifica Meteo Giornaliera** e compilata la Scheda **Attivazione Fase Operativa**:

9. **informa** sulla previsione di criticità per fenomeno **neve** previsto per le successive 36 ore e sulla **FASE OPERATIVA** del Piano che risulta essere di **ATTENZIONE** (con fine validità dell'allerta alle ore 13:00 del giorno seguente):
 - (telefonicamente) i membri dell'**Unità Gestione Emergenza Neve - UGEN** (Assessore alla Protezione Civile; Comandante della Polizia Locale; Dirigente Settore Opere Pubbliche, Patrimonio, Smart City; Dirigente Settore Sviluppo Urbano ed Economico, Politiche Ambientali ed Energetiche; Direttore Tecnico ASM SpA), per una sua eventuale attivazione necessaria al controllo e/o al coordinamento delle attività di Servizio Sgombero Neve e Spandimento Cloruri - SSNSC;
 - (via e-mail) i rimanenti membri dell'**Unità di Crisi Comunale - UCC** (Dirigenti dei Settori Comunali);
 - (telefonicamente) i membri del **Nucleo di Prima Attivazione - NPA (FS 1; FS 3; FS 4; FS 5; FS 6)**;
 - (via e-mail) i rimanenti membri permanenti del **Comitato Comunale di Protezione Civile - CCPC** (Assessore alla Protezione Civile e Segretario Generale);
10. **predispone** copia delle schede procedurali da utilizzarsi in SOC;
11. **cura** l'attuazione delle attività disposte dal Sindaco.

SINDACO

procedura soggetto

Il **Sindaco**, sentito il **Coordinatore delle Reperibilità d'Emergenza - CR** e sulla base delle valutazioni formulate dal **Comandante della Polizia Locale**, dispone l'attuazione di tutte o di parte delle seguenti attività (vigilandone lo svolgimento):

24. immediata **dichiarazione** dell'attivazione comunale della Fase Operativa di Attenzione alle strutture sovracomunali (Regione Piemonte, Prefettura - UTG di Vercelli, Provincia di Vercelli) (vd. Modello **Nota dichiarazione della Fase Operativa attivata a livello comunale**);
25. **attivazione** dei componenti dell'**UCC** e della **Sala Operativa Comunale - SOC** operante per **Funzioni di Supporto** (attivazione limitata solo al NPA);
26. **attivazione** dei componenti dell'**UGEN**;
27. **attivazione** del SSNSC;
28. **attivazione** del volontariato di protezione civile (vd. Modulo **Attivazione del Volontariato**);
29. **informazione alla popolazione**, attraverso la gestione delle comunicazioni di protezione civile (vd. Scheda **Procedura di informazione alla popolazione in caso di allerta meteo**);
30. **cura** della gestione delle comunicazioni ufficiali e dei rapporti con i **mass media**;
31. **monitoraggio** periodico in condizioni di sicurezza delle situazioni critiche sul territorio per rischio neve (cavalcavia, tratti stradali generalmente pericolosi, esposti a Nord, nodi viari, ecc.) per verificare la presenza di persone e mezzi bloccati sulla viabilità e attuare le conseguenti misure di salvaguardia;
32. **verifica** sul territorio dell'attuazione delle misure previste nel SSNSC;
33. **verifica** della funzionalità dei gruppi elettrogeni e di continuità eventualmente nella disponibilità dell'Amministrazione;
34. **verifica** dei sistemi di comunicazione ordinari e alternativi;
35. **verifica** della rete acquedottistica, in particolare in presenza di condotte superficiali e/o esposte al gelo;
36. **sospensione**, in via straordinaria, di manifestazioni previste sul territorio specie se all'aperto o in strutture provvisorie;
37. **verifica** periodica delle previsioni meteorologiche in quanto l'evento può evolvere nel tempo dal livello di criticità ordinaria a livelli di criticità moderata o elevata.

NUCLEO DI PRIMA ATTIVAZIONE - NPA

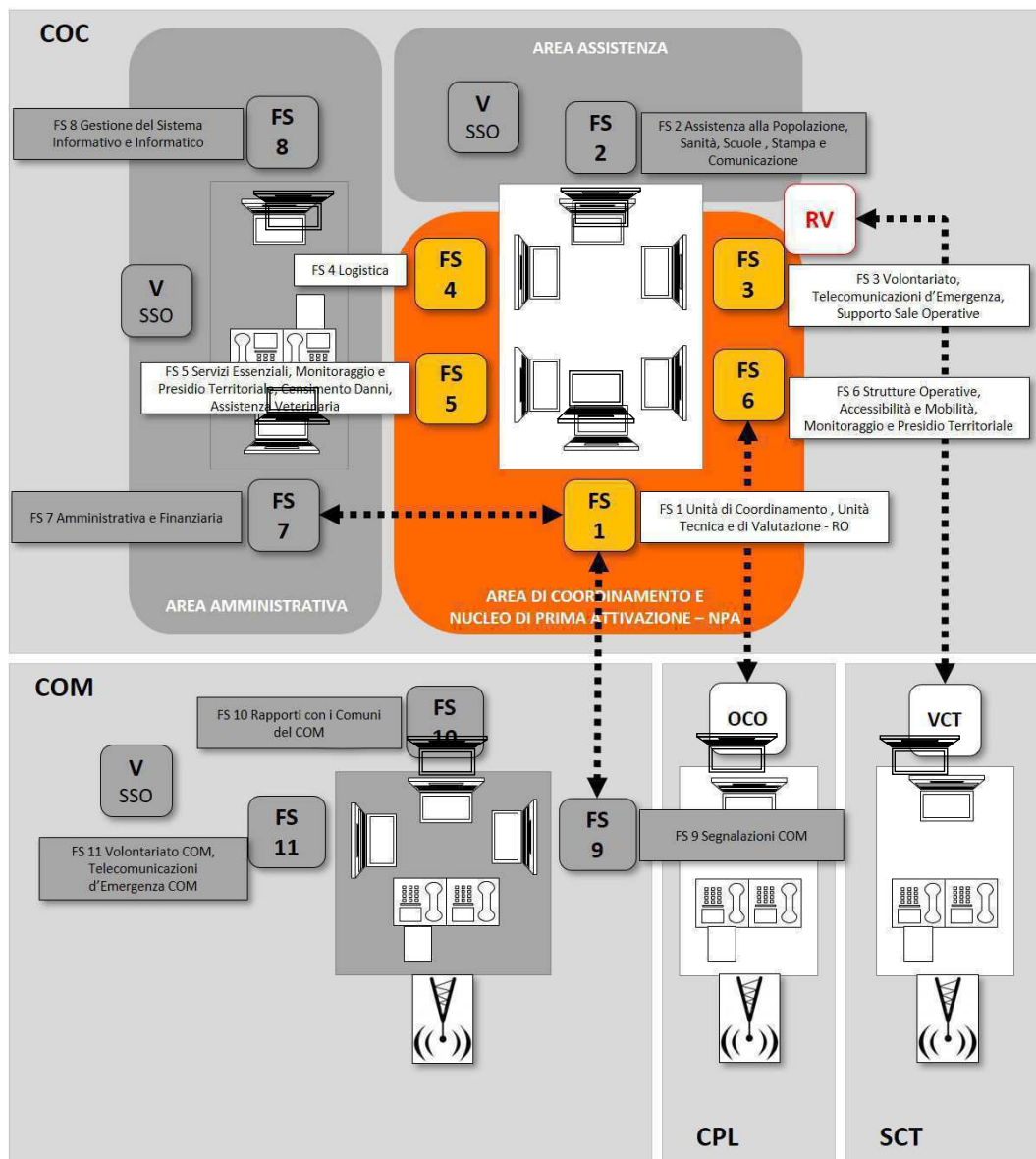
procedura soggetto

Il **Nucleo di Prima Attivazione - NPA**, viene attivato dal RO, ed è costituito da quei Settori ai quali viene richiesta l'iniziale risposta a un'emergenza che dovesse insorgere nell'arco delle ventiquattro ore, e supportati dalle Organizzazioni di volontariato di protezione civile di Vercelli convenzionate con il Comune, all'occorrenza progressivamente integrato dal contributo degli altri Settori comunali, comunque preallertati sulla base della situazione in corso, ed è così composto:

- 16. **FS 1. Unità di Coordinamento, Unità Tecnica e di Valutazione - RO;**
- 17. **FS 3. Volontariato, Telecomunicazioni d'Emergenza, Supporto Sale Operative;**
- 18. **FS 4. Logistica;**
- 19. **FS 5. Servizi Essenziali, Monitoraggio e Presidio Territoriale, Censimento Danni, Assistenza Veterinaria;**
- 20. **FS 6. Strutture Operative, Accessibilità e Mobilità, Monitoraggio e Presidio Territoriale.**

In situazioni di allerta e/o emergenza in atto è necessario **dare priorità alle attività di protezione civile** rispetto a quelle ordinarie condotte dai vari Uffici dei Settori comunali. Inoltre, durante gli orari d'ufficio, gli assegnatari delle FS attivate saranno supportati dal personale dipendente in servizio presso i Settori di loro appartenenza.

procedura soggetto



UNITÀ GESTIONE EMERGENZA NEVE - UGEN

procedura soggetto

L'Organizzazione delle operazioni del Servizio Sgombero Neve e Spandimento Cloruri - SSNSC prevede che vengano attuate sotto il controllo e il coordinamento dell'**Unità Gestione Emergenza Neve - UGEN**, così composta:

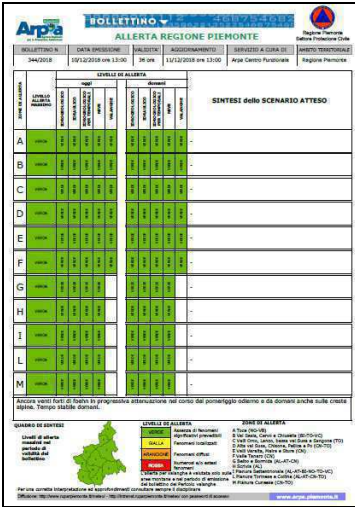
- 1. **Assessore alla Protezione Civile;**
- 2. **Comandante della Polizia Locale;**
- 3. **Dirigente Settore Opere Pubbliche, Patrimonio, Smart City;**
- 4. **Dirigente Settore Sviluppo Urbano ed Economico, Politiche Ambientali ed Energetiche;**
- 5. **Direttore Tecnico ASM SpA.**

argomento FS 1. - RO	
Ufficio di appartenenza:	Cognome e Nome:
data e ora di inizio servizio:	data e ora di fine servizio:
procedura soggetto	
La FS 1. Unità di Coordinamento, Unità Tecnica e di Valutazione - RO , mantenendo il contatto con il <i>Coordinatore delle Reperibilità in Emergenza - CR</i> :	
<ul style="list-style-type: none"> 20. <input type="checkbox"/> coordina le attività del <i>NPA</i> sia in <i>SOC</i>, sia sul territorio; 21. <input type="checkbox"/> cura le procedure formali di attivazione del volontariato di protezione civile per svolgere eventuali attività di ricognizione sul territorio comunale, raccordandosi con la FS 3. (vd. Modulo Attivazione del Volontariato); 22. <input type="checkbox"/> riceve e registra eventuali segnalazioni d'emergenza giunte in <i>SOC</i> qualora non fosse attiva la <i>Centrale Polizia Locale - CPL</i>, raccordandosi con la FS 6. (vd. Modulo Diario delle Comunicazioni/Segnalazioni); 23. <input type="checkbox"/> assegna alle <i>Funzioni di Supporto</i> del <i>NPA</i> le eventuali segnalazioni giunte in <i>SOC</i> per la risoluzione delle situazioni d'emergenza segnalate; 24. <input type="checkbox"/> organizza le ricognizioni sul territorio, raccordandosi con la FS 3.; la FS 5. e la FS 6.; 25. <input type="checkbox"/> richiede alla FS 6. la situazione della viabilità e le limitazioni del traffico nelle aree definite a maggiore rischio rispetto all'evento in corso; 26. <input type="checkbox"/> verifica periodicamente le previsioni meteo e si prepara a una possibile evoluzione dell'evento, consultando anticipatamente le schede 2.2 e 3.2. 	
La FS 1. Unità di Coordinamento, Unità Tecnica e di Valutazione - RO , negli orari d'ufficio, sarà supportato dal personale dipendente del <i>Servizio Centrale Operativa, Sicurezza e Protezione Civile.</i>	
argomento FS 3.	
Ufficio di appartenenza:	Cognome e Nome:
data e ora di inizio servizio:	data e ora di fine servizio:
procedura soggetto	
La FS 3. Volontariato, Telecomunicazioni d'Emergenza, Supporto Sale Operative , mantenendo il contatto con la FS 1. :	
<ul style="list-style-type: none"> 12. <input type="checkbox"/> gestisce la procedura formale di attivazione del volontariato di protezione civile per svolgere eventuali attività di ricognizione sul territorio comunale, raccordandosi con la FS 1.; 13. <input type="checkbox"/> coordina il <i>Volontariato Supporto alle Sale Operative - VSSO</i> e il raccordo tra queste e la <i>Sala Operativa del Coordinamento Territoriale del Volontariato di Protezione Civile di Vercelli - SCT</i> per gli aspetti inerenti alle attività del volontariato, raccordandosi con la FS 1.; 14. <input type="checkbox"/> gestisce il supporto all'Amministrazione comunale nelle attività di monitoraggio periodico in condizioni di sicurezza delle situazioni critiche sul territorio per rischio neve (cavalcavia, tratti stradali generalmente pericolosi, esposti a Nord, nodi viari, ecc.) per verificare la presenza di persone e mezzi bloccati sulla viabilità e attuare le conseguenti misure di salvaguardia (Vd. Modulo Ricognizioni), raccordandosi con la FS 1. e con la FS 6.; 15. <input type="checkbox"/> verifica della funzionalità dei gruppi elettrogeni e di continuità eventualmente nella disponibilità dell'Amministrazione, raccordandosi con la FS 1.; 16. <input type="checkbox"/> supporta la FS 4. nell'eventuale reperimento dei materiali e i mezzi occorrenti in dotazione o in uso al volontariato di protezione civile; 17. <input type="checkbox"/> verifica dei sistemi di comunicazione ordinari e alternativi. 	
argomento FS 4.	
Ufficio di appartenenza:	Cognome e Nome:
data e ora di inizio servizio:	data e ora di fine servizio:
procedura soggetto	
La FS 4. Logistica :	
<ul style="list-style-type: none"> 10. <input type="checkbox"/> gestisce le risorse strumentali di proprietà comunale (magazzini, automezzi, macchine operatrici, transenne, ecc.) utilizzabili durante gli interventi di protezione civile; 11. <input type="checkbox"/> reperisce i materiali e i mezzi eventualmente utilizzabili dal volontariato di protezione civile, raccordandosi con la FS 3.; 12. <input type="checkbox"/> contatta eventualmente persone e/o imprese per interventi di manutenzione a strutture, mezzi e attrezzature utilizzate in emergenza. 	
argomento FS 5.	
Ufficio di appartenenza:	Cognome e Nome:
data e ora di inizio servizio:	data e ora di fine servizio:
procedura soggetto	
La FS 5. Servizi Essenziali, Monitoraggio e Presidio Territoriale, Censimento Danni, Assistenza Veterinaria :	
<ul style="list-style-type: none"> 15. <input type="checkbox"/> verifica della rete acquedottistica, in particolare in presenza di condotte superficiali e/o esposte al gelo; 16. <input type="checkbox"/> verifica delle infrastrutture tecnologiche per possibili danni alle linee aeree (a es. linee elettriche e telefoniche); 17. <input type="checkbox"/> segnala guasti e interventi agli Enti gestori dei servizi essenziali (<i>Atena Spa, Tim Spa</i>, ecc.), seguendone le attività di ripristino per garantire la funzionalità e la continuità delle erogazioni; 18. <input type="checkbox"/> partecipa alle attività di monitoraggio e presidio per il controllo delle situazioni critiche sul territorio per rischio neve (cavalcavia, tratti stradali generalmente pericolosi, esposti a Nord, nodi viari, ecc.) per verificare la presenza di persone e mezzi bloccati sulla viabilità e attuare le conseguenti misure di salvaguardia, raccordandosi con la FS 1.; 19. <input type="checkbox"/> reperisce dati e informazioni inerenti la pianificazione territoriale, comprese quelle riguardanti la progettazione delle infrastrutture, utili ai fini della gestione dell'emergenza (es. tracciato della rete delle acque potabili, delle linee aeree, cavalcavia e rampe stradali, ecc.); 20. <input type="checkbox"/> evidenzia gli interventi urgenti per la minimizzazione delle situazioni di pericolo. 	
argomento FS 6.	
Ufficio di appartenenza:	Cognome e Nome:
data e ora di inizio servizio:	data e ora di fine servizio:
procedura soggetto	
La FS 6. Strutture Operative, Accessibilità e Mobilità, Monitoraggio e Presidio Territoriale :	
<ul style="list-style-type: none"> 10. <input type="checkbox"/> riceve, registra e trasmette tempestivamente alla FS 1. eventuali segnalazioni d'emergenza giunte in <i>Centrale Polizia Locale - CPL</i>; 11. <input type="checkbox"/> monitora la viabilità nelle aree maggiormente a rischio, raccordandosi con la FS 1.; 12. <input type="checkbox"/> coordina sul territorio le squadre miste composte da personale dipendente e da personale volontario per le attività di monitoraggio e presidio per il controllo dei punti critici e delle aree soggette a rischio, raccordandosi con la FS 1. 	

RO	<input type="checkbox"/>	INFORMA	UGEN
		<input type="checkbox"/>	UCC
		<input type="checkbox"/>	NPA
		<input type="checkbox"/>	CCPC
	<input type="checkbox"/>	PREDISPONE	COPIA SCHEDE PROCEDURE OPERATIVE
	<input type="checkbox"/>	CURA	ATTUAZIONE MISURE DISPOSTE DAL SINDACO
SINDACO	<input type="checkbox"/>	DISPONE	DICHIARAZIONE FASE OPERATIVA
		<input type="checkbox"/>	<i>Nota dichiarazione della Fase Operativa attivata a livello comunale</i>
	<input type="checkbox"/>		ATTIVAZIONE UCC - NPA
	<input type="checkbox"/>		ATTIVAZIONE UGEN
	<input type="checkbox"/>		ATTIVAZIONE SSNSC
	<input type="checkbox"/>		ATTIVAZIONE VOLONTARIATO
		<input type="checkbox"/>	<i>Attivazione volontariato</i>
	<input type="checkbox"/>		INFORMAZIONE POPOLAZIONE
		<input type="checkbox"/>	<i>Procedura di informazione alla popolazione in caso di allerta meteo</i>
	<input type="checkbox"/>		CURA GESTIONE COMUNICAZIONI UFFICIALI
	<input type="checkbox"/>		MONITORAGGIO SUL TERRITORIO
	<input type="checkbox"/>		VERIFICA ATTUAZIONE SSNSC
	<input type="checkbox"/>		VERIFICA FUNZIONALITÀ GRUPPI ELETTROGENI
	<input type="checkbox"/>		VERIFICA SISTEMI DI COMUNICAZIONE ORDINARI E ALTERNATIVI
	<input type="checkbox"/>		VERIFICA RETE ACQUEDOTTISTICA
	<input type="checkbox"/>		SOSPENSIONE MANIFESTAZIONI ALL'APERTO O IN STRUTTURE PROVVISORIE
	<input type="checkbox"/>		VERIFICA PREVISIONI METEO
FS 1. - RO	<input type="checkbox"/>	COORDINA	NPA
	<input type="checkbox"/>	CURA	ATTIVAZIONE VOLONTARIATO
		<input type="checkbox"/>	<i>Attivazione volontariato</i>
	<input type="checkbox"/>	RICEVE E REGISTRA	SEGNALAZIONI CON CPL CHIUSA
		<input type="checkbox"/>	<i>Diario delle Comunicazioni/Segnalazioni</i>
	<input type="checkbox"/>	ASSEGNA	SEGNALAZIONI ALLE FS DEL NPA
	<input type="checkbox"/>	ORGANIZZA	MONITORAGGIO SUL TERRITORIO
		<input type="checkbox"/>	<i>Punti di monitoraggio e sorveglianza in situazioni di allerta meteo</i>
	<input type="checkbox"/>	RICHIEDE	LA SITUAZIONE DELLA VIABILITÀ NELLE AREE MAGGIORMENTE A RISCHIO
	<input type="checkbox"/>	VERIFICA	PREVISIONI METEO
FS 3.	<input type="checkbox"/>	GESTISCE	PROCEDURA ATTIVAZIONE VOLONTARIATO
	<input type="checkbox"/>	COORDINA	VOLONTARIATO SUPPORTO SALE OPERATIVE - VSSO
		<input type="checkbox"/>	RACCORDO CON SCT
	<input type="checkbox"/>	GESTISCE	MONITORAGGIO SUL TERRITORIO
		<input type="checkbox"/>	<i>Ricognizioni</i>
	<input type="checkbox"/>	VERIFICA	FUNZIONALITÀ GRUPPI ELETTROGENI
	<input type="checkbox"/>	SUPPORTA	LOGISTICA
	<input type="checkbox"/>	VERIFICA	SISTEMI DI COMUNICAZIONE ORDINARI E ALTERNATIVI
FS 4.	<input type="checkbox"/>	GESTISCE	RISORSE STRUMENTALI COMUNALI
	<input type="checkbox"/>	REPERISCE	RISORSE PER IL VOLONTARIATO
	<input type="checkbox"/>	CONTATTA	IMPRESE
FS 5.	<input type="checkbox"/>	VERIFICA	RETE ACQUEDOTTISTICA
		<input type="checkbox"/>	INFRASTRUTTURE TECNOLOGICHE
	<input type="checkbox"/>	SEGNALA	GUASTI ENTI GESTORI SERVIZI ESSENZIALI
	<input type="checkbox"/>	PARTECIPA	MONITORAGGIO SUL TERRITORIO
	<input type="checkbox"/>	REPERISCE	DOCUMENTI DI PROGETTO INFRASTRUTTURE
	<input type="checkbox"/>	EVIDENZIA	INTERVENTI URGENTI MINIMIZZAZIONE PERICOLO
FS 6.	<input type="checkbox"/>	TRASMETTE	SEGNALAZIONI GIUNTE IN CPL
	<input type="checkbox"/>	MONITORA	VIABILITÀ NELLE AREE MAGGIORMENTE A RISCHIO
	<input type="checkbox"/>	COORDINA	MONITORAGGIO SUL TERRITORIO

ALLERTA METEO IDROGEOLOGICA E IDRAULICA - NEVICATE - **FASE OPERATIVA DI PREALLARME**
 Azione caratterizzante: **ATTIVARE**

immagine bollettino, sostituire con bollettino personalizzato



bollettino

FASE OPERATIVA DI PREALLARME per il Comune di Vercelli valutata localmente sul Livello di Allerta corrispondente alla *Zona di Allerta I* del *Bollettino Allerta Regione Piemonte*
 diffuso via web al seguente indirizzo: <http://www.sistemapiemonte.it/cms/pa/territorio-edilizia-e-opere-pubbliche/servizi/194-servizio-di-previsione-e-monitoraggio-dei-rischi-naturali>
 inviato dalla *Provincia di Vercelli*

scenario

Soglia neve cumulata

- Ambito: pianura;
- Fascia altimetrica: < 400 m slm;
- Allerta arancione: 20 cm.

Scenario per nevicato o neve al suolo

Situazione dell'innnevamento:

- presenza di neve al suolo su infrastruttura viaria;
- quantità di neve fresca prevista o in atto superiore alle soglie definite per l'allerta arancione ed articolate per quote altimetriche;
- temperature dell'aria sfavorevoli alla rimozione della neve e formazione di ghiaccio.

Effetti e danni

- probabili disagi alla circolazione dei veicoli con rallentamenti generalizzati o interruzioni parziali o totali della viabilità e disagi nel trasporto pubblico e ferroviario;
- probabili fenomeni di rottura e caduta di rami;
- possibili interruzioni anche prolungate dell'erogazione dei servizi essenziali di rete (energia elettrica, acqua, gas, telefonia);
- possibile formazione di ghiaccio sulle vie di comunicazione;
- isolamento di borgate e case sparse con conseguente temporanea difficoltà di approvvigionamento;
- possibile crollo di tettoie e coperture provvisorie e danni a immobili o strutture vulnerabili.

oggetto **RO**

Ufficio di appartenenza:

Cognome e Nome:

data e ora di inizio servizio:

data e ora di fine servizio:

procedura soggetto

Il **Referente Operativo - RO**, attuate le misure previste nella scheda **Verifica Meteo Giornaliera**, compila la Scheda **Attivazione Fase Operativa** e verificati i contenuti della **Scheda 1.2**:

7. **informa** sulla previsione di criticità per fenomeno **neve** previsto per le successive 36 ore e sulla **FASE OPERATIVA** del *Piano* che risulta essere di **PREALLARME** (con fine validità dell'allerta alle ore 13:00 del giorno seguente):
 - (telefonicamente) i membri dell'**Unità Gestione Emergenza Neve - UGEN** (*Assessore alla Protezione Civile; Comandante della Polizia Locale; Dirigente Settore Opere Pubbliche, Patrimonio, Smart City; Dirigente Settore Sviluppo Urbano ed Economico, Politiche Ambientali ed Energetiche; Direttore Tecnico ASM SpA*), per l'attivazione necessaria al controllo e/o al coordinamento delle attività di *Servizio Sgombero Neve e Spandimento Cloruri - SSNSC*;
 - (via e-mail) i rimanenti membri dell'**Unità di Crisi Comunale - UCC** (*Dirigenti dei Settori Comunali*);
 - (telefonicamente) i membri del **Nucleo di Prima Attivazione - NPA (FS 3; FS 4; FS 5; FS 6)**;
 - (via e-mail) i rimanenti membri permanenti del **Comitato Comunale di Protezione Civile - CCPC** (*Assessore alla Protezione Civile e Segretario Generale*);
8. **predispone** copia delle schede procedurali da utilizzarsi in **SOC**;
9. **cura** l'attuazione delle attività disposte dal Sindaco.

procedura soggetto

Il **Sindaco**, sentito il *Coordinatore delle Reperibilità d'Emergenza - CR* e sulla base delle valutazioni formulate dal *Comandante della Polizia Locale*, dispone l'attuazione di tutte o di parte delle seguenti attività (vigilandone lo svolgimento):

30. immediata **dichiarazione** dell'attivazione comunale della *Fase Operativa di Preallarme* alle strutture sovracomunali (*Regione Piemonte, Prefettura - UTG di Vercelli, Provincia di Vercelli*) (vd. Modello **Nota dichiarazione della Fase Operativa attivata a livello comunale**);
31. **attivazione** dei componenti dell'*UCC* e della *Sala Operativa Comunale - SOC* operante per *Funzioni di Supporto* (attivazione che può essere estesa dal *NPA* a tutte le *Funzioni di Supporto*);
32. **attivazione** del *Centro Operativo Comunale - COC* e quindi convocazione del *CCPC* e dell'*UCC* presso la *SOC* (vd. Modello **Ordinanza Sindacale di attivazione del Centro Operativo Comunale**);
33. **attivazione** dei componenti dell'*UGEN*;
34. **attivazione** del volontariato di protezione civile qualora non si fosse ancora resa necessaria (vd. Modulo **Attivazione del Volontariato**);
35. **turnazione** del personale dipendente del Comune per assicurare continuità nelle attività di protezione civile;
36. aggiornamento periodico dell'**informazione alla popolazione**, attraverso la gestione delle comunicazioni di protezione civile (vd. Scheda **Procedura di informazione alla popolazione in caso di allerta meteo**);
37. **cura** della gestione delle comunicazioni ufficiali e dei rapporti con i *mass media*;
38. **sospensione**, in via straordinaria, delle attività scolastiche;
39. **sorveglianza** in condizioni di sicurezza delle situazioni critiche sul territorio per rischio neve (cavalcavia, tratti stradali generalmente pericolosi, esposti a Nord, nodi viari, ecc.) per verificare la presenza di persone e mezzi bloccati sulla viabilità e attuare le conseguenti misure di salvaguardia;
40. **verifica** sul territorio dell'attuazione delle misure previste nel *SSNSC*;
41. **verifica** delle coperture di edifici di grosse dimensioni e/o di vecchia costruzione;
42. **censimento** di case sparse e nuclei abitati che potrebbero risultare temporaneamente isolati;
43. **verifica** periodica delle previsioni meteorologiche in quanto l'evento può evolvere nel tempo dal livello di criticità moderata a livelli di criticità elevata.
44. **verifica**:
 - del **Bollettino di Monitoraggio** emesso dal *Centro Funzionale del Piemonte* previsto con Livello di allerta Arancione emesso ogni 12 ore (ore 9:00 e ore 21:00) e diffuso via web al medesimo indirizzo del *Bollettino Allerta Regione Piemonte*;
 - del **Bollettino di Sorveglianza** emesso dal *Centro Funzionale del Piemonte* previsto con Livello di allerta Arancione emesso ogni 12 ore e diffuso via web al medesimo indirizzo del *Bollettino Allerta Regione Piemonte*;
 - delle **altezze neve** osservate emesse dal *Centro Funzionale del Piemonte* e pubblicate nella Sezione *Monitoraggio, Rete Meteorologica Automatica*;
45. **verifica** della disponibilità e della funzionalità delle *Aree di emergenza* indicate nel *Piano* (vd. Scheda **Gestione aree di emergenza**);
46. **adozione** di provvedimenti contingibili e urgenti al fine di prevenire ed eliminare gravi pericoli per l'incolumità pubblica, anche sulla base delle valutazioni formulate dal *CCPC* e dall'*UCC*.

soggetto UNITÀ DI CRISI COMUNALE - UCC

procedura soggetto

L'**Unità di Crisi Comunale - UCC**, il CCPC si avvale dell'*UCC*, quale supporto tecnico alle decisioni, per l'espletamento dei compiti di direzione unitaria e coordinamento degli interventi necessari per fronteggiare eventi che richiedono una risposta organizzativa e gestionale comunale compatibile con i beni e le risorse strumentali, finanziarie e umane disponibili.

L'*UCC* provvede con continuità, al verificarsi delle situazioni di emergenza, all'attivazione e alla direzione dei primi soccorsi alla popolazione e degli interventi urgenti necessari a fronteggiare le emergenze.

La composizione dell'*UCC* è la seguente:

17. **Sindaco**, di persona o tramite suo rappresentante, che la presiede;
18. **Dirigente Settore Politiche Sociali e Sicurezza Territoriale**, di persona o tramite suo rappresentante;
19. **Dirigente Affari Istituzionali e Legali**, di persona o tramite suo rappresentante;
20. **Dirigente Settore Finanziario, Tributario e Sistemi Informativi**, di persona o tramite suo rappresentante;
21. **Dirigente Settore Personale, Demografici, Appalti e Tutele**, di persona o tramite suo rappresentante;
22. **Dirigente Settore Opere Pubbliche, Patrimonio, Smart City**, di persona o tramite suo rappresentante;
23. **Dirigente Settore Sviluppo Urbano ed Economico, Politiche Ambientali ed Energetiche**, di persona o tramite suo rappresentante;
24. **Dirigente Settore Cultura, Istruzione, Manifestazioni, Comunicazione, Servizi per i Giovani e Piano Strategico**, di persona o tramite suo rappresentante.

soggetto SALA OPERATIVA COMUNALE - SOC

procedura soggetto

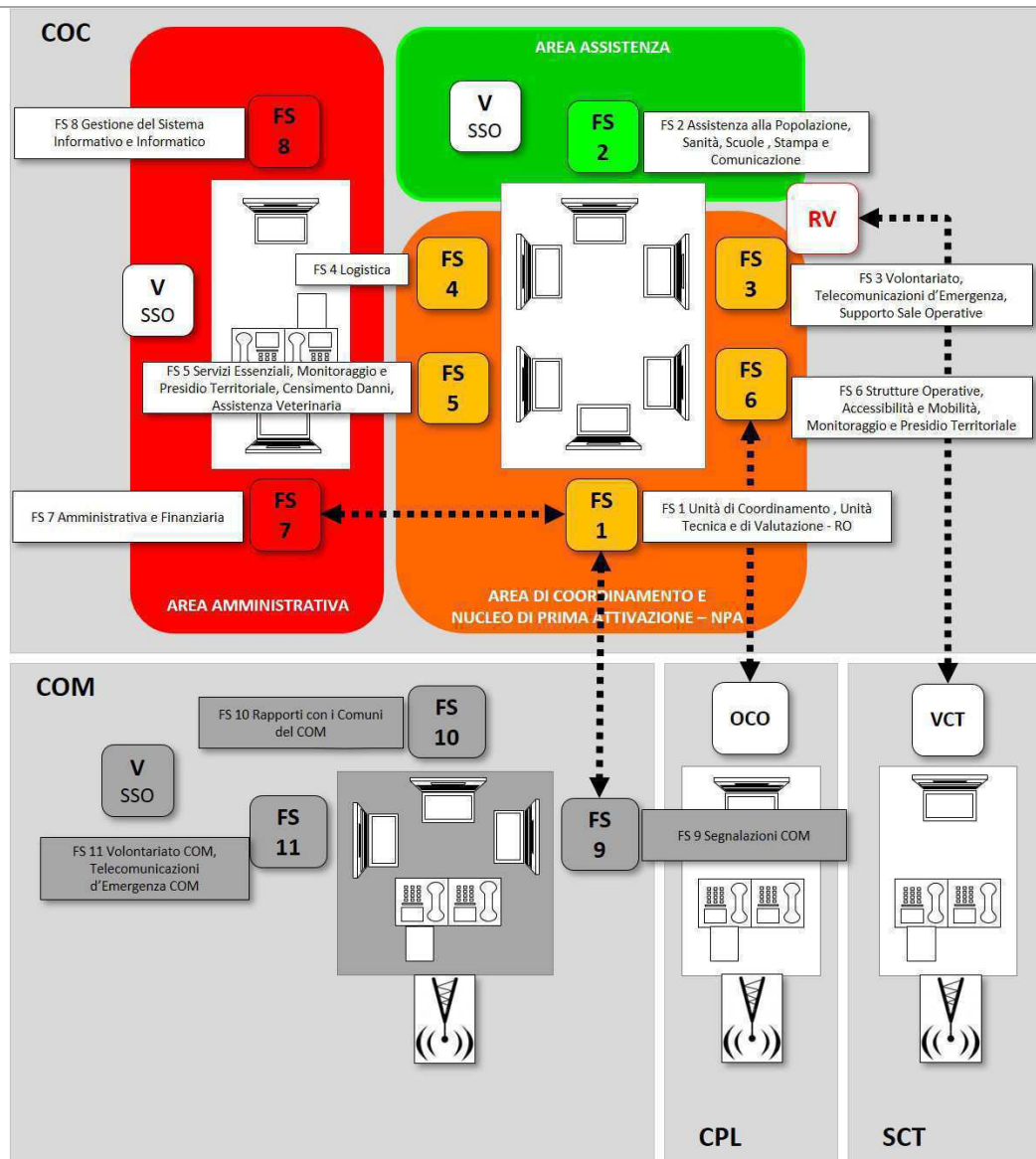
La **Sala Operativa Comunale - SOC**, in situazioni di emergenza, la *SOC*, è l'insieme di persone che opera con l'*UCC* a supporto del Sindaco per la direzione dei servizi di emergenza che insistono sul territorio del Comune, nonché per il coordinamento dei servizi di soccorso e di assistenza alle popolazioni colpite provvedendo agli interventi necessari. Costituisce un presidio permanente e continuativo durante l'emergenza e mantiene il collegamento con la rete di comunicazione delle strutture sovraordinate di protezione civile.

La composizione della *SOC* può essere progressiva, ossia vengono attivate le *Funzioni di Supporto* ritenute necessarie per la gestione di quella particolare situazione di emergenza, ed è la seguente:

17. **FS 1. Unità di Coordinamento, Unità Tecnica e di Valutazione - RO;**
18. **FS 2. Assistenza alla Popolazione, Sanità, Scuole, Stampa e Comunicazione;**
19. **FS 3. Volontariato, Telecomunicazioni d'Emergenza, Supporto Sale Operative;**
20. **FS 4. Logistica;**
21. **FS 5. Servizi Essenziali, Monitoraggio e Presidio Territoriale, Censimento Danni, Assistenza Veterinaria;**
22. **FS 6. Strutture Operative, Accessibilità e Mobilità, Monitoraggio e Presidio Territoriale;**
23. **FS 7. Amministrativa e Finanziaria;**
24. **FS 8. Gestione del Sistema Informativo e Informatico.**

In situazioni di allerta e/o emergenza in atto è necessario **dare priorità alle attività di protezione civile** rispetto a quelle ordinarie condotte dai vari Uffici dei Settori comunali. Inoltre, durante gli orari d'ufficio, gli assegnatari delle *FS* attivate saranno supportati dal personale dipendente in servizio presso i Settori di loro appartenenza.

procedura soggetto



soggetto **UNITÀ GESTIONE EMERGENZA NEVE - UGEN**

procedura soggetto

L'Organizzazione delle operazioni del Servizio Sgombero Neve e Spandimento Cloruri - SSNSC prevede che vengano attuate sotto il controllo e il coordinamento dell'Unità Gestione Emergenza Neve - UGEN, così composta:

1. **Assessore alla Protezione Civile;**
2. **Comandante della Polizia Locale;**
3. **Dirigente Settore Opere Pubbliche, Patrimonio, Smart City;**
4. **Dirigente Settore Sviluppo Urbano ed Economico, Politiche Ambientali ed Energetiche;**
5. **Direttore Tecnico ASM SpA.**

soggetto FS 1. - RO	
Ufficio di appartenenza:	Cognome e Nome:
data e ora di inizio servizio:	data e ora di fine servizio:
procedura soggetto	
La FS 1. Unità di Coordinamento, Unità Tecnica e di Valutazione - RO , mantenendo il contatto con il <i>Coordinatore delle Reperibilità in Emergenza - CR</i> :	
<ol style="list-style-type: none"> 14. <input type="checkbox"/> coordina le attività delle <i>Funzioni di Supporto</i> della <i>SOC</i>; 15. <input type="checkbox"/> assegna alle <i>Funzioni di Supporto</i> le segnalazioni giunte in <i>SOC</i> per la risoluzione delle situazioni d'emergenza segnalate, raccordandosi con la FS 6. e la FS 7. per la gestione delle segnalazioni d'emergenza; 16. <input type="checkbox"/> coordina i rapporti, a diretto contatto con il Sindaco, con le componenti tecniche (<i>Prefettura - UTG di Vercelli, Provincia di Vercelli, Regione Piemonte, ecc.</i>) e scientifiche (<i>ARPA Piemonte, ASL, CNR, ecc.</i>), nell'attuazione delle attività di prevenzione dei rischi; 17. <input type="checkbox"/> organizza le attività di sorveglianza sul territorio, raccordandosi con la FS 3., la FS 5. e la FS 6.; 18. <input type="checkbox"/> richiede alla FS 6. la situazione della viabilità e le limitazioni del traffico nelle aree definite a maggiore rischio rispetto all'evento in corso; 19. <input type="checkbox"/> richiede alla FS 7., sugli esiti delle attività di sorveglianza, di interrogare i dati demografici delle aree maggiormente esposte all'evento in corso per la gestione di possibili evacuazioni, raccordandosi con la FS 2. e la FS 6.; 20. <input type="checkbox"/> verifica periodicamente le previsioni meteo e si prepara a una possibile evoluzione dell'evento, consultando anticipatamente la Scheda 3.2. 	
La FS 1. Unità di Coordinamento, Tecnica e di Valutazione, Referente Operativo - RO , negli orari d'ufficio o nei casi di attivazione del <i>Centro Operativo Comunale - COC</i> , sarà supportato dal personale dipendente del <i>Servizio Centrale Operativa, Sicurezza e Protezione Civile</i> .	
soggetto FS 2.	
Ufficio di appartenenza:	Cognome e Nome:
data e ora di inizio servizio:	data e ora di fine servizio:
procedura soggetto	
La FS 2. Assistenza alla Popolazione, Sanità, Scuole, Stampa e Comunicazione:	
<ol style="list-style-type: none"> 1. <input type="checkbox"/> gestisce i contatti con gli Istituti Comprensivi per monitorare la situazione delle attività scolastiche e per concordare insieme al Sindaco l'eventuale sospensione, in via straordinaria, delle attività, raccordandosi con la FS 1.; 2. <input type="checkbox"/> collabora nelle attività di predisposizione degli atti necessari a gestire evacuazioni della popolazione maggiormente esposta all'evento con particolare riguardo alle persone in condizioni di fragilità sociale e con disabilità, raccordandosi con la FS 1., la FS 6. e la FS 7.; 3. <input type="checkbox"/> verifica la disponibilità delle <i>Aree di Emergenza (Aree di Attesa della Popolazione e Aree di Accoglienza - Aree e Centri di Assistenza alla Popolazione)</i>, (Vd. Scheda Gestione Aree di Emergenza); 4. <input type="checkbox"/> cura la gestione dell'informazione alla cittadinanza in merito alle disposizioni impartite dal Sindaco e ai comportamenti da tenere per fronteggiare adeguatamente la situazione d'emergenza prevista o in atto (vd. Scheda Procedura di informazione alla popolazione in caso di allerta meteo), raccordandosi con la FS 1.; 5. <input type="checkbox"/> cura la gestione delle comunicazioni ufficiali e dei rapporti con i mass media, raccordandosi con la FS 1. 	
soggetto FS 3.	
Ufficio di appartenenza:	Cognome e Nome:
data e ora di inizio servizio:	data e ora di fine servizio:
procedura soggetto	
La FS 3. Volontariato, Telecomunicazioni d'Emergenza, Supporto Sale Operative , mantenendo il contatto con la FS 1. :	
<ol style="list-style-type: none"> 13. <input type="checkbox"/> gestisce la procedura formale di attivazione del volontariato di protezione civile per svolgere interventi sul territorio comunale, raccordandosi con la FS 1.; 14. <input type="checkbox"/> coordina il <i>Volontariato Supporto alle Sale Operative - VSSO</i> e il raccordo tra queste e la <i>Sala Operativa del Coordinamento Territoriale del Volontariato di Protezione Civile di Vercelli - SCT</i> per gli aspetti inerenti le attività del volontariato, raccordandosi con la FS 1.; 15. <input type="checkbox"/> gestisce il supporto all'Amministrazione comunale nelle attività di sorveglianza in condizioni di sicurezza delle situazioni critiche sul territorio per rischio neve (cavalcavia, tratti stradali generalmente pericolosi, esposti a Nord, nodi viari, ecc.) per verificare la presenza di persone e mezzi bloccati sulla viabilità e attuare le conseguenti misure di salvaguardia (Vd. Modulo Ricognizioni), raccordandosi con la FS 1. e con la FS 6.; 16. <input type="checkbox"/> supporta la FS 4. nel reperimento dei materiali e i mezzi occorrenti in dotazione o in uso al volontariato di protezione civile; 17. <input type="checkbox"/> gestisce la funzionalità dei sistemi di comunicazione alternativa. 	
soggetto FS 4.	
Ufficio di appartenenza:	Cognome e Nome:
data e ora di inizio servizio:	data e ora di fine servizio:
procedura soggetto	
La FS 4. Logistica:	
<ol style="list-style-type: none"> 7. <input type="checkbox"/> gestisce le risorse strumentali di proprietà comunale (magazzini, automezzi, macchine operatrici, transenne, ecc.) utilizzabili durante gli interventi di protezione civile; 8. <input type="checkbox"/> reperisce i materiali e i mezzi utilizzabili dal volontariato di protezione civile, raccordandosi con la FS 3.; 9. <input type="checkbox"/> gestisce persone e/o imprese per interventi di manutenzione a strutture, mezzi e attrezzature utilizzate in emergenza. 	

soggetto FS 5.	
Ufficio di appartenenza:	Cognome e Nome:
data e ora di inizio servizio:	data e ora di fine servizio:
procedura soggetto	
La FS 5. Servizi Essenziali, Monitoraggio e Presidio Territoriale, Censimento Danni, Assistenza Veterinaria:	
<p>16. <input type="checkbox"/> segnala guasti e interventi agli Enti gestori dei servizi essenziali (<i>Atena Spa, Tim SpA, ecc.</i>), seguendone le attività di ripristino per garantire la funzionalità e la continuità delle erogazioni;</p> <p>17. <input type="checkbox"/> partecipa alle attività di sorveglianza per il controllo dei punti critici e delle aree soggette a rischio (coperture di edifici di grosse dimensioni e/o di vecchia costruzione, censimento case sparse e nuclei abitati isolati), raccordandosi con la FS 1;</p> <p>18. <input type="checkbox"/> individua la disponibilità di Aree di Emergenza (<i>Aree di Ammassamento Bestiame</i>) nel caso vi fosse la necessità di spostare capi di bestiame dalle aree maggiormente esposte al rischio alluvionale, (Vd. scheda Gestione Aree di Emergenza);</p> <p>19. <input type="checkbox"/> reperisce dati e informazioni inerenti la pianificazione territoriale, comprese quelle riguardanti la progettazione delle infrastrutture, utili ai fini della gestione dell'emergenza (es. tracciato della rete delle acque potabili, delle linee aeree, cavalcavia e rampe stradali, ecc.);</p> <p>20. <input type="checkbox"/> evidenzia gli interventi urgenti per la minimizzazione delle situazioni di pericolo.</p>	
soggetto FS 6.	
Ufficio di appartenenza:	Cognome e Nome:
data e ora di inizio servizio:	data e ora di fine servizio:
procedura soggetto	
La FS 6. Strutture Operative, Accessibilità e Mobilità, Monitoraggio e Presidio Territoriale:	
<p>12. <input type="checkbox"/> riceve, registra e trasmette tempestivamente alla FS 1 eventuali segnalazioni d'emergenza giunte in <i>Centrale Polizia Locale - CPL</i> (vd. Modulo Diario delle Comunicazioni/Segnalazioni);</p> <p>13. <input type="checkbox"/> gestisce le limitazioni del traffico nelle aree maggiormente a rischio attraverso la predisposizione di cancelli presidiati e della viabilità alternativa raccordandosi eventualmente con i Comuni limitrofi;</p> <p>14. <input type="checkbox"/> coordina sul territorio le squadre miste composte da personale dipendente e da personale volontario per le attività di sorveglianza dei punti critici e delle aree soggette a rischio, raccordandosi con la FS 1;</p> <p>15. <input type="checkbox"/> verifica la disponibilità delle <i>Aree di Emergenza (Aree di Ammassamento Soccorritori e Risorse e Atterraggio Elicotteri - ZAE, Zone di Atterraggio in Emergenza)</i>, (Vd. Scheda Gestione Aree di Emergenza).</p>	
soggetto FS 7.	
Ufficio di appartenenza:	Cognome e Nome:
data e ora di inizio servizio:	data e ora di fine servizio:
procedura soggetto	
La FS 7. Amministrativa e Finanziaria:	
<p>9. <input type="checkbox"/> riceve, registra e trasmette le segnalazioni d'emergenza non pervenute alla <i>Centrale Polizia Locale - CPL</i> alla FS 1. (vd. Modulo Diario delle Comunicazioni/Segnalazioni);</p> <p>10. <input type="checkbox"/> comunica agli Enti sovraordinati l'apertura del <i>COC</i> trasmettendone la relativa Ordinanza Sindacale (vd. Modelli: Nota attivazione Centro Operativo Comunale e Ordinanza Sindacale di attivazione del Centro Operativo Comunale);</p> <p>11. <input type="checkbox"/> interroga i dati demografici delle aree maggiormente esposte all'evento in corso su eventuale richiesta della FS 1.</p>	
soggetto FS 8.	
Ufficio di appartenenza:	Cognome e Nome:
data e ora di inizio servizio:	data e ora di fine servizio:
procedura soggetto	
La FS 8. Gestione del Sistema Informativo e Informatico:	
<p>7. <input type="checkbox"/> segnala guasti e interventi ai gestori dei servizi di telefonia fissa e mobile, seguendone le attività di ripristino, per garantire la funzionalità e la continuità delle erogazioni;</p> <p>8. <input type="checkbox"/> garantisce in continuo la funzionalità di reperimento dei dati dai sistemi informativi e informatici dell'Ente;</p> <p>9. <input type="checkbox"/> provvede alla manutenzione degli applicativi informatici e alle strumentazioni preposte all'utilizzo degli stessi.</p>	

RO	<input type="checkbox"/>	INFORMA	UGEN		
		<input type="checkbox"/>	UCC		
		<input type="checkbox"/>	NPA		
		<input type="checkbox"/>	CCPC		
	<input type="checkbox"/>	PREDISPONE	COPIA SCHEDE PROCEDURE OPERATIVE		
	<input type="checkbox"/>	CURA	ATTUAZIONE MISURE DISPOSTE DAL SINDACO		
SINDACO	<input type="checkbox"/>	DISPONE	DICHIARAZIONE FASE OPERATIVA		
		<input type="checkbox"/>	<i>Nota dichiarazione della Fase Operativa attivata a livello comunale</i>		
		<input type="checkbox"/>	ATTIVAZIONE UCC - SOC		
		<input type="checkbox"/>	ATTIVAZIONE COC		
		<input type="checkbox"/>	<i>Ordinanza Sindacale di attivazione del Centro Operativo Comunale</i>		
		<input type="checkbox"/>	ATTIVAZIONE UGEN		
		<input type="checkbox"/>	ATTIVAZIONE VOLONTARIATO		
		<input type="checkbox"/>	<i>Attivazione volontariato</i>		
		<input type="checkbox"/>	TURNAZIONE PERSONALE DIPENDENTE		
		<input type="checkbox"/>	AGGIORNAMENTO INFORMAZIONE POPOLAZIONE		
		<input type="checkbox"/>	<i>Procedura di informazione alla popolazione in caso di allerta meteo</i>		
		<input type="checkbox"/>	CURA GESTIONE COMUNICAZIONI UFFICIALI		
		<input type="checkbox"/>	SOSPENSIONE ATTIVITÀ SCOLASTICHE		
		<input type="checkbox"/>	SORVEGLIANZA SUL TERRITORIO		
		<input type="checkbox"/>	VERIFICA ATTUAZIONE SSNSC		
		<input type="checkbox"/>	VERIFICA COPERTURE EDIFICI DI GROSSE DIMENSIONE E/O DI VECCHIA COSTRUZIONE		
		<input type="checkbox"/>	CENSIMENTO CASE SPARSE E NUCLEI ABITATI ISOLATI		
		<input type="checkbox"/>	VERIFICA E AGGIORNAMENTO DELLE PREVISIONI METEO		
		<input type="checkbox"/>	VERIFICA AREE DI EMERGENZA		
		<input type="checkbox"/>	<i>Gestione Aree di Emergenza</i>		
		<input type="checkbox"/>	ADOZIONE DI PROVVEDIMENTI CONTINGIBILI E URGENTI		
FS 1. - RO	<input type="checkbox"/>	COORDINA	SOC		
		<input type="checkbox"/>	ASSEGNA	SEGNALAZIONI ALLE FS DELLA SOC	FS 6. FS 7.
		<input type="checkbox"/>	COORDINA	I RAPPORTI CON LE COMPONENTI TECNICHE E SCIENTIFICHE	
		<input type="checkbox"/>	ORGANIZZA	SORVEGLIANZA SUL TERRITORIO	FS 3. FS 5. FS 6.
		<input type="checkbox"/>	RICHIEDE	LA SITUAZIONE DELLA VIABILITÀ NELLE AREE MAGGIORMENTE A RISCHIO	FS 6.
		<input type="checkbox"/>	VERIFICA	DATI DEMOGRAFICI	FS 2. FS 6. FS 7.
		<input type="checkbox"/>	VERIFICA	PREVISIONI METEO	
FS 2.	<input type="checkbox"/>	GESTISCE	CONTATTI ISTITUTI COMPRESIVI		
		<input type="checkbox"/>	COLLABORA	PREDISPOSIZIONE ATTI PER GESTIONE EVACUAZIONI	FS 1. FS 6. FS 7.
		<input type="checkbox"/>	VERIFICA	DISPONIBILITÀ AREE EMERGENZA	
		<input type="checkbox"/>	CURA	INFORMAZIONE ALLA CITTADINANZA	FS 1.
		<input type="checkbox"/>		<i>Procedura di informazione alla popolazione in caso di allerta meteo</i>	
		<input type="checkbox"/>		GESTIONE COMUNICAZIONI UFFICIALI	FS 1.
FS 3.	<input type="checkbox"/>	GESTISCE	PROCEDURA ATTIVAZIONE VOLONTARIATO		
		<input type="checkbox"/>	COORDINA	VOLONTARIATO SUPPORTO SALE OPERATIVE - VSSO	FS 1.
		<input type="checkbox"/>		RACCORDO CON SCT	FS 1.
		<input type="checkbox"/>	GESTISCE	SORVEGLIANZA SUL TERRITORIO	FS 1. FS 6.
		<input type="checkbox"/>		<i>Ricognizioni</i>	
		<input type="checkbox"/>	SUPPORTA	LOGISTICA	FS 4.
		<input type="checkbox"/>	GESTISCE	FUNZIONALITÀ TLC	
FS 4.	<input type="checkbox"/>	GESTISCE	RISORSE STRUMENTALI COMUNALI		
		<input type="checkbox"/>	REPERISCE	RISORSE PER IL VOLONTARIATO	FS 3.
		<input type="checkbox"/>	GESTISCE	IMPRESE	
FS 5.	<input type="checkbox"/>	SEGNALA	GUASTI ENTI GESTORI SERVIZI ESSENZIALI		
		<input type="checkbox"/>	PARTECIPA	SORVEGLIANZA SUL TERRITORIO	FS 1.
		<input type="checkbox"/>	INDIVIDUA	AREE EMERGENZA	
		<input type="checkbox"/>		<i>Gestione Aree di Emergenza</i>	
		<input type="checkbox"/>	REPERISCE	DOCUMENTI DI PROGETTO INFRASTRUTTURE	
		<input type="checkbox"/>	EVIDENZIA	INTERVENTI URGENTI MINIMIZZAZIONE PERICOLO	
FS 6.	<input type="checkbox"/>	TRASMETTE	SEGNALAZIONI GIUNTE IN CPL		
		<input type="checkbox"/>		<i>Diario delle Comunicazioni/Segnalazioni</i>	
		<input type="checkbox"/>	GESTISCE	LIMITAZIONI DEL TRAFFICO NELLE AREE MAGGIORMENTE A RISCHIO	
		<input type="checkbox"/>	COORDINA	SORVEGLIANZA SUL TERRITORIO	FS 1.
		<input type="checkbox"/>	VERIFICA	AREE EMERGENZA	
		<input type="checkbox"/>		<i>Gestione Aree di Emergenza</i>	
FS 7.	<input type="checkbox"/>	TRASMETTE	SEGNALAZIONI NON GIUNTE IN CPL		
		<input type="checkbox"/>		<i>Diario delle Comunicazioni/Segnalazioni</i>	
		<input type="checkbox"/>	COMUNICA	APERTURA COC AGLI ENTI SOVRAORDINATI	
		<input type="checkbox"/>		<i>Nota attivazione Centro Operativo Comunale</i>	
		<input type="checkbox"/>		<i>Ordinanza Sindacale di attivazione del Centro Operativo Comunale</i>	
		<input type="checkbox"/>	INTERROGA	DATI DEMOGRAFICI	FS 1.
FS 8.	<input type="checkbox"/>	SEGNALA	GUASTI AI GESTORI DELLA TELEFONIA		
		<input type="checkbox"/>	GARANTISCE	FUNZIONALITÀ REPERIMENTO DATI DAI SISTEMI INFORMATIVI E INFORMATICI	
		<input type="checkbox"/>	PROVVEDE	MANUTENZIONE APPLICATIVI INFORMATICI	

ALLERTA METEO IDROGEOLOGICA E IDRAULICA - NEVICATE - FASE OPERATIVA DI ALLARME
 Azione caratterizzante: **RAFFORZARE**

immagine bollettino, sostituire con bollettino personalizzato

bollettino

FASE OPERATIVA DI ALLARME per il Comune di Vercelli valutata localmente sul Livello di Allerta corrispondente alla *Zona di Allerta I* del *Bollettino Allerta Regione Piemonte*
 diffuso via web al seguente indirizzo: <http://www.sistemapiemonte.it/cms/pa/territorio-edilizia-e-opere-pubbliche/servizi/194-servizio-di-previsione-e-monitoraggio-dei-rischi-naturali>
 inviato dalla *Provincia di Vercelli*

scenario

Soglia neve cumulata

- Ambito: pianura;
- Fascia altimetrica: < 400 m slm;
- Allerta arancione: 40 cm.

Scenario per nevicata o neve al suolo
 Situazione dell'innevamento:

- presenza di significativa quantità di neve al suolo su infrastruttura viaria e sulle coperture;
- quantità di neve fresca prevista o in atto superiore alle soglie definite per l'allerta arancione ed articolate per quote altimetriche;
- temperature dell'aria particolarmente sfavorevoli alla rimozione della neve e formazione di ghiaccio.

Effetti e danni

- gravi disagi alla circolazione stradale con limitazioni o interruzioni parziali o totali della viabilità;
- isolamento di borgate o case sparse con conseguente difficoltà di approvvigionamento, anche prolungata nel tempo;
- gravi disagi al trasporto pubblico, ferroviario e aereo;
- diffusi fenomeni di rottura e caduta di rami;
- possibili prolungate e/o generalizzate interruzioni dell'erogazione dei servizi essenziali di rete (energia elettrica, acqua, gas, telefonia);
- possibile formazione di ghiaccio sulle vie di comunicazione;
- possibile crollo delle coperture di edifici e capannoni.

soggetto **RO**

Ufficio di appartenenza:

Cognome e Nome:

data e ora di inizio servizio:

data e ora di fine servizio:

procedura soggetto

Il **Referente Operativo - RO**, attuate le misure previste nella scheda *Verifica Meteo Giornaliera*, compila la Scheda **Attivazione Fase Operativa** e verificati i contenuti delle **schede 1.1 e 2.1**:

4. **informa** sulla previsione di criticità per fenomeno **neve** previsto per le successive 36 ore e sulla **FASE OPERATIVA** del *Piano* che risulta essere di **ALLARME** (con fine validità dell'allerta alle ore 13:00 del giorno seguente):
 - (telefonicamente) i membri dell'**Unità Gestione Emergenza Neve - UGEN** (Assessore alla Protezione Civile; Comandante della Polizia Locale; Dirigente Settore Opere Pubbliche, Patrimonio, Smart City; Dirigente Settore Sviluppo Urbano ed Economico, Politiche Ambientali ed Energetiche; Direttore Tecnico ASM SpA), per il controllo e/o il coordinamento in continuo delle attività di *Servizio Sgombero Neve e Spandimento Cloruri - SSNSC*;
 - (via e-mail) i rimanenti membri dell'**Unità di Crisi Comunale - UCC** (Dirigenti dei Settori Comunali);
 - (telefonicamente) tutte le **Funzioni di Supporto** della *SOC*;
 - (via e-mail) i rimanenti membri permanenti del **Comitato Comunale di Protezione Civile - CCPC** (Assessore alla Protezione Civile e Segretario Generale);
5. **predispone** copia delle schede procedurali da utilizzarsi in *SOC*;
6. **cura** l'attuazione delle attività disposte dal Sindaco.

procedura soggetto

Il Sindaco, al verificarsi dell'emergenza in ambito del territorio comunale, è responsabile:

4. dell'adozione di provvedimenti contingibili e urgenti, al fine di prevenire ed eliminare gravi pericoli per l'incolumità pubblica, anche sulla base delle valutazioni formulate dalla struttura di protezione civile;
5. dello svolgimento dell'attività di informazione alla popolazione sulle situazioni di pericolo determinate dai rischi naturali o derivanti dall'attività dell'uomo;
6. del coordinamento delle attività di assistenza alla popolazione colpita nel proprio territorio a cura del Comune, che provvede ai primi interventi necessari e dà attuazione a quanto previsto dalla pianificazione, assicurando il costante aggiornamento del flusso di informazioni alle strutture sovracomunale;

È facoltà del Sindaco chiamare di volta in volta a partecipare ai lavori dell'*UCC*, membri aggiuntivi in grado di fornire contributi specialistici per la gestione delle emergenze e di nominarli in qualità di componenti esterni e pertanto:

sentito il *Coordinatore delle Reperibilità d'Emergenza - CR* e sulla base delle valutazioni formulate dal *Comandante della Polizia Locale*, dispone l'attuazione di tutte o di parte delle seguenti attività (vigilandone lo svolgimento):

14. immediata **dichiarazione** dell'attivazione comunale della *Fase Operativa* di *Allarme* alle strutture sovracomunali (*Regione Piemonte, Prefettura - UTG di Vercelli, Provincia di Vercelli*) (vd. Modello **Nota dichiarazione della Fase Operativa attivata a livello comunale**);
15. **attivazione** del *Centro Operativo Comunale - COC*, qualora non si fosse ancora ritenuta necessaria, e quindi convocazione del *CCPC* e dell'*UCC* presso la *SOC* (vd. Modello **Ordinanza Sindacale di attivazione del Centro Operativo Comunale**);
16. **attivazione** delle *Funzioni di Supporto FS 9. Segnalazioni COM, FS 10. Rapporti con i Comuni del COM ed FS 11. Volontariato COM, Telecomunicazioni d'Emergenza COM* (detta attivazione prescinde dall'eventuale attivazione della *Sala Operativa del COM* di competenza della *Prefettura - UTG di Vercelli*);
17. **turnazione** in H24 del personale dipendente del Comune per assicurare continuità nelle attività di protezione civile;
18. **aggiornamento** periodico dell'**informazione alla popolazione**, attraverso la gestione delle comunicazioni di protezione civile (vd. Scheda **Procedura di informazione alla popolazione in caso di allerta meteo**);
19. **cura** della gestione delle comunicazioni ufficiali e dei rapporti con i *mass media*;
20. **sospensione**, in via straordinaria, delle attività scolastiche;
47. **sorveglianza** in condizioni di sicurezza delle situazioni critiche sul territorio per rischio neve (cavalcavia, tratti stradali generalmente pericolosi, esposti a Nord, nodi viari, ecc.) per verificare la presenza di persone e mezzi bloccati sulla viabilità e attuare le conseguenti misure di salvaguardia;
21. **verifica** in continuo sul territorio dell'attuazione delle misure previste nel *SSNSC*;
22. **verifica** costante delle previsioni meteorologiche;
23. **verifica**:
 - del **Bollettino di Monitoraggio** emesso dal *Centro Funzionale del Piemonte* previsto con Livello di allerta Rosso emesso ogni 6 ore (ore 6:00, 12:00, 18:00 e 24:00) e diffuso via web al medesimo indirizzo del *Bollettino Allerta Regione Piemonte*;
 - del **Bollettino di Sorveglianza** emesso dal *Centro Funzionale del Piemonte* previsto con Livello di allerta Arancione emesso ogni 6 ore e diffuso via web al medesimo indirizzo del *Bollettino Allerta Regione Piemonte*;
 - delle **altezze neve** osservate emesse dal *Centro Funzionale del Piemonte* e pubblicate nella Sezione *Monitoraggio, Rete Meteorologica Automatica*;
24. **impiego** delle *Aree di emergenza* indicate nel *Piano* (vd. Scheda **Gestione Aree di Emergenza**);
25. **adozione** di provvedimenti contingibili e urgenti al fine di prevenire ed eliminare gravi pericoli per l'incolumità pubblica, anche sulla base delle valutazioni formulate dal *CCPC* e dall'*UCC*;
26. **coordinamento** delle attività di assistenza alla popolazione colpita provvedendo ai primi interventi necessari.

soggetto UNITÀ DI CRISI COMUNALE - UCC

procedura soggetto

Il **Comune** cura l'attuazione del piano di emergenza e provvede con continuità:

6. all'adozione di tutti i provvedimenti necessari ad assicurare i primi soccorsi in ambito comunale;
7. ad assicurare la prontezza operativa e di risposta al verificarsi dell'emergenza;
8. all'attivazione e alla direzione dei primi soccorsi alla popolazione e degli interventi urgenti necessari a fronteggiare le emergenze;
9. alla vigilanza sull'attuazione da parte delle strutture locali di protezione civile dei servizi urgenti;
10. all'impiego del volontariato a livello comunale o di ambito;

e, pertanto:

il *CCPC* si avvale dell'**Unità di Crisi Comunale - UCC** quale supporto tecnico alle decisioni, per l'espletamento dei compiti di direzione unitaria e coordinamento degli interventi necessari per fronteggiare eventi che richiedono una risposta organizzativa e gestionale comunale compatibile con i beni e le risorse strumentali, finanziarie e umane disponibili.

L'*UCC* provvede con continuità, al verificarsi delle situazioni di emergenza, all'attivazione e alla direzione dei primi soccorsi alla popolazione e degli interventi urgenti necessari a fronteggiare le emergenze.

La composizione dell'*UCC* è la seguente:

9. **Sindaco**, di persona o tramite suo rappresentante, che la presiede;
10. **Dirigente Settore Politiche Sociali e Sicurezza Territoriale**, di persona o tramite suo rappresentante;
11. **Dirigente Affari Istituzionali e Legali**, di persona o tramite suo rappresentante;
12. **Dirigente Settore Finanziario, Tributario e Sistemi Informativi**, di persona o tramite suo rappresentante;
13. **Dirigente Settore Personale, Demografici, Appalti e Tutele**, di persona o tramite suo rappresentante;
14. **Dirigente Settore Opere Pubbliche, Patrimonio, Smart City**, di persona o tramite suo rappresentante;
15. **Dirigente Settore Sviluppo Urbano ed Economico, Politiche Ambientali ed Energetiche**, di persona o tramite suo rappresentante;
16. **Dirigente Settore Cultura, Istruzione, Manifestazioni, Comunicazione, Servizi per i Giovani e Piano Strategico**, di persona o tramite suo rappresentante.

soggetto SALA OPERATIVA COMUNALE - SOC

procedura soggetto

La **Sala Operativa Comunale - SOC**, in situazioni di emergenza, la *SOC*, è l'insieme di persone che opera con l'*UCC* a supporto del Sindaco per la direzione dei servizi di emergenza che insistono sul territorio del Comune, nonché per il coordinamento dei servizi di soccorso e di assistenza alle popolazioni colpite provvedendo agli interventi necessari. Costituisce un presidio permanente e continuativo durante l'emergenza e mantiene il collegamento con la rete di comunicazione delle strutture sovraordinate di protezione civile.

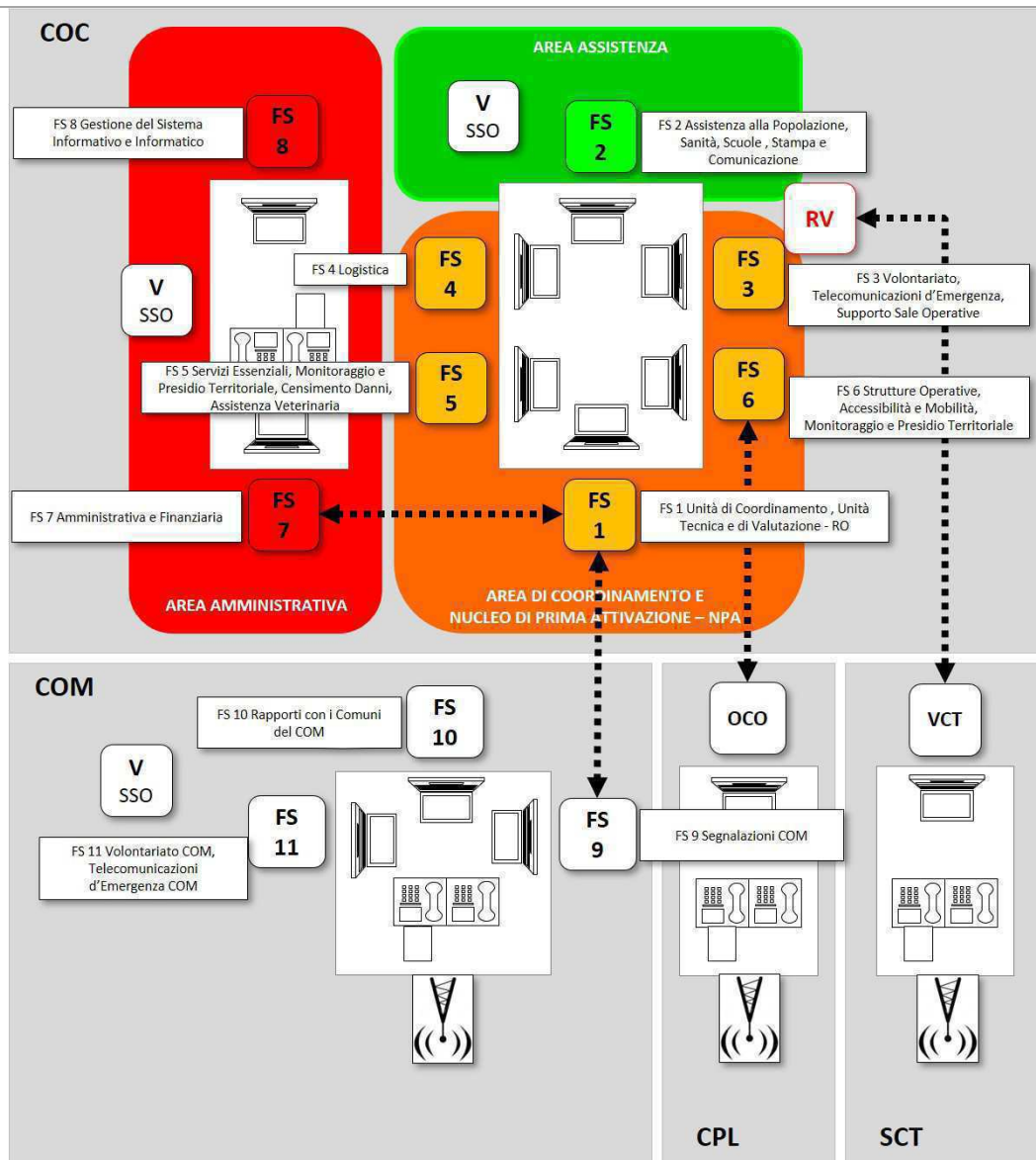
La *SOC* ha anche funzione di raccordo con il *Centro Operativo Misto - COM* di Vercelli, localizzato nella medesima sede.

La composizione della *SOC* può essere progressiva, ossia vengono attivate le *Funzioni di Supporto* ritenute necessarie per la gestione di quella particolare situazione di emergenza, ed è la seguente:

1. **FS 1. Unità di Coordinamento, Unità Tecnica e di Valutazione - RO;**
2. **FS 2. Assistenza alla Popolazione, Sanità, Scuole, Stampa e Comunicazione;**
3. **FS 3. Volontariato, Telecomunicazioni d'Emergenza, Supporto Sale Operative;**
4. **FS 4. Logistica;**
5. **FS 5. Servizi Essenziali, Monitoraggio e Presidio Territoriale, Censimento Danni, Assistenza Veterinaria;**
6. **FS 6. Strutture Operative, Accessibilità e Mobilità, Monitoraggio e Presidio Territoriale;**
7. **FS 7. Amministrativa e Finanziaria;**
8. **FS 8. Gestione del Sistema Informativo e Informatico;**
9. **FS 9. Segnalazioni COM;**
10. **FS 10. Rapporto con i Comuni del COM;**
11. **FS 11. Volontariato COM, Telecomunicazioni d'Emergenza COM.**

In situazioni di allerta e/o emergenza in atto è necessario **dare priorità alle attività di protezione civile** rispetto a quelle ordinarie condotte dai vari Uffici dei Settori comunali. Inoltre, durante gli orari d'ufficio, gli assegnatari delle *FS* attivate saranno supportati dal personale dipendente in servizio presso i Settori di loro appartenenza.

procedura soggetto



soggetto UNITÀ GESTIONE EMERGENZA NEVE - UGEN

procedura soggetto

L'Organizzazione delle operazioni del Servizio Sgombero Neve e Spandimento Cloruri - SSNSC prevede che vengano attuate sotto il controllo e il coordinamento dell'Unità Gestione Emergenza Neve - UGEN, così composta:

1. **Assessore alla Protezione Civile;**
2. **Comandante della Polizia Locale;**
3. **Dirigente Settore Opere Pubbliche, Patrimonio, Smart City;**
4. **Dirigente Settore Sviluppo Urbano ed Economico, Politiche Ambientali ed Energetiche;**
5. **Direttore Tecnico ASM SpA.**

soggetto FS 1. - RO	
Ufficio di appartenenza:	Cognome e Nome:
data e ora di inizio servizio:	data e ora di fine servizio:
procedura soggetto	
La FS 1. Unità di Coordinamento, Unità Tecnica e di Valutazione - RO , mantenendo il contatto con il <i>Coordinatore delle Reperibilità in Emergenza - CR</i> :	
9. <input type="checkbox"/> coordina le attività delle <i>Funzioni di Supporto</i> della <i>SOC</i> ; 10. <input type="checkbox"/> assegna alle <i>Funzioni di Supporto</i> le segnalazioni giunte in <i>SOC</i> per la risoluzione delle situazioni d'emergenza segnalate, raccordandosi con la FS 6. e la FS 7. per la gestione delle segnalazioni d'emergenza; 11. <input type="checkbox"/> coordina i rapporti, a diretto contatto con il Sindaco, con le componenti operative (<i>VVF, FFOO, 118, ecc.</i>), tecniche (<i>Prefettura - UTG di Vercelli, Provincia di Vercelli, Regione Piemonte, ecc.</i>) e scientifiche (<i>ARPA Piemonte, ASL, CNR, ecc.</i>), coinvolte nel fronteggiare l'emergenza; 12. <input type="checkbox"/> coordina le attività di sorveglianza e di intervento sul territorio, raccordandosi con la FS 3. , la FS 5. e la FS 6. ; 13. <input type="checkbox"/> coordina le attività di predisposizione degli atti necessari a gestire possibili evacuazioni della popolazione maggiormente esposta all'evento, raccordandosi con la FS 6. e la FS 2. ; 14. <input type="checkbox"/> richiede alla FS 6. aggiornamenti sulla situazione della viabilità e le limitazioni del traffico nelle aree definite a maggiore rischio rispetto all'evento in corso; 15. <input type="checkbox"/> richiede alla FS 7. i dati demografici delle aree maggiormente colpite dall'evento in corso al fine di dimensionare il numero di persone coinvolte nell'evento; 16. <input type="checkbox"/> verifica costante delle previsioni meteorologiche.	
La FS 1. Unità di Coordinamento, Unità Tecnica e di Valutazione - RO , negli orari d'ufficio o nei casi di attivazione del <i>Centro Operativo Comunale - COC</i> , sarà supportato dal personale dipendente del <i>Servizio Centrale Operativa, Sicurezza e Protezione Civile</i> .	
soggetto FS 2.	
Ufficio di appartenenza:	Cognome e Nome:
data e ora di inizio servizio:	data e ora di fine servizio:
procedura soggetto	
La FS 2. Assistenza alla Popolazione, Sanità, Scuole, Stampa e Comunicazione:	
11. <input type="checkbox"/> informa gli Istituti Comprensivi, le Scuole private di ogni ordine e grado e l' <i>Università degli Studi del Piemonte Orientale</i> della sospensione, in via straordinaria, delle attività scolastiche, raccordandosi con la FS 1. ; 12. <input type="checkbox"/> partecipa alla gestione del soccorso sanitario e del servizio di assistenza sociale, raccordandosi tempestivamente con le strutture sanitarie e assistenziali preposte alla gestione dell'emergenza (<i>118, ASL, ecc.</i>); 13. <input type="checkbox"/> collabora nelle attività di predisposizione degli atti necessari a gestire evacuazioni della popolazione maggiormente esposta all'evento con particolare riguardo alle persone in condizioni di fragilità sociale e con disabilità, raccordandosi con la FS 1. , la FS 6. e la FS 7. ; 14. <input type="checkbox"/> gestisce l'assistenza alla cittadinanza in difficoltà per mancanza di alloggi, alimenti e servizi essenziali, raccordandosi con la FS 7. per la gestione dei dati demografici aggiornati in continuo; 15. <input type="checkbox"/> gestisce le <i>Aree di Emergenza (Aree di Attesa della Popolazione e Aree di Accoglienza - Aree e Centri di Assistenza alla Popolazione)</i> , mantenendo i contatti con i referenti che hanno in uso le aree individuate come <i>Aree di Emergenza</i> , occupandosi anche della logistica evacuati e raccordandosi con la FS 6. , la FS 3. e la FS 7. per il censimento e il trasferimento della popolazione colpita, (Vd. Scheda Gestione Aree di Emergenza); 16. <input type="checkbox"/> redige gli atti necessari per la messa a disposizione di immobili, aree, alimenti e quanto necessario per garantire l'assistenza alla cittadinanza colpita, raccordandosi con la FS 7. per avere una supervisione nelle attività amministrative e finanziarie; 17. <input type="checkbox"/> cura la gestione dell'informazione alla cittadinanza in merito alle disposizioni impartite dal Sindaco e ai comportamenti da tenere per fronteggiare adeguatamente la situazione d'emergenza in atto (vd. Scheda Procedura di informazione alla popolazione in caso di allerta meteo), raccordandosi con la FS 1. ; 18. <input type="checkbox"/> cura la gestione delle comunicazioni ufficiali e dei rapporti con i mass media, raccordandosi con la FS 1.	
soggetto FS 3.	
Ufficio di appartenenza:	Cognome e Nome:
data e ora di inizio servizio:	data e ora di fine servizio:
procedura soggetto	
La FS 3. Volontariato, Telecomunicazioni d'Emergenza, Supporto Sale Operative:	
8. <input type="checkbox"/> gestisce la procedura formale di attivazione del volontariato di protezione civile per svolgere interventi sul territorio comunale, raccordandosi con la FS 1. ; 9. <input type="checkbox"/> informa i volontari impegnati in interventi sul territorio che le attività svolte in prossimità delle aree colpite e sulla viabilità in genere, devono essere coordinate sul posto dal personale preposto alla pubblica sicurezza e/o al soccorso tecnico urgente e sanitario (<i>PL, FFOO, DTS, DSS, ecc.</i>); 10. <input type="checkbox"/> mantiene il raccordo in continuo con la <i>Sala Operativa del Coordinamento Territoriale del Volontariato di Protezione Civile di Vercelli - SCT</i> per la disponibilità di risorse umane e strumentali del volontariato sovracomunale, raccordandosi con la FS 1. ; 11. <input type="checkbox"/> gestisce il supporto all'Amministrazione comunale nelle attività di intervento e di sorveglianza in condizioni di sicurezza delle situazioni critiche sul territorio per rischio neve (cavalcavia, tratti stradali generalmente pericolosi, esposti a Nord, nodi viari, ecc.) per verificare la presenza di persone e mezzi bloccati sulla viabilità e attuare le conseguenti misure di salvaguardia (Vd. Modulo Ricognizioni), raccordandosi con la FS 1. e con la FS 6. ; 12. <input type="checkbox"/> gestisce il supporto all'Amministrazione comunale nelle attività di trasferimento della cittadinanza dalle aree in crisi e di assistenza della stessa presso le <i>Aree di Emergenza</i> , occupandosi anche della logistica evacuati, raccordandosi con la FS 2. e la FS 6. ; 13. <input type="checkbox"/> supporta la FS 4. nella gestione dei materiali e i mezzi occorrenti in dotazione o in uso al volontariato di protezione civile; 14. <input type="checkbox"/> gestisce la funzionalità dei sistemi di comunicazione alternativa.	

soggetto FS 4.	
Ufficio di appartenenza:	Cognome e Nome:
data e ora di inizio servizio:	data e ora di fine servizio:
procedura soggetto	
La FS 4. Logistica:	
<ul style="list-style-type: none"> 4. <input type="checkbox"/> gestisce le risorse strumentali di proprietà comunale (magazzini, automezzi, macchine operatrici, transenne, ecc.) utilizzati durante gli interventi di protezione civile; 5. <input type="checkbox"/> reperisce i materiali e i mezzi utilizzati dal volontariato di protezione civile, raccordandosi con la FS 3.; 6. <input type="checkbox"/> gestisce persone e/o imprese per interventi di manutenzione a strutture, mezzi e attrezzature utilizzate in emergenza, raccordandosi con la FS 7. per eventuali indicazioni o supporto nelle attività amministrative necessarie per la gestione dell'emergenza. 	
soggetto FS 5.	
Ufficio di appartenenza:	Cognome e Nome:
data e ora di inizio servizio:	data e ora di fine servizio:
procedura soggetto	
La FS 5. Servizi Essenziali, Monitoraggio e Presidio Territoriale, Censimento Danni, Assistenza Veterinaria:	
<ul style="list-style-type: none"> 13. <input type="checkbox"/> segnala guasti e interventi agli Enti gestori dei servizi essenziali (<i>Atena Spa, Tim Spa, ecc.</i>), seguendone le attività di ripristino per garantire la funzionalità e la continuità delle erogazioni, raccordandosi con la FS 8. per gli aspetti legati alla telefonia; 14. <input type="checkbox"/> partecipa alle attività di sorveglianza per il controllo dei punti critici e delle aree soggette a rischio (coperture di edifici di grosse dimensioni e/o di vecchia costruzione, censimento case sparse e nuclei abitati isolati), raccordandosi con la FS 1.; 15. <input type="checkbox"/> partecipa alla gestione del soccorso veterinario, raccordandosi con gli uffici ASL competenti; 16. <input type="checkbox"/> gestisce le Aree di Emergenza (<i>Aree di Ammassamento Bestiame</i>) nel caso vi fossero già stati spostati i capi di bestiame provenienti dalle aree maggiormente colpite dal rischio alluvionale, (Vd. scheda Gestione Aree di Emergenza); 17. <input type="checkbox"/> contatta le aziende a rischio di incidente rilevante (<input type="checkbox"/> <i>Sifte Berti Spa</i> e <input type="checkbox"/> <i>Stabilimento Polioli Spa</i>) per verificare con anticipo l'insorgenza di problematiche connesse con l'evento in corso, raccordandosi con la FS 1.; 18. <input type="checkbox"/> reperisce dati e informazioni inerenti alla pianificazione territoriale, comprese quelle riguardanti la progettazione delle infrastrutture, utili ai fini della gestione dell'emergenza (es. tracciato della rete delle acque potabili, delle linee aree, cavalcavia e rampe stradali, ecc.); 19. <input type="checkbox"/> attiva una verifica speditiva della stabilità e dell'agibilità delle infrastrutture e degli edifici pubblici danneggiati; 20. <input type="checkbox"/> attiva il coordinamento per una verifica speditiva della stabilità e dell'agibilità delle infrastrutture e degli edifici privati danneggiati; 21. <input type="checkbox"/> cura il rilevamento e il censimento dei danni a infrastrutture ed edifici privati, attività produttive, attività commerciali, attività agricole e di allevamento e a opere di interesse storico, artistico e culturale (vd. Modulo Censimento Danni); 22. <input type="checkbox"/> censisce i dati delle attività lavorative, produttive e commerciali utili per una prima ricostruzione del quadro complessivo dei danni; 23. <input type="checkbox"/> evidenzia gli interventi urgenti per la minimizzazione delle situazioni di pericolo. 	
soggetto FS 6.	
Ufficio di appartenenza:	Cognome e Nome:
data e ora di inizio servizio:	data e ora di fine servizio:
procedura soggetto	
La FS 6. Strutture Operative, Accessibilità e Mobilità, Monitoraggio e Presidio Territoriale:	
<ul style="list-style-type: none"> 9. <input type="checkbox"/> riceve, registra e trasmette tempestivamente alla FS 1. le segnalazioni d'emergenza giunte in <i>Centrale Polizia Locale - CPL</i> (vd. Modulo Diario delle Comunicazioni/Segnalazioni); 10. <input type="checkbox"/> concorre alla gestione operativa degli interventi di soccorso, raccordandosi con le strutture operative intervenute (<i>VVF, FFOO, ecc.</i>); 11. <input type="checkbox"/> gestisce le limitazioni del traffico nelle aree colpite o a rischio attraverso la predisposizione di cancelli presidati e della viabilità alternativa raccordandosi eventualmente con i Comuni limitrofi; 12. <input type="checkbox"/> coordina sul territorio le squadre miste composte da personale dipendente e da personale volontario per le attività di sorveglianza dei punti critici e delle aree soggette a rischio, raccordandosi con la FS 1.; 13. <input type="checkbox"/> contatta la <input type="checkbox"/> <i>Direzione Territoriale Produzione Torino - Unità Territoriale Nord Est di RFI</i>, il <input type="checkbox"/> <i>Responsabile d'Esercizio della Direzione Primo Tronco di Autostrade per l'Italia</i>, il <input type="checkbox"/> <i>Settore Viabilità della Provincia di Vercelli</i> e la <input type="checkbox"/> <i>Direzione della Casa Circondariale di Vercelli</i>, per verificare con anticipo l'insorgenza di problematiche connesse con l'evento in corso, raccordandosi con la FS 1.; 14. <input type="checkbox"/> collabora nelle attività di predisposizione degli atti necessari a gestire evacuazioni della popolazione maggiormente esposta all'evento, raccordandosi con la FS 1. e la FS 2.; 15. <input type="checkbox"/> cura la gestione dei trasporti necessari al trasferimento della popolazione colpita verso le <i>Aree di Emergenza</i>, raccordandosi con la FS 2., FS 3. e la FS 7. per il censimento delle persone coinvolte, (Vd. Scheda Gestione Aree di Emergenza); 16. <input type="checkbox"/> gestisce le <i>Aree di Emergenza (Aree di Ammassamento Soccorritori e Risorse e Atterraggio Elicotteri - ZAE, Zone di Atterraggio in Emergenza)</i>, (Vd. Scheda Gestione Aree di Emergenza). 	

soggetto FS 7.	
Ufficio di appartenenza:	Cognome e Nome:
data e ora di inizio servizio:	data e ora di fine servizio:
procedura soggetto	
La FS 7. Amministrativa e Finanziaria:	
6. <input type="checkbox"/> riceve, registra e trasmette le segnalazioni d'emergenza non pervenute alla <i>Centrale Polizia Locale - CPL</i> alla FS 1. (vd. Modulo Diario delle Comunicazioni/Segnalazioni);	
7. <input type="checkbox"/> comunica agli Enti sovraordinati l'apertura del <i>COC</i> trasmettendone la relativa Ordinanza Sindacale (vd. Modelli: Nota attivazione Centro Operativo Comunale e Ordinanza Sindacale di attivazione del Centro Operativo Comunale) qualora non si fosse ancora resa necessaria;	
8. <input type="checkbox"/> interroga i dati demografici delle aree maggiormente colpite all'evento in corso al fine di dimensionare il numero di persone coinvolte nell'evento in collaborazione con la FS 1. , la FS 2. e la FS 6. ;	
9. <input type="checkbox"/> supporta il coordinamento delle attività amministrative necessarie per la gestione dell'emergenza;	
10. <input type="checkbox"/> coordina le attività finanziarie necessarie per la gestione dell'emergenza.	
soggetto FS 8.	
Ufficio di appartenenza:	Cognome e Nome:
data e ora di inizio servizio:	data e ora di fine servizio:
procedura soggetto	
La FS 8. Gestione del Sistema Informativo e Informatico , durante tutta la gestione dell'emergenza:	
4. <input type="checkbox"/> segnala guasti e interventi ai gestori dei servizi di telefonia fissa e mobile, seguendone le attività di ripristino, per garantire la funzionalità e la continuità delle erogazioni, raccordandosi con la FS 5. ;	
5. <input type="checkbox"/> garantisce in continuo la funzionalità di reperimento dei dati dai sistemi informativi e informatici dell'Ente;	
6. <input type="checkbox"/> provvede alla manutenzione degli applicativi informatici e alle strumentazioni preposte all'utilizzo degli stessi.	
soggetto FS 9.	
Ufficio di appartenenza:	Cognome e Nome:
data e ora di inizio servizio:	data e ora di fine servizio:
procedura soggetto	
La FS 9. Segnalazioni COM:	
2. <input type="checkbox"/> riceve e registra le segnalazioni d'emergenza da inoltrare alla <i>Prefettura - UTG di Vercelli</i> , raccordandosi con la FS 1. (vd. Modulo Diario delle Comunicazioni/Segnalazioni);	
soggetto FS 10.	
Ufficio di appartenenza:	Cognome e Nome:
data e ora di inizio servizio:	data e ora di fine servizio:
procedura soggetto	
La FS 10. Rapporti con i Comuni del COM:	
2. <input type="checkbox"/> mantiene il contatto in continuo con i Comuni che hanno segnalato alla <i>Sala Operativa del COM</i> la necessità di intervento del COM.	
soggetto FS 11.	
Ufficio di appartenenza:	Cognome e Nome:
data e ora di inizio servizio:	data e ora di fine servizio:
procedura soggetto	
La FS 11. Volontariato COM, Telecomunicazioni COM:	
2. <input type="checkbox"/> mantiene il contatto in continuo con i volontari dei Comuni che hanno segnalato alla <i>Sala Operativa del COM</i> la necessità di intervento del COM, raccordandosi con la SCT.	

RO	<input type="checkbox"/>	INFORMA	UGEN			
		<input type="checkbox"/>	UCC			
		<input type="checkbox"/>	FS			
		<input type="checkbox"/>	CCPC			
	<input type="checkbox"/>	PREDISPONE	COPIA SCHEDE PROCEDURE OPERATIVE			
	<input type="checkbox"/>	CURA	ATTUAZIONE MISURE DISPOSTE DAL SINDACO			
SINDACO	<input type="checkbox"/>	DISPONE	DICHIARAZIONE FASE OPERATIVA			
		<input type="checkbox"/>	<i>Nota dichiarazione della Fase Operativa attivata a livello comunale</i>			
		<input type="checkbox"/>	ATTIVAZIONE COC			
		<input type="checkbox"/>	ATTIVAZIONE FS 9. - FS. 10. - FS 11. /SUPPORTO COM			
		<input type="checkbox"/>	<i>Ordinanza Sindacale di attivazione del Centro Operativo Comunale</i>			
		<input type="checkbox"/>	TURNAZIONE H24 PERSONALE DIPENDENTE			
		<input type="checkbox"/>	AGGIORNAMENTO INFORMAZIONE POPOLAZIONE			
		<input type="checkbox"/>	<i>Procedura di informazione alla popolazione in caso di allerta meteo</i>			
		<input type="checkbox"/>	CURA GESTIONE COMUNICAZIONI UFFICIALI			
		<input type="checkbox"/>	SOSPENSIONE ATTIVITÀ SCOLASTICHE			
		<input type="checkbox"/>	SORVEGLIANZA SUL TERRITORIO			
		<input type="checkbox"/>	VERIFICA IN CONTINUO ATTUAZIONE SSNSC			
		<input type="checkbox"/>	VERIFICA E AGGIORNAMENTO DELLE PREVISIONI METEO			
		<input type="checkbox"/>	IMPIEGO AREE DI EMERGENZA			
		<input type="checkbox"/>	<i>Gestione Aree di Emergenza</i>			
		<input type="checkbox"/>	ADOZIONE PROVVEDIMENTI CONTINGIBILI E URGENTI			
		<input type="checkbox"/>	COORDINAMENTO ATTIVITÀ DI ASSISTENZA ALLA POPOLAZIONE			
FS 1. - RO	<input type="checkbox"/>	COORDINA	SOC			
		<input type="checkbox"/>	ASSEGNA	SEGNALAZIONI ALLE FS DELLA SOC	FS 6.	FS 7.
		<input type="checkbox"/>	COORDINA	I RAPPORTI CON LE COMPONENTI OPERATIVE, TECNICHE E SCIENTIFICHE		
		<input type="checkbox"/>	SORVEGLIANZA SUL TERRITORIO	FS 3.	FS 5.	FS 6.
		<input type="checkbox"/>	PREDISPOSIZIONE ATTI PER GESTIONE EVACUAZIONI	FS 2.	FS 6.	
		<input type="checkbox"/>	RICHIEDE	AGGIORNAMENTI SITUAZIONE DELLA VIABILITÀ NELLE AREE MAGGIORMENTE A RISCHIO	FS 6.	
		<input type="checkbox"/>	RICHIEDE	DATI DEMOGRAFICI	FS 7.	
		<input type="checkbox"/>	VERIFICA	PREVISIONI METEO		
FS 2.	<input type="checkbox"/>	INFORMA	ISTITUTI COMPRESIVI - SCUOLE - UNIVERSITÀ			
		<input type="checkbox"/>	PARTECIPA	GESTIONE SOCCORSO SANITARIO		
		<input type="checkbox"/>	COLLABORA	PREDISPOSIZIONE ATTI PER GESTIONE EVACUAZIONI	FS 1.	FS 6.
		<input type="checkbox"/>	GESTISCE	ASSISTENZA ALLA CITTADINANZA	FS 7.	FS 7.
		<input type="checkbox"/>		AREE DI EMERGENZA	FS 3.	FS 6.
		<input type="checkbox"/>		<i>Gestione Aree di Emergenza</i>		
		<input type="checkbox"/>	REDIGE	ATTI PER ASSISTENZA CITTADINANZA	FS 7.	
		<input type="checkbox"/>	CURA	GESTIONE INFORMAZIONE ALLA CITTADINANZA	FS 1.	
		<input type="checkbox"/>		<i>Procedura di informazione alla popolazione in caso di allerta meteo</i>		
		<input type="checkbox"/>		GESTIONE COMUNICAZIONI UFFICIALI	FS 1.	
FS 3.	<input type="checkbox"/>	GESTISCE	PROCEDURA ATTIVAZIONE VOLONTARIATO			
		<input type="checkbox"/>	INFORMA	SULLE PRESCRIZIONI PER LE ATTIVITÀ DEL VOLONTARIATO		
		<input type="checkbox"/>	MANTIENE	RACCORDO IN CONTINUO CON SCT		
		<input type="checkbox"/>	GESTISCE	SUPPORTO SORVEGLIANZA SUL TERRITORIO	FS 1.	FS 6.
		<input type="checkbox"/>		<i>Ricognizioni</i>		
		<input type="checkbox"/>		SUPPORTO ATTIVITÀ LOGISTICA EVACUATI	FS 2.	FS 6.
		<input type="checkbox"/>	SUPPORTA	GESTIONE LOGISTICA	FS 4.	
		<input type="checkbox"/>	GESTISCE	FUNZIONALITÀ TLC		
FS 4.	<input type="checkbox"/>	GESTISCE	RISORSE STRUMENTALI COMUNALI			
		<input type="checkbox"/>	REPERISCE	RISORSE PER IL VOLONTARIATO	FS 3.	
		<input type="checkbox"/>	GESTISCE	IMPRESE		
FS 5.	<input type="checkbox"/>	SEGNALA	GUASTI ENTI GESTORI SERVIZI ESSENZIALI			
		<input type="checkbox"/>	PARTECIPA	SORVEGLIANZA SUL TERRITORIO	FS 1.	
		<input type="checkbox"/>		GESTIONE SOCCORSO VETERINARIO		
		<input type="checkbox"/>	GESTISCE	AREE EMERGENZA		
		<input type="checkbox"/>		<i>Gestione Aree di Emergenza</i>		
		<input type="checkbox"/>	CONTATTA	AZIENDE RIR		
		<input type="checkbox"/>	REPERISCE	DATI PIANIFICAZIONE TERRITORIALE, DOCUMENTI DI PROGETTO INFRASTRUTTURE		
		<input type="checkbox"/>	ATTIVA	VERIFICA SPEDITIVA STABILITÀ E AGIBILITÀ INFRASTRUTTURE EDIFICI PUBBLICI E PRIVATI		
		<input type="checkbox"/>	CURA	CENSIMENTO DANNI		
		<input type="checkbox"/>		<i>Censimento Danni</i>		
		<input type="checkbox"/>	CENSISCE	DATI ATTIVITÀ LAVORATIVE		
		<input type="checkbox"/>	EVIDENZIA	INTERVENTI URGENTI MINIMIZZAZIONE PERICOLO		

SEGUE >

FS 6.	<input type="checkbox"/>	TRASMETTE	SEGNALAZIONI GIUNTE IN CPL			FS 1.	
			<i>Diario delle Comunicazioni/Segnalazioni</i>				
	<input type="checkbox"/>	CONCORRE	GESTIONE OPERATIVA INTERVENTI DI SOCCORSO				
	<input type="checkbox"/>	GESTISCE	LIMITAZIONI DEL TRAFFICO NELLE AREE COLPITE				
	<input type="checkbox"/>	COORDINA	SORVEGLIANZA SUL TERRITORIO			FS 1.	
	<input type="checkbox"/>	CONTATTA	RFI - AUTOSTRADE PER L'ITALIA - VIABILITÀ PROVINCIA - CASA CIRCONDARIALE			FS 1.	
	<input type="checkbox"/>	COLLABORA	PREDISPOSIZIONE ATTI PER GESTIONE EVACUAZIONI		FS 1.	FS 2.	
	<input type="checkbox"/>	CURA	GESTIONE TRASFERIMENTO EVACUATI		FS 2.	FS 3.	FS 7.
	<input type="checkbox"/>	GESTISCE	AREE EMERGENZA				
			<i>Gestione Aree di Emergenza</i>				
FS 7.	<input type="checkbox"/>	TRASMETTE	SEGNALAZIONI NON GIUNTE IN CPL			FS 1.	
			<i>Diario delle Comunicazioni/Segnalazioni</i>				
	<input type="checkbox"/>	COMUNICA	APERTURA COC AGLI ENTI SOVRAORDINATI				
			<i>Nota attivazione Centro Operativo Comunale</i>				
			<i>Ordinanza Sindacale di attivazione del Centro Operativo Comunale</i>				
	<input type="checkbox"/>	INTERROGA	DATI DEMOGRAFICI		FS 1.	FS 2.	FS 6.
	<input type="checkbox"/>	SUPPORTA	COORDINAMENTO ATTIVITÀ AMMINISTRATIVE				
	<input type="checkbox"/>	COORDINA	ATTIVITÀ FINANZIARIE				
FS 8.	<input type="checkbox"/>	SEGNALA	GUASTI AI GESTORI DELLA TELEFONIA			FS 5.	
	<input type="checkbox"/>	GARANTISCE	FUNZIONALITÀ REPERIMENTO DATI DAI SISTEMI INFORMATIVI E INFORMATICI				
	<input type="checkbox"/>	PROVVEDE	MANUTENZIONE APPLICATIVI INFORMATICI				
FS 9.	<input type="checkbox"/>	RICEVE E REGISTRA	SEGNALAZIONI DA INONTRARE ALLA PREFETTURA - UTG DI VERCELLI				
			<i>Diario delle Comunicazioni/Segnalazioni</i>				
FS 10.	<input type="checkbox"/>	MANTIENE	CONTATTO COMUNI COM				
FS 11.	<input type="checkbox"/>	MANTIENE	CONTATTO VOLONTARI COM				

Acronimi

AIPo - Azienda Interregionale per il Fiume Po
 ASL - Azienda Sanitaria Locale
 CCPC - Comitato Comunale di Protezione Civile
 CNR - Consiglio Nazionale delle Ricerche
 COC - Centro Operativo Comunale
 COM - Centro Operativo Misto
 CPL - Centrale Operativa Polizia Locale
 CR - Coordinatore delle Reperibilità d'Emergenza
 DSS - Direttore Sanitario dei Soccorsi
 DTS - Direttore Tecnico dei Soccorsi
 FFOO - Forze dell'Ordine
 FS - Funzione di Supporto
 NPA - Nucleo di Prima Attivazione
 OCO - Operatore Centrale Operativa
 PL - Polizia Locale
 RIR - Rischio di Incidente Rilevante
 RO - Referente Operativo
 RV - Referente Volontariato
 SCT - Sala Operativa Coordinamento Territoriale Volontariato di Protezione Civile
 SOC - Sala Operativa Comunale
 SSNSC - Servizio Sgombero Neve e Spandimento Cloruri
 TLC - Telecomunicazioni
 UTG - Ufficio Territoriale del Governo (Prefettura)
 VCT - Volontario del Coordinamento Territoriale Volontariato di Protezione Civile
 VSSO - Volontariato Supporto Sale Operative
 VVF - Vigili del Fuoco
 ZAE - Zona Atterraggio in Emergenza

sottotitolo
INCIDENTE VIABILITÀ E TRASPORTI - FASE OPERATIVA DI ALLARME

immagine incidente viabilità e trasporti



scenario

Scenario

La tipologia di incidente è identificabile nel complesso delle situazioni gravanti sulle persone e sui beni, derivanti sia dagli incidenti di movimento dei mezzi di trasporto, sia dalla dispersione di sostanze pericolose trasportate.

Si tratta dunque di due situazioni incidentali:

- quella individuata dal vero e proprio incidente stradale, con danni alle persone e alle cose, derivante da scontro o da urto violento tra veicoli;
- quella legata al trasporto di sostanze e merci che, in seguito ad incidente, possono diffondersi nell'ambiente circostante determinando danni alle persone, agli animali e alle cose;

In accordo con le indicazioni del *Direttore tecnico dei soccorsi - DTS*, cui dovranno essere messe a disposizione tutte le informazioni tecnico-specialistiche necessarie a garantire che le operazioni si svolgano in condizioni di sicurezza, verranno attuati una serie di interventi tra i quali:

- interdizione e controllo degli accessi alle aree di intervento individuate dai *Vigili del Fuoco - VVF* e destinate alle attività di soccorso (*Forze dell'Ordine - FFOO* e *Polizia Locale - PL*);
- individuazione e gestione di corridoi riservati per l'afflusso e il deflusso dei mezzi di soccorso e di relative aree di sosta (*FFOO* e *PL*);
- gestione della viabilità generale dell'area circostante al teatro delle operazioni (*FFOO* e *PL*) con successiva emissione di ordinanze sindacale.

Per maggiori approfondimenti consultare la scheda **Rischio viabilità e trasporti _ scenario**

Chiunque riceva l'informazione di un incidente stradale avente le caratteristiche del tipo o simili a quelle indicate nello scenario, informa tempestivamente il *Referente Operativo - RO*

soggetto **RO**

Ufficio di appartenenza:	Cognome e Nome:
data e ora di inizio servizio:	data e ora di fine servizio:

procedura soggetto

Il **Referente Operativo - RO**, appena venuto a conoscenza dell'accaduto:

7. **registra** sul **Diario delle Comunicazioni/Segnalazioni** la segnalazione e **informa** tempestivamente sulla **FASE OPERATIVA** del **Piano** che risulta essere di **ALLARME**:
 - il **CR** e il **Sindaco** per tramite del **Comandante della Polizia Locale**, per organizzare prioritariamente il coordinamento delle attività di gestione e deviazione del traffico veicolare in prossimità dell'incidente e di eventuale informazione tempestiva alla popolazione;
 - i **Vigili del Fuoco - VVF**, le **Forze dell'Ordine - FFOO**, il **118** ed eventualmente la **Prefettura - UTG di Vercelli**, la **Regione Piemonte**, la **Provincia di Vercelli**, l'**ASL** e l'**ARPA Piemonte**, per conoscere l'entità e i possibili sviluppi dell'evento e per coordinare gli interventi in modo congiunto (chiedendo tra gli intervenuti sul posto chi è il **Direttore Tecnico dei Soccorsi - DTS** e/o il **Direttore dei Soccorsi Sanitari - DSS**, cui sono affidati i compiti di definire le priorità degli interventi da attuare), raccordandosi successivamente con la **FS 7.**;
 - (via e-mail) i rimanenti membri dell'**Unità di Crisi Comunale - UCC (Dirigenti dei Settori Comunali)**, chiedendo l'attivazione del personale dipendente dei Settori assegnatari delle **Funzioni di Supporto** presso la **Sala Operativa Comunale - SOC** dell'**Unità di Crisi Comunale - UCC** e comunicando l'attivazione del **Centro Operativo Comunale - COC**;
 - (telefonicamente) tutte le **Funzioni di Supporto** della **SOC**;
 - (via e-mail) i rimanenti membri permanenti del **Comitato Comunale di Protezione Civile - CCPC (Assessore alla Protezione Civile e Segretario Generale)**, comunicando l'attivazione del personale dipendente dei Settori assegnatari delle **Funzioni di Supporto** presso la **Sala Operativa Comunale - SOC** dell'**Unità di Crisi Comunale - UCC** e del **Centro Operativo Comunale - COC**;
 - gli **Enti gestori dei servizi essenziali**, nel caso l'incidente determini o suggerisca anche solo cautelativamente l'interruzione dei servizi erogati e per la gestione coordinata dell'emergenza, raccordandosi successivamente con la **FS 5.**;
 - i **Comuni limitrofi** per la predisposizione dei **cancelli** e la gestione congiunta della viabilità alternativa, raccordandosi successivamente con la **FS 6.**;
8. **predispone** copia delle schede procedurali da utilizzarsi in **SOC**;
9. **cura** l'attuazione delle attività disposte dal Sindaco.

procedura soggetto

Il Sindaco, al verificarsi dell'emergenza in ambito del territorio comunale, è responsabile:

7. dell'adozione di provvedimenti contingibili e urgenti, al fine di prevenire ed eliminare gravi pericoli per l'incolumità pubblica, anche sulla base delle valutazioni formulate dalla struttura di protezione civile;
8. dello svolgimento dell'attività di informazione alla popolazione sulle situazioni di pericolo determinate dai rischi naturali o derivanti dall'attività dell'uomo;
9. del coordinamento delle attività di assistenza alla popolazione colpita nel proprio territorio a cura del Comune, che provvede ai primi interventi necessari e dà attuazione a quanto previsto dalla pianificazione, assicurando il costante aggiornamento del flusso di informazioni alle strutture sovracomunale;

È facoltà del Sindaco chiamare di volta in volta a partecipare ai lavori dell'*UCC*, membri aggiuntivi in grado di fornire contributi specialistici per la gestione delle emergenze e di nominarli in qualità di componenti esterni (ad es. responsabili della *Rete Ferroviaria Italiana Spa - Direzione Territoriale Produzione Torino - Unità Territoriale Nord Est*, della *Direzione Primo Tronco di Autostrade per l'Italia*, del *Settore Viabilità della Provincia di Vercelli*, ecc.) e pertanto:

sentito il *Coordinatore delle Reperibilità d'Emergenza - CR* e sulla base delle valutazioni formulate dal *Comandante della Polizia Locale*, dispone l'attuazione di tutte o di parte delle seguenti attività (vigilandone lo svolgimento):

27. immediata **dichiarazione** dell'attivazione comunale della *Fase Operativa di Allarme* alle strutture sovracomunali (*Regione Piemonte, Prefettura - UTG di Vercelli, Provincia di Vercelli*) (vd. Modello **Nota dichiarazione della Fase Operativa attivata a livello comunale**);
28. **attivazione** del *Centro Operativo Comunale - COC* e quindi convocazione del *CCPC* e dell'*UCC* presso la *SOC* (vd. Modello **Ordinanza Sindacale di attivazione del Centro Operativo Comunale**), individuato anche come *Centro di Coordinamento* composto dai rappresentanti delle Componenti e Strutture Operative del Servizio Nazionale di Protezione Civile che partecipano alla gestione dell'emergenza;
29. **attivazione** del volontariato di protezione civile (vd. Modulo **Attivazione del Volontariato**);
30. **turnazione** in H24 del personale dipendente del Comune per assicurare continuità nelle attività di protezione civile;
31. **aggiornamento** periodico dell'**informazione alla popolazione**, attraverso la gestione delle comunicazioni di protezione civile;
32. **adozione** di provvedimenti contingibili e urgenti al fine di prevenire ed eliminare gravi pericoli per l'incolumità pubblica, anche sulla base delle valutazioni formulate dal *CCPC* e dall'*UCC*;
33. immediata **risposta** in termini di primi soccorsi e salvaguardia alla popolazione e, in particolare:
 - concorso nel soccorso tecnico urgente e sanitario, raccordandosi prioritariamente con il *DTS* e il *DSS*;
 - concorso nella messa in sicurezza dell'area, raccordandosi con le *FFOO*, l'*ARPA Piemonte*, l'*ASL*, il Gestore dell'infrastruttura viaria coinvolta e gli Enti gestori dei servizi essenziali, ecc.;
 - chiusure della viabilità con deviazione del traffico su percorsi alternativi, raccordandosi con i Comuni limitrofi;
 - misure interdittive volte a garantire l'accesso e l'intervento dei mezzi di soccorso (a es. sgombero strade; interruzione energia elettrica, ecc.);
 - eventuale immediata attuazione di misure di evacuazione da stabili e fabbricati della popolazione maggiormente esposta;
 - attività di monitoraggio sull'evoluzione dell'evento, per la quale si esigono rapporti periodici urgenti da parte dei *VVF*, dell'*ARPA Piemonte*, dell'*ASL*, ecc.;
34. **coordinamento** delle attività di assistenza alla popolazione colpita provvedendo ai primi interventi necessari;
35. **cura** della gestione delle comunicazioni ufficiali e dei rapporti con i *mass media*;
36. **informa** costantemente gli Enti sovraordinati (*Regione Piemonte, Prefettura - UTG di Vercelli, Provincia di Vercelli, ecc.*) degli effetti determinati dall'evento sul territorio e delle conseguenti attività di contrasto, per tramite della **FS 7**.

soggetto **UNITÀ DI CRISI COMUNALE - UCC**

procedura soggetto

Il **Comune** cura l'attuazione del piano di emergenza e provvede con continuità:

11. all'adozione di tutti i provvedimenti necessari ad assicurare i primi soccorsi in ambito comunale;
12. ad assicurare la prontezza operativa e di risposta al verificarsi dell'emergenza;
13. all'attivazione e alla direzione dei primi soccorsi alla popolazione e degli interventi urgenti necessari a fronteggiare le emergenze;
14. alla vigilanza sull'attuazione da parte delle strutture locali di protezione civile dei servizi urgenti;
15. all'impiego del volontariato a livello comunale o di ambito;

e, pertanto:

il *CCPC* si avvale dell'**Unità di Crisi Comunale - UCC** quale supporto tecnico alle decisioni, per l'espletamento dei compiti di direzione unitaria e coordinamento degli interventi necessari per fronteggiare eventi che richiedono una risposta organizzativa e gestionale comunale compatibile con i beni e le risorse strumentali, finanziarie e umane disponibili.

L'*UCC* provvede con continuità, al verificarsi delle situazioni di emergenza, all'attivazione e alla direzione dei primi soccorsi alla popolazione e degli interventi urgenti necessari a fronteggiare le emergenze.

La composizione dell'*UCC* è la seguente:

17. **Sindaco**, di persona o tramite suo rappresentante, che la presiede;
18. **Dirigente Settore Politiche Sociali e Sicurezza Territoriale**, di persona o tramite suo rappresentante;
19. **Dirigente Affari Istituzionali e Legali**, di persona o tramite suo rappresentante;
20. **Dirigente Settore Finanziario, Tributario e Sistemi Informativi**, di persona o tramite suo rappresentante;
21. **Dirigente Settore Personale, Demografici, Appalti e Tutele**, di persona o tramite suo rappresentante;
22. **Dirigente Settore Opere Pubbliche, Patrimonio, Smart City**, di persona o tramite suo rappresentante;
23. **Dirigente Settore Sviluppo Urbano ed Economico, Politiche Ambientali ed Energetiche**, di persona o tramite suo rappresentante;
24. **Dirigente Settore Cultura, Istruzione, Manifestazioni, Comunicazione, Servizi per i Giovani e Piano Strategico**, di persona o tramite suo rappresentante.

soggetto **SALA OPERATIVA COMUNALE - SOC**

procedura soggetto

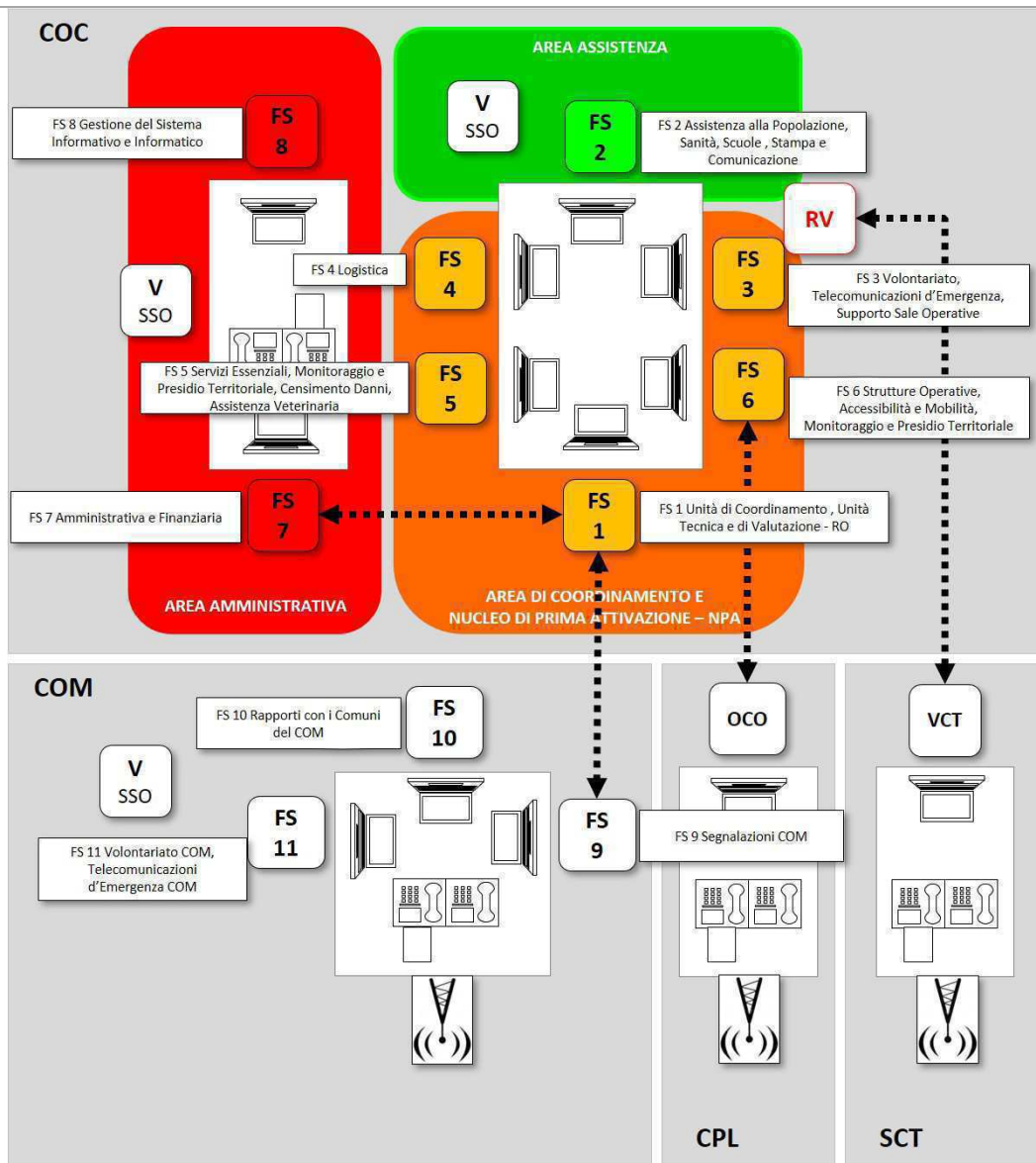
La **Sala Operativa Comunale - SOC**, in situazioni di emergenza, la *SOC*, è l'insieme di persone che opera con l'*UCC* a supporto del Sindaco per la direzione dei servizi di emergenza che insistono sul territorio del Comune, nonché per il coordinamento dei servizi di soccorso e di assistenza alle popolazioni colpite provvedendo agli interventi necessari. Costituisce un presidio permanente e continuativo durante l'emergenza e mantiene il collegamento con la rete di comunicazione delle strutture sovraordinate di protezione civile.

La composizione della *SOC* può essere progressiva, ossia vengono attivate le *Funzioni di Supporto* ritenute necessarie per la gestione di quella particolare situazione di emergenza, ed è la seguente:

12. **FS 1. Unità di Coordinamento, Unità Tecnica e di Valutazione - RO;**
13. **FS 2. Assistenza alla Popolazione, Sanità, Scuole, Stampa e Comunicazione;**
14. **FS 3. Volontariato, Telecomunicazioni d'Emergenza, Supporto Sale Operative;**
15. **FS 4. Logistica;**
16. **FS 5. Servizi Essenziali, Monitoraggio e Presidio Territoriale, Censimento Danni, Assistenza Veterinaria;**
17. **FS 6. Strutture Operative, Accessibilità e Mobilità, Monitoraggio e Presidio Territoriale;**
18. **FS 7. Amministrativa e Finanziaria;**
19. **FS 8. Gestione del Sistema Informativo e Informatico.**

In situazioni di emergenza in atto è necessario **dare priorità alle attività di protezione civile** rispetto a quelle ordinarie condotte dai vari Uffici dei Settori comunali. Inoltre, durante gli orari d'ufficio, gli assegnatari delle *FS* attivate saranno supportati dal personale dipendente in servizio presso i Settori di loro appartenenza.

procedura soggetto



soggetto FS 1. - RO	
Ufficio di appartenenza:	Cognome e Nome:
data e ora di inizio servizio:	data e ora di fine servizio:
procedura soggetto	
La FS 1. Unità di Coordinamento, Unità Tecnica e di Valutazione - RO , mantenendo il contatto con il <i>Coordinatore delle Reperibilità in Emergenza - CR</i> :	
<ul style="list-style-type: none"> 17. <input type="checkbox"/> coordina le attività delle <i>Funzioni di Supporto</i> della <i>SOC</i>; 18. <input type="checkbox"/> cura le procedure formali di attivazione del volontariato di protezione civile, raccordandosi con la FS 3. (vd. Modulo Attivazione del Volontariato); 19. <input type="checkbox"/> assegna alle <i>Funzioni di Supporto</i> le segnalazioni giunte in <i>SOC</i> per la risoluzione delle situazioni d'emergenza segnalate, raccordandosi con la FS 6. e la FS 7. per la gestione delle segnalazioni d'emergenza; 1. <input type="checkbox"/> coordina i rapporti, a diretto contatto con il Sindaco, con le componenti operative (<i>VVF, FFOO, 118, ecc.</i>), tecniche (<i>Prefettura - UTG di Vercelli, Provincia di Vercelli, Regione Piemonte, ecc.</i>) e scientifiche (<i>ARPA Piemonte, ASL, CNR, ecc.</i>), coinvolte nel fronteggiare l'emergenza; 20. <input type="checkbox"/> coordina le attività di sorveglianza e di intervento sul territorio, raccordandosi con la FS 3. e la FS 6.; 21. <input type="checkbox"/> coordina le attività di predisposizione degli atti necessari a gestire possibili evacuazioni della popolazione maggiormente esposta all'evento, raccordandosi con la FS 6. e la FS 2.; 22. <input type="checkbox"/> richiede alla FS 7. i dati demografici delle aree maggiormente colpite dall'evento in corso al fine di dimensionare il numero di persone coinvolte nell'evento. 	
La FS 1. Unità di Coordinamento, Unità Tecnica e di Valutazione - RO , negli orari d'ufficio o nei casi di attivazione del <i>Centro Operativo Comunale - COC</i> , sarà supportato dal personale dipendente del <i>Servizio Centrale Operativa, Sicurezza e Protezione Civile</i> .	
soggetto FS 2.	
Ufficio di appartenenza:	Cognome e Nome:
data e ora di inizio servizio:	data e ora di fine servizio:
procedura soggetto	
La FS 2. Assistenza alla Popolazione, Sanità, Scuole, Stampa e Comunicazione:	
<ul style="list-style-type: none"> 19. <input type="checkbox"/> informa gli Istituti Comprensivi e le Scuole sulle eventuali misure da attuare (qualora vi fosse un coinvolgimento diretto), raccordandosi con la FS 1.; 20. <input type="checkbox"/> partecipa alla gestione del soccorso sanitario e del servizio di assistenza sociale, raccordandosi tempestivamente con le strutture sanitarie e assistenziali preposte alla gestione dell'emergenza (<i>118, ASL, ecc.</i>); 21. <input type="checkbox"/> collabora nelle attività di predisposizione degli atti necessari a gestire evacuazioni della popolazione maggiormente esposta all'evento con particolare riguardo alle persone in condizioni di fragilità sociale e con disabilità, raccordandosi con la FS 1., la FS 6. e la FS 7.; 22. <input type="checkbox"/> gestisce l'assistenza alla cittadinanza in difficoltà per mancanza di alloggi, alimenti e servizi essenziali, raccordandosi con la FS 7. per la gestione dei dati demografici aggiornati in continuo; 23. <input type="checkbox"/> gestisce le <i>Aree di Emergenza (Aree di Attesa della Popolazione e Aree di Accoglienza - Aree e Centri di Assistenza alla Popolazione)</i>, mantenendo i contatti con i referenti che hanno in uso le aree individuate come <i>Aree di Emergenza</i>, occupandosi anche della logistica evacuati e raccordandosi con la FS 6., la FS 3. e la FS 7. per il censimento e il trasferimento della popolazione colpita, (Vd. Scheda Gestione Aree di Emergenza); 24. <input type="checkbox"/> redige gli atti necessari per la messa a disposizione di immobili, aree, alimenti e quanto necessario per garantire l'assistenza alla cittadinanza colpita, raccordandosi con la FS 7. per avere una supervisione nelle attività amministrative e finanziarie; 25. <input type="checkbox"/> informa costantemente il <i>Sindaco</i> circa la situazione dei soccorsi sanitari, delle risorse impiegate e disponibili e quindi dell'eventuale necessità di reperire ulteriori risorse e mezzi; 26. <input type="checkbox"/> cura la gestione dell'informazione alla cittadinanza in merito alle disposizioni impartite dal <i>Sindaco</i> e ai comportamenti da tenere per fronteggiare adeguatamente la situazione d'emergenza in atto, raccordandosi con la FS 1.; 27. <input type="checkbox"/> cura la gestione delle comunicazioni ufficiali e dei rapporti con i mass media, raccordandosi con la FS 1.. 	
soggetto FS 3.	
Ufficio di appartenenza:	Cognome e Nome:
data e ora di inizio servizio:	data e ora di fine servizio:
procedura soggetto	
La FS 3. Volontariato, Telecomunicazioni d'Emergenza, Supporto Sale Operative:	
<ul style="list-style-type: none"> 15. <input type="checkbox"/> gestisce la procedura formale di attivazione del volontariato di protezione civile per svolgere interventi sul territorio comunale, raccordandosi con la FS 1.; 16. <input type="checkbox"/> informa i volontari impegnati in interventi sul territorio che le attività svolte in prossimità delle aree colpite e sulla viabilità in genere, devono essere coordinate sul posto dal personale preposto alla pubblica sicurezza e/o al soccorso tecnico urgente e sanitario (<i>PL, FFOO, DTS, DSS, ecc.</i>); 17. <input type="checkbox"/> segue il supporto svolto dalle organizzazioni di volontariato nelle attività di informazione alla popolazione, da effettuarsi preliminarmente in prossimità del luogo dell'incidente, utilizzando megafoni, altoparlanti e quanto possa mettere in condizione di informare tempestivamente la popolazione sulle misure di autoprotezione, raccordandosi con la FS 2.; 18. <input type="checkbox"/> gestisce il supporto svolto dalle organizzazioni di volontariato negli interventi di soccorso alla cittadinanza e nelle le attività di informazione nella gestione delle limitazioni del traffico e nel presidio del territorio colpito, raccordandosi con la FS 6.; 19. <input type="checkbox"/> gestisce il supporto all'Amministrazione comunale nelle attività di trasferimento della cittadinanza dalle aree in crisi e di assistenza della stessa presso le <i>Aree di Emergenza</i>, occupandosi anche della logistica evacuati, raccordandosi con la FS 2. e la FS 6.; 20. <input type="checkbox"/> comunica in continuo con la <i>Sala Operativa del Coordinamento Territoriale del Volontariato di Protezione Civile di Vercelli - SCT</i> per la gestione congiunta delle eventuali risorse umane e strumentali del volontariato sovracomunale, raccordandosi con la FS 1.; 21. <input type="checkbox"/> supporta la FS 4. nella gestione dei materiali e i mezzi occorrenti in dotazione o in uso al volontariato di protezione civile; 22. <input type="checkbox"/> gestisce la funzionalità dei sistemi di comunicazione alternativa. 	

soggetto FS 4.	
Ufficio di appartenenza:	Cognome e Nome:
data e ora di inizio servizio:	data e ora di fine servizio:
procedura soggetto	
La FS 4. Logistica:	
<ol style="list-style-type: none"> 7. <input type="checkbox"/> gestisce le risorse strumentali di proprietà comunale (magazzini, automezzi, macchine operatrici, transenne, ecc.) utilizzati durante gli interventi di protezione civile; 8. <input type="checkbox"/> reperisce i materiali e i mezzi utilizzati dal volontariato di protezione civile, raccordandosi con la FS 3.; 9. <input type="checkbox"/> gestisce persone e/o imprese per interventi di manutenzione a strutture, mezzi e attrezzature utilizzate in emergenza, raccordandosi con la FS 7. per eventuali indicazioni o supporto nelle attività amministrative necessarie per la gestione dell'emergenza. 	
soggetto FS 5.	
Ufficio di appartenenza:	Cognome e Nome:
data e ora di inizio servizio:	data e ora di fine servizio:
procedura soggetto	
La FS 5. Servizi Essenziali, Monitoraggio e Presidio Territoriale, Censimento Danni, Assistenza Veterinaria:	
<ol style="list-style-type: none"> 1. <input type="checkbox"/> segnala guasti e interventi agli Enti gestori dei servizi essenziali (<i>ASM Spa, Tim Spa, ecc.</i>), seguendone le attività di ripristino per garantire la funzionalità e la continuità delle erogazioni, raccordandosi con la FS 8. per gli aspetti legati alla telefonia; 24. <input type="checkbox"/> reperisce dati e informazioni inerenti la pianificazione territoriale, comprese quelle riguardanti la progettazione delle infrastrutture, utili ai fini della gestione dell'emergenza (es. tracciato della rete fognaria, rete dei canali di irrigazione, ecc.); 25. <input type="checkbox"/> attiva una verifica speditiva della stabilità e dell'agibilità delle infrastrutture e degli edifici pubblici danneggiati; 26. <input type="checkbox"/> attiva il coordinamento per una verifica speditiva della stabilità e dell'agibilità delle infrastrutture e degli edifici privati danneggiati; 27. <input type="checkbox"/> cura il rilevamento e il censimento dei danni a infrastrutture ed edifici privati, attività produttive, attività commerciali, attività agricole e di allevamento e a opere di interesse storico, artistico e culturale (vd. Modulo Censimento Danni); 28. <input type="checkbox"/> censisce i dati delle attività lavorative, produttive e commerciali utili per una prima ricostruzione del quadro complessivo dei danni; 29. <input type="checkbox"/> partecipa alla gestione del soccorso veterinario, raccordandosi con gli uffici ASL competenti; 30. <input type="checkbox"/> gestisce le Aree di Emergenza (<i>Aree di Ammassamento Bestiame</i>) nel caso di coinvolgimento di allevamenti o di mezzi che trasportano bestiame (Vd. scheda Gestione Aree di Emergenza); 31. <input type="checkbox"/> evidenzia gli interventi urgenti per la minimizzazione delle situazioni di pericolo. 	
soggetto FS 6.	
Ufficio di appartenenza:	Cognome e Nome:
data e ora di inizio servizio:	data e ora di fine servizio:
procedura soggetto	
La FS 6. Strutture Operative, Accessibilità e Mobilità, Monitoraggio e Presidio Territoriale:	
<ol style="list-style-type: none"> 17. <input type="checkbox"/> riceve, registra e trasmette tempestivamente alla FS 1. le segnalazioni d'emergenza giunte in <i>Centrale Polizia Locale - CPL</i> (vd. Modulo Diario delle Comunicazioni/Segnalazioni); 18. <input type="checkbox"/> concorre alla gestione operativa degli interventi di soccorso, raccordandosi con le strutture operative intervenute (<i>VVF, FFOO, ecc.</i>); 19. <input type="checkbox"/> gestisce le limitazioni del traffico nelle aree colpite o a rischio attraverso la predisposizione di cancelli presidati e della viabilità alternativa, raccordandosi eventualmente con i Comuni limitrofi; 20. <input type="checkbox"/> coordina le squadre miste composte da personale dipendente e da personale volontario per la gestione delle attività di informazione nella gestione delle limitazioni del traffico e nel presidio del territorio colpito, raccordandosi, con la FS 1. e la FS 3.; 21. <input type="checkbox"/> contatta la <input type="checkbox"/> <i>Direzione Territoriale Produzione Torino - Unità Territoriale Nord Est</i> di RFI, il <input type="checkbox"/> <i>Responsabile d'Esercizio della Direzione Primo Tronco di Autostrade per l'Italia</i>, il <input type="checkbox"/> <i>Settore Viabilità della Provincia di Vercelli</i> e la <input type="checkbox"/> <i>Direzione della Casa Circondariale di Vercelli</i>, per verificare con anticipo l'insorgenza di problematiche connesse con l'evento in corso (qualora vi fosse un coinvolgimento diretto), raccordandosi con la FS 1.; 22. <input type="checkbox"/> collabora nelle attività di predisposizione degli atti necessari a gestire possibili evacuazioni della popolazione maggiormente esposta all'evento, raccordandosi con la FS 1. e la FS 2.; 23. <input type="checkbox"/> cura la gestione dei trasporti necessari al trasferimento della popolazione colpita verso le <i>Aree di Emergenza</i>, raccordandosi con la FS 2., FS 3. e la FS 7. per il censimento delle persone coinvolte, (Vd. Scheda Gestione Aree di Emergenza); 24. <input type="checkbox"/> gestisce le <i>Aree di Emergenza (Aree di Ammassamento Soccorritori e Risorse e Atterraggio Elicotteri - ZAE, Zone di Atterraggio in Emergenza)</i>, (Vd. Scheda Gestione Aree di Emergenza). 	
soggetto FS 7.	
Ufficio di appartenenza:	Cognome e Nome:
data e ora di inizio servizio:	data e ora di fine servizio:
procedura soggetto	
La FS 7. Amministrativa e Finanziaria:	
<ol style="list-style-type: none"> 11. <input type="checkbox"/> riceve, registra e trasmette le segnalazioni d'emergenza non pervenute alla <i>Centrale Polizia Locale - CPL</i> alla FS 1. (vd. Modulo Diario delle Comunicazioni/Segnalazioni); 12. <input type="checkbox"/> comunica agli Enti sovraordinati l'apertura del <i>COC</i> trasmettendone la relativa Ordinanza Sindacale (vd. Modelli: Nota attivazione Centro Operativo Comunale e Ordinanza Sindacale di attivazione del Centro Operativo Comunale); 13. <input type="checkbox"/> interroga i dati demografici delle aree maggiormente colpite all'evento in corso al fine di dimensionare il numero di persone coinvolte nell'evento in collaborazione con la FS 1., la FS 2. e la FS 6.; 14. <input type="checkbox"/> supporta il coordinamento delle attività amministrative necessarie per la gestione dell'emergenza; 15. <input type="checkbox"/> coordina le attività finanziarie necessarie per la gestione dell'emergenza. 	

soggetto FS 8.	
Ufficio di appartenenza:	Cognome e Nome:
data e ora di inizio servizio:	data e ora di fine servizio:
<small>procedura soggetto</small> La FS 8. Gestione del Sistema Informativo e Informatico , durante tutta la gestione dell'emergenza: <ol style="list-style-type: none"> 7. <input type="checkbox"/> segnala guasti e interventi ai gestori dei servizi di telefonia fissa e mobile, seguendone le attività di ripristino, per garantire la funzionalità e la continuità delle erogazioni, raccordandosi con la FS 5; 8. <input type="checkbox"/> garantisce in continuo la funzionalità di reperimento dei dati dai sistemi informativi e informatici dell'Ente; 9. <input type="checkbox"/> provvede alla manutenzione degli applicativi informatici e alle strumentazioni preposte all'utilizzo degli stessi. 	

RO	<input type="checkbox"/>	REGISTRA	SEGNALAZIONE		
			<input type="checkbox"/>	<i>Diario delle Comunicazioni/Segnalazioni</i>	
	<input type="checkbox"/>	INFORMA	CR - SINDACO - COMANDANTE PL		
	<input type="checkbox"/>		VVF - FFOO - 118 - PREFETTURA-UTG - REGIONE - PROVINCIA - ASL - ARPA		FS 7.
	<input type="checkbox"/>		UCC		
	<input type="checkbox"/>		FS		
	<input type="checkbox"/>		CCPC		
	<input type="checkbox"/>		GESTORI DEI SERVIZI ESSENZIALI		FS 5.
	<input type="checkbox"/>		COMUNI LIMITROFI		FS 6.
	<input type="checkbox"/>	PREDISPONE	COPIA SCHEDE PROCEDURE OPERATIVE		
	<input type="checkbox"/>	CURA	ATTUAZIONE MISURE DISPOSTE DAL SINDACO		
SINDACO	<input type="checkbox"/>	DISPONE	DICHIARAZIONE FASE OPERATIVA		
	<input type="checkbox"/>		<input type="checkbox"/>	<i>Nota dichiarazione della Fase Operativa attivata a livello comunale</i>	
	<input type="checkbox"/>		ATTIVAZIONE COC		
	<input type="checkbox"/>		<input type="checkbox"/>	<i>Ordinanza Sindacale di attivazione del Centro Operativo Comunale</i>	
	<input type="checkbox"/>		ATTIVAZIONE VOLONTARIATO		
	<input type="checkbox"/>		<i>Attivazione volontariato</i>		
	<input type="checkbox"/>		TURNAZIONE H24 PERSONALE DIPENDENTE		
	<input type="checkbox"/>		AGGIORNAMENTO INFORMAZIONE POPOLAZIONE		
	<input type="checkbox"/>		ADOZIONE PROVVEDIMENTI CONTINGIBILI E URGENTI		
	<input type="checkbox"/>		IMMEDIATA RISPOSTA PRIMI SOCCORSI E SALVAGUARDIA ALLA POPOLAZIONE		
	<input type="checkbox"/>		CORDINAMENTO ATTIVITÀ DI ASSISTENZA ALLA POPOLAZIONE		
	<input type="checkbox"/>		CURA GESTIONE COMUNICAZIONI UFFICIALI		
	<input type="checkbox"/>		COORDINAMENTO ATTIVITÀ DI ASSISTENZA ALLA POPOLAZIONE		
	<input type="checkbox"/>		INFORMAZIONE ENTI SOVRAORDINATI		FS 7.
FS 1. - RO	<input type="checkbox"/>	COORDINA	SOC		
	<input type="checkbox"/>	CURA	ATTIVAZIONE VOLONTARIATO		
	<input type="checkbox"/>		<input type="checkbox"/>	<i>Attivazione volontariato</i>	
	<input type="checkbox"/>	ASSEGNA	SEGNALAZIONI ALLE FS DELLA SOC		FS 6.
	<input type="checkbox"/>	COORDINA	I RAPPORTI CON LE COMPONENTI OPERATIVE, TECNICHE E SCIENTIFICHE		
	<input type="checkbox"/>		SORVEGLIANZA SUL TERRITORIO		FS 3.
	<input type="checkbox"/>		PREDISPOSIZIONE ATTI PER GESTIONE EVACUAZIONI		FS 2.
	<input type="checkbox"/>	RICHIEDE	DATI DEMOGRAFICI		
FS 2.	<input type="checkbox"/>	INFORMA	ISTITUTI COMPRESIVI - SCUOLE		
	<input type="checkbox"/>	PARTECIPA	GESTIONE SOCCORSO SANITARIO		
	<input type="checkbox"/>	COLLABORA	PREDISPOSIZIONE ATTI PER GESTIONE EVACUAZIONI		FS 1.
	<input type="checkbox"/>	GESTISCE	ASSISTENZA ALLA CITTADINANZA		FS 6.
	<input type="checkbox"/>		AREE DI EMERGENZA		FS 3.
	<input type="checkbox"/>		<input type="checkbox"/>	<i>Gestione Aree di Emergenza</i>	
	<input type="checkbox"/>	REDIGE	ATTI PER ASSISTENZA CITTADINANZA		FS 6.
	<input type="checkbox"/>	INFORMA	COSTANTEMENTE IL SINDACO SULLA SITUAZIONE DEI SOCCORSI		
	<input type="checkbox"/>	CURA	GESTIONE INFORMAZIONE ALLA CITTADINANZA		FS 1.
	<input type="checkbox"/>		GESTIONE COMUNICAZIONI UFFICIALI		FS 1.
FS 3.	<input type="checkbox"/>	GESTISCE	PROCEDURA ATTIVAZIONE VOLONTARIATO		
	<input type="checkbox"/>	INFORMA	SULLE PRESCRIZIONI PER LE ATTIVITÀ DEL VOLONTARIATO		
	<input type="checkbox"/>	SEGUE	ATTIVITÀ DI INFORMAZIONE ALLA POPOLAZIONE IN PROSSIMITÀ DEL LUOGO DI INCIDENTE		FS 2.
	<input type="checkbox"/>	GESTISCE	SUPPORTO ALLE ATTIVITÀ DI SOCCORSO E DI INFORMAZIONE NELLA GESTIONE DEL TRAFFICO		FS 6.
	<input type="checkbox"/>		SUPPORTO ATTIVITÀ LOGISTICA EVACUATI		FS 2.
	<input type="checkbox"/>	COMUNICA	IN CONTINUO CON SCT		
	<input type="checkbox"/>	SUPPORTA	GESTIONE LOGISTICA		
	<input type="checkbox"/>	GESTISCE	FUNZIONALITÀ TLC		
FS 4.	<input type="checkbox"/>	GESTISCE	RISORSE STRUMENTALI COMUNALI		
	<input type="checkbox"/>	REPERISCE	RISORSE PER IL VOLONTARIATO		FS 3.
	<input type="checkbox"/>	GESTISCE	IMPRESE		
FS 5.	<input type="checkbox"/>	SEGNALA	GUASTI ENTI GESTORI SERVIZI ESSENZIALI		
	<input type="checkbox"/>	REPERISCE	DATI PIANIFICAZIONE TERRITORIALE, DOCUMENTI DI PROGETTO INFRASTRUTTURE		
	<input type="checkbox"/>	ATTIVA	VERIFICA SPEDITIVA STABILITÀ E AGIBILITÀ INFRASTRUTTURE EDIFICI PUBBLICI E PRIVATI		
	<input type="checkbox"/>	CURA	CENSIMENTO DANNI		
	<input type="checkbox"/>		<input type="checkbox"/>	<i>Censimento Danni</i>	
	<input type="checkbox"/>	CENSISCE	DATI ATTIVITÀ LAVORATIVE		
	<input type="checkbox"/>	PARTECIPA	GESTIONE SOCCORSO VETERINARIO		
	<input type="checkbox"/>	GESTISCE	AREE EMERGENZA		
	<input type="checkbox"/>		<input type="checkbox"/>	<i>Gestione Aree di Emergenza</i>	
	<input type="checkbox"/>	EVIDENZIA	INTERVENTI URGENTI MINIMIZZAZIONE PERICOLO		

SEGUE >

FS 6.	<input type="checkbox"/>	TRASMETTE	SEGNALAZIONI GIUNTE IN CPL			FS 1.
			<i>Diario delle Comunicazioni/Segnalazioni</i>			
	<input type="checkbox"/>	CONCORRE	GESTIONE OPERATIVA INTERVENTI DI SOCCORSO			
	<input type="checkbox"/>	GESTISCE	LIMITAZIONI DEL TRAFFICO NELLE AREE COLPITE			
	<input type="checkbox"/>	COORDINA	SORVEGLIANZA SUL TERRITORIO		FS 1.	FS 3.
	<input type="checkbox"/>	CONTATTA	RFI - AUTOSTRADE PER L'ITALIA - VIABILITÀ PROVINCIA - CASA CIRCONDARIALE			
	<input type="checkbox"/>	COLLABORA	PREDISPOSIZIONE ATTI PER GESTIONE EVACUAZIONI		FS 1.	FS 2.
	<input type="checkbox"/>	CURA	GESTIONE TRASFERIMENTO EVACUATI		FS 2.	FS 3.
	<input type="checkbox"/>	GESTISCE	AREE EMERGENZA			
			<i>Gestione Aree di Emergenza</i>			
FS 7.	<input type="checkbox"/>	TRASMETTE	SEGNALAZIONI NON GIUNTE IN CPL			FS 1.
			<i>Diario delle Comunicazioni/Segnalazioni</i>			
	<input type="checkbox"/>	COMUNICA	APERTURA COC AGLI ENTI SOVRAORDINATI			
			<i>Nota attivazione Centro Operativo Comunale</i>			
			<i>Ordinanza Sindacale di attivazione del Centro Operativo Comunale</i>			
	<input type="checkbox"/>	INTERROGA	DATI DEMOGRAFICI		FS 1.	FS 2.
	<input type="checkbox"/>	SUPPORTA	COORDINAMENTO ATTIVITÀ AMMINISTRATIVE			
	<input type="checkbox"/>	COORDINA	ATTIVITÀ FINANZIARIE			
FS 8.	<input type="checkbox"/>	SEGNALA	GUASTI AI GESTORI DELLA TELEFONIA			FS 5.
	<input type="checkbox"/>	GARANTISCE	FUNZIONALITÀ REPERIMENTO DATI DAI SISTEMI INFORMATIVI E INFORMATICI			
	<input type="checkbox"/>	PROVVEDE	MANUTENZIONE APPLICATIVI INFORMATICI			

Acronimi

AIPo - Azienda Interregionale per il Fiume Po
 ASL - Azienda Sanitaria Locale
 CCPC - Comitato Comunale di Protezione Civile
 CNR - Consiglio Nazionale delle Ricerche
 COC - Centro Operativo Comunale
 COM - Centro Operativo Misto
 CPL - Centrale Operativa Polizia Locale
 CR - Coordinatore delle Reperibilità d'Emergenza
 DSS - Direttore Sanitario dei Soccorsi
 DTS - Direttore Tecnico dei Soccorsi
 FFOO - Forze dell'Ordine
 FS - Funzione di Supporto
 NPA - Nucleo di Prima Attivazione
 OCO - Operatore Centrale Operativa
 PL - Polizia Locale
 RIR - Rischio di Incidente Rilevante
 RO - Referente Operativo
 RV - Referente Volontariato
 SCT - Sala Operativa Coordinamento Territoriale Volontariato di Protezione Civile
 SOC - Sala Operativa Comunale
 SSNSC - Servizio Sgombero Neve e Spandimento Cloruri
 TLC - Telecomunicazioni
 UTG - Ufficio Territoriale del Governo (Prefettura)
 VCT - Volontario del Coordinamento Territoriale Volontariato di Protezione Civile
 VSSO - Volontariato Supporto Sale Operative
 VVF - Vigili del Fuoco
 ZAE - Zona Atterraggio in Emergenza

sottotitolo
INCIDENTE INDUSTRIALE - FASE OPERATIVA DI ALLARME

immagine incidente industriale



scenario

Scenario

Incendio in uno stabilimento che, pur non rientrando nella classificazione di incidente rilevante, viene ritenuto un evento di proporzioni importanti sia per i potenziali effetti sull'uomo (esposizione alle fiamme, inalazione di fumi e di sostanze gassose), sia per gli effetti sull'ambiente (rilascio di fumi in atmosfera con ricadute dannose per il suolo e la vegetazione, dilavamento dei residui tossici conseguenti alle operazioni di spegnimento).

In accordo con le indicazioni del *Direttore tecnico dei soccorsi - D.T.S.*, cui dovranno essere messe a disposizione tutte le informazioni tecnico-specialistiche necessarie a garantire che le operazioni si svolgano in condizioni di sicurezza, verranno attuati una serie di interventi tra i quali:

- interdizione e controllo degli accessi alle aree di intervento individuate dai *Vigili del Fuoco - V.V.F.* e destinate alle attività di soccorso (*Forze dell'Ordine - FF.OO.* e *Polizia Locale - P.L.*);
- individuazione e gestione di corridoi riservati per l'afflusso e il deflusso dei mezzi di soccorso e di relative aree di sosta (*FF.OO.* e *P.L.*);
- gestione della viabilità generale dell'area circostante al teatro delle operazioni (*FF.OO.* e *P.L.*) con successiva emissione di ordinanze sindacali.

Per maggiori approfondimenti consultare la scheda ***Incidente industriale _ scenario***

Chiunque riceva l'informazione di un incidente paragonabile a quello descritto nello scenario, informa tempestivamente il *Referente Operativo - RO*

In caso di dichiarazione dello **STATO DI ALLARME*** da parte del Prefetto per un incidente rilevante presso lo stabilimento industriale **Polioli SpA**, i compiti previsti per il Comune sono:

10. il **Sindaco**, in qualità di Autorità Territoriale di Protezione Civile oltre a porre in essere tutte le attività previste dalle vigenti normative:
 - predispone i mezzi occorrenti per informare e tenere informata la popolazione;
 - dispone l'approntamento e l'impiego di squadre di soccorso e dei mezzi dei servizi di competenza municipale;
11. la **Polizia Locale**:
 - informa e tiene informata la popolazione sulla scorta delle direttive già definite dal *Sindaco*;
 - coadiuva le Forze dell'ordine nell'effettuare il blocco di traffico di accesso all'Area Industriale;
 - coadiuva le Forze dell'ordine a tenere distanti i curiosi, per facilitare le azioni delle squadre di intervento e evitare che vengano esposti alle conseguenze dell'incidente.

* Decreto del Prefetto di Vercelli di approvazione del Piano di Emergenza Esterno (PEE) della POLIOLI - Divisione della F.A.R. S.p.a. di Vercelli, Prot.n. 9181/12A-10 (C Bis) Area I P.C., del 03/06/2008.

soggetto **RO**

Ufficio di appartenenza:	Cognome e Nome:
data e ora di inizio servizio:	data e ora di fine servizio:

procedura soggetto

Il **Referente Operativo - RO**, appena venuto a conoscenza dell'accaduto:

1. registra sul **Diario delle Comunicazioni/Segnalazioni** la segnalazione e **informa** tempestivamente sulla **FASE OPERATIVA** del Piano che risulta essere di **ALLARME**:
 - il **CR** e il **Sindaco** per tramite del **Comandante della Polizia Locale**, per organizzare prioritariamente il coordinamento delle attività di gestione e deviazione del traffico veicolare in prossimità dell'incidente e di eventuale informazione tempestiva alla popolazione;
 - i **Vigili del Fuoco - VVF**, le **Forze dell'Ordine - FFOO**, il **118** ed eventualmente la **Prefettura - UTG di Vercelli**, la **Regione Piemonte**, la **Provincia di Vercelli**, l'**ASL** e l'**ARPA Piemonte**, per conoscere l'entità e i possibili sviluppi dell'evento e per coordinare gli interventi in modo congiunto (chiedendo tra gli intervenuti sul posto chi è il **Direttore Tecnico dei Soccorsi - DTS** e/o il **Direttore dei Soccorsi Sanitari - DSS**, cui sono affidati i compiti di definire le priorità degli interventi da attuare), raccordandosi successivamente con la **FS 7**;
 - (via e-mail) i rimanenti membri dell'**Unità di Crisi Comunale - UCC (Dirigenti dei Settori Comunali)**, chiedendo l'attivazione del personale dipendente dei Settori assegnatari delle **Funzioni di Supporto** presso la **Sala Operativa Comunale - SOC** dell'**Unità di Crisi Comunale - UCC** e comunicando l'attivazione del **Centro Operativo Comunale - COC**;
 - (telefonicamente) tutte le **Funzioni di Supporto** della **SOC**;
 - (via e-mail) i rimanenti membri permanenti del **Comitato Comunale di Protezione Civile - CCPC (Assessore alla Protezione Civile e Segretario Generale)**, comunicando l'attivazione del personale dipendente dei Settori assegnatari delle **Funzioni di Supporto** presso la **Sala Operativa Comunale - SOC** dell'**Unità di Crisi Comunale - UCC** e del **Centro Operativo Comunale - COC**;
 - i **Responsabili dello stabilimento** coinvolto nell'incidente (ed eventualmente anche quelli degli stabilimenti adiacenti), per coordinare congiuntamente la situazione di crisi, raccordandosi successivamente con la **FS 6**;
 - gli **Enti gestori dei servizi essenziali**, nel caso l'incidente determini o suggerisca anche solo cautelativamente l'interruzione dei servizi erogati e per la gestione coordinata dell'emergenza, raccordandosi successivamente con la **FS 5**;
 - i **Comuni limitrofi** per la predisposizione dei **cancelli** e la gestione congiunta della viabilità alternativa, raccordandosi successivamente con la **FS 6**;
2. **predispone** copia delle schede procedurali da utilizzarsi in **SOC**;
3. **cura** l'attuazione delle attività disposte dal **Sindaco**.

procedura soggetto

Il Sindaco, al verificarsi dell'emergenza in ambito del territorio comunale, è responsabile:

10. dell'adozione di provvedimenti contingibili e urgenti, al fine di prevenire ed eliminare gravi pericoli per l'incolumità pubblica, anche sulla base delle valutazioni formulate dalla struttura di protezione civile;
11. dello svolgimento dell'attività di informazione alla popolazione sulle situazioni di pericolo determinate dai rischi naturali o derivanti dall'attività dell'uomo;
12. del coordinamento delle attività di assistenza alla popolazione colpita nel proprio territorio a cura del Comune, che provvede ai primi interventi necessari e dà attuazione a quanto previsto dalla pianificazione, assicurando il costante aggiornamento del flusso di informazioni alle strutture sovracomunale;

È facoltà del Sindaco chiamare di volta in volta a partecipare ai lavori dell'*UCC*, membri aggiuntivi in grado di fornire contributi specialistici per la gestione delle emergenze e di nominarli in qualità di componenti esterni (ad es. responsabili dell'*Sifte Berti SpA*, della *Polioli SpA*, ecc.) e pertanto:

sentito il *Coordinatore delle Reperibilità d'Emergenza - CR* e sulla base delle valutazioni formulate dal *Comandante della Polizia Locale*, dispone l'attuazione di tutte o di parte delle seguenti attività (vigilandone lo svolgimento):

37. immediata **dichiarazione** dell'attivazione comunale della *Fase Operativa di Allarme* alle strutture sovracomunali (*Regione Piemonte, Prefettura - UTG di Vercelli, Provincia di Vercelli*) (vd. Modello **Nota dichiarazione della Fase Operativa attivata a livello comunale**);
38. **attivazione** del *Centro Operativo Comunale - COC* e quindi convocazione del *CCPC* e dell'*UCC* presso la *SOC* (vd. Modello **Ordinanza Sindacale di attivazione del Centro Operativo Comunale**), individuato anche come *Centro di Coordinamento* composto dai rappresentanti delle Componenti e Strutture Operative del Servizio Nazionale di Protezione Civile che partecipano alla gestione dell'emergenza;
39. **attivazione** del volontariato di protezione civile (vd. Modulo **Attivazione del Volontariato**);
40. **turnazione** in H24 del personale dipendente del Comune per assicurare continuità nelle attività di protezione civile;
41. **aggiornamento** periodico dell'**informazione alla popolazione**, attraverso la gestione delle comunicazioni di protezione civile;
42. **adozione** di provvedimenti contingibili e urgenti al fine di prevenire ed eliminare gravi pericoli per l'incolumità pubblica, anche sulla base delle valutazioni formulate dal *CCPC* e dall'*UCC*;
43. immediata **risposta** in termini di primi soccorsi e salvaguardia alla popolazione e, in particolare:
 - concorso nel soccorso tecnico urgente e sanitario, raccordandosi prioritariamente con il *DTS* e il *DSS*;
 - concorso nella messa in sicurezza dell'area, raccordandosi con le *FFOO*, l'*ARPA Piemonte*, l'*ASL*, i Responsabili dello stabilimento coinvolto nell'incidente e gli Enti gestori dei servizi essenziali, ecc.;
 - chiusure della viabilità con deviazione del traffico su percorsi alternativi, raccordandosi con i Comuni limitrofi;
 - misure interdittive volte a garantire l'accesso e l'intervento dei mezzi di soccorso (a es. sgombero strade; interruzione energia elettrica, ecc.);
 - eventuale immediata attuazione di misure di evacuazione da stabili e fabbricati della popolazione maggiormente esposta;
 - attività di monitoraggio sull'evoluzione dell'evento, per la quale si esigono rapporti periodici urgenti da parte dei *VVF*, dell'*ARPA Piemonte*, dell'*ASL*, ecc.;
44. **coordinamento** delle attività di assistenza alla popolazione colpita provvedendo ai primi interventi necessari;
45. **cura** della gestione delle comunicazioni ufficiali e dei rapporti con i *mass media*;
46. **informa** costantemente gli Enti sovraordinati (*Regione Piemonte, Prefettura - UTG di Vercelli, Provincia di Vercelli, ecc.*) degli effetti determinati dall'evento sul territorio e delle conseguenti attività di contrasto, per tramite della **FS 7**.

soggetto **UNITÀ DI CRISI COMUNALE - UCC**

procedura soggetto

Il **Comune** cura l'attuazione del piano di emergenza e provvede con continuità:

16. all'adozione di tutti i provvedimenti necessari ad assicurare i primi soccorsi in ambito comunale;
17. ad assicurare la prontezza operativa e di risposta al verificarsi dell'emergenza;
18. all'attivazione e alla direzione dei primi soccorsi alla popolazione e degli interventi urgenti necessari a fronteggiare le emergenze;
19. alla vigilanza sull'attuazione da parte delle strutture locali di protezione civile dei servizi urgenti;
20. all'impiego del volontariato a livello comunale o di ambito;

e, pertanto:

il *CCPC* si avvale dell'**Unità di Crisi Comunale - UCC** quale supporto tecnico alle decisioni, per l'espletamento dei compiti di direzione unitaria e coordinamento degli interventi necessari per fronteggiare eventi che richiedono una risposta organizzativa e gestionale comunale compatibile con i beni e le risorse strumentali, finanziarie e umane disponibili.

L'*UCC* provvede con continuità, al verificarsi delle situazioni di emergenza, all'attivazione e alla direzione dei primi soccorsi alla popolazione e degli interventi urgenti necessari a fronteggiare le emergenze.

La composizione dell'*UCC* è la seguente:

25. **Sindaco**, di persona o tramite suo rappresentante, che la presiede;
26. **Dirigente Settore Politiche Sociali e Sicurezza Territoriale**, di persona o tramite suo rappresentante;
27. **Dirigente Affari Istituzionali e Legali**, di persona o tramite suo rappresentante;
28. **Dirigente Settore Finanziario, Tributario e Sistemi Informativi**, di persona o tramite suo rappresentante;
29. **Dirigente Settore Personale, Demografici, Appalti e Tutele**, di persona o tramite suo rappresentante;
30. **Dirigente Settore Opere Pubbliche, Patrimonio, Smart City**, di persona o tramite suo rappresentante;
31. **Dirigente Settore Sviluppo Urbano ed Economico, Politiche Ambientali ed Energetiche**, di persona o tramite suo rappresentante;
32. **Dirigente Settore Cultura, Istruzione, Manifestazioni, Comunicazione, Servizi per i Giovani e Piano Strategico**, di persona o tramite suo rappresentante.

soggetto **SALA OPERATIVA COMUNALE - SOC**

procedura soggetto

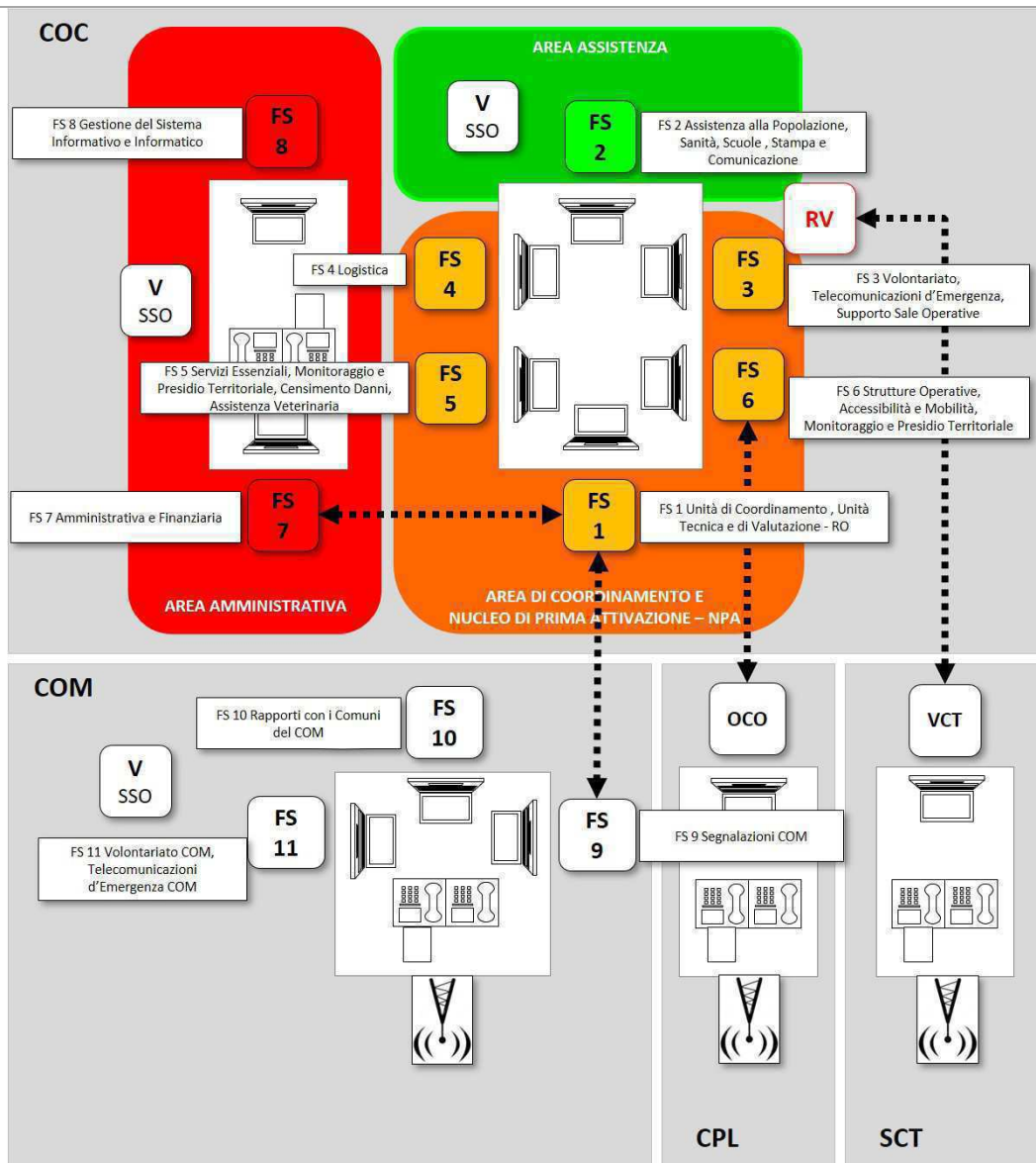
La **Sala Operativa Comunale - SOC**, in situazioni di emergenza, la *SOC*, è l'insieme di persone che opera con l'*UCC* a supporto del Sindaco per la direzione dei servizi di emergenza che insistono sul territorio del Comune, nonché per il coordinamento dei servizi di soccorso e di assistenza alle popolazioni colpite provvedendo agli interventi necessari. Costituisce un presidio permanente e continuativo durante l'emergenza e mantiene il collegamento con la rete di comunicazione delle strutture sovraordinate di protezione civile.

La composizione della *SOC* può essere progressiva, ossia vengono attivate le *Funzioni di Supporto* ritenute necessarie per la gestione di quella particolare situazione di emergenza, ed è la seguente:

20. **FS 1. Unità di Coordinamento, Unità Tecnica e di Valutazione - RO;**
21. **FS 2. Assistenza alla Popolazione, Sanità, Scuole, Stampa e Comunicazione;**
22. **FS 3. Volontariato, Telecomunicazioni d'Emergenza, Supporto Sale Operative;**
23. **FS 4. Logistica;**
24. **FS 5. Servizi Essenziali, Monitoraggio e Presidio Territoriale, Censimento Danni, Assistenza Veterinaria;**
25. **FS 6. Strutture Operative, Accessibilità e Mobilità, Monitoraggio e Presidio Territoriale;**
26. **FS 7. Amministrativa e Finanziaria;**
27. **FS 8. Gestione del Sistema Informativo e Informatico.**

In situazioni di emergenza in atto è necessario **dare priorità alle attività di protezione civile** rispetto a quelle ordinarie condotte dai vari Uffici dei Settori comunali. Inoltre, durante gli orari d'ufficio, gli assegnatari delle *FS* attivate saranno supportati dal personale dipendente in servizio presso i Settori di loro appartenenza.

procedura soggetto



soggetto FS 1. - RO	
Ufficio di appartenenza:	Cognome e Nome:
data e ora di inizio servizio:	data e ora di fine servizio:
procedura soggetto	
La FS 1. Unità di Coordinamento, Unità Tecnica e di Valutazione - RO , mantenendo il contatto con il <i>Coordinatore delle Reperibilità in Emergenza - CR</i> :	
<ul style="list-style-type: none"> 23. <input type="checkbox"/> coordina le attività delle <i>Funzioni di Supporto</i> della <i>SOC</i>; 24. <input type="checkbox"/> cura le procedure formali di attivazione del volontariato di protezione civile, raccordandosi con la FS 3. (vd. Modulo Attivazione del Volontariato); 25. <input type="checkbox"/> assegna alle <i>Funzioni di Supporto</i> le segnalazioni giunte in <i>SOC</i> per la risoluzione delle situazioni d'emergenza segnalate, raccordandosi con la FS 6. e la FS 7. per la gestione delle segnalazioni d'emergenza; 2. <input type="checkbox"/> coordina i rapporti, a diretto contatto con il Sindaco, con le componenti operative (<i>VVF, FFOO, 118, ecc.</i>), tecniche (<i>Prefettura - UTG di Vercelli, Provincia di Vercelli, Regione Piemonte, ecc.</i>) e scientifiche (<i>ARPA Piemonte, ASL, CNR, ecc.</i>), coinvolte nel fronteggiare l'emergenza; 26. <input type="checkbox"/> coordina le attività di sorveglianza e di intervento sul territorio, raccordandosi con la FS 3. e la FS 6.; 27. <input type="checkbox"/> coordina le attività di predisposizione degli atti necessari a gestire possibili evacuazioni della popolazione maggiormente esposta all'evento, raccordandosi con la FS 6. e la FS 2.; 28. <input type="checkbox"/> richiede alla FS 7. i dati demografici delle aree maggiormente colpite dall'evento in corso al fine di dimensionare il numero di persone coinvolte nell'evento. 	
La FS 1. Unità di Coordinamento, Unità Tecnica e di Valutazione - RO , negli orari d'ufficio o nei casi di attivazione del <i>Centro Operativo Comunale - COC</i> , sarà supportato dal personale dipendente del <i>Servizio Centrale Operativa, Sicurezza e Protezione Civile</i> .	
soggetto FS 2.	
Ufficio di appartenenza:	Cognome e Nome:
data e ora di inizio servizio:	data e ora di fine servizio:
procedura soggetto	
La FS 2. Assistenza alla Popolazione, Sanità, Scuole, Stampa e Comunicazione:	
<ul style="list-style-type: none"> 28. <input type="checkbox"/> informa gli Istituti Comprensivi e le Scuole sulle eventuali misure da attuare (qualora vi fosse un coinvolgimento diretto), raccordandosi con la FS 1.; 29. <input type="checkbox"/> partecipa alla gestione del soccorso sanitario e del servizio di assistenza sociale, raccordandosi tempestivamente con le strutture sanitarie e assistenziali preposte alla gestione dell'emergenza (<i>118, ASL, ecc.</i>); 30. <input type="checkbox"/> collabora nelle attività di predisposizione degli atti necessari a gestire evacuazioni della popolazione maggiormente esposta all'evento con particolare riguardo alle persone in condizioni di fragilità sociale e con disabilità, raccordandosi con la FS 1., la FS 6. e la FS 7.; 31. <input type="checkbox"/> gestisce l'assistenza alla cittadinanza in difficoltà per mancanza di alloggi, alimenti e servizi essenziali, raccordandosi con la FS 7. per la gestione dei dati demografici aggiornati in continuo; 32. <input type="checkbox"/> gestisce le <i>Aree di Emergenza (Aree di Attesa della Popolazione e Aree di Accoglienza - Aree e Centri di Assistenza alla Popolazione)</i>, mantenendo i contatti con i referenti che hanno in uso le aree individuate come <i>Aree di Emergenza</i>, occupandosi anche della logistica evacuati e raccordandosi con la FS 6., la FS 3. e la FS 7. per il censimento e il trasferimento della popolazione colpita, (Vd. Scheda Gestione Aree di Emergenza); 33. <input type="checkbox"/> redige gli atti necessari per la messa a disposizione di immobili, aree, alimenti e quanto necessario per garantire l'assistenza alla cittadinanza colpita, raccordandosi con la FS 7. per avere una supervisione nelle attività amministrative e finanziarie; 34. <input type="checkbox"/> informa costantemente il <i>Sindaco</i> circa la situazione dei soccorsi sanitari, delle risorse impiegate e disponibili e quindi dell'eventuale necessità di reperire ulteriori risorse e mezzi; 35. <input type="checkbox"/> cura la gestione dell'informazione alla cittadinanza in merito alle disposizioni impartite dal <i>Sindaco</i> e ai comportamenti da tenere per fronteggiare adeguatamente la situazione d'emergenza in atto, raccordandosi con la FS 1.; 36. <input type="checkbox"/> cura la gestione delle comunicazioni ufficiali e dei rapporti con i mass media, raccordandosi con la FS 1.. 	
soggetto FS 3.	
Ufficio di appartenenza:	Cognome e Nome:
data e ora di inizio servizio:	data e ora di fine servizio:
procedura soggetto	
La FS 3. Volontariato, Telecomunicazioni d'Emergenza, Supporto Sale Operative:	
<ul style="list-style-type: none"> 23. <input type="checkbox"/> gestisce la procedura formale di attivazione del volontariato di protezione civile per svolgere interventi sul territorio comunale, raccordandosi con la FS 1.; 24. <input type="checkbox"/> informa i volontari impegnati in interventi sul territorio che le attività svolte in prossimità delle aree colpite e sulla viabilità in genere, devono essere coordinate sul posto dal personale preposto alla pubblica sicurezza e/o al soccorso tecnico urgente e sanitario (<i>PL, FFOO, DTS, DSS, ecc.</i>); 25. <input type="checkbox"/> segue il supporto svolto dalle organizzazioni di volontariato nelle attività di informazione alla popolazione, da effettuarsi preliminarmente in prossimità del luogo dell'incidente, utilizzando megafoni, altoparlanti e quanto possa mettere in condizione di informare tempestivamente la popolazione sulle misure di autoprotezione, raccordandosi con la FS 2.; 26. <input type="checkbox"/> gestisce il supporto svolto dalle organizzazioni di volontariato negli interventi di soccorso alla cittadinanza e nelle le attività di informazione nella gestione delle limitazioni del traffico e nel presidio del territorio colpito, raccordandosi con la FS 6.; 27. <input type="checkbox"/> gestisce il supporto all'Amministrazione comunale nelle attività di trasferimento della cittadinanza dalle aree in crisi e di assistenza della stessa presso le <i>Aree di Emergenza</i>, occupandosi anche della logistica evacuati, raccordandosi con la FS 2. e la FS 6.; 28. <input type="checkbox"/> comunica in continuo con la <i>Sala Operativa del Coordinamento Territoriale del Volontariato di Protezione Civile di Vercelli - SCT</i> per la gestione congiunta delle eventuali risorse umane e strumentali del volontariato sovracomunale, raccordandosi con la FS 1.; 29. <input type="checkbox"/> supporta la FS 4. nella gestione dei materiali e i mezzi occorrenti in dotazione o in uso al volontariato di protezione civile; 30. <input type="checkbox"/> gestisce la funzionalità dei sistemi di comunicazione alternativa. 	

soggetto FS 4.	
Ufficio di appartenenza:	Cognome e Nome:
data e ora di inizio servizio:	data e ora di fine servizio:
procedura soggetto	
La FS 4. Logistica:	
<p>10. <input type="checkbox"/> gestisce le risorse strumentali di proprietà comunale (magazzini, automezzi, macchine operatrici, transenne, ecc.) utilizzati durante gli interventi di protezione civile;</p> <p>11. <input type="checkbox"/> reperisce i materiali e i mezzi utilizzati dal volontariato di protezione civile, raccordandosi con la FS 3.;</p> <p>12. <input type="checkbox"/> gestisce persone e/o imprese per interventi di manutenzione a strutture, mezzi e attrezzature utilizzate in emergenza, raccordandosi con la FS 7. per eventuali indicazioni o supporto nelle attività amministrative necessarie per la gestione dell'emergenza.</p>	
soggetto FS 5.	
Ufficio di appartenenza:	Cognome e Nome:
data e ora di inizio servizio:	data e ora di fine servizio:
procedura soggetto	
La FS 5. Servizi Essenziali, Monitoraggio e Presidio Territoriale, Censimento Danni, Assistenza Veterinaria:	
<p>2. <input type="checkbox"/> segnala guasti e interventi agli Enti gestori dei servizi essenziali (<i>ASM Spa, Tim Spa, ecc.</i>), seguendone le attività di ripristino per garantire la funzionalità e la continuità delle erogazioni, raccordandosi con la FS 8. per gli aspetti legati alla telefonia;</p> <p>32. <input type="checkbox"/> reperisce dati e informazioni inerenti la pianificazione territoriale, comprese quelle riguardanti la progettazione delle infrastrutture, utili ai fini della gestione dell'emergenza (es. tracciato della rete fognaria, localizzazione degli idranti sottosuolo, ecc.);</p> <p>33. <input type="checkbox"/> attiva una verifica speditiva della stabilità e dell'agibilità delle infrastrutture e degli edifici pubblici danneggiati;</p> <p>34. <input type="checkbox"/> attiva il coordinamento per una verifica speditiva della stabilità e dell'agibilità delle infrastrutture e degli edifici privati danneggiati;</p> <p>35. <input type="checkbox"/> cura il rilevamento e il censimento dei danni a infrastrutture ed edifici privati, attività produttive, attività commerciali, attività agricole e di allevamento e a opere di interesse storico, artistico e culturale (vd. Modulo Censimento Danni);</p> <p>36. <input type="checkbox"/> censisce i dati delle attività lavorative, produttive e commerciali utili per una prima ricostruzione del quadro complessivo dei danni;</p> <p>37. <input type="checkbox"/> partecipa alla gestione del soccorso veterinario, raccordandosi con gli uffici ASL competenti;</p> <p>38. <input type="checkbox"/> gestisce le Aree di Emergenza (<i>Aree di Ammassamento Bestiame</i>) nel caso di coinvolgimento di allevamenti (Vd. scheda Gestione Aree di Emergenza);</p> <p>39. <input type="checkbox"/> evidenzia gli interventi urgenti per la minimizzazione delle situazioni di pericolo.</p>	
soggetto FS 6.	
Ufficio di appartenenza:	Cognome e Nome:
data e ora di inizio servizio:	data e ora di fine servizio:
procedura soggetto	
La FS 6. Strutture Operative, Accessibilità e Mobilità, Monitoraggio e Presidio Territoriale:	
<p>25. <input type="checkbox"/> riceve, registra e trasmette tempestivamente alla FS 1. le segnalazioni d'emergenza giunte in <i>Centrale Polizia Locale - CPL</i> (vd. Modulo Diario delle Comunicazioni/Segnalazioni);</p> <p>26. <input type="checkbox"/> concorre alla gestione operativa degli interventi di soccorso, raccordandosi con le strutture operative intervenute (<i>VVF, FFOO, ecc.</i>);</p> <p>27. <input type="checkbox"/> gestisce le limitazioni del traffico nelle aree colpite o a rischio attraverso la predisposizione di cancelli presidiati e della viabilità alternativa, raccordandosi eventualmente con i Comuni limitrofi;</p> <p>28. <input type="checkbox"/> coordina le squadre miste composte da personale dipendente e da personale volontario per la gestione delle attività di informazione nella gestione delle limitazioni del traffico e nel presidio del territorio colpito, raccordandosi, con la FS 1. e la FS 3.;</p> <p>29. <input type="checkbox"/> contatta la <input type="checkbox"/> <i>Direzione Territoriale Produzione Torino - Unità Territoriale Nord Est</i> di RFI, il <input type="checkbox"/> <i>Responsabile d'Esercizio della Direzione Primo Tronco di Autostrade per l'Italia</i>, il <input type="checkbox"/> <i>Settore Viabilità della Provincia di Vercelli</i> e la <input type="checkbox"/> <i>Direzione della Casa Circondariale di Vercelli</i>, per verificare con anticipo l'insorgenza di problematiche connesse con l'evento in corso (qualora vi fosse un coinvolgimento diretto), raccordandosi con la FS 1.;</p> <p>30. <input type="checkbox"/> collabora nelle attività di predisposizione degli atti necessari a gestire possibili evacuazioni della popolazione maggiormente esposta all'evento, raccordandosi con la FS 1. e la FS 2.;</p> <p>31. <input type="checkbox"/> cura la gestione dei trasporti necessari al trasferimento della popolazione colpita verso le <i>Aree di Emergenza</i>, raccordandosi con la FS 2., FS 3. e la FS 7. per il censimento delle persone coinvolte, (Vd. Scheda Gestione Aree di Emergenza);</p> <p>32. <input type="checkbox"/> gestisce le <i>Aree di Emergenza (Aree di Ammassamento Soccorritori e Risorse e Atterraggio Elicotteri - ZAE, Zone di Atterraggio in Emergenza)</i>, (Vd. Scheda Gestione Aree di Emergenza).</p>	
soggetto FS 7.	
Ufficio di appartenenza:	Cognome e Nome:
data e ora di inizio servizio:	data e ora di fine servizio:
procedura soggetto	
La FS 7. Amministrativa e Finanziaria:	
<p>16. <input type="checkbox"/> riceve, registra e trasmette le segnalazioni d'emergenza non pervenute alla <i>Centrale Polizia Locale - CPL</i> alla FS 1. (vd. Modulo Diario delle Comunicazioni/Segnalazioni);</p> <p>17. <input type="checkbox"/> comunica agli Enti sovraordinati l'apertura del <i>COC</i> trasmettendone la relativa Ordinanza Sindacale (vd. Modelli: Nota attivazione Centro Operativo Comunale e Ordinanza Sindacale di attivazione del Centro Operativo Comunale);</p> <p>18. <input type="checkbox"/> interroga i dati demografici delle aree maggiormente colpite all'evento in corso al fine di dimensionare il numero di persone coinvolte nell'evento in collaborazione con la FS 1., la FS 2. e la FS 6.;</p> <p>19. <input type="checkbox"/> supporta il coordinamento delle attività amministrative necessarie per la gestione dell'emergenza;</p> <p>20. <input type="checkbox"/> coordina le attività finanziarie necessarie per la gestione dell'emergenza.</p>	

soggetto **FS 8.**

Ufficio di appartenenza:

Cognome e Nome:

data e ora di inizio servizio:

data e ora di fine servizio:

procedura soggetto

La **FS 8. Gestione del Sistema Informativo e Informatico**, durante tutta la gestione dell'emergenza:

10. **segnala** guasti e interventi ai gestori dei servizi di telefonia fissa e mobile, seguendone le attività di ripristino, per garantire la funzionalità e la continuità delle erogazioni, raccordandosi con la **FS 5**;
11. **garantisce** in continuo la funzionalità di reperimento dei dati dai sistemi informativi e informatici dell'Ente;
12. **provvede** alla manutenzione degli applicativi informatici e alle strumentazioni preposte all'utilizzo degli stessi.

RO	<input type="checkbox"/>	REGISTRA	SEGNALAZIONE		
			<input type="checkbox"/>	<i>Diario delle Comunicazioni/Segnalazioni</i>	
	<input type="checkbox"/>	INFORMA	CR - SINDACO - COMANDANTE PL		
	<input type="checkbox"/>		VVF - FFOO - 118 - PREFETTURA-UTG - REGIONE - PROVINCIA - ASL - ARPA		FS 7.
	<input type="checkbox"/>		UCC		
	<input type="checkbox"/>		FS		
	<input type="checkbox"/>		CCPC		
	<input type="checkbox"/>		RESPONSABILI STABILIMENTO		FS 6.
	<input type="checkbox"/>		GESTORI DEI SERVIZI ESSENZIALI		FS 5.
	<input type="checkbox"/>		COMUNI LIMITROFI		FS 6.
	<input type="checkbox"/>	PREDISPONE	COPIA SCHEDE PROCEDURE OPERATIVE		
	<input type="checkbox"/>	CURA	ATTUAZIONE MISURE DISPOSTE DAL SINDACO		
SINDACO	<input type="checkbox"/>	DISPONE	DICHIARAZIONE FASE OPERATIVA		
			<input type="checkbox"/>	<i>Nota dichiarazione della Fase Operativa attivata a livello comunale</i>	
	<input type="checkbox"/>		ATTIVAZIONE COC		
	<input type="checkbox"/>		<i>Ordinanza Sindacale di attivazione del Centro Operativo Comunale</i>		
	<input type="checkbox"/>		ATTIVAZIONE VOLONTARIATO		
			<input type="checkbox"/>	<i>Attivazione volontariato</i>	
	<input type="checkbox"/>		TURNAZIONE H24 PERSONALE DIPENDENTE		
	<input type="checkbox"/>		AGGIORNAMENTO INFORMAZIONE POPOLAZIONE		
	<input type="checkbox"/>		ADOZIONE PROVVEDIMENTI CONTINGIBILI E URGENTI		
	<input type="checkbox"/>		IMMEDIATA RISPOSTA PRIMI SOCCORSI E SALVAGUARDIA ALLA POPOLAZIONE		
	<input type="checkbox"/>		CORDINAMENTO ATTIVITÀ DI ASSISTENZA ALLA POPOLAZIONE		
	<input type="checkbox"/>		CURA GESTIONE COMUNICAZIONI UFFICIALI		
	<input type="checkbox"/>		COORDINAMENTO ATTIVITÀ DI ASSISTENZA ALLA POPOLAZIONE		
	<input type="checkbox"/>		INFORMAZIONE ENTI SOVRAORDINATI		FS 7.
FS 1. - RO	<input type="checkbox"/>	COORDINA	SOC		
	<input type="checkbox"/>	CURA	ATTIVAZIONE VOLONTARIATO		
			<input type="checkbox"/>	<i>Attivazione volontariato</i>	
	<input type="checkbox"/>	ASSEGNA	SEGNALAZIONI ALLE FS DELLA SOC		FS 6. FS 7.
	<input type="checkbox"/>	COORDINA	I RAPPORTI CON LE COMPONENTI OPERATIVE, TECNICHE E SCIENTIFICHE		
	<input type="checkbox"/>		SORVEGLIANZA SUL TERRITORIO		FS 3. FS 6.
	<input type="checkbox"/>		PREDISPOSIZIONE ATTI PER GESTIONE EVACUAZIONI		FS 2. FS 6.
	<input type="checkbox"/>	RICHIEDE	DATI DEMOGRAFICI		
FS 2.	<input type="checkbox"/>	INFORMA	ISTITUTI COMPRESIVI - SCUOLE		FS 1.
	<input type="checkbox"/>	PARTECIPA	GESTIONE SOCCORSO SANITARIO		
	<input type="checkbox"/>	COLLABORA	PREDISPOSIZIONE ATTI PER GESTIONE EVACUAZIONI		FS 1. FS 6. FS 7.
	<input type="checkbox"/>	GESTISCE	ASSISTENZA ALLA CITTADINANZA		FS 7.
	<input type="checkbox"/>		AREE DI EMERGENZA		FS 3. FS 6. FS 7.
			<input type="checkbox"/>	<i>Gestione Aree di Emergenza</i>	
	<input type="checkbox"/>	REDIGE	ATTI PER ASSISTENZA CITTADINANZA		FS 7.
	<input type="checkbox"/>	INFORMA	COSTANTEMENTE IL SINDACO SULLA SITUAZIONE DEI SOCCORSI		
	<input type="checkbox"/>	CURA	GESTIONE INFORMAZIONE ALLA CITTADINANZA		FS 1.
	<input type="checkbox"/>		GESTIONE COMUNICAZIONI UFFICIALI		FS 1.
FS 3.	<input type="checkbox"/>	GESTISCE	PROCEDURA ATTIVAZIONE VOLONTARIATO		
	<input type="checkbox"/>	INFORMA	SULLE PRESCRIZIONI PER LE ATTIVITÀ DEL VOLONTARIATO		
	<input type="checkbox"/>	SEGUE	ATTIVITÀ DI INFORMAZIONE ALLA POPOLAZIONE IN PROSSIMITÀ DEL LUOGO DI INCIDENTE		FS 2.
	<input type="checkbox"/>	GESTISCE	SUPPORTO ALLE ATTIVITÀ DI SOCCORSO E DI INFORMAZIONE NELLA GESTIONE DEL TRAFFICO		FS 6.
	<input type="checkbox"/>		SUPPORTO ATTIVITÀ LOGISTICA EVACUATI		FS 2. FS 6.
	<input type="checkbox"/>	COMUNICA	IN CONTINUO CON SCT		
	<input type="checkbox"/>	SUPPORTA	GESTIONE LOGISTICA		
	<input type="checkbox"/>	GESTISCE	FUNZIONALITÀ TLC		
FS 4.	<input type="checkbox"/>	GESTISCE	RISORSE STRUMENTALI COMUNALI		
	<input type="checkbox"/>	REPERISCE	RISORSE PER IL VOLONTARIATO		FS 3.
	<input type="checkbox"/>	GESTISCE	IMPRESE		
FS 5.	<input type="checkbox"/>	SEGNALA	GUASTI ENTI GESTORI SERVIZI ESSENZIALI		FS 8.
	<input type="checkbox"/>	REPERISCE	DATI PIANIFICAZIONE TERRITORIALE, DOCUMENTI DI PROGETTO INFRASTRUTTURE		
	<input type="checkbox"/>	ATTIVA	VERIFICA SPEDITIVA STABILITÀ E AGIBILITÀ INFRASTRUTTURE EDIFICI PUBBLICI E PRIVATI		
	<input type="checkbox"/>	CURA	CENSIMENTO DANNI		
			<input type="checkbox"/>	<i>Censimento Danni</i>	
	<input type="checkbox"/>	CENSISCE	DATI ATTIVITÀ LAVORATIVE		
	<input type="checkbox"/>	PARTECIPA	GESTIONE SOCCORSO VETERINARIO		
	<input type="checkbox"/>	GESTISCE	AREE EMERGENZA		
			<input type="checkbox"/>	<i>Gestione Aree di Emergenza</i>	
	<input type="checkbox"/>	EVIDENZIA	INTERVENTI URGENTI MINIMIZZAZIONE PERICOLO		

SEGUE >

FS 6.	<input type="checkbox"/>	TRASMETTE	SEGNALAZIONI GIUNTE IN CPL			FS 1.
			<i>Diario delle Comunicazioni/Segnalazioni</i>			
	<input type="checkbox"/>	CONCORRE	GESTIONE OPERATIVA INTERVENTI DI SOCCORSO			
	<input type="checkbox"/>	GESTISCE	LIMITAZIONI DEL TRAFFICO NELLE AREE COLPITE			
	<input type="checkbox"/>	COORDINA	SORVEGLIANZA SUL TERRITORIO		FS 1.	FS 3.
	<input type="checkbox"/>	CONTATTA	RFI - AUTOSTRADE PER L'ITALIA - VIABILITÀ PROVINCIA - CASA CIRCONDARIALE			
	<input type="checkbox"/>	COLLABORA	PREDISPOSIZIONE ATTI PER GESTIONE EVACUAZIONI		FS 1.	FS 2.
	<input type="checkbox"/>	CURA	GESTIONE TRASFERIMENTO EVACUATI		FS 2.	FS 3.
	<input type="checkbox"/>	GESTISCE	AREE EMERGENZA			
			<i>Gestione Aree di Emergenza</i>			
FS 7.	<input type="checkbox"/>	TRASMETTE	SEGNALAZIONI NON GIUNTE IN CPL			FS 1.
			<i>Diario delle Comunicazioni/Segnalazioni</i>			
	<input type="checkbox"/>	COMUNICA	APERTURA COC AGLI ENTI SOVRAORDINATI			
			<i>Nota attivazione Centro Operativo Comunale</i>			
			<i>Ordinanza Sindacale di attivazione del Centro Operativo Comunale</i>			
	<input type="checkbox"/>	INTERROGA	DATI DEMOGRAFICI		FS 1.	FS 2.
	<input type="checkbox"/>	SUPPORTA	COORDINAMENTO ATTIVITÀ AMMINISTRATIVE			
	<input type="checkbox"/>	COORDINA	ATTIVITÀ FINANZIARIE			
FS 8.	<input type="checkbox"/>	SEGNALA	GUASTI AI GESTORI DELLA TELEFONIA			FS 5.
	<input type="checkbox"/>	GARANTISCE	FUNZIONALITÀ REPERIMENTO DATI DAI SISTEMI INFORMATIVI E INFORMATICI			
	<input type="checkbox"/>	PROVVEDE	MANUTENZIONE APPLICATIVI INFORMATICI			

Acronimi

AIPo - Azienda Interregionale per il Fiume Po
 ASL - Azienda Sanitaria Locale
 CCPC - Comitato Comunale di Protezione Civile
 CNR - Consiglio Nazionale delle Ricerche
 COC - Centro Operativo Comunale
 COM - Centro Operativo Misto
 CPL - Centrale Operativa Polizia Locale
 CR - Coordinatore delle Reperibilità d'Emergenza
 DSS - Direttore Sanitario dei Soccorsi
 DTS - Direttore Tecnico dei Soccorsi
 FFOO - Forze dell'Ordine
 FS - Funzione di Supporto
 NPA - Nucleo di Prima Attivazione
 OCO - Operatore Centrale Operativa
 PL - Polizia Locale
 RIR - Rischio di Incidente Rilevante
 RO - Referente Operativo
 RV - Referente Volontariato
 SCT - Sala Operativa Coordinamento Territoriale Volontariato di Protezione Civile
 SOC - Sala Operativa Comunale
 SSNSC - Servizio Sgombero Neve e Spandimento Cloruri
 TLC - Telecomunicazioni
 UTG - Ufficio Territoriale del Governo (Prefettura)
 VCT - Volontario del Coordinamento Territoriale Volontariato di Protezione Civile
 VSSO - Volontariato Supporto Sale Operative
 VVF - Vigili del Fuoco
 ZAE - Zona Atterraggio in Emergenza

immagine blackout



scenario

Scenario

Eventi non previsti quali sisma, incendio boschivo d'interfaccia, crisi idrica, collasso sistemi tecnologici, ecc.

Chiunque riceva l'informazione di un evento non previsto e non ricompreso nelle procedure specifiche, informa tempestivamente il *Referente Operativo - RO*

soggetto **RO**

Ufficio di appartenenza:

Cognome e Nome:

data e ora di inizio servizio:

data e ora di fine servizio:

procedura soggetto

Il **Referente Operativo - RO**, appena venuto a conoscenza dell'accaduto:

12. **registra** sul **Diario delle Comunicazioni/Segnalazioni** la segnalazione e **informa** tempestivamente sulla **FASE OPERATIVA** del Piano che risulta essere di **ALLARME**:
 - il **CR** e il **Sindaco** per tramite del **Comandante della Polizia Locale**, per organizzare localmente il coordinamento delle attività di supporto al soccorso urgente o al soccorso in genere e di eventuale informazione tempestiva alla popolazione;
 - i **Vigili del Fuoco - VVF**, le **Forze dell'Ordine - FFOO**, il **118** ed eventualmente la **Prefettura - UTG di Vercelli**, la **Regione Piemonte**, la **Provincia di Vercelli**, l'**ASL** e l'**ARPA Piemonte**, per conoscere l'entità e i possibili sviluppi dell'evento e per coordinare gli interventi in modo congiunto (chiedendo tra gli intervenuti sul posto chi è il **Direttore Tecnico dei Soccorsi - DTS** e/o il **Direttore dei Soccorsi Sanitari - DSS**, cui sono affidati i compiti di definire le priorità degli interventi da attuare), raccordandosi successivamente con la **FS 7**;
 - (via e-mail) i rimanenti membri dell'**Unità di Crisi Comunale - UCC (Dirigenti dei Settori Comunali)**, chiedendo l'attivazione del personale dipendente dei Settori assegnatari delle **Funzioni di Supporto** presso la **Sala Operativa Comunale - SOC** dell'**Unità di Crisi Comunale - UCC** e comunicando l'attivazione del **Centro Operativo Comunale - COC**;
 - (telefonicamente) tutte le **Funzioni di Supporto** della **SOC**;
 - (via e-mail) i rimanenti membri permanenti del **Comitato Comunale di Protezione Civile - CCPC (Assessore alla Protezione Civile e Segretario Generale)**, comunicando l'attivazione del personale dipendente dei Settori assegnatari delle **Funzioni di Supporto** presso la **Sala Operativa Comunale - SOC** dell'**Unità di Crisi Comunale - UCC** e del **Centro Operativo Comunale - COC**;
 - la **Prefettura - UTG di Vercelli** e i **Vigili del Fuoco - VVF**, in caso di **anomala attività sismica** che possa prefigurare uno stato di allarme, per coordinare un primo immediato monitoraggio del territorio mediante l'impiego del personale dipendente e volontario al fine di rilevare eventuali danni e valutarne l'estensione territoriale;
 - la **Prefettura - UTG di Vercelli** e i **Vigili del Fuoco - VVF**, in caso di **incendio boschivo d'interfaccia**, per coordinare gli interventi e garantire l'immediata risposta in termini di salvaguardia della popolazione potenzialmente esposta;
 - gli **Enti gestori dei servizi essenziali**, nel caso di interruzione dei servizi erogati (sisma, incendio boschivo, crisi idrica, blackout elettrico, sospensione dell'erogazione del gas, ecc.) per la gestione coordinata dell'emergenza, raccordandosi successivamente con la **FS 5**;
 - i **Comuni limitrofi** per la gestione congiunta dell'eventuale situazione di crisi, raccordandosi successivamente con la **FS 6**;
13. **predispone** copia delle schede procedurali da utilizzarsi in **SOC**;
14. **cura** l'attuazione delle attività disposte dal Sindaco.

procedura soggetto

Il Sindaco, al verificarsi dell'emergenza in ambito del territorio comunale, è responsabile:

13. dell'adozione di provvedimenti contingibili e urgenti, al fine di prevenire ed eliminare gravi pericoli per l'incolumità pubblica, anche sulla base delle valutazioni formulate dalla struttura di protezione civile;
14. dello svolgimento dell'attività di informazione alla popolazione sulle situazioni di pericolo determinate dai rischi naturali o derivanti dall'attività dell'uomo;
15. del coordinamento delle attività di assistenza alla popolazione colpita nel proprio territorio a cura del Comune, che provvede ai primi interventi necessari e dà attuazione a quanto previsto dalla pianificazione, assicurando il costante aggiornamento del flusso di informazioni alle strutture sovracomunale;

È facoltà del Sindaco chiamare di volta in volta a partecipare ai lavori dell'*UCC*, membri aggiuntivi in grado di fornire contributi specialistici per la gestione delle emergenze e di nominarli in qualità di componenti esterni e pertanto:

sentito il *Coordinatore delle Reperibilità d'Emergenza - CR* e sulla base delle valutazioni formulate dal *Comandante della Polizia Locale*, dispone l'attuazione di tutte o di parte delle seguenti attività (vigilandone lo svolgimento):

47. immediata **dichiarazione** dell'attivazione comunale della *Fase Operativa di Allarme* alle strutture sovracomunali (*Regione Piemonte, Prefettura - UTG di Vercelli, Provincia di Vercelli*) (vd. Modello **Nota dichiarazione della Fase Operativa attivata a livello comunale**);
48. **attivazione** del *Centro Operativo Comunale - COC* e quindi convocazione del *CCPC* e dell'*UCC* presso la *SOC* (vd. Modello **Ordinanza Sindacale di attivazione del Centro Operativo Comunale**), individuato anche come *Centro di Coordinamento* composto dai rappresentanti delle Componenti e Strutture Operative del Servizio Nazionale di Protezione Civile che partecipano alla gestione dell'emergenza;
49. **attivazione** del volontariato di protezione civile (vd. Modulo **Attivazione del Volontariato**);
50. **turnazione** in H24 del personale dipendente del Comune per assicurare continuità nelle attività di protezione civile;
51. in caso di **anomala attività sismica**:
 - i presidi delle zone che hanno subito danni;
 - la mappatura della rete viaria percorribile dai mezzi di soccorso;
 - la predisposizione di eventuali azioni di evacuazione (anche di tipo cautelativo);
 - l'organizzazione del pronto intervento per il primo soccorso delle persone coinvolte dall'evento;
 - l'organizzazione dell'assistenza delle persone coinvolte dall'evento anche attraverso l'impiego delle *Aree di emergenza* idonee per questo tipo di evento;
52. in caso di **incendio boschivo d'interfaccia**, l'attività di presidio territoriale che avrà il compito di dare indicazioni al presidio operativo sulla direzione di avanzamento del fronte, sulla tipologia dell'incendio e sul possibile coinvolgimento di aree prossime al luogo dell'incendio;
53. **aggiornamento** periodico dell'**informazione alla popolazione**, attraverso la gestione delle comunicazioni di protezione civile;
54. **adozione** di provvedimenti contingibili e urgenti al fine di prevenire ed eliminare gravi pericoli per l'incolumità pubblica, anche sulla base delle valutazioni formulate dal *CCPC* e dall'*UCC*;
55. immediata **risposta** in termini di primi soccorsi e salvaguardia alla popolazione e, in particolare:
 - concorso nel soccorso tecnico urgente e sanitario, raccordandosi prioritariamente con il *DTS* e il *DSS*;
 - concorso nella messa in sicurezza delle aree coinvolte nell'evento, raccordandosi con le *FFOO*, l'*ARPA Piemonte*, l'*ASL*, gli Enti gestori dei servizi essenziali, ecc.;
 - chiusure della viabilità con deviazione del traffico su percorsi alternativi, raccordandosi con i Comuni limitrofi;
 - misure interdittive volte a garantire l'accesso e l'intervento dei mezzi di soccorso (a es. sgombero strade; interruzione energia elettrica, ecc.);
 - eventuale immediata attuazione di misure di evacuazione da stabili e fabbricati della popolazione maggiormente esposta;
 - attività di monitoraggio sull'evoluzione dell'evento, per la quale si esigono rapporti periodici urgenti da parte dei *VVF*, dell'*ARPA Piemonte*, dell'*ASL*, ecc.;
56. **coordinamento** delle attività di assistenza alla popolazione colpita provvedendo ai primi interventi necessari;
57. **cura** della gestione delle comunicazioni ufficiali e dei rapporti con i *mass media*;
58. **informa** costantemente gli Enti sovraordinati (*Regione Piemonte, Prefettura - UTG di Vercelli, Provincia di Vercelli, ecc.*) degli effetti determinati dall'evento sul territorio e delle conseguenti attività di contrasto, per tramite della **FS 7**.

soggetto UNITÀ DI CRISI COMUNALE - UCC

procedura soggetto

Il **Comune** cura l'attuazione del piano di emergenza e provvede con continuità:

21. all'adozione di tutti i provvedimenti necessari ad assicurare i primi soccorsi in ambito comunale;
22. ad assicurare la prontezza operativa e di risposta al verificarsi dell'emergenza;
23. all'attivazione e alla direzione dei primi soccorsi alla popolazione e degli interventi urgenti necessari a fronteggiare le emergenze;
24. alla vigilanza sull'attuazione da parte delle strutture locali di protezione civile dei servizi urgenti;
25. all'impiego del volontariato a livello comunale o di ambito;

e, pertanto:

il *CCPC* si avvale dell'**Unità di Crisi Comunale - UCC** quale supporto tecnico alle decisioni, per l'espletamento dei compiti di direzione unitaria e coordinamento degli interventi necessari per fronteggiare eventi che richiedono una risposta organizzativa e gestionale comunale compatibile con i beni e le risorse strumentali, finanziarie e umane disponibili.

L'*UCC* provvede con continuità, al verificarsi delle situazioni di emergenza, all'attivazione e alla direzione dei primi soccorsi alla popolazione e degli interventi urgenti necessari a fronteggiare le emergenze.

La composizione dell'*UCC* è la seguente:

33. **Sindaco**, di persona o tramite suo rappresentante, che la presiede;
34. **Dirigente Settore Politiche Sociali e Sicurezza Territoriale**, di persona o tramite suo rappresentante;
35. **Dirigente Affari Istituzionali e Legali**, di persona o tramite suo rappresentante;
36. **Dirigente Settore Finanziario, Tributario e Sistemi Informativi**, di persona o tramite suo rappresentante;
37. **Dirigente Settore Personale, Demografici, Appalti e Tutele**, di persona o tramite suo rappresentante;
38. **Dirigente Settore Opere Pubbliche, Patrimonio, Smart City**, di persona o tramite suo rappresentante;
39. **Dirigente Settore Sviluppo Urbano ed Economico, Politiche Ambientali ed Energetiche**, di persona o tramite suo rappresentante;
40. **Dirigente Settore Cultura, Istruzione, Manifestazioni, Comunicazione, Servizi per i Giovani e Piano Strategico**, di persona o tramite suo rappresentante.

soggetto SALA OPERATIVA COMUNALE - SOC

procedura soggetto

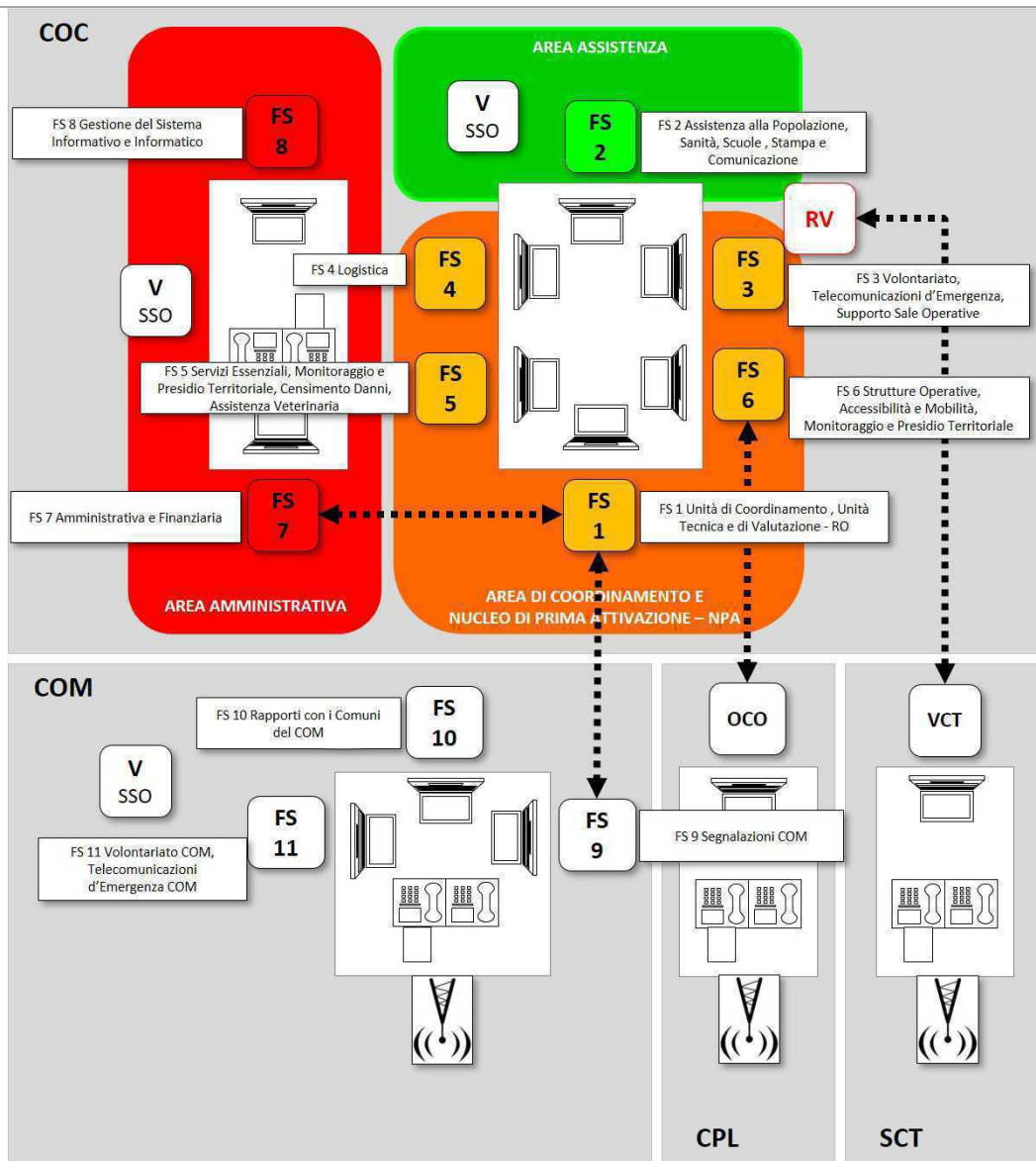
La **Sala Operativa Comunale - SOC**, in situazioni di emergenza, la *SOC*, è l'insieme di persone che opera con l'*UCC* a supporto del Sindaco per la direzione dei servizi di emergenza che insistono sul territorio del Comune, nonché per il coordinamento dei servizi di soccorso e di assistenza alle popolazioni colpite provvedendo agli interventi necessari. Costituisce un presidio permanente e continuativo durante l'emergenza e mantiene il collegamento con la rete di comunicazione delle strutture sovraordinate di protezione civile.

La composizione della *SOC* può essere progressiva, ossia vengono attivate le *Funzioni di Supporto* ritenute necessarie per la gestione di quella particolare situazione di emergenza, ed è la seguente:

28. **FS 1. Unità di Coordinamento, Unità Tecnica e di Valutazione - RO;**
29. **FS 2. Assistenza alla Popolazione, Sanità, Scuole, Stampa e Comunicazione;**
30. **FS 3. Volontariato, Telecomunicazioni d'Emergenza, Supporto Sale Operative;**
31. **FS 4. Logistica;**
32. **FS 5. Servizi Essenziali, Monitoraggio e Presidio Territoriale, Censimento Danni, Assistenza Veterinaria;**
33. **FS 6. Strutture Operative, Accessibilità e Mobilità, Monitoraggio e Presidio Territoriale;**
34. **FS 7. Amministrativa e Finanziaria;**
35. **FS 8. Gestione del Sistema Informativo e Informatico.**

In situazioni di emergenza in atto è necessario **dare priorità alle attività di protezione civile** rispetto a quelle ordinarie condotte dai vari Uffici dei Settori comunali. Inoltre, durante gli orari d'ufficio, gli assegnatari delle *FS* attivate saranno supportati dal personale dipendente in servizio presso i Settori di loro appartenenza.

procedura soggetto



soggetto FS 1. - RO	
Ufficio di appartenenza:	Cognome e Nome:
data e ora di inizio servizio:	data e ora di fine servizio:
procedura soggetto	
<p>La FS 1. Unità di Coordinamento, Unità Tecnica e di Valutazione - RO, mantenendo il contatto con il <i>Coordinatore delle Reperibilità in Emergenza - CR</i>:</p> <p>29. <input type="checkbox"/> coordina le attività delle <i>Funzioni di Supporto</i> della <i>SOC</i>;</p> <p>30. <input type="checkbox"/> cura le procedure formali di attivazione del volontariato di protezione civile, raccordandosi con la FS 3. (vd. Modulo Attivazione del Volontariato);</p> <p>31. <input type="checkbox"/> assegna alle <i>Funzioni di Supporto</i> le segnalazioni giunte in <i>SOC</i> per la risoluzione delle situazioni d'emergenza segnalate, raccordandosi con la FS 6. e la FS 7. per la gestione delle segnalazioni d'emergenza;</p> <p>3. <input type="checkbox"/> coordina i rapporti, a diretto contatto con il Sindaco, con le componenti operative (<i>VVF, FFOO, 118, ecc.</i>), tecniche (<i>Prefettura - UTG di Vercelli, Provincia di Vercelli, Regione Piemonte, ecc.</i>) e scientifiche (<i>ARPA Piemonte, ASL, CNR, ecc.</i>), coinvolte nel fronteggiare l'emergenza;</p> <p>32. <input type="checkbox"/> coordina le attività di sorveglianza e di intervento sul territorio, raccordandosi con la FS 3. e la FS 6.;</p> <p>33. <input type="checkbox"/> coordina le attività di predisposizione degli atti necessari a gestire possibili evacuazioni della popolazione maggiormente esposta all'evento, raccordandosi con la FS 6. e la FS 2.;</p> <p>34. <input type="checkbox"/> richiede alla FS 7. i dati demografici delle aree maggiormente colpite dall'evento in corso al fine di dimensionare il numero di persone coinvolte nell'evento.</p> <p>La FS 1. Unità di Coordinamento, Unità Tecnica e di Valutazione - RO, negli orari d'ufficio o nei casi di attivazione del <i>Centro Operativo Comunale - COC</i>, sarà supportato dal personale dipendente del <i>Servizio Centrale Operativa, Sicurezza e Protezione Civile</i>.</p>	
soggetto FS 2.	
Ufficio di appartenenza:	Cognome e Nome:
data e ora di inizio servizio:	data e ora di fine servizio:
procedura soggetto	
<p>La FS 2. Assistenza alla Popolazione, Sanità, Scuole, Stampa e Comunicazione:</p> <p>37. <input type="checkbox"/> informa gli Istituti Comprensivi e le Scuole sulle eventuali misure da attuare (qualora vi fosse un coinvolgimento diretto), raccordandosi con la FS 1.;</p> <p>38. <input type="checkbox"/> partecipa alla gestione del soccorso sanitario e del servizio di assistenza sociale, raccordandosi tempestivamente con le strutture sanitarie e assistenziali preposte alla gestione dell'emergenza (<i>118, ASL, ecc.</i>);</p> <p>39. <input type="checkbox"/> collabora nelle attività di predisposizione degli atti necessari a gestire evacuazioni della popolazione maggiormente esposta all'evento con particolare riguardo alle persone in condizioni di fragilità sociale e con disabilità, raccordandosi con la FS 1., la FS 6. e la FS 7.;</p> <p>40. <input type="checkbox"/> concorre, in caso di anomalia sismica, nel coordinamento delle attività di evacuazione degli edifici scolastici, raccordandosi con i <i>Dirigenti Scolastici</i>, i responsabili dei plessi e la FS 7.;</p> <p>41. <input type="checkbox"/> gestisce l'assistenza alla cittadinanza in difficoltà per mancanza di alloggi, alimenti e servizi essenziali, raccordandosi con la FS 7. per la gestione dei dati demografici aggiornati in continuo;</p> <p>42. <input type="checkbox"/> gestisce le <i>Aree di Emergenza (Aree di Attesa della Popolazione e Aree di Accoglienza - Aree e Centri di Assistenza alla Popolazione)</i>, mantenendo i contatti con i referenti che hanno in uso le aree individuate come <i>Aree di Emergenza</i>, occupandosi anche della logistica evacuati e raccordandosi con la FS 6., la FS 3. e la FS 7. per il censimento e il trasferimento della popolazione colpita, (Vd. Scheda Gestione Aree di Emergenza);</p> <p>43. <input type="checkbox"/> redige gli atti necessari per la messa a disposizione di immobili, aree, alimenti e quanto necessario per garantire l'assistenza alla cittadinanza colpita, raccordandosi con la FS 7. per avere una supervisione nelle attività amministrative e finanziarie;</p> <p>44. <input type="checkbox"/> informa costantemente il <i>Sindaco</i> circa la situazione dei soccorsi sanitari, delle risorse impiegate e disponibili e quindi dell'eventuale necessità di reperire ulteriori risorse e mezzi;</p> <p>45. <input type="checkbox"/> cura la gestione dell'informazione alla cittadinanza in merito alle disposizioni impartite dal <i>Sindaco</i> e ai comportamenti da tenere per fronteggiare adeguatamente la situazione d'emergenza in atto, raccordandosi con la FS 1.;</p> <p>46. <input type="checkbox"/> cura la gestione delle comunicazioni ufficiali e dei rapporti con i mass media, raccordandosi con la FS 1.</p>	

soggetto FS 3.	
Ufficio di appartenenza:	Cognome e Nome:
data e ora di inizio servizio:	data e ora di fine servizio:
procedura soggetto	
La FS 3. Volontariato, Telecomunicazioni d'Emergenza, Supporto Sale Operative:	
<p>31. <input type="checkbox"/> gestisce la procedura formale di attivazione del volontariato di protezione civile per svolgere interventi sul territorio comunale, raccordandosi con la FS 1.;</p> <p>32. <input type="checkbox"/> informa i volontari impegnati in interventi sul territorio che le attività svolte in prossimità delle aree colpite e sulla viabilità in genere, devono essere coordinate sul posto dal personale preposto alla pubblica sicurezza e/o al soccorso tecnico urgente e sanitario (<i>PL, FFOO, DTS, DSS, ecc.</i>);</p> <p>33. <input type="checkbox"/> coordina, in caso di incendio boschivo d'interfaccia, il supporto nelle attività di presidio territoriale che avrà il compito di dare indicazioni al presidio operativo sulla direzione di avanzamento del fronte, sulla tipologia dell'incendio e sul possibile coinvolgimento di aree le prossime al luogo dell'incendio. Le attività dovranno essere coordinate sul posto dal <i>Direttore delle Operazioni di Spegnimento - DOS dei Vigili del Fuoco</i>, raccordandosi con la FS 1. e la FS 6.;</p> <p>34. <input type="checkbox"/> segue il supporto svolto dalle organizzazioni di volontariato nelle attività di informazione alla popolazione, da effettuarsi preliminarmente in prossimità del luogo dell'evento, utilizzando megafoni, altoparlanti e quanto possa mettere in condizione di informare tempestivamente la popolazione sulle misure di autoprotezione, raccordandosi con la FS 2.;</p> <p>35. <input type="checkbox"/> gestisce il supporto svolto dalle organizzazioni di volontariato negli interventi di soccorso alla cittadinanza e nelle le attività di informazione nella gestione delle limitazioni del traffico e nel presidio del territorio colpito, raccordandosi con la FS 6.;</p> <p>36. <input type="checkbox"/> gestisce il supporto all'Amministrazione comunale nelle attività di trasferimento della cittadinanza dalle aree in crisi e di assistenza della stessa presso le <i>Aree di Emergenza</i>, occupandosi anche della logistica evacuati, raccordandosi con la FS 2. e la FS 6.;</p> <p>37. <input type="checkbox"/> comunica in continuo con la <i>Sala Operativa del Coordinamento Territoriale del Volontariato di Protezione Civile di Vercelli - SCT</i> per la gestione congiunta delle eventuali risorse umane e strumentali del volontariato sovracomunale, raccordandosi con la FS 1.;</p> <p>38. <input type="checkbox"/> supporta, in caso di blackout elettrico, la gestione dei gruppi elettrogeni in dotazione o in uso al volontariato di protezione civile, raccordandosi con la FS 4.;</p> <p>39. <input type="checkbox"/> supporta la FS 4. nella gestione dei materiali e i mezzi occorrenti in dotazione o in uso al volontariato di protezione civile;</p> <p>40. <input type="checkbox"/> gestisce la funzionalità dei sistemi di comunicazione alternativa.</p>	
soggetto FS 4.	
Ufficio di appartenenza:	Cognome e Nome:
data e ora di inizio servizio:	data e ora di fine servizio:
procedura soggetto	
La FS 4. Logistica:	
<p>13. <input type="checkbox"/> gestisce le risorse strumentali di proprietà comunale (magazzini, automezzi, macchine operatrici, transenne, ecc.) utilizzati durante gli interventi di protezione civile;</p> <p>14. <input type="checkbox"/> reperisce i materiali e i mezzi utilizzati dal volontariato di protezione civile, raccordandosi con la FS 3.;</p> <p>15. <input type="checkbox"/> gestisce persone e/o imprese per interventi di manutenzione a strutture, mezzi e attrezzature utilizzate in emergenza, raccordandosi con la FS 7. per eventuali indicazioni o supporto nelle attività amministrative necessarie per la gestione dell'emergenza.</p>	
soggetto FS 5.	
Ufficio di appartenenza:	Cognome e Nome:
data e ora di inizio servizio:	data e ora di fine servizio:
procedura soggetto	
La FS 5. Servizi Essenziali, Monitoraggio e Presidio Territoriale, Censimento Danni, Assistenza Veterinaria:	
<p>40. <input type="checkbox"/> segnala guasti e interventi agli Enti gestori dei servizi essenziali (<i>ASM Spa, Tim Spa, ecc.</i>), seguendone le attività di ripristino per garantire la funzionalità e la continuità delle erogazioni, raccordandosi con la FS 8. per gli aspetti legati alla telefonia;</p> <p>41. <input type="checkbox"/> reperisce dati e informazioni inerenti la pianificazione territoriale, comprese quelle riguardanti la progettazione delle infrastrutture, utili ai fini della gestione dell'emergenza (es. linee aeree, pipeline, localizzazione degli idranti sottosuolo, ecc.);</p> <p>42. <input type="checkbox"/> contatta le aziende a rischio di incidente rilevante (<input type="checkbox"/> <i>Sifte Berti Spa</i> e <input type="checkbox"/> <i>Stabilimento Polioli Spa</i>) per verificare con anticipo l'insorgenza di problematiche connesse con l'evento in corso, raccordandosi con la FS 1.;</p> <p>43. <input type="checkbox"/> contatta la <i>Sarpom srl</i>, società che gestisce l'oleodotto che attraversa il <i>Fiume Sesia</i> per verificare con anticipo l'insorgenza di problematiche connesse con l'evento in corso, raccordandosi con la FS 1.;</p> <p>44. <input type="checkbox"/> attiva una verifica speditiva della stabilità e dell'agibilità delle infrastrutture e degli edifici pubblici danneggiati, raccordandosi eventualmente con i settori tecnici degli Enti sovracomunali;</p> <p>45. <input type="checkbox"/> attiva il coordinamento per una verifica speditiva della stabilità e dell'agibilità delle infrastrutture e degli edifici privati danneggiati, raccordandosi eventualmente con i settori tecnici degli Enti sovracomunali;</p> <p>46. <input type="checkbox"/> cura il rilevamento e il censimento dei danni a infrastrutture ed edifici privati, attività produttive, attività commerciali, attività agricole e di allevamento e a opere di interesse storico, artistico e culturale (vd. Modulo Censimento Danni);</p> <p>47. <input type="checkbox"/> censisce i dati delle attività lavorative, produttive e commerciali utili per una prima ricostruzione del quadro complessivo dei danni;</p> <p>48. <input type="checkbox"/> partecipa alla gestione del soccorso veterinario, raccordandosi con gli uffici <i>ASL</i> competenti;</p> <p>49. <input type="checkbox"/> gestisce le Aree di Emergenza (<i>Aree di Ammassamento Bestiame</i>) nel caso di coinvolgimento di allevamenti (Vd. scheda Gestione Aree di Emergenza);</p> <p>50. <input type="checkbox"/> evidenzia gli interventi urgenti per la minimizzazione delle situazioni di pericolo.</p>	

soggetto FS 6.	
Ufficio di appartenenza:	Cognome e Nome:
data e ora di inizio servizio:	data e ora di fine servizio:
procedura soggetto	
La FS 6. Strutture Operative, Accessibilità e Mobilità, Monitoraggio e Presidio Territoriale:	
<p>33. <input type="checkbox"/> riceve, registra e trasmette tempestivamente alla FS 1. le segnalazioni d'emergenza giunte in <i>Centrale Polizia Locale - CPL</i> (vd. Modulo Diario delle Comunicazioni/Segnalazioni);</p> <p>34. <input type="checkbox"/> concorre alla gestione operativa degli interventi di soccorso, raccordandosi con le strutture operative intervenute (<i>VVF, FFOO, ecc.</i>);</p> <p>35. <input type="checkbox"/> gestisce le limitazioni del traffico nelle aree colpite o a rischio attraverso la predisposizione di cancelli presidiati e della viabilità alternativa, raccordandosi eventualmente con i Comuni limitrofi;</p> <p>36. <input type="checkbox"/> coordina le squadre miste composte da personale dipendente e da personale volontario per la gestione delle attività di informazione nella gestione delle limitazioni del traffico e nel presidio del territorio colpito, raccordandosi, con la FS 1. e la FS 3.;</p> <p>37. <input type="checkbox"/> coordina, in caso di incendio boschivo d'interfaccia, le squadre miste composte da personale dipendente e da personale volontario per l'attività di presidio territoriale che avrà il compito di dare indicazioni al presidio operativo sulla direzione di avanzamento del fronte, sulla tipologia dell'incendio e sul possibile coinvolgimento di aree prossime al luogo dell'incendio, raccordandosi con la FS 1. e la FS 3.;</p> <p>38. <input type="checkbox"/> concorre, in caso di anomalia sismica, nel coordinamento delle attività di evacuazione degli edifici scolastici, raccordandosi con la FS 7.;</p> <p>39. <input type="checkbox"/> contatta la <input type="checkbox"/> <i>Direzione Territoriale Produzione Torino - Unità Territoriale Nord Est di RFI</i>, il <input type="checkbox"/> <i>Responsabile d'Esercizio della Direzione Primo Tronco di Autostrade per l'Italia</i>, il <input type="checkbox"/> <i>Settore Viabilità della Provincia di Vercelli</i> e la <input type="checkbox"/> <i>Direzione della Casa Circondariale di Vercelli</i>, per verificare con anticipo l'insorgenza di problematiche connesse con l'evento in corso (qualora vi fosse un coinvolgimento diretto), raccordandosi con la FS 1.;</p> <p>40. <input type="checkbox"/> collabora nelle attività di predisposizione degli atti necessari a gestire possibili evacuazioni della popolazione maggiormente esposta all'evento, raccordandosi con la FS 1. e la FS 2.;</p> <p>41. <input type="checkbox"/> cura la gestione dei trasporti necessari al trasferimento della popolazione colpita verso le <i>Aree di Emergenza</i>, raccordandosi con la FS 2., FS 3. e la FS 7. per il censimento delle persone coinvolte, (Vd. Scheda Gestione Aree di Emergenza);</p> <p>42. <input type="checkbox"/> gestisce le <i>Aree di Emergenza (Aree di Ammassamento Soccorritori e Risorse e Atterraggio Elicotteri - ZAE, Zone di Atterraggio in Emergenza)</i>, (Vd. Scheda Gestione Aree di Emergenza).</p>	
soggetto FS 7.	
Ufficio di appartenenza:	Cognome e Nome:
data e ora di inizio servizio:	data e ora di fine servizio:
procedura soggetto	
La FS 7. Amministrativa e Finanziaria:	
<p>21. <input type="checkbox"/> riceve, registra e trasmette le segnalazioni d'emergenza non pervenute alla <i>Centrale Polizia Locale - CPL</i> alla FS 1. (vd. Modulo Diario delle Comunicazioni/Segnalazioni);</p> <p>22. <input type="checkbox"/> comunica agli Enti sovraordinati l'apertura del <i>COC</i> trasmettendone la relativa Ordinanza Sindacale (vd. Modelli: Nota attivazione Centro Operativo Comunale e Ordinanza Sindacale di attivazione del Centro Operativo Comunale);</p> <p>23. <input type="checkbox"/> interroga i dati demografici delle aree maggiormente colpite all'evento in corso al fine di dimensionare il numero di persone coinvolte nell'evento in collaborazione con la FS 1., la FS 2. e la FS 6.;</p> <p>24. <input type="checkbox"/> supporta il coordinamento delle attività amministrative necessarie per la gestione dell'emergenza;</p> <p>25. <input type="checkbox"/> coordina le attività finanziarie necessarie per la gestione dell'emergenza.</p>	
soggetto FS 8.	
Ufficio di appartenenza:	Cognome e Nome:
data e ora di inizio servizio:	data e ora di fine servizio:
procedura soggetto	
La FS 8. Gestione del Sistema Informativo e Informatico , durante tutta la gestione dell'emergenza:	
<p>13. <input type="checkbox"/> segnala guasti e interventi ai gestori dei servizi di telefonia fissa e mobile, seguendone le attività di ripristino, per garantire la funzionalità e la continuità delle erogazioni, raccordandosi con la FS 5.;</p> <p>14. <input type="checkbox"/> garantisce in continuo la funzionalità di reperimento dei dati dai sistemi informativi e informatici dell'Ente;</p> <p>15. <input type="checkbox"/> provvede alla manutenzione degli applicativi informatici e alle strumentazioni preposte all'utilizzo degli stessi.</p>	

RO	<input type="checkbox"/>	REGISTRA	SEGNALAZIONE		
	<input type="checkbox"/>		<i>Diario delle Comunicazioni/Segnalazioni</i>		
	<input type="checkbox"/>	INFORMA	CR - SINDACO - COMANDANTE PL		
	<input type="checkbox"/>		VVF - FFOO - 118 - PREFETTURA-UTG - REGIONE - PROVINCIA - ASL - ARPA	FS 7.	
	<input type="checkbox"/>		UCC		
	<input type="checkbox"/>		FS		
	<input type="checkbox"/>		CCPC		
	<input type="checkbox"/>		PREFETTURA-UTG - VVF IN CASO DI ANOMALA ATTIVITÀ SISMICA		
	<input type="checkbox"/>		PREFETTURA-UTG - VVF IN CASO DI INCENDIO BOSCHIVO D'INTERFACCIA		
	<input type="checkbox"/>		GESTORI DEI SERVIZI ESSENZIALI	FS 5.	
	<input type="checkbox"/>		COMUNI LIMITROFI	FS 6.	
	<input type="checkbox"/>	PREDISPONE	COPIA SCHEDE PROCEDURE OPERATIVE		
	<input type="checkbox"/>	CURA	ATTUAZIONE MISURE DISPOSTE DAL SINDACO		
SINDACO	<input type="checkbox"/>	DISPONE	DICHIARAZIONE FASE OPERATIVA		
	<input type="checkbox"/>		<i>Nota dichiarazione della Fase Operativa attivata a livello comunale</i>		
	<input type="checkbox"/>		ATTIVAZIONE COC		
	<input type="checkbox"/>		<i>Ordinanza Sindacale di attivazione del Centro Operativo Comunale</i>		
	<input type="checkbox"/>		ATTIVAZIONE VOLONTARIATO		
	<input type="checkbox"/>		<i>Attivazione volontariato</i>		
	<input type="checkbox"/>		TURNAZIONE H24 PERSONALE DIPENDENTE		
	<input type="checkbox"/>		SPECIFICHE IN CASO DI ANOMALA ATTIVITÀ SISMICA		
	<input type="checkbox"/>		SPECIFICHE IN CASO DI INCENDIO BOSCHIVO D'INTERFACCIA		
	<input type="checkbox"/>		AGGIORNAMENTO INFORMAZIONE POPOLAZIONE		
	<input type="checkbox"/>		ADOZIONE PROVVEDIMENTI CONTINGIBILI E URGENTI		
	<input type="checkbox"/>		IMMEDIATA RISPOSTA PRIMI SOCCORSI E SALVAGUARDIA ALLA POPOLAZIONE		
	<input type="checkbox"/>		CORDINAMENTO ATTIVITÀ DI ASSISTENZA ALLA POPOLAZIONE		
	<input type="checkbox"/>		CURA GESTIONE COMUNICAZIONI UFFICIALI		
	<input type="checkbox"/>		COORDINAMENTO ATTIVITÀ DI ASSISTENZA ALLA POPOLAZIONE		
	<input type="checkbox"/>		INFORMAZIONE ENTI SOVRAORDINATI	FS 7.	
FS 1. - RO	<input type="checkbox"/>	COORDINA	SOC		
	<input type="checkbox"/>	CURA	ATTIVAZIONE VOLONTARIATO		
	<input type="checkbox"/>		<i>Attivazione volontariato</i>		
	<input type="checkbox"/>	ASSEGNA	SEGNALAZIONI ALLE FS DELLA SOC	FS 6.	FS 7.
	<input type="checkbox"/>	COORDINA	I RAPPORTI CON LE COMPONENTI OPERATIVE, TECNICHE E SCIENTIFICHE		
	<input type="checkbox"/>		SORVEGLIANZA SUL TERRITORIO	FS 3.	FS 6.
	<input type="checkbox"/>		PREDISPOSIZIONE ATTI PER GESTIONE EVACUAZIONI	FS 2.	FS 6.
	<input type="checkbox"/>	RICHIEDE	DATI DEMOGRAFICI		FS 7.
FS 2.	<input type="checkbox"/>	INFORMA	ISTITUTI COMPRESIVI - SCUOLE		
	<input type="checkbox"/>	PARTECIPA	GESTIONE SOCCORSO SANITARIO		
	<input type="checkbox"/>	COLLABORA	PREDISPOSIZIONE ATTI PER GESTIONE EVACUAZIONI	FS 1.	FS 6.
	<input type="checkbox"/>	CONCORRE	COORDINAMENTO ATTIVITÀ DI EVACUAZIONE SCUOLE - ANOMALA ATTIVITÀ SISMICA		
	<input type="checkbox"/>	GESTISCE	ASSISTENZA ALLA CITTADINANZA		
	<input type="checkbox"/>		AREE DI EMERGENZA	FS 3.	FS 6.
	<input type="checkbox"/>		<i>Gestione Aree di Emergenza</i>		
	<input type="checkbox"/>	REDIGE	ATTI PER ASSISTENZA CITTADINANZA		
	<input type="checkbox"/>	INFORMA	COSTANTEMENTE IL SINDACO SULLA SITUAZIONE DEI SOCCORSI		
	<input type="checkbox"/>	CURA	GESTIONE INFORMAZIONE ALLA CITTADINANZA		
	<input type="checkbox"/>		GESTIONE COMUNICAZIONI UFFICIALI		
FS 3.	<input type="checkbox"/>	GESTISCE	PROCEDURA ATTIVAZIONE VOLONTARIATO		
	<input type="checkbox"/>	INFORMA	SULLE PRESCRIZIONI PER LE ATTIVITÀ DEL VOLONTARIATO		
	<input type="checkbox"/>	COORDINA	SUPPORTO ATTIVITÀ DI PRESIDIO IN CASO DI INCENDIO BOSCHIVO D'INTERFACCIA	FS 1.	FS 6.
	<input type="checkbox"/>	SEGUE	ATTIVITÀ DI INFORMAZIONE ALLA POPOLAZIONE IN PROSSIMITÀ DEL LUOGO DI INCIDENTE		
	<input type="checkbox"/>	GESTISCE	SUPPORTO ALLE ATTIVITÀ DI SOCCORSO E DI INFORMAZIONE NELLA GESTIONE DEL TRAFFICO		
	<input type="checkbox"/>		SUPPORTO ATTIVITÀ LOGISTICA EVACUATI	FS 2.	FS 6.
	<input type="checkbox"/>	COMUNICA	IN CONTINUO CON SCT		
	<input type="checkbox"/>	SUPPORTA	GESTIONE GRUPPI ELETTROGENI IN CASO DI BLAKOUT ELETTRICO		
	<input type="checkbox"/>	SUPPORTA	GESTIONE LOGISTICA		
	<input type="checkbox"/>	GESTISCE	FUNZIONALITÀ TLC		
FS 4.	<input type="checkbox"/>	GESTISCE	RISORSE STRUMENTALI COMUNALI		
	<input type="checkbox"/>	REPERISCE	RISORSE PER IL VOLONTARIATO		
	<input type="checkbox"/>	GESTISCE	IMPRESE		
FS 5.	<input type="checkbox"/>	SEGNALA	GUASTI ENTI GESTORI SERVIZI ESSENZIALI		
	<input type="checkbox"/>	REPERISCE	DATI PIANIFICAZIONE TERRITORIALE, DOCUMENTI DI PROGETTO INFRASTRUTTURE		
	<input type="checkbox"/>	CONTATTA	AZIENDE RIR		
	<input type="checkbox"/>		SARPOM		
	<input type="checkbox"/>	ATTIVA	VERIFICA SPEDITIVA STABILITÀ E AGIBILITÀ INFRASTRUTTURE EDIFICI PUBBLICI E PRIVATI		
	<input type="checkbox"/>	CURA	CENSIMENTO DANNI		
	<input type="checkbox"/>		<i>Censimento Danni</i>		
	<input type="checkbox"/>	CENSISCE	DATI ATTIVITÀ LAVORATIVE		
	<input type="checkbox"/>	PARTECIPA	GESTIONE SOCCORSO VETERINARIO		
	<input type="checkbox"/>	GESTISCE	AREE EMERGENZA		
	<input type="checkbox"/>		<i>Gestione Aree di Emergenza</i>		
	<input type="checkbox"/>	EVIDENZIA	INTERVENTI URGENTI MINIMIZZAZIONE PERICOLO		

SEGUE >

FS 6.	<input type="checkbox"/>	TRASMETTE	SEGNALAZIONI GIUNTE IN CPL			FS 1.
			<i>Diario delle Comunicazioni/Segnalazioni</i>			
	<input type="checkbox"/>	CONCORRE	GESTIONE OPERATIVA INTERVENTI DI SOCCORSO			
	<input type="checkbox"/>	GESTISCE	LIMITAZIONI DEL TRAFFICO NELLE AREE COLPITE			
	<input type="checkbox"/>	COORDINA	SORVEGLIANZA SUL TERRITORIO		FS 1.	FS 3.
	<input type="checkbox"/>		PRESIDIO SUL TERRITORIO IN CASO DI INCENDIO BOSCHIVO D'INTERFACCIA		FS 1.	FS 3.
	<input type="checkbox"/>	CONCORRE	COORDINAMENTO ATTIVITÀ DI EVACUAZIONE SCUOLE - ANOMALA ATTIVITÀ SISMICA			FS 2.
	<input type="checkbox"/>	CONTATTA	RFI - AUTOSTRADALE PER L'ITALIA - VIABILITÀ PROVINCIA - CASA CIRCONDARIALE			FS 1.
	<input type="checkbox"/>	COLLABORA	PREDISPOSIZIONE ATTI PER GESTIONE EVACUAZIONI		FS 1.	FS 2.
	<input type="checkbox"/>	CURA	GESTIONE TRASFERIMENTO EVACUATI		FS 2.	FS 3.
	<input type="checkbox"/>	GESTISCE	AREE EMERGENZA			FS 7.
			<i>Gestione Aree di Emergenza</i>			
FS 7.	<input type="checkbox"/>	TRASMETTE	SEGNALAZIONI NON GIUNTE IN CPL			FS 1.
			<i>Diario delle Comunicazioni/Segnalazioni</i>			
	<input type="checkbox"/>	COMUNICA	APERTURA COC AGLI ENTI SOVRAORDINATI			
			<i>Nota attivazione Centro Operativo Comunale</i>			
			<i>Ordinanza Sindacale di attivazione del Centro Operativo Comunale</i>			
	<input type="checkbox"/>	INTERROGA	DATI DEMOGRAFICI		FS 1.	FS 2.
	<input type="checkbox"/>	SUPPORTA	COORDINAMENTO ATTIVITÀ AMMINISTRATIVE			FS 6.
	<input type="checkbox"/>	COORDINA	ATTIVITÀ FINANZIARIE			
FS 8.	<input type="checkbox"/>	SEGNALA	GUASTI AI GESTORI DELLA TELEFONIA			FS 5.
	<input type="checkbox"/>	GARANTISCE	FUNZIONALITÀ REPERIMENTO DATI DAI SISTEMI INFORMATIVI E INFORMATICI			
	<input type="checkbox"/>	PROVVEDE	MANUTENZIONE APPLICATIVI INFORMATICI			

Acronimi

AIPo - Azienda Interregionale per il Fiume Po
 ASL - Azienda Sanitaria Locale
 CCPC - Comitato Comunale di Protezione Civile
 CNR - Consiglio Nazionale delle Ricerche
 COC - Centro Operativo Comunale
 COM - Centro Operativo Misto
 CPL - Centrale Operativa Polizia Locale
 CR - Coordinatore delle Reperibilità d'Emergenza
 DSS - Direttore Sanitario dei Soccorsi
 DTS - Direttore Tecnico dei Soccorsi
 FFOO - Forze dell'Ordine
 FS - Funzione di Supporto
 NPA - Nucleo di Prima Attivazione
 OCO - Operatore Centrale Operativa
 PL - Polizia Locale
 RIR - Rischio di Incidente Rilevante
 RO - Referente Operativo
 RV - Referente Volontariato
 SCT - Sala Operativa Coordinamento Territoriale Volontariato di Protezione Civile
 SOC - Sala Operativa Comunale
 SSNSC - Servizio Sgombero Neve e Spandimento Cloruri
 TLC - Telecomunicazioni
 UCC - Unità di Crisi Comunale
 UGEN - Unità Gestione Emergenza Neve
 UTG - Ufficio Territoriale del Governo (Prefettura)
 VCT - Volontario del Coordinamento Territoriale Volontariato di Protezione Civile
 VSSO - Volontariato Supporto Sale Operative
 VVF - Vigili del Fuoco
 ZAE - Zona Atterraggio in Emergenza

INFORMAZIONE INTERNA

PROCEDURA DI INFORMAZIONE INTERNA IN CASO DI ALLERTA METEO

PAG	ID	LIVELLO DI ALLERTA	SCHEDE P.O.			ALLERTE		
2	1	ANOMALIA TERMICA MOLTO FREDDA	0.1			ANOMALIA TERMICA MOLTO FREDDA		
2	2	ANOMALIA TERMICA GELATE	0.2			ANOMALIA TERMICA GELATE		
2	3	ANOMALIA TERMICA MOLTO CALDA	0.3			ANOMALIA TERMICA MOLTO CALDA		
3	4	VENTO FORTE	0.4			VENTO FORTE		
3	5	IDROGEOLOGICO PER TEMPORALI	1.0			IDROGEOLOGICO PER TEMPORALI		
4	6	IDROGEOLOGICO PER TEMPORALI	2.0			IDROGEOLOGICO PER TEMPORALI		
4	7	IDROGEOLOGICO IDRAULICO	1.1			IDROGEOLOGICO IDRAULICO		
5	8	IDROGEOLOGICO IDRAULICO	1.1			IDROGEOLOGICO IDRAULICO		
5	9	IDROGEOLOGICO IDRAULICO	2.1			IDROGEOLOGICO IDRAULICO		
6	10	IDROGEOLOGICO IDRAULICO	3.1			IDROGEOLOGICO IDRAULICO		
6	11	NEVE	1.2			NEVE		
7	12	NEVE	2.2			NEVE		
7	13	NEVE	3.2			NEVE		

PRINCIPALI COMBINAZIONI

8	14	VENTO FORTE	ANOMALIA TERMICA MOLTO FREDDA		0.4	0.1		VENTO FORTE	ANOMALIA TERMICA MOLTO FREDDA	
8	15	IDROGEOLOGICO PER TEMPORALI GIALLA	VENTO FORTE		1.0	0.4		IDROGEOLOGICO PER TEMPORALI	VENTO FORTE	
9	16	IDROGEOLOGICO PER TEMPORALI ARANCIONE	VENTO FORTE		2.0	0.4		IDROGEOLOGICO PER TEMPORALI	VENTO FORTE	
9	17	IDROGEOLOGICO IDRAULICO GIALLA	VENTO FORTE		1.1	0.4		IDROGEOLOGICO IDRAULICO	VENTO FORTE	
10	18	IDROGEOLOGICO PER TEMPORALI	IDROGEOLOGICO IDRAULICO	VENTO FORTE	1.0	1.1	0.4	IDROGEOLOGICO PER TEMPORALI	IDROGEOLOGICO IDRAULICO	VENTO FORTE
10	19	IDROGEOLOGICO PER TEMPORALI	IDROGEOLOGICO IDRAULICO	VENTO FORTE	1.0	2.1	0.4	IDROGEOLOGICO PER TEMPORALI	IDROGEOLOGICO IDRAULICO	VENTO FORTE
11	20	IDROGEOLOGICO PER TEMPORALI	ANOMALIA TERMICA MOLTO CALDA		1.0	0.3		IDROGEOLOGICO PER TEMPORALI	ANOMALIA TERMICA MOLTO CALDA	
11	21	NEVE	ANOMALIA TERMICA MOLTO FREDDA		1.2	0.1		NEVE	ANOMALIA TERMICA MOLTO FREDDA	
12	22	NEVE	ANOMALIA TERMICA MOLTO FREDDA		2.2	0.1		NEVE	ANOMALIA TERMICA MOLTO FREDDA	
12	23	NEVE	ANOMALIA TERMICA MOLTO FREDDA		3.2	0.1		NEVE	ANOMALIA TERMICA MOLTO FREDDA	

1 - ANOMALIA TERMICA MOLTO FREDDA

Oggetto: Allerta meteorologica: ANOMALIA TERMICA MOLTO FREDDA
Con riferimento all'attività di monitoraggio dell'evoluzione meteorologica inerente il territorio del Comune di Vercelli eseguita dal <i>Servizio Centrale Operativa, Sicurezza e Protezione Civile</i> si comunica quanto segue: NELLE PROSSIME 36 ORE SONO PREVISTE CONDIZIONI DI FREDDO INTENSO , CON TEMPERATURE ANOMALE RISPETTO ALLA MEDIA STAGIONALE SUL TERRITORIO DI VERCELLI (PROCEDURA OPERATIVA ATTIVATA: ANOMALIA TERMICA MOLTO FREDDA / SCHEDA 0.1).
Per ulteriori approfondimenti si rimanda alla lettura dei Bollettini <i>Meteo</i> e di <i>Vigilanza Meteorologica</i> n° nn/20nn delle 13:00 del nn/nn/20nn, allegati alla presente.
In relazione a quanto sopraesposto, si informa che è stato allertato il <i>Gruppo Comunale Volontari di Protezione Civile</i> nella persona di che ha confermato la presenza di una squadra di Volontari in Pronta Reperibilità (4 unità), rapidamente operativa in caso di necessità.
Si resta a disposizione per ogni necessità, informazione o chiarimento. Cordiali saluti. Servizio Centrale Operativa, Sicurezza e Protezione Civile Comune di Vercelli Via Donizetti n. 16 - 13100 Vercelli

2 - ANOMALIA TERMICA GELATE

Oggetto: Allerta meteorologica: ANOMALIA TERMICA GELATE
Con riferimento all'attività di monitoraggio dell'evoluzione meteorologica inerente il territorio del Comune di Vercelli eseguita dal <i>Servizio Centrale Operativa, Sicurezza e Protezione Civile</i> si comunica quanto segue: NELLE PROSSIME 36 ORE SONO PREVISTE CONDIZIONI DI FREDDO INTENSO E GELATE , CON TEMPERATURE ANOMALE RISPETTO ALLA MEDIA STAGIONALE SUL TERRITORIO DI VERCELLI (PROCEDURA OPERATIVA ATTIVATA: ANOMALIA TERMICA GELATE / SCHEDA 0.2).
Per ulteriori approfondimenti si rimanda alla lettura dei Bollettini <i>Meteo</i> e di <i>Vigilanza Meteorologica</i> n° nn/20nn delle 13:00 del nn/nn/20nn, allegati alla presente.
In relazione a quanto sopraesposto, si informa che è stato allertato il <i>Gruppo Comunale Volontari di Protezione Civile</i> nella persona di che ha confermato la presenza di una squadra di Volontari in Pronta Reperibilità (4 unità), rapidamente operativa in caso di necessità.
Si resta a disposizione per ogni necessità, informazione o chiarimento. Cordiali saluti. Servizio Centrale Operativa, Sicurezza e Protezione Civile Comune di Vercelli Via Donizetti n. 16 - 13100 Vercelli

3 - ANOMALIA TERMICA MOLTO CALDA

Oggetto: Allerta meteorologica: ANOMALIA TERMICA MOLTO CALDA
Con riferimento all'attività di monitoraggio dell'evoluzione meteorologica inerente il territorio del Comune di Vercelli eseguita dal <i>Servizio Centrale Operativa, Sicurezza e Protezione Civile</i> si comunica quanto segue: NELLE PROSSIME 36 ORE SONO PREVISTE CONDIZIONI DI CALDO INTENSO , CON TEMPERATURE ANOMALE RISPETTO ALLA MEDIA STAGIONALE SUL TERRITORIO DI VERCELLI (PROCEDURA OPERATIVA ATTIVATA: ANOMALIA TERMICA MOLTO CALDA / SCHEDA 0.3).
Per ulteriori approfondimenti si rimanda alla lettura dei Bollettini <i>Meteo</i> e di <i>Vigilanza Meteorologica</i> n° nn/20nn delle 13:00 del nn/nn/20nn, allegati alla presente.
In relazione a quanto sopraesposto, si informa che è stato allertato il <i>Gruppo Comunale Volontari di Protezione Civile</i> nella persona di che ha confermato la presenza di una squadra di Volontari in Pronta Reperibilità (4 unità), rapidamente operativa in caso di necessità.
Si resta a disposizione per ogni necessità, informazione o chiarimento. Cordiali saluti. Servizio Centrale Operativa, Sicurezza e Protezione Civile Comune di Vercelli Via Donizetti n. 16 - 13100 Vercelli

4 - VENTO FORTE

Oggetto: Allerta meteorologica: VENTO FORTE
Con riferimento all'attività di monitoraggio dell'evoluzione meteorologica inerente il territorio del Comune di Vercelli eseguita dal <i>Servizio Centrale Operativa, Sicurezza e Protezione Civile</i> si comunica quanto segue: NELLE PROSSIME 36 ORE SONO PREVISTE CONDIZIONI DI VENTI MOLTO FORTI AL SUOLO SUL TERRITORIO DI VERCELLI (PROCEDURA OPERATIVA ATTIVATA: VENTO FORTE / SCHEDA 0.4).
Si invitano pertanto i Dirigenti dei Settori comunali a valutare l'adozione di idonee azioni di controllo degli edifici e delle proprietà comunali di competenza al fine di salvaguardarne l'integrità (controllo chiusura porte e finestre) ed evitare situazioni di potenziale pericolo (riordino e ricovero attrezzature esterne).
Per ulteriori approfondimenti si rimanda alla lettura dei Bollettini <i>Meteo</i> e di <i>Vigilanza Meteorologica</i> n° nn/20nn delle 13:00 del nn/nn/20nn, allegati alla presente.
In relazione a quanto sopraesposto, si informa che è stato allertato il <i>Gruppo Comunale Volontari di Protezione Civile</i> nella persona di che ha confermato la presenza di una squadra di Volontari in Pronta Reperibilità (4 unità), rapidamente operativa in caso di necessità.
Si resta a disposizione per ogni necessità, informazione o chiarimento. Cordiali saluti. Servizio Centrale Operativa, Sicurezza e Protezione Civile Comune di Vercelli Via Donizetti n. 16 - 13100 Vercelli

5 - IDROGEOLOGICO PER TEMPORALI / gialla

Oggetto: Allerta meteorologica: ALLERTA GIALLA PER TEMPORALI
Con riferimento all'attività di monitoraggio dell'evoluzione meteorologica inerente il territorio del Comune di Vercelli eseguita dal <i>Servizio Centrale Operativa, Sicurezza e Protezione Civile</i> si comunica quanto segue: NELLE PROSSIME 36 ORE SONO PROBABILI TEMPORALI FORTI CON PRECIPITAZIONI INTENSE, LOCALIZZATE E POSSIBILITÀ DI FORTI RAFFICHE DI VENTO, GRANDINE E FULMINAZIONI SUL TERRITORIO DI VERCELLI (PROCEDURA OPERATIVA / SCHEDA 1.0 - FASE OPERATIVA ATTIVATA: ATTENZIONE).
Riportare l'eventuale testo presente nel campo <i>Commento aggiuntivo del Bollettino Allerta Regione Piemonte</i>
Si invitano pertanto i Dirigenti dei Settori comunali a valutare l'adozione di idonee azioni di controllo degli edifici e delle proprietà comunali di competenza al fine di salvaguardarne l'integrità (controllo chiusura porte e finestre) ed evitare situazioni di potenziale pericolo (riordino e ricovero attrezzature esterne). Per ulteriori approfondimenti si rimanda alla lettura dei Bollettini <i>Allerta Regione Piemonte, Meteo</i> e <i>Vigilanza Meteorologica</i> n° nn/20nn delle 13:00 del nn/nn/20nn, allegati alla presente.
In relazione a quanto sopraesposto, considerando la condizione attuale di " ATTENZIONE " per la <i>Zona di allerta I Pianura Settentrionale</i> , si informa che è stato allertato il <i>Gruppo Comunale Volontari di Protezione Civile</i> nella persona di che ha confermato la presenza di una squadra di Volontari in Pronta Reperibilità (4 unità), rapidamente operativa in caso di necessità.
Si resta a disposizione per ogni necessità, informazione o chiarimento. Cordiali saluti. Servizio Centrale Operativa, Sicurezza e Protezione Civile Comune di Vercelli Via Donizetti n. 16 - 13100 Vercelli

6 - IDROGEOLOGICO PER TEMPORALI / arancione

Oggetto: Allerta meteorologica: ALLERTA ARANCIONE PER TEMPORALI
Con riferimento all'attività di monitoraggio dell'evoluzione meteorologica inerente il territorio del Comune di Vercelli eseguita dal Servizio Centrale Operativa, Sicurezza e Protezione Civile si comunica quanto segue: NELLE PROSSIME 36 ORE SONO PROBABILI TEMPORALI FORTI E PERSISTENTI CON PRECIPITAZIONI INTENSE, LOCALIZZATE E POSSIBILITÀ DI FORTI RAFFICHE DI VENTO, GRANDINE E FULMINAZIONI SUL TERRITORIO DI VERCELLI (PROCEDURA OPERATIVA / SCHEDA 2.0 - FASE OPERATIVA ATTIVATA: PREALLARME).
Riportare l'eventuale testo presente nel campo <i>Commento aggiuntivo del Bollettino Allerta Regione Piemonte</i>
Si invitano pertanto i Dirigenti dei Settori comunali a valutare l'adozione di idonee azioni di controllo degli edifici e delle proprietà comunali di competenza al fine di salvaguardarne l'integrità (controllo chiusura porte e finestre) ed evitare situazioni di potenziale pericolo (riordino e ricovero attrezzature esterne). Per ulteriori approfondimenti si rimanda alla lettura dei Bollettini <i>Allerta Regione Piemonte, Meteo e Vigilanza Meteorologica</i> n° nn/20nn delle 13:00 del nn/nn/20nn, allegati alla presente.
In relazione a quanto sopraesposto, considerando la condizione attuale di " PREALLARME " per la <i>Zona di allerta I Pianura Settentrionale</i> , si informa che è stato allertato il <i>Gruppo Comunale Volontari di Protezione Civile</i> nella persona di [....] che ha confermato la presenza di una squadra di Volontari in Pronta Reperibilità (4 unità), rapidamente operativa in caso di necessità.
Si resta a disposizione per ogni necessità, informazione o chiarimento. Cordiali saluti. Servizio Centrale Operativa, Sicurezza e Protezione Civile Comune di Vercelli Via Donizetti n. 16 - 13100 Vercelli

7 - IDROGEOLOGICO IDRAULICO / gialla

Oggetto: Allerta meteo idrogeologica e idraulica: ALLERTA GIALLA PER PRECIPITAZIONI
Con riferimento all'attività di monitoraggio dell'evoluzione meteorologica inerente il territorio del Comune di Vercelli eseguita dal Servizio Centrale Operativa, Sicurezza e Protezione Civile si comunica quanto segue: NELLE PROSSIME 36 ORE SONO PREVISTE PIOGGE CHE POTREBBERO DETERMINARE SITUAZIONI DI ORDINARIA CRITICITÀ, CON POSSIBILI DISSESTI LUNGO I CORSI D'ACQUA DEL TERRITORIO DI VERCELLI (PROCEDURA OPERATIVA / SCHEDA 1.1 - FASE OPERATIVA ATTIVATA: ATTENZIONE).
Riportare l'eventuale testo presente nel campo <i>Commento aggiuntivo del Bollettino Allerta Regione Piemonte</i>
Si invitano pertanto i Dirigenti dei Settori comunali a valutare l'adozione di idonee azioni di controllo degli edifici e delle proprietà comunali di competenza al fine di salvaguardarne l'integrità (controllo chiusura porte e finestre) ed evitare situazioni di potenziale pericolo (riordino e ricovero attrezzature esterne). Per ulteriori approfondimenti si rimanda alla lettura dei Bollettini <i>Allerta Regione Piemonte, Meteo e Vigilanza Meteorologica</i> n° nn/20nn delle 13:00 del nn/nn/20nn, allegati alla presente.
In relazione a quanto sopraesposto, considerando la condizione attuale di " ATTENZIONE " per la <i>Zona di allerta I Pianura Settentrionale</i> , si informa che è stato allertato il <i>Gruppo Comunale Volontari di Protezione Civile</i> nella persona di [....] che ha confermato la presenza di una squadra di Volontari in Pronta Reperibilità (4 unità), rapidamente operativa in caso di necessità.
Si resta a disposizione per ogni necessità, informazione o chiarimento. Cordiali saluti. Servizio Centrale Operativa, Sicurezza e Protezione Civile Comune di Vercelli Via Donizetti n. 16 - 13100 Vercelli

8 - IDROGEOLOGICO IDRAULICO - DEFLUSSI / gialla

Oggetto: Allerta meteo idrogeologica e idraulica: ALLERTA GIALLA PER PRECIPITAZIONI
Con riferimento all'attività di monitoraggio dell'evoluzione meteorologica inerente il territorio del Comune di Vercelli eseguita dal <i>Servizio Centrale Operativa, Sicurezza e Protezione Civile</i> si comunica quanto segue: NELLE PROSSIME 36 ORE È PREVISTO IL TRANSITO DEI DEFLUSSI NEI CORSI D'ACQUA MAGGIORI CHE PUÒ DETERMINARE SUL TERRITORIO SITUAZIONI DI ORDINARIA CRITICITÀ, CON POSSIBILI DISSESTI LUNGO I CORSI D'ACQUA DEL TERRITORIO DI VERCELLI (PROCEDURA OPERATIVA / SCHEDA 1.1 - FASE OPERATIVA ATTIVATA: ATTENZIONE).
Riportare l'eventuale testo presente nel campo <i>Commento aggiuntivo del Bollettino Allerta Regione Piemonte</i>
Per ulteriori approfondimenti si rimanda alla lettura dei Bollettini <i>Allerta Regione Piemonte, Meteo e Vigilanza Meteorologica</i> n° nn/20nn delle 13:00 del nn/nn/20nn, allegati alla presente.
In relazione a quanto sopraesposto, considerando la condizione attuale di " ATTENZIONE " per la <i>Zona di allerta I Pianura Settentrionale</i> , si informa che è stato allertato il <i>Gruppo Comunale Volontari di Protezione Civile</i> nella persona di [....] che ha confermato la presenza di una squadra di Volontari in Pronta Reperibilità (4 unità), rapidamente operativa in caso di necessità.
Si resta a disposizione per ogni necessità, informazione o chiarimento. Cordiali saluti. Servizio Centrale Operativa, Sicurezza e Protezione Civile Comune di Vercelli Via Donizetti n. 16 - 13100 Vercelli

9 - IDROGEOLOGICO IDRAULICO /arancione

Oggetto: Allerta meteo idrogeologica e idraulica: ALLERTA ARANCIONE PER PRECIPITAZIONI
Con riferimento all'attività di monitoraggio dell'evoluzione meteorologica inerente il territorio del Comune di Vercelli eseguita dal <i>Servizio Centrale Operativa, Sicurezza e Protezione Civile</i> si comunica quanto segue: NELLE PROSSIME 36 ORE SONO PREVISTE PIOGGE FORTI CHE POTREBBERO DETERMINARE SUL TERRITORIO SITUAZIONI DI MODERATA CRITICITÀ, CON PROBABILI DISSESTI LUNGO I CORSI D'ACQUA DEL TERRITORIO DI VERCELLI (PROCEDURA OPERATIVA / SCHEDA 2.1 - FASE OPERATIVA ATTIVATA: PREALLARME).
Riportare l'eventuale testo presente nel campo <i>Commento aggiuntivo del Bollettino Allerta Regione Piemonte</i>
Si invitano pertanto i Dirigenti dei Settori comunali a valutare l'adozione di idonee azioni di controllo degli edifici e delle proprietà comunali di competenza al fine di salvaguardarne l'integrità (controllo chiusura porte e finestre) ed evitare situazioni di potenziale pericolo (riordino e ricovero attrezzature esterne). Per ulteriori approfondimenti si rimanda alla lettura dei Bollettini <i>Allerta Regione Piemonte, Meteo e Vigilanza Meteorologica</i> n° nn/20nn delle 13:00 del nn/nn/20nn, allegati alla presente.
In relazione a quanto sopraesposto, considerando la condizione attuale di " PREALLARME " per la <i>Zona di allerta I Pianura Settentrionale</i> , si informa che è stato allertato il <i>Gruppo Comunale Volontari di Protezione Civile</i> nella persona di [....] che ha confermato la presenza di una squadra di Volontari in Pronta Reperibilità (4 unità), rapidamente operativa in caso di necessità.
Si resta a disposizione per ogni necessità, informazione o chiarimento. Cordiali saluti. Servizio Centrale Operativa, Sicurezza e Protezione Civile Comune di Vercelli Via Donizetti n. 16 - 13100 Vercelli

10 - IDROGEOLOGICO IDRAULICO / rossa

Oggetto: Allerta meteo idrogeologica e idraulica: ALLERTA ROSSA PER PRECIPITAZIONI
Con riferimento all'attività di monitoraggio dell'evoluzione meteorologica inerente il territorio del Comune di Vercelli eseguita dal Servizio Centrale Operativa, Sicurezza e Protezione Civile si comunica quanto segue: NELLE PROSSIME 36 ORE SONO PREVISTE PIOGGE MOLTO FORTI E PERSISTENTI CHE POTREBBERO DETERMINARE SUL TERRITORIO SITUAZIONI DI ELEVATA CRITICITÀ, CON DISSESTI E ALLAGAMENTI DIFFUSI LUNGO I CORSI D'ACQUA DEL TERRITORIO DI VERCELLI (PROCEDURA OPERATIVA / SCHEDA 3.1 - FASE OPERATIVA ATTIVATA: ALLARME).
Riportare l'eventuale testo presente nel campo <i>Commento aggiuntivo del Bollettino Allerta Regione Piemonte</i>
Si invitano pertanto i Dirigenti dei Settori comunali a valutare l'adozione di idonee azioni di controllo degli edifici e delle proprietà comunali di competenza al fine di salvaguardarne l'integrità (controllo chiusura porte e finestre) ed evitare situazioni di potenziale pericolo (riordino e ricovero attrezzature esterne). Per ulteriori approfondimenti si rimanda alla lettura dei Bollettini <i>Allerta Regione Piemonte, Meteo e Vigilanza Meteorologica</i> n° nn/20nn delle 13:00 del nn/nn/20nn, allegati alla presente.
In relazione a quanto sopraesposto, considerando la condizione attuale di " ALLARME " per la <i>Zona di allerta I Pianura Settentrionale</i> , si informa che è stato allertato il <i>Gruppo Comunale Volontari di Protezione Civile</i> nella persona di [....] che ha confermato la presenza di una squadra di Volontari in Pronta Reperibilità (4 unità), rapidamente operativa in caso di necessità.
Si resta a disposizione per ogni necessità, informazione o chiarimento. Cordiali saluti. Servizio Centrale Operativa, Sicurezza e Protezione Civile Comune di Vercelli Via Donizetti n. 16 - 13100 Vercelli

11 - NEVE / gialla

Oggetto: Allerta meteo idrogeologica e idraulica: ALLERTA GIALLA PER NEVICATE
Con riferimento all'attività di monitoraggio dell'evoluzione meteorologica inerente il territorio del Comune di Vercelli eseguita dal Servizio Centrale Operativa, Sicurezza e Protezione Civile si comunica quanto segue: NELLE PROSSIME 36 ORE SONO PREVISTE NEVICATE CHE POTREBBERO DETERMINARE SITUAZIONI DI ORDINARIA CRITICITÀ SUL TERRITORIO DI VERCELLI (PROCEDURA OPERATIVA / SCHEDA 1.2 - FASE OPERATIVA ATTIVATA: ATTENZIONE).
Riportare l'eventuale testo presente nel campo <i>Commento aggiuntivo del Bollettino Allerta Regione Piemonte</i>
Si invitano pertanto i Dirigenti dei Settori comunali a valutare l'adozione di idonee azioni di controllo degli edifici e delle proprietà comunali di competenza al fine di salvaguardarne l'integrità (controllo chiusura porte e finestre) ed evitare situazioni di potenziale pericolo (riordino e ricovero attrezzature esterne). Per ulteriori approfondimenti si rimanda alla lettura dei Bollettini <i>Allerta Regione Piemonte, Meteo e Vigilanza Meteorologica</i> n° nn/20nn delle 13:00 del nn/nn/20nn, allegati alla presente.
In relazione a quanto sopraesposto, considerando la condizione attuale di " ATTENZIONE " per la <i>Zona di allerta I Pianura Settentrionale</i> , si informa che è stato allertato il <i>Gruppo Comunale Volontari di Protezione Civile</i> nella persona di [....] che ha confermato la presenza di una squadra di Volontari in Pronta Reperibilità (4 unità), rapidamente operativa in caso di necessità.
Si resta a disposizione per ogni necessità, informazione o chiarimento. Cordiali saluti. Servizio Centrale Operativa, Sicurezza e Protezione Civile Comune di Vercelli Via Donizetti n. 16 - 13100 Vercelli

12 - NEVE / arancione

Oggetto: Allerta meteorologica: ALLERTA ARANCIONE PER NEVICATE ABBONDANTI
Con riferimento all'attività di monitoraggio dell'evoluzione meteorologica inerente il territorio del Comune di Vercelli eseguita dal Servizio Centrale Operativa, Sicurezza e Protezione Civile si comunica quanto segue: NELLE PROSSIME 36 ORE SONO PREVISTE NEVICATE ABBONDANTI CHE POTREBBERO DETERMINARE SITUAZIONI DI MODERATA CRITICITÀ SUL TERRITORIO DI VERCELLI (PROCEDURA OPERATIVA / SCHEDA 2.2 - FASE OPERATIVA ATTIVATA: PREALLARME).
Riportare l'eventuale testo presente nel campo <i>Commento aggiuntivo del Bollettino Allerta Regione Piemonte</i>
Si invitano pertanto i Dirigenti dei Settori comunali a valutare l'adozione di idonee azioni di controllo degli edifici e delle proprietà comunali di competenza al fine di salvaguardarne l'integrità (controllo chiusura porte e finestre) ed evitare situazioni di potenziale pericolo (riordino e ricovero attrezzature esterne). Per ulteriori approfondimenti si rimanda alla lettura dei Bollettini <i>Allerta Regione Piemonte, Meteo e Vigilanza Meteorologica</i> n° nn/20nn delle 13:00 del nn/nn/20nn, allegati alla presente.
In relazione a quanto sopraesposto, considerando la condizione attuale di " PREALLARME " per la <i>Zona di allerta I Pianura Settentrionale</i> , si informa che è stato allertato il <i>Gruppo Comunale Volontari di Protezione Civile</i> nella persona di che ha confermato la presenza di una squadra di Volontari in Pronta Reperibilità (4 unità), rapidamente operativa in caso di necessità.
Si resta a disposizione per ogni necessità, informazione o chiarimento. Cordiali saluti. Servizio Centrale Operativa, Sicurezza e Protezione Civile Comune di Vercelli Via Donizetti n. 16 - 13100 Vercelli

13 - NEVE / rossa

Oggetto: Allerta meteorologica: ALLERTA ROSSA PER NEVICATE ABBONDANTI
Con riferimento all'attività di monitoraggio dell'evoluzione meteorologica inerente il territorio del Comune di Vercelli eseguita dal Servizio Centrale Operativa, Sicurezza e Protezione Civile si comunica quanto segue: NELLE PROSSIME 36 ORE SONO PREVISTE NEVICATE MOLTO ABBONDANTI CHE POTREBBERO DETERMINARE SITUAZIONI DI ELEVATA CRITICITÀ SUL TERRITORIO DI VERCELLI (PROCEDURA OPERATIVA / SCHEDA 3.2 - FASE OPERATIVA ATTIVATA: ALLARME).
Riportare l'eventuale testo presente nel campo <i>Commento aggiuntivo del Bollettino Allerta Regione Piemonte</i>
Si invitano pertanto i Dirigenti dei Settori comunali a valutare l'adozione di idonee azioni di controllo degli edifici e delle proprietà comunali di competenza al fine di salvaguardarne l'integrità (controllo chiusura porte e finestre) ed evitare situazioni di potenziale pericolo (riordino e ricovero attrezzature esterne). Per ulteriori approfondimenti si rimanda alla lettura dei Bollettini <i>Allerta Regione Piemonte, Meteo e Vigilanza Meteorologica</i> n° nn/20nn delle 13:00 del nn/nn/20nn, allegati alla presente.
In relazione a quanto sopraesposto, considerando la condizione attuale di " ALLARME " per la <i>Zona di allerta I Pianura Settentrionale</i> , si informa che è stato allertato il <i>Gruppo Comunale Volontari di Protezione Civile</i> nella persona di che ha confermato la presenza di una squadra di Volontari in Pronta Reperibilità (4 unità), rapidamente operativa in caso di necessità.
Si resta a disposizione per ogni necessità, informazione o chiarimento. Cordiali saluti. Servizio Centrale Operativa, Sicurezza e Protezione Civile Comune di Vercelli Via Donizetti n. 16 - 13100 Vercelli

PRINCIPALI COMBINAZIONI

Può capitare che per la stessa *Zona di Allerta* possano combinarsi diverse situazioni meteorologiche previste. In tali casi i contenuti della comunicazione dovranno riportare l'informazione relativa a tutti i fenomeni previsti. Di seguito alcune delle combinazioni possibili.

14 - VENTO - ANOMALIA TERMICA FREDDA

Oggetto: Allerta meteorologica: VENTO FORTE E ANOMALIA TERMICA MOLTO FREDDA
Con riferimento all'attività di monitoraggio dell'evoluzione meteorologica inerente il territorio del Comune di Vercelli eseguita dal <i>Servizio Centrale Operativa, Sicurezza e Protezione Civile</i> si comunica quanto segue: NELLE PROSSIME 36 ORE SONO PREVISTE CONDIZIONI DI VENTI MOLTO FORTI AL SUOLO E DI FREDDO INTENSO, CON TEMPERATURE ANOMALE RISPETTO ALLA MEDIA STAGIONALE SUL TERRITORIO DI VERCELLI (PROCEDURA OPERATIVA ATTIVATA / SCHEDA 0.4 / SCHEDA 0.1).
Riportare l'eventuale testo presente nel campo <i>Commento aggiuntivo del Bollettino Allerta Regione Piemonte</i>
Si invitano pertanto i Dirigenti dei Settori comunali a valutare l'adozione di idonee azioni di controllo degli edifici e delle proprietà comunali di competenza al fine di salvaguardarne l'integrità (controllo chiusura porte e finestre) ed evitare situazioni di potenziale pericolo (riordino e ricovero attrezzature esterne). Per ulteriori approfondimenti si rimanda alla lettura dei <i>Bollettini Allerta Regione Piemonte, Meteo e Vigilanza Meteorologica</i> n° nn/20nn delle 13:00 del nn/nn/20nn, allegati alla presente.
In relazione a quanto sopraesposto, considerando la condizione attuale di " ATTENZIONE " per la <i>Zona di allerta I Pianura Settentrionale</i> , si informa che è stato allertato il <i>Gruppo Comunale Volontari di Protezione Civile</i> nella persona di [....] che ha confermato la presenza di una squadra di Volontari in Pronta Reperibilità (4 unità), rapidamente operativa in caso di necessità.
Si resta a disposizione per ogni necessità, informazione o chiarimento. Cordiali saluti. Servizio Centrale Operativa, Sicurezza e Protezione Civile Comune di Vercelli Via Donizetti n. 16 - 13100 Vercelli

15 - IDROGEOLOGICO PER TEMPORALI / gialla - VENTO

Oggetto: Allerta meteorologica: ALLERTA GIALLA PER TEMPORALI E VENTO
Con riferimento all'attività di monitoraggio dell'evoluzione meteorologica inerente il territorio del Comune di Vercelli eseguita dal <i>Servizio Centrale Operativa, Sicurezza e Protezione Civile</i> si comunica quanto segue: NELLE PROSSIME 36 ORE SONO PROBABILI TEMPORALI FORTI CON PRECIPITAZIONI INTENSE, LOCALIZZATE E POSSIBILITÀ DI FORTI RAFFICHE DI VENTO, GRANDINE E FULMINAZIONI SUL TERRITORIO DI VERCELLI (PROCEDURA OPERATIVA / SCHEDA 1.0 / SCHEDA 0.4 - FASE OPERATIVA ATTIVATA: ATTENZIONE).
Riportare l'eventuale testo presente nel campo <i>Commento aggiuntivo del Bollettino Allerta Regione Piemonte</i>
Si invitano pertanto i Dirigenti dei Settori comunali a valutare l'adozione di idonee azioni di controllo degli edifici e delle proprietà comunali di competenza al fine di salvaguardarne l'integrità (controllo chiusura porte e finestre) ed evitare situazioni di potenziale pericolo (riordino e ricovero attrezzature esterne). Per ulteriori approfondimenti si rimanda alla lettura dei <i>Bollettini Allerta Regione Piemonte, Meteo e Vigilanza Meteorologica</i> n° nn/20nn delle 13:00 del nn/nn/20nn, allegati alla presente.
In relazione a quanto sopraesposto, considerando la condizione attuale di " ATTENZIONE " per la <i>Zona di allerta I Pianura Settentrionale</i> , si informa che è stato allertato il <i>Gruppo Comunale Volontari di Protezione Civile</i> nella persona di [....] che ha confermato la presenza di una squadra di Volontari in Pronta Reperibilità (4 unità), rapidamente operativa in caso di necessità.
Si resta a disposizione per ogni necessità, informazione o chiarimento. Cordiali saluti. Servizio Centrale Operativa, Sicurezza e Protezione Civile Comune di Vercelli Via Donizetti n. 16 - 13100 Vercelli

16 - IDROGEOLOGICO PER TEMPORALI / arancione - VENTO

Oggetto: Allerta meteorologica: ALLERTA ARANCIONE PER TEMPORALI FORTI E PERSISTENTI E VENTO
Con riferimento all'attività di monitoraggio dell'evoluzione meteorologica inerente il territorio del Comune di Vercelli eseguita dal <i>Servizio Centrale Operativa, Sicurezza e Protezione Civile</i> si comunica quanto segue: NELLE PROSSIME 36 ORE SONO PROBABILI TEMPORALI FORTI E PERSISTENTI CON PRECIPITAZIONI INTENSE E LOCALIZZATE, RAFFICHE DI VENTO, GRANDINE E FULMINAZIONI SUL TERRITORIO DI VERCELLI (PROCEDURA OPERATIVA / SCHEDA 2.0 / SCHEDA 0.4 - FASE OPERATIVA ATTIVATA: PREALLARME).
Riportare l'eventuale testo presente nel campo <i>Commento aggiuntivo del Bollettino Allerta Regione Piemonte Allerta</i>
Si invitano pertanto i Dirigenti dei Settori comunali a valutare l'adozione di idonee azioni di controllo degli edifici e delle proprietà comunali di competenza al fine di salvaguardarne l'integrità (controllo chiusura porte e finestre) ed evitare situazioni di potenziale pericolo (riordino e ricovero attrezzature esterne). Per ulteriori approfondimenti si rimanda alla lettura dei <i>Bollettini Allerta Regione Piemonte, Meteo e Vigilanza Meteorologica</i> n° nn/20nn delle 13:00 del nn/nn/20nn, allegati alla presente.
In relazione a quanto sopraesposto, considerando la condizione attuale di " PREALLARME " per la <i>Zona di allerta I Pianura Settentrionale</i> , si informa che è stato allertato il <i>Gruppo Comunale Volontari di Protezione Civile</i> nella persona di [.....] che ha confermato la presenza di una squadra di Volontari in Pronta Reperibilità (4 unità), rapidamente operativa in caso di necessità.
Si resta a disposizione per ogni necessità, informazione o chiarimento. Cordiali saluti. Servizio Centrale Operativa, Sicurezza e Protezione Civile Comune di Vercelli Via Donizetti n. 16 - 13100 Vercelli

17 - IDROGEOLOGICO IDRAULICO / gialla - VENTO

Oggetto: Allerta meteo idrogeologica e idraulica: ALLERTA GIALLA PER PRECIPITAZIONI E VENTO
Con riferimento all'attività di monitoraggio dell'evoluzione meteorologica inerente il territorio del Comune di Vercelli eseguita dal <i>Servizio Centrale Operativa, Sicurezza e Protezione Civile</i> si comunica quanto segue: NELLE PROSSIME 36 ORE SONO PREVISTE PIOGGE CHE POTREBBERO DETERMINARE SITUAZIONI DI ORDINARIA CRITICITÀ, CON POSSIBILI DISSESTI LUNGO I CORSI D'ACQUA E VENTI MOLTO FORTI AL SUOLO SUL TERRITORIO DI VERCELLI (PROCEDURA OPERATIVA SCHEDA 1.1 / SCHEDA 0.4 - FASE OPERATIVA ATTIVATA: ATTENZIONE).
Riportare l'eventuale testo presente nel campo <i>Commento aggiuntivo del Bollettino Allerta Regione Piemonte</i>
Si invitano pertanto i Dirigenti dei Settori comunali a valutare l'adozione di idonee azioni di controllo degli edifici e delle proprietà comunali di competenza al fine di salvaguardarne l'integrità (controllo chiusura porte e finestre) ed evitare situazioni di potenziale pericolo (riordino e ricovero attrezzature esterne). Per ulteriori approfondimenti si rimanda alla lettura dei <i>Bollettini Allerta Regione Piemonte, Meteo e Vigilanza Meteorologica</i> n° nn/20nn delle 13:00 del nn/nn/20nn, allegati alla presente.
In relazione a quanto sopraesposto, considerando la condizione attuale di " ATTENZIONE " per la <i>Zona di allerta I Pianura Settentrionale</i> , si informa che è stato allertato il <i>Gruppo Comunale Volontari di Protezione Civile</i> nella persona di [.....] che ha confermato la presenza di una squadra di Volontari in Pronta Reperibilità (4 unità), rapidamente operativa in caso di necessità.
Si resta a disposizione per ogni necessità, informazione o chiarimento. Cordiali saluti. Servizio Centrale Operativa, Sicurezza e Protezione Civile Comune di Vercelli Via Donizetti n. 16 - 13100 Vercelli

18 - IDROGEOLOGICO PER TEMPORALI / gialla - IDROGEOLOGICO IDRAULICO / gialla - VENTO

Oggetto: Allerta meteo idrogeologica e idraulica: ALLERTA GIALLA PER PRECIPITAZIONI, TEMPORALI E VENTO
Con riferimento all'attività di monitoraggio dell'evoluzione meteorologica inerente il territorio del Comune di Vercelli eseguita dal <i>Servizio Centrale Operativa, Sicurezza e Protezione Civile</i> si comunica quanto segue: NELLE PROSSIME 36 ORE SONO PREVISTE PIOGGE E PROBABILI TEMPORALI FORTI CON PRECIPITAZIONI INTENSE, LOCALIZZATE E POSSIBILITÀ DI FORTI RAFFICHE DI VENTO, GRANDINE E FULMINAZIONI SUL TERRITORIO DI VERCELLI (PROCEDURA OPERATIVA / SCHEDA 1.0 / SCHEDA 1.1 / SCHEDA 0.4 - FASE OPERATIVA ATTIVATA: ATTENZIONE).
Riportare l'eventuale testo presente nel campo <i>Commento aggiuntivo del Bollettino Allerta Regione Piemonte Allerta</i>
Si invitano pertanto i Dirigenti dei Settori comunali a valutare l'adozione di idonee azioni di controllo degli edifici e delle proprietà comunali di competenza al fine di salvaguardarne l'integrità (controllo chiusura porte e finestre) ed evitare situazioni di potenziale pericolo (riordino e ricovero attrezzature esterne). Per ulteriori approfondimenti si rimanda alla lettura dei <i>Bollettini Allerta Regione Piemonte, Meteo e Vigilanza Meteorologica</i> n° nn/20nn delle 13:00 del nn/nn/20nn, allegati alla presente.
In relazione a quanto sopraesposto, considerando la condizione attuale di " ATTENZIONE " per la <i>Zona di allerta I Pianura Settentrionale</i> , si informa che è stato allertato il <i>Gruppo Comunale Volontari di Protezione Civile</i> nella persona di che ha confermato la presenza di una squadra di Volontari in Pronta Reperibilità (4 unità), rapidamente operativa in caso di necessità.
Si resta a disposizione per ogni necessità, informazione o chiarimento. Cordiali saluti. Servizio Centrale Operativa, Sicurezza e Protezione Civile Comune di Vercelli Via Donizetti n. 16 - 13100 Vercelli

19 - IDROGEOLOGICO PER TEMPORALI / gialla - IDROGEOLOGICO IDRAULICO / arancione - VENTO

Oggetto: Allerta meteo idrogeologica e idraulica: ALLERTA ARANCIONE PER PRECIPITAZIONI, TEMPORALI E VENTO
Con riferimento all'attività di monitoraggio dell'evoluzione meteorologica inerente il territorio del Comune di Vercelli eseguita dal <i>Servizio Centrale Operativa, Sicurezza e Protezione Civile</i> si comunica quanto segue: NELLE PROSSIME 36 ORE SONO PREVISTE PIOGGE E PROBABILI TEMPORALI FORTI CON PRECIPITAZIONI INTENSE, LOCALIZZATE E POSSIBILITÀ DI FORTI RAFFICHE DI VENTO, GRANDINE E FULMINAZIONI SUL TERRITORIO DI VERCELLI (PROCEDURA OPERATIVA / SCHEDA 1.0 / SCHEDA 2.1 / SCHEDA 0.4 - FASE OPERATIVA ATTIVATA: PREALLARME).
Riportare l'eventuale testo presente nel campo <i>Commento aggiuntivo del Bollettino Allerta Regione Piemonte</i>
Si invitano pertanto i Dirigenti dei Settori comunali a valutare l'adozione di idonee azioni di controllo degli edifici e delle proprietà comunali di competenza al fine di salvaguardarne l'integrità (controllo chiusura porte e finestre) ed evitare situazioni di potenziale pericolo (riordino e ricovero attrezzature esterne). Per ulteriori approfondimenti si rimanda alla lettura dei <i>Bollettini Allerta Regione Piemonte, Meteo e Vigilanza Meteorologica</i> n° nn/20nn delle 13:00 del nn/nn/20nn, allegati alla presente.
In relazione a quanto sopraesposto, considerando la condizione attuale di " PREALLARME " per la <i>Zona di allerta I Pianura Settentrionale</i> , si informa che è stato allertato il <i>Gruppo Comunale Volontari di Protezione Civile</i> nella persona di che ha confermato la presenza di una squadra di Volontari in Pronta Reperibilità (4 unità), rapidamente operativa in caso di necessità.
Si resta a disposizione per ogni necessità, informazione o chiarimento. Cordiali saluti. Servizio Centrale Operativa, Sicurezza e Protezione Civile Comune di Vercelli Via Donizetti n. 16 - 13100 Vercelli

20 - IDROGEOLOGICO PER TEMPORALI / gialla - ANOMALIA TERMICA CALDA

Oggetto: Allerta meteorologica: ALLERTA GIALLA PER TEMPORALI E ANOMALIA TERMICA MOLTO CALDA
Con riferimento all'attività di monitoraggio dell'evoluzione meteorologica inerente il territorio del Comune di Vercelli eseguita dal Servizio Centrale Operativa, Sicurezza e Protezione Civile si comunica quanto segue: NELLE PROSSIME 36 ORE SONO PROBABILI TEMPORALI FORTI CON PRECIPITAZIONI INTENSE, LOCALIZZATE E POSSIBILITÀ DI FORTI RAFFICHE DI VENTO, GRANDINE E FULMINAZIONI, NONCHÉ CONDIZIONI DI CALDO INTENSO, CON TEMPERATURE ANOMALE RISPETTO ALLA MEDIA STAGIONALE SUL TERRITORIO DI VERCELLI (PROCEDURA OPERATIVA / SCHEDA 1.0 / SCHEDA 2.1 / SCHEDA 0.3 - FASE OPERATIVA ATTIVATA: ATTENZIONE).
Riportare l'eventuale testo presente nel campo <i>Commento aggiuntivo del Bollettino Allerta Regione Piemonte</i>
Si invitano pertanto i Dirigenti dei Settori comunali a valutare l'adozione di idonee azioni di controllo degli edifici e delle proprietà comunali di competenza al fine di salvaguardarne l'integrità (controllo chiusura porte e finestre) ed evitare situazioni di potenziale pericolo (riordino e ricovero attrezzature esterne). Per ulteriori approfondimenti si rimanda alla lettura dei <i>Bollettini Allerta Regione Piemonte, Meteo e Vigilanza Meteorologica</i> n° nn/20nn delle 13:00 del nn/nn/20nn, allegati alla presente.
In relazione a quanto sopraesposto, considerando la condizione attuale di " ATTENZIONE " per la <i>Zona di allerta I Pianura Settentrionale</i> , si informa che è stato allertato il <i>Gruppo Comunale Volontari di Protezione Civile</i> nella persona di che ha confermato la presenza di una squadra di Volontari in Pronta Reperibilità (4 unità), rapidamente operativa in caso di necessità.
Si resta a disposizione per ogni necessità, informazione o chiarimento. Cordiali saluti. Servizio Centrale Operativa, Sicurezza e Protezione Civile Comune di Vercelli Via Donizetti n. 16 - 13100 Vercelli

21 - NEVE / gialla - ANOMALIA TERMICA FREDDA

Oggetto: Allerta meteo idrogeologica e idraulica: ALLERTA GIALLA PER NEVICATE E ANOMALIA TERMICA FREDDA
Con riferimento all'attività di monitoraggio dell'evoluzione meteorologica inerente il territorio del Comune di Vercelli eseguita dal Servizio Centrale Operativa, Sicurezza e Protezione Civile si comunica quanto segue: NELLE PROSSIME 36 ORE SONO PREVISTE NEVICATE E CONDIZIONI DI FREDDO INTENSO, CON TEMPERATURE ANOMALE RISPETTO ALLA MEDIA STAGIONALE SUL TERRITORIO DI VERCELLI (PROCEDURA OPERATIVA / SCHEDA 1.2 / SCHEDA 0.1 - FASE OPERATIVA ATTIVATA: ATTENZIONE).
Riportare l'eventuale testo presente nel campo <i>Commento aggiuntivo del Bollettino Allerta Regione Piemonte</i>
Si invitano pertanto i Dirigenti dei Settori comunali a valutare l'adozione di idonee azioni di controllo degli edifici e delle proprietà comunali di competenza al fine di salvaguardarne l'integrità (controllo chiusura porte e finestre) ed evitare situazioni di potenziale pericolo (riordino e ricovero attrezzature esterne). Per ulteriori approfondimenti si rimanda alla lettura dei <i>Bollettini Allerta Regione Piemonte, Meteo e Vigilanza Meteorologica</i> n° nn/20nn delle 13:00 del nn/nn/20nn, allegati alla presente.
In relazione a quanto sopraesposto, considerando la condizione attuale di " ATTENZIONE " per la <i>Zona di allerta I Pianura Settentrionale</i> , si informa che è stato allertato il <i>Gruppo Comunale Volontari di Protezione Civile</i> nella persona di che ha confermato la presenza di una squadra di Volontari in Pronta Reperibilità (4 unità), rapidamente operativa in caso di necessità.
Si resta a disposizione per ogni necessità, informazione o chiarimento. Cordiali saluti. Servizio Centrale Operativa, Sicurezza e Protezione Civile Comune di Vercelli Via Donizetti n. 16 - 13100 Vercelli

22 - NEVE / arancione - ANOMALIA TERMICA FREDDA











Oggetto: Allerta meteo idrogeologica e idraulica: ALLERTA ARANCIONE PER NEVICATE E ANOMALIA TERMICA FREDDA
Con riferimento all'attività di monitoraggio dell'evoluzione meteorologica inerente il territorio del Comune di Vercelli eseguita dal Servizio Centrale Operativa, Sicurezza e Protezione Civile si comunica quanto segue: NELLE PROSSIME 36 ORE SONO PREVISTE NEVICATE ABBONDANTI E CONDIZIONI DI FREDDO INTENSO , CON TEMPERATURE ANOMALE RISPETTO ALLA MEDIA STAGIONALE SUL TERRITORIO DI VERCELLI (PROCEDURA OPERATIVA / SCHEDA 2.2 / SCHEDA 0.1 - FASE OPERATIVA ATTIVATA: PREALLARME).
Riportare l'eventuale testo presente nel campo <i>Commento aggiuntivo del Bollettino Allerta Regione Piemonte</i>
Si invitano pertanto i Dirigenti dei Settori comunali a valutare l'adozione di idonee azioni di controllo degli edifici e delle proprietà comunali di competenza al fine di salvaguardarne l'integrità (controllo chiusura porte e finestre) ed evitare situazioni di potenziale pericolo (riordino e ricovero attrezzature esterne). Per ulteriori approfondimenti si rimanda alla lettura dei <i>Bollettini Allerta Regione Piemonte, Meteo e Vigilanza Meteorologica</i> n° nn/20nn delle 13:00 del nn/nn/20nn, allegati alla presente.
In relazione a quanto sopraesposto, considerando la condizione attuale di " PREALLARME " per la <i>Zona di allerta I Pianura Settentrionale</i> , si informa che è stato allertato il <i>Gruppo Comunale Volontari di Protezione Civile</i> nella persona di [....] che ha confermato la presenza di una squadra di Volontari in Pronta Reperibilità (4 unità), rapidamente operativa in caso di necessità.
Si resta a disposizione per ogni necessità, informazione o chiarimento. Cordiali saluti. Servizio Centrale Operativa, Sicurezza e Protezione Civile Comune di Vercelli Via Donizetti n. 16 - 13100 Vercelli






23 - NEVE / rossa - ANOMALIA TERMICA FREDDA

Oggetto: Allerta meteo idrogeologica e idraulica: ALLERTA ROSSA PER NEVICATE E ANOMALIA TERMICA FREDDA
Con riferimento all'attività di monitoraggio dell'evoluzione meteorologica inerente il territorio del Comune di Vercelli eseguita dal Servizio Centrale Operativa, Sicurezza e Protezione Civile si comunica quanto segue: NELLE PROSSIME 36 ORE SONO PREVISTE NEVICATE MOLTO ABBONDANTI E CONDIZIONI DI FREDDO INTENSO , CON TEMPERATURE ANOMALE RISPETTO ALLA MEDIA STAGIONALE SUL TERRITORIO DI VERCELLI (PROCEDURA OPERATIVA / SCHEDA 3.2 / SCHEDA 0.1 - FASE OPERATIVA ATTIVATA: ALLARME).
Riportare l'eventuale testo presente nel campo <i>Commento aggiuntivo del Bollettino Allerta Regione Piemonte</i>
Si invitano pertanto i Dirigenti dei Settori comunali a valutare l'adozione di idonee azioni di controllo degli edifici e delle proprietà comunali di competenza al fine di salvaguardarne l'integrità (controllo chiusura porte e finestre) ed evitare situazioni di potenziale pericolo (riordino e ricovero attrezzature esterne). Per ulteriori approfondimenti si rimanda alla lettura dei <i>Bollettini Allerta Regione Piemonte, Meteo e Vigilanza Meteorologica</i> n° nn/20nn delle 13:00 del nn/nn/20nn, allegati alla presente.
In relazione a quanto sopraesposto, considerando la condizione attuale di " ALLARME " per la <i>Zona di allerta I Pianura Settentrionale</i> , si informa che è stato allertato il <i>Gruppo Comunale Volontari di Protezione Civile</i> nella persona di [....] che ha confermato la presenza di una squadra di Volontari in Pronta Reperibilità (4 unità), rapidamente operativa in caso di necessità.
Si resta a disposizione per ogni necessità, informazione o chiarimento. Cordiali saluti. Servizio Centrale Operativa, Sicurezza e Protezione Civile Comune di Vercelli Via Donizetti n. 16 - 13100 Vercelli

INFORMAZIONE ALLA POPOLAZIONE





PROCEDURA DI INFORMAZIONE ALLA POPOLAZIONE IN CASO DI ALLERTA METEO




ICONA DA PUBBLICARE	LIVELLO DI ALLERTA	SCHEDE P.O.	MESSAGGI
		0.1	NELLE PROSSIME 36 ORE SONO PREVISTE CONDIZIONI DI FREDDO INTENSO , CON TEMPERATURE ANOMALE RISPETTO ALLA MEDIA STAGIONALE. ATTENZIONE ADOTTARE TUTTE LE POSSIBILI MISURE DI PROTEZIONE PER EVITARE I DANNI DELL'ESPOSIZIONE AL GELO DI PERSONE E BENI (IN PARTICOLARE, ALLEVAMENTI E COLTURE).
		0.2	NELLE PROSSIME 36 ORE SONO PREVISTE CONDIZIONI DI FREDDO INTENSO , CON TEMPERATURE ANOMALE RISPETTO ALLA MEDIA STAGIONALE E POSSIBILI GELATE DIFFUSE. ATTENZIONE PRESTARE LA MASSIMA CAUTELA LUNGO LA RETE VIARIA A CAUSA DELLA POSSIBILE PRESENZA DI GHIACCIO, SOPRATTUTTO IN PROSSIMITÀ DI ATTRAVERSAMENTI SUI CORSI D'ACQUA, DI CAVALCAVIA E SOTTOPASSI. ADOTTARE TUTTE LE POSSIBILI MISURE DI PROTEZIONE PER EVITARE I DANNI DELL'ESPOSIZIONE AL GELO DI PERSONE E BENI (IN PARTICOLARE, ALLEVAMENTI E COLTURE).
		0.3	NELLE PROSSIME 36 ORE SONO PREVISTE CONDIZIONI DI CALDO INTENSO , CON TEMPERATURE ANOMALE RISPETTO ALLA MEDIA STAGIONALE. ATTENZIONE ADOTTARE TUTTE LE POSSIBILI MISURE DI PROTEZIONE PER EVITARE I DANNI DELL'ESPOSIZIONE AL CALDO ECCESSIVO DI PERSONE (BAMBINI, ANZIANI, MALATI CRONICI) E BENI (IN PARTICOLARE, ALLEVAMENTI E COLTURE). PREPARARSI AD AFFRONTARE POSSIBILI INTERRUZIONI DELL'ENERGIA ELETTRICA.
		0.4	NELLE PROSSIME 36 ORE SONO PREVISTE CONDIZIONI DI VENTO MOLTO FORTE AL SUOLO. ATTENZIONE METTERE IN SICUREZZA EVENTUALI STRUTTURE PROVVISORIE (PONTEGGI, IMPALCATURE, GRU, TETTOIE IN LAMIERA, ECC.) ANCHE DI PROPRIETÀ PRIVATA. EVITARE DI SOSTARE IN PROSSIMITÀ DI GROSSI ALBERI E DI STRUTTURE PROVVISORIE. PRESTARE LA MASSIMA ATTENZIONE LUNGO LA RETE VIARIA PER LA POSSIBILE CADUTA DI RAMI E ALTRI OGGETTI. È VIETATO ACCENDERE FUOCHI ALL'APERTO.
	temporali	1.0	NELLE PROSSIME 36 ORE SONO PROBABILI TEMPORALI FORTI CON PRECIPITAZIONI INTENSE E LOCALIZZATE E POSSIBILITÀ DI FORTI RAFFICHE DI VENTO, GRANDINE E FULMINAZIONI (FASE OPERATIVA ATTIVATA: ATTENZIONE). ATTENZIONE METTERE IN SICUREZZA EVENTUALI STRUTTURE PROVVISORIE (PONTEGGI, IMPALCATURE, GRU, TETTOIE IN LAMIERA, ECC.) ANCHE DI PROPRIETÀ PRIVATA. EVITARE DI SOSTARE ALL'APERTO, IN PARTICOLARE IN AREE TOPOGRAFICAMENTE DEPRESSE, O IN PROSSIMITÀ DI GROSSI ALBERI E DI STRUTTURE PROVVISORIE. ADOTTARE TUTTE LE POSSIBILI MISURE DI PROTEZIONE PER EVITARE I DANNI DELL'ESPOSIZIONE ALLA GRANDINE DI BENI SENSIBILI (IN PARTICOLARE, VEICOLI, ALLEVAMENTI E COLTURE). PRESTARE LA MASSIMA ATTENZIONE LUNGO LA RETE VIARIA PER LA POSSIBILE CADUTA DI RAMI E ALTRI OGGETTI. PREPARARSI AD AFFRONTARE POSSIBILI INTERRUZIONI NELLA FORNITURA DI SERVIZI ESSENZIALI.
	temporali	2.0	NELLE PROSSIME 36 ORE SONO PROBABILI TEMPORALI MOLTO FORTI E PERSISTENTI CON PRECIPITAZIONI INTENSE E LOCALIZZATE E POSSIBILITÀ DI FORTI RAFFICHE DI VENTO, GRANDINE E FULMINAZIONI (FASE OPERATIVA ATTIVATA: PREALLARME). ATTENZIONE METTERE IN SICUREZZA EVENTUALI STRUTTURE PROVVISORIE (PONTEGGI, IMPALCATURE, GRU, TETTOIE IN LAMIERA, ECC.) ANCHE DI PROPRIETÀ PRIVATA. EVITARE DI SOSTARE ALL'APERTO, IN PARTICOLARE IN AREE TOPOGRAFICAMENTE DEPRESSE, COME AD ESEMPIO IL SOTTOPASSO  ECC., O IN PROSSIMITÀ DI GROSSI ALBERI COME IN PIAZZA  E DI STRUTTURE PROVVISORIE. ADOTTARE TUTTE LE POSSIBILI MISURE DI PROTEZIONE PER EVITARE I DANNI DELL'ESPOSIZIONE ALLA GRANDINE DI BENI SENSIBILI (IN PARTICOLARE, VEICOLI, ALLEVAMENTI E COLTURE). PRESTARE LA MASSIMA ATTENZIONE LUNGO LA RETE VIARIA PER LA POSSIBILE CADUTA DI RAMI E ALTRI OGGETTI. POSSIBILI INTERRUZIONI PROLUNGATE NELLA FORNITURA DI SERVIZI ESSENZIALI.
	idrogeologico idraulico	1.1	NELLE PROSSIME 36 ORE SONO PREVISTE PIOGGE CHE POTREBBERO DETERMINARE SUL TERRITORIO SITUAZIONI DI ORDINARIA CRITICITÀ (FASE OPERATIVA ATTIVATA: ATTENZIONE). ATTENZIONE INCREMENTI DEI LIVELLI DEI CORSI D'ACQUA E POSSIBILI DISSESTI LUNGO GLI STESSI. EVITARE DI SOSTARE IN AREE A RISCHIO E PRESTARE CAUTELA LUNGO LA RETE VIARIA, EVITANDO DI SOSTARE IN PROSSIMITÀ DEGLI ATTRAVERSAMENTI DEI CORSI D'ACQUA.
	idrogeologico idraulico - deflussi	1.1	NELLE PROSSIME 36 ORE È PREVISTO IL TRANSITO DEI DEFLUSSI NEI CORSI D'ACQUA MAGGIORI CHE PUÒ DETERMINARE SUL TERRITORIO SITUAZIONI DI ORDINARIA CRITICITÀ (FASE OPERATIVA ATTIVATA: ATTENZIONE). ATTENZIONE INCREMENTI DEI LIVELLI DEI CORSI D'ACQUA E POSSIBILI DISSESTI LUNGO GLI STESSI. EVITARE DI SOSTARE IN AREE A RISCHIO E PRESTARE CAUTELA LUNGO LA RETE VIARIA, EVITANDO DI SOSTARE IN PROSSIMITÀ DEGLI ATTRAVERSAMENTI DEI CORSI D'ACQUA.

	<p style="text-align: center;">idrogeologico idraulico</p>	<p>2.1</p>	<p>NELLE PROSSIME 36 ORE SONO PREVISTE PIOGGE CHE POTREBBERO DETERMINARE SUL TERRITORIO SITUAZIONI DI MODERATA CRITICITÀ (FASE OPERATIVA ATTIVATA: PREALLARME).</p> <p>ATTENZIONE OLTRE A SIGNIFICATIVI INNALZAMENTI DEI LIVELLI IDROMETRICI DEL FIUME SESIA, SI PREVEDONO AUMENTI DEL LIVELLO D'ACQUA DEI CORSI D'ACQUA MINORI CON FENOMENI DI INONDAZIONE DELLE AREE LIMITROFE. POTREBBERO ALLAGARSI LOCALI INTERRATI E QUELLI POSTI A PIAN TERRENO LUNGO VIE POTENZIALMENTE INTERESSATE DA DEFLUSSI IDRICI. EVITARE DI SOSTARE IN AREE A RISCHIO, COME AD ESEMPIO LE ZONE DI ..., IL SOTTOPASSO DI VIA ..., ECC... PRESTARE CAUTELA LUNGO LA RETE VIARIA, EVITANDO DI SOSTARE IN PROSSIMITÀ DEGLI ATTRAVERSAMENTI DEI CORSI D'ACQUA.</p>
	<p style="text-align: center;">idrogeologico idraulico</p>	<p>3.1</p>	<p>NELLE PROSSIME 36 ORE SONO PREVISTE PIOGGE CHE POTREBBERO DETERMINARE SUL TERRITORIO SITUAZIONI DI ELEVATA CRITICITÀ (FASE OPERATIVA ATTIVATA: ALLARME).</p> <p>ATTENZIONE ALLE PIENE FLUVIALI DEL FIUME SESIA E AI RILEVANTI INNALZAMENTI IDRICI DEI CORSI D'ACQUA MINORI CHE POTRANNO DETERMINARE ESTESI FENOMENI DI INONDAZIONE. SARANNO POSSIBILI ALLAGAMENTI DI INTERI CENTRI ABITATI, DI ATTIVITÀ E COLTURE AGRICOLE, DI CANTIERI E DI INSEDIAMENTI CIVILI E INDUSTRIALI, SIA VICINI, SIA DISTANTI DAI CORSI D'ACQUA. EVITARE ASSOLUTAMENTE DI ATTRAVERSARE AREE A RISCHIO, AD ESEMPIO LE ZONE DI ..., IL SOTTOPASSO DI VIA ..., LE STRADE E LE AREE CHE COSTEGGIANO GLI ARGINI E I CORSI D'ACQUA. EVITARE IL PIÙ POSSIBILE GLI SPOSTAMENTI SUL TERRITORIO. PER EVENTUALI SEGNALAZIONI CONTATTARE LE STRUTTURE OPERATIVE (CHIAMANDO IL NUMERO UNICO DELL'EMERGENZA - 112) E LA SALA OPERATIVA ATTIVA PRESSO IL COMANDO DI POLIZIA LOCALE.</p>
	<p style="text-align: center;">nevicatae</p>	<p>1.2</p>	<p>NELLE PROSSIME 36 ORE SONO PREVISTE NEVICATE ABBONDANTI CHE POTREBBERO DETERMINARE SUL TERRITORIO SITUAZIONI DI ORDINARIA CRITICITÀ (FASE OPERATIVA ATTIVATA: ATTENZIONE).</p> <p>ATTENZIONE PRESTARE CAUTELA NEGLI SPOSTAMENTI LUNGO LA RETE VIARIA E, IN OGNI CASO, UTILIZZARSI DI PNEUMATICI DA NEVE O ACCERTARSI DI AVERE LE CATENE A BORDO DEL VEICOLO. POTRANNO VERIFICARSI DISAGI ALLA CIRCOLAZIONE CON LOCALI RALLENTAMENTI O PARZIALI INTERRUZIONI DELLA VIABILITÀ E RITARDI NEL TRASPORTO PUBBLICO E FERROVIARIO.</p>
	<p style="text-align: center;">nevicatae</p>	<p>2.2</p>	<p>NELLE PROSSIME 36 ORE SONO PREVISTE NEVICATE ABBONDANTI CHE POTREBBERO DETERMINARE SUL TERRITORIO SITUAZIONI DI MODERATA CRITICITÀ (FASE OPERATIVA ATTIVATA: PREALLARME).</p> <p>ATTENZIONE PRESTARE LA MASSIMA CAUTELA NEGLI SPOSTAMENTI LUNGO LA RETE VIARIA E, IN OGNI CASO, E UTILIZZARE CATENE O PNEUMATICI DA NEVE. POTRANNO VERIFICARSI DISAGI ALLA CIRCOLAZIONE CON RALLENTAMENTI GENERALIZZATI O INTERRUZIONI PARZIALI O TOTALI DELLA VIABILITÀ E NEL TRASPORTO PUBBLICO E FERROVIARIO. PROBABILI FENOMENI DI ROTTURA E CADUTA DI RAMI. PREPARARSI AD AFFRONTARE POSSIBILI INTERRUZIONI ANCHE PROLUNGATE DELL'EROGAZIONE DEI SERVIZI ESSENZIALI DI RETE (ENERGIA ELETTRICA, ACQUA, GAS, TELEFONIA).</p>
	<p style="text-align: center;">nevicatae</p>	<p>3.2</p>	<p>NELLE PROSSIME 36 ORE SONO PREVISTE NEVICATE ABBONDANTI CON RICADUTE SUL TERRITORIO DI ELEVATA CRITICITÀ (FASE OPERATIVA ATTIVATA: PREALLARME).</p> <p>ATTENZIONE EVITARE IL PIÙ POSSIBILE GLI SPOSTAMENTI SUL TERRITORIO E, IN OGNI CASO, E UTILIZZARE CATENE O PNEUMATICI DA NEVE. POTRANNO VERIFICARSI GRAVI DISAGI ALLA CIRCOLAZIONE CON LIMITAZIONI E INTERRUZIONI PARZIALI O TOTALI DELLA VIABILITÀ E NEL TRASPORTO PUBBLICO E FERROVIARIO. DIFFUSI FENOMENI DI ROTTURA E CADUTA DI RAMI E POSSIBILE CROLLO DELLE COPERTURE DI EDIFICI E CAPANNONI. POSSIBILI INTERRUZIONI ANCHE PROLUNGATE DELL'EROGAZIONE DEI SERVIZI ESSENZIALI DI RETE (ENERGIA ELETTRICA, ACQUA, GAS, TELEFONIA). PER EVENTUALI SEGNALAZIONI CONTATTARE LE STRUTTURE OPERATIVE (CHIAMANDO IL NUMERO UNICO DELL'EMERGENZA - 112) E LA SALA OPERATIVA ATTIVA PRESSO IL COMANDO DI POLIZIA LOCALE.</p>

PRINCIPALI COMBINAZIONI

Può capitare che per la stessa *Zona di Allerta* possano combinarsi diverse situazioni meteorologiche previste. In tali casi i contenuti della comunicazione dovranno riportare l'informazione relativa a tutti i fenomeni previsti. Di seguito alcune delle combinazioni possibili.

	temporali	1.0	<p>NELLE PROSSIME 36 ORE SONO PROBABILI TEMPORALI FORTI CON PRECIPITAZIONI INTENSE E LOCALIZZATE E POSSIBILITÀ DI FORTI RAFFICHE DI VENTO, GRANDINE E FULMINAZIONI SUL TERRITORIO DI VERCELLI (FASE OPERATIVA ATTIVATA: ATTENZIONE).</p> <p>ATTENZIONE METTERE IN SICUREZZA EVENTUALI STRUTTURE PROVVISORIE (PONTEGGI, IMPALCATURE, GRU, TETTOIE IN LAMIERA, ECC.) ANCHE DI PROPRIETÀ PRIVATA. EVITARE DI SOSTARE ALL'APERTO, IN PARTICOLARE IN AREE TOPOGRAFICAMENTE DEPRESSE, O IN PROSSIMITÀ DI GROSSI ALBERI E DI STRUTTURE PROVVISORIE. ADOTTARE TUTTE LE POSSIBILI MISURE DI PROTEZIONE PER EVITARE I DANNI DELL'ESPOSIZIONE ALLA GRANDINE DI BENI SENSIBILI (IN PARTICOLARE, VEICOLI, ALLEVAMENTI E COLTURE). PRESTARE LA MASSIMA ATTENZIONE LUNGO LA RETE VIARIA PER LA POSSIBILE CADUTA DI RAMI E ALTRI OGGETTI. PREPARARSI AD AFFRONTARE POSSIBILI INTERRUZIONI NELLA FORNITURA DI SERVIZI ESSENZIALI.</p>
	vento	0.4	
	idrogeologico idraulico	1.1	<p>NELLE PROSSIME 36 ORE SONO PREVISTE PIOGGE E VENTO MOLTO FORTE AL SUOLO SUL TERRITORIO DI VERCELLI (FASE OPERATIVA ATTIVATA: ATTENZIONE).</p> <p>ATTENZIONE INCREMENTI DEI LIVELLI DEI CORSI D'ACQUA E POSSIBILI DISSESTI LUNGO GLI STESSI. EVITARE DI SOSTARE IN AREE A RISCHIO E PRESTARE CAUTELA LUNGO LA RETE VIARIA, EVITANDO DI SOSTARE IN PROSSIMITÀ DEGLI ATTRAVERSAMENTI DEI CORSI D'ACQUA. METTERE IN SICUREZZA EVENTUALI STRUTTURE PROVVISORIE (PONTEGGI, IMPALCATURE, GRU, TETTOIE IN LAMIERA, ECC.) ANCHE DI PROPRIETÀ PRIVATA. EVITARE DI SOSTARE IN PROSSIMITÀ DI GROSSI ALBERI E DI STRUTTURE PROVVISORIE. PRESTARE LA MASSIMA ATTENZIONE LUNGO LA RETE VIARIA PER LA POSSIBILE CADUTA DI RAMI E ALTRI OGGETTI. PREPARARSI AD AFFRONTARE POSSIBILI INTERRUZIONI NELLA FORNITURA DI SERVIZI ESSENZIALI.</p>
	vento	0.4	
	temporali	1.0	<p>NELLE PROSSIME 36 ORE SONO PREVISTE PIOGGE E PROBABILI TEMPORALI FORTI CON PRECIPITAZIONI INTENSE E LOCALIZZATE E POSSIBILITÀ DI FORTI RAFFICHE DI VENTO, GRANDINE E FULMINAZIONI SUL TERRITORIO DI VERCELLI (FASE OPERATIVA ATTIVATA: ATTENZIONE).</p> <p>ATTENZIONE EVITARE DI SOSTARE IN AREE A RISCHIO E PRESTARE CAUTELA LUNGO LA RETE VIARIA, EVITANDO DI SOSTARE IN PROSSIMITÀ DEGLI ATTRAVERSAMENTI DEI CORSI D'ACQUA. METTERE IN SICUREZZA EVENTUALI STRUTTURE PROVVISORIE (PONTEGGI, IMPALCATURE, GRU, TETTOIE IN LAMIERA, ECC.) ANCHE DI PROPRIETÀ PRIVATA. EVITARE DI SOSTARE ALL'APERTO, IN PARTICOLARE IN AREE TOPOGRAFICAMENTE DEPRESSE, O IN PROSSIMITÀ DI GROSSI ALBERI E DI STRUTTURE PROVVISORIE. ADOTTARE TUTTE LE POSSIBILI MISURE DI PROTEZIONE PER EVITARE I DANNI DELL'ESPOSIZIONE ALLA GRANDINE DI BENI SENSIBILI (IN PARTICOLARE, VEICOLI, ALLEVAMENTI E COLTURE). PRESTARE LA MASSIMA ATTENZIONE LUNGO LA RETE VIARIA PER LA POSSIBILE CADUTA DI RAMI E ALTRI OGGETTI. PREPARARSI AD AFFRONTARE POSSIBILI INTERRUZIONI NELLA FORNITURA DI SERVIZI ESSENZIALI.</p>
	idrogeologico idraulico	1.1	
	vento	0.4	
	temporali	1.0	<p>NELLE PROSSIME 36 ORE SONO PREVISTE PIOGGE E PROBABILI TEMPORALI FORTI CON PRECIPITAZIONI INTENSE E LOCALIZZATE E POSSIBILITÀ DI FORTI RAFFICHE DI VENTO, GRANDINE E FULMINAZIONI SUL TERRITORIO DI VERCELLI (FASE OPERATIVA ATTIVATA: PREALLARME).</p> <p>ATTENZIONE POTREBBERO ALLAGARSI LOCALI INTERRATI E QUELLI POSTI A PIAN TERRENO LUNGO VIE POTENZIALMENTE INTERESSATE DA DEFLUSSI IDRICI. EVITARE DI SOSTARE IN AREE A RISCHIO, COME AD ESEMPIO LE ZONE DI ■ IL SOTTOPASSO DI VIA ■ ECC. PRESTARE CAUTELA LUNGO LA RETE VIARIA, EVITANDO DI SOSTARE IN PROSSIMITÀ DEGLI ATTRAVERSAMENTI DEI CORSI D'ACQUA. METTERE IN SICUREZZA EVENTUALI STRUTTURE PROVVISORIE (PONTEGGI, IMPALCATURE, GRU, TETTOIE IN LAMIERA, ECC.) ANCHE DI PROPRIETÀ PRIVATA. EVITARE DI SOSTARE ALL'APERTO, IN PARTICOLARE IN AREE TOPOGRAFICAMENTE DEPRESSE, O IN PROSSIMITÀ DI GROSSI ALBERI E DI STRUTTURE PROVVISORIE. ADOTTARE TUTTE LE POSSIBILI MISURE DI PROTEZIONE PER EVITARE I DANNI DELL'ESPOSIZIONE ALLA GRANDINE DI BENI SENSIBILI (IN PARTICOLARE, VEICOLI, ALLEVAMENTI E COLTURE). PRESTARE LA MASSIMA ATTENZIONE LUNGO LA RETE VIARIA PER LA POSSIBILE CADUTA DI RAMI E ALTRI OGGETTI. PREPARARSI AD AFFRONTARE POSSIBILI INTERRUZIONI NELLA FORNITURA DI SERVIZI ESSENZIALI.</p>
	idrogeologico idraulico	2.1	
	vento	0.4	

	temporali	1.0	<p>NELLE PROSSIME 36 ORE SONO PROBABILI TEMPORALI FORTI CON PRECIPITAZIONI INTENSE E LOCALIZZATE, POSSIBILITÀ DI FORTI RAFFICHE DI VENTO, GRANDINE E FULMINAZIONI, NONCHÉ CONDIZIONI DI CALDO INTENSO, CON TEMPERATURE ANOMALE RISPETTO ALLA MEDIA STAGIONALE SUL TERRITORIO DI VERCELLI (FASE OPERATIVA ATTIVATA: ATTENZIONE).</p> <p>ATTENZIONE</p> <p>METTERE IN SICUREZZA EVENTUALI STRUTTURE PROVVISORIE (PONTEGGI, IMPALCATURE, GRU, TETTOIE IN LAMIERA, ECC.) ANCHE DI PROPRIETÀ PRIVATA.</p> <p>EVITARE DI SOSTARE ALL'APERTO, IN PARTICOLARE IN AREE TOPOGRAFICAMENTE DEPRESSE, O IN PROSSIMITÀ DI GROSSI ALBERI E DI STRUTTURE PROVVISORIE.</p> <p>ADOTTARE TUTTE LE POSSIBILI MISURE DI PROTEZIONE PER EVITARE I DANNI DELL'ESPOSIZIONE ALLA GRANDINE DI BENI SENSIBILI (IN PARTICOLARE, VEICOLI, ALLEVAMENTI E COLTURE).</p> <p>PRESTARE LA MASSIMA ATTENZIONE LUNGO LA RETE VIARIA PER LA POSSIBILE CADUTA DI RAMI E ALTRI OGGETTI.</p> <p>PREPARARSI AD AFFRONTARE POSSIBILI INTERRUZIONI NELLA FORNITURA DI SERVIZI ESSENZIALI.</p> <p>ADOTTARE TUTTE LE POSSIBILI MISURE DI PROTEZIONE PER EVITARE I DANNI DELL'ESPOSIZIONE AL CALDO ECCESSIVO DI PERSONE (BAMBINI, ANZIANI, MALATI CRONICI) E BENI (IN PARTICOLARE, ALLEVAMENTI E COLTURE).</p> <p>PREPARARSI AD AFFRONTARE POSSIBILI INTERRUZIONI DELL'ENERGIA ELETTRICA.</p>
	caldo intenso	0.3	
	nevicate	1.2	<p>NELLE PROSSIME 36 ORE SONO PREVISTE NEVICATE E CONDIZIONI DI FREDDO INTENSO, CON TEMPERATURE ANOMALE RISPETTO ALLA MEDIA STAGIONALE SUL TERRITORIO DI VERCELLI (FASE OPERATIVA ATTIVATA: ATTENZIONE)</p> <p>ATTENZIONE</p> <p>PRESTARE CAUTELA NEGLI SPOSTAMENTI LUNGO LA RETE VIARIA E, IN OGNI CASO, UTILIZZARE PNEUMATICI DA NEVE O ACCERTARSI DI AVERE LE CATENE A BORDO DEL VEICOLO.</p> <p>POTRANNO VERIFICARSI DISAGI ALLA CIRCOLAZIONE CON LOCALI RALLENTAMENTI O PARZIALI INTERRUZIONI DELLA VIABILITÀ E RITARDI NEL TRASPORTO PUBBLICO E FERROVIARIO.</p> <p>ADOTTARE TUTTE LE POSSIBILI MISURE DI PROTEZIONE PER EVITARE I DANNI DELL'ESPOSIZIONE AL GELO DI PERSONE E BENI (IN PARTICOLARE, ALLEVAMENTI E COLTURE).</p>
	freddo intenso	0.1	
	nevicate	2.2	<p>NELLE PROSSIME 36 ORE SONO PREVISTE NEVICATE ABBONDANTI E CONDIZIONI DI FREDDO INTENSO, CON TEMPERATURE ANOMALE RISPETTO ALLA MEDIA STAGIONALE SUL TERRITORIO DI VERCELLI (FASE OPERATIVA ATTIVATA: PREALLARME).</p> <p>ATTENZIONE</p> <p>PRESTARE LA MASSIMA CAUTELA NEGLI SPOSTAMENTI LUNGO LA RETE VIARIA E, IN OGNI CASO, E UTILIZZARE CATENE O PNEUMATICI DA NEVE.</p> <p>POTRANNO VERIFICARSI DISAGI ALLA CIRCOLAZIONE CON RALLENTAMENTI GENERALIZZATI O INTERRUZIONI PARZIALI O TOTALI DELLA VIABILITÀ E NEL TRASPORTO PUBBLICO E FERROVIARIO.</p> <p>PROBABILI FENOMENI DI ROTTURA E CADUTA DI RAMI.</p> <p>PREPARARSI AD AFFRONTARE POSSIBILI INTERRUZIONI ANCHE PROLUNGATE DELL'EROGAZIONE DEI SERVIZI ESSENZIALI DI RETE (ENERGIA ELETTRICA, ACQUA, GAS, TELEFONIA).</p> <p>ADOTTARE TUTTE LE POSSIBILI MISURE DI PROTEZIONE PER EVITARE I DANNI DELL'ESPOSIZIONE AL GELO DI PERSONE E BENI (IN PARTICOLARE, ALLEVAMENTI E COLTURE).</p>
	freddo intenso	0.1	
	nevicate	3.2	<p>NELLE PROSSIME 36 ORE SONO PREVISTE NEVICATE MOLTO ABBONDANTI E CONDIZIONI DI FREDDO INTENSO, CON TEMPERATURE ANOMALE RISPETTO ALLA MEDIA STAGIONALE SUL TERRITORIO DI VERCELLI (FASE OPERATIVA ATTIVATA: ALLARME).</p> <p>ATTENZIONE</p> <p>EVITARE IL PIÙ POSSIBILE GLI SPOSTAMENTI SUL TERRITORIO E, IN OGNI CASO, E UTILIZZARE CATENE O PNEUMATICI DA NEVE.</p> <p>POTRANNO VERIFICARSI GRAVI DISAGI ALLA CIRCOLAZIONE CON LIMITAZIONI E INTERRUZIONI PARZIALI O TOTALI DELLA VIABILITÀ E NEL TRASPORTO PUBBLICO E FERROVIARIO.</p> <p>DIFFUSI FENOMENI DI ROTTURA E CADUTA DI RAMI E POSSIBILE CROLLO DELLE COPERTURE DI EDIFICI E CAPANNONI.</p> <p>POSSIBILI INTERRUZIONI ANCHE PROLUNGATE DELL'EROGAZIONE DEI SERVIZI ESSENZIALI DI RETE (ENERGIA ELETTRICA, ACQUA, GAS, TELEFONIA).</p> <p>ADOTTARE TUTTE LE POSSIBILI MISURE DI PROTEZIONE PER EVITARE I DANNI DELL'ESPOSIZIONE AL GELO DI PERSONE E BENI (IN PARTICOLARE, ALLEVAMENTI E COLTURE).</p> <p>PER EVENTUALI SEGNALAZIONI CONTATTARE LE STRUTTURE OPERATIVE (CHIAMANDO IL NUMERO UNICO DELL'EMERGENZA - 112) E LA SALA OPERATIVA ATTIVA PRESSO IL COMANDO DI POLIZIA LOCALE.</p>
	freddo intenso	0.1	



CITTÀ DI VERCELLI

**PIANO DI EMERGENZA COMUNALE
DI PROTEZIONE CIVILE**

PRINCIPALI PUNTI DI MONITORAGGIO

















PRINCIPALI PUNTI DI MONITORAGGIO E SORVEGLIANZA IN SITUAZIONI DI ALLERTA METEO





MONITORAGGIO E PRESIDIO PER IL RISCHIO IDROGEOLOGICO - ALLAGAMENTI (allag)

Raccomandazioni per il volontariato di protezione civile impegnato in attività di monitoraggio	<p>Il Volontario della protezione civile ha il dovere di prendersi cura della propria salute e sicurezza e di quella delle altre persone presenti sui luoghi di intervento.</p> <p>Le Organizzazioni curano che il Volontario aderente sia dotato di attrezzature e dispositivi di protezione individuale idonei per lo specifico impiego e che sia adeguatamente formato e addestrato al loro uso conformemente alle indicazioni specificate dal fabbricante.</p> <p>La Squadra di volontariato impiegata in attività di monitoraggio e presidio del territorio deve essere composta da almeno 2 Volontari, 4 in situazioni di scarsa visibilità (è sconsigliato operare singolarmente).</p> <p>Dev'essere dotata di una radio trasmittente collegata con la <i>Sala Operativa Comunale</i>, di almeno un bastone luminoso (per sopralluoghi sulla strada in situazioni di scarsa visibilità), di una macchina fotografica e di strumentazione idonea per il rilevamento GPS.</p> <p>Gli esiti delle osservazioni e/o qualunque situazione critica devono essere tempestivamente segnalati alla <i>SOC</i>.</p> <p>In caso di eventi in corso, presidiare il luogo in un punto in sicurezza e informare tempestivamente la <i>SOC</i> per l'attuazione delle prime misure di salvaguardia e di messa in sicurezza.</p>
---	---









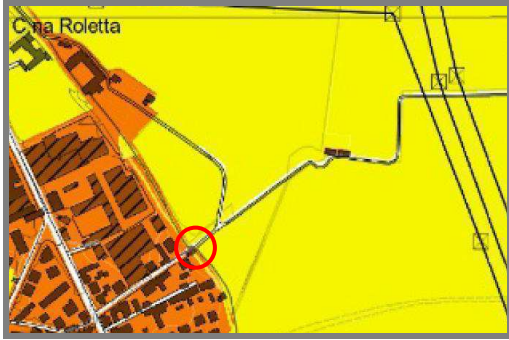





01 (allag)	PARCHEGGIO DI VIA BARATTO															
<table border="1" style="width: 100%;"> <tr> <th colspan="2" style="text-align: center;">RISCHIO ALLUVIONE</th> </tr> <tr> <td style="text-align: center;">●</td> <td>R1 MODERATO</td> </tr> <tr> <td style="text-align: center;">●</td> <td>R2 MEDIO</td> </tr> <tr> <td style="text-align: center;">●</td> <td>R3 ELEVATO</td> </tr> <tr> <td style="text-align: center;">●</td> <td>R4 MOLTO ELEVATO</td> </tr> <tr> <td colspan="2" style="font-size: small;">Direttiva 2007/60 CE - D.Lgs 49/2010</td> </tr> <tr> <td colspan="2" style="font-size: x-small;">Carta del Rischio Alluvione Tavola 137 NW</td> </tr> </table>	RISCHIO ALLUVIONE		●	R1 MODERATO	●	R2 MEDIO	●	R3 ELEVATO	●	R4 MOLTO ELEVATO	Direttiva 2007/60 CE - D.Lgs 49/2010		Carta del Rischio Alluvione Tavola 137 NW			
RISCHIO ALLUVIONE																
●	R1 MODERATO															
●	R2 MEDIO															
●	R3 ELEVATO															
●	R4 MOLTO ELEVATO															
Direttiva 2007/60 CE - D.Lgs 49/2010																
Carta del Rischio Alluvione Tavola 137 NW																
LOCALIZZAZIONE	Via Baratto															
COORDINATE	45°19'05.2"N 8°24'01.3"E															
DESCRIZIONE	In situazioni di precipitazioni intense il piazzale si allaga compromettendo la fruibilità dello spazio															
OSSERVAZIONI DI MONITORAGGIO	<ol style="list-style-type: none"> 1. Verifica l'eventuale presenza di acqua 															
RACCOMANDAZIONI DI PRUDENZA	<ol style="list-style-type: none"> 1. Massima attenzione al posizionamento dell'auto in sosta 2. Porsi in un punto in sicurezza per effettuare l'osservazione 															

02 (allag)		VIA MONTE BIANCO / VIA GIULIO CESARE FACCIO (FOSSO S. MARTINO)															
<table border="1"> <thead> <tr> <th colspan="2">RISCHIO ALLUVIONE</th> </tr> </thead> <tbody> <tr> <td></td> <td>R1 MODERATO</td> </tr> <tr> <td></td> <td>R2 MEDIO</td> </tr> <tr> <td></td> <td>R3 ELEVATO</td> </tr> <tr> <td></td> <td>R4 MOLTO ELEVATO</td> </tr> <tr> <td colspan="2"><i>Direttiva 2007/60 CE - D.Lgs 49/2010</i></td> </tr> <tr> <td colspan="2"><i>Carta del Rischio Alluvione Tavola 137 NW</i></td> </tr> </tbody> </table>		RISCHIO ALLUVIONE			R1 MODERATO		R2 MEDIO		R3 ELEVATO		R4 MOLTO ELEVATO	<i>Direttiva 2007/60 CE - D.Lgs 49/2010</i>		<i>Carta del Rischio Alluvione Tavola 137 NW</i>		 	
RISCHIO ALLUVIONE																	
	R1 MODERATO																
	R2 MEDIO																
	R3 ELEVATO																
	R4 MOLTO ELEVATO																
<i>Direttiva 2007/60 CE - D.Lgs 49/2010</i>																	
<i>Carta del Rischio Alluvione Tavola 137 NW</i>																	
LOCALIZZAZIONE	Via Monte Bianco / incrocio con Via Giulio Cesare Faccio (strada senza sbocco)																
COORDINATE	45°19'31.4"N 8°24'14.7"E																
DESCRIZIONE	In situazioni di precipitazioni intense l'acqua del canale potrebbe tracimare a causa della sezione ridotta dell'attraversamento e allagare Via Giulio Cesare Faccio																
OSSERVAZIONI DI MONITORAGGIO	1. Verifica visiva del franco sotto l'arco del ponte																
RACCOMANDAZIONI DI PRUDENZA	1. Prestare attenzione perché l'area è considerata a Rischio Medio (campitura arancione) 2. In caso di piena non attraversare il ponte																















<p>03 (allag)</p> <table border="1"> <tr> <th colspan="2">RISCHIO ALLUVIONE</th> </tr> <tr> <td></td> <td>R1 MODERATO</td> </tr> <tr> <td></td> <td>R2 MEDIO</td> </tr> <tr> <td></td> <td>R3 ELEVATO</td> </tr> <tr> <td></td> <td>R4 MOLTO ELEVATO</td> </tr> </table> <p><i>Direttiva 2007/60 CE - D.Lgs 49/2010</i></p> <p><i>Carta del Rischio Alluvione Tavola 137 NW</i></p>	RISCHIO ALLUVIONE			R1 MODERATO		R2 MEDIO		R3 ELEVATO		R4 MOLTO ELEVATO	<p>CORSO TORINO (FOSSO S. MARTINO)</p> 
RISCHIO ALLUVIONE											
	R1 MODERATO										
	R2 MEDIO										
	R3 ELEVATO										
	R4 MOLTO ELEVATO										
<p>DESCRIZIONE</p>	<p>In situazioni di precipitazioni intense l'acqua del canale potrebbe tracimare e interessare le aree edificate sulla sponda di sinistra a causa delle sezioni ridotte dell'attraversamento</p>										
<p>OSSERVAZIONI DI MONITORAGGIO</p>	<ol style="list-style-type: none"> 1. Verifica visiva del franco sotto gli archi dei ponti 										
<p>RACCOMANDAZIONI DI PRUDENZA</p>	<ol style="list-style-type: none"> 1. Massima attenzione al posizionamento dell'auto in sosta 2. Effettuare la verifica meglio se in prossimità di strisce pedonali 3. In caso di piena non attraversare i ponti 4. Non avvicinarsi al corso d'acqua 										
<p>03 - 1</p>											
<p>LOCALIZZAZIONE</p>	<p>Corso Torino / Decathlon, attraversamento pedonale</p>										
<p>COORDINATE</p>	<p>45°19'27.4"N 8°23'34.6"E</p>										
<p>03 - 2</p>											
<p>LOCALIZZAZIONE</p>	<p>Corso Torino / Decathlon, attraversamento veicolare</p>										
<p>COORDINATE</p>	<p>45°19'27.4"N 8°23'36.6"E</p>										
<p>03 - 3</p>											
<p>LOCALIZZAZIONE</p>	<p>Corso Torino n. 56</p>										
<p>COORDINATE</p>	<p>45°19'27.2"N 8°23'46.3"E</p>										

03 - 4		
LOCALIZZAZIONE	Corso Torino n. 50	
COORDINATE	45°19'27.1"N 8°23'49.1"E	
03 - 5		
LOCALIZZAZIONE	Corso Torino / Via Trattato di Roma	
COORDINATE	45°19'26.9"N 8°23'54.0"E	
03 - 6		
LOCALIZZAZIONE	Corso Torino / Via Sempione	
COORDINATE	45°19'26.6"N 8°24'04.0"E	
03 - 7		
LOCALIZZAZIONE	Corso Torino / Via Col di Lana	
COORDINATE	45°19'26.5"N 8°24'08.4"E	

04 (allag)		CORSO TORINO / ROTONDA TANGENZIALE (C.NA RUGGERINA - FOSSO S. MARTINO)															
<table border="1"> <thead> <tr> <th colspan="2">RISCHIO ALLUVIONE</th> </tr> </thead> <tbody> <tr> <td></td> <td>R1 MODERATO</td> </tr> <tr> <td></td> <td>R2 MEDIO</td> </tr> <tr> <td></td> <td>R3 ELEVATO</td> </tr> <tr> <td></td> <td>R4 MOLTO ELEVATO</td> </tr> <tr> <td colspan="2">Direttiva 2007/60 CE - D.Lgs 49/2010</td> </tr> <tr> <td colspan="2">Carta del Rischio Alluvione Tavola 137 NW</td> </tr> </tbody> </table>		RISCHIO ALLUVIONE			R1 MODERATO		R2 MEDIO		R3 ELEVATO		R4 MOLTO ELEVATO	Direttiva 2007/60 CE - D.Lgs 49/2010		Carta del Rischio Alluvione Tavola 137 NW		 	
RISCHIO ALLUVIONE																	
	R1 MODERATO																
	R2 MEDIO																
	R3 ELEVATO																
	R4 MOLTO ELEVATO																
Direttiva 2007/60 CE - D.Lgs 49/2010																	
Carta del Rischio Alluvione Tavola 137 NW																	
LOCALIZZAZIONE	Corso Torino																
COORDINATE	45°19'27.5"N 8°23'25.1"E																
DESCRIZIONE	In situazioni di precipitazioni intense potrebbe risultare necessario segnalare all'ente gestore degli organi di scarico una verifica della funzionalità delle paratoie per evitare allagamenti lungo Corso Torino																
OSSERVAZIONI DI MONITORAGGIO	<ol style="list-style-type: none"> 1. Verifica dell'altezza dell'acqua 																
RACCOMANDAZIONI DI PRUDENZA	<ol style="list-style-type: none"> 1. Massima attenzione al posizionamento dell'auto in sosta 2. Porsi in un punto in sicurezza per effettuare l'osservazione 																















05 (allag)		VIA MANZONE / STRADA VICINALE ROLLE (DOSSERO)															
<table border="1"> <thead> <tr> <th colspan="2">RISCHIO ALLUVIONE</th> </tr> </thead> <tbody> <tr> <td></td> <td>R1 MODERATO</td> </tr> <tr> <td></td> <td>R2 MEDIO</td> </tr> <tr> <td></td> <td>R3 ELEVATO</td> </tr> <tr> <td></td> <td>R4 MOLTO ELEVATO</td> </tr> <tr> <td colspan="2"><i>Direttiva 2007/60 CE - D.Lgs 49/2010</i></td> </tr> <tr> <td colspan="2"><i>Carta del Rischio Alluvione Tavola 137 NW</i></td> </tr> </tbody> </table>		RISCHIO ALLUVIONE			R1 MODERATO		R2 MEDIO		R3 ELEVATO		R4 MOLTO ELEVATO	<i>Direttiva 2007/60 CE - D.Lgs 49/2010</i>		<i>Carta del Rischio Alluvione Tavola 137 NW</i>		 	
RISCHIO ALLUVIONE																	
	R1 MODERATO																
	R2 MEDIO																
	R3 ELEVATO																
	R4 MOLTO ELEVATO																
<i>Direttiva 2007/60 CE - D.Lgs 49/2010</i>																	
<i>Carta del Rischio Alluvione Tavola 137 NW</i>																	
LOCALIZZAZIONE	Via Manzone / Strada Vicinale Rolle																
COORDINATE	45°20'17.5"N 8°24'26.3"E																
DESCRIZIONE	In situazioni di precipitazioni intense Strada Vicinale Rolle potrebbe allagarsi a causa della piena della roggia, isolare i residenti della casa oltre l'attraversamento e coinvolgere le abitazioni prossime al corso d'acqua																
OSSERVAZIONI DI MONITORAGGIO	<ol style="list-style-type: none"> 1. Verificare visivamente se Strada Vicinale Rolle risulta allagata 																
RACCOMANDAZIONI DI PRUDENZA	<ol style="list-style-type: none"> 1. Prestare attenzione perché l'area è considerata a Rischio Medio (campitura arancione) 2. Massima attenzione al posizionamento dell'auto in sosta lungo Via Manzone 3. Porsi in un punto in sicurezza per effettuare l'osservazione 4. Non avvicinarsi al corso d'acqua 																

06 (allag)		CASCINA BASSA - VICOLO FINLANDIA (COLATOTORE SORGIANINO)															
<table border="1"> <thead> <tr> <th colspan="2">RISCHIO ALLUVIONE</th> </tr> </thead> <tbody> <tr> <td></td> <td>R1 MODERATO</td> </tr> <tr> <td></td> <td>R2 MEDIO</td> </tr> <tr> <td></td> <td>R3 ELEVATO</td> </tr> <tr> <td></td> <td>R4 MOLTO ELEVATO</td> </tr> <tr> <td colspan="2">Direttiva 2007/60 CE - D.Lgs 49/2010</td> </tr> <tr> <td colspan="2">Carta del Rischio Alluvione Tavola 137 NW</td> </tr> </tbody> </table>		RISCHIO ALLUVIONE			R1 MODERATO		R2 MEDIO		R3 ELEVATO		R4 MOLTO ELEVATO	Direttiva 2007/60 CE - D.Lgs 49/2010		Carta del Rischio Alluvione Tavola 137 NW		 	
RISCHIO ALLUVIONE																	
	R1 MODERATO																
	R2 MEDIO																
	R3 ELEVATO																
	R4 MOLTO ELEVATO																
Direttiva 2007/60 CE - D.Lgs 49/2010																	
Carta del Rischio Alluvione Tavola 137 NW																	
LOCALIZZAZIONE	Vicolo Finlandia / Via Manzone																
COORDINATE	45°20'05.9"N 8°24'29.0"E																
DESCRIZIONE	In situazioni di precipitazioni intense la roggia potrebbe esondare e interessare le aree agricole verso Cascina Bassa con il rischio di allagare anche i cortili delle case che si affacciano su Vicolo Finlandia																
OSSERVAZIONI DI MONITORAGGIO	<ol style="list-style-type: none"> 1. Verificare se il cortile condominiale adiacente all'attraversamento risulta allagato 																
RACCOMANDAZIONI DI PRUDENZA	<ol style="list-style-type: none"> 1. Prestare attenzione perché l'area è considerata a Rischio Medio (campitura arancione) 2. Massima attenzione al posizionamento dell'auto in sosta lungo Via Manzone 3. Porsi in un punto in sicurezza per effettuare l'osservazione 4. Attenzione la quota del vicolo risulta molto bassa rispetto alla vicina Via Manzone e l'acqua potrebbe essere alta 5. Non avvicinarsi al corso d'acqua 																









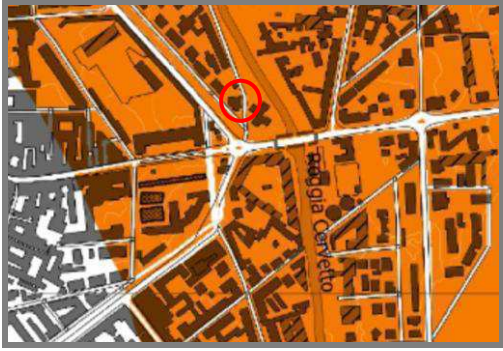





07 (allag)		SOTTOPASSO PEDUNCOLO / VIALE TORRICELLI											
<table border="1"> <thead> <tr> <th colspan="2">RISCHIO ALLUVIONE</th> </tr> </thead> <tbody> <tr> <td></td> <td>R1 MODERATO</td> </tr> <tr> <td></td> <td>R2 MEDIO</td> </tr> <tr> <td></td> <td>R3 ELEVATO</td> </tr> <tr> <td></td> <td>R4 MOLTO ELEVATO</td> </tr> </tbody> </table> <p><i>Direttiva 2007/60 CE - D.Lgs 49/2010</i></p> <p><i>Carta del Rischio Alluvione Tavola 137 NW</i></p>		RISCHIO ALLUVIONE			R1 MODERATO		R2 MEDIO		R3 ELEVATO		R4 MOLTO ELEVATO	 	
RISCHIO ALLUVIONE													
	R1 MODERATO												
	R2 MEDIO												
	R3 ELEVATO												
	R4 MOLTO ELEVATO												
LOCALIZZAZIONE	Viale Torricelli												
COORDINATE	45°20'13.5"N 8°25'44.0"E												
DESCRIZIONE	In situazioni di precipitazioni intense le pompe di scarico presenti nel sottopasso potrebbero non risultare sufficienti per smaltire l'acqua in eccesso causandone l'allagamento												
OSSERVAZIONI DI MONITORAGGIO	<ol style="list-style-type: none"> 1. Verificare che non vi sia la presenza di persone all'interno del sottopasso allagato 2. Informare gli automobilisti dell'eventuale allagamento del sottopasso 												
RACCOMANDAZIONI DI PRUDENZA	<ol style="list-style-type: none"> 1. Prestare attenzione perché l'area è considerata a Rischio Medio (campitura arancione) 2. Massima attenzione al posizionamento dell'auto in sosta 												

08 (allag)		SOTTOPASSO ISOLA / DA PIAZZA SANT'EUSEBIO A VIA RESTANO															
<table border="1"> <thead> <tr> <th colspan="2">RISCHIO ALLUVIONE</th> </tr> </thead> <tbody> <tr> <td></td> <td>R1 MODERATO</td> </tr> <tr> <td></td> <td>R2 MEDIO</td> </tr> <tr> <td></td> <td>R3 ELEVATO</td> </tr> <tr> <td></td> <td>R4 MOLTO ELEVATO</td> </tr> <tr> <td colspan="2">Direttiva 2007/60 CE - D.Lgs 49/2010</td> </tr> <tr> <td colspan="2">Carta del Rischio Alluvione Tavola 137 NW</td> </tr> </tbody> </table>		RISCHIO ALLUVIONE			R1 MODERATO		R2 MEDIO		R3 ELEVATO		R4 MOLTO ELEVATO	Direttiva 2007/60 CE - D.Lgs 49/2010		Carta del Rischio Alluvione Tavola 137 NW		 	
RISCHIO ALLUVIONE																	
	R1 MODERATO																
	R2 MEDIO																
	R3 ELEVATO																
	R4 MOLTO ELEVATO																
Direttiva 2007/60 CE - D.Lgs 49/2010																	
Carta del Rischio Alluvione Tavola 137 NW																	
LOCALIZZAZIONE	Piazza Sant'Eusebio																
COORDINATE	45°19'50.8"N 8°25'12.6"E																
DESCRIZIONE	In situazioni di precipitazioni intense le pompe di scarico presenti nel sottopasso potrebbero non risultare sufficienti per smaltire l'acqua in eccesso causandone l'allagamento																
OSSERVAZIONI DI MONITORAGGIO	<ol style="list-style-type: none"> 1. Verificare che non vi sia la presenza di persone all'interno del sottopasso allagato 2. Informare gli automobilisti dell'eventuale allagamento del sottopasso 																
RACCOMANDAZIONI DI PRUDENZA	<ol style="list-style-type: none"> 1. Prestare attenzione perché l'area è considerata a Rischio Medio (campitura arancione) 2. Massima attenzione al posizionamento dell'auto in sosta 3. Non sostare sotto le piante in caso di temporali con fulminazioni, trombe d'aria o tempesta di vento per il pericolo di caduta rami 																







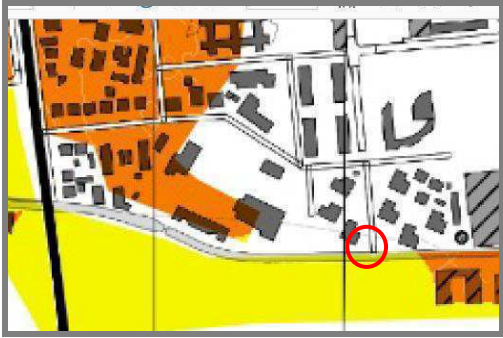




09 (allag)		PARCO KENNEDY / CORSO DE GASPERI										
<table border="1"> <thead> <tr> <th colspan="2">RISCHIO ALLUVIONE</th> </tr> </thead> <tbody> <tr> <td></td> <td>R1 MODERATO</td> </tr> <tr> <td></td> <td>R2 MEDIO</td> </tr> <tr> <td></td> <td>R3 ELEVATO</td> </tr> <tr> <td></td> <td>R4 MOLTO ELEVATO</td> </tr> </tbody> </table> <p><i>Direttiva 2007/60 CE - D.Lgs 49/2010</i></p> <p><i>Carta del Rischio Alluvione Tavola 137 NW</i></p>	RISCHIO ALLUVIONE			R1 MODERATO		R2 MEDIO		R3 ELEVATO		R4 MOLTO ELEVATO		
	RISCHIO ALLUVIONE											
		R1 MODERATO										
		R2 MEDIO										
		R3 ELEVATO										
	R4 MOLTO ELEVATO											
LOCALIZZAZIONE	Corso de Gasperi											
COORDINATE	45°19'47.1"N 8°25'07.7"E											
DESCRIZIONE	In situazioni di precipitazioni intense le griglie di scarico presenti nel parco potrebbero non risultare sufficienti per smaltire l'acqua in eccesso causando l'allagamento della parte più depressa											
OSSERVAZIONI DI MONITORAGGIO	<ol style="list-style-type: none"> 1. Verificare visivamente che non vi sia la presenza di persone all'interno del parco allagato 											
RACCOMANDAZIONI DI PRUDENZA	<ol style="list-style-type: none"> 1. Prestare attenzione perché l'area è considerata a Rischio Medio (campitura arancione) 2. Massima attenzione al posizionamento dell'auto in sosta 3. Non sostare sotto le piante in caso di temporali con fulminazioni, trombe d'aria o tempesta di vento per il pericolo di caduta rami 											

10 (allag)		VIA PITAGORA (COLATORE CERVETTO)															
<table border="1"> <thead> <tr> <th colspan="2">RISCHIO ALLUVIONE</th> </tr> </thead> <tbody> <tr> <td></td> <td>R1 MODERATO</td> </tr> <tr> <td></td> <td>R2 MEDIO</td> </tr> <tr> <td></td> <td>R3 ELEVATO</td> </tr> <tr> <td></td> <td>R4 MOLTO ELEVATO</td> </tr> <tr> <td colspan="2"><i>Direttiva 2007/60 CE - D.Lgs 49/2010</i></td> </tr> <tr> <td colspan="2"><i>Carta del Rischio Alluvione Tavola 137 NW</i></td> </tr> </tbody> </table>		RISCHIO ALLUVIONE			R1 MODERATO		R2 MEDIO		R3 ELEVATO		R4 MOLTO ELEVATO	<i>Direttiva 2007/60 CE - D.Lgs 49/2010</i>		<i>Carta del Rischio Alluvione Tavola 137 NW</i>		 	
RISCHIO ALLUVIONE																	
	R1 MODERATO																
	R2 MEDIO																
	R3 ELEVATO																
	R4 MOLTO ELEVATO																
<i>Direttiva 2007/60 CE - D.Lgs 49/2010</i>																	
<i>Carta del Rischio Alluvione Tavola 137 NW</i>																	
LOCALIZZAZIONE	Via Pitagora (strada senza sbocco)																
COORDINATE	45°19'52.8"N 8°25'34.1"E																
DESCRIZIONE	In situazioni di precipitazioni intense i cortili che si affacciano sulla via potrebbero essere interessati dalla piena della Roggia Cervetto																
OSSERVAZIONI DI MONITORAGGIO	<ol style="list-style-type: none"> 1. Verificare visivamente se la parte di strada vicina alla roggia sia allagata e, in caso contrario, controllare se i cortili risultano interessati dalla piena 																
RACCOMANDAZIONI DI PRUDENZA	<ol style="list-style-type: none"> 1. Prestare attenzione perché l'area è considerata a Rischio Medio (campitura arancione) 																





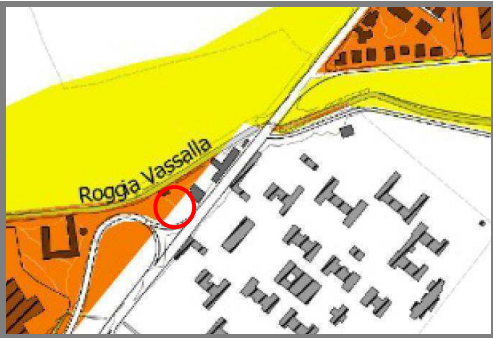


11 (allag)	PIAZZA GALILEI (COLATORE CERVETTO)											
<table border="1" data-bbox="153 255 363 506"> <tr> <th colspan="2">RISCHIO ALLUVIONE</th> </tr> <tr> <td></td> <td>R1 MODERATO</td> </tr> <tr> <td></td> <td>R2 MEDIO</td> </tr> <tr> <td></td> <td>R3 ELEVATO</td> </tr> <tr> <td></td> <td>R4 MOLTO ELEVATO</td> </tr> </table> <p data-bbox="165 465 354 506"><i>Direttiva 2007/60 CE - D.Lgs 49/2010</i></p> <p data-bbox="150 519 370 560"><i>Carta del Rischio Alluvione Tavola 137 NW</i></p>	RISCHIO ALLUVIONE			R1 MODERATO		R2 MEDIO		R3 ELEVATO		R4 MOLTO ELEVATO		
RISCHIO ALLUVIONE												
	R1 MODERATO											
	R2 MEDIO											
	R3 ELEVATO											
	R4 MOLTO ELEVATO											
LOCALIZZAZIONE	Piazza Galilei, prossimità del ponte di Via Lagrangia											
COORDINATE	45°19'45.2"N 8°25'50.4"E											
DESCRIZIONE	In situazioni di precipitazioni intense l'acqua della Roggia Cervetto potrebbe tracimare a monte del ponte di Via Lagrangia sulle proprietà presenti sulla sponda destra, altezza Via Luppi											
OSSERVAZIONI DI MONITORAGGIO	<ol style="list-style-type: none"> 1. Verifica visiva del franco sotto l'arco del ponte 2. Verifica eventuali tracimazioni (Ripetere l'osservazione anche su Via Stoppani) 											
RACCOMANDAZIONI DI PRUDENZA	<ol style="list-style-type: none"> 1. Prestare attenzione perché l'area è considerata a Rischio Medio (campitura arancione) 2. In caso di piena non attraversare il ponte 3. Non avvicinarsi al corso d'acqua 											

12 (allag)	VIA LULLO (COLATORE CERVETTO)															
<table border="1"> <tr> <th colspan="2">RISCHIO ALLUVIONE</th> </tr> <tr> <td></td> <td>R1 MODERATO</td> </tr> <tr> <td></td> <td>R2 MEDIO</td> </tr> <tr> <td></td> <td>R3 ELEVATO</td> </tr> <tr> <td></td> <td>R4 MOLTO ELEVATO</td> </tr> <tr> <td colspan="2">Direttiva 2007/60 CE - D.Lgs 49/2010</td> </tr> <tr> <td colspan="2">Carta del Rischio Alluvione Tavola 137 NW</td> </tr> </table>	RISCHIO ALLUVIONE			R1 MODERATO		R2 MEDIO		R3 ELEVATO		R4 MOLTO ELEVATO	Direttiva 2007/60 CE - D.Lgs 49/2010		Carta del Rischio Alluvione Tavola 137 NW			
RISCHIO ALLUVIONE																
	R1 MODERATO															
	R2 MEDIO															
	R3 ELEVATO															
	R4 MOLTO ELEVATO															
Direttiva 2007/60 CE - D.Lgs 49/2010																
Carta del Rischio Alluvione Tavola 137 NW																
LOCALIZZAZIONE	Via Lullo / incrocio Corso Italia															
COORDINATE	45°19'32.6"N 8°25'53.8"E															
DESCRIZIONE	In situazioni di precipitazioni intense l'acqua della Roggia Cervetto potrebbe allagare la parte depressa di Via Lullo															
OSSERVAZIONI DI MONITORAGGIO	<ol style="list-style-type: none"> 1. Verificare visivamente se la parte di strada depressa sia allagata 															
RACCOMANDAZIONI DI PRUDENZA	<ol style="list-style-type: none"> 1. Prestare attenzione perché l'area è considerata a Rischio Medio (campitura arancione) 2. Non avvicinarsi al corso d'acqua 															

13 (allag)		VIA ROBBIANO /CLINICA SANTA RITA /AEROPORTO (ROGGIA VASSALLA)															
<table border="1"> <thead> <tr> <th colspan="2">RISCHIO ALLUVIONE</th> </tr> </thead> <tbody> <tr> <td></td> <td>R1 MODERATO</td> </tr> <tr> <td></td> <td>R2 MEDIO</td> </tr> <tr> <td></td> <td>R3 ELEVATO</td> </tr> <tr> <td></td> <td>R4 MOLTO ELEVATO</td> </tr> <tr> <td colspan="2"><i>Direttiva 2007/60 CE - D.Lgs 49/2010</i></td> </tr> <tr> <td colspan="2"><i>Carta del Rischio Alluvione Tavola 137 NW</i></td> </tr> </tbody> </table>		RISCHIO ALLUVIONE			R1 MODERATO		R2 MEDIO		R3 ELEVATO		R4 MOLTO ELEVATO	<i>Direttiva 2007/60 CE - D.Lgs 49/2010</i>		<i>Carta del Rischio Alluvione Tavola 137 NW</i>		 	
RISCHIO ALLUVIONE																	
	R1 MODERATO																
	R2 MEDIO																
	R3 ELEVATO																
	R4 MOLTO ELEVATO																
<i>Direttiva 2007/60 CE - D.Lgs 49/2010</i>																	
<i>Carta del Rischio Alluvione Tavola 137 NW</i>																	
LOCALIZZAZIONE	Via Robbiano / Viale dell'Aeronautica Francis Lombardi																
COORDINATE	45°18'43.3"N 8°25'21.9"E																
DESCRIZIONE	In situazioni di precipitazioni intense l'area aeroportuale potrebbe allagarsi a causa della piena della Roggia Vassalla																
OSSERVAZIONI DI MONITORAGGIO	<ol style="list-style-type: none"> 1. Verificare visivamente se l'area aeroportuale risulta allagata 2. Verificare se la clinica è interessata dall'allagamento 																
RACCOMANDAZIONI DI PRUDENZA	<ol style="list-style-type: none"> 1. Prestare attenzione perché l'area è considerata a Rischio Medio (campitura arancione) 2. In caso di piena non attraversare il ponte 3. Non avvicinarsi al corso d'acqua 																

14 (allag)		VIA PALLI (ROGGIA VASSALLA)															
<table border="1"> <thead> <tr> <th colspan="2">RISCHIO ALLUVIONE</th> </tr> </thead> <tbody> <tr> <td></td> <td>R1 MODERATO</td> </tr> <tr> <td></td> <td>R2 MEDIO</td> </tr> <tr> <td></td> <td>R3 ELEVATO</td> </tr> <tr> <td></td> <td>R4 MOLTO ELEVATO</td> </tr> <tr> <td colspan="2"><i>Direttiva 2007/60 CE - D.Lgs 49/2010</i></td> </tr> <tr> <td colspan="2"><i>Carta del Rischio Alluvione Tavola 137 NW</i></td> </tr> </tbody> </table>		RISCHIO ALLUVIONE			R1 MODERATO		R2 MEDIO		R3 ELEVATO		R4 MOLTO ELEVATO	<i>Direttiva 2007/60 CE - D.Lgs 49/2010</i>		<i>Carta del Rischio Alluvione Tavola 137 NW</i>		 	
RISCHIO ALLUVIONE																	
	R1 MODERATO																
	R2 MEDIO																
	R3 ELEVATO																
	R4 MOLTO ELEVATO																
<i>Direttiva 2007/60 CE - D.Lgs 49/2010</i>																	
<i>Carta del Rischio Alluvione Tavola 137 NW</i>																	
LOCALIZZAZIONE	Via Palli, Via Zambeccari																
COORDINATE	45°18'43.1"N 8°24'57.4"E																
DESCRIZIONE	In situazioni di precipitazioni intense i cortili prospicienti la via potrebbero allagarsi a causa della piena della Roggia Vassalla																
OSSERVAZIONI DI MONITORAGGIO	1. Verificare visivamente se i cortili delle palazzine su entrambi i lati della via risultano allagati																
RACCOMANDAZIONI DI PRUDENZA	1. Prestare attenzione perché l'area è considerata a Rischio Moderato (campitura gialla) 2. Non avvicinarsi al corso d'acqua																








15 (allag)		CASCINA LAVINO / ANFFAS (ROGGIA VASSALLA)															
<table border="1"> <thead> <tr> <th colspan="2">RISCHIO ALLUVIONE</th> </tr> </thead> <tbody> <tr> <td></td> <td>R1 MODERATO</td> </tr> <tr> <td></td> <td>R2 MEDIO</td> </tr> <tr> <td></td> <td>R3 ELEVATO</td> </tr> <tr> <td></td> <td>R4 MOLTO ELEVATO</td> </tr> <tr> <td colspan="2"><i>Direttiva 2007/60 CE - D.Lgs 49/2010</i></td> </tr> <tr> <td colspan="2"><i>Carta del Rischio Alluvione Tavola 137 NW</i></td> </tr> </tbody> </table>		RISCHIO ALLUVIONE			R1 MODERATO		R2 MEDIO		R3 ELEVATO		R4 MOLTO ELEVATO	<i>Direttiva 2007/60 CE - D.Lgs 49/2010</i>		<i>Carta del Rischio Alluvione Tavola 137 NW</i>		 	
RISCHIO ALLUVIONE																	
	R1 MODERATO																
	R2 MEDIO																
	R3 ELEVATO																
	R4 MOLTO ELEVATO																
<i>Direttiva 2007/60 CE - D.Lgs 49/2010</i>																	
<i>Carta del Rischio Alluvione Tavola 137 NW</i>																	
LOCALIZZAZIONE	Strada Trino																
COORDINATE	45°18'43.9"N 8°24'20.6"E																
DESCRIZIONE	In situazioni di precipitazioni intense la strada di accesso alla Sede ANFFAS potrebbe allagarsi a causa della piena della Roggia Vassalla e interessare sia la sede stessa che la zona residenziale situata sulla sponda sinistra																
OSSERVAZIONI DI MONITORAGGIO	<ol style="list-style-type: none"> 1. Verificare visivamente se la strada di accesso alla Sede ANFFAS risulta allagata 																
RACCOMANDAZIONI DI PRUDENZA	<ol style="list-style-type: none"> 1. Prestare attenzione perché l'area è considerata a Rischio Moderato (campitura gialla) 2. Massima attenzione al posizionamento dell'auto in sosta 3. Porsi in un punto in sicurezza per effettuare l'osservazione 4. Non avvicinarsi al corso d'acqua 																

16 (allag)		VIA TRINO / RISTORANTE TIFFANY (ROGGIA VASSALLA)															
<table border="1"> <thead> <tr> <th colspan="2">RISCHIO ALLUVIONE</th> </tr> </thead> <tbody> <tr> <td></td> <td>R1 MODERATO</td> </tr> <tr> <td></td> <td>R2 MEDIO</td> </tr> <tr> <td></td> <td>R3 ELEVATO</td> </tr> <tr> <td></td> <td>R4 MOLTO ELEVATO</td> </tr> <tr> <td colspan="2">Direttiva 2007/60 CE - D.Lgs 49/2010</td> </tr> <tr> <td colspan="2">Carta del Rischio Alluvione Tavola 137 NW</td> </tr> </tbody> </table>		RISCHIO ALLUVIONE			R1 MODERATO		R2 MEDIO		R3 ELEVATO		R4 MOLTO ELEVATO	Direttiva 2007/60 CE - D.Lgs 49/2010		Carta del Rischio Alluvione Tavola 137 NW		 	
RISCHIO ALLUVIONE																	
	R1 MODERATO																
	R2 MEDIO																
	R3 ELEVATO																
	R4 MOLTO ELEVATO																
Direttiva 2007/60 CE - D.Lgs 49/2010																	
Carta del Rischio Alluvione Tavola 137 NW																	
LOCALIZZAZIONE	Strada Trino																
COORDINATE	45°18'40.8"N 8°24'15.9"E																
DESCRIZIONE	In situazioni di precipitazioni intense verificare la piena della Roggia Vassalla che potrebbe interessare le aree limitrofe																
OSSERVAZIONI DI MONITORAGGIO	<ol style="list-style-type: none"> 1. Verificare visivamente se le aree adiacenti risultano allagate 																
RACCOMANDAZIONI DI PRUDENZA	<ol style="list-style-type: none"> 1. Prestare attenzione perché l'area è considerata a Rischio Medio (campitura arancione) 2. Massima attenzione al posizionamento dell'auto in sosta 3. Porsi in un punto in sicurezza per effettuare l'osservazione 4. Non avvicinarsi al corso d'acqua 																









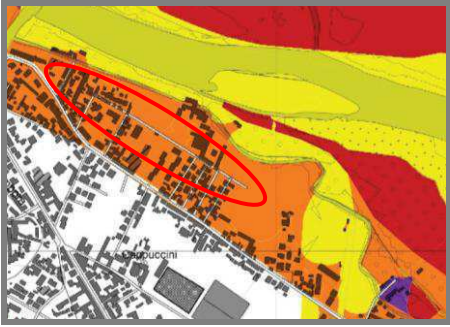





**PRINCIPALI PUNTI DI MONITORAGGIO E SORVEGLIANZA IN SITUAZIONI DI ALLERTA
METEO**

17 (allag)	VIA VITTORIO VARESE (FOSSO S. MARTINO)															
<table border="1"> <tr> <th colspan="2">RISCHIO ALLUVIONE</th> </tr> <tr> <td></td> <td>R1 MODERATO</td> </tr> <tr> <td></td> <td>R2 MEDIO</td> </tr> <tr> <td></td> <td>R3 ELEVATO</td> </tr> <tr> <td></td> <td>R4 MOLTO ELEVATO</td> </tr> <tr> <td colspan="2"><i>Direttiva 2007/60 CE - D.Lgs 49/2010</i></td> </tr> <tr> <td colspan="2"><i>Carta del Rischio Alluvione Tavola 137 NW</i></td> </tr> </table>	RISCHIO ALLUVIONE			R1 MODERATO		R2 MEDIO		R3 ELEVATO		R4 MOLTO ELEVATO	<i>Direttiva 2007/60 CE - D.Lgs 49/2010</i>		<i>Carta del Rischio Alluvione Tavola 137 NW</i>			
RISCHIO ALLUVIONE																
	R1 MODERATO															
	R2 MEDIO															
	R3 ELEVATO															
	R4 MOLTO ELEVATO															
<i>Direttiva 2007/60 CE - D.Lgs 49/2010</i>																
<i>Carta del Rischio Alluvione Tavola 137 NW</i>																
LOCALIZZAZIONE	Via Vittorio Varese															
COORDINATE	45°19'34.6"N 8°24'45.0"E															
DESCRIZIONE	Le sponde del canale cittadino risultano infestate di vegetazione che potrebbe determinare problemi di occlusione degli attraversamenti e delle parti tombinate															
OSSERVAZIONI DI MONITORAGGIO	1. Verifica visiva del franco sotto l'arco del ponte															
RACCOMANDAZIONI DI PRUDENZA	1. Porsi in un punto in sicurezza per effettuare l'osservazione															

18 (allag)	CORSO SAN MARTINO (ROGGIA DELLA FOSSA)											
<table border="1" data-bbox="153 255 363 501"> <thead> <tr> <th colspan="2">RISCHIO ALLUVIONE</th> </tr> </thead> <tbody> <tr> <td></td> <td>R1 MODERATO</td> </tr> <tr> <td></td> <td>R2 MEDIO</td> </tr> <tr> <td></td> <td>R3 ELEVATO</td> </tr> <tr> <td></td> <td>R4 MOLTO ELEVATO</td> </tr> </tbody> </table> <p data-bbox="165 456 322 497"><i>Direttiva 2007/60 CE - D.Lgs 49/2010</i></p> <p data-bbox="150 510 370 555"><i>Carta del Rischio Alluvione Tavola 137 NW</i></p>	RISCHIO ALLUVIONE			R1 MODERATO		R2 MEDIO		R3 ELEVATO		R4 MOLTO ELEVATO		
RISCHIO ALLUVIONE												
	R1 MODERATO											
	R2 MEDIO											
	R3 ELEVATO											
	R4 MOLTO ELEVATO											
<p data-bbox="172 591 344 613">LOCALIZZAZIONE</p> <p data-bbox="188 618 328 640">COORDINATE</p>	<p data-bbox="392 591 801 613">Corso San Martino, incrocio con Via Legnano</p> <p data-bbox="392 618 635 640">45°19'19.4"N 8°25'00.5"E</p>											
<p data-bbox="188 663 328 685">DESCRIZIONE</p>	<p data-bbox="392 654 1369 698">Le sponde del canale cittadino risultano infestate di vegetazione che potrebbe determinare occlusioni degli attraversamenti e delle parti tombinate</p>											
<p data-bbox="172 712 344 757">OSSERVAZIONI DI MONITORAGGIO</p>	<p data-bbox="440 721 1005 743">1. Verifica visiva del franco in corrispondenza del tombino</p>											
<p data-bbox="159 761 357 806">RACCOMANDAZIONI DI PRUDENZA</p>	<p data-bbox="440 770 1027 792">1. Porsi in un punto in sicurezza per effettuare l'osservazione</p>											

19 (allag)		VIALE DELLA RIMEMBRANZA / VIA ASMARA (ROGGIA DI PRAROLO)															
<table border="1"> <thead> <tr> <th colspan="2">RISCHIO ALLUVIONE</th> </tr> </thead> <tbody> <tr> <td></td> <td>R1 MODERATO</td> </tr> <tr> <td></td> <td>R2 MEDIO</td> </tr> <tr> <td></td> <td>R3 ELEVATO</td> </tr> <tr> <td></td> <td>R4 MOLTO ELEVATO</td> </tr> <tr> <td colspan="2"><i>Direttiva 2007/60 CE - D.Lgs 49/2010</i></td> </tr> <tr> <td colspan="2"><i>Carta del Rischio Alluvione Tavola 137 NW</i></td> </tr> </tbody> </table>		RISCHIO ALLUVIONE			R1 MODERATO		R2 MEDIO		R3 ELEVATO		R4 MOLTO ELEVATO	<i>Direttiva 2007/60 CE - D.Lgs 49/2010</i>		<i>Carta del Rischio Alluvione Tavola 137 NW</i>		 	
RISCHIO ALLUVIONE																	
	R1 MODERATO																
	R2 MEDIO																
	R3 ELEVATO																
	R4 MOLTO ELEVATO																
<i>Direttiva 2007/60 CE - D.Lgs 49/2010</i>																	
<i>Carta del Rischio Alluvione Tavola 137 NW</i>																	
LOCALIZZAZIONE	Viale della Rimembranza, altezza Via Asmara																
COORDINATE	45°19'10.3"N 8°25'32.4"E																
DESCRIZIONE	Le sponde del canale cittadino risultano infestate di vegetazione che potrebbe determinare occlusioni degli attraversamenti e delle parti tombinate																
OSSERVAZIONI DI MONITORAGGIO	1. Verifica visiva del franco sotto l'arco del ponte																
RACCOMANDAZIONI DI PRUDENZA	1. Porsi in un punto in sicurezza per effettuare l'osservazione																

20 (allag)		ROGGIA RANTIVA, CONFLUENZA ROGGE VASSALLA - LAMPORO															
<table border="1"> <thead> <tr> <th colspan="2">RISCHIO ALLUVIONE</th> </tr> </thead> <tbody> <tr> <td></td> <td>R1 MODERATO</td> </tr> <tr> <td></td> <td>R2 MEDIO</td> </tr> <tr> <td></td> <td>R3 ELEVATO</td> </tr> <tr> <td></td> <td>R4 MOLTO ELEVATO</td> </tr> <tr> <td colspan="2">Direttiva 2007/60 CE - D.Lgs 49/2010</td> </tr> <tr> <td colspan="2">Carta del Rischio Alluvione Tavola 137 NW</td> </tr> </tbody> </table>		RISCHIO ALLUVIONE			R1 MODERATO		R2 MEDIO		R3 ELEVATO		R4 MOLTO ELEVATO	Direttiva 2007/60 CE - D.Lgs 49/2010		Carta del Rischio Alluvione Tavola 137 NW		 	
RISCHIO ALLUVIONE																	
	R1 MODERATO																
	R2 MEDIO																
	R3 ELEVATO																
	R4 MOLTO ELEVATO																
Direttiva 2007/60 CE - D.Lgs 49/2010																	
Carta del Rischio Alluvione Tavola 137 NW																	
LOCALIZZAZIONE	Via Thaon de Revel, incrocio Via Carrozzino																
COORDINATE	45°18'30.8"N 8°26'31.1"E																
DESCRIZIONE	In prossimità del ponte su Via Thaon de Revel, dove la Roggia Vassalla e Lamporo confluiscono nella Roggia Rantiva, è possibile osservare il livello complessivo dei corsi d'acqua alla confluenza																
OSSERVAZIONI DI MONITORAGGIO	<ol style="list-style-type: none"> 1. Verificare se il livello del corso d'acqua consente il deflusso dei tubi di scarico laterali 																
RACCOMANDAZIONI DI PRUDENZA	<ol style="list-style-type: none"> 1. Massima attenzione al posizionamento dell'auto in sosta 2. Porsi in un punto in sicurezza per effettuare l'osservazione 																

21 (allag)		VIA PRAROLO / CAPPUCINI (ARGINE SESIA)															
<table border="1"> <thead> <tr> <th colspan="2">RISCHIO ALLUVIONE</th> </tr> </thead> <tbody> <tr> <td></td> <td>R1 MODERATO</td> </tr> <tr> <td></td> <td>R2 MEDIO</td> </tr> <tr> <td></td> <td>R3 ELEVATO</td> </tr> <tr> <td></td> <td>R4 MOLTO ELEVATO</td> </tr> <tr> <td colspan="2"><i>Direttiva 2007/60 CE - D.Lgs 49/2010</i></td> </tr> <tr> <td colspan="2"><i>Carta del Rischio Alluvione Tavola 137 NW</i></td> </tr> </tbody> </table>		RISCHIO ALLUVIONE			R1 MODERATO		R2 MEDIO		R3 ELEVATO		R4 MOLTO ELEVATO	<i>Direttiva 2007/60 CE - D.Lgs 49/2010</i>		<i>Carta del Rischio Alluvione Tavola 137 NW</i>		 	
RISCHIO ALLUVIONE																	
	R1 MODERATO																
	R2 MEDIO																
	R3 ELEVATO																
	R4 MOLTO ELEVATO																
<i>Direttiva 2007/60 CE - D.Lgs 49/2010</i>																	
<i>Carta del Rischio Alluvione Tavola 137 NW</i>																	
LOCALIZZAZIONE	Vie perpendicolari di Via Prarolo, Rione Cappuccini																
COORDINATE	45°18'29.6"N 8°26'48.2"E																
DESCRIZIONE	In situazioni di precipitazioni intense e/o di piena del Fiume Sesia, le strade perpendicolari a Via Prarolo potrebbero allagarsi e interessare gli edifici adiacenti																
OSSERVAZIONI DI MONITORAGGIO	1. Verificare visivamente se le vie risultano allagate																
RACCOMANDAZIONI DI PRUDENZA	1. Porsi in un punto in sicurezza per effettuare l'osservazione																

22 (allag)	CASA CIRCONDARIALE											
<table border="1" data-bbox="153 255 360 506"> <thead> <tr> <th colspan="2">RISCHIO ALLUVIONE</th> </tr> </thead> <tbody> <tr> <td></td> <td>R1 MODERATO</td> </tr> <tr> <td></td> <td>R2 MEDIO</td> </tr> <tr> <td></td> <td>R3 ELEVATO</td> </tr> <tr> <td></td> <td>R4 MOLTO ELEVATO</td> </tr> </tbody> </table> <p data-bbox="165 456 351 497"><i>Direttiva 2007/60 CE - D.Lgs 49/2010</i></p> <p data-bbox="150 510 363 555"><i>Carta del Rischio Alluvione Tavola 137 NW</i></p>	RISCHIO ALLUVIONE			R1 MODERATO		R2 MEDIO		R3 ELEVATO		R4 MOLTO ELEVATO		
RISCHIO ALLUVIONE												
	R1 MODERATO											
	R2 MEDIO											
	R3 ELEVATO											
	R4 MOLTO ELEVATO											
LOCALIZZAZIONE	Strada Vicinale del Rollone											
COORDINATE	45°18'20.2"N 8°25'38.0"E											
DESCRIZIONE	In situazioni di precipitazioni intense alcune parti della struttura carceraria potrebbero allagarsi a causa del rigurgito della rete fognaria											
OSSERVAZIONI DI MONITORAGGIO	<ol style="list-style-type: none"> 1. Verificare visivamente se la strada di accesso risulta allagata 											
RACCOMANDAZIONI DI PRUDENZA	<ol style="list-style-type: none"> 1. Porsi in un punto in sicurezza per effettuare l'osservazione 2. Si raccomanda di non scattare fotografie o girare filmati in prossimità della struttura senza prima essere stati autorizzati dalla SOC 											

23 (allag)	FRAZIONE LARIZZATE (ROGGIA DEL MOLINO)															
<table border="1"> <tr> <th colspan="2">RISCHIO ALLUVIONE</th> </tr> <tr> <td></td> <td>R1 MODERATO</td> </tr> <tr> <td></td> <td>R2 MEDIO</td> </tr> <tr> <td></td> <td>R3 ELEVATO</td> </tr> <tr> <td></td> <td>R4 MOLTO ELEVATO</td> </tr> <tr> <td colspan="2"><i>Direttiva 2007/60 CE - D.Lgs 49/2010</i></td> </tr> <tr> <td colspan="2"><i>Carta del Rischio Alluvione Tavola 137 NW</i></td> </tr> </table>	RISCHIO ALLUVIONE			R1 MODERATO		R2 MEDIO		R3 ELEVATO		R4 MOLTO ELEVATO	<i>Direttiva 2007/60 CE - D.Lgs 49/2010</i>		<i>Carta del Rischio Alluvione Tavola 137 NW</i>			
RISCHIO ALLUVIONE																
	R1 MODERATO															
	R2 MEDIO															
	R3 ELEVATO															
	R4 MOLTO ELEVATO															
<i>Direttiva 2007/60 CE - D.Lgs 49/2010</i>																
<i>Carta del Rischio Alluvione Tavola 137 NW</i>																
LOCALIZZAZIONE	S.P. N.1															
COORDINATE	45°17'53.9"N 8°23'10.4"E															
DESCRIZIONE	Lungo la S.P. N.1 corre la Roggia del Molino															
OSSERVAZIONI DI MONITORAGGIO	1. Verifica visiva del franco sotto l'arco del ponte															
RACCOMANDAZIONI DI PRUDENZA	1. Porsi in un punto in sicurezza per effettuare l'osservazione															

24 (allag)		VIA ASIAGO (ROGGIONE DI VERCELLI)															
<table border="1"> <thead> <tr> <th colspan="2">RISCHIO ALLUVIONE</th> </tr> </thead> <tbody> <tr> <td></td> <td>R1 MODERATO</td> </tr> <tr> <td></td> <td>R2 MEDIO</td> </tr> <tr> <td></td> <td>R3 ELEVATO</td> </tr> <tr> <td></td> <td>R4 MOLTO ELEVATO</td> </tr> <tr> <td colspan="2"><i>Direttiva 2007/60 CE - D.Lgs 49/2010</i></td> </tr> <tr> <td colspan="2"><i>Carta del Rischio Alluvione Tavola 137 NW</i></td> </tr> </tbody> </table>		RISCHIO ALLUVIONE			R1 MODERATO		R2 MEDIO		R3 ELEVATO		R4 MOLTO ELEVATO	<i>Direttiva 2007/60 CE - D.Lgs 49/2010</i>		<i>Carta del Rischio Alluvione Tavola 137 NW</i>		 	
RISCHIO ALLUVIONE																	
	R1 MODERATO																
	R2 MEDIO																
	R3 ELEVATO																
	R4 MOLTO ELEVATO																
<i>Direttiva 2007/60 CE - D.Lgs 49/2010</i>																	
<i>Carta del Rischio Alluvione Tavola 137 NW</i>																	
LOCALIZZAZIONE	Via Asiago, altezza del civico n. 9																
COORDINATE	45°19'17.1"N 8°24'27.6"E																
DESCRIZIONE	Le sponde del canale cittadino risultano infestate di vegetazione che potrebbe determinare occlusioni degli attraversamenti e delle parti tombinate																
OSSERVAZIONI DI MONITORAGGIO	1. Verifica visiva dell'altezza dell'acqua																
RACCOMANDAZIONI DI PRUDENZA	1. Porsi in un punto in sicurezza per effettuare l'osservazione																









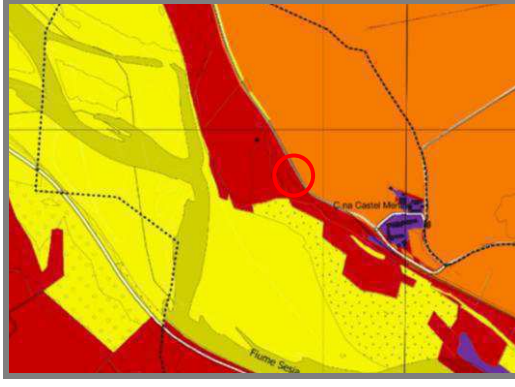





25 (allag)		VIA BAINSIZZA - VIA ASIAGO (ROGGIONE DI VERCELLI)															
<table border="1"> <thead> <tr> <th colspan="2">RISCHIO ALLUVIONE</th> </tr> </thead> <tbody> <tr> <td></td> <td>R1 MODERATO</td> </tr> <tr> <td></td> <td>R2 MEDIO</td> </tr> <tr> <td></td> <td>R3 ELEVATO</td> </tr> <tr> <td></td> <td>R4 MOLTO ELEVATO</td> </tr> <tr> <td colspan="2"><i>Direttiva 2007/60 CE - D.Lgs 49/2010</i></td> </tr> <tr> <td colspan="2"><i>Carta del Rischio Alluvione Tavola 137 NW</i></td> </tr> </tbody> </table>		RISCHIO ALLUVIONE			R1 MODERATO		R2 MEDIO		R3 ELEVATO		R4 MOLTO ELEVATO	<i>Direttiva 2007/60 CE - D.Lgs 49/2010</i>		<i>Carta del Rischio Alluvione Tavola 137 NW</i>		 	
RISCHIO ALLUVIONE																	
	R1 MODERATO																
	R2 MEDIO																
	R3 ELEVATO																
	R4 MOLTO ELEVATO																
<i>Direttiva 2007/60 CE - D.Lgs 49/2010</i>																	
<i>Carta del Rischio Alluvione Tavola 137 NW</i>																	
LOCALIZZAZIONE	Via Bainsizza - Via Asiago																
COORDINATE	45°19'19.6"N 8°24'04.1"E																
DESCRIZIONE	Le sponde del canale cittadino risultano infestate di vegetazione che potrebbe determinare occlusioni degli attraversamenti e delle parti tombinate																
OSSERVAZIONI DI MONITORAGGIO	1. Verifica visiva dell'altezza dell'acqua																
RACCOMANDAZIONI DI PRUDENZA	1. Porsi in un punto in sicurezza per effettuare l'osservazione																









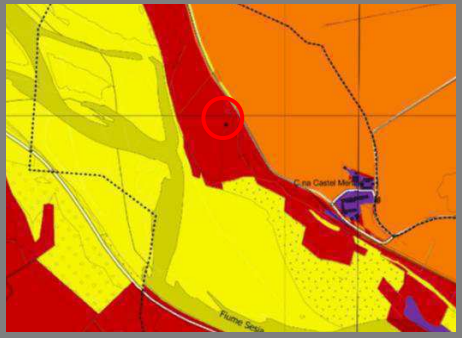





PRINCIPALI PUNTI DI MONITORAGGIO E SORVEGLIANZA IN SITUAZIONI DI ALLERTA METEO









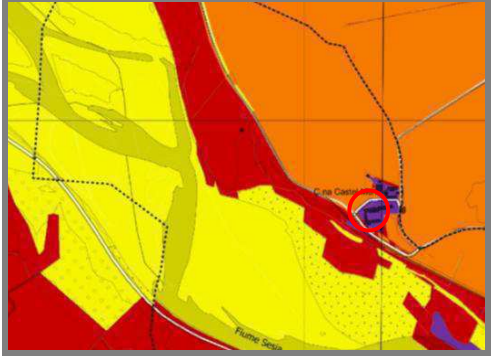





MONITORAGGIO E PRESIDIO PER IL RISCHIO IDROGEOLOGICO E IDRAULICO - SESIA (sesia)

<p>Finalità delle attività di monitoraggio e presidio dell'argine maestro</p>	<p>Le attività di monitoraggio e presidio disposte in prossimità dell'argine maestro durante la piena del <i>Fiume Sesia</i> vengono effettuate per:</p> <ul style="list-style-type: none"> ▪ vigilare sul rispetto assoluto delle misure di interdizione all'accesso sulle strade arginali e quindi in area golenale; ▪ osservare la tenuta delle opere idrauliche e quindi cogliere sul nascere situazioni di rischio così da allertare le autorità competenti (<i>Sindaco; AIPo</i>) sulla necessità di adottare tempestivi interventi di contrasto per la salvaguardia delle opere e della sicurezza del territorio circostante; ▪ verificare localmente l'approssimarsi del livello della piena al limite del <i>franco arginale</i>, in prossimità del quale potrebbe non essere più garantita la stabilità dell'opera e quindi la zona retrostante risulterebbe potenzialmente a rischio allagamento a seguito del possibile cedimento della struttura. In tale evenienza andranno immediatamente allertate le autorità competenti (<i>Sindaco; AIPo</i>) per l'adozione dei provvedimenti di protezione civile atti alla salvaguardia della pubblica incolumità (attuando prioritariamente l'evacuazione delle aree R4 - rischio molto elevato).
--	---









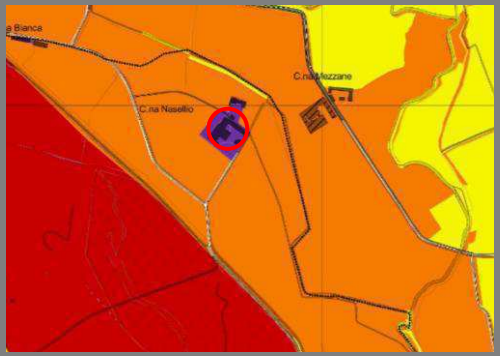





<p>26 (sesia)</p> <table border="1" style="width: 100%;"> <tr> <th colspan="2">RISCHIO ALLUVIONE</th> </tr> <tr> <td style="text-align: center;">●</td> <td>R1 MODERATO</td> </tr> <tr> <td style="text-align: center;">●</td> <td>R2 MEDIO</td> </tr> <tr> <td style="text-align: center;">●</td> <td>R3 ELEVATO</td> </tr> <tr> <td style="text-align: center;">●</td> <td>R4 MOLTO ELEVATO</td> </tr> </table> <p><i>Direttiva 2007/60 CE - D.Lgs 49/2010</i></p> <p><i>Carta del Rischio Alluvione Tavola 137 NW</i></p>	RISCHIO ALLUVIONE		●	R1 MODERATO	●	R2 MEDIO	●	R3 ELEVATO	●	R4 MOLTO ELEVATO	<p>SPONDA SX - PALINA OLEODOTTO DI TRECATE</p> <div style="display: flex; justify-content: space-around;">   </div>
RISCHIO ALLUVIONE											
●	R1 MODERATO										
●	R2 MEDIO										
●	R3 ELEVATO										
●	R4 MOLTO ELEVATO										
<p>LOCALIZZAZIONE</p>	<p>Strada arginale in sponda sinistra del Fiume Sesia.</p>										
<p>COORDINATE</p>	<p>45°21'17.0"N 8°26'06.6"E</p>										
<p>DESCRIZIONE</p>	<p>La palina indica il divieto di estrazione di sabbia e ghiaia per una larghezza di 400 m lungo tutto il tracciato dell'Oleodotto Trecate (NO) - Chivasso (TO) inoltre, il cartello corrispondente presente sulla sponda opposta, indica il numero verde di emergenza della Centrale Operativa della SARPOM (Trecate - NO), società che gestisce l'oleodotto, da utilizzare per eventuali segnalazioni (800.800339).</p>										
<p>OSSERVAZIONI DI MONITORAGGIO</p>	<p>3. Verificare eventuali problematiche all'oleodotto connesse con la piena del Fiume Sesia in quanto la zona viene indicata come potenzialmente soggetta ad inondazione con energia elevata esternamente al sistema arginale del F. Sesia (EbA) (<i>P.R.G. - Carta geomorfologica e della dinamica torrentizia - settore EST - D Tav. n.32 - giugno 2010</i>).</p>										
<p>RACCOMANDAZIONI DI PRUDENZA</p>	<ol style="list-style-type: none"> 1. Prestare attenzione perché l'area è considerata a Rischio Elevato (campitura rossa); 2. In caso di piena è vietato utilizzare la strada arginale, servirsi di percorsi alternativi esterni. 										









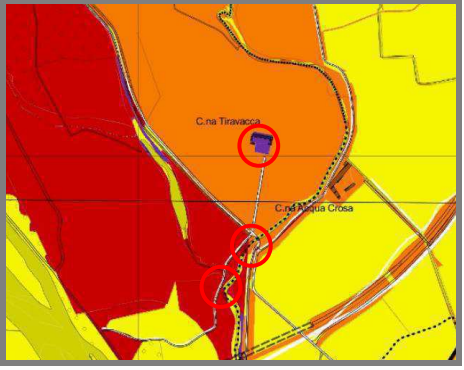





27 (sesia)	SPONDA SX - PALINA MAGISTRATO DEL PO (Km 30.50)											
<table border="1"> <thead> <tr> <th colspan="2">RISCHIO ALLUVIONE</th> </tr> </thead> <tbody> <tr> <td></td> <td>R1 MODERATO</td> </tr> <tr> <td></td> <td>R2 MEDIO</td> </tr> <tr> <td></td> <td>R3 ELEVATO</td> </tr> <tr> <td></td> <td>R4 MOLTO ELEVATO</td> </tr> </tbody> </table> <p><i>Direttiva 2007/60 CE - D.Lgs 49/2010</i></p> <p><i>Carta del Rischio Alluvione Tavola 137 NW</i></p>	RISCHIO ALLUVIONE			R1 MODERATO		R2 MEDIO		R3 ELEVATO		R4 MOLTO ELEVATO		
RISCHIO ALLUVIONE												
	R1 MODERATO											
	R2 MEDIO											
	R3 ELEVATO											
	R4 MOLTO ELEVATO											
LOCALIZZAZIONE	Strada arginale in sponda sinistra del Fiume Sesia.											
COORDINATE	45°21'59.38"N 8°24'42.63"E											
DESCRIZIONE	Palina del Magistrato del Po con indicata la progressiva Chilometrica della strada arginale: Km 30.50 in prossimità della Cascina Castel Merlino, al confine Nord del territorio di Vercelli.											
OSSERVAZIONI DI MONITORAGGIO	<ol style="list-style-type: none"> 1. Verificare la presenza di persone o cose (mezzi agricoli, rotoballe, ecc.) nell'intorno, in quanto la zona viene indicata come potenzialmente soggetta ad inondazione con energia elevata esternamente al sistema arginale del F. Sesia (EbA) (<i>P.R.G. - Carta geomorfologica e della dinamica torrentizia -settore Ovest D Tav. n.32.1 - giugno 2010</i>). 											
RACCOMANDAZIONI DI PRUDENZA	<ol style="list-style-type: none"> 1. Prestare attenzione perché l'area è considerata a Rischio Elevato (campitura rossa); 2. In caso di piena è vietato utilizzare la strada arginale, servirsi di percorsi alternativi esterni. 											















28 (sesia)	SPONDA SX - PALINA MAGISTRATO DEL PO (Km 30.50)															
<table border="1"> <tr> <th colspan="2">RISCHIO ALLUVIONE</th> </tr> <tr> <td></td> <td>R1 MODERATO</td> </tr> <tr> <td></td> <td>R2 MEDIO</td> </tr> <tr> <td></td> <td>R3 ELEVATO</td> </tr> <tr> <td></td> <td>R4 MOLTO ELEVATO</td> </tr> <tr> <td colspan="2">Direttiva 2007/60 CE - D.Lgs 49/2010</td> </tr> <tr> <td colspan="2">Carta del Rischio Alluvione Tavola 137 NW</td> </tr> </table>	RISCHIO ALLUVIONE			R1 MODERATO		R2 MEDIO		R3 ELEVATO		R4 MOLTO ELEVATO	Direttiva 2007/60 CE - D.Lgs 49/2010		Carta del Rischio Alluvione Tavola 137 NW			
RISCHIO ALLUVIONE																
	R1 MODERATO															
	R2 MEDIO															
	R3 ELEVATO															
	R4 MOLTO ELEVATO															
Direttiva 2007/60 CE - D.Lgs 49/2010																
Carta del Rischio Alluvione Tavola 137 NW																
LOCALIZZAZIONE	Prossimità della strada arginale in sponda sinistra del Fiume Sesia.															
COORDINATE	45°22'03.9"N 8°24'36.7"E															
DESCRIZIONE	Palina del Magistrato del Po con indicata la progressiva Chilometrica della strada arginale: Km 30.50 in prossimità della Cascina Castel Merlino, al confine Nord del territorio di Vercelli.															
OSSERVAZIONI DI MONITORAGGIO	<ol style="list-style-type: none"> 1. Verificare la presenza di persone o cose (mezzi agricoli, rotoballe, ecc.) nell'intorno, in quanto la zona viene indicata come potenzialmente soggetta ad inondazione con energia molto elevata internamente al sistema arginale del F. Sesia (EeA) (P.R.G. - Carta geomorfologica e della dinamica torrentizia - settore Ovest D Tav. n.32.1 - giugno 2010). 															
RACCOMANDAZIONI DI PRUDENZA	<ol style="list-style-type: none"> 1. Prestare attenzione perché l'area è considerata a Rischio Elevato (campitura rossa); 2. In caso di piena è vietato utilizzare la strada arginale, servirsi di percorsi alternativi esterni. 															



29 (sesia)	SPONDA SX - CASCINA CASTEL MERLINO															
<table border="1"> <thead> <tr> <th colspan="2">RISCHIO ALLUVIONE</th> </tr> </thead> <tbody> <tr> <td></td> <td>R1 MODERATO</td> </tr> <tr> <td></td> <td>R2 MEDIO</td> </tr> <tr> <td></td> <td>R3 ELEVATO</td> </tr> <tr> <td></td> <td>R4 MOLTO ELEVATO</td> </tr> <tr> <td colspan="2">Direttiva 2007/60 CE - D.Lgs 49/2010</td> </tr> <tr> <td colspan="2">Carta del Rischio Alluvione Tavola 137 NW</td> </tr> </tbody> </table>	RISCHIO ALLUVIONE			R1 MODERATO		R2 MEDIO		R3 ELEVATO		R4 MOLTO ELEVATO	Direttiva 2007/60 CE - D.Lgs 49/2010		Carta del Rischio Alluvione Tavola 137 NW			
RISCHIO ALLUVIONE																
	R1 MODERATO															
	R2 MEDIO															
	R3 ELEVATO															
	R4 MOLTO ELEVATO															
Direttiva 2007/60 CE - D.Lgs 49/2010																
Carta del Rischio Alluvione Tavola 137 NW																
LOCALIZZAZIONE	Strada arginale in sponda sinistra del Fiume Sesia - Cascina Castel Merlino.															
COORDINATE	45°21'55.7"N 8°24'52.6"E															
DESCRIZIONE	Edificio abitato e utilizzato nelle attività agricole.															
OSSERVAZIONI DI MONITORAGGIO	<ol style="list-style-type: none"> 1. Verificare la presenza di persone all'interno dell'abitazione in quanto la zona viene indicata come potenzialmente soggetta ad inondazione con energia elevata esternamente al sistema arginale del F. Sesia (EbA) (P.R.G. - Carta geomorfologica e della dinamica torrentizia - settore Ovest D Tav. n.32.1 - giugno 2010). 															
RACCOMANDAZIONI DI PRUDENZA	<ol style="list-style-type: none"> 1. Prestare attenzione perché l'area è considerata a Rischio Molto Elevato (campitura viola); 2. In caso di piena è vietato utilizzare la strada arginale, servirsi di percorsi alternativi esterni. 															















30 (sesia)	SPONDA SX - CASCINA VALGARONE - CASCINA FORNO CALDO															
<table border="1"> <thead> <tr> <th colspan="2">RISCHIO ALLUVIONE</th> </tr> </thead> <tbody> <tr> <td style="text-align: center;">●</td> <td>R1 MODERATO</td> </tr> <tr> <td style="text-align: center;">●</td> <td>R2 MEDIO</td> </tr> <tr> <td style="text-align: center;">●</td> <td>R3 ELEVATO</td> </tr> <tr> <td style="text-align: center;">●</td> <td>R4 MOLTO ELEVATO</td> </tr> <tr> <td colspan="2">Direttiva 2007/60 CE - D.Lgs 49/2010</td> </tr> <tr> <td colspan="2">Carta del Rischio Alluvione Tavola 137 NW</td> </tr> </tbody> </table>	RISCHIO ALLUVIONE		●	R1 MODERATO	●	R2 MEDIO	●	R3 ELEVATO	●	R4 MOLTO ELEVATO	Direttiva 2007/60 CE - D.Lgs 49/2010		Carta del Rischio Alluvione Tavola 137 NW			
RISCHIO ALLUVIONE																
●	R1 MODERATO															
●	R2 MEDIO															
●	R3 ELEVATO															
●	R4 MOLTO ELEVATO															
Direttiva 2007/60 CE - D.Lgs 49/2010																
Carta del Rischio Alluvione Tavola 137 NW																
LOCALIZZAZIONE	Strada arginale in sponda sinistra del Fiume Sesia - Cascina Valgarone - Cascina Forno Caldo (Borgo Vercelli)															
COORDINATE	45°21'47.7"N 8°25'24.9"E															
DESCRIZIONE	Entrambi gli edifici risultano abitati e utilizzati nelle attività agricole.															
OSSERVAZIONI DI MONITORAGGIO	<ol style="list-style-type: none"> 1. Verificare la presenza di persone all'interno degli edifici in quanto la zona viene indicata come potenzialmente soggetta ad inondazione con energia elevata esternamente al sistema arginale del F. Sesia (EbA) (P.R.G. - Carta geomorfologica e della dinamica torrentizia - settore Ovest D Tav. n.32.1 - giugno 2010). 															
RACCOMANDAZIONI DI PRUDENZA	<ol style="list-style-type: none"> 1. Prestare attenzione perché l'area è considerata a Rischio Medio (campitura arancione); 2. In caso di piena è vietato utilizzare la strada arginale, servirsi di percorsi alternativi esterni. 															

31 (sesia)	SPONDA SX - CASCINA NOSEGLIO - CASCINA MEZZANE															
<table border="1"> <thead> <tr> <th colspan="2">RISCHIO ALLUVIONE</th> </tr> </thead> <tbody> <tr> <td></td> <td>R1 MODERATO</td> </tr> <tr> <td></td> <td>R2 MEDIO</td> </tr> <tr> <td></td> <td>R3 ELEVATO</td> </tr> <tr> <td></td> <td>R4 MOLTO ELEVATO</td> </tr> <tr> <td colspan="2">Direttiva 2007/60 CE - D.Lgs 49/2010</td> </tr> <tr> <td colspan="2">Carta del Rischio Alluvione Tavola 137 NW</td> </tr> </tbody> </table>	RISCHIO ALLUVIONE			R1 MODERATO		R2 MEDIO		R3 ELEVATO		R4 MOLTO ELEVATO	Direttiva 2007/60 CE - D.Lgs 49/2010		Carta del Rischio Alluvione Tavola 137 NW			
RISCHIO ALLUVIONE																
	R1 MODERATO															
	R2 MEDIO															
	R3 ELEVATO															
	R4 MOLTO ELEVATO															
Direttiva 2007/60 CE - D.Lgs 49/2010																
Carta del Rischio Alluvione Tavola 137 NW																
LOCALIZZAZIONE	Strada arginale in sponda sinistra del Fiume Sesia - Cascina Noseglio (Nosello) - Cascina Mezzane (Borgo Vercelli).															
COORDINATE	45°21'20.3"N 8°26'03.1"E															
DESCRIZIONE	Entrambi gli edifici risultano abitati e utilizzati nelle attività agricole. L'edificio (C.na Bianca) ricompreso tra C.na Noseglio e C.na Valgarone, lungo la strada che corre sotto l'argine, risulta diroccato.															
OSSERVAZIONI DI MONITORAGGIO	<ol style="list-style-type: none"> 1. Verificare la presenza di persone all'interno degli edifici in quanto l'area della Cascina Noseglio risulta interna alla zona indicata come potenzialmente soggetta ad inondazione con energia elevata esternamente al sistema arginale del F. Sesia (EbA) (P.R.G. - Carta geomorfologica e della dinamica torrentizia - settore Ovest D Tav. n.32.1 -giugno 2010). 															
RACCOMANDAZIONI DI PRUDENZA	<ol style="list-style-type: none"> 1. Prestare attenzione perché l'area è considerata a Rischio Molto Elevato (campitura viola); 2. In caso di piena è vietato utilizzare la strada arginale, servirsi di percorsi alternativi esterni. 															










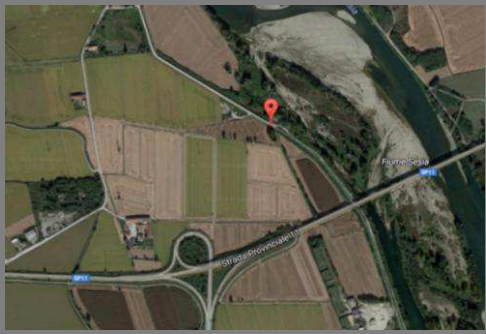




32 (sesia)	SPONDA SX – CASCINA TIRAVACCA - GUADO E PONTE SUL SESEIELLA											
<table border="1" data-bbox="153 259 363 510"> <thead> <tr> <th colspan="2">RISCHIO ALLUVIONE</th> </tr> </thead> <tbody> <tr> <td></td> <td>R1 MODERATO</td> </tr> <tr> <td></td> <td>R2 MEDIO</td> </tr> <tr> <td></td> <td>R3 ELEVATO</td> </tr> <tr> <td></td> <td>R4 MOLTO ELEVATO</td> </tr> </tbody> </table> <p data-bbox="164 465 355 506">Direttiva 2007/60 CE - D.Lgs 49/2010</p> <p data-bbox="150 517 367 562">Carta del Rischio Alluvione Tavola 137 NW</p>	RISCHIO ALLUVIONE			R1 MODERATO		R2 MEDIO		R3 ELEVATO		R4 MOLTO ELEVATO		
RISCHIO ALLUVIONE												
	R1 MODERATO											
	R2 MEDIO											
	R3 ELEVATO											
	R4 MOLTO ELEVATO											
LOCALIZZAZIONE	Strada arginale in sponda sinistra del Fiume Sesia - Cascina Tiravacca - Guado e ponte sul Sesiella.											
COORDINATE	45°20'50.6"N 8°26'28.3"E (guado) - 45°20'52.6"N 8°26'32.8"E (ponte).											
DESCRIZIONE	Cascina Tiravacca non risulta abitata ma viene utilizzata come deposito attrezzi. Il guado si trova poco all'interno del sistema arginale del F. Sesia, mentre in corrispondenza del ponte sul corso d'acqua Sesiella il sistema arginale offre una discontinuità di quota.											
OSSERVAZIONI DI MONITORAGGIO	<ol style="list-style-type: none"> 1. Verificare l'intorno in quanto il guado risulta essere interno alla zona indicata come potenzialmente soggetta ad inondazione con energia molto elevata internamente al sistema arginale del F. Sesia, mentre sia C.na Tiravacca, sia l'attraversamento sul corso d'acqua sono nella zona indicata come potenzialmente soggetta ad inondazione con energia elevata esternamente al sistema arginale del F. Sesia (EbA) (P.R.G. - Carta geomorfologica e della dinamica torrentizia - settore Ovest D Tav. n.32.1 - giugno 2010); 2. Prestare attenzione in corrispondenza della discontinuità di quota dell'argine in quanto in quel punto potrebbe esserci la fuoriuscita del fiume. 											
RACCOMANDAZIONI DI PRUDENZA	<ol style="list-style-type: none"> 1. Prestare attenzione perché le aree considerate sono a Rischio Elevato (campitura rossa); 2. In caso di piena è vietato utilizzare la strada arginale, servirsi di percorsi alternativi esterni. 											









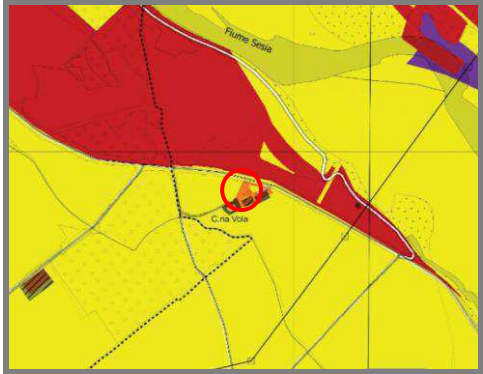





33 (sesia)	SPONDA SX - PALINA MAGISTRATO DEL PO (Km 34.50) - BIVIO SESIA											
<table border="1" data-bbox="153 255 363 501"> <thead> <tr> <th colspan="2">RISCHIO ALLUVIONE</th> </tr> </thead> <tbody> <tr> <td></td> <td>R1 MODERATO</td> </tr> <tr> <td></td> <td>R2 MEDIO</td> </tr> <tr> <td></td> <td>R3 ELEVATO</td> </tr> <tr> <td></td> <td>R4 MOLTO ELEVATO</td> </tr> </tbody> </table> <p data-bbox="165 456 354 501">Direttiva 2007/60 CE - D.Lgs 49/2010</p> <p data-bbox="150 510 370 560">Carta del Rischio Alluvione Tavola 137 NW</p>	RISCHIO ALLUVIONE			R1 MODERATO		R2 MEDIO		R3 ELEVATO		R4 MOLTO ELEVATO		
RISCHIO ALLUVIONE												
	R1 MODERATO											
	R2 MEDIO											
	R3 ELEVATO											
	R4 MOLTO ELEVATO											
LOCALIZZAZIONE	Strada arginale in sponda sinistra del Fiume Sesia, prossimità del sottopasso ferroviario.											
COORDINATE	45°20'22.5"N 8°26'29.2"E (palina chilometrica) - 45°20'13.1"N 8°26'35.9"E (abitazioni Bivio Sesia - sbarra sulla strada).											
DESCRIZIONE	Palina del Magistrato del Po con indicata la progressiva Chilometrica della strada arginale: Km 34.50 prossima al sottopasso ferroviario. Nelle vicinanze si trovano due residenze che risultano essere molto vicine all'alveo del Fiume Sesia.											
OSSERVAZIONI DI MONITORAGGIO	<ol style="list-style-type: none"> 1. Verificare la presenza di persone all'interno degli edifici, in quanto la zona viene indicata come potenzialmente soggetta ad inondazione con energia elevata esternamente al sistema arginale del F. Sesia (EbA) (P.R.G. - Carta geomorfologica e della dinamica torrentizia - settore Ovest D Tav. n.32.1 - giugno 2010). 											
RACCOMANDAZIONI DI PRUDENZA	<ol style="list-style-type: none"> 1. Prestare attenzione perché l'area è considerata a Rischio Molto Elevato (campitura viola); 2. In caso di piena è vietato utilizzare la strada arginale, servirsi di percorsi alternativi esterni. 											

34 (sesia)	PONTE DI CORSO NOVARA E SPONDA IN SINISTRA SESIA											
<table border="1" data-bbox="153 255 363 506"> <thead> <tr> <th colspan="2">RISCHIO ALLUVIONE</th> </tr> </thead> <tbody> <tr> <td style="text-align: center;">●</td> <td>R1 MODERATO</td> </tr> <tr> <td style="text-align: center;">●</td> <td>R2 MEDIO</td> </tr> <tr> <td style="text-align: center;">●</td> <td>R3 ELEVATO</td> </tr> <tr> <td style="text-align: center;">●</td> <td>R4 MOLTO ELEVATO</td> </tr> </tbody> </table> <p data-bbox="165 456 322 501">Direttiva 2007/60 CE - D.Lgs 49/2010</p> <p data-bbox="150 510 370 560">Carta del Rischio Alluvione Tavola 137 NW</p>	RISCHIO ALLUVIONE		●	R1 MODERATO	●	R2 MEDIO	●	R3 ELEVATO	●	R4 MOLTO ELEVATO		
RISCHIO ALLUVIONE												
●	R1 MODERATO											
●	R2 MEDIO											
●	R3 ELEVATO											
●	R4 MOLTO ELEVATO											
LOCALIZZAZIONE	Ponte di Corso Novara e Strada arginale in sponda sinistra del Fiume Sesia.											
COORDINATE	45°19'33.1"N 8°26'22.9"E e 45°19'41.5"N 8°26'31.3"E											
DESCRIZIONE	Verifica della piena del Fiume in prossimità del ponte e dell'eventuale allagamento dell'area degradata interna agli argini del F. Sesia dove solitamente stazionano caravan di nomadi e sono presenti discariche abusive.											
OSSERVAZIONI DI MONITORAGGIO	<ol style="list-style-type: none"> 1. Verificare la piena in prossimità del ponte di Corso Novara; 2. Verificare la presenza di persone all'interno della zona indicata come potenzialmente soggetta ad inondazione con energia molto elevata internamente al sistema arginale del F. Sesia (EeA) (P.R.G. - Carta geomorfologica e della dinamica torrentizia - settore Ovest D Tav. n.32.1 - giugno 2010); 3. Verificare la presenza di discariche abusive che potrebbero determinare situazioni di inquinamento ambientale in caso di piena del Fiume. 											
RACCOMANDAZIONI DI PRUDENZA	<ol style="list-style-type: none"> 1. Prestare attenzione perché l'area è considerata a Rischio Elevato (campitura rossa); 2. In caso di piena è vietato utilizzare la strada arginale, servirsi di percorsi alternativi esterni. 											

35 (allag)	FRAZIONE BRAROLA															
<table border="1"> <tr> <th colspan="2">RISCHIO ALLUVIONE</th> </tr> <tr> <td></td> <td>R1 MODERATO</td> </tr> <tr> <td></td> <td>R2 MEDIO</td> </tr> <tr> <td></td> <td>R3 ELEVATO</td> </tr> <tr> <td></td> <td>R4 MOLTO ELEVATO</td> </tr> <tr> <td colspan="2">Direttiva 2007/60 CE - D.Lgs 49/2010</td> </tr> <tr> <td colspan="2">Carta del Rischio Alluvione Tavola 137 NW</td> </tr> </table>	RISCHIO ALLUVIONE			R1 MODERATO		R2 MEDIO		R3 ELEVATO		R4 MOLTO ELEVATO	Direttiva 2007/60 CE - D.Lgs 49/2010		Carta del Rischio Alluvione Tavola 137 NW			
RISCHIO ALLUVIONE																
	R1 MODERATO															
	R2 MEDIO															
	R3 ELEVATO															
	R4 MOLTO ELEVATO															
Direttiva 2007/60 CE - D.Lgs 49/2010																
Carta del Rischio Alluvione Tavola 137 NW																
LOCALIZZAZIONE	Frazione Brarola, S.P. 596															
COORDINATE	45°18'44.7"N 8°29'57.5"E															
DESCRIZIONE	Si segnala la presenza di un guado sulla Roggia Gamaretta opportunamente segnalato e sbarrato da cancello (aperto).															
OSSERVAZIONI DI MONITORAGGIO	1. Verificare l'eventuale presenza di allagamento nella frazione.															
RACCOMANDAZIONI DI PRUDENZA	1. Prestare attenzione perché l'area è considerata a Rischio Medio (campitura arancione).															

36 (sesia)	SPONDA DX - SOTTOPASSO FERROVIARIO IN PROSSIMITÀ DEL PASSAGGIO A LIVELLO											
<table border="1" data-bbox="150 255 367 506"> <thead> <tr> <th colspan="2">RISCHIO ALLUVIONE</th> </tr> </thead> <tbody> <tr> <td></td> <td>R1 MODERATO</td> </tr> <tr> <td></td> <td>R2 MEDIO</td> </tr> <tr> <td></td> <td>R3 ELEVATO</td> </tr> <tr> <td></td> <td>R4 MOLTO ELEVATO</td> </tr> </tbody> </table> <p data-bbox="162 456 322 497">Direttiva 2007/60 CE - D.Lgs 49/2010</p> <p data-bbox="150 510 367 555">Carta del Rischio Alluvione Tavola 137 NW</p>	RISCHIO ALLUVIONE			R1 MODERATO		R2 MEDIO		R3 ELEVATO		R4 MOLTO ELEVATO		
RISCHIO ALLUVIONE												
	R1 MODERATO											
	R2 MEDIO											
	R3 ELEVATO											
	R4 MOLTO ELEVATO											
LOCALIZZAZIONE	Sottopasso ferroviario in prossimità di Corso Giuseppe Rigola.											
COORDINATE	45°20'14.6"N 8°26'15.3"E											
DESCRIZIONE	Attraverso il sottopasso si accede alla strada arginale che serve diversi fondi lungo la sponda sinistra del Fiume Sesia. In caso di piena il sottopasso si allaga e non risulta transitabile.											
OSSERVAZIONI DI MONITORAGGIO	<ol style="list-style-type: none"> 1. Verificare la presenza di persone e mezzi in prossimità del sottopasso in quanto la zona viene indicata come potenzialmente soggetta ad inondazione con energia molto elevata internamente al sistema arginale del F. Sesia (EeA) (P.R.G. - Carta geomorfologica e della dinamica torrentizia - settore Ovest D Tav. n.32.1 - giugno 2010). 											
RACCOMANDAZIONI DI PRUDENZA	<ol style="list-style-type: none"> 1. Prestare attenzione perché l'area è considerata a Rischio Medio (campitura arancione); 2. In caso di piena è vietato utilizzare la strada arginale, servirsi di percorsi alternativi esterni. 											

37 (sesia)	SPONDA DX - CASSETTA DEI PESCATORI - 'CA' DEL TENGA'															
<table border="1"> <tr> <th colspan="2">RISCHIO ALLUVIONE</th> </tr> <tr> <td></td> <td>R1 MODERATO</td> </tr> <tr> <td></td> <td>R2 MEDIO</td> </tr> <tr> <td></td> <td>R3 ELEVATO</td> </tr> <tr> <td></td> <td>R4 MOLTO ELEVATO</td> </tr> <tr> <td colspan="2">Direttiva 2007/60 CE - D.Lgs 49/2010</td> </tr> <tr> <td colspan="2">Carta del Rischio Alluvione Tavola 137 NW</td> </tr> </table>	RISCHIO ALLUVIONE			R1 MODERATO		R2 MEDIO		R3 ELEVATO		R4 MOLTO ELEVATO	Direttiva 2007/60 CE - D.Lgs 49/2010		Carta del Rischio Alluvione Tavola 137 NW			
RISCHIO ALLUVIONE																
	R1 MODERATO															
	R2 MEDIO															
	R3 ELEVATO															
	R4 MOLTO ELEVATO															
Direttiva 2007/60 CE - D.Lgs 49/2010																
Carta del Rischio Alluvione Tavola 137 NW																
LOCALIZZAZIONE	Strada arginale in sponda destra.															
COORDINATE	45°20'42.1"N 8°25'52.3"E															
DESCRIZIONE	Edificio sede di un circolo ricreativo localizzato in prossimità dell'alveo del Fiume Sesia.															
OSSERVAZIONI DI MONITORAGGIO	<ol style="list-style-type: none"> 1. Verificare la presenza di persone nella struttura in quanto la zona viene indicata come potenzialmente soggetta ad inondazione con energia molto elevata internamente al sistema arginale del F. Sesia (EeA) (P.R.G. - Carta geomorfologica e della dinamica torrentizia - settore Ovest D Tav. n.32.1 - giugno 2010). 															
RACCOMANDAZIONI DI PRUDENZA	<ol style="list-style-type: none"> 1. Prestare attenzione perché l'area è considerata a Rischio Moderato (campitura gialla); 2. In caso di piena è vietato utilizzare la strada arginale, servirsi di percorsi alternativi esterni. 															

38 (sesia)	SPONDA DX - CASCINA VOLA											
<table border="1"> <thead> <tr> <th colspan="2">RISCHIO ALLUVIONE</th> </tr> </thead> <tbody> <tr> <td></td> <td>R1 MODERATO</td> </tr> <tr> <td></td> <td>R2 MEDIO</td> </tr> <tr> <td></td> <td>R3 ELEVATO</td> </tr> <tr> <td></td> <td>R4 MOLTO ELEVATO</td> </tr> </tbody> </table> <p><i>Direttiva 2007/60 CE - D.Lgs 49/2010</i></p> <p><i>Carta del Rischio Alluvione Tavola 137 NW</i></p>	RISCHIO ALLUVIONE			R1 MODERATO		R2 MEDIO		R3 ELEVATO		R4 MOLTO ELEVATO		
RISCHIO ALLUVIONE												
	R1 MODERATO											
	R2 MEDIO											
	R3 ELEVATO											
	R4 MOLTO ELEVATO											
LOCALIZZAZIONE	Strada arginale in sponda destra.											
COORDINATE	45°21'29.1"N 8°24'42.2"E											
DESCRIZIONE	Edificio abitato e utilizzato nelle attività agricole. Risulta presente un allevamento di cavalli.											
OSSERVAZIONI DI MONITORAGGIO	<ol style="list-style-type: none"> In caso di piena del Fiume Sesia verificare l'eventuale coinvolgimento della cascina. 											
RACCOMANDAZIONI DI PRUDENZA	<ol style="list-style-type: none"> Prestare attenzione perché l'area è considerata a Rischio Medio (campitura arancione); In caso di piena è vietato utilizzare la strada arginale, servirsi di percorsi alternativi esterni. 											











CITTÀ DI VERCELLI





**PIANO DI EMERGENZA COMUNALE
DI PROTEZIONE CIVILE**






AREE DI EMERGENZA




PALASPORT MASSIMO PREGNOLATO (PALA PREGNOLATO - PALAHOCKEY - PALAISOLA)		
AREE DI ATTESA ALLA POPOLAZIONE	AREE E CENTRI DI ASSISTENZA DELLA POPOLAZIONE	AREE DI AMMASSAMENTO SOCCORRITORI E RISORSE
		
		
<p>Localizzazione > via Trento, via Restano (Google Maps: 45°20'04.4"N 8°25'08.6"E)</p> <p>Descrizione > impianto sportivo per hockey su pista con capienza pari a circa 1500 spettatori, con parcheggio antistante e campo sportivo di basket scoperto</p> <p>Collegamenti viari > ben collegato con la viabilità in uscita verso Nord</p> <p>Superficie interna > 1200 mq circa</p> <p>Superficie esterna > 6000 mq circa con possibilità di espansione, di cui circa 800 recintati con possibilità di accesso mezzi pesanti</p> <p>Fondo > asfaltato e pianeggiante</p> <p>Accessibilità > consentita anche ai mezzi pesanti, con possibilità di manovra e di stoccaggio <i>containers</i></p> <p>Atterraggio elicotteri > possibile</p> <p>Illuminazione > impianto pubblico</p> <p>Allaccio sottoservizi > acqua, elettricità, gas, fognie</p> <p>Accoglienza > possono disporsi brandine all'interno dell'impianto</p> <p>Servizi igienici > si, presso gli spogliatoi dell'impianto sportivo</p> <p>Utilizzabilità > le condizioni di sicurezza e l'utilizzabilità delle aree devono essere valutate caso per caso sulla base dello scenario di rischio in corso (Rischio idrogeologico: R2 Rischio Medio - PGRA)</p>		

FORESTERIA DI VIA FARINI		
AREE DI ATTESA ALLA POPOLAZIONE	AREE E CENTRI DI ASSISTENZA DELLA POPOLAZIONE	
		
		
<p>Localizzazione > via Farini, via Olivero (Google Maps: 45°19'27.0"N 8°25'45.7"E)</p> <p>Descrizione > la foresteria si trova all'interno di un edificio storico; sull'altro fronte della strada si trova il Liceo Scientifico 'A. Avogadro', dotato di palestra e di campo sportivo all'aperto</p> <p>Collegamenti viari > pur essendo in posizione centrale è ben collegato con la viabilità in uscita verso Est</p> <p>Superficie esterna > 2000 mq circa recintata ma non accessibile ai mezzi pesanti</p> <p>Fondo > inghiaiato e pianeggiante</p> <p>Accessibilità > solo automobili</p> <p>Illuminazione > impianto pubblico</p> <p>Allaccio sottoservizi > acqua, elettricità, gas, fognie</p> <p>Accoglienza > camere arredate con possibilità di aggiungere ulteriori posti letto</p> <p>Servizi igienici > si, di pertinenza alle camere della foresteria</p> <p>Utilizzabilità > le condizioni di sicurezza e l'utilizzabilità delle aree devono essere valutate caso per caso sulla base dello scenario di rischio in corso (Rischio idrogeologico: a margine di una perimetrazione R2 Rischio Medio - PGRA)</p>		

PALESTRA BERTINETTI		
AREE DI ATTESA ALLA POPOLAZIONE	AREE E CENTRI DI ASSISTENZA DELLA POPOLAZIONE	
		
		
<p>Localizzazione > via Degli Zuavi, corso de Rege (Google Maps: 45°19'10.0"N 8°25'44.8"E)</p> <p>Descrizione > impianto sportivo per pallavolo e basket; due lati dell'impianto confinano con il cortile di due edifici scolastici (Scuola Primaria Bertinetti e Scuola Materna Alciati)</p> <p>Collegamenti viari > pur trovandosi a ridosso della zona centrale della città è ben collegato con la viabilità in uscita verso Est e verso Sud</p> <p>Superficie interna > 1500 mq circa</p> <p>Superficie esterna > 1600 mq circa non accessibile ai mezzi pesanti</p> <p>Fondo > del parcheggio esterno il fondo è in autobloccanti e pianeggiante</p> <p>Accessibilità > solo automobili</p> <p>Illuminazione > impianto pubblico</p> <p>Allaccio sottoservizi > acqua, elettricità, gas, fogne</p> <p>Accoglienza > possono disporsi brandine all'interno dell'impianto</p> <p>Servizi igienici > si, presso gli spogliatoi dell'impianto sportivo</p> <p>Utilizzabilità > le condizioni di sicurezza e l'utilizzabilità delle aree devono essere valutate caso per caso sulla base dello scenario di rischio in corso</p>		

PALESTRA MAZZINI		
AREE DI ATTESA ALLA POPOLAZIONE	AREE E CENTRI DI ASSISTENZA DELLA POPOLAZIONE	
		
		
<p>Localizzazione > piazza Mazzini (Google Maps: 45°19'19.0"N 8°25'31.4"E)</p> <p>Descrizione > edificio storico con ampio cortile con fondo erboso e campo sportivo scoperto su fondo cementato</p> <p>Collegamenti viari > pur trovandosi a ridosso della zona centrale della città è ben collegato con la viabilità in uscita verso Est e verso Sud</p> <p>Superficie interna > 600 mq circa</p> <p>Superficie esterna > 4200 mq circa di cui 3500 mq circa erboso e 700 mq circa di superficie impermeabile</p> <p>Fondo > in parte erboso e in parte cementato</p> <p>Accessibilità > solo automobili</p> <p>Atterraggio elicotteri > possibile</p> <p>Illuminazione > impianto pubblico</p> <p>Allaccio sottoservizi > acqua, elettricità, gas, fogne</p> <p>Accoglienza > possono disporsi brandine all'interno dell'impianto</p> <p>Servizi igienici > si, presso gli spogliatoi dell'impianto sportivo</p> <p>Utilizzabilità > le condizioni di sicurezza e l'utilizzabilità delle aree devono essere valutate caso per caso sulla base dello scenario di rischio in corso</p>		

PALAPIACCO		
AREE DI ATTESA ALLA POPOLAZIONE	AREE E CENTRI DI ASSISTENZA DELLA POPOLAZIONE	AREE DI AMMASSAMENTO SOCCORRITORI E RISORSE
		
		
<p>Localizzazione > via Donizetti (Google Maps: 45°19'10.6"N 8°24'06.8"E)</p> <p>Descrizione > impianto sportivo per pallavolo e basket, dotato di tribune scorrevoli a scomparsa che possono aumentare la superficie utilizzabile del parquet</p> <p>Collegamenti viari > ben collegato con la viabilità in uscita verso Ovest e verso Sud</p> <p>Superficie interna > 2000 mq circa</p> <p>Superficie esterna > 3500 mq circa recintati con limitate possibilità di accesso mezzi pesanti</p> <p>Fondo > asfaltato e pianeggiante</p> <p>Accessibilità > consentita anche ai mezzi pesanti, con limitate possibilità di manovra</p> <p>Atterraggio elicotteri > in prossimità dell'adiacente campo di atletica</p> <p>Illuminazione > impianto pubblico</p> <p>Allaccio sottoservizi > acqua, elettricità, gas, fognie</p> <p>Accoglienza > possono disporsi brandine all'interno dell'impianto</p> <p>Servizi igienici > si, presso gli spogliatoi dell'impianto sportivo</p> <p>Utilizzabilità > le condizioni di sicurezza e l'utilizzabilità delle aree devono essere valutate caso per caso sulla base dello scenario di rischio in corso</p>		

CASCINA BARGÈ		
AREE E CENTRI DI ASSISTENZA DELLA POPOLAZIONE		
		
		
<p>Localizzazione > Strada per Olcenengo (Google Maps: 45°19'56.0"N 8°23'54.2"E)</p> <p>Descrizione > Centro socioterapeutico riabilitativo diurno per persone diversamente abili gestito direttamente dal Settore Politiche Sociali del Comune di Vercelli</p> <p>Collegamenti viari > ben collegato con la viabilità in uscita verso Ovest</p> <p>Superficie esterna > 1000 mq circa antistante l'ingresso della cascina</p> <p>Fondo > inghiaiato e pianeggiante</p> <p>Accessibilità > solo automobili</p> <p>Atterraggio elicotteri > nelle vicinanze</p> <p>Illuminazione > impianto pubblico</p> <p>Allaccio sottoservizi > acqua, elettricità, gas, fognie</p> <p>Accoglienza > camere arredate con possibilità di aggiungere ulteriori posti letto, utile per l'accoglienza di persone diversamente abili</p> <p>Utilizzabilità > le condizioni di sicurezza e l'utilizzabilità delle aree devono essere valutate caso per caso sulla base dello scenario di rischio in corso (Rischio idrogeologico: a margine di una perimetrazione R2 Rischio Medio - PGRA)</p>		



CITTÀ DI VERCELLI

**PIANO DI EMERGENZA COMUNALE
DI PROTEZIONE CIVILE**

CARTOGRAFIA

- Tav. n.1 - Carta della pericolosità geomorfologica e delle infrastrutture
- Tav. n.2 - Carta della pericolosità geomorfologica e delle infrastrutture
- Tav. n.3 - Carta della pericolosità geomorfologica e delle infrastrutture
- Tav. n.4 - Carta delle infrastrutture
- Tav. n.5 - Carta delle infrastrutture
- Reticolato idrografico della Città di Vercelli



CITTA' DI VERCELLI
 SETTORE TECNICO E SICUREZZA TERRITORIALE
 Servizio Gestione Operativa, Sicurezza e Protezione Civile

Piano di Emergenza Comunale
 D.lgs. 01/2018
 L.R. 1/2003 e Regolamenti attuativi

Carta della pericolosità geomorfologica e delle infrastrutture

Novembre 2018

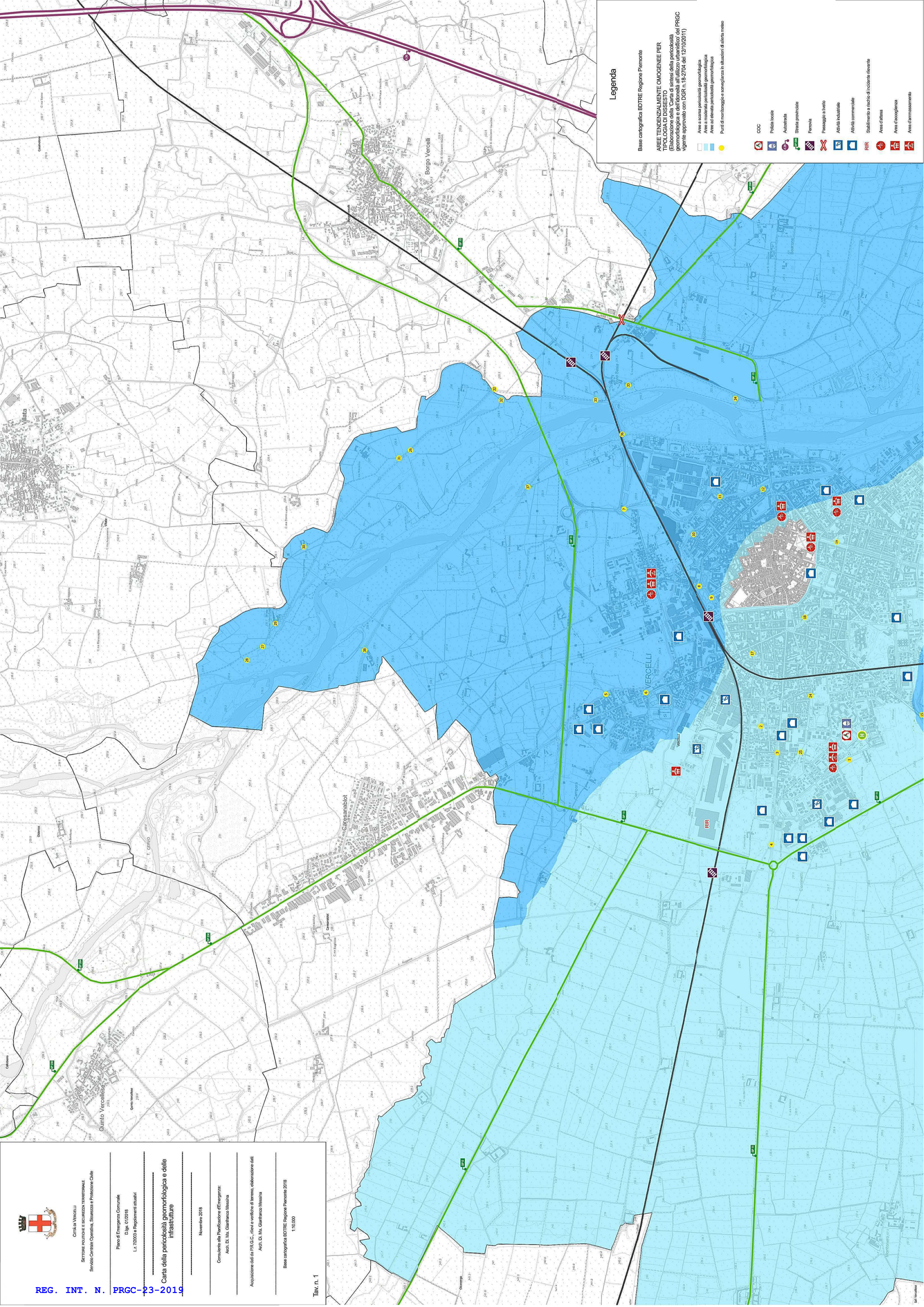
Consulente alla Pianificazione d'Emergenza:
 Arch. Di. Ma. Gianfranco Messina

Acquisizione dati da PR.G.C., rilievi e verifiche di terreno, elaborazione dati:
 Arch. Di. Ma. Gianfranco Messina

Base cartografica BOTRE Regione Piemonte 2018
 1:10.000

Tav. n. 1

REG. INT. N. PRGC-23-2019



Legenda

Base cartografica BOTRE Regione Piemonte
AREE TENDENZIALMENTE OMOGENEE PER
 OCCORRENZA DI FENOMENI GEOMORFOLOGICI
 (Elaborazione della Carta di sintesi della pericolosità
 geomorfologica e dei fenomeni all'utilizzo urbanistico del PRGC
 vigente approvato con DGR n. 18-2704 del 12/10/2011)

- Area a scarsa pericolosità geomorfologica
- Area a moderata pericolosità geomorfologica
- Area ad elevata pericolosità geomorfologica
- Punti di monitoraggio e sorveglianza in situazioni di elevata rischio
- DOE
- Pozzo locale
- Autostrada
- Strada provinciale
- Ferrovia
- Passeggi a livello
- Attività industriale
- Attività commerciale
- RIR
- Stabilimento a rischio di incidente rilevante
- Area d'attesa
- Area d'occupazione
- Area d'ammassamento



CITTA' DI VERCELLI
 SETTORE PIANIFICAZIONE E SICUREZZA TERRITORIALE
 Servizio Consulenza Operativa, Sicurezza e Pianificazione Civile

Piano di Emergenza Comunale
 D.lgs. 6/2018
 L.R. 7/2003 e Regolamenti attuativi

Carta della pericolosità geomorfologica e delle infrastrutture

Novembre 2018

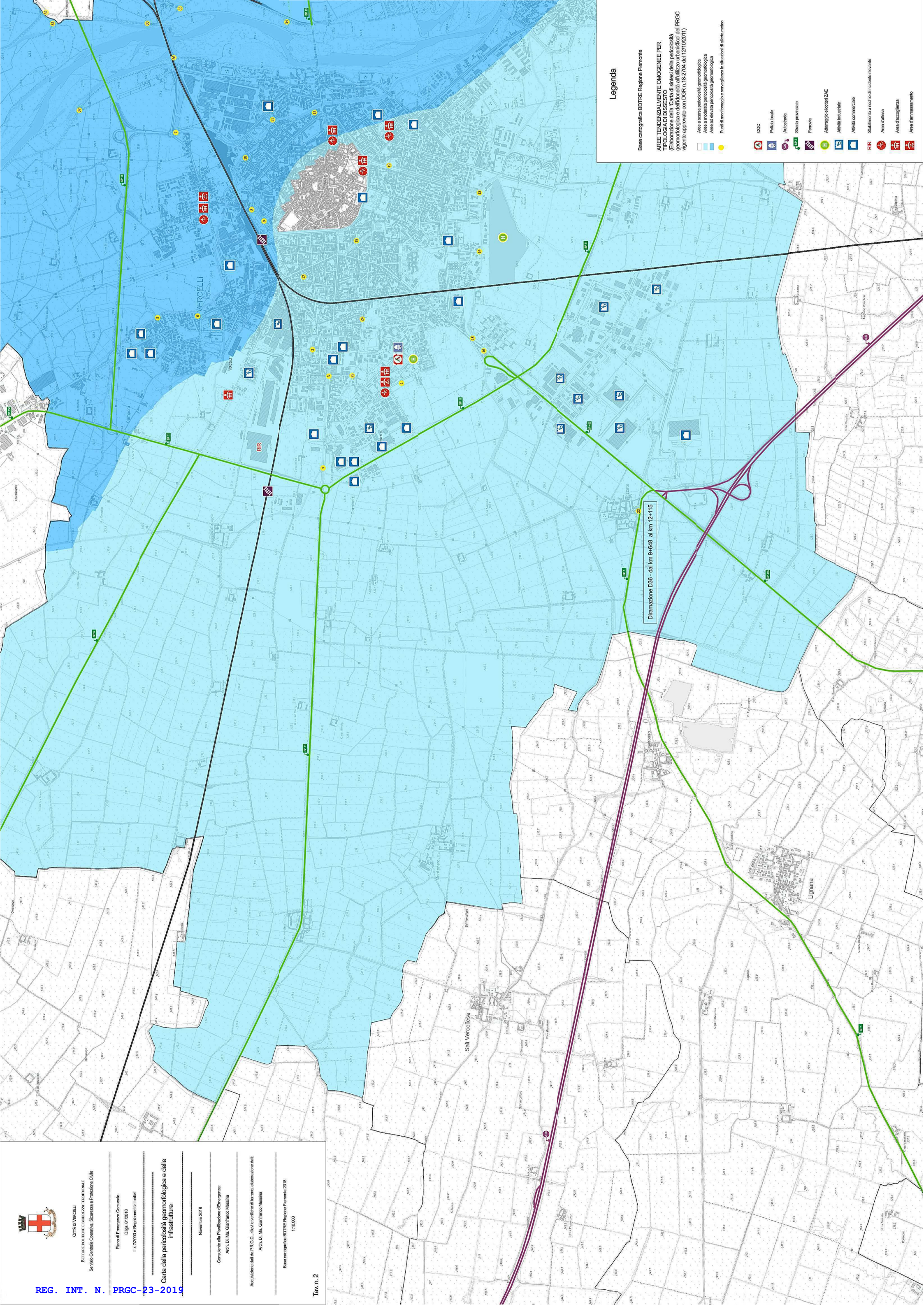
Consulente alla Pianificazione d'Emergenza:
 Arch. Dr. Ma. Giustino Messina

Acquisizione dati dal PRG.C., riferi e verifiche di terreno, elaborazione dati:
 Arch. Dr. Msc. Gianfranco Messina

Base cartografica BOTRE Regione Piemonte 2018
 1:10.000

Tav. n. 2

REG. INT. N. PRGC-23-2019

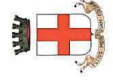


Legenda

Base cartografica BOTRE Regione Piemonte
AREE TENDENZIALMENTE OMOGENEE PER OCCORRENZA DI RISCHI
 (Elaborazione della Carta di sintesi della pericolosità geomorfologica e dell'analisi all'utilizzo urbanistico del PRGC vigente approvato con DGR n. 18-2704 del 12/10/2011)

Area a scarsa pericolosità geomorfologica
 Area a moderata pericolosità geomorfologica
 Area ad elevata pericolosità geomorfologica
 Punti di monitoraggio e sorveglianza in situazioni di elevata rischio

- DCC
- Pozzo locale
- Autostrada
- Strada provinciale
- Ferrovia
- Atterraggio velivoli ZAE
- Abitato industriale
- Abitato commerciale
- RIR
- Stabilimento a rischio di incendio rilevante
- Area d'attesa
- Area d'occupazione
- Area d'ammassamento



CITTA' DI VERCELLI
 SETTORE TECNICO E SICUREZZA TERRITORIALE
 Servizio Centrale Operativo, Sicurezza e Protezione Civile

Piano di Emergenza Comunale
 D.lgs. 6/2018
 L.R. 7/2003 e Regolamento attuativi

Carta della pericolosità geomorfologica e delle infrastrutture

Novembre 2018

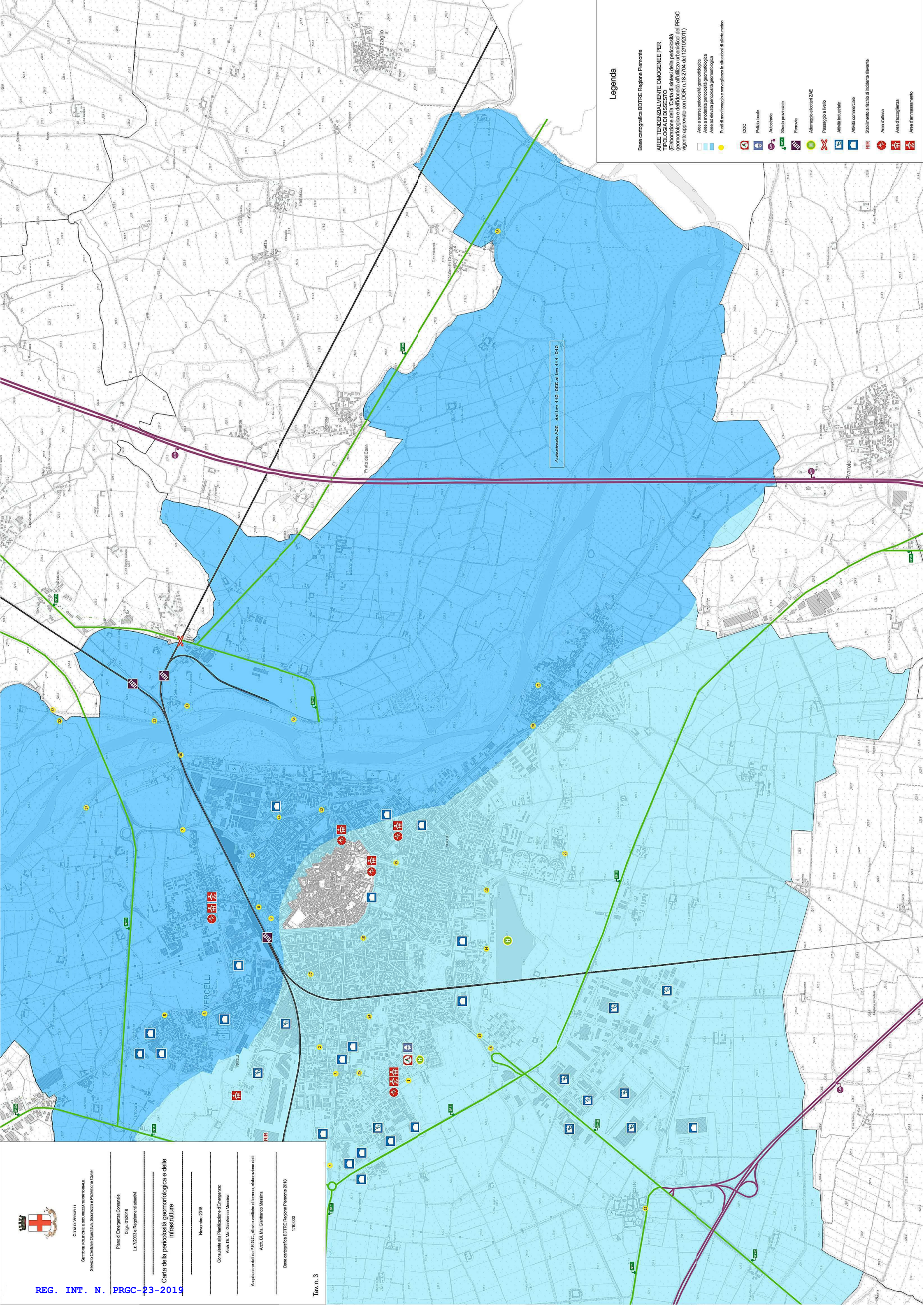
Consulente alla Pianificazione d'Emergenza:
 Arch. Di. Ma. Gianfranco Messina

Acquisizione dati da PRG.C., rinvii e verifiche di terreno, elaborazione dati:
 Arch. Di. Ma. Gianfranco Messina

Base cartografica BOTRE Regione Piemonte 2018
 1:10.000

Tav. n. 3

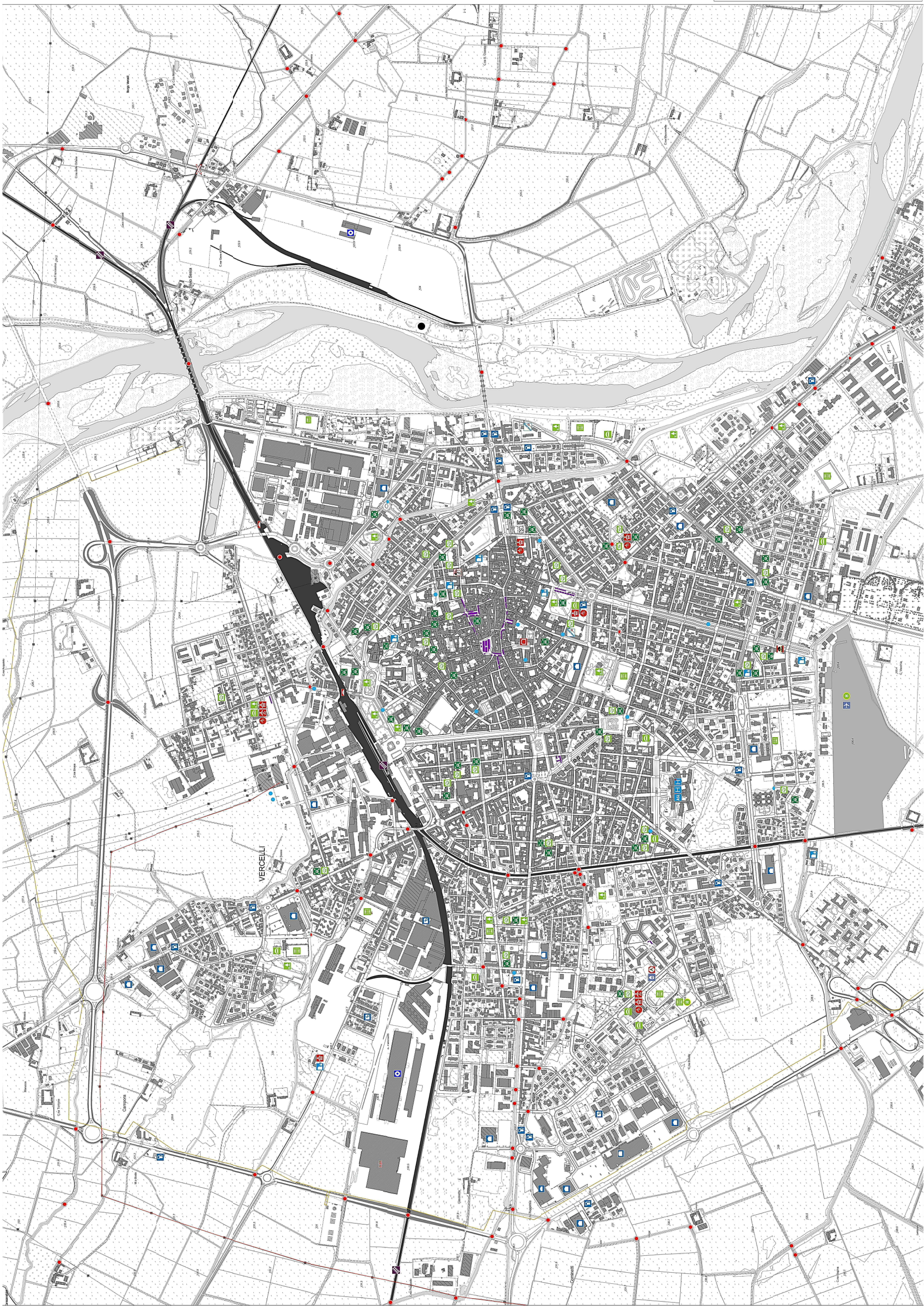
REG. INT. N. PRGC-23-2019




Legenda

- Base cartografica BOTRE Regione Piemonte
- AREE TENDENZIALMENTE OMOGENEE PER OCCORRENZA DI SITUAZIONI DI PERICOLOSA GEOMORFOLOGICA E DELL'INFRASTRUTTURA ALL'UTILIZZO URBANISTICO DEL PRGC vigente approvato con DGR n. 18-2704 del 12/10/2011**
- Area a scarsa pericolosità geomorfologica
 - Area a moderata pericolosità geomorfologica
 - Area ad elevata pericolosità geomorfologica
 - Punti di monitoraggio e sorveglianza in situazioni di elevata rischio
- OCC
 - Porto locale
 - Autostrada
 - Strada provinciale
 - Ferrovia
 - Alimentazione elettrica ZAE
 - Passaggio a livello
 - Attività industriale
 - Attività commerciale
 - RRR
 - Stabilimento a rischio di incendio rilevante
 - Area d'attesa
 - Area d'occupazione
 - Area d'ammassamento

Autostrada A36 dal km 112,065 al km 111,012




Comune di VerCELLI
 SETTORE PIANIFICAZIONE URBANA E AMBIENTALE TERRITORIALE
 UFFICIO PIANIFICAZIONE URBANA, AMBIENTALE E TERRITORIALE

Piano Urbanistico Comunale
 Art. 15, 16, 17 del D.Lgs. n. 50/2001

Carta della Infrastruttura
 Dicembre 2018

Coordinatore del Progetto: **Emiliano Caviglioglio**
 Art. 15, 16, 17 del D.Lgs. n. 50/2001

Approvato dal Consiglio Comunale in data 12/12/2018
 Art. 15, 16, 17 del D.Lgs. n. 50/2001

Scala cartografica: 1:10.000
 Data: 12/12/2018

Legend

Infrastruttura
 Strada
 Ferrovie
 Acquedotti
 Reti fognarie
 Reti idriche
 Reti gas
 Reti elettriche
 Reti telefoniche
 Reti dati
 Reti TV
 Reti per servizi pubblici
 Reti per servizi privati
 Reti per servizi speciali

Infrastruttura
 Strada
 Ferrovie
 Acquedotti
 Reti fognarie
 Reti idriche
 Reti gas
 Reti elettriche
 Reti telefoniche
 Reti dati
 Reti TV
 Reti per servizi pubblici
 Reti per servizi privati
 Reti per servizi speciali

